

REGIONE
ABRUZZO



*Documento di Economia
e Finanza Regionale
DEFR 2026 – 2028*

*presentato
dall'Assessore al Bilancio*



Premessa

Il principale strumento di programmazione economico-finanziaria regionale, secondo quanto previsto dal d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., è il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) che contiene le linee programmatiche dell'azione di governo necessarie al conseguimento degli obiettivi di sviluppo della regione.

Con la disciplina del Documento di Economia e Finanza Regionale - DEFR - il Legislatore nazionale ha inteso estendere anche al livello di Governo regionale il principio della programmazione nell'impiego delle risorse pubbliche.

Il DEFR si configura, infatti, quale strumento attraverso il quale il Governo regionale persegue gli obiettivi del Programma di Legislatura nell'arco temporale considerato, nel rispetto delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 118/2011.

In questo senso, il DEFR è chiamato a tradurre in pratica le linee strategiche e gli obiettivi contemplati nel Programma di mandato della Giunta regionale, attraverso l'appostamento delle risorse – finanziarie, strumentali ed organizzative – a tale fine necessarie, in coerenza con le indicazioni del Bilancio di previsione. Il documento ha l'obiettivo di descrivere, precisamente, il quadro delle politiche che la regione intende attuare, coerenti con il programma di governo e collegate alle missioni e ai programmi di bilancio, i risultati attesi, gli strumenti e le modalità per il loro conseguimento, proponendo una visione unitaria della programmazione regionale.

Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) è, quindi, uno strumento di programmazione strategica per le Regioni, che definisce il quadro di riferimento per la predisposizione dei bilanci pluriennali e annuali, nonché per la definizione e attuazione delle politiche regionali.

Pur nella sua visione pluriennale, il DEFR deve essere aggiornato annualmente per tenere conto delle evoluzioni economiche, sociali e politiche che si verificano nel corso dell'anno. Questo processo di aggiornamento, o "scorrimento" è importante per garantire che la programmazione regionale sia sempre aggiornata e coerente con le esigenze del territorio e con le previsioni economiche. In questo modo, le Regioni possono adattare le proprie politiche di spesa e di investimento alle nuove circostanze e garantire una gestione più efficace delle risorse pubbliche.

Nella trattazione generale, il presente documento non può prescindere dalle risultanze emerse dagli studi e analisi delle principali agenzie ed enti di ricerca economica, nonché dalle risultanze del Documento di Finanza Pubblica per il 2025, deliberato dal Consiglio dei Ministri il 9 aprile scorso.

Questo DEFR, che prende spunto dagli indirizzi del programma di mandato presentato al Consiglio regionale il 23 aprile 2024, pur conservando molti elementi di continuità con le esperienze pregresse, manifesta, tuttavia, taluni tratti innovativi - soprattutto nella metodologia – che meglio saranno descritti nel prosieguo della trattazione.

Basti in questa sede dire che nella descrizione del quadro degli obiettivi e degli strumenti a disposizione dell'Esecutivo regionale, vengono evidenziati i collegamenti tra gli obiettivi politici, le missioni e i programmi di bilancio, i risultati attesi, mezzi e modalità per il loro conseguimento, riportando, in un unico sistema, tutti gli strumenti di programmazione di settore.

Permangono – come noto – molte delle variabili di carattere esogeno che influenzano il divenire dell'economia regionale, quali le aree di crisi in Medio Oriente e il conflitto russo – ucraino, in un contesto internazionale di elevata

incertezza che si ripercuote sui livelli di fiducia dei mercati e degli operatori economici. A queste aree di criticità si sovrappongono le nuove sfide che ciascun livello di governo è chiamato a fronteggiare: senza la pretesa di essere esaustivo, mi preme segnalare i nuovi orientamenti al protezionismo commerciale provenienti dagli Stati Uniti che determinano scenari nuovi ed imprevedibili; le prospettive, ma anche gli interrogativi di vario ordine, connessi all'intelligenza artificiale di cui, almeno per il momento, nessuno è ancora in grado di valutarne appieno portata e sviluppi; i recentissimi sviluppi, in corso di definizione in sede europea, circa i piani di riarmo e potenziamento militare, come, da ultimo, l'attivazione del SAFE (Security Action For Europe), strumento comunitario in grado di attivare investimenti nella difesa comune per un importo di circa 150 miliardi di euro.

Limitatamente alla Regione Abruzzo, l'Esecutivo regionale si è preoccupato di attivare misure di mitigazione delle diseconomie generatesi e di stimolo alle risorse locali, così da suscitare il giusto sprone alle energie endogene, intensificando ed approfondendo il dialogo costruttivo con le strutture dell'Amministrazione nazionale e con l'Unione Europea, condividendo obiettivi, strategie e strumenti con tali livelli di Governo, al fine di conseguire con essi le migliori sinergie.

Il Documento si compone di due sezioni: nella prima, partendo dai documenti di analisi e studio elaborati da diversi Istituti ed Enti di ricerca, vengono descritti gli scenari macroeconomici sulle diverse scale e livelli di approfondimento (internazionale, nazionale e regionale), nonché il contesto interno della macchina regionale.

Nella seconda sezione sono riportati gli obiettivi strategici, ripresi dal programma di governo, (Linee Guida per una nuova Regione, La semplificazione normativa e la revisione della macchina regionale, Un territorio fertile per le imprese, L'ambiente curato e tutelato, Il cittadino al centro, Le politiche nazionali ed europee e l'ottimizzazione delle relative procedure); questi sono posti in coerenza con gli obiettivi di sviluppo sostenibili individuati dall'Agenza 2030 dell'ONU e ripresi dalla matrice degli obiettivi e relativi indicatori del valore pubblico, a loro volta ricompresi nel PIAO.

Data la sua rilevanza, il Documento non poteva tralasciare la trattazione di una sezione dedicata al PNRR, ponendo particolare enfasi alle iniziative affidate alla responsabilità attuativa della Regione Abruzzo.

Concludo questa breve presentazione al DEFR 2026 – 2028 della Regione Abruzzo, per rivolgere il ringraziamento dell'intero Esecutivo regionale e mio personale a quanti, a vario titolo coinvolti, hanno reso possibile la definizione del presente Documento, che ha richiesto e richiede tuttora, impegno e dedizione quotidiani, e formulando, infine, i miei auguri di buon lavoro.

Mario QUAGLIERI
Assessore Regionale al Bilancio

SEZIONE I	9
1 IL CONTESTO ESTERNO	9
1.1 Lo scenario macroeconomico internazionale e nazionale	10
1.2 Lo scenario macroeconomico regionale	30
1.2.1 Analisi dell'economia regionale	30
1.2.2 Analisi demografica	38
SEZIONE 2	48
2 IL CONTESTO INTERNO	48
2.1 La manovra correttiva 26 – 28 per il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica	48
2.1.1 La cornice di riferimento per la finanza regionale	48
2.1.2 Obiettivi della manovra di bilancio per il triennio 2026 – 2028	49
2.1.3 Quadro previsionale delle entrate tributarie	49
2.1.4 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	50
2.1.5 Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	51
2.1.6 Il pareggio di bilancio	52
2.2 Gli obiettivi pluriennali di riduzione del debito	54
2.2.1 Quadro della situazione del debito regionale	54
2.2.2 Strategie ed obiettivi regionali in materia di riduzione del debito	57
2.3 L'Organizzazione e le risorse umane	58
2.3.1 Il percorso di revisione della struttura organizzativa	58
2.1.4 La dotazione organica	58
SEZIONE II - LA PROGRAMMAZIONE PER AREE TEMATICHE	60
3. LINEE GUIDA PER UNA NUOVA REGIONE	61
3.1 Il consolidamento del sistema risorse nella regione	61
3.1.1 Il consolidamento del nuovo sistema contabile	61
3.1.2 La pressione fiscale, la lotta all'evasione e le iniziative a favore dei contribuenti	62
3.1.3 Valorizzazione e razionalizzazione del patrimonio immobiliare regionale	64
3.1.4 Efficientamento delle procedure amministrative e dei sistemi di comunicazione	65
3.2 L'evoluzione del modello organizzativo regionale	66
3.2.1 Le azioni di potenziamento della struttura organizzativa	66
3.2.2 La strategia per la valorizzazione delle risorse umane	68
3.2.3 La sicurezza del personale	69
4. LA SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA E LA REVISIONE DELLA MACCHINA REGIONALE	71
4.1 La semplificazione delle procedure	71

4.1.1	L'adeguamento dell'ordinamento regionale a quello europeo	71
4.1.2	Lo snellimento della legislazione regionale: Testi Unici, riforme di settore e pianificazione	72
4.1.3	La revisione della legge regionale sulle Cooperative di Comunità	73
4.1.4	La revisione del sistema dei controlli nella Regione Abruzzo	73
4.1.5	La prevenzione del contenzioso	77
4.1.6	L'azione della Regione attraverso le partecipate e gli enti vigilati e controllati	78
4.1.6.1	Abruzzo Progetti S.p.A.: Mission della Società e principali obiettivi per il sostegno dell'ambito produttivo e industriale di riferimento	79
4.1.6.2	Fi.R.A. S.p.A.: Mission della Società e principali obiettivi per il sostegno dell'ambito produttivo e industriale di riferimento	80
4.1.6.3	T.U.A. S.p.A.: Mission della Società e principali obiettivi per il sostegno dell'ambito produttivo e industriale di riferimento	82
4.1.6.4	A.Re.A.Com: Missione dell'Ente e principali obiettivi alla luce della nuova normativa regionale	83
4.1.6.5	L'Agenzia di Protezione Civile Regionale: Missione dell'Ente e principali obiettivi di prevenzione dei rischi e di superamento delle emergenze	84
4.1.6.6	La ridefinizione della strategia perseguita attraverso i Consorzi di Bonifica, alla luce della L.R. n. 45/2019	85
4.2	Le Regione e le altre Istituzioni	86
4.2.1	La comunicazione efficace delle politiche regionali	86
4.2.2	I rapporti istituzionali con gli altri Organismi e le altre Istituzioni	87
4.2.3	Gli indirizzi agli Enti Locali e alle aggregazioni sovracomunali	88
4.3	La sicurezza come diritto	89
4.3.1	Potenziamento della Polizia locale	89
4.3.2	La Protezione Civile e la prevenzione del rischio	90
4.3.3	L'istituzione del NUE – Numero Unico per le Emergenze	91
5	UN TERRITORIO FERTILE PER LO SVILUPPO	93
5.1	Le misure a sostegno del sistema produttivo regionale	93
5.1.1	La ricerca e l'innovazione: l'Ecosistema Regionale per l'Innovazione	93
5.1.2	Le misure di sostegno alle attività industriali, terziarie ed artigianali	95
5.1.3	La Zona Economica Speciale Unica in Abruzzo	97
5.1.4	Strategie per la creazione di opportunità localizzative per potenziali investitori dall'esterno	103
5.1.5	L'accesso al credito e microcredito	104
5.1.6	Gli strumenti finanziari in agricoltura	106
5.1.7	L'internazionalizzazione del sistema economico e produttivo abruzzese	107
5.1.8	La strategia di potenziamento dei servizi innovativi alle imprese volta a favorire forme di aggregazione tra le PMI	110
5.1.9	Il sostegno alle imprese turistiche e il potenziamento dell'offerta turistica e sportiva	111
5.1.10	Il sostegno agli agriturismi	112
5.1.11	La promozione delle filiere e la difesa delle specificità locali	113
5.1.12	Il potenziamento dell'offerta culturale: il nuovo quadro normativo regionale della cultura e gli obiettivi della "Abruzzo Film Commission"	115
5.1.13	La promozione del territorio e i grandi eventi culturali e sportivi	116
5.1.14	Attività, impiantistica ed eventi sportivi: la Società di scopo "Sport & Salute"	119
5.1.15	La semplificazione degli oneri amministrativi a carico delle imprese	120
5.1.16	La Direttiva "Nitrati" e il software "UMA"	122
5.1.17	Il nuovo programma RESTART II e le imprese del cratere	124
5.1.18	L'Aquila Capitale della Cultura 2026: strategie e obiettivi	125
5.2	Il potenziamento delle infrastrutture materiali e digitali	125

5.2.1	Le misure di potenziamento della viabilità stradale e autostradale	125
5.2.2	Le misure di potenziamento del trasporto ferroviario sicuro e sostenibile	129
5.2.3	Le misure di potenziamento dei porti e degli interporti	130
5.2.4	Le misure di potenziamento del trasporto aereo	132
5.2.5	Gli impianti fissi e le sciovie	133
5.2.6	Mappa riepilogativa degli interventi di potenziamento delle infrastrutture	134
5.2.7	La connettività e lo sviluppo digitale (crescita digitale e banda larga e ultralarga)	136
5.3	La mobilità	137
5.3.1	Le politiche per il trasporto pubblico locale	137
5.3.2	La mobilità intermodale ed i sistemi di trasporto integrati (logistica integrata ferro-gomma - mare)	139
5.4	Il rilancio delle aree interne	140
5.4.1	Le politiche per la ricostruzione pubblica e privata post-sisma	140
5.4.2	La montagna: sviluppo e governance delle aree montane	142
5.4.2.1	Misure forestali e Leader	143
5.4.2.2	Misure della Politica Agricola Comune	146
5.4.3	La strategia per le aree interne e il contrasto allo spopolamento	147
5.4.4	Strategie per favorire l'aggregazione tra Comuni per l'erogazione di servizi	151
6	L'AMBIENTE CURATO E TUTELATO	152
6.1	La tutela del territorio e dell'ambiente	152
6.1.1	Le aree protette e la conservazione della biodiversità	152
6.1.1.1	La biodiversità agraria	153
6.1.1.2	L'apicoltura	154
6.1.1.3	La rete agrometeorologica per la sostenibilità	155
6.1.1.4	Le misure agro climatiche ambientali e l'agricoltura biologica	156
6.1.1.5	Il sostegno alla zootecnia nel territorio regionale	157
6.1.2	La tutela della qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	158
6.1.2.1	La Direttiva "Nitrati" e la difesa fitosanitaria	161
6.1.2.2	L'uso sostenibile dei fitofarmaci	162
6.1.2.2.1	<i>Servizio regionale di controllo funzionale e taratura delle irroratrici</i>	163
6.1.2.2.2	<i>La piattaforma Agro-ambiente Abruzzo</i>	164
6.1.3	La gestione sostenibile delle risorse idriche: il servizio idrico integrato	165
6.1.4	Il risparmio idrico in agricoltura	167
6.1.5	Il demanio idrico e fluviale	168
6.1.6	La strategia regionale di sviluppo sostenibile (SNSvS)	169
6.1.7	Economia circolare: gestione del ciclo dei rifiuti e risanamento ambientale	171
6.1.8	Qualità delle acque di balneazione: tutela delle acque marine e degli ecosistemi marini	173
6.1.9	Le misure di messa in sicurezza del sistema acquifero del Gran Sasso	175
6.2	La gestione del territorio	176
6.2.1	Le valutazioni di impatto ambientale nella Regione Abruzzo	176
6.2.2	La pianificazione territoriale e nuova legge urbanistica della Regione Abruzzo	177
6.2.3	L'aggiornamento legislativo del Piano Demaniale Marittimo Regionale	178
6.2.4	Programmi e progetti speciali e di cooperazione territoriale	179
6.2.5	La gestione e la conservazione della fauna	181
6.2.6	Le ATER: programmazione, indirizzo e controllo	182
6.2.7	Le politiche energetiche e climatiche e la gestione delle risorse per lo sviluppo sostenibile del territorio	184
6.2.8	Il dissesto idrogeologico	188

6.2.8.1	Il ripristino delle strutture a seguito di eventi calamitosi	188
6.2.8.2	La riduzione del rischio idraulico sui corsi d'acqua regionali	189
6.2.8.3	La difesa della costa dall'erosione (Piano di difesa della costa)	191
6.2.8.4	La sicurezza del territorio e la mitigazione del rischio	193
6.2.8.5	Semplificazione delle misure di contrasto al dissesto idrogeologico	196
7	IL CITTADINO AL CENTRO	198
7.1	Le politiche sanitarie	198
7.1.1	La strategia per la riduzione delle liste d'attesa	198
7.1.2	La programmazione in ordine alla rete sanitaria e la riorganizzazione della rete d'emergenza - urgenza	199
7.1.3	La nuova rete ospedaliera e territoriale regionale di prossimità (Case di Comunità, Centrali Operative Territoriali, Ospedali di Comunità)	200
7.1.4	La sanità digitale e riorganizzazione dell'offerta erogativa dei servizi	202
7.1.5	Le risorse umane nell'ambito del Sistema Sanitario Regionale	203
7.1.6	La qualità delle prestazioni sanitarie	205
7.1.7	Il monitoraggio dei LEA (Livelli Essenziali di Assistenza) e forme di assistenza	206
7.1.8	Il monitoraggio della spesa del Sistema Sanitario Regionale	207
7.1.9	Il contenimento della spesa farmaceutica	210
7.1.10	Il rinnovo e la razionalizzazione del parco tecnologico	211
7.1.11	La mobilità attiva e passiva	212
7.1.12	La tutela sanitaria e la medicina territoriale	213
7.1.13	La sanità veterinaria	214
7.1.14	I programmi e gli interventi di edilizia sanitaria	216
7.2	Le politiche sociali e le politiche di genere	217
7.2.1	Il Piano Sociale Regionale	217
7.2.2	La compartecipazione e il terzo settore: la Fondazione Abruzzo Solidale	220
7.2.3	Le politiche sociali: per la famiglia, di inclusione delle donne e dei giovani	223
7.2.3.1	Le politiche per l'inclusione	223
7.2.3.2	Le politiche per la famiglia e giovanili	225
7.2.4	Le Pari opportunità e il contrasto al divario di genere	229
7.3	Le politiche per il lavoro, la formazione professionale, l'istruzione e la cooperazione	230
7.3.1	Gli interventi in materia di politiche del lavoro	230
7.3.2	Il ruolo dei Centri per l'Impiego regionali	231
7.3.3	Il diritto all'istruzione e il rafforzamento degli Istituti Tecnici Superiori: chimica, tecnologie per la vita e meccatronica (filiera aerospaziale)	234
7.3.4	Le politiche di sostegno alla formazione	239
7.3.5	La nuova legge regionale sulle Cooperative di Comunità	240
8	LE POLITICHE NAZIONALI ED EUROPEE E L'OTTIMIZZAZIONE DELLE RELATIVE PROCEDURE	241
8.1	Le politiche nazionali ed europee e la macchina regionale	241
8.1.1	Il Piano Sviluppo e Coesione 2000 – 2020	241
8.1.2	Il Programma Operativo Complementare (POC) Abruzzo 2014 - 2020	242
8.1.3	Il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021 – 2027	244
8.1.4	Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2021 – 2027	245
8.1.5	Il Fondo Sociale Europeo (FSE) 2021 – 2027	247
8.1.6	La cooperazione internazionale e territoriale	249
8.1.7	Le misure di efficientamento amministrativo degli Enti locali	250

8.1.8	Il Complemento di programmazione per lo Sviluppo Rurale 2023 – 2027	251
8.1.9	Il P. O. FEAMPA Abruzzo 2021 – 2027	253
8.2	Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)	254
8.2.1	L'Abruzzo e il PNRR e PNC: il contributo della Regione al rilancio del Paese	255
8.2.2	Gli interventi del PNRR e PNC in Abruzzo. Sintesi dei progetti di cui la Regione risulta Soggetto attuatore e relativo stato di attuazione	258
8.3	Il sistema dei controlli sui fondi nazionali e comunitari	275
8.3.1	Le verifiche dell'Autorità di Audit	275
8.3.2	La certificazione della spesa per il corretto impiego e l'efficiente flusso finanziario di Fondi Europei e Nazionali	278

SEZIONE I

1 IL CONTESTO ESTERNO

Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR), è uno degli strumenti principali di supporto al Governo regionale; tra gli intenti del Legislatore nazionale, che ne ha disciplinato metodologie e procedure di formulazione, figura quello di fornire ai responsabili della politica un metodo – quello della programmazione – che consentisse di operare scelte più consapevoli e meditate e di superare, al contempo, gli eventuali elementi di estemporaneità che talora – al netto delle imprevedibili situazioni di emergenza – potrebbero rinvenirsi nel corso della Legislatura.

Il confronto tra obiettivi e strumenti dovrebbe permettere la costruzione di uno scenario tale da offrire ai decisori politici una più immediata e chiara percezione della situazione e, di conseguenza, delle possibili alternative nelle scelte ritenute ottimali per i territori e le popolazioni amministrate.

Come in passato, anche il D.E.F.R. 2026 – 2028 è stato elaborato grazie al contributo degli Assessorati e delle Strutture regionali, giusta nota prot. n. 0082310/25 del 28 febbraio 2025, e successivamente condiviso con il Partenariato istituzionale ed economico – sociale.

Una menzione particolare, tuttavia, meritano gli elementi di novità che caratterizzano il presente documento.

Infatti, rispetto alle esperienze trascorse, il presente DEFR 2026 – 2028 risente dell'innovazione circa la sua formulazione in quanto, al fine di rafforzare la connessione tra i diversi documenti di programmazione, si è cercato di consolidare il dialogo tra questi - in primis tra il DEFR ed il PIAO – ponendo gli stessi in coerenza e sotto l'egida degli obiettivi di rango superiore (Agenda ONU 2030, Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, PNRR, politica di coesione europea, etc...).

Il tentativo di rafforzare la connessione tra gli strumenti di pianificazione appare più evidente nella tabella che, posta in coda a ciascuna area tematica che articola il DEFR, pone a sistema, allineandoli, i *goals* di Agenda 2030, con le priorità strategiche del Programma di mandato, con gli obiettivi di valore pubblico, fino a giungere all'individuazione delle Strutture regionali competenti ed alle Missioni di bilancio regionale associate.

Tale modalità di procedere – che costituisce un primo tentativo in tal senso – ha l'obiettivo di conferire all'intero ciclo di programmazione della Legislatura, una grammatica comune attraverso la quale esprimere gli indirizzi della politica regionale.

In secondo luogo, il ruolo del partenariato istituzionale, economico e sociale è stato ridisegnato attraverso l'aggiornamento sia dei componenti, sia delle modalità della loro interlocuzione; tale ridisegno si è reso necessario in quanto molti degli attori coinvolti nel partenariato di fatto non risultavano più operanti, ovvero erano confluiti in altri Organismi. Inoltre, le procedure di coinvolgimento dei soggetti stessi risultavano molto farraginose, impegnando, oltremodo, l'Ufficio regionale competente a curare i contatti.

Con deliberazione 23 dicembre 2024, n. 863, la Giunta regionale ha proceduto ad aggiornare l'elenco dei Soggetti del partenariato, stabilendo altresì le nuove modalità di interlocuzione con il partenariato istituzionale, economico e sociale coinvolto nel processo di definizione del DEFR.

Con tale modifica si sono contemperate le esigenze di celerità operativa con quelle di salvaguardia delle modalità di espressione dei singoli attori della società abruzzese.

Da ultimo si segnala la riformulazione dell'indice rispetto all'architettura delle passate edizioni, in modo da tener conto, da un lato, dei processi di riorganizzazione dell'Ente Regione a seguito dei quali è stata ridisegnata la mappa delle competenze; dall'altro, di una nuova modulazione degli aggregati tematici per

porli in coerenza con gli obiettivi strategici degli altri piani e programmi equi e sovraordinati, secondo quanto riportato poco sopra.

Resta confermato l'iter procedurale che prevede l'inoltro alle Strutture regionali interessate dei contributi ed osservazioni pervenute dal partenariato istituzionale, economico e sociale, ai fini della relativa valutazione ed eventuale accoglimento nel Documento stesso.

Va da sé che le scelte dell'Amministrazione regionale non possono prescindere dal riferimento al quadro politico ed economico internazionale e nazionale. Partendo da tale contesto, e con particolare riferimento alle indicazioni contenute nel Documento di Economia e Finanza per il 2025, deliberato dal Consiglio dei Ministri in data 9 aprile 2025, viene descritto di seguito il contesto in cui si trova ad agire l'Amministrazione regionale.

1.1 LO SCENARIO MACROECONOMICO INTERNAZIONALE E NAZIONALE

AREA INTERNAZIONALE

Nella parte finale del 2024, il quadro globale, già di per sé turbato dai conflitti in corso, si è ulteriormente aggravato a causa dell'effetto generatosi dall'annuncio della nuova politica tariffaria, in particolare l'aumento dei dazi, da parte degli Stati Uniti all'indomani delle elezioni politiche del novembre scorso.

Nei primi mesi del 2025 l'attività economica globale si è mostrata debole e in rallentamento, in particolare negli Stati Uniti, dove imprese e consumatori risentono dell'incertezza sulle prospettive economiche. Il 2 aprile l'Amministrazione statunitense ha annunciato il nuovo regime tariffario sulle importazioni, con incrementi particolarmente severi per i Paesi con un forte avanzo commerciale nei confronti degli Stati Uniti, tra cui Cina, Unione europea, Giappone e le economie del Sud Est asiatico. Il 9 aprile la misura è stata parzialmente sospesa per tre mesi verso i principali partner commerciali, ad eccezione della Cina, verso cui sono stati ulteriormente inaspriti.

La decisione del 2 aprile rappresenta una netta inversione di rotta rispetto agli orientamenti commerciali perseguiti finora e introduce, comunque, significativi rischi sulle prospettive dell'interscambio globale. I prezzi del petrolio e del gas, dopo un picco registrato a febbraio, sono scesi anticipando le prospettive al ribasso della domanda mondiale. Le previsioni di crescita globale, che già prima del 2 aprile erano divenute meno favorevoli, saranno sicuramente influenzate dalle tensioni commerciali e dal clima di forte incertezza sul futuro delle relazioni internazionali.

Considerando la *performance* delle diverse aree geoeconomiche, tra le economie avanzate, nella parte finale del 2024, il PIL degli Stati Uniti è aumentato del 2,8 per cento (dal 2,9 per cento del 2023) sostenuto, ancora una volta, prevalentemente dai consumi privati, che hanno beneficiato della crescita dell'occupazione e dei salari reali, e dalla spesa pubblica. Nello stesso anno, la crescita economica nell'area dell'euro ha accelerato allo 0,9 per cento, dallo 0,4 per cento del 2023, mentre le due maggiori economie asiatiche hanno mostrato andamenti contrastanti, con il PIL della Cina aumentato del 5,0 per cento, sostanzialmente stabile rispetto al 2023 (-0,2 punti percentuali), e quello del Giappone che ha riportato una variazione pressoché nulla e in netto rallentamento dal 2023 (0,1 per cento, dall'1,5 per cento).

Nei primi mesi del 2025 la dinamica dei consumi, che aveva trainato la crescita nel 2024, si è affievolita. La Cina ha visto accelerare la propria attività economica nell'ultimo trimestre del 2024, ma ad inizio 2025 i consumi hanno mostrato ancora segnali di debolezza e una bassa dinamica. Gli obiettivi del Governo cinese delineati lo scorso marzo fissano la crescita del PIL reale per il 2025 a "circa il 5 per cento", ed un aumento di quello sul disavanzo di bilancio di un punto percentuale del prodotto (al 4 per cento).

Nella tabella che segue sono riportati i valori di crescita del PIL e gli scenari delineati in diverse economie del mondo, secondo le previsioni formulate dall'OCSE *nell' Economic Outlook. Interim Report. Steering Through Uncertainty*, di marzo 2025 ¹:

Crescita del PIL e scenari macroeconomici (variazioni percentuali, se non diversamente specificato)							
Paesi	2024	Crescita		Previsioni OCSE		Revisioni (2)	
		2024 3° trim. (1)	2024 4° trim. (1)	2025	2026	2025	2026
Mondo	3,2	-	-	3,1	3,0	-0,2	-0,3
Giappone	0,1	1,4	2,2	1,1	0,2	-0,4	-0,4
Regno Unito	1,1	0,0	0,4	1,4	1,2	-0,3	-0,1
Stati Uniti	2,8	3,1	2,4	2,2	1,6	-0,2	-0,5
Brasile	3,4	4,0	3,6	2,1	1,4	-0,2	-0,5
Cina	5,0	4,6	5,4	4,8	4,4	0,1	0,0
India (3)	6,7	5,6	6,2	6,4	6,6	-0,5	-0,2
Russia		3,1		1,3	0,9	0,2	0,0
Area dell'euro	0,9	1,7	0,9	1,0	1,2	-0,3	-0,3

Fonte: per i dati sulla crescita, statistiche nazionali; per il PIL mondiale e le previsioni, OCSE, *OECD Economic Outlook. Interim Report. Steering Through Uncertainty*, marzo 2025.

(1) Dati trimestrali. Per area dell'euro, Giappone, Regno Unito e Stati Uniti, variazioni percentuali sul periodo precedente, in ragione d'anno e al netto dei fattori stagionali; per gli altri paesi, variazioni sul periodo corrispondente. – (2) Punti percentuali; revisioni rispetto a OCSE, *OECD Economic Outlook*, dicembre 2024. – (3) I dati effettivi e le previsioni si riferiscono all'anno fiscale con inizio ad aprile.

Nel quarto trimestre dello scorso anno il commercio mondiale ha perso slancio, nonostante un forte incremento degli scambi di merci registrato a dicembre. Tali scambi sono aumentati, anche nel gennaio successivo, sospinti dal marcato aumento delle importazioni degli Stati Uniti. Tali recenti segnali sembrerebbero ascrivere alle anticipazioni degli acquisti finalizzati a stemperare gli effetti dei dazi imposti dalla nuova Amministrazione statunitense, sostenendo, almeno temporaneamente, i flussi del commercio.

Come anticipato sopra, l'Amministrazione statunitense, innovando in misura decisa rispetto alle disposizioni precedenti, il 2 aprile 2025 ha annunciato l'introduzione di un nuovo pacchetto di dazi doganali, con incrementi minimi del 10 per cento e con aumenti superiori a tale soglia, differenziati per paese e commisurati in funzione del livello di avanzo commerciale nei confronti degli Stati Uniti. I provvedimenti del 2 aprile si applicano alla quasi totalità dei beni, ad eccezione di quelli già soggetti a restrizioni (produzioni dell'acciaio, dell'alluminio e quelle del settore automobilistico, nonché una lista di prodotti temporaneamente esentati, tra cui semiconduttori e farmaci, che saranno oggetto di interventi specifici ancora in fase di definizione). Non sono stati colpiti dai nuovi rialzi Messico e Canada, già soggetti a un precedente incremento dei dazi, ed è stata confermata l'esenzione sui prodotti conformi alle regole dell'accordo commerciale di libero scambio tra Stati Uniti, Messico e Canada (*United States-Mexico-Canada Agreement*, USMCA).

L'aliquota tariffaria applicata a ciascun paese si fonda sul rapporto tra disavanzo bilaterale degli Stati Uniti con ogni Paese e il valore delle importazioni dal Paese stesso, senza considerare il differenziale effettivo tra i dazi statunitensi e quelli imposti dai partner commerciali. Il 9 aprile la misura è stata parzialmente sospesa per un periodo di tre mesi, durante il quale verrà applicata un'aliquota ridotta al 10 per cento verso tutti i partner commerciali degli Stati Uniti, fatta eccezione per la Cina, nei confronti della quale i dazi sono stati elevati molto al di sopra del 100 per cento, a seguito delle ritorsioni pressoché simmetriche da essa introdotte.

L'introduzione di questi nuovi dazi, unita all'incertezza anche sull'effettiva applicazione degli stessi e sulle possibili contromosse dei partner potrebbe avere profonde e negative ripercussioni sugli scambi commerciali,

¹ In Bollettino Economico della Banca d'Italia n. 2/2025 – pag. 7

le cui ulteriori evoluzioni restano di difficile valutazione; il deterioramento del quadro geopolitico internazionale ha ridimensionato le prospettive di crescita secondo l'OCSE per l'anno in corso e per il 2026 per quasi tutti i principali Paesi avanzati.

I dati contenuti nell'*Interim Economic Outlook* dell'OCSE di marzo, stimano una crescita dell'economia globale in decrescita al 3,1 per cento nel 2025 e al 3,0 per cento nel 2026, per via degli effetti delle barriere al commercio in diversi Paesi del G20, dell'insorgere di possibili contromisure da parte dei Paesi colpiti dai dazi statunitensi e di una maggiore incertezza sugli sviluppi geopolitici che peserebbe sui consumi e sugli investimenti.

Per gli Stati Uniti, la crescita del PIL (rivista al ribasso di 0,2 punti percentuali rispetto alle previsioni di dicembre 2024) dovrebbe rallentare al 2,2 per cento nel 2025 e all'1,6 per cento nel 2026 (-0,5 punti percentuali). La crescita cinese, pari al 5,0 per cento nel 2024, è attesa scendere al 4,8 per cento nel 2025 (+0,1 punti percentuali dalle previsioni precedenti) con l'impatto dei dazi controbilanciato dalle misure interne di stimolo ai consumi, per poi ridursi al 4,4 per cento nel 2026. Il PIL del Giappone, dopo la sostanziale stagnazione del 2024, dovrebbe aumentare dell'1,1 per cento nel 2025, per poi rallentare significativamente allo 0,2 per cento nel 2026 (stime riviste per entrambi gli anni al ribasso di 0,4 punti percentuali rispetto alle previsioni di dicembre). L'area dell'euro nel 2025 e nel 2026 dovrebbe continuare a crescere, con il PIL in aumento rispettivamente all'1,0 per cento e all'1,2 per cento, al di sotto delle precedenti previsioni di 0,3 punti percentuali in entrambi gli anni. La crescita del Regno Unito si prevede in accelerazione all'1,4 per cento (-0,3 punti percentuali) nell'anno in corso per poi rallentare all'1,2 per cento (-0,1 punti percentuali) nel 2026.

All'annuncio dei nuovi regimi tariffari statunitensi, i mercati finanziari hanno mostrato reazioni decisamente negative, inducendo gli operatori a rapide e risolte correzioni delle proprie scelte di investimento e composizione dei portafogli: i corsi azionari hanno registrato cali consistenti, soprattutto nei settori più esposti al commercio mondiale, spingendo gli investitori a ricomporre i propri portafogli nel senso di privilegiare attività più sicure e meno esposte alla volatilità. Diversamente da altre passate esperienze di forte turbolenza sui mercati, il dollaro si è deprezzato rispetto a tutte le altre valute.

Per quanto riguarda il petrolio, dopo il picco raggiunto a metà gennaio, il prezzo del Brent è sceso notevolmente, collocandosi a 63 dollari al barile l'8 aprile, livello più basso mai registrato dall'agosto 2021. Il calo è ascrivibile alla debolezza della domanda mondiale di petrolio e agli annunci dell'OPEC di procedere ad un aumento della produzione di circa 411.000 barili al giorno a partire da maggio, ben al di sopra degli obiettivi iniziali di 140.000 barili al giorno. Pur se petrolio, gas e combustibili raffinati non vengano direttamente incisi dal nuovo regime di dazi deciso dall'Amministrazione USA, il loro annuncio ha contribuito a comprimere sensibilmente le quotazioni del petrolio, per i timori di riduzione della domanda globale².

Le quotazioni del gas naturale sono cresciute sul finire del 2024 e anche agli inizi del 2025; tuttavia, a seguito delle tensioni commerciali globali ed ai rischi che queste possono avere sull'attività economica, il prezzo di riferimento europeo (*hub* olandese TTF) ha registrato un calo dei valori, scesi fino a 35 euro per megawattora. Il calo riflette anche il riassorbirsi di alcuni *shock* temporanei che avevano contribuito ai precedenti rincari³. Dalla seconda metà di febbraio 2025 le quotazioni del gas si sono gradualmente ridotte grazie alla normalizzazione dei flussi dalla Norvegia, ai crescenti quantitativi di gas naturale liquefatto (GNL) attratti in Europa dal livello dei prezzi elevato nel confronto internazionale, nonché a fattori climatici divenuti più favorevoli. Anche i segnali di un avvio dei negoziati di pace tra Russia e Ucraina avrebbero spinto al ribasso i corsi, in vista di una possibile ripresa dei flussi di gas attraverso l'Ucraina e di maggiori esportazioni di GNL dalla Russia. Tuttavia, fino a quando non si concretizzerà tale aumento nell'offerta di GNL il prezzo del gas potrebbe essere soggetto a significative fluttuazioni.

² In Bollettino Economico della Banca d'Italia n. 2/2025 – pag. 9

³ In Bollettino Economico della Banca d'Italia n. 2/2025 – pag. 10

In febbraio l'inflazione al consumo sui dodici mesi è scesa – rispetto al mese precedente – negli Stati Uniti, nel Regno Unito e in Giappone. A marzo 2025 la Federal Reserve ha nuovamente mantenuto i tassi di riferimento invariati, al 4,25 - 4,50 per cento, mentre la Bank of England e la Banca del Giappone hanno lasciato invariati i tassi di riferimento, rispettivamente al 4,5 e allo 0,5 per cento.

Pur in un quadro tendenziale di rivisitazione verso l'alto, le stime sull'inflazione appaiono comunque contrastanti e di difficile prevedibilità atteso che, a fronte degli effetti al rialzo che l'incertezza pone sui costi commerciali e quindi sui prezzi finali vi sono, per contro, gli effetti depressivi che verrebbero a prodursi per il calo della domanda globale.

Stando alle stime più recenti di fonte internazionale (*Interim Outlook* dell'OCSE), l'inflazione dovrebbe rallentare ulteriormente nel prossimo biennio, sebbene in misura minore rispetto alle attese precedenti.

L'inflazione complessiva nei Paesi del G20 dovrebbe scendere dal 3,8 per cento nel 2025 e al 3,2 per cento nel 2026 (+0,3 punti percentuali dalle stime di dicembre). Per gli Stati Uniti, l'inflazione dovrebbe accelerare dal 2,5 per cento del 2024 al 2,8 per cento nel 2025, per poi scendere al 2,6 per cento l'anno successivo. La crescita dei prezzi dell'Eurozona dovrebbe scendere al 2,2 per cento nel 2025, riducendosi di 0,1 punti percentuali, per poi raggiungere il 2,0 per cento nel 2026, mentre nel Regno Unito essa passerebbe dal 2,5 per cento del 2024 al 2,7 per cento nel 2025, per poi decelerare al 2,3 per cento nel 2026. Per la Cina, l'incremento dei prezzi salirebbe allo 0,6 per cento nel 2025 (dallo 0,2 per cento del 2024) e all'1,4 per cento nel 2026. Per il Giappone, le previsioni del tasso d'inflazione per il 2025 sono più elevate (al 3,2 per cento, dal 2,7 per cento dell'anno precedente), ma dovrebbe poi scendere al 2,1 per cento nel 2026; in tale anno, in molti Paesi, tra cui gli Stati Uniti, l'inflazione di fondo dovrebbe rimanere ancora al di sopra degli obiettivi delle banche centrali.

E' bene ribadire quanto già esposto e cioè che anche questo scenario di crescita per l'economia è suscettibile di rivisitazione alla luce degli ulteriori sviluppi nel quadro delle relazioni commerciali a livello internazionale o di altri eventi di natura geo-politica. Il calo della crescita può essere indotto dall'attuazione in concreto delle misure di protezionismo commerciale statunitense e dalle corrispettive contromisure adottate da altre economie, in uno scenario di frammentazione globale del traffico commerciale. Le spinte inflattive che ne derivano, indurrebbero le Banche centrali a misure di contrasto, con l'adozione di politiche monetarie restrittive.

AREA EURO

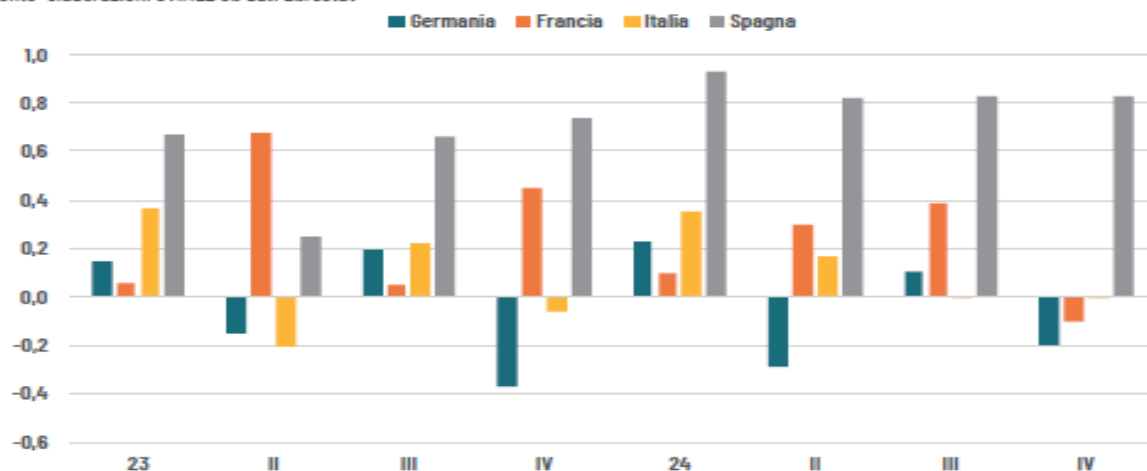
Dalla fine del 2023 la congiuntura economica europea è entrata in una fase di decelerazione. Dopo oltre due anni, la fase di frenata non è stata ancora superata; le maggiori difficoltà riguardano i settori industriali, mentre nei servizi è emersa una maggiore capacità di tenuta. L'industria europea è in recessione da due anni: l'attività industriale ha risentito degli effetti della politica monetaria di segno restrittivo sino all'anno scorso; pesano anche i problemi di competitività legati ai sostenuti aumenti dei costi dell'energia, oltre alle difficoltà riscontrate dall'industria automobilistica europea nel percorso di transizione verso i veicoli *full electric*.

Nel dettaglio delle principali economie continentali è dato rilevare la marcata differenziazione che contraddistingue alcuni Paesi: l'economia tedesca ha registrato valori negativi nelle dinamiche del PIL a partire dagli ultimi due anni, mentre si sono avuti risultati lievemente migliori in Francia ed in Italia e decisamente sostenuti in Spagna.

Nella tabella che segue sono riportati i valori di decremento/incremento del PIL delle quattro maggiori economie dell'area euro, calcolati sul periodo precedente ⁴.

⁴ Fonte: Elaborazione SVIMEZ su dati ISTAT in Informazioni SVIMEZ – n. 2 febbraio 2025, pag. 6.

Pil, economie dell'Area euro. Valori concatenati, variazione % sul trimestre precedente
Fonte: elaborazioni SVIMEZ su dati Eurostat



Nel primo trimestre 2025 la crescita dell'area euro si è mostrata piuttosto moderata; secondo le informazioni disponibili, il PIL dell'area dell'euro ha continuato a crescere moderatamente nei primi mesi dell'anno, sostenuto dall'evoluzione ancora positiva dei consumi, dell'espansione nel comparto dei servizi e di un recupero del settore manifatturiero, a fronte della debolezza degli investimenti in beni strumentali. Sulla crescita, inciderà negativamente l'incertezza indotta dalle politiche commerciali statunitensi.

L'inflazione è scesa collocandosi poco al di sopra del 2 per cento. Le proiezioni formulate in marzo dagli esperti della BCE, che peraltro, non tenevano conto dei dazi imposti all'Unione europea dall'Amministrazione degli Stati Uniti, collocavano la crescita dell'area allo 0,9 per cento nel 2025 e su valori lievemente più alti nel prossimo biennio; l'inflazione era prefigurata in diminuzione e si sarebbe stabilizzata intorno al 2 per cento dall'inizio del 2026.

Dopo la flessione del 2024, il ciclo industriale ha segnato una parziale ripresa, come indica il recupero della produzione rilevato a gennaio; tuttavia il quadro previsionale desumibile dagli indici i PMI (*purchasing managers' indices*) relativi agli ordini e dagli indici sul clima di fiducia elaborati dalla Commissione europea, confermano uno scenario di debolezza generalizzata dell'attività manifatturiera. Anche le valutazioni delle imprese di servizi sull'attività corrente e sulla domanda attesa – nell'ambito delle indagini della Commissione europea – sono divenute meno favorevoli, prefigurando un'attenuazione della crescita nel corso dell'anno.

I dati disponibili mostrano come nel primo trimestre i consumi abbiano continuato la fase espansiva, pur se a tassi contenuti, riflettendo il basso livello del clima di fiducia delle famiglie, che resta su valori inferiori alla media storica. Gli investimenti hanno ristagnato, in particolare per l'andamento fiacco dei beni strumentali, come segnalato dalle rilevazioni sulla fiducia delle imprese produttrici di beni capitali e dal basso grado di utilizzo della capacità produttiva nell'industria.

Nell'attuale contesto di tensioni commerciali particolarmente accentuate, la domanda estera netta resta fortemente sottoposta a forti incertezze; nei primi tre mesi dell'anno l'indicatore PMI degli ordini dall'estero, come pure il relativo indice desunto dalle indagini della Commissione europea, pur se in miglioramento rispetto all'ultimo trimestre del 2024, indicano un calo nei volumi di vendita. Malgrado ciò i dati sul commercio estero mostrano come le esportazioni di beni siano aumentate in gennaio, sia all'interno che all'esterno dell'area dell'euro; l'incremento delle vendite verso i paesi esterni all'area, sostenuto dal buon andamento di quelle verso gli Stati Uniti, potrebbe essere un segnale anticipatore di acquisti effettuati prima dell'entrata in vigore dei dazi statunitensi, di cui si è trattato in precedenza.

Secondo le proiezioni della BCE pubblicate in marzo ⁵, dopo una crescita dello 0,9 per cento nel 2025 il prodotto dell'area si espanderà dell'1,2 nel 2026 e dell'1,3 nel 2027. Rispetto allo scorso dicembre le previsioni sono state riviste al ribasso, in ciò riflettendo sia la persistente debolezza di investimenti ed esportazioni, sia gli annunciati aumenti dei dazi statunitensi, non inclusi nelle previsioni precedenti.

In marzo l'indice dei prezzi al consumo è diminuito assestandosi al 2,2 per cento sui dodici mesi (dal 2,3 di febbraio). Dopo la fase di rialzo dei mesi scorsi, dovuta in parte all'aumento dei corsi petroliferi e del prezzo all'ingrosso di elettricità e gas, la dinamica dei prezzi dell'energia è tornata negativa (-0,7 per cento), mentre risulta cresciuta la componente dell'inflazione dovuta ai beni alimentari, a causa dei rincari delle relative materie prime.

Nel quarto trimestre del 2024 la crescita delle retribuzioni contrattuali nell'area dell'euro è rimasta superiore al 4 per cento; le retribuzioni orarie di fatto hanno però rallentato. In media l'occupazione è aumentata appena (0,1 per cento): a fronte di una sostanziale stabilità in Francia, Germania e Italia, ha continuato a espandersi in Spagna. Le ore lavorate sono salite (dello 0,6 per cento), trainate dall'accelerazione registrata in Spagna (1,8 per cento) e dall'incremento più moderato in Germania e in Italia (0,6 e 0,2 per cento, rispettivamente).

Le proiezioni di marzo della BCE indicano un'inflazione al 2,3 per cento nel 2025, all'1,9 nel 2026 e al 2,0 nel 2027. Rispetto alle stime di dicembre, le previsioni sono state riviste al rialzo di 0,2 punti percentuali per l'anno in corso, dovendosi riconsiderare gli aumenti più marcati all'inizio dell'anno dei prezzi dei beni energetici, mentre sono rimaste invariate per il 2026 e sono diminuite di un decimo per il 2027.

A seguito delle decisioni assunte nelle sedute di gennaio e marzo, il Consiglio Direttivo della BCE ha ulteriormente ridotto di complessivi 50 punti base il tasso di interesse sui depositi presso la Banca Centrale, portandolo al 2,5 per cento, riflettendo gli aggiornamenti sulle prospettive di inflazione.

Tra novembre 2024 e febbraio 2025 è proseguito il calo del tasso di interesse sui nuovi prestiti alle società non finanziarie e sui nuovi mutui alle famiglie per l'acquisto di abitazioni (rispettivamente al 4,1 e al 3,3 per cento, dal 4,5 e dal 3,5). La riduzione osservata dall'inizio del ciclo di allentamento è in linea con quella dei tassi di riferimento privi di rischio e con la diminuzione del costo della raccolta bancaria.

La dinamica del credito alle società non finanziarie nell'area dell'euro si è leggermente rafforzata rispetto a novembre, ma resta nel complesso debole. Tra i principali paesi, la crescita dei finanziamenti alle imprese si conferma più robusta in Francia e Spagna, mentre si mantiene fiacca in Germania e negativa in Italia.

I finanziamenti alle famiglie, pur rimanendo deboli nel confronto con le serie storiche, hanno visto un'accelerazione sui tre mesi e in ragione d'anno (2,7 e 1,5 per cento, rispettivamente), denotando una ripresa della domanda di prestiti per l'acquisto di case.

Il 4 marzo la Commissione Europea ha annunciato un nuovo piano, inizialmente qualificato *ReArm Europe* e poi ridenominato "*ReadiNess 2030*" ("*PRONTEZZA*"), finalizzato ad accrescere la capacità di difesa dell'Unione europea; il Piano prevede investimenti per circa 800 miliardi di euro portando la quota di spese militari dall'attuale 1,9 del PIL (pari a 326 miliardi, come da stime della Commissione europea,) a circa il doppio. Il piano potrebbe consentire fino a 800 miliardi di maggiori spese militari nei prossimi quattro anni e si basa sui seguenti pilastri:

- a) attivazione della clausola di salvaguardia nazionale del Patto di stabilità e crescita, in modo da permettere per i prossimi quattro anni agli Stati membri di deviare dalla traiettoria di spesa netta delineata nei rispettivi piani strutturali di bilancio di medio termine (o dal sentiero correttivo, per i paesi sottoposti a Procedura per i disavanzi eccessivi), per aumentare la spesa per la difesa fino a un massimo dell'1,5 per cento del PIL;

⁵ Per maggiori dettagli cfr. sul sito della BCE: Proiezioni macroeconomiche per l'area dell'euro formulate dallo staff della BCE, marzo 2025.

b) prestiti concessi dalla UE ai paesi membri fino a un ammontare complessivo di 150 miliardi di euro, da impiegare per iniziative di *public procurement* congiunte (anche con partner esterni all'Unione europea);

c) possibilità, su iniziativa di uno Stato membro, di reindirizzare verso spese per la difesa i fondi di coesione di cui dispone.

Il Consiglio europeo, il Consiglio della UE e il Parlamento si sono espressi nel complesso positivamente in merito al piano *ReArm Europe*, incoraggiando la Commissione a proseguire i lavori.

Nell'area dell'euro i governi hanno orientato la politica di bilancio al ripristino, a partire dal 2024, dei vincoli del Patto di Stabilità europeo, pur nella versione meno rigida introdotta con le nuove regole adottate dalla Commissione europea sul finire del 2023. D'altra parte, un siffatto orientamento delle politiche di bilancio, già anticipato autonomamente da parte di diversi stati membri dell'UE, ha consentito a questi, sin dal 2024, un miglioramento dei saldi di bilancio, riportando il rapporto deficit /PIL al 3 per cento, in netta controtendenza rispetto ad altre aree, come il Giappone e gli Stati Uniti, dove, invece, il deficit nel 2024 si aggira, rispettivamente, intorno al 6,1 e al 7,8 per cento del PIL.

In linea generale l'andamento della crescita economica nei maggiori paesi dell'area euro appare modesto, soprattutto nel settore manifatturiero, come si dirà più sotto, mentre si mantiene costante la discesa dell'inflazione.

Le analisi condotte dalla Banca d'Italia sui parametri di crescita ed inflazione, evidenziano i valori riportati nella tabella che segue⁶:

Crescita del PIL e inflazione nell'area Euro (variazioni percentuali)				
Paesi	Crescita del PIL			Inflazione
	2024	2024 3° trim. (1)	2024 4° trim. (1)	2025 marzo (2)
Francia	1,2	0,4	-0,1	(0,9)
Germania	-0,2	0,1	-0,2	(2,3)
Italia	0,7	0,0	0,1	(2,1)
Spagna	3,2	0,8	0,8	(2,2)
Area Euro	0,9	0,4	0,2	(2,2)

Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali e su dati Eurostat. (1) Dati trimestrali destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi; variazioni sul periodo precedente. – (2) Dati mensili; variazioni sul periodo corrispondente dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA).

L'evoluzione del PIL nei prossimi anni nell'area euro risulta altamente differenziata a livello settoriale, nel senso che, a fronte di un trend di crescita generalizzato non elevato – anche a causa delle incertezze del quadro complessivo sopra menzionate – e suscettibile di possibili correzioni al ribasso, sono evidenti marcate distinzioni negli andamenti dei comparti produttivi, soprattutto tra il settore industriale e quello dei servizi.

L'industria sembra essere in una vera e propria fase recessiva sin dal 2023, con qualche segnale di rallentamento della caduta dei volumi rilevato a fine 2024; investimenti e consumi in beni durevoli risultano più reattivi alle variazioni del livello dei tassi di interesse, ciò che interessa maggiormente i settori industriali.

Inoltre, l'industria risente maggiormente delle dinamiche legate al costo dell'energia e l'Europa ha subito più di altre aree del rialzo dei prezzi delle forniture, soprattutto del gas naturale, erodendo livelli di competitività delle imprese.

Vi sono poi variabili che hanno interessato specifici settori, come l'*automotive* – uno dei più importanti in Europa per numero di addetti, valore aggiunto, valore dell'indotto ed effetti indiretti – che ha fortemente risentito

⁶ In Bollettino Economico della Banca d'Italia n. 2/2025 – pag. 13.

della crisi immobiliare della Cina, estesa poi all'intera economia, e che ha determinato, soprattutto nel caso della Germania, un forte calo delle vendite nel Paese orientale, suo tradizionale mercato di sbocco.

Il settore automotive, che nell'economia tedesca rappresenta il 16 per cento dell'intera produzione manifatturiera nazionale e il 9 per cento su base continentale, è quello che ha risentito maggiormente del crollo della domanda indotto dalle incertezze normative sulla transizione alla mobilità elettrica e dalla concorrenza internazionale (in specie, quella asiatica).

Il contributo dell'export tedesco sul PIL nazionale è letteralmente crollato nel corso dell'ultimo decennio e, nel corso del 2024, in Paesi come l'Italia, la Francia e la Spagna le rispettive esportazioni (che si aggirano mediamente intorno al 20 – 25 per cento) hanno superato quelle tedesche in termini di quota di partecipazione alla composizione del PIL nazionale.

Il fattore di criticità legato alla transizione verde dell'industria automobilistica è peraltro, diffuso un po' in tutta l'industria europea, i cui obiettivi sembrano eccessivamente ambiziosi per le capacità produttive ed economiche delle imprese europee.

ECONOMIA ITALIANA

Nell'ultimo trimestre del 2024 l'espansione del prodotto è stata contenuta (0,1 per cento). Sono cresciuti lievemente i consumi (riflettendo l'aumento degli acquisti di servizi di ristorazione e alberghieri) – sospinti dai redditi da lavoro – e, in misura maggiore, gli investimenti. Questi ultimi hanno recuperato il calo del trimestre precedente, ma restano al di sotto dei livelli dello stesso periodo del 2023. Gli investimenti sono tornati a crescere (1,6 per cento), in controtendenza rispetto ai tre trimestri precedenti. Il recupero ha riguardato tutte le principali componenti, ad eccezione del comparto abitativo. Sono aumentati in misura marcata gli investimenti nei fabbricati non residenziali, verosimilmente sospinti dalla progressiva realizzazione delle opere del PNRR.

Le informazioni più recenti indicano che la spesa è salita in misura moderata nel primo trimestre del 2025, sostenuta dall'espansione dei redditi da lavoro e dalla tenuta dell'occupazione. La fiducia dei consumatori ha continuato a migliorare fino a febbraio, riportandosi sulla media di lungo periodo, ma ha segnato un brusco arretramento in marzo, risentendo dell'incertezza sull'evoluzione dell'economia.

Nell'*Indagine congiunturale sulle famiglie*, condotta dalla Banca d'Italia tra febbraio e marzo 2025, le famiglie giudicavano migliorate le proprie condizioni economiche rispetto a settembre. In particolare, la quota dei nuclei che si attendeva un incremento della spesa nel corso del 2025 è aumentata, anche per le famiglie meno abbienti. Nelle inchieste dell'Istat la fiducia dei consumatori è migliorata nel primo trimestre, avvicinandosi ai livelli medi di lungo periodo, grazie a giudizi più favorevoli sulle condizioni economiche familiari.

Secondo le stime di Banca d'Italia il prodotto è aumentato moderatamente anche nel primo trimestre del 2025. Il valore aggiunto è tornato a crescere nei servizi e ha segnato un nuovo, contenuto rialzo nell'industria in senso stretto; l'andamento di quest'ultima nei prossimi mesi è soggetto alla forte incertezza legata agli effetti delle politiche commerciali degli Stati Uniti. Nelle costruzioni l'attività ha mostrato un'espansione sostenuta.

Sebbene in un contesto di notevole incertezza, le vendite all'estero sono salite nei primi mesi dell'anno; vi potrebbe aver inciso fra l'altro l'anticipazione degli acquisti dagli Stati Uniti in vista dell'entrata in vigore dei dazi.

Lo scenario disegnato dalla Banca d'Italia per l'economia nel prossimo triennio⁷, tiene conto di una prima valutazione circa gli effetti dei dazi annunciati lo scorso 2 aprile da parte dell'amministrazione statunitense, senza, peraltro, tener conto delle possibili misure di ritorsione da parte dei partners commerciali, UE in testa,

⁷ Bollettino Economico della Banca d'Italia, n. 2/2025, pagg. 22 e ss.

nonché della sospensione annunciata il 9 aprile di parte degli incrementi dei dazi introdotti la settimana precedente.

Lo studio di Bankitalia ipotizza una domanda estera in espansione, pur se a tassi più contenuti, sia a causa delle turbolenze che i citati annunci di dazi stanno generando, sia a causa del calo dei prezzi delle materie prime energetiche che dei tassi di interessi a breve termine.

Sulla base delle proiezioni più recenti, riviste al ribasso in quanto incorporano una prima valutazione dell'impatto dei dazi statunitensi, il prodotto crescerà dello 0,6 per cento nell'anno in corso, dello 0,8 nel 2026 e dello 0,7 nel 2027; tali valori di crescita saranno sospinti dall'espansione dei consumi a loro volta resi possibili dall'aumento dell'occupazione e dall'aumento in termini reali del reddito disponibile, diretta conseguenza del calo dei prezzi.

Più moderata appare la proiezione della dinamica degli investimenti; soprattutto nel settore delle costruzioni, la forte riduzione conseguente al venir meno del sistema di incentivazione all'edilizia residenziale privata, viene in parte compensata dai progetti finanziati dal PNRR. Gli investimenti in beni strumentali, invece, sono maggiormente esposti alle dinamiche di cui si è detto sopra, circa gli orientamenti e l'intensità con cui verrà ad esplicarsi la nuova politica doganale statunitense e agli effetti che essa produrrà; tuttavia, il Governo nazionale ha attivato misure di sostegno agli investimenti in beni strumentali con i programmi *Transizione 4.0* e *Transizione 5.0*, che potrebbero sovracompensare gli effetti negativi dei dazi americani.

Il miglioramento delle condizioni di erogazione dei prestiti, dovuto alla riduzione dei tassi di sconto che la BCE sta portando avanti dall'estate 2024, fornirà, di certo, un'ulteriore spinta agli investimenti.

Si valuta che l'inflazione al consumo si manterrà su valori intorno all'1,5 per cento sia nel 2025 sia nel 2026, per salire al 2,0 nel 2027.

Una delle più immediate e importanti conseguenze dell'annunciato incremento dei dazi da parte degli Stati Uniti riguarderà le esportazioni, che saranno frenate in misura significativa, con conseguenze anche sul fronte occupazionale il quale, pur continuando la fase di espansione, lo sarà a ritmi lievemente inferiori a quelli del prodotto e con un tasso di disoccupazione stabile su valori prossimi al 6 per cento.

Nel primo trimestre del 2025 si è interrotta la flessione della produzione industriale in atto dal 2023. Tutte le componenti hanno registrato un'espansione, rispetto ai mesi autunnali, ad eccezione del comparto dei beni strumentali. Tuttavia le tensioni commerciali con gli Stati Uniti, in un contesto di costi dell'energia ancora elevati, rendono assai incerto il consolidamento della ripresa; l'incertezza e le preoccupazioni sugli effetti delle politiche commerciali degli Stati Uniti gravano sull'attività delle aziende per tutto il 2025. Le stime di Banca d'Italia, basate su un ampio insieme di indicatori quantitativi e qualitativi (dati sui consumi di elettricità e di gas, sul traffico autostradale e su rotaia, nonché degli indicatori qualitativi sulla fiducia e sulle aspettative delle imprese), segnalano complessivamente che la produzione industriale nei primi tre mesi dell'anno sarebbe aumentata di circa mezzo punto percentuale, dopo cinque trimestri consecutivi di calo. Il consolidamento del recupero manifatturiero nei prossimi mesi è soggetto, però, ad una notevole incertezza di instabilità geopolitica e commerciale internazionale.

Nel quarto trimestre del 2024 il volume dell'export si è ridotto, in linea con la tendenza di generale rallentamento del commercio internazionale; anche le importazioni si sono contratte.

Secondo dati preliminari, le esportazioni di beni sono tornate a crescere all'inizio del 2025, ma in prospettiva queste sicuramente risentiranno in misura più o meno importante delle restrizioni doganali statunitensi. L'espansione nei mercati esterni alla UE sarebbe proseguita anche a febbraio, soprattutto in Svizzera e negli Stati Uniti – dove potrebbe aver inciso un effetto di anticipazione degli acquisti in risposta ai dazi annunciati – e, in misura minore, nel Regno Unito.

Gli Stati Uniti rappresentano uno dei principali mercati di sbocco per le esportazioni di beni delle imprese italiane, con un valore complessivo di 60 miliardi di euro nel 2024 (pari al 10,4 per cento del totale). I comparti

più esposti sono quello della farmaceutica e quello degli altri mezzi di trasporto (che includono la cantieristica e l'industria aerospaziale).

L'Italia è particolarmente esposta nel commercio da e per gli Stati Uniti; malgrado ciò, alcuni aspetti strutturali mostrerebbero la capacità di attenuare, almeno nel breve periodo, l'impatto diretto dei dazi. Infatti, anche se gli Stati Uniti costituiscono un mercato diretto di destinazione per quasi un terzo delle aziende esportatrici italiane, poco più del 50% delle vendite verso questo Paese è realizzata da imprese di grande dimensione (con almeno 250 addetti), caratterizzate da una più alta diversificazione produttiva.

Inoltre, l'impatto diretto dei dazi sulle vendite delle imprese italiane dipenderà principalmente da due fattori: (a) la misura in cui consumatori e imprese statunitensi sostituiranno beni finali e intermedi italiani con prodotti domestici o di altri paesi; (b) la capacità delle imprese italiane di contenere l'aumento dei prezzi dei beni venduti mediante una riduzione dei margini di profitto.

Riguardo al primo punto, la natura multilaterale dei dazi imposti dall'amministrazione statunitense limita fortemente le possibilità di sostituzione dei prodotti italiani con quelli di paesi nostri concorrenti, in quanto anche questi ultimi sono in larga parte soggetti a dazi uguali o superiori. L'elevata qualità delle esportazioni italiane – verosimilmente orientate verso acquirenti ad alto reddito – ne rende la domanda meno reattiva al prezzo.

Relativamente al secondo punto, le imprese italiane potrebbero limitare il potenziale calo della domanda statunitense assorbendo parte dell'aumento dei prezzi causato dai dazi attraverso una riduzione dei propri margini di profitto. Secondo simulazione della Banca d'Italia il deterioramento riguarderebbe prevalentemente le imprese di piccola dimensione. Nel complesso, l'esposizione degli esportatori italiani al mercato statunitense è significativa, ma la composizione settoriale, il posizionamento qualitativo e la buona profittabilità delle imprese potrebbero attenuare le ricadute dirette più sfavorevoli dell'inasprimento dei dazi, almeno nel breve periodo. Tuttavia alcune imprese con una maggiore dipendenza dal mercato statunitense e con margini di profitto più ridotti potrebbero subire effetti rilevanti.

Il surplus di conto corrente nell'anno 2024 ha raggiunto l'1,1 per cento del prodotto, dopo il sostanziale pareggio dell'anno precedente. Il ritorno a un saldo positivo si inserisce in un quadro di progressivo riassorbimento degli effetti dello shock energetico, che nel 2022 aveva causato un marcato peggioramento del conto corrente (-1,7 per cento del PIL) e interrotto una lunga fase di surplus iniziata nel 2013.

Le importazioni aumenterebbero moderatamente nel 2025 e in misura più marcata nel 2026-27 coerentemente con la ripresa delle esportazioni e degli investimenti produttivi. Il saldo di conto corrente resterebbe stabile in rapporto al PIL nel triennio di previsione, su livelli intorno all'1 per cento.

Nel quarto trimestre del 2024 l'occupazione ha ristagnato, frenata in particolare dalla flessione nei servizi. Il numero degli occupati si è ridotto nel terziario (-0,4 per cento) ed è rimasto stabile nell'industria in senso stretto. Nelle costruzioni si è invece osservato un aumento sia del numero di addetti, sia, dopo tre trimestri di flessione, delle ore per lavoratore; ciò ha determinato un incremento delle ore lavorate nel complesso dell'economia. Il ricorso alla Cassa integrazione guadagni (CIG) è ancora cresciuto, in particolare nella manifattura.

Il tasso di attività è lievemente sceso (-0,1 punti percentuali), per effetto della diminuzione della partecipazione tra i più giovani, a fronte dell'aumento nelle fasce di età superiori a 50 anni, sulle quali continuano a incidere gli effetti delle passate riforme pensionistiche. Il tasso di disoccupazione è sceso al 6,2 per cento; il calo è stato più significativo tra i giovani (principalmente a causa della riduzione della partecipazione) e tra gli ultracinquantenni (riflettendo invece la crescita marcata del tasso di occupazione).

Secondo dati provvisori (*Rilevazione sulle forze di lavoro*), il numero di occupati è salito nella media dei primi due mesi dell'anno (0,9 per cento rispetto ai due mesi precedenti), sia nella componente alle dipendenze –

anche in quella a termine – sia tra gli autonomi. Il tasso di disoccupazione è diminuito di poco al 6,0 per cento nel primo bimestre; si manterrebbe su tale valore in media per tutto il 2025 e nel prossimo biennio.

Nel primo trimestre del 2025 l'inflazione è rimasta su livelli contenuti, seppure in aumento rispetto al periodo precedente. In marzo è aumentata rispetto al mese precedente portandosi al 2,1 per cento sui dodici mesi (tabella che segue). Vi ha inciso il rialzo dei prezzi energetici, connesso con gli incrementi delle quotazioni del petrolio e del gas naturale registrati fino a febbraio. Anche l'inflazione dei beni alimentari è cresciuta, determinata dall'accelerazione dei prezzi sia dei prodotti alimentari trasformati sia di quelli freschi, sospinti tra l'altro dalle quotazioni delle materie prime a essi associate. L'accelerazione dei prezzi dei servizi è stata marginale (al 2,7 per cento, dal 2,6), guidata dalle componenti relative al turismo.

Sulla dinamica dei prezzi nei prossimi mesi potrà incidere inoltre il D.L. n. 19/2025 (decreto “bollette”), che prevede interventi per alleviare la spesa energetica di famiglie a basso reddito e imprese, a fronte dei rincari di elettricità e gas osservati dalla seconda metà dello scorso anno. Tale provvedimento potrebbe comportare una riduzione della crescita dei prezzi del gas e dell'elettricità compresa tra i 2 e i 3 punti percentuali sulla media dell'anno. La tabella che segue⁸ riporta gli indicatori di inflazione in Italia, scomponendone i fattori che ne determinano il valore complessivo.

PERIODO	Indicatori di inflazione in Italia (variazioni percentuali sul periodo corrispondente)				NIC (2) Indice generale	IPP (3) Indice generale
	Indice generale	Beni alimentari	Beni energetici	Al netto di energetici e alimentari		
2022	8,7	8,0	51,3	3,3	8,1	42,8
2023	5,9	9,2	1,1	4,5	5,7	-8,3
2024	1,1	2,5	-10,1	2,2	1,0	-5,7
2024 – gen.	0,9	5,4	-20,7	2,8	0,8	-14,0
feb.	0,8	3,7	-17,4	2,6	0,8	-14,2
mar.	1,2	2,7	-10,9	2,2	1,2	-12,7
apr.	0,9	2,7	-12,2	2,2	0,8	-8,0
mag.	0,8	2,1	-11,7	2,2	0,8	-4,9
giu.	0,9	1,7	-8,6	2,1	0,8	-3,5
lug.	1,6	1,2	-4,0	2,4	1,3	-1,6
ago.	1,2	1,3	-6,2	2,3	1,1	-1,1
set.	0,7	1,4	-8,7	1,8	0,7	-2,7
ott.	1,0	2,5	-9,0	1,9	0,9	-3,8
nov.	1,5	2,8	-5,4	2,0	1,3	-0,7
dic.	1,4	2,1	-2,7	1,8	1,3	1,3
2025 – gen.	1,7	2,3	-0,7	1,8	1,5	6,0
feb.	1,7	2,4	0,6	1,5	1,6	8,5
mar.	(2,1)	(2,7)	(3,3)	(1,8)	(2,0)	

Fonte: elaborazioni su dati Istat ed Eurostat. I numeri tra parentesi indicano stime preliminari.

(1) Indice armonizzato dei prezzi al consumo. – (2) Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale; differisce dall'indice armonizzato essenzialmente per una diversa modalità di rilevazione dei prezzi dei prodotti medicinali e delle vendite promozionali. – (3) Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno.

Nelle proiezioni l'inflazione al consumo aumenta all'1,6 per cento nell'anno in corso, riflettendo soprattutto il rialzo della componente energetica, e si colloca all'1,5 per cento il prossimo anno. Nel 2027 l'entrata in vigore del nuovo sistema di scambio di quote di emissione di gas a effetto serra nell'Unione europea (*EU Emissions Trading System 2*) dovrebbe determinare un ulteriore, temporaneo incremento dei prezzi dell'energia, che si ipotizza possa riportare l'inflazione al 2,0 per cento. Al netto dei beni energetici e alimentari, la crescita dei prezzi al consumo è invece stimata in riduzione, su valori intorno all'1,5 per cento (dal 2,2 del 2024).

⁸ Da Bollettino Economico di Banca d'Italia, n. 2/2025, pagg. 37 e ss.

Le proiezioni di crescita, rispetto alle quelle pubblicate lo scorso dicembre, sono riviste al ribasso, rispecchiando ipotesi più sfavorevoli sul contesto internazionale connesse con l'inasprimento delle politiche commerciali⁹. Le previsioni di inflazione sono pressoché invariate.

Lo scenario descritto è soggetto a forte incertezza, soprattutto per l'evoluzione del contesto internazionale. La crescita potrebbe risentire in modo particolarmente pronunciato di un ulteriore aumento dell'incertezza sulle politiche commerciali, di eventuali misure ritorsive, nonché di tensioni prolungate sui mercati finanziari. Effetti positivi potrebbero manifestarsi a seguito di un orientamento più espansivo della politica di bilancio a livello europeo, anche in connessione con gli annunci di incremento delle spese per la difesa.

Per quanto riguarda l'inflazione, pressioni al ribasso potrebbero essere determinate da un potenziale deterioramento della domanda aggregata; per contro, un'accelerazione dei prezzi potrebbe discendere, in particolare nel breve termine, da eventuali aumenti dei dazi da parte della UE in risposta a quelli statunitensi.

Le proiezioni di crescita presentate in questo riquadro sono leggermente inferiori a quelle più recenti delle principali istituzioni nazionali e internazionali, tutte formulate prima del 2 aprile e di conseguenza basate su ipotesi più favorevoli sull'evoluzione delle politiche commerciali a livello internazionale. Le stime di Banca d'Italia sull'inflazione sono più basse di quelle degli altri previsori per quest'anno e per il prossimo.

Crescita del PIL e Inflazione: previsioni della Banca d'Italia e delle altre Organizzazioni (variazioni percentuali sul periodo precedente)

VOCI	PIL (1)			IPCA (2)		
	2025	2026	2027	2025	2026	2027
Banca d'Italia (aprile 2025)	0,6	0,8	0,7	1,6	1,5	2,0
Commissione europea (novembre 2024)	1,0	1,2	–	1,9	1,7	–
OCSE (marzo 2025)	0,7	0,9	–	1,7	1,9	–
FMI (gennaio 2025 e ottobre 2024)	0,7	0,9	–	2,1	2,0	–
Ufficio parlamentare di bilancio (febbraio 2025)	0,8	0,9	–	2,1	2,0	–
Per memoria: Banca d'Italia (dicembre 2024)	0,8	1,1	0,9	1,5	1,5	2,0

Fonte: Banca d'Italia, Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana, 4 aprile 2025 e Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana (esercizio coordinato dell'Eurosistema), 13 dicembre 2024; Commissione europea, European Economic Forecast. Autumn 2024, novembre 2024; OCSE, OECD Economic Outlook, marzo 2025; FMI, World Economic Outlook Update, gennaio 2025 (per la crescita) e World Economic Outlook, ottobre 2024 (per l'inflazione); Ufficio parlamentare di bilancio, Nota sulla congiuntura, febbraio 2025.

(1) I tassi di crescita indicati nelle previsioni della Banca d'Italia e dell'OCSE sono corretti per il numero di giornate lavorative. Senza la correzione nelle nostre previsioni il PIL crescerebbe dello 0,5 per cento nel 2025, dello 0,9 nel 2026 e dello 0,7 nel 2027. – (2) Le previsioni dell'Ufficio parlamentare di bilancio sono riferite al deflatore dei consumi.

⁹ Secondo le stime di Banca d'Italia, l'inasprimento dei dazi annunciato il 2 aprile 2025 determinerà un impatto negativo sulla crescita di oltre mezzo punto percentuale nel triennio 2025 – 2027 – da “Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana” del 4 aprile 2025 – pag. 1.

Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana
(variazioni percentuali sull'anno precedente, salvo diversa indicazione)

VOCI	Aprile 2025				Dicembre 2024		
	2024	2025	2026	2027	2025	2026	2027
PIL (1)	0,5	0,6	0,8	0,7	0,8	1,1	0,9
Consumi delle famiglie	0,4	1,0	1,2	1,2	1,0	0,9	1,0
Consumi della PA	1,1	0,1	1,0	-1,1	1,4	1,0	-0,8
Investimenti fissi lordi	0,0	0,6	0,4	0,6	-0,5	1,2	0,6
di cui: investimenti in beni strumentali	-1,2	1,1	1,8	0,7	2,7	3,6	1,4
investimenti in costruzioni	1,0	0,2	-0,8	0,4	-3,3	-1,1	-0,3
Esportazioni totali	-0,3	-0,1	1,5	2,2	1,3	3,2	3,4
Importazioni totali	-1,5	1,1	2,0	2,2	1,7	3,0	2,6
Saldo di conto corrente della bilancia dei pagamenti (2)	1,1	1,0	1,0	1,1	0,8	0,8	1,1
Prezzi al consumo (IPCA)	1,1	1,6	1,5	2,0	1,5	1,5	2,0
IPCA al netto dei beni energetici e alimentari	2,2	1,5	1,5	1,6	1,6	1,5	1,6
Occupazione (ore lavorate)	1,6	0,7	0,5	0,5	0,7	0,5	0,6
Occupazione (numero di occupati)	1,9	1,1	0,6	0,5	0,5	0,5	0,6
Tasso di disoccupazione (3)	6,6	5,9	6,0	6,1	6,1	6,1	6,1

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia e Istat. Quadro previsivo per l'Italia basato sulle informazioni disponibili al 28 marzo (per la formulazione delle ipotesi tecniche) e al 2 aprile (per i dati congiunturali).

(1) Per il PIL e le sue componenti, variazioni stimate su dati trimestrali destagionalizzati e corretti per il numero di giornate lavorative. Senza tale correzione il PIL crescerebbe dello 0,5 per cento nel 2025, dello 0,9 nel 2026 e dello 0,7 nel 2027.

(2) In percentuale del PIL. – (3) Medie annue, valori percentuali.

Le previsioni per l'Italia scontano il clima di incertezza di cui si è fatto cenno sopra; la crescita del commercio estero, pur in continuità con il recente passato, si stima possa subire tuttavia delle flessioni anche a causa delle politiche protezionistiche in corso di definizione da parte dell'Amministrazione americana. Il saldo commerciale è stimato in crescita grazie al prezzo del petrolio, le cui quotazioni appaiono in ribasso, mentre sostanzialmente stabili sono quelle del gas naturale, nonché per la crescita più ridotta delle importazioni. La bilancia dei pagamenti si stima stabile intorno all'1 per cento del PIL.

Nella predisposizione delle stime sulla crescita italiana, il Governo nazionale, avuto riguardo per la elevata volatilità cui sono soggette le maggiori variabili macro economiche, ha ipotizzato 4 scenari alternativi rispetto alle situazioni tendenziali, ipotizzando le condizioni meno favorevoli sulle seguenti grandezze: commercio mondiale, tassi di cambio, prezzi dei prodotti energetici e condizioni dei mercati finanziari.

Nel primo scenario, è ipotizzato un andamento debole del commercio mondiale, non solo a causa dell'inasprimento del regime dei dazi, ma anche, se non soprattutto, per l'escalation di ulteriori interventi che da ciò ne deriverebbero.

Nel 2025 e nel 2026 si registrerebbero, allora, dei rallentamenti nel processo di crescita del commercio estero italiano, che scenderebbe dal +2,0 per cento al +1,5 nel 2025 e dal +2,3 per cento al +1,4 per cento nel 2026; tali valori tornerebbero a risalire del +3,5 per cento nel 2027 e del +3,3 per cento nel 2028.

Nel secondo scenario si ipotizzano variazioni del tasso di cambio, con deprezzamento dell'euro rispetto al dollaro.

Nel terzo scenario si ipotizza una evoluzione dei prezzi dei prodotti energetici (sostanzialmente petrolio e gas) con quotazioni in crescita di 10 dollari per tutto il 2026 (sia per il petrolio che per il gas); incidentalmente, il Documento di Finanza Pubblica 2025 evidenzia come tale variabile sia quella sottoposta alla maggiore volatilità, dando atto che, proprio in prossimità della chiusura del DFP 2025, i prezzi dell'energia si sono ridotti molto.

Il quarto scenario ipotizza tensioni nei mercati finanziari, con pressioni sul costo di rifinanziamento del debito pubblico e successiva propagazione sul mercato del credito per famiglie ed imprese nazionali.

Nella tabella che segue¹⁰ sono riportati gli effetti che si produrrebbero sul PIL nazionale a seguito del verificarsi delle ipotesi sopra formulate, per ciascuno degli anni 2025, 2026 e 2027.

EFFETTI SUL PIL DEGLI SCENARI DI RISCHIO (impatto sui tassi di crescita percentuale rispetto al quadro macroeconomico tendenziale)			
	2025	2026	2027
1 Commercio mondiale	- 0,1	-0,2	0,1
2 Tasso di cambio nominale effettivo	0,0	-0,1	-0,1
3 Prezzo delle materie prime energetiche	0,0	-0,2	-0,1
4 Condizioni finanziarie dell'economia	0,0	-0,3	-0,5

Fonte: elaborazioni MEF

Passando all'esame del contesto interno nazionale risultati e previsioni tendenziali italiane, come delineati nel Documento di Finanza Pubblica (DFP) 2025, lasciano intravedere il seguente quadro di sintesi.

La Nota Tecnico Illustrativa al Bilancio 2025 – 2027 (NTI 2025) stimava una riduzione dell'indebitamento meno accelerata, mentre i dati a consuntivo rilasciati dall'ISTAT indicano una crescita delle entrate finali (+ 11.130 milioni di euro) che ha più che compensato l'aumento delle spese finali (cresciute di 4.142 milioni di euro), contribuendo a far attestare il rapporto deficit /PIL al valore del 3,4 per cento e migliorando tale parametro di 3,8 p.p. rispetto al 2023.

Nel dettaglio delle singole voci in entrata, nel consuntivo 2024 si sono registrate entrate tributarie superiori di 6.099 milioni di euro rispetto alle previsioni formulate in sede di NTI 2025, con particolare evidenza per le imposte dirette cresciute di 5.960 milioni di euro, mentre sostanzialmente allineate alle previsioni sono risultate le imposte indirette. Le entrate in conto capitale sono cresciute anche a motivo della riclassificazione contabile che ha riguardato le imposte dirette.

Il Conto Economico delle Amministrazioni Pubbliche ¹¹, come riportato in estratto nella tabella che segue, evidenzia un incremento delle entrate degli Enti territoriali di circa 2.578 milioni, in buona parte (pari a + 921 milioni di euro) dovuto al maggior gettito introitato a titolo di IRAP.

Anche le entrate contributive hanno superato le previsioni per 2.150 milioni grazie alle dinamiche positive nel mercato del lavoro che hanno superato le stime iniziali ed al maggior gettito realizzato agli inizi del 2025, ma da ascrivere alla competenza economica del 2024.

La riclassificazione delle entrate secondo i parametri SEC 2010, ha poi permesso di ottenere effetti migliorativi sul lato delle entrate nette per 2.879 milioni di euro.

La pressione fiscale nel 2024 si è attestata al 42,6 per cento del PIL, in aumento di 1,2 percentuali rispetto al dato del 2023 e dello 0,3 per cento rispetto alle stime della NTI 2025. L'incremento deriva dagli aumenti

¹⁰ In Documento di Finanza Pubblica 2025 – Sez. I - Relazione annuale sui progressi compiuti nel 2024 – pag. 39

¹¹ In Documento di Finanza Pubblica 2025 – Sez. II - Analisi e Tendenze della Finanza Pubblica – pag. 4

registrati nelle entrate finanziarie ed all'attuazione delle misure di miglioramento dell'efficienza nella riscossione dei tributi.

Dal lato delle spese, la differenza rispetto alle previsioni contenute nella NTI 2025 ammonta a + 4.142 milioni, dovuta sia alla componente primaria delle spese correnti, per 2.632 milioni, sia alla quota in conto capitale, per 1.978 milioni, mentre la spesa per interessi è risultata inferiore di 469 milioni.

Sostanzialmente in linea con le previsioni sono risultate, invece, le spese correnti per redditi da lavoro dipendente, maggiori per 649 milioni rispetto a quanto stimato dalla NTI 2025, soprattutto per gli effetti delle spese del PNRR, mentre l'entità delle spese per prestazioni sociali in denaro è risultata inferiore alle previsioni di circa 793 milioni di euro.

Tra le spese in conto capitale i dati a consuntivo mostrano scostamenti per quanto attiene alla componente per investimenti (superiori rispetto alle previsioni per 1.915 milioni di euro) e alle altre spese in conto capitale (superiori alle previsioni per 2.360 milioni di euro), mentre sono risultati inferiori i contributi agli investimenti (- 2.296 milioni di euro), essenzialmente a causa del minore utilizzo del credito di imposta sui programmi di investimento "*Transizione 4.0*" e "*Transizione 5.0*".

Anche i consumi intermedi delle Amministrazioni centrali sono risultati superiori alle stime iniziali, a parità di stanziamenti di bilancio, per effetto del maggior utilizzo delle risorse disponibili rispetto al triennio precedente.

Di seguito si riportano le tabelle afferenti ai Conti Economici del Settore pubblico e delle Amministrazioni locali, i cui dati sono stati estrapolati dal Documento di Finanza Pubblica per il 2025 (Sez. II – Analisi e tendenze della finanza pubblica 2025).

CONTO ECONOMICO DELLE AMMISTRAZIONI PUBBLICHE

	Risultati						Variazioni				Scostamenti dalle stime	
	in milioni			in % di PIL			assolute		in %		NTI 2025	DFP - NTI 2025
	2022	2023	2024	2022	2023	2024	2023-2022	2024-2023	2023-2022	2024-2023	2024	2024
SPESE												
Redditi lavoro dipendente	183.338	188.080	196.560	9,2	8,8	9,0	4.744	8.480	2,6	4,5	195.911	649
Consumi intermedi	170.693	174.240	179.161	8,5	8,2	8,2	3.547	4.921	2,1	2,8	173.607	5.554
Prestazioni sociali in denaro	406.876	424.484	446.007	20,4	19,9	20,3	17.591	21.523	4,3	5,1	446.800	-793
<i>Pensioni</i>	297.191	319.181	336.984	14,9	15,0	15,4	21.990	17.803	7,4	5,6	337.480	-496
<i>Altre prestazioni</i>	109.702	105.303	109.023	5,5	4,9	5,0	-4.399	3.720	-4,0	3,5	109.320	-297
Altre uscite correnti	92.824	89.231	83.666	4,6	4,2	3,8	-3.593	-5.565	-3,9	-6,2	86.444	-2.778
Totale spese correnti netto interessi	853.746	876.035	905.394	42,7	41,1	41,3	22.289	29.359	2,6	3,4	902.762	2.632
Interessi passivi	81.563	77.814	85.180	4,1	3,7	3,9	-3.749	7.366	-4,6	9,5	85.649	-469
Totale spese correnti	935.309	953.849	990.574	46,8	44,8	45,2	18.540	36.725	2,0	3,9	988.411	- 2.163
Investimenti fissi lordi	52.789	67.565	77.208	2,6	3,2	3,5	14.776	9.643	28,0	14,3	75.293	1.915
Contributi agli investimenti	90.160	118.940	32.253	4,5	5,6	1,5	28.780	-86.687	31,9	-72,9	34.549	-2.296
Altre spese in c/capitale	19.311	9.612	8.379	1,0	0,5	0,4	- 9.699	- 1.233	- 50,2	- 12,8	6.019	2.360
Totale spese in c/ capitale	162.260	196.117	117.840	8,1	9,2	5,4	33.857	-78.277	20,9	-39,9	115.862	1.978
Totale spese	1.025.331	1.104.268	1.146.067	56,3	56,3	55,0	78.937	41.799	7,7	3,8	1.092.124	53.943
ENTRATE												
Tributarie	571.936	614.844	654.134	28,6	28,8	29,8	42.908	39.290	7,5	6,4	648.035	6.099
<i>Imposte dirette</i>	290.381	321.787	343.185	14,5	15,1	15,7	31.406	21.398	10,8	6,6	337.225	5.960
<i>Imposte indirette</i>	279.848	291.446	309.128	14,0	13,7	14,1	11.598	17.682	4,1	6,1	309.394	-266
<i>Imposte in c/capitale</i>	1.707	1.611	1.821	0,1	0,1	0,1	-96	210	-5,6	13,0	1.415	406
Contributi sociali	260.263	268.157	279.611	13,0	12,6	12,8	7.894	11.454	3,0	4,3	277.461	-2.150
<i>Contributi effettivi</i>	256.002	263.886	275.193	12,8	12,4	12,6	7.884	11.307	3,1	4,3	273.211	1982
<i>Contributi figurativi</i>	4.261	4.271	4.418	0,2	0,2	0,2	10	147	0,2	3,4	4.250	168
Altre entrate correnti	86.958	89.732	94.173	4,4	4,2	4,3	2.774	4.441	3,2	4,9	90.225	3.948
Totale entrate correnti	917.450	971.122	1.026.097	45,9	45,6	46,8	53.672	54.975	5,9	5,7	1.014.306	11.791
Altre entrate in c/ capitale	16.382	22.949	4.949	0,8	1,1	0,2	6.567	-18.000	40,1	-78,4	6.016	-1.067
Totale entrate	866.162	936.310	996.592	47,5	47,7	47,8	70.148	60.282	8,1	6,4	982.648	13.944
<i>Pressione fiscale</i>	<i>41,7</i>	<i>41,4</i>	<i>42,6</i>				<i>- 0,2</i>	<i>1,2</i>			<i>42,3</i>	<i>0,3</i>
Saldo corrente	- 17.859	17.273	35.523	- 0,9	0,8	1,6	35.132	18.250	- 196,7	105,7	25.895	9.628
Accredit./indeb. netto	- 162.030	- 154.284	- 75.547	- 8,1	- 7,2	- 3,4	7.746	78.737	-4,8	- 51,0	- 82.535	6.988
Saldo primario	- 80.467	- 76.470	9.633	- 4,0	- 3,6	0,4	3.997	86.103	- 5,0	- 112,6	- 3.114	6.519
PIL nominale	1.998.073	2.131.390	2.192.182				133.318	60.792			2.189.651	2.531

Gli eventuali errori derivano dagli arrotondamenti

CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI

	Risultati						Variazioni			
	in milioni			in % di PIL			assolute		in %	
	2022	2023	2024	2022	2023	2024	2023-2022	2024-2023	2023-2022	2024-2023
SPESE										
Redditi lavoro dipendente	71.306	73.724	77.365	3,6	3,5	3,5	2.418	3.641	3,4	4,9
Consumi intermedi	135.317	135.226	140.766	6,8	6,3	6,4	-91	5.540	-0,1	4,1
Prestazioni sociali	4.605	4.621	4.589	0,2	0,2	0,2	16	238	0,3	5,2
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	7.231	10.186	9.198	0,4	0,5	0,4	2.955	-988	40,9	-9,7
Altre spese correnti	25.062	26.438	27.606	1,3	1,2	1,3	1.376	1.168	5,5	4,4
Totale spese correnti al netto interessi	243.521	250.195	259.794	12,2	11,7	11,9	6.674	9.599	2,7	3,8
Interessi passivi	1.440	2.577	2.711	0,1	0,1	0,1	1.137	134	79,0	5,2
Totale spese correnti	244.961	252.772	262.505	12,3	11,9	12,0	7.811	9.733	3,2	3,9
Investimenti fissi lordi	28.981	35.782	41.700	1,5	1,7	1,9	6.801	5.918	23,5	16,5
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	594	591	622	0,0	0,0	0,0	-3	31	-0,5	5,2
Contributi agli investimenti	4.212	6.037	6.465	0,2	0,3	0,3	1.825	428	43,3	7,1
Altre spese in conto capitale	1.428	1.740	1.945	0,1	0,1	0,1	312	205	21,8	11,8
Totale spese in conto capitale	35.215	44.150	50.732	1,8	2,1	2,3	8.935	6.582	25,4	14,9
Totale spese	280.176	296.922	313.237	14,0	13,9	14,3	16.746	16.315	6,0	5,5
ENTRATE										
Tributarie	80.282	84.818	90.616	4,0	4,0	4,1	4.536	5.798	5,7	6,8
Imposte dirette	24.138	26.122	28.173	1,2	1,2	1,3	1.984	2.051	8,2	7,9
Imposte indirette	56.069	58.621	62.365	2,8	2,8/	2,8	2.552	3.744	4,6	6,4
Imposte in c/capitale	75	75	78	0,0	0,0	0,0	0	3	0,0	4,0
Contributi sociali	1.268	1.231	1.230	0,1	0,1	0,1	-55	17	-4,3	1,4
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	140.123	153.997	161.296	7,0	7,2	7,4	13.874	7.299	9,9	4,7
Altre entrate correnti	40.276	42.510	44.408	2,0	2,0	2,0	2.234	1.898	5,5	4,5
Totale entrate correnti	261.874	282.463	297.472	13,1	13,3	13,6	20.589	15.009	7,9	5,3
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	12.827	14.576	15.716	0,6	0,7	0,7	1.749	1.140	13,6	7,8
Altre entrate in conto capitale	3.098	4.643	2.284	0,2	0,2	0,1	1.545	-2359	49,9	-50,8
Totale entrate in c/capitale non tributarie	15.925	19.219	18.000	0,8	0,9	0,8	3.294	-1.219	20,7	-6,3
Totale entrate	277.874	301.757	315.550	13,9	14,2	14,4	23.883	13.793	8,6	4,6
Saldo primario	-862	7.412	5.024	0,0	0,3	0,2	8.274	-2.388	-959,9	-32,2
Saldo di parte corrente	16.913	29.691	34.967	0,8	1,4	1,6	12.778	5.276	75,6	17,8
Accredit./indeb. netto	-2.302	4.835	2.313	-0,1	0,2	0,1	7.137	-2.522	-310,0	-52,2
PIL nominale	1.998.073	2.131.390	2.192.182				133.318	60.792	6,7	2,9

Le eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti

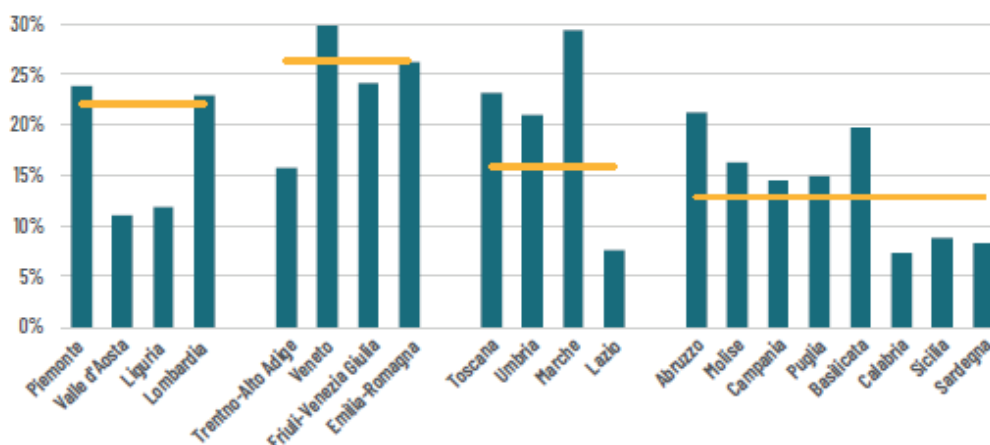
Passando all'esame degli andamenti regionali, SVIMEZ, nel suo report periodico ¹² segnala come l'esposizione delle diverse Regioni italiane al clima di generale incertezza che sta venendo a delinearsi, potrà generare effetti diversificati da regione a regione e da macro area a macro area, soprattutto a causa dell'estrema diversificazione produttiva e specializzazione territoriale.

L'industria, che come detto in precedenza, sta attraversando un periodo di forte flessione, è presente soprattutto nel nord Italia e pertanto, sono le Regioni settentrionali quelle che maggiormente scontano tale situazione.

Secondo i dati del 2022, infatti, l'industria italiana risulta così distribuita: il 64 per cento dell'occupazione nel settore industriale si concentra nelle regioni settentrionali, valore che sale al 68 per cento se si considera il valore aggiunto prodotto; il Mezzogiorno presenta valori rispettivamente del 18 per cento (occupazione) e del 14 per cento (valore aggiunto), mentre per il Centro Italia l'industria "pesa" il 18 per cento sia come numero di occupati che in termini di valore aggiunto.

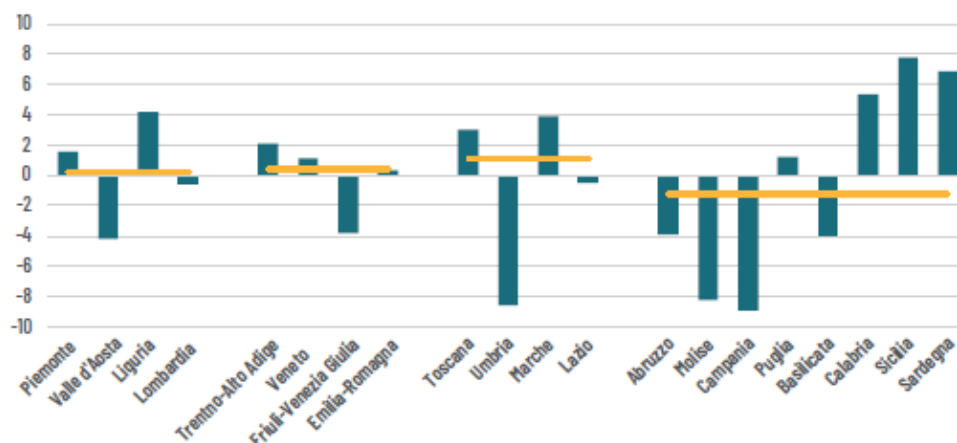
¹² Informazioni SVIMEZ – n. 2 febbraio 2025

Il grafico di sotto – espunto dalla pubblicazione dello SVIMEZ di febbraio 2025 – riporta il peso dell'industria in senso stretto calcolato in base al numero degli occupati nelle singole Regioni italiane, con l'indicazione del valore medio di ciascuna macro area (linea gialla che interseca gli istogrammi).



Come si può evincere dal grafico, l'Abruzzo si colloca al di sopra del valore medio del Mezzogiorno quanto a peso dell'industria in base al numero di occupati, collocandosi al 7° posto a livello nazionale secondo tale parametro.

La tabella seguente riporta, invece, le variazioni percentuali medie negli occupati registrate negli ultimi tre trimestri del 2024 nell'industria in senso stretto.



In linea generale per il sistema delle regioni italiane le dinamiche di crescita tra le macro aree Nord e Mezzogiorno, dovrebbero presentare andamenti simili; nel Mezzogiorno, tale risultato sembrerebbe doversi ascrivere principalmente alle fasi di implementazione del PNRR: gli investimenti complessivi incidono per una quota del 60 per cento sulla crescita del PIL del Mezzogiorno, ciò che lascia facilmente dedurre l'importanza del PNRR per l'economia del Paese e, soprattutto per le Regioni del Sud.

Il differenziale di crescita del PIL tra le macro aree del Nord e del Mezzogiorno – fin qui a favore di queste ultime - nel corso del 2025 dovrebbe evidenziare un'inversione di tendenza a favore delle regioni settentrionali a motivo della maggiore spesa delle famiglie, il cui reddito medio e capacità di potere d'acquisto consentono di sostenere consumi più elevati.

Come detto sopra, la crescita del PIL dovrebbe essere prevalentemente dovuta al comparto dei servizi di mercato e, in misura minore, ai servizi pubblici.

Alcune riflessioni sembrano degne di nota: il gap di produttività che si registra nei servizi di mercato, con valori più marcati nelle aree del Sud Italia, determina un grave pregiudizio per le future opportunità di sviluppo e crescita di tali regioni; inoltre, rispetto agli altri Paesi europei, l'Italia sconta un livello di salari unitari inferiore, soprattutto al Sud, che, se da un lato riesce a controbilanciare la minore produttività per addetto rispetto ad altre realtà europee, dall'altro costituisce una criticità per i futuri sviluppi del settore.

In prospettiva, i sistemi regionali che sono riusciti a capitalizzare i propri livelli di crescita ampliando le rispettive basi produttive, sono quelli che presentano le migliori aspettative di crescita futura, riuscendo, meglio di altre, ad intercettare le opportunità che si presenteranno allorquando la domanda aggregata tornerà a rafforzarsi.

Per quanto attiene alla politica di bilancio ed agli effetti che essa esplicherà sul territorio e sull'economia vi è da dire che il piano di rientro dal deficit, fissato al 2,8% del PIL entro il 2026 sembra essere un obiettivo raggiungibile alla luce della cessazione dei benefici legati ai bonus edilizi ed ai minori trasferimenti a famiglie ed imprese per contrastare il caro energia degli anni precedenti.

In definitiva, la politica di bilancio che si sta intraprendendo per il prossimo futuro, pur se moderatamente espansiva, non assumerà i valori registrati negli anni passati e i relativi effetti non tarderanno a manifestarsi sull'economia.

Nella tabella che segue vengono riportate le risultanze degli effetti sul deficit per ciascuna macro area territoriale, desunte dalla legge di Bilancio 2025¹³, con la distinzione tra gli effetti sulle entrate - con il segno negativo per indicare una riduzione del carico fiscale, cioè minori entrate per l'Erario e viceversa - e sulle spese:

Ripartizione territoriale della Legge di bilancio 2025: quadro generale (*)

Voci	Aree territoriali	2025	2026	2027	2025	2026
		miliardi di euro			in % del Pil	
Entrate nette	Italia	-9,5	-11,3	-12,2	-0,4	-0,5
	Centro-Nord	-6,1	-7,8	-8,8	-0,4	-0,4
	Mezzogiorno	-3,4	-3,5	-3,4	-0,7	-0,7
Spese nette	Italia	0,8	4,3	13,8	0,0	0,2
	Centro-Nord	3,0	5,6	10,9	0,2	0,3
	Mezzogiorno	-2,2	-1,4	2,9	-0,5	-0,3
Effetto complessivo	Italia	-10,3	-15,6	-26,0	-0,5	-0,7
	Centro-Nord	-9,1	-13,5	-19,7	-0,5	-0,7
	Mezzogiorno	-1,2	-2,1	-6,3	-0,2	-0,4

(*) nel caso delle entrate il segno negativo indica una riduzione del "carico fiscale"; in riferimento alle spese il segno positivo sta per un incremento (e viceversa)

Nel biennio 2025 – 2026 il maggior deficit programmato può essere ricondotto prevalentemente alla riduzione delle entrate fiscali, mentre nel 2027 si ha una prevalenza – pur se minimale - delle maggiori spese.

¹³ Fonte: elaborazioni Svimez su Prospetto riepilogativo degli effetti finanziari di C. 2112-bis e S. 1330 in Informazioni SVIMEZ – n. 2 febbraio 2025, pagg. 20 e ss.

Nel complesso la manovra di bilancio disegnata dalla legge di bilancio 2025 si presenta con il seguente quadro di entrate e spese distribuiti sulle macro aree territoriali Centro Nord, Mezzogiorno ed Italia ¹⁴:

Entrate	Aree territoriali	2025	2026	2027	2025	2026
		miliardi di euro			in % del Pil	
Dirette	Italia	-9,9	-12,1	-13,1	-0,4	-0,5
	Centro-Nord	-7,7	-9,4	-10,4	-0,4	-0,5
	Mezzogiorno	-2,1	-2,7	-2,7	-0,4	-0,5
Indirette	Italia	1,9	1,5	1,2	0,1	0,1
	Centro-Nord	1,5	1,1	0,8	0,1	0,1
	Mezzogiorno	0,4	0,3	0,3	0,1	0,1
Contributive	Italia	-1,9	-1,0	-0,4	-0,1	0,0
	Centro-Nord	-0,1	0,2	0,6	0,0	0,0
	Mezzogiorno	-1,7	-1,3	-1,1	-0,4	-0,3
Altre entrate	Italia	0,3	0,3	0,1	0,0	0,0
	Centro-Nord	0,2	0,2	0,1	0,0	0,0
	Mezzogiorno	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0
Entrate totali	Italia	-9,5	-11,3	-12,2	-0,4	-0,5
	Centro-Nord	-6,1	-7,8	-8,8	-0,4	-0,4
	Mezzogiorno	-3,4	-3,5	-3,4	-0,7	-0,7

Spese	Aree territoriali	2025	2026	2027	2025	2026
		miliardi di euro			in % del Pil	
Consumi collettivi	Italia	4,7	8,7	11,2	0,2	0,4
	Centro-Nord	2,9	5,8	7,3	0,2	0,3
	Mezzogiorno	1,7	2,9	3,9	0,4	0,6
Prestazioni sociali	Italia	5,7	6,1	6,0	0,3	0,3
	Centro-Nord	4,5	4,8	4,7	0,3	0,3
	Mezzogiorno	1,2	1,3	1,3	0,3	0,3
Altre spese correnti	Italia	-10,5	-8,7	-7,3	-0,5	-0,4
	Centro-Nord	-3,7	-3,7	-2,8	-0,2	-0,2
	Mezzogiorno	-6,8	-4,9	-4,5	-1,4	-1,0
Spese in conto capitale	Italia	0,9	-1,9	3,9	0,0	-0,1
	Centro-Nord	-0,8	-1,3	1,7	0,0	-0,1
	Mezzogiorno	1,7	-0,7	2,3	0,3	-0,1
Spese totali	Italia	0,8	4,3	13,8	0,0	0,2
	Centro-Nord	3,0	5,6	10,9	0,2	0,3
	Mezzogiorno	-2,2	-1,4	2,9	-0,5	-0,3

¹⁴ Fonte: elaborazioni Svimez su Prospetto riepilogativo degli effetti finanziari di C. 2112-bis e S. 1330 in Informazioni SVIMEZ – n. 2 febbraio 2025, pagg. 21 - 22.

Nelle valutazioni condotte da Svimez viene formulata un'analisi degli effetti del PNRR su base territoriale, i cui contenuti, come noto, sono stati rivisti dal Governo nazionale e concordati con la Commissione europea, con definanziamento di talune misure e potenziamento di altre e con l'effetto finale di incrementarne le risorse che sono passate da 191,5 Mld di euro a 194,4 Mld; altre modifiche hanno interessato la natura delle spese e le forme di riprogrammazione temporale della spesa.

Secondo la ricostruzione effettuata da SVIMEZ, la diversa composizione del PNRR in base alla natura della spesa emersa dopo la revisione dello scorso anno, vede accresciuta la quota di investimenti in acquisti di mezzi di trasporto ecologici e in investimenti digitali, a scapito degli investimenti in opere pubbliche.

1.2 LO SCENARIO MACROECONOMICO REGIONALE

1.2.1 Analisi dell'economia regionale

In linea generale, per la Regione Abruzzo le previsioni per il triennio 2024 - 2026 sulla crescita del PIL, mostrano un aumento dello 0,27 per cento nel 2024, dello 0,83 per cento nel 2025 e dello 0,45 per cento per il 2026, come da tabella che segue ¹⁵:

Abruzzo e Aree	PIL		
	2024	2025	2026
Abruzzo	0,27	0,83	0,45
Nord Ovest	0,35	0,91	0,90
Nord Est	0,17	1,04	1,09
Centro	0,93	0,75	1,03
Mezzogiorno	0,80	0,54	0,68

La crescita del reddito negli anni 2024 – 2026 come sopra indicata, si articola nelle componenti della domanda aggregata secondo i valori che seguono¹⁶:

Componente della domanda	Abruzzo			Mezzogiorno		
	2024	2025	2026	2024	2025	2026
Consumi delle famiglie	0,19	0,75	0,67	0,25	0,73	1,06
Consumi della P.A.	0,90	1,05	0,03	1,27	1,35	0,05
Investimenti totali	-1,65	1,40	0,83	1,02	0,79	0,42
Export (no energy)	-0,73	1,65	-1,05	1,45	0,95	0,36

INDUSTRIA

Quanto si è detto a livello europeo nel settore industriale assume particolare rilevanza per l'Abruzzo.

Nel corso del 2024 è venuto a ridursi il clima di fiducia delle imprese, allineandosi al generale clima di debolezza della domanda di beni, soprattutto della componente estera.

¹⁵ Fonte: elaborazioni Svimez su Prospetto riepilogativo degli effetti finanziari di C. 2112-bis e S. 1330 in Informazioni SVIMEZ – n. 2 febbraio 2025, pag. 47

¹⁶ Fonte: elaborazioni Svimez su Prospetto riepilogativo degli effetti finanziari di C. 2112-bis e S. 1330 in Informazioni SVIMEZ – n. 2 febbraio 2025, pagg. 47 - 48.

Nel corso del 2025 l'indice di fiducia è tornato a salire, anche se i fattori di instabilità geo politica come sopra descritti ed i costi dell'energia molto volatili, deprimono le spinte di crescita.

I dati dell'indagine Invind, condotta dalla Banca d'Italia¹⁷ tra marzo e maggio 2025 su un campione di circa 90 imprese industriali operanti nella regione con almeno 20 addetti, mostrano che la quota di imprese che ha registrato nel 2024 una crescita del fatturato rispetto all'anno precedente è risultata lievemente inferiore a quella delle imprese che hanno invece segnalato una contrazione; nelle previsioni delle aziende per il 2025 il saldo tra le quote tornerebbe ad essere positivo.

Un punto di rilievo è quello che riguarda specificamente il settore dell'auto, che in tutti i Paesi europei ha registrato delle contrazioni particolarmente pronunciate negli ultimi due anni. La transizione verso i veicoli elettrici ha visto i produttori europei in ritardo rispetto soprattutto alle case automobilistiche cinesi. Inoltre, nei prossimi trimestri queste ultime potrebbero iniziare a guadagnare quote sul mercato europeo avendo ridimensionato i costi di produzione ed annunciato l'introduzione di nuovi modelli a prezzi competitivi.

Anche in Italia la produzione di auto è crollata, e lo stesso sta accadendo nei settori dell'indotto della componentistica. Questi ultimi hanno ancora un peso significativo nell'industria italiana, che invece ha già vissuto un ridimensionamento significativo nella produzione di auto. In tale settore - il cui valore aggiunto rappresenta circa un quinto dell'industria manifatturiera abruzzese - la contrazione dei ritmi di produzione di veicoli commerciali leggeri registrata a partire dal secondo trimestre 2024 ha determinato un deciso rallentamento delle esportazioni regionali.

In base ai dati del periodo 2008 - 2021, il peggior andamento degli investimenti del settore manifatturiero in Abruzzo rispetto al resto del Paese non sarebbe dipeso dalla composizione settoriale dell'economia regionale (componente strutturale), che avrebbe invece contribuito positivamente all'andamento della spesa, ma dalla peggiore dinamica specifica di alcuni comparti produttivi (componente locale), con particolare rilevanza in quelli dell'elettronica e dei mezzi di trasporto.

Tra il 2021 e il 2023, secondo stime di BankItalia¹⁸ basate sui dati delle Società di capitali presenti negli archivi Cerved, gli investimenti delle imprese manifatturiere avrebbero ristagnato, con dinamiche sostanzialmente omogenee tra le varie classi dimensionali; inoltre a investimenti più elevati si sarebbe associata una maggiore crescita del fatturato.

Nella media del periodo 2021 - 2023, il tasso di investimento, misurato dal rapporto tra investimenti e valore aggiunto, è stato pari in Abruzzo al 17,9 per cento, un valore poco più basso di quello del Mezzogiorno e dell'Italia (rispettivamente 18,3 e 18,9 per cento); l'indicatore è risultato più elevato della media regionale nei settori della gomma e plastica ed in quello alimentare e più contenuto nell'elettronica, nel farmaceutico e nel tessile-abbigliamento.

L'investimento medio per addetto, che esprime l'intensità con cui le imprese investono in rapporto agli occupati, è risultato pari a circa 12.000 euro (11.000 e 15.000 euro nel Mezzogiorno e in Italia, rispettivamente), con valori più elevati nei settori della gomma e plastica, alimentare e dei mezzi di trasporto.

Nel settore edilizio in base alle stime di Prometeia riprese da Banca d'Italia nella pubblicazione Economie regionali – L'economia dell'Abruzzo di giugno 2025, il valore aggiunto delle costruzioni è in aumento dello 0,7 per cento a prezzi costanti, in netto rallentamento rispetto all'anno precedente, quando il valore aggiunto è risultato in crescita dell'11,3 per cento¹⁹.

¹⁷ In Economie regionali – L'economia dell'Abruzzo - giugno 2025 – pag. 6

¹⁸ In Economie regionali – L'economia dell'Abruzzo - giugno 2025 – pag. 9

¹⁹ In Economie regionali – L'economia dell'Abruzzo - giugno 2025 – pag. 11

L'attività del settore è fortemente influenzata dalle opere pubbliche a loro volta sostenute dai finanziamenti del PNRR

TERZIARIO – COMMERCIO – TURISMO - AGRICOLTURA

Nel settore terziario, il commercio ha potuto beneficiare degli incrementi, pur se moderati, dei consumi che hanno potuto beneficiare del maggior reddito disponibile delle famiglie dovuto alla riduzione dell'inflazione.

Gli acquisti di beni durevoli sono aumentati in misura superiore alla media nazionale, grazie all'evoluzione positiva nelle vendite di autoveicoli, soprattutto nel comparto dei veicoli commerciali leggeri, le cui vendite sono aumentate molto più che nel resto d'Italia.

Nel 2024 sono aumentate del 5,5 per cento le presenze turistiche, beneficiando del contributo sia della componente nazionale sia, in minor misura, di quella estera. L'incidenza sul totale delle presenze dei turisti stranieri, nonostante la ripresa nel periodo post-pandemico, continua a mantenersi storicamente molto al di sotto della media del Mezzogiorno e dell'Italia.

I primi e provvisori dati riferiscono che nei primi quattro mesi del 2025 la crescita del turismo è positiva (17 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), grazie al buon andamento della stagione invernale, mentre i dati di Assaeroporti del 2024, mostrano segnali molto incoraggianti provenienti dalle ultime registrazioni che evidenziano una crescita del numero dei passeggeri dei primi cinque mesi del 2025, passati da 288 mila unità del 2024 a più di 308 mila del 2025, con una crescita di quasi 7 punti percentuali su base annua e con un picco crescita nel mese di maggio che presenta una crescita di quasi 12 punti percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (92.029 del maggio 2025 contro 82.278 del maggio 2024)²⁰.

Nel 2024, secondo i dati di Prometeia, il valore aggiunto del settore agricolo sarebbe cresciuto del 6,4 per cento a prezzi costanti.

In base alle stime dell'Istat lo scorso anno la produzione del settore agricolo in regione sarebbe aumentata pressoché in tutti i comparti, in particolare in quelli delle leguminose, delle piante da tubero e ortaggi e delle coltivazioni arboree: la produzione di vino, quasi dimezzatasi nel 2023, è stimata in crescita di circa il 75 per cento, grazie a condizioni climatiche favorevoli.

FINANZA

Nel corso del 2024 è continuata la riduzione dei prestiti alle imprese già in corso dal 2023 (- 4,1 per cento), con andamenti più marcati nelle imprese di piccole dimensioni (- 7,2 per cento) e con maggiore evidenza nelle imprese operanti nel settore delle costruzioni.

Pur nella costanza dei tassi annui effettivi globali (TAEG) applicati alle nuove erogazioni per il finanziamento degli investimenti, ed anzi, anche in presenza di una sua riduzione dal 6,5 per cento di dicembre 2023 al 5,5 per cento del dicembre 2024, la scarsa dinamicità degli investimenti non genera spinte alla domanda di credito.

Per quanto attiene alla finanza pubblica, le analisi condotte dalla Banca d'Italia²¹, pubblicate sul Bollettino statistico: debito delle Amministrazioni locali" del 28 febbraio 2025, evidenziano per l'Abruzzo un quadro dell'indebitamento delle pubbliche amministrazioni rispetto al PIL regionale, in discesa dal 2022 al 2024 di circa un punto percentuale, attestandosi nell'ultimo anno intorno al 5 per cento.

²⁰ Fonte: Regione Flash del 3 giugno 2025.

²¹ https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/debito-amministrazioni/2025-debito-amministrazioni/statistiche_FPR_20250228.pdf

Dalla tabella che segue si fornisce un riepilogo del quadro dell'indebitamento regionale distinto per strumenti finanziari utilizzati, dal 2019 al 2024.

Analisi per strumenti: Abruzzo							
(milioni di euro)							
	Titoli emessi in Italia	Titoli emessi all'estero	Prestiti da FMI residenti e CDP	Prestiti di FMI non residenti	Altre passività	Debito consolidato	Elementi di consolidamento
2019	219	679	1.016	...	148	2.062	412
2020	198	646	1.009	...	119	1.971	431
2021	176	610	1.010	...	101	1.898	412
2022	154	573	1.011	5	95	1.837	381
2023	131	534	1.002	12	93	1.771	361
2024	(107)	(490)	(981)	(11)	(84)	(1.674)	(356)

LAVORO

Nel corso del 2024²² l'occupazione regionale ha continuato a crescere, anche se con tassi di crescita inferiori a quelli precedenti. Risultano aumentate le assunzioni nette, soprattutto nel comparto dei servizi e nelle imprese di maggiori dimensioni, con prevalenza dei contratti a tempo indeterminato.

In linea con il dato nazionale, il tasso di partecipazione al mercato del lavoro si è attestato sugli stessi valori dell'anno precedente (2023), dovendosi, tuttavia, registrare un accresciuto divario di genere.

Anche il ricorso alle forme di tutela reddituale (Cassa Integrazione e Guadagni) è tornato a crescere soprattutto nelle imprese del comparto mezzi di trasporto e del relativo indotto.

Sulla base dei dati raccolti dall'ISTAT nella Rilevazione delle Forze Lavoro (RFL), il numero degli occupati in Abruzzo nel 2024 è aumentato con un tasso di crescita dell'1,1 per cento, di poco inferiore al dato nazionale dell'1,5 per cento, determinando un aumento del tasso di occupazione arrivato al 62,1 per cento, in linea con l'omologo valore nazionale.

Più preoccupante è, invece, l'aumento del divario di genere che, come anticipato sopra, risulta accresciuto per la prima volta dall'epoca della pandemia da SARS-COV 19 ed è in controtendenza rispetto ai valori nazionali rimasti invariati.

Anche il differenziale del tasso di occupazione in base ai livelli di istruzione è andato modificandosi: per i laureati si è accresciuto di circa 3 punti percentuali, mentre si è ridotto per i diplomati.

Anche il differenziale relativo al tasso di occupazione in base ai livelli di istruzione è aumentato di circa 3 punti percentuali per il tasso di occupazione dei laureati.

In linea generale nel 2024 le elaborazioni condotte da Banca d'Italia sui dati di INPS (Osservatorio sul precariato) il saldo tra cessazioni ed assunzioni nel settore privato (escluse quelle riferite ai collaboratori domestici e in agricoltura) è positivo per 10.500 unità, valore peraltro inferiore alle circa 12.000 nuove posizioni lavorative create nell'anno precedente; tale risultato si deve per gran parte al forte aumento, rispetto al 2023, delle cessazioni che hanno più che compensato le maggiori assunzioni.

²² In Economie regionali – L'economia dell'Abruzzo - giugno 2025 – pagg. 20 e ss.

Degni di nota sono gli impatti che potrà avere l'utilizzo, verosimilmente sempre più massivo, dell'Intelligenza artificiale sul mercato del lavoro; in particolare lo studio condotto da BankItalia, pur mostrando le dovute cautele a motivo dell'elevata incertezza che domina questa tematica, riporta una stima potenziale dei lavoratori esposti all'impiego della nuova tecnologia.

In particolare, viene stimato il livello di esposizione, sia in termini di complementarietà sia in termini di sostituibilità, a partire dal grado di complementarietà tra abilità umane per mansione svolta nelle singole occupazioni e mansioni che l'IA è in grado di svolgere²³.

Sulla scorta dei dati raccolti nella media 2021 – 2023 il mercato del lavoro abruzzese sembra essere caratterizzato da una minore proporzione di lavoratori ad alta esposizione all'IA rispetto all'Italia grazie alla minore quota di addetti impiegati in attività potenzialmente sostituibili dall'IA (21,1 per cento contro il 24,2 per cento a livello nazionale). Più esposti sono, invece, i lavoratori abruzzesi per quanto riguarda il rischio di complementarietà con l'IA, in quanto vi è una più estesa presenza di settori dove l'IA potrebbe coadiuvare il lavoro umano (come nei servizi e nel commercio).

Nella tavola che segue, estrapolata dall'Appendice statistica della pubblicazione di BankItalia "Economie regionali – L'economia dell'Abruzzo" (giugno 2025), vengono riportati i gradi di esposizione delle diverse tipologie di lavori all'introduzione dell'IA nei processi produttivi.

²³ L'esposizione è calcolata per ogni professione, secondo la classificazione CP2011 per gli anni 2021 e 2022, e CP2021 per il 2023. Le professioni sono classificate come ad alta esposizione se l'indice di esposizione all'IA è superiore o uguale alla mediana della distribuzione. Tra queste, quelle esposte per complementarità (sostituzione) sono quelle con indice di complementarità superiore (inferiore) al valore mediano. I risultati sono aggregati sul triennio 2021-23 - In Economie regionali – L'economia dell'Abruzzo di Giugno 2025 – pag. 21.

.Esposizione dei lavoratori all'IA per genere, età e titolo di studio (1)
(valori percentuali)

VOCI	Abruzzo			Sud e Isole			Italia		
	Bassa esposizione	Alta esposizione, complementarietà	Alta esposizione, sostituzione	Bassa esposizione	Alta esposizione, complementarietà	Alta esposizione, sostituzione	Bassa esposizione	Alta esposizione, complementarietà	Alta esposizione, sostituzione
Totale	48,6	30,3	21,1	48,9	31,1	20,0	46,8	28,9	24,2
Genere									
Maschi	53,5	26,1	20,4	54,1	26,9	19,0	51,7	26,4	21,9
Femmine	41,7	36,2	22,1	40,1	38,2	21,7	40,1	32,4	27,5
Età									
15-34 anni	54,7	24,8	20,5	53,8	27,1	19,1	49,8	27,1	23,1
35-54 anni	47,3	31,2	21,5	47,8	31,3	20,8	45,9	28,7	25,3
55 anni e oltre	46,4	32,8	20,8	46,8	34,1	19,1	46,0	31,1	22,9
Titolo di studio									
Licenza elementare, licenza media, nessun titolo	76,4	17,0	6,7	73,6	19,7	6,7	73,8	18,3	7,8
Diploma	49,1	25,6	25,4	46,8	26,7	26,5	45,5	24,5	30,1
Laurea e post-laurea	20,2	52,6	27,2	18,4	54,7	26,8	18,7	49,2	32,1
di cui: professioni ad alta qualifica (2)	17,9	63,4	18,7	16,2	64,3	19,5	15,4	59,4	25,2
Esposizione prospettica degli studenti iscritti all'università (3)									
Iscritti residenti	8,4	67,8	23,8	8,3	68,1	23,6	8,2	66,8	25,0
Iscritti negli atenei regionali	10,5	68,4	21,1	8,6	68,7	22,7	8,2	66,8	25,0
Tasso di iscrizione	45,7			40,6			39,7		

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro, Ministero dell'Università e della ricerca e Almalaurea.

(1) L'esposizione è calcolata per ogni occupazione, secondo la classificazione CP2011 per gli anni 2021 e 2022, e CP2021 per il 2023. Le occupazioni sono classificate come ad alta esposizione se l'indice di esposizione all'IA è superiore o uguale alla mediana della distribuzione. Tra queste, quelle esposte per complementarietà (sostituzione) sono quelle con indice di complementarietà superiore (inferiore) al valore mediano. I risultati sono aggregati sul triennio 2021-23. – (2) Le occupazioni considerate appartengono alle prime tre categorie della classificazione CP2021 (legislatori, imprenditori e alta dirigenza; professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione e professioni tecniche). – (3) Le elaborazioni sono basate sui dati del Ministero dell'Università e della ricerca e su dati aggregati Almalaurea.

Nel 2024 le previsioni a livello nazionale mostrano una tendenza in crescita del 4,0 per cento a fronte di un'inflazione dell'1 per cento grazie alla stagione di rinnovi contrattuali; in Abruzzo, tuttavia, si avranno incrementi salariali inferiori quale conseguenza della minore quota ascrivibile ai contratti con adeguamenti più elevati (come quelli della metalmeccanica e del commercio).

RICOSTRUZIONE

In base alle informazioni disponibili presso l'Ufficio speciale per la ricostruzione dell'Aquila (USRA) e dei comuni del cratere (USRC), nel 2024 sono stati concessi circa 217 milioni di contributi per la sistemazione degli edifici privati nel capoluogo e 262 nei restanti comuni.

Dal 2009 gli importi complessivamente concessi (o ammessi a contributo) per la ricostruzione privata nel comune di L'Aquila e in quelli del cratere ammontavano a 10 miliardi di euro circa, con uno stato di avanzamento della stessa prossimo al 90 per cento.

L'importo dei fondi diretti alla ricostruzione pubblica era pari a 3,3 miliardi, per oltre due terzi erogati.

Nella prima metà del 2024 sono stati finanziati investimenti per 80 mln di euro a valere sul programma Nex Appennino, attraverso la stipula di Contratti di Sviluppo per la realizzazione di grandi progetti aventi forte impatto sui territori colpiti dai terremoti del 2009 e 2016; sempre nell'ambito di tale programma di ricostruzione,

sono stati attivati ulteriori investimenti nei settori produttivi della farmaceutica e del turismo, per complessivi 6 mln di euro.

Nella tavola che segue, riportata in CRESA Informa n. 3/2025, sono esposti i valori registrati nel 2024 riferiti ai principali indicatori del mercato del lavoro. La lettura del dato provinciale mostra il capoluogo di Regione, L'Aquila, quale territorio con la migliore performance complessiva nel numero degli occupati, insieme a Pescara, la quale fa registrare risultati migliori nella componente femminile rispetto a quella maschile.

		Italia	Abruzzo	AQ	CH	PE	TE
Occupati (var. % annua)		1,5	1,1	6,6	-4,3	3,7	-0,4
Disoccupati (var. % annua)		-14,6	-12,0	-32,0	35,8	-19,0	-22,0
Inattivi (var. % annua)		0,5	-0,1	-5,2	3,3	-3,6	4,0
Tasso di occupazione	Val. 2024	62,0	62,1	63,3	60,5	63,2	61,4
	Var. 2024 / 2023 in p.p.	0,7	0,7	3,8	-2,7	2,5	0,2
Tasso di disoccupazione	Val. 2024	6,6	7,2	6,2	9,4	7,5	5,9
	Var. 2024 / 2023 in p.p.	-1,2	-1,0	-3,2	2,6	-2,0	-1,5
Tasso di inattività	Val. 2024	33,4	33,1	32,5	33,2	31,7	34,7
	Var. 2024 / 2023 in p.p.	0,1	-0,1	-1,8	1,0	-1,2	1,3

COMMERCIO ESTERO

Nel 2024 le esportazioni abruzzesi sono diminuite rispetto all'anno precedente del 5,6 per cento a valori correnti; tale dato sembra potersi ricondurre essenzialmente a due ordini di fattori, uno locale, l'altro internazionale.

Il fattore locale è legato all'andamento meno favorevole in alcuni settori (*automotive*, la gomma, la plastica e i minerali non metalliferi). In particolare l'*automotive* il contributo alla variazione complessiva dell'export regionale era già manifesto nel secondo trimestre del 2024; al netto di questo comparto le esportazioni regionali hanno mostrato, invece, un incremento del 4,6 per cento; le vendite di prodotti alimentari sono cresciute del 10,4 per cento e quelle del settore metalmeccanico dell'11,8 per cento, mentre risulta molto ridotto il tasso di crescita delle esportazioni di prodotti farmaceutici.

Si sono ridotti del 16,2 per cento le vendite nei Paesi dell'area euro, con un forte calo del mercato tedesco (-23,0 per cento); sono invece cresciute le vendite nel resto del mondo (+3,7 per cento) con particolare rilevanza per l'export negli USA (+9,9 per cento), anche se bisogna segnalare il fatto che sul finire del 2024 si sono ridotte le vendite di prodotti farmaceutici.

Vale, infine, anche in questa sede quanto già anticipato in precedenza, circa la vulnerabilità delle imprese regionali alle turbolenze tariffarie che il rincaro dei dazi statunitensi potrà generare.

PNRR Abruzzo

Secondo i dati dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) riportati da Banca d'Italia²⁴, a maggio 2025 risultano assegnati circa 3,4 miliardi di euro per interventi da realizzare in Abruzzo, pari a circa il 2,3 per cento del totale delle risorse programmate a livello nazionale, con un rapporto rispetto alla popolazione lievemente superiore al valore nazionale (2.648 euro pro capite rispetto ai 2.428 euro pro capite della media nazionale).

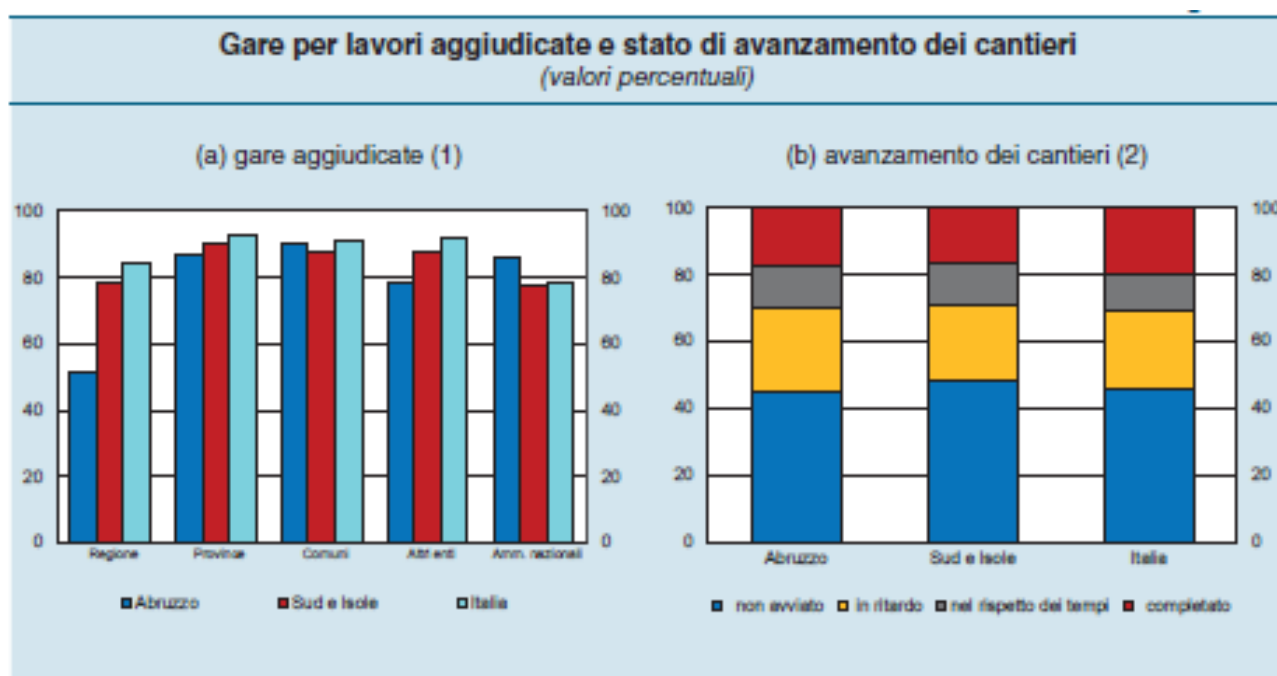
²⁴ In Economie regionali – L'economia dell'Abruzzo - giugno 2025 – pagg. 39 e ss.

Secondo i dati dell'ANAC a fine 2024 le gare per opere pubbliche finanziate sono poco meno di 1.000 che assorbono circa 1,1 miliardi di euro e corrispondono a circa i 3 / 4 dell'ammontare totale delle gare bandite per interventi in Regione; la quota rimanente, pari a circa 400 milioni di euro, si riferisce a forniture di beni e servizi.

Alla fine del 2024 le gare aggiudicate riguardanti opere pubbliche ammontavano a circa 870 milioni di euro, pari a circa l'80 per cento del valore complessivo bandito (una quota solo lievemente inferiore alla media del Paese).

Secondo nostre elaborazioni sui dati dell'Osservatorio statistico della Cassa nazionale paritetica per le casse edili (CNCE EdilConnect), in Regione tra novembre 2021 e dicembre 2024 sono stati avviati o conclusi lavori pari al 55 per cento delle gare aggiudicate, una quota in linea con le aree di confronto.

Sulla scorta dei dati della Commissione paritetica per le Casse Edili rielaborati da Banca d'Italia²⁵, in Abruzzo risultano avviati o conclusi lavori per circa il 55 per cento delle gare aggiudicate per un valore in linea con le altre aree di confronto, come si può evincere dalle tabelle di seguito riportate:



Fonte: per il pannello (a), elaborazioni su dati ANAC e Italia Domani; per il pannello (b), elaborazioni su dati dell'Osservatorio statistico della CNCE EdilConnect.

(1) Quote calcolate sul valore dei bandi attribuibili a ciascun soggetto attuatore. I soggetti attuatori presi in considerazione comprendono: enti territoriali (Regioni e Province autonome, Province e Città metropolitana, Comuni, Unioni di comuni e Comunità montane), altre amministrazioni locali (università pubbliche, enti parco, consorzi, utilities, etc.), enti e imprese partecipate nazionali (RFI, Anas, Infratel, ministeri). – (2) Comprende i cantieri (aperti e conclusi) riconducibili al PNRR avviati a partire dal 1° novembre 2021. Si considerano aperti i cantieri non conclusi a fine marzo 2025. La percentuale di cantieri chiusi/aperti è riferita al valore edile dei cantieri (include il valore dei costi diretti ed esclude quello per la sicurezza e altri servizi). Lo stato di avanzamento dei cantieri è calcolato confrontando il rapporto tra i costi della manodopera già sostenuti e quelli totali, con il programma previsto per il completamento dei lavori.

La Regione Abruzzo, - intesa quale entità amministrativa – è titolare di una serie di interventi finanziati attraverso le risorse del PNRR ovvero del Piano Nazionale Complementare (PNC); l'entità degli investimenti programmati assorbe circa 642 milioni di euro distribuiti sulle diverse Missioni e Componenti che articolano il PNRR ovvero il PNC.

²⁵ In Economie regionali – L'economia dell'Abruzzo - giugno 2025 – pagg. 39 e ss.

Nello specifico dell'ammontare sopra indicato, circa 480 milioni di euro derivano dal PNRR, 166 milioni di euro trovano spazio nel Piano Complementare e la restante parte deriva da cofinanziamenti.

Secondo le stime derivanti dall'ultima sessione di monitoraggio al 31 dicembre 2024, al Regione Abruzzo ha ricevuto trasferimenti a valere sul PNRR per circa 40,0 milioni di euro e circa 6,5 a valere sul PNC; tale ammontare complessivo ha consentito di effettuare pagamenti per circa 146,2 milioni di euro, pari a circa il 22,7% del totale degli investimenti programmati.

Di seguito viene riportata una tabella di sintesi che riepiloga i valori sopra indicati e quali risultano dall'ultimo rapporto trasmesso dalla Regione alla Corte dei conti (maggio 2025).

Importo compless.	PNRR	PNC	Altre fonti	Autofinanz.	Somme ricevute da:			Somme totali pagate
					PNRR	PNC	Altre fonti	
642.238.304	480.361.291	166.580.716	52.325.192	5.725.937	70.529.858	39.569.668	6.581.187	146.259.546

1.2.2 Analisi demografica

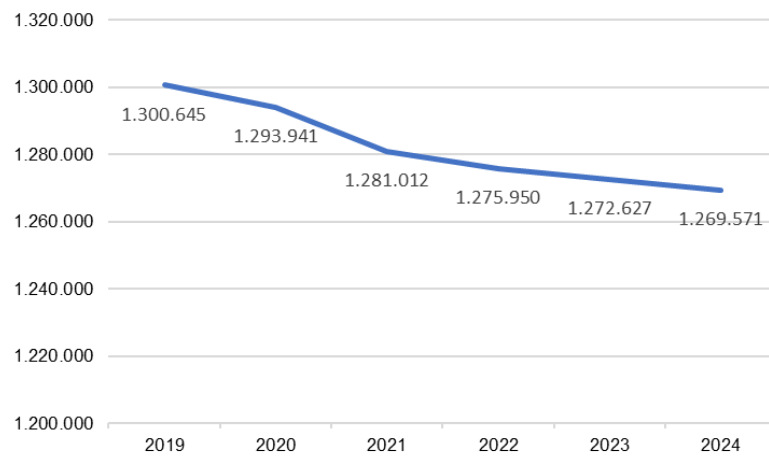
Popolazione residente

I residenti in Abruzzo, dagli ultimi dati Istat definitivi disponibili, al 1° gennaio 2024 risultano 1.269.571, in ulteriore calo a rispetto al 2023 dello 0,24%, variazione simile a quella osservata l'anno prima. La tendenza in diminuzione della popolazione residente regionale, è più accentuata di quella registrata a livello nazionale, ma riflette lo stesso andamento.

La popolazione abruzzese, che costituisce il 2,15% di quella italiana e il 9,46% di quella meridionale, è composta per il 48,99% da maschi (622.009), e per il 51,01% da femmine (647.562). La provincia più popolosa, Chieti, conta 371.219 residenti, seguita da Pescara (312.246), Teramo (299.274) e L'Aquila (286.832). Rispetto al 2023 Chieti è anche la provincia abruzzese che ha subito la maggior diminuzione percentuale di residenti (-0,38%), in conseguenza a una perdita di -1.421 unità.

La densità abitativa dell'Abruzzo nel 2024 è di 117,21 ab/kmq, inferiore alla densità media nazionale, pari a 195,20 ab/kmq. I valori provinciali sono compresi fra il minimo di L'Aquila (56,83 ab/kmq) e il massimo di Pescara (253,77 ab/kmq), con valori intermedi di Chieti (142,80 ab/kmq) e Teramo (153,13 ab/kmq); se si osservano i valori comunali il minimo regionale spetta a Calascio (3,17 ab/kmq), seguito da Villa Santa Lucia e S. Stefano di Sessanio (3,26 ab/kmq), e da Rocca Pia (3,96 ab/kmq). Il massimo della densità abitativa lo registra Pescara (3.442,00 ab/kmq), seguita da Montesilvano (2.260,46 ab/kmq).

Popolazione residente in Abruzzo al 1° gennaio. Anni 2019-2024



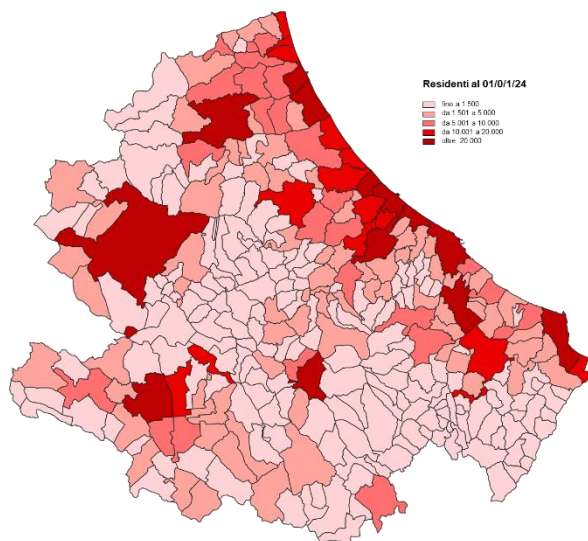
Fonte dati: elaborazione Ufficio di Statistica della Regione Abruzzo su dati Istat

Popolazione residente al 1° gennaio e variazioni % annue. Anni 2019 -2024

	Popolazione residente					
	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Italia	59.816.673	59.641.488	59.236.213	59.030.133	58.997.201	58.971.230
Abruzzo	1.300.645	1.293.941	1.281.012	1.275.950	1.272.627	1.269.571
L'Aquila	297.313	294.838	290.811	288.956	287.806	286.832
Teramo	305.291	303.900	301.104	299.646	299.071	299.274
Pescara	317.366	316.363	313.882	313.631	313.110	312.246
Chieti	380.675	378.840	375.215	373.717	372.640	371.219
	Variazioni % annue					
	2020/2019	2021/2020	2022/2021	2023/2022	2024/2023	
Italia	-0,29	-0,68	-0,35	-0,06	-0,04	
Abruzzo	-0,52	-1,00	-0,40	-0,26	-0,24	
L'Aquila	-0,83	-1,37	-0,64	-0,40	-0,34	
Teramo	-0,46	-0,92	-0,48	-0,19	0,07	
Pescara	-0,32	-0,78	-0,08	-0,17	-0,28	
Chieti	-0,48	-0,96	-0,40	-0,29	-0,38	

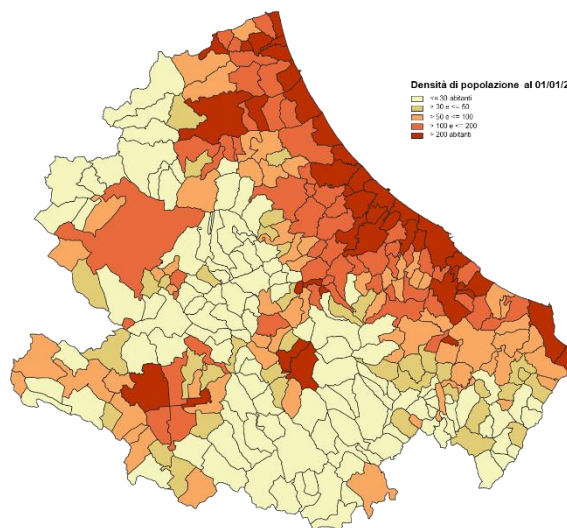
Fonte dati: elaborazione Ufficio di Statistica della Regione Abruzzo su dati Istat

Popolazione residente in Abruzzo
al 1° gennaio 2024



Fonte dati: elaborazione Ufficio di Statistica della
Regione Abruzzo su dati Istat

Densità di popolazione residente in Abruzzo
(abitanti per kmq) al 1° gennaio 2024



Fonte dati: elaborazione Ufficio di Statistica della
Regione Abruzzo su dati Istat

Bilancio demografico della popolazione residente in Abruzzo. Anno 2022 e 2023

	2022				
	Abruzzo	L'Aquila	Teramo	Pescara	Chieti
Popolazione al 1° gennaio	1.275.950	288.956	299.646	313.631	373.717
Nati vivi	8.023	1.772	1.934	2.057	2.260
Morti	16.780	3.920	3.858	3.968	5.034
Saldo naturale	-8.757	-2.148	-1.924	-1.911	-2.774
Saldo migratorio interno	-138	-361	-194	254	163
Saldo migratorio estero	5.421	1.485	1.334	1.190	1.412
Aggiustamento statistico	151	-126	209	-54	122
Popolazione censita al 31 dicembre	1.272.627	287.806	299.071	313.110	372.640

2023*

	Abruzzo	L'Aquila	Teramo	Pescara	Chieti
Popolazione al 1° gennaio	1.272.627	287.806	299.071	313.110	372.640

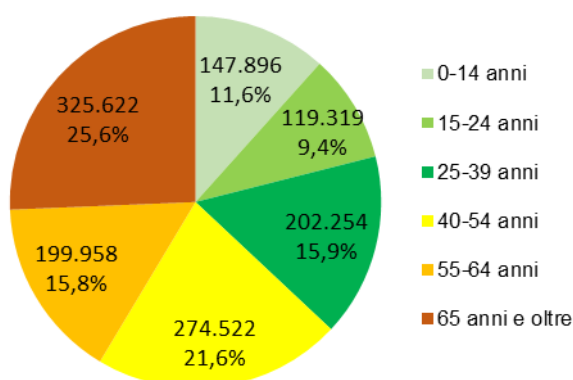
Nati vivi	7.578	1.673	1.898	1.831	2.176
Morti	15.829	3.705	3.498	3.646	4.980
Saldo naturale	-8.251	-2.032	-1.600	-1.815	-2.804
Saldo migratorio interno	-147	-340	14	175	4
Saldo migratorio estero	5.941	1.829	1.721	906	1.485
Aggiustamento statistico	-599	-431	68	-130	-106
Popolazione censita al 31 dicembre	1.269.571	286.832	299.274	312.246	371.219

Fonte dati: elaborazione Ufficio di Statistica della Regione Abruzzo su dati Istat

La struttura per età

Al 1° gennaio 2024, i residenti in Abruzzo con meno di 15 anni sono 147.896 (76.170 maschi e 71.726 femmine), costituiscono l'11,6% della popolazione abruzzese e risultano in calo del 2,2% rispetto all'anno precedente. Nella fascia di età 15-24 anni si contano 119.319 residenti, il 9,4% del totale (62.383 maschi e 56.936 femmine), lo 0,4% in più rispetto al 2023.

Distribuzione della popolazione residente in Abruzzo per fasce di età al
01/01/24

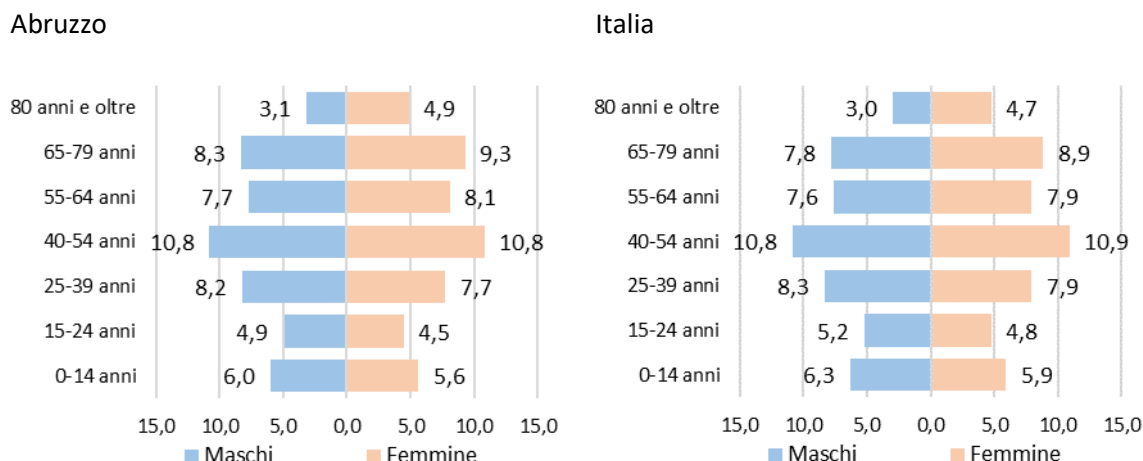


Fonte dati: elaborazione Ufficio di Statistica della Regione Abruzzo

Tra i 25 e i 39 anni i residenti sono 202.254 (104.154 maschi e 98.100 femmine) corrispondenti al 15,9% del totale. Il 21,6% è rappresentato dalla fascia di popolazione di età compresa fra i 40 e i 54 anni (274.522 residenti) nella quale il numero delle donne (137.654) supera quello degli uomini (136.868), così come nelle successive fasce di età considerate. Nello specifico, considerando le fasce di età per singolo anno, il numero di donne supera sempre quello degli uomini a partire dall'età di 48 anni, (ad eccezione della fascia di età di 49 anni). Nell'intervallo 55-64 anni, i residenti sono 199.958 (97.342 maschi e 102.616

femmine), ovvero il 15,8% del totale, in quella di 65 anni e oltre, sono il 25,6%, distinti in 145.092 maschi e 180.530 femmine, per un totale di 325.622.

Distribuzione percentuale della popolazione residente in Abruzzo per età e sesso al 01/01/2024



Fonte dati: elaborazione Ufficio di Statistica della Regione Abruzzo su dati Istat

Indicatori demografici

Continua la tendenza in aumento dei valori degli indicatori demografici di dipendenza strutturale, degli anziani e di vecchiaia.

Al 1° gennaio 2024, in Abruzzo l'indice di dipendenza strutturale, cioè il rapporto tra popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e popolazione in età attiva (15-64 anni) moltiplicato per 100 è pari a 59,5 (nel 2023 era 59,1). Il dato abruzzese è superiore a quello italiano (57,6); fra le province l'indice più alto lo registra Chieti (60,9), seguita da L'Aquila (60,5) e Pescara (58,7), mentre quello più basso spetta a Teramo (57,7). Anche per l'indice di dipendenza degli anziani, calcolato come rapporto tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione di 15-64 anni moltiplicato per 100, nella provincia di Chieti e L'Aquila si osserva il valore più alto (42,4), segue la provincia di Pescara con (39,4) e Teramo (39,2); l'indicatore calcolato a livello regionale è di 40,9 (nel 2023 era 40,2), mentre quello italiano è di 38,4. Il rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione fino a 14 anni (indice di vecchiaia) dell'Abruzzo è pari a 220,2 (nel 2023 era 212,2), il valore nazionale è 199,8, i valori provinciali sono: 233,8 (L'Aquila), 230,4 (Chieti), 211,7 (Teramo) e 204,8 (Pescara).

Prosegue l'aumento dell'età media della popolazione abruzzese che rimane superiore a quella nazionale: la stima ad inizio 2024 è 47,4 anni per l'Abruzzo (nel 2023 era 47,2, nel 2022 47,0) e 46,6 per l'Italia. Le province più anziane con età media superiore a quella regionale, restano L'Aquila (47,9 anni nel 2024 e 47,7 nel 2023), e Chieti (47,7 anni nel 2024 e 47,5 nel 2023), segue Teramo, con 47,1 anni nel 2024 ed infine Pescara che resta la più giovane (47,0 anni) dove si osserva, la quota più alta di popolazione con età inferiore a 15 anni (12,1%). Tale fascia di età è presente nella provincia di Teramo nella misura

dell'11,7%, a seguire Chieti con l'11,4% e l'Aquila con l'11,3%, tutti valori inferiori a quello nazionale (12,2%).

Più bassa della media nazionale, seppur di poco, è anche la percentuale della popolazione di età compresa fra i 15-64 anni: 62,7% per l'Abruzzo e 63,5% per l'Italia. La provincia di Teramo ha una percentuale pari al 63,4%, segue Pescara (63,0%), L'Aquila (62,3%), e Chieti (62,2%). Al contrario il peso percentuale della popolazione abruzzese con 65 anni e oltre è maggiore di quello italiano (rispettivamente 25,6% e 24,3%). I valori provinciali sono: 26,4% per l'Aquila e Chieti, 24,8% per Teramo e Pescara.

L'indice di ricambio (calcolato come rapporto fra la popolazione in età 55-64 anni con la popolazione 15-24 anni *100) è pari per l'Abruzzo a 167,6 (155,7 per l'Italia), con valori provinciali compresi fra 160,7 di Pescara, 165,4 di Chieti, 168,2 di Teramo e 177,9 di L'Aquila.

L'indice di dipendenza dei giovani (rapporto fra la popolazione con meno di 15 anni e la popolazione compresa fra i 15 e i 64 anni *100) è pari a 18,6 (19,2 per l'Italia), mentre a livello provinciale si passa da 18,1 di L'Aquila, al 18,4 di Chieti, 18,5 di Teramo e 19,2 di Pescara.

Dal bilancio demografico del 2023, ultimo disponibile, si osserva che il tasso di natalità dell'Abruzzo continua a scendere e risulta pari a 6,0 nati per mille abitanti, inferiore al dato nazionale (6,4), mentre quello di mortalità risulta maggiore (12,5 per mille abitanti) del valore nazionale (11,4), di conseguenza la crescita naturale è di -6,5 per mille abitanti contro un -4,9 dell'Italia. Il numero medio di figli per donna pari a 1,1 simile alla media nazionale che è di 1,2; l'età media della madre al parto risulta leggermente superiore: 32,7 in Abruzzo e 32,5 in Italia, mentre la speranza di vita alla nascita è simile al valore nazionale: 83,0 anni.

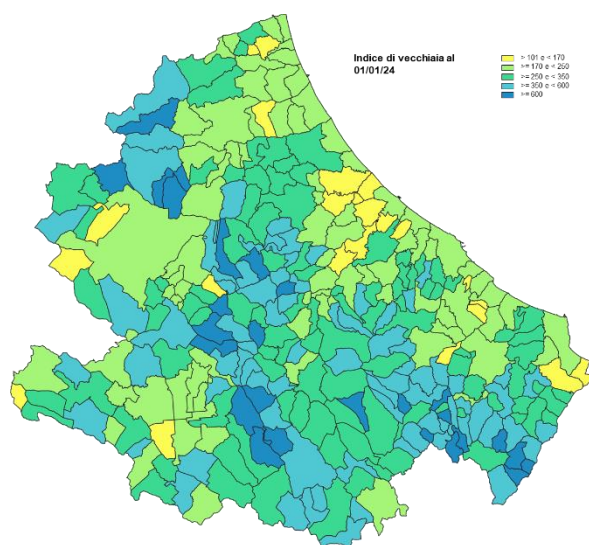
Indicatori di popolazione al 1° gennaio in Italia, nel Sud e in Abruzzo. Anni 2023 e 2024

	2023						
	Italia	Sud	Abruzzo	L'Aquila	Teramo	Pescara	Chieti
Indice di struttura (pop 40-64 anni / pop 15-39 anni)*100	142,9	131,6	147,3	149,1	145,9	146,5	147,7
Indice di ricambio (pop 55-64/pop 15-24)*100	153,8	140,0	165,5	177,6	165,3	158,1	163,4
Indice di vecchiaia (pop 65 anni e oltre / pop 0-14)*100	193,1	175,8	212,8	226,5	205,0	196,5	223,4
Indice di dipendenza dei giovani (pop 0-14 anni / pop 15-64 anni) *100	19,6	20,0	18,9	18,4	18,7	19,7	18,8
Indice di dipendenza degli anziani (pop >65 anni / pop 15-64 anni)*100	37,8	35,1	40,2	41,6	38,4	38,8	41,9
Indice di dipendenza strutturale (pop 0-14 anni + pop 65 anni e oltre) / pop 15-64 anni *100	57,4	55,1	59,1	60,0	57,2	58,5	60,7

2024							
	Italia	Sud	Abruzzo	L'Aquila	Teramo	Pescara	Chieti
Indice di struttura (pop 40-64 anni / pop 15-39 anni)*100	142,2	132,6	147,5	149,7	146,4	146,5	147,8
Indice di ricambio (pop 55-64/pop 15-24)*100	155,7	143,2	167,6	177,9	168,2	160,7	165,4
Indice di vecchiaia (pop 65 anni e oltre / pop 0-14)*100	199,8	182,1	220,2	233,8	211,7	204,8	230,4
Indice di dipendenza dei giovani (pop 0-14 anni / pop 15-64 anni) *100	19,2	19,7	18,6	18,1	18,5	19,2	18,4
Indice di dipendenza degli anziani (pop >65 anni / pop 15-64 anni)*100	38,4	35,8	40,9	42,4	39,2	39,4	42,4
Indice di dipendenza strutturale (pop 0-14 anni + pop 65 anni e oltre) / pop 15-64 anni *100	57,6	55,5	59,5	60,5	57,7	58,7	60,9

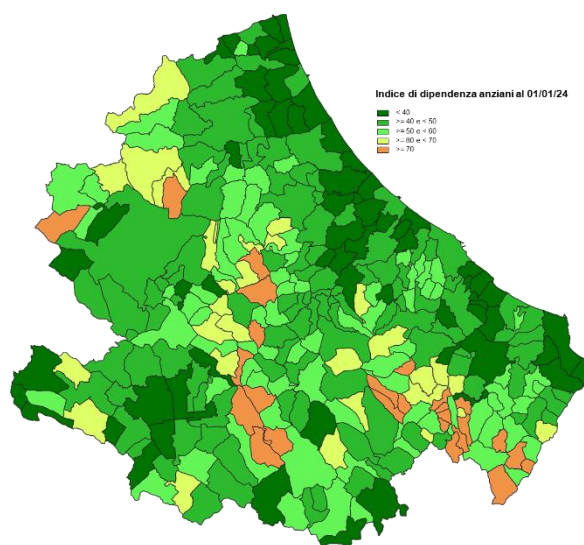
Fonte dati: elaborazione Ufficio di Statistica della Regione Abruzzo su dati Istat

Indice di vecchiaia in Abruzzo
al 1° gennaio 2024



Fonte dati: elaborazione Ufficio di Statistica della Regione Abruzzo su dati Istat

Indice di dipendenza degli anziani in Abruzzo
al 1° gennaio 2024



Fonte dati: elaborazione Ufficio di Statistica della Regione Abruzzo su dati Istat

La popolazione straniera

Dagli ultimi dati definitivi disponibili, al 1° gennaio 2024, gli stranieri residenti in Abruzzo rappresentano il 6,8% del totale della popolazione residente, percentuale più bassa rispetto a quella calcolata a livello nazionale (8,9%) e più alta rispetto a quella relativa al Sud (4,7%), tutte percentuali in tendenziale aumento.

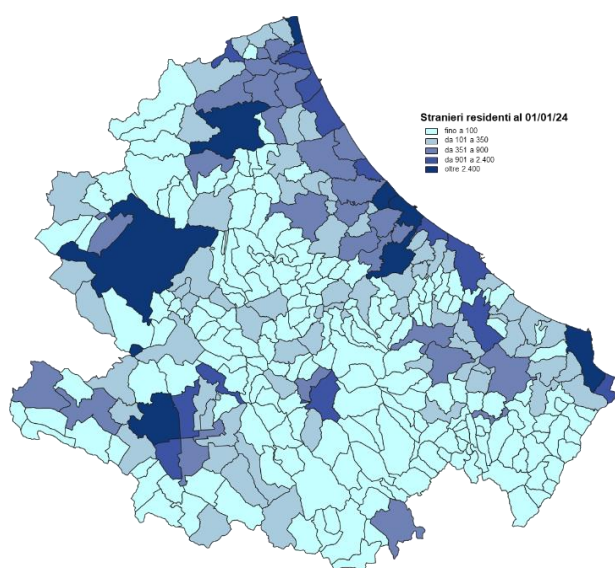
Così come per la popolazione residente complessiva, anche per i soli residenti stranieri, la popolazione femminile (44.761) risulta più numerosa di quella maschile (41.067) per un totale di 85.828 (quasi 3.000 in più rispetto al 2023). Nella distribuzione provinciale è in testa L'Aquila con 24.092 stranieri (l'8,4% dei residenti) di cui 12.040 maschi e 12.052 femmine, seguita da Teramo con 23.465 residenti stranieri (il 7,8% della popolazione totale), di cui 11.247 maschi e 12.218 femmine, Chieti con 20.845 stranieri, di cui 9.972 maschi e 10.873 femmine e infine Pescara con 7.808 maschi e 9.618 femmine, per un totale di 17.426, che come Chieti, rappresentano il 5,6% di popolazione residente.

Gli stranieri residenti in Abruzzo, in diminuzione dal 2019 al 2022 (da 84.611 nel 2019 a 80.988 nel 2022) aumentano, invece, a 82.904 nel 2023 e a 85.828 nel 2024. Se si confrontano i valori del 2024 rispetto al 2019, complessivamente in Abruzzo, gli stranieri residenti sono aumentati dell'1,4, in misura inferiore rispetto all'aumento registrato nel sud (+4,3%) e in tutta l'Italia (+5,2%). Tra le quattro province abruzzesi, l'aumento percentuale maggiore negli ultimi 5 anni lo si osserva nella provincia di Chieti (+2,2%), e a seguire in quella di Pescara (+2,0%), Teramo (+1,2%) e L'Aquila (+0,7%).

In Abruzzo nel 2023, dai dati definitivi di bilancio demografico degli stranieri, sono nati 759 bambini, poco più del 2022 (734) ma, se si osservano i dati dal 2019, quando nascevano 854 bambini stranieri, si nota la tendenza in calo. Anche il saldo naturale degli stranieri (differenza tra nascite e decessi), per quanto positivo è tendenzialmente in calo negli ultimi anni: nel 2019 era pari a 704, nel 2023 passa 542.

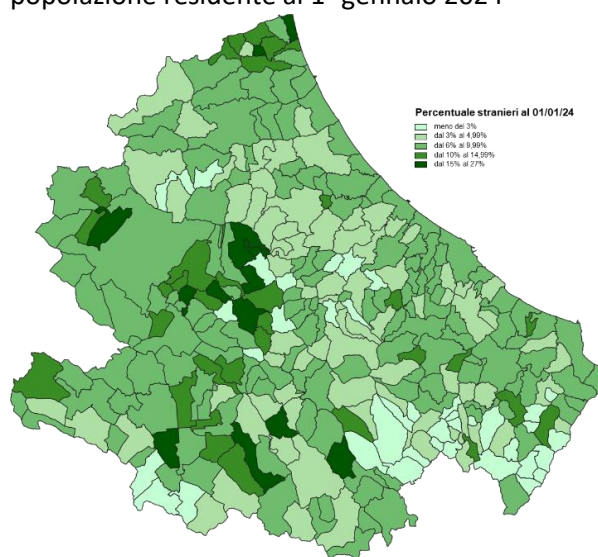
Il saldo migratorio per trasferimento di residenza da altri o per altri comuni fuori Abruzzo, nel 2023 invece è negativo, -209. Le acquisizioni della cittadinanza italiana, nel 2023 in Abruzzo ne risultano 3.199, di questi 999 nella provincia di Teramo, 972 in quella di Chieti, e a seguire Pescara con 835 e infine l'Aquila con 393. Complessivamente il totale di popolazione straniera, dopo i calcoli del bilancio anagrafico, al 31 dicembre 2023 risulta pari a 85.828 residenti, superiore di quella del 1° gennaio (82.904).

Stranieri residenti in Abruzzo al 1° gennaio 2024



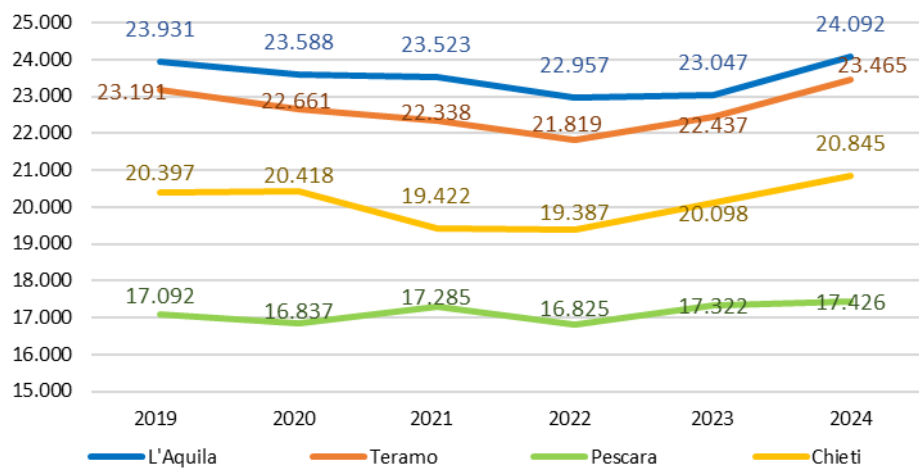
Fonte dati: elaborazione Ufficio di Statistica della Regione Abruzzo su dati Istat

Incidenza percentuale degli stranieri rispetto alla popolazione residente al 1° gennaio 2024



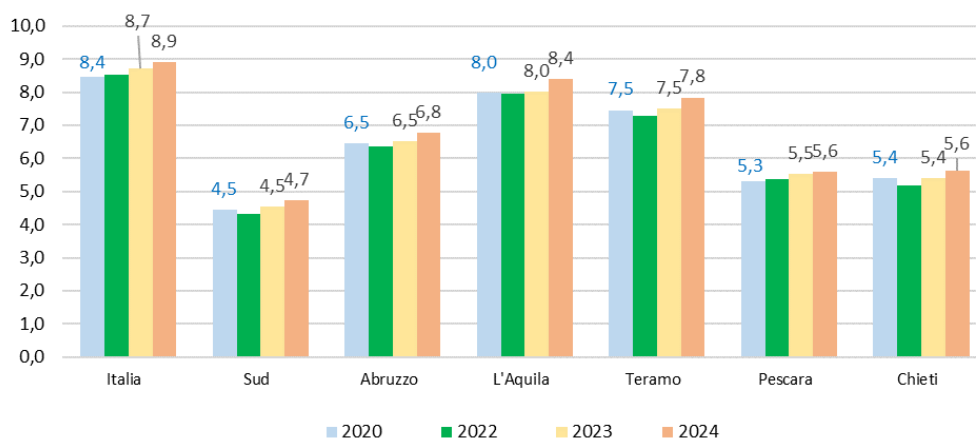
Fonte dati: elaborazione Ufficio di Statistica della Regione Abruzzo su dati Istat

Popolazione straniera residente per provincia al 1° gennaio. Anni 2019-2024



Fonte dati: elaborazione Ufficio di Statistica della Regione Abruzzo su dati Istat

Incidenza percentuale degli stranieri rispetto alla popolazione residente al 1° gennaio. Anni 2020, 2022, 2023, 2024



Fonte dati: elaborazione Ufficio di Statistica della Regione Abruzzo su dati Istat

Bilancio demografico degli stranieri residenti. Anno 2022 e 2023

	Anno 2022				
	Abruzzo	L'Aquila	Teramo	Pescara	Chieti
Popolazione straniera al 1° gennaio	80.988	22.957	21.819	16.825	19.387
Nati vivi stranieri	734	209	207	149	169
Morti stranieri	-217	-62	-51	-53	-51
Saldo naturale degli stranieri	517	147	156	96	118

Saldo migratorio interno degli stranieri	-454	-300	-179	-68	93
Saldo migratorio estero degli stranieri	5.825	1.608	1.507	1.300	1.410
Acquisizioni della cittadinanza italiana	-3.877	-1.233	-938	-750	-956
Stranieri-aggiustamento statistico	-95	-132	72	-81	46
Popolazione censita straniera al 31 dicembre	82.904	23.047	22.437	17.322	20.098
Anno 2023					
	Abruzzo	L'Aquila	Teramo	Pescara	Chieti
Popolazione straniera al 1° gennaio	82.904	23.047	22.437	17.322	20.098
Nati vivi stranieri	759	225	230	141	163
Morti stranieri	217	57	55	38	67
Saldo naturale degli stranieri	542	168	175	103	96
Saldo migratorio interno degli stranieri	-209	-190	0	-83	64
Saldo migratorio estero degli stranieri	7.140	1.991	2.008	1.288	1.853
Acquisizioni della cittadinanza italiana	-3.199	-393	-999	-835	-972
Stranieri-aggiustamento statistico	-1.350	-531	-156	-369	-294
Popolazione straniera censita al 31 dicembre	85.828	24.092	23.465	17.426	20.845

Fonte dati: elaborazione Ufficio di Statistica della Regione Abruzzo su dati Istat

SEZIONE 2

2 IL CONTESTO INTERNO

2.1 LA MANOVRA CORRETTIVA 26 – 28 PER IL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA

2.1.1 La cornice di riferimento per la finanza regionale

Le principali fonti di finanziamento delle regioni a statuto ordinario sono costituite allo stato dai tributi propri dell'Ente, dalla compartecipazione al gettito dell'IVA, dalle entrate proprie (quelle derivanti da beni, da attività economiche della regione e da rendite patrimoniali), dai trasferimenti perequativi per i territori con minore capacità fiscale per abitante ed infine dalle entrate da indebitamento, che sono tuttavia riservate a spese di investimento (art. 119, Costituzione). In merito, in presenza delle condizioni previste dall'art. 62, del D.Lgs. 118/2011 smi, la Regione Abruzzo potrà provvedere a contrarre nuovo indebitamento da destinare alle ipotizzate finalità di investimento.

Le entrate tributarie delle regioni a statuto ordinario sono costituite principalmente dal gettito IRAP, dall'addizionale IRPEF e dalla cosiddetta Tassa Automobilistica. Gli altri tributi minori, compresa l'addizionale regionale per l'accisa sul gas naturale (ARISGAN) ed il tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti, costituiscono una piccola parte dell'intero gettito tributario dell'Ente. In tal senso, le possibilità di manovra sulla leva fiscale da parte della Regione risultano limitate. Ciascuna Regione può infatti determinare l'aliquota entro una forbice fissata dalla legge dello Stato e – in alcuni casi – differenziare i soggetti passivi (per scaglioni di reddito per l'addizionale IRPEF, per categorie economiche per l'IRAP), potendo a tal uopo provvedere altresì alla disciplina ed alla gestione dei connessi aspetti amministrativi, quali riscossione, rimborsi, recupero della tassa e applicazione delle sanzioni, e ciò sempre entro i limiti ed i principi fissati dalla legge dello Stato.

Altra entrata rilevante è costituita dalla compartecipazione regionale al gettito dell'IVA, istituita dal Decreto Legislativo 56/2000 e determinata annualmente con apposito DPCM, che entra nel meccanismo di perequazione previsto dallo stesso D.Lgs 56/2000, ai fini del finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale. Ciascuna Regione riceve la quota di compartecipazione all'IVA a seguito delle operazioni di perequazione e quindi in aumento o in diminuzione rispetto al conteggio iniziale (effettuato peraltro sulla media triennale dei consumi sui rispettivi territori stimati dall'Istat). Alimentando il fondo perequativo per il finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale, la compartecipazione all'IVA non può essere considerata propriamente una entrata tributaria, bensì un trasferimento dello Stato, la cui parte più cospicua è costituita infatti dal finanziamento della sanità (il fondo perequativo di cui sopra) e del trasporto pubblico locale, quest'ultimo finanziato attraverso il Fondo nazionale per il trasporto pubblico locale anche ferroviario, nelle Regioni a statuto ordinario.

Gli altri trasferimenti sono stati via via soppressi nell'ambito del contributo alla finanza pubblica richiesto alle regioni. A tutt'oggi permangono in capo alle Regioni ancora i tagli operati con il D.L. n. 78/2010 (tagli trasferimenti ex lege n. 59/1997) per 4,5 miliardi per l'esercizio delle funzioni in contrasto con quanto prevede il D.Lgs. n. 68/2011. Le regioni, infatti, hanno richiesto, in base a quanto stabilito dall'art. 39 c. 3 del D.Lgs. n. 68/2011 e dall'art. 14 c.2 quinto periodo del DL n. 78/2010, la riassegnazione dei trasferimenti statali "tagliati" dall'art. 14 comma 1 lett. a) del DL n. 78/2010, riguardanti prevalentemente le risorse "Bassanini" ex L. n. 59/1997, per l'esercizio delle funzioni che ancora permangono in capo alle regioni. Questo anche in applicazione delle sentenze della Corte Costituzionale (da ultima n. 103/2018) che hanno chiarito che i tagli agli enti territoriali devono avvenire sulla base del principio di temporaneità e transitorietà delle misure di contenimento della spesa pubblica.

Al predetto concorso si aggiunge, tra l'altro, quello previsto:

- dall'art. 1, comma 527, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, ai sensi del quale le regioni a statuto ordinario assicurano un contributo alla finanza pubblica pari a 305 milioni di euro per il 2024 e 350 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2025 al 2028;
- dall'art. 1, comma 786, della legge 30 dicembre 2024, n. 207, in virtù del quale alle Regioni a Statuto Ordinario è stato chiesto di partecipazione agli obiettivi di finanza pubblica e all'osservanza dei vincoli economici e finanziari derivanti dal nuovo quadro della governance economica europea con un contributo aggiuntivo di euro pari a 280 milioni di euro per l'anno 2025, 840 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e 1.310 milioni di euro per l'anno 2029.

2.1.2 Obiettivi della manovra di bilancio per il triennio 2026 – 2028

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Al di là di quelli ritenuti essenziali e considerando il rilevante impatto finanziario derivante dallo stanziamento delle risorse finalizzate a garantire la erogazione nei termini di legge del contributo alla finanza pubblica, come meglio descritto al precedente paragrafo 2.1, anche con riferimento al triennio 2025/2027 la manovra di bilancio è risultata improntata, in linea con il programma di mandato e su conforme indirizzo, alla realizzazione dei principali servizi ed interventi di interesse dell'Amministrazione Regionale.

Relativamente al triennio in questione, di particolare strategicità appaiono le manovre già implementate ai fini della copertura del disavanzo del servizio sanitario regionale risultante dal Conto Economico al IV trimestre 2024, confluite nella Legge Regionale 22 maggio 2025, n. 16 e ciò sia nella fase di chiusura dell'esercizio 2024, che con Leggi Regionali n. 1/2025 e n. 3/2025, nonché gli importanti interventi a sostegno del traffico aereo nell'aeroporto di Pescara di cui alla LR 4/2025.

Risultati attesi

In sede di Assestamento di Bilancio per il triennio 2025/2027, si rende pertanto necessario provvedere alla riprogrammazione dei servizi e degli interventi sulla scorta delle priorità individuate, e ciò alla luce delle risorse disponibili, nonché delle maggiori dotazioni connesse al recupero delle posizioni creditizie vantate dall'Ente, in primis rispetto alle società ed agli enti partecipati.

Quanto precede, quale fase propedeutica alla programmazione dei servizi e degli interventi di competenza dell'Ente per il successivo triennio 2026/2028, oggetto del documento.

2.1.3 Quadro previsionale delle entrate tributarie

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Le previsioni delle entrate tributarie per il bilancio della Regione sono costruite sulla base della legislazione vigente, tenuto conto dei parametri economici indicati nei documenti di programmazione finanziaria del governo nazionale e dell'andamento delle entrate monitorate nel corso dell'ultimo triennio sia per i tributi erariali compartecipati sia per i tributi propri.

In particolare, il gettito dei tributi vincolati al finanziamento della quota indistinta del SSR – IRAP, dell'Addizionale Regionale all'IRPEF e della quota parte della compartecipazione regionale all'IVA – risultano stimati sulla base dei dati disponibili riferibili alla ripartizione approvata in sede di Conferenza Stato Regioni. Il gettito ordinario della Tassa Automobilistica tiene conto dell'andamento delle entrate nonché delle eventuali disposizioni legislative agevolative in materia.

Il gettito stimato per i tributi propri include l'effetto delle manovre regionali IRAP e addizionale regionale IRPEF.

Per i gettiti delle manovre fiscali regionali IRAP e Addizionale Regionale all'IRPEF destinate al finanziamento delle funzioni regionali, le previsioni sono state formulate utilizzando i dati trasmessi dal MEF mediante le stime e l'aggiornamento infrannuale delle stesse, incrementate del maggior gettito derivante dalla revisione delle aliquote dell'addizionale regionale all'IRPEF operate con l'approvazione della Legge Regionale n. 9 del 04 aprile 2025. Allo stato le stime più aggiornate sono quelle di cui alla nota prot. MEF-DF prot. 58271 del 02.12.2024 e con nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri DAR0019474-P-4.37.2.6 del 03/12/2024, recante "Stima del gettito derivante dalle Manovre fiscali regionali IRAP e Addizionale regionale IRPEF per il quadriennio 2023-2026".

I proventi da lotta all'evasione in materia di IRAP e di Addizionale IRPEF, i cui ruoli sono formati direttamente dall'Agenzia delle Entrate (ente strumentale del MEF) in esecuzione della Convenzione obbligatoria stipulata con la Regione Abruzzo, sono stimati sulla base dell'andamento registrato nell'ultimo triennio e quelli derivanti dall'attività di accertamento e controllo della tassa automobilistica sulla base delle attività di recupero da avviare nel periodo di riferimento.

2.1.4 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Per la gestione ordinaria e per la lotta all'evasione fiscale dell'Irap e dell'addizionale regionale all'Irpef, la Regione si avvale del supporto dell'Agenzia delle entrate sulla base di apposita convenzione approvata con apposita deliberazione della Giunta Regionale n. 73 del dell'11/02/2025 per il triennio 2025/2027 e prorogabile per un ulteriore triennio, in virtù di quanto disposto dall'art. 10, comma 4, del citato decreto legislativo n. 68/2011 che dispone che, per le medesime finalità stabilite al comma 2, le attività di controllo, di rettifica della dichiarazione, di accertamento e di contenzioso dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'IRPEF devono essere svolte dall'Agenzia delle Entrate e che le modalità di gestione delle imposte indicate al primo periodo, nonché il relativo rimborso spese, sono disciplinati sulla base di convenzioni da definire tra l'Agenzia delle entrate e le regioni.

Per quanto concerne la gestione della tassa automobilistica regionale, nel 2025 la Regione Abruzzo ha stipulato con Automobil Club d'Italia un accordo di cooperazione, avente durata fino al 31/12/2025, prorogabile di un anno, per la gestione, l'aggiornamento e la bonifica degli archivi regionale e nazionale delle tasse automobilistiche, il controllo di qualità, la sicurezza dei dati e la generazione di corrette e aggiornate liste delle posizioni fiscali.

La cooperazione della Regione con A.C.I. è volta, così come delineato dall'art. 51, commi 1 e 2 bis, del decreto legge 26 ottobre 2019 n. 124, convertito con modificazioni nella legge 29 dicembre 2019, n. 157, alla costruzione di un archivio integrato delle rispettive basi informative in ordine alla tassa automobilistica, finalizzato a migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa. La sinergia tra processi istituzionali afferenti ad ambiti affini, che ne deriva, favorisce, infatti, la digitalizzazione dei servizi e dei

processi attraverso interventi di consolidamento delle infrastrutture, la razionalizzazione dei sistemi informativi e l'interoperabilità tra le banche dati, in coerenza con le strategie indicate dall'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) per le Pubbliche Amministrazioni. È, altresì funzionale all'eliminazione delle duplicazioni, al contrasto dell'evasione delle tasse automobilistiche e al conseguimento di risparmi di spesa laddove viene attribuita al Pubblico Registro Automobilistico una funzione di integrazione e coordinamento.

In tema di lotta all'evasione e recupero della tassa automobilistica, l'accertamento dell'omesso, insufficiente o tardivo versamento della tassa automobilistica regionale, contestuale all'irrogazione delle sanzioni e dei relativi accessori, può essere effettuato mediante iscrizione a ruolo, senza previa contestazione, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472 (Disposizioni generali in materia di sanzioni amministrative per le violazioni di norme tributarie, a norma dell'art. 3, comma 133, della L. 23 dicembre 1996, n. 662), o mediante ordinanza ingiunzione, senza previa contestazione, emessa ai sensi del regio decreto 14 aprile 1910, n. 639 (Approvazione del testo unico delle disposizioni di legge relative alla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato).

Con l'articolo 9 della Legge Regionale 24 gennaio 2022, n. 2, è stata disposta la facoltà per l'amministrazione regionale di eliminare la fase dell'accertamento, con contestuale attribuzione di immediata forza esecutiva alla relativa pretesa impositiva. La Giunta regionale, con propria deliberazione n. 430 del 2.08.2022, ha esercitato la facoltà concessa dalla succitata norma regionale disponendo la modalità di recupero a mezzo ruolo, senza previa contestazione, delle partite irregolari relative al mancato pagamento della tassa automobilistica.

Risultati attesi

L'Amministrazione prosegue nell'impegno della gestione dei tributi regionali allo scopo di affinare le attività interne di lotta all'evasione fiscale, garantendo contestualmente che tutti i contribuenti possano più facilmente far fronte ai loro obblighi tributari in via spontanea. A tal proposito verranno espletate le opportune e necessarie attività nella prospettiva di perseguire l'efficacia dell'azione impositiva e di recupero delle entrate di spettanza regionale, l'efficace della tutela del contribuente, dell'equità fiscale e del contrasto all'evasione.

Stakeholders

Contribuenti (Cittadini, Imprese, Onlus, ecc.), strutture interne all'ente, operatori economici ed altre pubbliche amministrazioni.

2.1.5 Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Anche rispetto al triennio di programmazione 2025/2027, a seguito dell'approvazione del Bilancio di Previsione finanziario per il medesimo triennio in interesse, avvenuta con Legge Regionale 6 febbraio 2025, n. 2, con DGR n. 100 del 19 febbraio 2025 l'Ente ha adottato il Piano degli Indicatori e dei Risultati

attesi di cui agli articoli 18-bis e 41 del D.Lgs. 118/2011 ed al Decreto MEF 9 dicembre 2015, siccome integrato con successivo Decreto Ministeriale del 2 agosto 2022.

Risultati attesi

Dalla disamina degli indicatori di cui al menzionato piano, consultabili nell'apposita sezione del sito internet istituzionale dell'Ente, si desume il rispetto da parte della Regione dei parametri fissati dall'ordinamento in vigore e ciò suffragio della bontà del complesso percorso di riallineamento del ciclo di gestione del bilancio, condotto in particolare nell'ultimo quinquennio e definitivamente perfezionatosi con la parifica del Rendiconto Generale per l'esercizio 2021, avvenuto da parte della Sezione Regionale di Controllo per l'Abruzzo della Corte dei Conti nel mese di luglio 2022 ed a cui ha peraltro fatto seguito altresì la parifica dei Rendiconti riferibili agli esercizi 2022 e 2023.

2.1.6 Il pareggio di bilancio

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

La Legge n.243/2012, introduttiva della disciplina dell'equilibrio di bilancio per gli enti territoriali, agli articoli da 9 a 12 ha dettato disposizioni per assicurare l'equilibrio dei bilanci delle regioni e degli enti locali ed il concorso dei medesimi alla sostenibilità del debito pubblico, dando in tal modo attuazione a quanto previsto dalla Legge Costituzionale n. 1/2012, che ha introdotto proprio nella Costituzione il principio del pareggio di bilancio.

In particolare e nel riformulare l'articolo 81 della Costituzione (nonché modificandone gli articoli 97, 117 e 119), detta Legge ha introdotto il principio dell'equilibrio tra entrate e spese del bilancio dello Stato, al netto degli effetti del ciclo economico e salvo eventi eccezionali, correlandolo a un vincolo di sostenibilità del debito di tutte le pubbliche amministrazioni, in ossequio alle regole in materia economico-finanziaria derivanti dall'ordinamento europeo.

La nuova disciplina, la cui applicazione è stata prevista a decorrere dal 2016, da detta data ha sostituito il patto di stabilità interno, oggetto nel tempo di un susseguirsi di norme complesse e frequentemente mutevoli e che ha costituito negli anni strumento di fissazione degli obiettivi e dei vincoli della gestione finanziaria di regioni ed enti locali, ai fini della determinazione della misura del concorso dei medesimi al rispetto degli impegni derivanti dall'appartenenza all'Unione europea. In tal senso, l'impostazione del patto di stabilità interno è stata incentrata fino al 2014 per le regioni sul principio del contenimento delle spese finali e, per gli enti locali (fino al 2015), sul controllo dei saldi finanziari.

Dopo essere stato anticipato per le sole regioni a decorrere dal rendiconto 2015 ex art. 1, comma 463, della Legge n.190/2014, nel 2016 – annualità in cui si registra pertanto il superamento del patto di stabilità interno - il pareggio di bilancio è stato introdotto dai commi 707-734 della Legge n.208/2015 (Legge di Stabilità 2016) sia per le regioni stesse (con contestuale cessazione delle disposizioni di cui alla medesima Legge n. 190/2014), che per gli enti locali e viene declinato in termini di equilibrio di bilancio, definito come saldo non negativo di competenza tra entrate e spese finali.

È necessario specificare in merito come il nuovo saldo 2016 – come suesposto consistente in un unico saldo non negativo di competenza tra spese ed entrate finali – risulti semplificato rispetto a quello previsto ex art. 9 della Legge n. 243/2012, in cui i saldi di riferimento erano quattro, ovvero un saldo non negativo

in termini sia di competenza che di cassa tra entrate finali e spese finali, ed un saldo non negativo in termini di competenza e cassa tra entrate correnti e spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti.

Tale differenziazione è venuta però meno nel corso del 2016, quando con la legge 12 agosto 2016, n.164, l'articolo 9 della medesima Legge n. 243/2012 è stato modificato, sostituendosi i quattro saldi di equilibrio ivi previsti con l'unico saldo di competenza tra entrate e spese finali già introdotto nella legislazione ordinaria dalla legge di stabilità 2016.

Come sopra evidenziato, rappresentando pertanto il punto centrale della nuova disciplina ed il principale elemento migliorativo rispetto al patto, mediante il quale gli enti concorrono agli obiettivi di finanza pubblica, detto saldo deve risultare "non negativo", vale a dire posto – come livello minimo - pari a zero, e ciò a differenza del saldo obiettivo del patto, posto sempre su valori positivi in ragione del concorso alla finanza pubblica richiesto annualmente agli enti. Inoltre ed essendo il saldo richiesto in termini di sola competenza, si determina il venir meno del previgente vincolo per cassa ai pagamenti in conto capitale, consentendosi in tal modo agli enti locali in possesso di liquidità di poter procedere ai pagamenti passivi di conto capitale, favorendosi così gli investimenti.

In tal senso, altro elemento di novità è rappresentato dall'inserimento nel computo del saldo di equilibrio del Fondo pluriennale vincolato, come noto definibile quale saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata la corrispondente entrata. Trattasi nello specifico di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, prevalentemente di conto capitale. Risultando utilizzabile a seguito dell'accertamento delle entrate che lo finanziano, il Fondo consente di procedere all'impegno delle spese esigibili nell'esercizio in corso (la cui copertura è costituita dalle entrate accertate nel medesimo esercizio finanziario), ed all'impegno delle spese esigibili negli esercizi successivi e coperte dal Fondo, per gli enti che vi fanno ricorso il relativo inserimento nel saldo può favorire politiche espansive, segnatamente sul versante degli investimenti.

La sopradescritta nuova disciplina può inoltre determinare effetti positivi sulle spese in conto capitale degli enti territoriali e ciò sia in virtù della eliminazione - prevedendo il risultato di bilancio in sola competenza - del vincolo di cassa alla spesa degli enti, che per la possibile utilizzabilità dell'avanzo di amministrazione per gli investimenti: quanto precede, mediante il ricorso allo strumento dell'intesa regionale prevista ex art. 10 della citata Legge n. 243/2012, che consente di destinare in tal senso il risultato di amministrazione mantenendo al contempo, mediante le procedure di richiesta e di cessione di spazi finanziari di bilancio tra enti locali di ciascuna regione, il vincolo di saldo per i complesso degli stessi enti locali.

Infine e determinando riflessi altresì sulla legislazione in materia di finanza pubblica, le nuove regole contabili vengono considerate anche nell'ambito dei chiarimenti e delle indicazioni forniti dalla Ragioneria Generale dello Stato sulle annuali leggi di bilancio e ciò sin dalle più volte citate Leggi n. 232/2016 e n. 205/2017, rispettivamente Leggi di Bilancio per il 2017 e per il 2018.

Risultati attesi

A tale riguardo e nell'evidenziare che anche in sede di bilancio di previsione 2025/2027, l'Ente ha garantito la piena ottemperanza alle disposizioni normative di cui sopra, per completezza espositiva si evidenzia che, attese le risultanze definitive relative al ripiano dei disavanzi degli esercizi 2014 e 2015, siccome accertate in sede di Rendiconto dell'esercizio 2022, approvato con legge regionale 17 agosto 2023 n. 37, si dimostra non più sussistente il presupposto di legge di cui all'art.1, comma 780, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, relativo alla facoltà prevista dalla normativa medesima e afferente alla possibilità di ripiano ventennale dei disavanzi 2014 e 2015.

Quanto agli adempimenti di trasmissione della certificazione afferente agli investimenti di cui all'articolo 1, comma 495-ter, della Legge 11 dicembre 2016, n. 232, e all'articolo 1, commi 834 e segg., della Legge 30 dicembre 2018, n. 145, essendo il programma pluriennale degli investimenti esaurito nell'esercizio 2023, non sussiste più alcun obbligo di certificazione.

Fonte: Servizio studi Camera dei Deputati.

MISSIONE: 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI

Programma: 03 - Altri Fondi

2.2 GLI OBIETTIVI PLURIENNALI DI RIDUZIONE DEL DEBITO

2.2.1 Quadro della situazione del debito regionale

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Come evidenziato nell'apposita sezione della Relazione al Rendiconto della Gestione per il 2024, neanche nell'esercizio 2023 la Regione Abruzzo non ha contratto mutui a proprio carico.

La tabella che segue riporta il calcolo del limite dell'indebitamento regionale al 31 dicembre 2024.

In proposito, l'articolo 62, del D.Lgs. 118/2011 smi, disciplina le modalità di calcolo riportate nell'allegato d) ai prospetti di bilancio di cui all'allegato 9, del D. Lgs. 118/2011, proposto di seguito compilato con riferimento ai dati da Rendiconto 2024.

Limiti di indebitamento regioni				
PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME				
Dati da RENDICONTO ESERCIZIO 2024				
ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE (esercizio finanziario), art. 62, c. 6 del D.Lgs. 118/2011			STANZIAMENTO DEFINITIVO COMPETENZA 2024	ACCERTAMENTI/ IMPEGNI 2024
A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)		(+)	3.447.512.833,43	3.485.028.210,14
B) Tributi destinati al finanziamento della sanità		(-)	2.823.028.802,15	2.823.028.802,58
C) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA' (A - B)			624.484.031,28	661.999.407,56
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)		(+)	124.896.806,26	132.399.881,51
E) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/esercizio precedente		(-)	105.593.906,98	105.593.906,98
F) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso		(-)		
G) Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale		(-)		
H) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con la Legge in esame		(-)		
I) Contributi contributeri erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento		(+)		
L) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento		(+)	2.583.863,64	2.583.863,64
M) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M = D-E-F-G-H+I+L)			21.886.762,92	29.389.838,17
TOTALE DEBITO				
Debito contratto al 31/12/esercizio precedente		(+)	646.871.355,37	
Debito autorizzato nell'esercizio in corso		(+)	-	
Debito autorizzato dalla Legge in esame		(+)		
TOTALE DEBITO DELLA REGIONE			646.871.355,37	
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti (1)			-	
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento			-	
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento			-	

Come si evince dall'ultima riga della tabella che precede, con riferimento ai dati da Rendiconto 2024 la capacità di indebitamento dell'Ente evidenzia un risultato positivo.

Per quanto concerne le modalità di calcolo si fa presente quanto segue:

- La voce A) del prospetto riporta il totale delle entrate correnti di natura tributaria contributiva e perequativa, così come ricompresa nel titolo I del Bilancio di Previsione 2022 della Regione. La norma precisa inoltre che "Nelle entrate di cui al periodo precedente sono comprese le risorse del fondo di cui all'articolo 16-bis del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, alimentato dalle compartecipazioni al gettito derivante dalle accise". Ne consegue che il valore complessivo da riportare nella colonna accertamenti, con riferimento alla voce di cui alla lettera A) del prospetto, è pari ad euro 3.485.028.210,14;
- La voce B) è rappresentata dal totale della TIPOLOGIA di entrata 102, "Tributi destinati al

finanziamento della sanità”, così come previsto dal menzionato articolo 62, del D. Lgs. 118/2011 smi;

- La voce E) riguarda l’ammontare complessivo delle rate di mutui e dei prestiti contratti dalla Regione, così come impegnati a valere sul Bilancio di Previsione 2024/2026, esercizio 2024.

L’importo che rileva a fini del calcolo della capacità di indebitamento, è specificato nelle tabelle recanti i dati da Rendiconto afferenti al pagamento degli interessi passivi ed i dati da Rendiconto relativi al pagamento delle quote capitale di mutui e prestiti, riportate nel paragrafo riportato nel prosieguo, rubricato “Profilo del rimborso dei finanziamenti regionali”.

Le vigenti disposizioni consentono la possibilità di portare in detrazione dal calcolo le rate riguardanti i debiti espressamente esclusi per legge. Nella fattispecie, si considerano come detraibili gli importi rappresentati dalla rata afferente all’anticipazione di liquidità ex DL 35/2013 smi, contabilizzata per la sola quota interessi, in virtù della sospensione della quota capitale disposta giusta articolo 44, comma 4, Decreto Legge n. 189/2016 smi.

In merito e quantunque il tema dell’indebitamento avesse sempre suscitato un particolare interesse negli enti, il legislatore ha per molto tempo evitato di fornire una definizione chiara e completa del termine.

Un primo momento chiarificatore importante si è avuto con la modifica costituzionale del 2001 con cui, all’interno delle varie disposizioni che disciplinano il titolo V, sono state introdotte alcune modifiche all’articolo 119, che hanno permesso l’avvio di un processo legislativo, attraverso le successive leggi finanziarie, che ha portato a circoscrivere i contenuti del concetto di indebitamento.

Si rammenta a tal fine che il richiamato articolo 119, modificato con Legge costituzionale n.3/2001, precisa che “I Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni hanno un proprio patrimonio, attribuito secondo i principi generali determinati dalla legge dello Stato. Possono ricorrere all’indebitamento solo per finanziare spese di investimento. È esclusa ogni garanzia dello Stato sui prestiti dagli stessi contratti”. Trattandosi di norma di principio, la stessa ha richiesto ulteriori precisazioni, intervenute con il comma 17 dell’articolo 3 della Legge 350/2003.

Lo stock di debito finanziario a medio e lungo termine della Regione al 31 dicembre 2024 è pari ad € 999.837.318,50 ed è composto come di seguito:

Tipologia	Residuo debito 2024	Residuo debito 2023
Mutui e Prestiti Obbligazionari (BOR)	835.214.654,82	847.815.666,12
Anticipazione di Liquidità DL 35/2013	162.969.695,95	162.969.695,95
Altro indebitamento per finanziamento opere di Enti Locali	1.652.967,73	8.939.157,87
Totale Finanziamenti Lordo	999.837.318,50	1.019.724.519,94

In termini effettivi, al netto delle quote capitali già pagate nello Swap di ammortamento, i finanziamenti a carico della Regione sono pari ad € 646.871.355,37.

Tipologia	Ammontare
Totale Finanziamenti Lordo	999.837.318,50
Swap di Ammortamento	-352.965.963,13
Totale Finanziamenti Netto	646.871.355,37

Pur trattandosi a tutti gli effetti di rate a carico della Regione, non rientrano nell'indebitamento i prestiti per anticipazione di tesoreria (DL 35/2013) e le relative rate di ammortamento; ciò significa che l'indebitamento della Regione, come inteso ai sensi di legge, ad oggi è pari ad €483.901.659,42

Tipologia	Ammontare
Totale Finanziamenti Netto	646.871.355,37
Anticipazione di Liquidità DL 35 2013	-162.969.695,95
Totale indebitamento netto	483.901.659,42

Lo stock complessivo del debito può essere ripartito come segue:

Tipologia	Ammontare
Debito "non sanitario"	737.300.294,51
Debito "sanitario"	262.537.023,99
Totale Finanziamenti Lordo	999.837.318,50

Per un'analisi di dettaglio delle componenti del debito, si fa rinvio ai paragrafi 5 e seguenti della Relazione al Rendiconto della Gestione per l'esercizio 2024.

2.2.2 Strategie ed obiettivi regionali in materia di riduzione del debito

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

In linea con gli obiettivi di finanza pubblica di cui al precedente paragrafo 2, l'obiettivo di riduzione del debito delle regioni, di rilevanza strategica essenziale per la stabilità economica del paese e che si sostanzia nella razionalizzazione delle risorse e nell'adozione di misure per promuovere la crescita economica e gli investimenti, risulta strettamente connesso alla necessità di rafforzare la sostenibilità delle finanze regionali.

In sintesi, l'obiettivo di riduzione del debito delle regioni appare un processo complesso richiedente un approccio integrato, che tenga conto delle specificità di ciascuna regione e dei vincoli normativi, ma che è fondamentale per garantire la sostenibilità delle finanze pubbliche e promuovere uno sviluppo economico equilibrato.

Risultati attesi

Il Bilancio di Previsione 2025/2027 non prevede allo stato il ricorso al debito per il finanziamento degli investimenti, che saranno dunque realizzati (per le somme iscritte nei vari stanziamenti del Titolo 2 della spesa di ogni Missione e Programma) con l'impiego prioritario di fondi nazionali e comunitari, oltre che di risorse ordinarie di bilancio dell'Ente, recando in tal senso la Legge Regionale di Stabilità una sola norma programmatica, da adottarsi previa adozione di apposito, ulteriore provvedimento normativo.

In tal senso e come riportato nell'apposita previsione della menzionata Legge di Stabilità Regionale, ai fini del reperimento delle risorse necessarie a garantire la copertura finanziaria degli interventi volti alla realizzazione dell'immobile da adibire a Sede Unica della Regione Abruzzo in Pescara, ricorrendone i presupposti nell'esercizio 2025 l'Ente potrà autorizzare il ricorso all'indebitamento, nei termini che

verranno definiti con successivo provvedimento normativo e ciò previa puntuale quantificazione dei connessi oneri ed in presenza delle condizioni di legge.

2.3 L'ORGANIZZAZIONE E LE RISORSE UMANE

2.3.1 Il percorso di revisione della struttura organizzativa

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Nel presupposto che la definizione della macrostruttura consente di conformare gli assetti organizzativi alle concrete esigenze d'attuazione del programma di governo e dei relativi obiettivi, e rappresenta dunque uno strumento flessibile teso a dotare l'Amministrazione della struttura più consona al raggiungimento degli obiettivi prefissati, in un'ottica di razionalizzazione e miglioramento dell'organizzazione, si richiama il processo di adeguamento della macrostruttura attuato a seguito dell'avvio della XII Legislatura regionale, al fine di assicurare, da un lato, coerenza con la ripartizione delle deleghe tra gli Assessorati, e dall'altro omogeneità tra le funzioni esercitate, formalizzato da ultimo, all'esito dell'approvazione da parte della Giunta regionale degli atti di riorganizzazione dei singoli Dipartimenti, dalla D.G.R. n. 652 del 21.10.2024, avente ad oggetto "Macrostruttura della Giunta Regionale – Ricognizione".

Di seguito a ciò, potranno essere adottati ulteriori atti organizzativi di volta in volta richiesti dai singoli Dipartimenti, in coerenza con gli indirizzi dettati nei precedenti provvedimenti di revisione della macrostruttura.

Risultati attesi

Implementazione dell'efficienza ed efficacia della struttura regionale in relazione alle funzioni, competenze, obiettivi, programmi.

Stakeholders

Strutture interne dell'Ente ed utenti finali dei servizi di competenza regionale.

MISSIONE: 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programmi:

10 - Risorse Umane

11 - Altri Servizi Generali

2.1.4 La dotazione organica

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Con D.G.R. n. 62 del 31.01.2025 avente ad oggetto: Art. 6 del D.Lgs n. 165 del 30.3.2001 e s.m.i. approvazione Piano Triennale del Fabbisogno di Personale 2025-2027. Annualità 2025, è stata

autorizzata, al ricorrere dei presupposti di legge, l'assunzione a tempo indeterminato e a tempo pieno di ulteriori n. 96 unità di personale, così come dettagliatamente indicato per area e per profilo. Le modalità di reclutamento sono rappresentate essenzialmente:

- dall'attivazione di procedure selettive di mobilità esterna volontaria;
- dall'attingimento dalle graduatorie in corso di validità;
- dalla verticalizzazione del personale interno, in applicazione dell'art. 52 D.Lgs. 165/2001 (progressioni "ordinarie" e "in deroga");
- dalla stabilizzazione di personale in possesso dei requisiti di legge;
- dall'avviamento numerico ex art. 35, comma 2, D.Lgs. 165/2001, a copertura della quota d'obbligo.

Si procederà, dunque, sia alla definizione delle procedure già autorizzate nelle precedenti programmazioni e ancora in itinere, tra le quali le procedure concorsuali per l'assunzione di Specialisti Tecnici Ingegneri, Specialisti Fitosanitari e Specialisti Avvocati, la procedura selettiva di mobilità esterna per n. 3 Specialisti Informatici, e la procedura di stabilizzazione di Specialisti di vario profilo per l'Autorità di Gestione, sia all'avvio di quelle previste per l'anno 2025, con particolare attenzione alle ulteriori procedure di stabilizzazione del personale in possesso dei requisiti di legge, sempre al ricorrere dei presupposti normativamente previsti.

La pubblicazione dei bandi relativi a tali ulteriori procedure concorsuali avverrà sempre attraverso il portale InPA, messo a disposizione dal Dipartimento della Funzione Pubblica in un'ottica di innovazione, informatizzazione e snellimento delle procedure amministrative.

Saranno altresì avviate le procedure per le verticalizzazioni sia in deroga che ordinarie, riservate al personale a tempo indeterminato della Giunta Regionale d'Abruzzo, per vari profili.

Risultati attesi

Assunzione a tempo pieno e indeterminato di ulteriori unità di personale a completamento delle precedenti programmazioni del fabbisogno di personale e in attuazione del Fabbisogno 2025 – 2027 (P.I.A.O. 2025).

Impiego dei portali nazionali per il reclutamento del personale, al fine di razionalizzare, semplificare e velocizzare le procedure di assunzione.

Stakeholders

Strutture interne dell'Ente ed utenti finali dei servizi di competenza regionale, utenti esterni.

MISSIONE: 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programmi:

10 - Risorse Umane

11 - Altri Servizi Generali

SEZIONE II - LA PROGRAMMAZIONE PER AREE TEMATICHE

Per assicurare una più chiara rappresentazione della visione strategica complessiva dell'azione regionale e, contestualmente, far emergere in maniera trasparente il collegamento tra le priorità per il 2026 e le correlate scelte di bilancio, le politiche regionali sono state classificate secondo aree di intervento in cui, in base alla coerenza tematica, sono raccolte le missioni del bilancio regionale. Per ciascuna area di intervento, inoltre, vengono evidenziati le correlazioni con i 17 obiettivi dell'Agenda 2030.

3. LINEE GUIDA PER UNA NUOVA REGIONE

3.1 IL CONSOLIDAMENTO DEL SISTEMA RISORSE NELLA REGIONE

3.1.1 Il consolidamento del nuovo sistema contabile

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Come noto, il D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 disciplina l'ordinamento contabile delle Regioni a Statuto Ordinario. La necessità di una regolamentazione uniforme che si è in ultimo estrinsecata attraverso il predetto intervento normativo, è suffragata dal fatto che la finanza regionale concorra con quella statale e locale al perseguimento degli obiettivi di convergenza e di stabilità derivanti dall'appartenenza all'Unione europea, con la conseguente necessità di operare in coerenza con i vincoli che ne derivano.

In tal senso ed in ossequio al principio della programmazione, le Regioni adottano con cadenza annuale il Bilancio di Previsione finanziario, riferito ad un orizzonte temporale triennale e deliberato in pareggio finanziario di competenza per ciascun esercizio, le cui stime sono elaborate sulla base delle linee strategiche e delle politiche contenute nel Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR).

A seguito dell'approvazione del Bilancio le Regioni adottano, tramite atto di Giunta, anche il Bilancio Finanziario Gestionale, in base al quale si provvede alla ripartizione delle risorse stanziare in capitoli, ai fini della relativa gestione e della connessa rendicontazione. Con lo stesso si provvede ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi. Al medesimo BFG si collega il piano delle Prestazioni con il quale una volta individuati gli obiettivi specifici ed annuali di cui all'articolo 5, comma 01, lettera b), del citato D.Lgs. 150/2009, si definiscono le risorse e gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione intera, nonché gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale ed i relativi indicatori, in base alle risorse ad essi assegnate.

Le Regioni adottano annualmente altresì una Legge di Stabilità contenente il quadro di riferimento finanziario per il periodo di programmazione di cui al citato Bilancio di Previsione.

In merito si evidenzia che, a seguito dell'adozione della Legge di Stabilità Regionale e del Bilancio di Previsione finanziario 2025/2027, avvenuta rispettivamente con LR 1/2025 e con LR 2/2025, risulta allo stato in corso di adozione l'Assestamento per il medesimo triennio 2025/2027, da approvare con legge nei termini di cui all'art. 50, D.Lgs. 118/2011 s.m.i., e con il quale si dà atto della permanenza degli equilibri generali di bilancio e ciò ferma restando la necessità di assumere, in caso di accertamento negativo, i necessari provvedimenti di riequilibrio.

Risultati attesi

Anche in sede di Assestamento di Bilancio, il Servizio Bilancio ed il Dipartimento Risorse emanano specifiche note circolari indirizzate a tutte le strutture regionali con lo finalità di fornire le necessarie indicazioni operative ed il necessario supporto normativo e giurisprudenziale (anche alla luce dei pronunciamenti delle Sezioni Regionali di Controllo della Corte dei Conti), il tutto al fine di condividere modalità attuative dei principi contabili in vigore corrette, univoche ed omogenee, coordinando in tal modo le complesse attività di riaccertamento ordinario dei residui a carico di tutti i soggetti coinvolti.

Mediante il Rendiconto della Gestione per l'esercizio 2024, adottato dalla Giunta Regionale nei termini di legge e da approvare con Legge Regionale entro il 31 luglio 2025, sono stati invece dimostrati i risultati della gestione.

Sempre in tal senso, si evidenzia che il Servizio Bilancio – unitamente al Servizio Ragioneria Generale, quanto alla esecuzione dei provvedimenti Direttoriali/Dirigenziali - provvedono a fornire periodicamente alle Strutture dell'Ente interessate chiarimenti ed indicazioni operative in merito alla corretta applicazione dei principi contabili di cui al D.Lgs. 118/2011 smi. Dette attività consentono di dare corretta esecuzione alla elevata quantità di provvedimenti i cui effetti impattano direttamente sui risultati della gestione.

Allo scopo di chiarire ulteriormente i già noti principi contabili generali e quelli applicati imposti dal menzionato D.Lgs. 118/2011, oltre che ai fini della riduzione dei tempi medi di pagamenti prevista a mente delle vigenti disposizioni normative in materia, anche nel periodo oggetto di programmazione è prevista la implementazione di ogni attività necessaria alla predisposizione di un programma di attività formativa a beneficio del complesso delle Strutture regionali interessate.

Stakeholders

La pressoché totalità delle Strutture regionali.

3.1.2 La pressione fiscale, la lotta all'evasione e le iniziative a favore dei contribuenti

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

La legge 30 dicembre 2024, n. 207 "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025 - 2027*" ha reso strutturale la riduzione, da quattro a tre, delle aliquote Irpef già prevista per l'anno 2024 dal D.lgs n. 216/2023. Per l'effetto, ai sensi dell'articolo 11 comma 1 DPR n. 917/1986 come modificato dall' art. 1, comma 2, lett. a), L. 30 dicembre 2024, n. 207. L'imposta lorda è determinata applicando al reddito complessivo, al netto degli oneri deducibili indicati nell'articolo 10, le seguenti aliquote per scaglioni di reddito:

- a) *fino a 28.000 euro, 23 per cento;*
- b) *oltre 28.000 euro e fino a 50.000 euro, 35 per cento;*
- c) *oltre 50.000 euro, 43 per cento..."*.

La nuova articolazione degli scaglioni IRPEF ha influito anche sull'addizionale regionale, le cui aliquote possono essere differenziate esclusivamente in relazione agli scaglioni di reddito corrispondenti a quelli stabiliti dalla legge statale per l'IRPEF, ai sensi del comma 4 dell'articolo 6 del D.lgs n. 68/11.

Con la Legge Regionale 04 aprile 2025, n. 9 è stata operata una revisione delle aliquote dell'addizionale regionale all'IRPEF introducendo, a decorrere dall'anno 2025 e a salvaguardia dei criteri di progressività a cui il sistema tributario è informato, aliquote differenziate dell'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche sulla base degli scaglioni di reddito previsti dall'articolo 11, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, in luogo della previgente aliquota unica.

In via generale, la pressione fiscale è rimasta invariata negli ultimi anni, mantenendo le aliquote agevolate IRAP in favore di alcune categorie di beneficiari:

- farmacie rurali ubicate in località con popolazione fino a 3.000 abitanti;
- attività economiche con valore della produzione riferibile ai piccoli comuni montani con meno di 3000 abitanti;
- cooperative sociali di cui alla Legge 8 novembre 1991, n. 381, limitatamente al valore della produzione netta generata nel territorio della Regione Abruzzo;

- soggetti passivi di cui all'art. 3, comma 1, lett. a), b) e c), del D.Lgs. n. 446/1997, che inizino l'attività, per i primi due periodi d'imposta, esclusivamente per le ipotesi di valore della produzione netta, generata nel territorio della Regione Abruzzo, non superiore ad € 100.000.

Con l'art. 20 della L.R. n. 4/2024 è stata disposta per il triennio 2024/2026 "...l'esenzione dal pagamento dell'IRAP per i soggetti passivi di cui all'articolo 3, comma 1, lettera e), del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 (...), considerati ONLUS ai sensi dell'articolo 10, del d.lgs. 460/97 (L.R. 17 aprile 2003 n. 7 art. 43 commi 1 e 3), nonché per le Organizzazioni di Volontariato e per le Associazioni di Promozione Sociale..." purché iscritte al Runt.

La tassa automobilistica regionale è qualificata come tributo proprio derivato parzialmente "ceduto", per il quale è pertanto riconosciuto alle Regioni un limitato margine di autonoma disciplina. Di conseguenza è risultato possibile adottare disposizioni agevolative e/o di miglioramento del processo di recupero della tassa non versata ovvero irregolarmente versata:

- esenzioni dal pagamento della tassa per le organizzazioni di volontariato che operano in convenzione la protezione civile regionale (L.R. 23.08.2016 n. 27, art. 6);
- rimborso proporzionale della tassa versata per coloro che abbiano perso, a decorrere dal 2017, il possesso di un veicolo a causa di furto oppure per demolizione;
- semplificazione, con l'art. 1 della L.R. 21.12.2021 n. 31, degli adempimenti posti in capo ai concessionari autorizzati o abilitati al commercio di veicoli, prevedendo che, per effetto dell'avvenuta trascrizione del titolo di proprietà al PRA dei veicoli consegnati per la rivendita, risultano pienamente adempiuti anche gli obblighi di comunicazione preesistenti. Non è più dovuto, inoltre, il pagamento del diritto fisso di cui al comma 47, dell'articolo 5 del DL n. 953/1982.
- con l'articolo 9 della Legge Regionale 24 gennaio 2022, n. 2, è stata disposta la facoltà per l'amministrazione regionale di eliminare la fase dell'accertamento, con contestuale attribuzione di immediata forza esecutiva alla relativa pretesa impositiva. Tale facoltà è stata attuata con la successiva deliberazione di Giunta Regionale n. 430/2022, in virtù della quale l'accertamento dell'omesso, insufficiente o tardivo versamento della tassa automobilistica regionale, con contestuale irrogazione delle sanzioni e dei relativi accessori, è effettuato mediante iscrizione a ruolo, senza previa contestazione, ex art. 7, comma 3, D.Lgs. 472/1999 s.m.i., ovvero mediante ordinanza ingiunzione, sempre senza previa contestazione ai sensi del Regio Decreto 14 aprile 1910, n. 639. In tal modo, si sono poste le basi per una consistente riduzione dei tempi di recupero della tassa automobilistica regionale, in quanto l'atto di recupero coattivo viene notificato al contribuente nel termine triennale in luogo dei precedenti 6 anni (3 anni per l'accertamento + 3 per la notifica della ingiunzione/cartella), riduzione del contenzioso e dei costi legati alla precedente doppia fase di recupero.

Risultati attesi

L'Amministrazione prosegue nell'impegno della gestione dei tributi regionali allo scopo di affinare le attività interne di lotta all'evasione fiscale, garantendo contestualmente che tutti i contribuenti possano più facilmente far fronte ai loro obblighi tributari in via spontanea. Inoltre la Regione proseguirà nell'impegno della gestione dei tributi regionali e della lotta all'evasione, nonché ad elaborare la propria politica fiscale compatibilmente con i previsti vincoli di finanza pubblica e valutando la sostenibilità di eventuali misure agevolative a livello di bilancio.

Tali risultati potranno essere realizzati mediante l'adozione degli atti finalizzati ad un'efficace gestione e recupero dei tributi regionali, nonché alla formulazione di previsioni in ordine alla possibile implementazione di nuovi modelli di politica fiscale regionale, tenendo conto del processo di attuazione

della riforma fiscale, di recente avviato con l'adozione da parte del Governo dei decreti attuativi della delega fiscale.

Stakeholders

Contribuenti (Cittadini, Imprese, Onlus, ecc.), strutture interne all'ente, operatori economici ed altre pubbliche amministrazioni.

MISSIONE: 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: 04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

3.1.3 Valorizzazione e razionalizzazione del patrimonio immobiliare regionale

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

L'attività di *valorizzazione del patrimonio regionale* sarà implementata ulteriormente attraverso l'analisi della consistenza e dell'utilizzo dei diversi cespiti, necessaria ai fini di una opportuna segmentazione verso le diverse ipotesi di gestione correlata al valore potenziale di ogni bene. Conseguentemente si provvederà all'inserimento tra gli strumenti ordinari o innovativi, utilizzabili per raggiungere il fine della vendita o messa a reddito del cespite medesimo.

In tal senso, una gestione innovativa del patrimonio immobiliare pubblico dovrà prevedere un sistema coordinato dei metodi e degli strumenti finalizzati ad attuare politiche organiche di gestione, cercando di sfruttare la potenzialità insita in una visione complementare e sinergica tra i diversi soggetti pubblici proprietari, sia a livello centrale, sia a livello regionale e locale.

Proseguirà, inoltre, l'iter procedurale finalizzato a dotare l'Amministrazione Regionale di una regolamentazione intesa a disciplinare le procedure di alienazione/concessione dei beni immobili di proprietà regionale, in funzione della finalità di valorizzazione del patrimonio della Regione Abruzzo, tenendo conto del valore economico, finanziario e sociale dei cespiti immobiliari.

L'attività di razionalizzazione, poi, riguarderà sia l'uso ottimizzato delle sedi regionali nel rispetto di ben definiti parametri allocativi, che la gestione manutentiva continuando a perseguire un utile accorpamento delle attività omogenee, anche con ricorso a forme di Global Service. Parallelamente, proseguiranno gli interventi volti alla ricostruzione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, finanziati sia con deliberazioni CIPE o con Fondi Masterplan, sia attraverso la diretta gestione degli appalti inerenti il patrimonio regionale di proprietà, sia attraverso il monitoraggio istituzionale di interventi attuati da terzi per convenzione e inerenti il patrimonio di proprietà o in uso a terzi.

Con riguardo al la *valorizzazione del patrimonio mobiliare* si proseguirà nella necessaria gestione inventariale che terrà conto dei piani di ammortamento previsti dalla normativa vigente attraverso il ricorso a tutti gli strumenti giuridici che l'ordinamento mette a disposizione per tali finalità.

Risultati attesi

Perseguimento dell'obiettivo di valorizzazione del patrimonio regionale e di sviluppo strategico del territorio, laddove per valorizzazione del patrimonio regionale si intende la rigenerazione del valore materiale, economico, finanziario e sociale degli immobili pubblici regionali, anche mediante processi di razionalizzazione e definizione di percorsi operativi integrati che vanno dal recupero al riuso dei cespiti regionali, alla gestione efficiente del patrimonio attraverso l'affidamento in concessione e/o locazione, anche a canone agevolato, dei beni immobili demaniali e patrimoniali non strategici per l'Amministrazione regionale e non utilizzati a fini istituzionali (per la realizzazione di progetti di utilità sociale e culturale, sportiva e ricreativa ecc.).

Il raggiungimento delle finalità di valorizzazione la Regione Abruzzo passerà attraverso la promozione di efficaci forme di cooperazione con gli Enti Locali presenti sul territorio regionale al fine della reciproca valorizzazione dei rispettivi patrimoni.

Stakeholders

- Dipartimenti e Strutture autonome all'interno dell'Amministrazione Regionale
- Enti e società partecipate, associazioni, fondazioni, organizzazioni non lucrative di utilità sociale
- Altre istituzioni di carattere pubblico o privato, senza fini di lucro, Pubbliche Amministrazioni
- Cittadini e stakeholders esterni.

MISSIONE: 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: 05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

3.1.4 Efficientamento delle procedure amministrative e dei sistemi di comunicazione

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Il programma si articola su alcune linee di intervento strategiche per il rafforzamento operativo e normativo dei regolamenti interni all'Amministrazione regionale e delle attività di qualificazione della stazione appaltante. Altro intervento sarà quello di aggiornamento tecnologico relativo al centralino.

Nello specifico:

Normativa e regolamentazione: Si procederà alla elaborazione del regolamento per l'implementazione del principio di rotazione negli appalti pubblici, con contestuale mantenimento e aggiornamento continuo dell'elenco degli operatori economici qualificati. Parallelamente, si procederà alla revisione completa del Regolamento sugli incentivi alle funzioni tecniche, adeguandolo alle disposizioni introdotte dal D.Lgs 36/2023 e delle successive modificazioni.

Qualificazione istituzionale: Mantenimento e conferma del livello di qualificazione della Regione Abruzzo come Stazione Appaltante, con aggiornamento della qualificazione secondo la Delibera ANAC n. 441/2022 e normativa vigente, includendo l'aggiornamento dei centri di costo delle strutture regionali sulla piattaforma ANAC. Queste operazioni saranno volte al mantenimento dell'attuale qualificazione L1 e SF1

Innovazione tecnologica: Implementazione di un sistema di centralino completamente basato su tecnologia cloud, con configurazione, installazione e upgrade delle componenti, accompagnato

dall'attivazione di software "softphone" per ottimizzare le comunicazioni interne ed esterne dell'amministrazione.

Risultati attesi

Target normativi e regolamentari

- Completamento e trasmissione dello schema di regolamento per l'applicazione del principio di rotazione al Direttore di Dipartimento entro i termini previsti
- Finalizzazione dello schema del Regolamento sugli incentivi alle funzioni tecniche conforme al D.Lgs 36/2023, con trasmissione formale per approvazione tramite D.G.R.

Obiettivi di qualificazione istituzionale

- Ottenimento della conferma ufficiale del livello di qualificazione "Regione Abruzzo" come Stazione Appaltante
- Completamento dell'aggiornamento della qualificazione ANAC con allineamento di tutti i centri di costo delle strutture regionali e raggiungimento dei livelli L1 SF1 .

Risultati tecnologici e operativi

Attivazione di un sistema di centralino cloud completamente integrato con i sistemi informativi regionali esistenti

Implementazione operativa del sistema "softphone" per il 100% del personale coinvolto nelle attività di comunicazione

Miglioramento quantificabile dell'efficacia nell'interazione cittadino-amministrazione attraverso la nuova infrastruttura di comunicazione

Ottimizzazione delle comunicazioni durante le modalità di lavoro agile con piena operatività del sistema softphone

Stakeholders

Strutture della Giunta Regionale

MISSIONE: 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: 03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

3.2 L'EVOLUZIONE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO REGIONALE

3.2.1 Le azioni di potenziamento della struttura organizzativa

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Con l'avvio della XII Legislatura regionale, si è reso necessario apportare gli adeguamenti organizzativi di volta in volta richiesti, ritenuti maggiormente funzionali anche alla luce degli obiettivi del Programma di mandato della nuova Amministrazione, presentato al Consiglio Regionale il 10 aprile 2024. In proposito, sono state adottate Deliberazioni di Giunta Regionale di revisione ovvero di conferma dell'assetto

organizzativo dei Dipartimenti. Tale processo si è definito con l'adozione della D.G.R. n. 652 del 21.10.2024 avente ad oggetto "Macrostruttura della Giunta Regionale – Ricognizione" con la quale, per l'appunto, è stata approvata l'articolazione della macrostruttura organizzativa della Giunta Regionale.

La razionalizzazione della Struttura amministrativa regionale potrà proseguire anche attraverso gli ulteriori interventi di revisione che siano eventualmente di volta in volta richiesti dai Dipartimenti regionali, sempre con lo scopo di assicurare la massima efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa, in relazione alle attività e ai programmi da realizzare.

Proseguirà inoltre il processo di innovazione e informatizzazione delle procedure di competenza. In particolare, analogamente a quanto avvenuto per le procedure di conferimento degli incarichi dirigenziali, è definitivamente informatizzata, attraverso lo Sportello Digitale della Regione Abruzzo e la piattaforma GERRA, la procedura di mobilità interna interdipartimentale dei dipendenti regionali.

Ciò sul presupposto che la mobilità interna è volta a consentire una più razionale ed efficace allocazione delle risorse umane all'interno delle strutture regionali, al tempo stesso rappresentando una importante opportunità di valorizzazione e sviluppo professionale ed un valido strumento di accrescimento del benessere organizzativo.

Nella stessa direzione opera l'attività, condotta attraverso le piattaforme informatiche regionali, di monitoraggio del flusso documentale delle strutture, delle risorse umane già assegnate e della pesatura delle posizioni dirigenziali e dei responsabili degli uffici, elementi tutti utili ad un'efficiente organizzazione e ad un'ottimale allocazione delle risorse.

Da ultimo, in ordine al nuovo "Sistema di classificazione dei profili professionali della Giunta Regionale", si procederà alla revisione ed all'aggiornamento dei profili, in maniera rispondente alle esigenze professionali dei servizi dell'Ente. Ciò nell'intento di orientare i sistemi organizzativi verso modelli di competenze omogenei, garantendone uniformità di applicazione, fermo restando che la definizione delle competenze tecnico-specialistiche è rimessa all'autonomia organizzativa dei singoli enti.

Risultati attesi

Attraverso l'adeguamento della struttura organizzativa, nonché l'informatizzazione delle procedure, si persegue il fine di assicurare la migliore efficacia ed efficienza della macchina amministrativa regionale, accanto alla razionalizzazione ed alla migliore allocazione delle risorse umane a disposizione.

Parimenti, la definizione dei profili professionali in coerenza con le esigenze dell'Amministrazione rappresenta un ulteriore obiettivo di miglioramento della struttura organizzativa.

Stakeholders

Strutture interne dell'Ente ed utenti finali dei servizi di competenza regionale.

MISSIONE: 01 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: 11 – Altri servizi generali

3.2.2 La strategia per la valorizzazione delle risorse umane

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

La Regione ha avviato un importante processo di modernizzazione del proprio Sistema di misurazione e valutazione dei risultati, necessario per allinearli alle recenti innovazioni normative introdotte dalla Funzione Pubblica e per adeguarli ai cambiamenti operativi derivanti dall'evoluzione tecnologica e dall'informatizzazione dei processi amministrativi. Questo aggiornamento rappresenta una risposta strategica alle nuove esigenze di efficienza e trasparenza richieste dalla normativa vigente in materia di performance pubblica.

L'intervento nasce dalla necessità di recepire integralmente le direttive emanate dalla Funzione Pubblica, incorporando al contempo le modifiche operative che derivano dalla progressiva digitalizzazione dei processi amministrativi. Tale trasformazione mira a garantire una maggiore efficienza complessiva del sistema di valutazione, tenendo conto delle indicazioni e dei suggerimenti che l'Organismo Indipendente di Valutazione regionale fornirà durante tutto il processo di implementazione.

Una componente particolarmente innovativa del programma riguarda l'estensione della cultura e dei metodi di misurazione e valutazione della performance agli Enti strumentali della Regione. Questa iniziativa rappresenta una sfida ambiziosa che consentirà di uniformare e potenziare significativamente il sistema complessivo di valutazione e rendicontazione, creando una rete integrata di controllo e monitoraggio delle performance a livello regionale.

Saranno attuati gli interventi per la formazione del personale previsti dal P.I.A.O. 2025 - 2027, come specificati nel Programma Triennale e Annuale delle Attività Formative per i dipendenti della Giunta Regionale, di cui alla D.G.R. 31.01.2025 n. 63, anche attraverso il ricorso a piattaforme messe a disposizione dal Dipartimento della Funzione Pubblica.

In merito, particolare rilievo assume da ultimo la Direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione, Paolo Zangrillo, firmata in data 14-01-2025, la quale individua le soluzioni formative funzionali al raggiungimento degli obiettivi strategici e al perseguimento delle finalità sottese alla formazione dei dipendenti, soffermandosi sulla necessità di assicurare al personale dipendente delle pubbliche amministrazioni almeno 40 ore di formazione all'anno.

Saranno costantemente svolte le attività di monitoraggio del benessere organizzativo, anche attraverso la somministrazione di appositi questionari e l'analisi dei dati da essi emersi, in raccordo con gli obiettivi di cui al Piano Triennale delle Azioni Positive 2025 – 2027 confluito nel P.I.A.O., come da D.G.R. 31.1.2025 n. 63, al tempo stesso introducendo nuove forme di intercettazione dei bisogni organizzativi e di instaurazione di un clima lavorativo favorevole volto a facilitare il conseguimento dei risultati.

Altro strumento di valorizzazione è inoltre rappresentato dalle procedure di mobilità interna, per le quali, a seguito dell'approvazione del nuovo disciplinare, disposta con D.G.R. n. 415 del 15.7.2024, è stata messa a regime la digitalizzazione dell'intera procedura, attraverso lo Sportello Digitale e la piattaforma GERRA della Regione Abruzzo.

Risultati attesi

Il programma si propone di conseguire due risultati fondamentali. Il primo riguarda lo sviluppo e il perfezionamento del software Performance, uno strumento tecnologico avanzato che consentirà una gestione più efficace e automatizzata dei processi di valutazione. Il secondo obiettivo consiste

nell'adozione di una specifica Delibera di Giunta Regionale che formalizzerà l'aggiornamento del Sistema di misurazione e valutazione dei risultati, fornendo il quadro normativo e operativo necessario per la sua implementazione.

Implementazioni di massimi livelli di efficienza dei servizi anche attraverso il costante ed efficace aggiornamento professionale del personale.

Crescita professionale del personale coinvolto nei processi di verticalizzazione.

L'intero programma è concepito per fornire un supporto qualificato alle deliberazioni del Consiglio e della Giunta Regionale, garantendo la disponibilità di strumenti di valutazione moderni, affidabili e pienamente conformi alle normative nazionali. L'obiettivo ultimo è quello di creare un sistema di performance management che non solo rispetti i requisiti normativi, ma che costituisca anche un reale strumento di miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa regionale.

Stakeholders: Direttori, Dirigenti, dipendenti, cittadini, Enti Strumentali.

MISSIONE: 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: 10 – Risorse umane

3.2.3 La sicurezza del personale

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Il Servizio proseguirà l'organizzazione, convocazione ed espletamento di tutte le visite previste dal d.lgs. 81/2008 da parte del Medico Competente.

Si proseguirà nell'organizzazione e nell'espletamento di tutte le attività formative in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro. Si manterrà aggiornata l'analisi dei rischi connessi alle attività lavorative svolte dal personale regionale e del documento di valutazione dei rischi (mansionario) redatto ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs.81/08 e s.m.i..

Sarà proseguita la costante verifica dello stato dei luoghi nelle sedi regionali mediante sopralluoghi dell'RSPP e del Medico Competente per l'aggiornamento dei Piani di Emergenza Interni (PEI) e dei Documenti di Valutazione dei Rischi (DVR) dei singoli edifici regionali. Saranno svolte le prove di evacuazione, ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e del D.M. 02/09/2021.

Sarà garantita la ricognizione, la sorveglianza e la formazione delle squadre di addetti alle emergenze presso tutte le sedi regionali ai fini dell'adozione delle misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, in caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all'art. 43 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i..

Dovranno essere effettuate le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria degli ambienti di lavoro al fine di garantire i requisiti di sicurezza, di cui all'allegato IV del D. Lgs. n. 81/2008.

Risultati attesi

Il prevalente risultato da conseguire riguarda il miglioramento delle condizioni di lavoro e dei livelli di tutela della salute e sicurezza sia dal punto di vista formativo che sanitario, sia alle attività lavorative proprie della loro mansione.

Di particolare rilevanza sarà il proseguio della formazione delle squadre di emergenza per ogni singola sede regionale, il costante e continuo monitoraggio delle sedi regionali e la verifica dell'attuazione delle misure di tutela e sicurezza.

Stakeholders

Dipendenti regionali ed utenza esterna

MISSIONE: 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: 10 - Risorse Umane

4. LA SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA E LA REVISIONE DELLA MACCHINA REGIONALE

4.1 LA SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE

4.1.1 L'adeguamento dell'ordinamento regionale a quello europeo

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

L'adeguamento periodico dell'ordinamento regionale a quello europeo è garantito dalla normativa regionale di riferimento ovvero la L.R. n. 39/2014. Tale normativa consente l'adeguamento richiesto attraverso due forme di recepimento della normativa europea: la normazione diretta, mediante disposizioni integrative o correttive di norme regionali vigenti, e la delegificazione, mediante l'autorizzazione alla Giunta regionale ad attuare la normativa europea in via amministrativa.

Il modello è stato a lungo ritenuto una *best practice* nel sistema nazionale e dalle altre regioni e trova il suo riferimento nell' art. 117, 1 comma Cost., nella legge 24 dicembre 2012, n. 234 (Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea).

Nel corso del 2024 gli indirizzi della Giunta regionale sono stati approvati con DGR n. 596 del 30.09.2024 recante ad oggetto «Art. 6, comma 3, L.R. 39/2014 –Indirizzi in materia europea per la predisposizione della legge europea regionale - Approvazione proposta di indirizzi (annualità 2024), da parte della Giunta al Consiglio regionale per la partecipazione della Regione alla formazione e all'attuazione del diritto europeo e Approvazione Relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale all'ordinamento europeo (2023).».

Il Consiglio regionale non ha recepito gli indirizzi in fase discendente e non ha approvato a sua volta alcun indirizzo in materia europea.

Per il prossimo triennio 2026- 2028 sono previste le stesse procedure di verifica preliminare ed eventualmente l'approvazione degli adeguamenti nella annuale "sessione europea" secondo le previsioni della legge regionale n. 39/2014.

Risultati attesi

- 1) L'analisi e la verifica della conformità dell'Ordinamento regionale a quello Europeo con la correlata, ma eventuale, predisposizione e trasmissione alla Giunta regionale di una proposta di deliberazione recante il progetto annuale di legge europea regionale per le annualità 2026 – 2028.

In particolare si provvederà:

- 2) alla ricognizione effettuata da ciascuna struttura regionale ed eventuale costituzione di un Gruppo di Lavoro interistituzionale composto dalle strutture regionali individuate secondo le materie che saranno oggetto della verifica e dell'eventuale adeguamento, secondo gli indirizzi approvati con DGR dalla Giunta e successivamente dal Consiglio regionale;
- 3) eventuale attività di elaborazione e predisposizione del PDLR con costante e periodica interlocuzione fra i Servizi competenti in materia di politiche europee e le altre strutture regionali competenti per le singole materie oggetto di adeguamento.

Stakeholders

Interni: Dipartimenti regionali e Organi politici

Esterni: Cittadini

4.1.2 Lo snellimento della legislazione regionale: Testi Unici, riforme di settore e pianificazione

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

L'attività di supporto descritta nell'iter di approvazione dei disegni di legge rappresenta un obiettivo strategico, da portare avanti anche nella programmazione per il triennio 2026 - 2028. Attraverso l'analisi degli aspetti di conformità sostanziale e formale delle proposte normative rispetto all'ordinamento europeo, alla Costituzione e alla normativa di principio statale, tale attività fornisce all'Organo politico e alle strutture proponenti una funzione sia informativa che correttiva. Ciò contribuisce a migliorare la qualità della normazione e a ridurre il contenzioso dinanzi alla Corte Costituzionale.

Inoltre, questa attività è determinante per il raggiungimento degli obiettivi relativi alla qualità della normazione, come previsto dalla legge regionale 14 luglio 2010, n. 26, intitolata *"Disciplina generale sull'attività normativa regionale e sulla qualità della normazione"*.

Oltre alle tradizionali attività di supporto già citate, si intende perseguire l'obiettivo di continuare il processo di riforma di diversi settori regionali, avviato sin dall'inizio e già in parte realizzato, al fine di superare l'attuale complessità di normative obsolete e spesso contraddittorie. Questo traguardo sarà raggiunto mediante la semplificazione della legislazione regionale, utilizzando testi unici e riforme specifiche di settore, strumenti già previsti e regolati dalla legge regionale n. 26/2010. In questo contesto, il Servizio Affari Legislativi del Dipartimento Avvocatura Regionale e Attività Legislativa ha il compito di fornire un supporto qualificato ai Dipartimenti della Giunta Regionale competenti per materia, ai quali rimane comunque affidata l'iniziativa. Tale supporto si concretizzerà nella predisposizione dei testi unici, che potranno essere sia compilativi che innovativi, e delle leggi organiche di settore.

Risultati attesi

- 4) Incrementare la qualità della normazione e minimizzare il contenzioso dinanzi alla Corte Costituzionale.
- 5) Contribuire a garantire la produzione di testi unici e leggi organiche di settore al fine di assicurare una maggiore coerenza normativa, semplificare il quadro legislativo regionale e agevolare l'attuazione delle politiche pubbliche in modo efficace ed efficiente.

Stakeholders

Interni: Dipartimenti regionali e Organi politici

Esterni: Cittadini

MISSIONE: 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: 11 - Altri Servizi Generali

4.1.3 La revisione della legge regionale sulle Cooperative di Comunità

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Le cooperative di comunità possono svolgere diverse attività, come servizi sociali, culturali, turistici e di promozione del territorio. Sono caratterizzate da un forte legame con il territorio e da un modello di gestione partecipativa, dove i soci, che possono essere sia persone fisiche che giuridiche, collaborano attivamente per il bene comune.

La normativa regionale in vigore dal 2015 è rimasta inattuata e nel frattempo il quadro di riferimento ed il tessuto socio - economico è cambiato.

Risultati attesi

Attraverso l'istituzione di un tavolo di confronto a partire dalle centrali cooperative, presso il competente dipartimento della Giunta regionale, per la scrittura condivisa di proposte di revisione legislativa e di attuazione operativa.

Stakeholders

Comuni, Enti locali, persone fisiche; persone giuridiche; associazioni e fondazioni senza scopo di lucro che abbiano la residenza o la sede legale nella comunità di riferimento della cooperativa.

MISSIONE: 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: 11 - Altri Servizi Generali

4.1.4 La revisione del sistema dei controlli nella Regione Abruzzo

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Il sistema dei controlli interni della Giunta Regionale trova la sua fonte normativa a livello regionale negli artt. 66 e 85 del vigente Statuto e nelle leggi regionali n. 3 del 25 marzo 2002, art. 43 e n. 77 del 14 settembre 1977 artt. 3, 28 e 29; le tipologie di controllo, la cui allocazione all'interno di diverse strutture regionali è definita negli atti organizzativi della macrostruttura regionale, sono articolate nelle seguenti:

- *Controlli successivi di regolarità amministrativa*
- *Controllo strategico e supporto OIV per la Valutazione della Dirigenza*
- *Controllo sulla qualità della legislazione, controllo sull'impatto della regolazione e controllo sulla qualità dei servizi*
- *Controllo di gestione e controllo ispettivo contabile*
- *Controllo di regolarità contabile*

Nel sistema dei controlli interni, i controlli successivi di regolarità amministrativa sono attribuiti al Servizio Autonomo “Controlli e Anticorruzione” al quale sono ricondotte anche funzioni in materia di prevenzione della corruzione, di trasparenza e di protezione dei dati personali.

Il sistema dei controlli, integrato con i Piani di prevenzione della corruzione, rappresenta imprescindibile presidio per garantire la legittimità/regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa e promuovere la cultura della legalità. In detta prospettiva, il Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza, corrispondente oggi alla sezione Rischi corruttivi e trasparenza Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO - Sottosezioni 2.4 e 4.2), costituisce strumento di conservazione e tutela del “valore pubblico” perseguito dall'amministrazione. Detta sezione è annualmente definita e aggiornata alla luce delle novità normative e degli indirizzi forniti dall'ANAC riguardo alle medesime. Diverse novità normative degli ultimi anni hanno interessato settori di peculiare interesse per le politiche di prevenzione della corruzione e della trasparenza; si pensi, fra tutte, al nuovo codice dei contratti pubblici - ove, peraltro, le disposizioni sulla digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti sono funzionali anche agli obiettivi di prevenzione della corruzione e alla trasparenza nei contratti - nonché alle nuove disposizioni in materia di codice di comportamento e di *pantouflage*.

La sezione di prevenzione della corruzione e della trasparenza da ultimo elaborata e confluita nel PIAO per il triennio 2025/2027 - approvato con D.G.R. n. 63 del 31/01/2025 - è stata implementata e aggiornata sulla base degli indirizzi forniti dall'ANAC con diverse Deliberazioni in particolare in tema di trasparenza, soprattutto per il settore dei contratti pubblici (n. 261 e 264 del 20/06/2023, n. 582 del 13/12/2023 e n. 601 del 19/12/2023) e da ultimo con l'introduzione degli schemi standard di pubblicazione riguardanti le diverse sottosezioni di Amministrazione Trasparente, nonché con l'introduzione di misure di prevenzione della corruzione correlate alle modifiche normative intervenute (soprattutto nel settore dei contratti pubblici, dapprima per il superamento della crisi pandemica e per il raggiungimento degli obiettivi attesi dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e poi con il nuovo codice dei contratti), pur in un'ottica di semplificazione e razionalizzazione dei controlli pubblici previsti dalla legislazione vigente. In detta prospettiva e nell'ottica della migliore conservazione e tutela del “valore pubblico”, potranno essere d'interesse da un lato, la rivisitazione e la riorganizzazione della mappatura dei processi, con particolare riguardo agli ambiti e settori che richiedano di essere maggiormente attenzionati, dall'altro la valorizzazione del coordinamento dei controlli con le misure anticorruzione.

Per quanto attiene l'ambito dei controlli di regolarità amministrativa, si proseguirà nell'espletamento delle procedure di controllo secondo il sistema impiantato dall'Amministrazione e richiamato dalla Corte dei Conti (cfr. Giudizio di Parificazione del rendiconto generale della Regione Abruzzo per l'esercizio finanziario 2023 Delibera n. 216/2024/PARI e Delibera Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo n. 184/2024/VSGC sul funzionamento dei controlli interni della Regione Abruzzo – Esercizi 2022 e 2023).

Lo svolgimento dei controlli di regolarità amministrativa e i relativi processi di lavoro continuano a trovare la loro fonte di disciplina nelle statuizioni di cui alla D.G.R. n. 58 del 15.02.2021 e nei Piani Annuale dei Controlli, tra cui da ultimo il Piano Annuale approvato con DGR n. 2 del 22/01/2025, redatti in ossequio a dette statuizioni e che specificano i criteri e modalità delle attività di controllo.

I controlli in argomento sono volti da un lato, a verificare il rispetto dei principi di trasparenza e correttezza amministrativa, con specifico riguardo ai procedimenti riferiti alle aree maggiormente esposte al rischio di irregolarità, dall'altro a promuovere processi di autocorrezione, miglioramento qualitativo, semplificazione e standardizzazione dell'attività amministrativa dell'Ente. In tale quadro, si inserisce l'elaborazione di misure e indirizzi con particolare riferimento a quei profili dell'attività amministrativa che risultino maggiormente attenzionati nelle disposizioni normative e regolamentari, anche unionali, e nei correlati atti di indirizzo emanati dalle superiori Autorità. In tal senso, l'attenzione prestata alla tematica del conflitto di interesse sia nelle disposizioni normative riguardanti il PNRR sia nel PNA 2022 - confermata

nell'Aggiornamento 2023 del medesimo Piano, particolarmente con riferimento all'area dei contratti pubblici, con orientamento volto a favorire l'emersione di possibili situazioni di conflitto - è stato elaborato atto di indirizzo, approvato dalla Giunta regionale con D.G.R. 580 del 18/09/2023, teso a regolare il sistema delle dichiarazioni da rendersi in chiave dinamica e progressiva e in forma cd. "parlante", declinando diverse fattispecie di (assenza di) conflitto, così da semplificare e standardizzare l'adempimento da parte delle strutture regionali.

In un contesto di sistema di controlli integrato, si inquadra anche il processo di adeguamento della Regione alla normativa in materia di protezione dei dati personali dettata dal Regolamento UE 2016/679 (GDPR) che ha visto l'adozione da parte della Giunta regionale, stante la necessità del superamento della fase transitoria prevista dalla DGR 3 febbraio 2021 n. 41, della DGR n. 266 del 13/05/2023 contenente indicazioni circa la nomina dei DAT, (tra cui i Direttori e Dirigenti regionali) soggetti autorizzati al trattamento dei dati personali con delega da parte del Titolare del Trattamento, a fini di certezza giuridica dell'assunzione del ruolo; da ultimo con DGR n. 703 dell'11/11/2024 è stato aggiornato il Disciplinare di cui alla DGR 41/2021 per la messa a regime del sistema organizzativo regionale afferente alla tutela dei dati personali. In tale quadro, occorre che l'attività della Regione sia improntata alla ricerca di un bilanciamento tra le ragioni degli interessi pubblici perseguiti (in ambito sanitario, sociale, economico, sicurezza), le esigenze di trasparenza dell'azione amministrativa e quelle di tutela concreta della riservatezza delle persone. Ciò attraverso l'individuazione di strumenti che, nello spirito di responsabilizzazione dei titolari che permea il GDPR, siano adeguati alla protezione dei dati personali.

In tale prospettiva, è stata implementata l'attività formativa in materia, con eventi distinti in funzione dei diversi ruoli e delle distinte responsabilità, organizzata dal Servizio autonomo Controlli e anticorruzione con l'intervento del DPO (data protection officer), - servizio affidato all'esterno mediante procedura ad evidenza pubblica come previsto dal GDPR (Determinazione n. 12 del 16/11/2023 e DGR n. 895 del 20/12/2023).

Vengono poi tenuti incontri periodici, con la partecipazione del DPO, ove è possibile per le strutture regionali trattare specifici temi e/o avere chiarimenti per la soluzione di particolari casistiche d'interesse dei diversi uffici. Oltre a proseguire lo svolgimento di dette attività, particolare attenzione sarà posta all'implementazione del Registro dei Trattamenti per una migliore aderenza ai processi e alle modifiche all'assetto organizzativo della macrostruttura regionale.

Posto che il sistema dei controlli è strumento fondamentale per promuovere la cultura della legalità, il potenziamento delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza si estrinseca anche e soprattutto attraverso i monitoraggi sulla realizzazione di dette misure, i controlli sulla produzione amministrativa dell'Ente e una sistematica attività formativa del personale, in special modo di quello addetto ai processi esposti a maggior rischi corruttivo. Per quanto riguarda il monitoraggio di secondo livello dell'adeguatezza delle misure di prevenzione della corruzione, definito nel PNA 2019 come *"il monitoraggio attuato dal RPCT, coadiuvato da una struttura di supporto e/o dagli altri organi con funzioni di controllo interno, consistente nel verificare l'osservanza delle misure di prevenzione del rischio previste nel PTPCT da parte delle unità organizzative in cui si articola l'amministrazione"* nel corso del 2024 sono state svolte verifiche di II livello sui processi relativi ad Incarichi e Consulenze.

Nelle prossime annualità si prevede la prosecuzione dello svolgimento dei controlli su diverse Misure anticorruptive, secondo il sistema impiantato nonché, per quanto attiene in particolare agli obblighi di trasparenza, sulle sezioni di Amministrazione Trasparente che saranno oggetto di attestazione all'ANAC da parte dell'OIV, tendendo, per quanto possibile, ad un rafforzamento e implementazione delle procedure di monitoraggio e controllo in termini quantitativi e qualitativi. Nel rispetto delle previsioni di cui alla L. n. 190/2012, art. 1, comma 8 bis1, e di cui al D.Lgs. n. 33/2013 art. 442, sulla base delle attività svolte dagli Uffici del Servizio (Obblighi di Trasparenza, Prevenzione della Corruzione e Controlli di regolarità

amministrativa) sono stati forniti all'OIV – in continuità con quanto avvenuto nelle pregresse annualità – le tabelle riassuntive del monitoraggio di secondo livello condotto sul P.I.A.O. annualità 2024.

Le attività trasversali di controllo verranno garantite su tutte le aree relative agli atti del programma di Governo.

Attività rilevante nell'ottica di un miglioramento dell'attività amministrativa, promuovendo nel contempo la cultura della legalità, è rappresentata dalla formazione del personale. Pertanto, in continuità con le azioni già intraprese nelle recenti annualità, si proseguirà nell'organizzare e promuovere attività formative con speciale attenzione alle tematiche afferenti ai settori considerati a maggior rischio corruttivo.

Risultati attesi

Si specificano di seguito i risultati attesi per i diversi ambiti di attività:

- Svolgimento del 100% dei controlli di regolarità amministrativa nel rispetto del Piano Annuale.
- Report sui controlli di regolarità amministrativa per la redazione della Relazione annuale del Presidente della Regione sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nell'anno 2021, ai sensi del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213.
- Svolgimento del monitoraggio - secondo le previsioni del P.I.A.O. Sezione "monitoraggio rischi corruttivi e trasparenza" - sul rispetto delle misure di prevenzione della corruzione e degli obblighi di trasparenza, con eventuale riorganizzazione della mappatura dei processi per il futuro P.I.A.O.
- Elaborazione e condivisione con l'OIV (Organismo Indipendente di valutazione) e con le strutture regionale del percorso di aggiornamento della mappatura dei processi dell'Ente.
- Rispetto delle deliberazioni ANAC, nell'ambito delle attestazioni dell'OIV in materia di Trasparenza, per quanto attiene l'attività istruttoria a cura del servizio Controlli – Anticorruzione.

Nella scheda Policy DEFR, i Controlli in argomento sono funzionali all'Obiettivo di Valore Pubblico ritenuto consono alle attività del CAP, tra quelle ivi proposte, *"Potenziare il sistema integrato di prevenzione della corruzione e di trasparenza e garantire adeguati livelli di controllo dell'attività amministrativa anche in materia di protezione dei dati personali"* rispetto al quale la "Realizzazione delle misure previste dal Piano Anticorruzione" è volta a promuovere la cultura della legalità. Riguardo alla percentuale di target ivi indicati, si precisa che la stessa – partendo dalla *base line* risultante dai monitoraggi dell'attuazione delle misure anticorruptive trasmessi all'OIV sia pari all'87,8% - è stata quantificata in via prudenziale in un valore stabile o in (lieve) aumento. Dovendosi, difatti, tener conto in via prospettica di nuovi e/o modificati adempimenti e obblighi come rinvenibili nelle recenti normative che interessano l'ambito (ad esempio in materia di nuovo Codice dei Contratti, nuovo Codice di Comportamento dei dipendenti della G.R. in corso di adozione, nuove Linee Guida ANAC sul *Pantouflage*, nuovi schemi standard ANAC di pubblicazione, ecc.), per le stesse si deve prevedere un necessario periodo di implementazione e adeguamento. Il target prospettico potrà comunque essere arricchito anche sulla base dei risultati delle attestazioni annuali OIV in relazione agli obblighi di trasparenza.

Stakeholders

- Strutture regionali interessate dal P.I.A.O. e dal Piano dei Controlli
- OIV
- ANAC
- Corte dei Conti
- Partenariato Sociale Istituzionale e Economico

4.1.5 La prevenzione del contenzioso

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Atteso che la semplificazione rimane un asse prioritario per i futuri obiettivi programmatici regionali, il Dipartimento proseguirà l'impegno nel supporto legale alle Strutture regionali, al fine di coadiuvare le rispettive attività amministrative, in particolare, nella fase di adozione dei provvedimenti maggiormente significativi per l'azione regionale, sia nell'ottica di prevenzione del possibile contenzioso a beneficio dei cittadini e delle imprese abruzzesi, sia con l'obiettivo di garantire massima trasparenza nell'operato amministrativo attraverso la condivisione dei contenuti e la partecipazione nell'attuazione dei processi decisionali.

Per la realizzazione dell'obiettivo della semplificazione, si conferma l'impegno dell'Avvocatura Regionale in termini di collaborazione nella predisposizione delle proposte di provvedimento in via di emanazione dalla portata maggiormente significativa e strategica, al fine di delineare le possibili ricadute in termini operativi e garantire la massima trasparenza nei riguardi dei soggetti destinatari, nonché di supportare, sotto il profilo legale, le singole Strutture in relazione a quelle iniziative che verranno ritenute utili a garantire la semplificazione dei procedimenti a beneficio della collettività abruzzese.

Infine, nell'età della risarcibilità degli interessi legittimi, continuerà ad essere percorsa la strada della conclusione di accordi transattivi, con il ricorso alle varie figure giuridiche di deflazione del contenzioso, che può rappresentare per la pubblica amministrazione un formidabile strumento di contenimento della spesa pubblica, se utilizzato in maniera trasparente, ragionevole e leale.

Nell'epoca attuale della revisione e della riqualificazione della spesa pubblica, in cui sono forti le pressioni nei confronti dei pubblici apparati per ottimizzare l'utilizzo delle risorse, il bonario componimento dei conflitti consente di cogliere le sfide gestionali imposte dal nuovo contesto macroeconomico, consentendo all'Amministrazione regionale di prevenire l'insorgenza di conflitti o di addivenire a una rapida composizione delle controversie anche nell'ottica di contenimento dei maggiori costi relativi al contenzioso.

Risultati attesi

I risultati attesi, in termini di ottimizzazione delle attività amministrative, sono individuabili innanzitutto nella possibilità di assicurare, attraverso la collaborazione con gli uffici regionali nella semplificazione degli adempimenti e delle rispettive attività, la massima trasparenza nei processi decisionali e nella gestione delle procedure da parte delle singole Strutture.

Inoltre, la collaborazione tra Avvocatura Regionale e Strutture titolari dei procedimenti nella predisposizione dei provvedimenti di portata strategica potrà consentire di monitorare, ex post, il livello qualitativo delle prestazioni rese in esecuzione degli stessi e di verificare l'efficienza dell'azione amministrativa in termini di risultati concreti a beneficio della comunità e di prevenzione del contenzioso.

Stakeholders

Destinatari dei provvedimenti (altri soggetti pubblici, enti e associazioni, società a partecipazione pubblica, soggetti privati, imprese, professionisti, associazioni di categoria)

MISSIONE: 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: 11 - Altri servizi generali

4.1.6 L'azione della Regione attraverso le partecipate e gli enti vigilati e controllati

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Nei prossimi anni è volontà dell'Amministrazione rafforzare i flussi informativi sia di natura contabile che extracontabile tra l'Ente capogruppo Regione Abruzzo e le proprie articolazioni organizzative - controllate e partecipate – al fine di procedere all'elaborazione di documenti contabili consolidati idonei a fornire utili elementi di valutazione sulla complessiva situazione economico-patrimoniale e finanziaria del Gruppo e quindi a consentire l'attivazione di una governance sempre più efficace e penetrante.

Per quanto concerne la razionalizzazione degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, l'art. 20 del D.Lgs. n. 175/2016 e ss.mm.ii. (TUSP – Testo Unico delle Società a Partecipazione pubblica) pone a carico delle amministrazioni pubbliche titolari di partecipazioni societarie, l'obbligo di effettuare, entro il 31 dicembre di ogni anno, un'analisi dell'assetto complessivo delle società partecipate, direttamente e indirettamente, predisponendo un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione, al ricorrere dei presupposti di cui al comma 2 dello stesso articolo. Il comma 4 dell'art. 20 impone, inoltre, alle amministrazioni pubbliche di approvare entro il 31 dicembre dell'anno successivo una relazione sull'attuazione del Piano dell'anno precedente, evidenziando i risultati conseguiti.

Nel corso dell'anno 2025, in sede di adozione degli atti di aggiornamento degli elenchi delle società partecipate direttamente e indirettamente dalla Regione Abruzzo, si procederà all'eliminazione dagli elenchi delle società dismesse nel corso dell'annualità 2024 all'esito delle relative misure di razionalizzazione che negli anni passati hanno portato alla dismissione di oltre 45 partecipazioni societarie detenute.

La Regione proseguirà nel perfezionamento e nell'approfondimento della razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, in attuazione delle previsioni dell'art. 20 del D.Lgs. n. 175/2016 e ss.mm.ii. e delle ulteriori disposizioni che dovessero intervenire *medio tempore* anche dagli Organi di Controllo, considerata l'importanza e la rilevanza per l'Ente della revisione stessa, in termini strategici e ai fini del contenimento della spesa pubblica.

All'esito delle azioni di razionalizzazione indicate nei piani approvati, vi sarà un esiguo numero di organismi partecipati dalla Regione Abruzzo in quanto, per gran parte delle quote societarie detenute, è

prevista l'uscita della Regione dalla compagine societaria, secondo le tempistiche e le procedure delle specifiche misure in corso di realizzazione.

Particolare attenzione sarà posta sulla necessità di orientare ex ante l'operatività dei soggetti controllati in particolare di quelli *in-house* e di valutare attentamente ex post la capacità degli organismi controllati di conseguire i risultati programmati: in tal senso si andranno dapprima ad approvare e poi a monitorare, i Piani Programma pluriennali delle società *in-house* previsti dalla disciplina interna del controllo analogo di cui alle DD.GG.RR. n. 109/2017 e n. 459/2019. Verrà alimentato il flusso informativo con gli organi di controllo interni ed esterni alle società partecipate e con i rappresentanti della Regione nominati all'interno degli organi di gestione delle stesse.

Risultati attesi

Nel corso del prossimo triennio 2026-2028 si procederà all'elaborazione dei bilanci consolidati relativi alle annualità 2025, 2026 e 2027 e all'adozione delle D.G.R. annuali di razionalizzazione.

Stakeholders

Interni: Consiglio Regionale, Giunta Regionale, Direttore Generale e Direttori di Dipartimento.

Esterni: Organismi ed enti strumentali, aziende e società controllate e partecipate facenti parte del Gruppo "Regione Abruzzo" eventualmente inclusi nel relativo perimetro di consolidamento.

MISSIONE: 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: 011 - Altri Servizi Generali

4.1.6.1 Abruzzo Progetti S.p.A.: Mission della Società e principali obiettivi per il sostegno dell'ambito produttivo e industriale di riferimento

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Le attività da realizzare coincidono, in linea di massima, con quelle descritte al punto precedente.

La Società Abruzzo Progetti S.p.A. opera in forza degli atti emanati dalla Giunta Regionale; al fine di dare continuità alle attività, con DGR n. 135 del 07/03/2025 è stato rinnovato l'Accordo Quadro approvato con D.G.R. n. 941/2021 (triennio 2022 - 2024); successivamente con D.G.R. n. 184 del 25/03/2025 è stato approvato lo schema del nuovo Accordo Quadro per il triennio 2025 - 2027. Nel medesimo, in continuità con il precedente, sono state definite le linee operative in termini di ambito di applicazione, programmazione delle attività, affidamenti, svolgimento delle attività, obiettivi e standard delle prestazioni dei servizi, valore massimo degli affidamenti su base annuale.

La Regione Abruzzo esercita i poteri e i controlli che caratterizzano il modulo operativo *dell'in house providing* in applicazione del "Disciplinare per il controllo analogo sulle Società in house della Regione Abruzzo" approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 109 del 14/03/2017. Per la Società in argomento, il controllo analogo è esercitato dal Direttore del Dipartimento Territorio - Ambiente, quale competente *ratione materiae*.

Il Piano Programma 2024 / 2026 è stato approvato ed aggiornato con D.G.R. n. 87 del 07/02/2024.

Risultati attesi

La Società opera a stretto contatto con l'Ente Pubblico nella realizzazione ed implementazione di progetti e nel supporto alle attività operative attraverso la fornitura di specifiche competenze contribuendo alla realizzazione degli obiettivi strategici dei Servizi Regionali con cui collabora.

Per la copertura finanziaria delle attività rese, per il 2026, il budget ammonta ad € 9.374.102,13, come da P.P. 2024 / 2026.

Il Piano Programma per il triennio 2025-2027 è in fase di revisione. Lo stesso ha lo scopo di dare continuità di azione alla *mission* naturale ed originaria della società *in house* offrendo un valido contributo nel perseguimento delle finalità pubbliche nell'ambito delle attività di cui al punto precedente.

Le attività di A.P. non hanno specifici target, poiché le stesse rientrano nelle specifiche attività svolte dai Servizi Regionali.

Stakeholders

Ai fini del raggiungimento degli obiettivi strategici, la Società si avvale di collaboratori esterni con specifiche professionalità, in conformità a quanto disposto Codice dei Contratti Pubblici. Abruzzo Progetti S.p.A. può procedere all'affidamento ad incarichi a professionisti esterni previo accertamento che le risorse interne di cui dispone siano impossibilitate a fare fronte alle esigenze richieste. Con D.G.R. 110/2020 sono stati approvati i regolamenti interni della Società, tra cui il Regolamento per Incarichi Professionali.

Per quanto riguarda gli incarichi esterni, con DGR 184 del 25/03/2025 è stata approvata la Metodologia per la valutazione della congruità dell'offerta economica relativamente agli affidamenti a collaborazioni esterne da parte della Società Abruzzo Progetti S.p.A. e sono stati definiti i parametri di confronto dei costi/corrispettivi (comunque da reperirsi nel rispetto dei criteri di trasparenza, pubblicità ed imparzialità di cui al D.Lgs. n. 175/2016 e s.m.i.).

Il capitolo di bilancio afferente la Società Abruzzo Progetti è il capitolo 1000 distinti in 17 articoli che hanno missioni e programmi diversi e i capitoli 1001, 1002 e 1003.

4.1.6.2 Fi.R.A. S.p.A.: Mission della Società e principali obiettivi per il sostegno dell'ambito produttivo e industriale di riferimento

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

L'operato di Fi.R.A. è volto a sostenere lo sviluppo economico, sociale e territoriale della Regione attraverso la promozione ed il sostegno di iniziative economicamente valide e coerenti con la programmazione regionale, al fine di favorire la crescita delle piccole e medie imprese che operano nella

Regione facilitandone l'accesso al credito, supportare progetti di investimento territoriale attuati da soggetti pubblici o privati nei settori dell'industria, del commercio, del turismo.

In ossequio alla Legge regionale di riforma n. 22/2022, che vede nella Società il soggetto cui affidare le attività di supporto alle strutture regionali competenti nell'attuazione dei Programmi dei Fondi strutturali e d'investimento europei (fondi SIE) nonché dei Programmi nazionali del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) mediante gli affidamenti diretti consentiti ai sensi dell'articolo 16 del d.lgs. n. 175/2016, nonché delle attività in materia di qualificazione, riqualificazione, aggiornamento e riconversione delle Risorse Umane sono state affidate a Fi.R.A. numerose commesse di assistenza tecnica, a supporto di tutte le strutture regionali, tra le quali si segnala l'assistenza tecnica nel FESR, nelle anticipazioni FSC 21/27, nelle attività di competenza dei settori agricoltura, lavoro, turismo, sport, la gestione del "Fondo Legge Regionale n. 10/2017", il fondo SAIM, la L.R. n. 9/2021, il microcredito.

Risultati attesi

Nel medio termine FiRA continuerà a svolgere il supporto alle strutture regionali, nel rispetto degli organigrammi di progetto stabiliti in ogni convenzione, sia in qualità di gestore di strumenti finanziari che in qualità di assistenza tecnica dei vari programmi nazionali e comunitari.

Aldilà delle attività legate alle convenzioni, a FiRA è richiesto, quale soggetto *in house* della Regione Abruzzo:

- di assolvere alla normativa su Trasparenza e Anticorruzione;
- di realizzare gli adempimenti di cui alla DGR 109/2017 sul controllo analogo;
- di proseguire nell'attuazione del Piano di razionalizzazione e dismissione delle partecipazioni detenute con la completa dismissione delle partecipazioni c.d. istituzionali;
- di perseguire nella contrazione dei costi, anche chiudendo la sede della Società incorporata con la contestuale risoluzione dei relativi contratti di locazione e delle utenze; ultimazione del trasferimento dei dipendenti e degli arredi nella sede di Via Enzo Ferrari;
- di consolidare il *core business* aziendale afferente alla gestione di strumenti agevolativi connessi a misure regionali e programmazione comunitaria, ampliando l'offerta finanziaria attraverso la gestione di ulteriori attività previste all'interno della programmazione POR FESR 2014-2020 e di quella della programmazione POR FSE+ e POR FESR 2021-2027 e CSR;
- di rendere la società sempre più strumento di attuazione della programmazione economica regionale, per concorrere allo sviluppo ed al riequilibrio socio-economico e territoriale della Regione, alla piena occupazione ed all'utilizzazione delle risorse dell'Abruzzo ed alla valorizzazione delle sue risorse imprenditoriali;
- rendere la società sempre più rilevante in tutti gli ambiti connessi alle attività di internazionalizzazione a sostegno delle imprese abruzzesi.

Stakeholders

Micro, piccole e medie imprese; intermediari finanziari e bancari; associazioni di categoria delle imprese; amministrazioni pubbliche, camere di commercio, tutte le strutture regionali.

Fi.R.A. svolge attività per tutte le strutture regionali; le risorse sono quelle a disposizione dei Servizi/Dipartimenti conferenti

4.1.6.3 T.U.A. S.p.A.: Mission della Società e principali obiettivi per il sostegno dell'ambito produttivo e industriale di riferimento

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

La Società Unica Abruzzese di Trasporto (TUA) S.p.A. Unipersonale è l'azienda di trasporto pubblico locale nata nel 2015 dalla fusione di ARPA Spa (Autolinee Regionali Pubbliche Abruzzesi), FAS Spa (Ferrovia Adriatico Sangritana di Lanciano) e GTM Spa (Gestione Trasporti Metropolitan di Pescara).

Gestisce il 65 % circa dei servizi in Abruzzo e opera con le seguenti articolazioni:

- **Divisione Gomma TPL**, con sedi a Pescara (servizio urbano e interurbano), Chieti, Lanciano, L'Aquila, Avezzano, Sulmona, Teramo e Giulianova (servizi interurbani);
- **Divisione Ferroviaria**, con sede a Lanciano, con rete di trasporto persone e merci.

Controlla due società: *Sangritana SpA* (100%) e *Autoservizi Cerella Srl* (80%); e ne ha una collegata denominata *Tiburtina Bus Srl* (19%).

Per le linee a carattere marginale si avvale dell'istituto del sub-affidamento dei servizi a domanda debole. TUA ha avviato il programma di affidamento con una suddivisione di tali servizi in lotti distribuiti in modo uniforme sul territorio abruzzese, distinti tra urbani ed extraurbani, per un totale di circa 1.920.000 chilometri. Di seguito i dati più importanti della sua attività:

Parco veicoli	845
Offerta in chilometri/gomma	29.462.478
Offerta in chilometri/ferro	1.200.000
Corse anno	1.407.208
Passeggeri trasportati	27.345.975
Dipendenti	1.319 circa

In linea con il contratto di servizio in scadenza al 31.12.2027, la società deve continuare nel miglioramento dei servizi gomma e ferro, attraverso la ristrutturazione degli stessi, adeguandoli alle mutevoli esigenze della domanda di trasporto, assicurando al contempo, attraverso le politiche di finanziamento del materiale rotabile:

- il miglioramento della qualità percepita del servizio;
- l'incremento di mezzi ecologici o a basso impatto ambientale;
- la progressiva digitalizzazione dei mezzi e del servizio.

Risultati attesi

- incremento ricavi da traffico stima del 10% circa;
- incremento passeggeri trasportati stima del 5% circa;
- pieno utilizzo delle risorse a disposizione per il finanziamento del materiale rotabile su gomma ovvero 10 milioni di euro (PAR FSC 14_21), circa 15 milioni di euro (FESR 14_21);
- incremento numero degli autobus digitalizzati

Stakeholders

Gli stakeholder coinvolti nel processo comprendono le imprese che gestiscono i servizi di TPL, i fornitori di soluzioni digitali e tecnologiche, i gestori delle infrastrutture ferroviarie e stradali, le autorità centrali e locali, i produttori di veicoli, nonché tutti gli attori del sistema della mobilità regionale, i cittadini, i

rappresentanti dei pendolari, le associazioni dei consumatori e gli utenti del sistema di trasporto pubblico locale

MISSIONE: 10 – TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

Programma: 06 - Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità

4.1.6.4 A.Re.A.Com: Missione dell'Ente e principali obiettivi alla luce della nuova normativa regionale

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Il ruolo di Areacom è fondamentale all'interno della Cabina di Coordinamento degli acquisti del Sistema Sanitario Regionale prevista dall'art. 12 della L.R. 9 dicembre 2024, n. 24 recante: *“Disposizioni in materia sociale, sanitaria, di attività produttive, trasporti, politiche della montagna, cultura, di natura istituzionale, ordinamentale e finanziaria”* che ha modificato ed integrato la L.R. 23 maggio 2024, n. 9 recante: *“Disposizioni urgenti per la copertura del disavanzo del servizio sanitario regionale risultante dal conto economico al quarto trimestre 2023”*.

Detto Organismo, coordinato dal Direttore del Dipartimento Sanità, è composto dal Direttore Areacom che riveste anche la funzione di Dirigente preposto agli acquisti centralizzati, nonché dal Dirigente del Servizio Programmazione Economico – Finanziaria e dai dirigenti delle quattro Asl preposti agli acquisti.

Trattasi di un nuovo modello organizzativo, voluto dal Consiglio Regionale per il raggiungimento di obiettivi migliorativi nell'erogazione dell'assistenza sanitaria, ideato con la funzione di coordinare la definizione dei piani di acquisto annuali e pluriennali delle ASL abruzzesi secondo i bisogni delle aziende sanitarie, ferme restando le funzioni di centrale di committenza unica svolte da Areacom, e a cui spettano compiti di monitoraggio e controllo delle gare uniche delle quattro Aziende.

La necessità di pervenire ad una ricognizione e definizione della strategia di razionalizzazione dei processi di acquisto di beni e servizi è contenuta anche nella L.R. 4 aprile 2025, n. 9 ed, in particolare, nell'art. 4 rubricato *“Misure organizzative e di contenimento della spesa sanitaria”*.

Risultati attesi

- Razionalizzazione dei processi di acquisto di beni e servizi, con il ricorso a strumenti di aggregazione della domanda e alla standardizzazione delle forniture secondo criteri di efficienza ed economicità, in coerenza con quanto previsto dall' art. 12 della L.R. n. 24/2024 e dall'art. 4 della L.R. n. 9/2025;
- Supporto nella predisposizione/creazione di sistemi e strumenti di monitoraggio della spesa.

Stakeholders

La centrale unica di Committenza
I servizi del Dipartimento
Le aziende sanitarie

MISSIONE: 13 - TUTELA DELLA SALUTE

Programmi:

01 - Servizio sanitario regionale – Finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

05 - Servizio sanitario regionale – Investimenti sanitari

4.1.6.5 L'Agenzia di Protezione Civile Regionale: Missione dell'Ente e principali obiettivi di prevenzione dei rischi e di superamento delle emergenze

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

L'Agenzia proseguirà nello svolgimento delle attività e dei servizi connessi all'esercizio delle funzioni amministrative in materia di protezione civile di competenza della Regione. In particolare, curerà la preparazione e la pianificazione dell'emergenza, la formazione e l'addestramento del volontariato, l'allertamento degli enti e delle strutture operative di protezione civile nonché della popolazione, il soccorso alle popolazioni colpite e la definizione dei piani di intervento necessari per far fronte all'emergenza. Ulteriori azioni risponderanno alle seguenti finalità:

- ✓ gestione del rischio idraulico ed idrogeologico anche con attuazione degli interventi finanziati con fondi statali e regionali;
- ✓ supporto finanziario, tecnico ed amministrativo agli Enti Locali per interventi urgenti, pianificazione e preparazione all'emergenza, gestione della situazione di crisi;
- ✓ implementazione del sistema di allertamento regionale;
- ✓ prosecuzione delle attività di incentivo e sostegno al volontariato di protezione civile.

Saranno supportati e monitorati i Comuni nelle attività di elaborazione ed aggiornamento costante dei Piani comunali di protezione Civile.

Verrà inoltre affidato il servizio di elaborazione della Carta dei Rischi Locali di Valanga ai sensi dell'art. 5 della L.R. 47/1992 e verranno predisposti e condivisi i Piani di Emergenza Diga (PED) al fine della successiva approvazione. È obiettivo, inoltre, dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile il miglioramento delle analisi meteorologiche sia in termini di strumenti previsionali che di analisi speditive in corso di evento e report post evento. Il mantenimento operativo della Colonna Mobile Regionale assume rilievo ed obiettivo strategico per garantire la capacità di risposta ed intervento nelle emergenze di Protezione Civile.

A tale attività si affianca l'attività di potenziamento ed ammodernamento di mezzi ed attrezzature utilizzati nei contesti emergenziali e non di Protezione civile. L'avanzamento tecnologico della gestione della Sala Operativa Regionale S.O.R, tramite nuovi software e hardware, incrementerà la capacità di risposta e coordinamento del sistema.

Risultati attesi

- Approvazione del programma 2024-2025 di interventi antisismici su edifici "strategici e avvio interventi nel 2026 (*obiettivo condizionato dall'assegnazione di risorse statali*);
- Approvazione dell'Addendum-2025 al Piano regionale AIB 2023-2025;
- Approvazione della Carta dei Rischi Locali di Valanga per l'intero territorio regionale;
- Approvazione Piano regionale di P.C. (per concertazione);
- Approvazione Piani provinciali di P.C. (aggiornamento);
- Definizione Piano nazionale Rischio Sismico ai fini dell'intesa con il DPC;

- Approvazione Piani di emergenza dighe (PED) – Dir PCM 08/07/2014;
- Ammodernamento almeno del 10% dei Veicoli della Colonna Mobile Regionale CMR Abruzzo;
- Ammodernamento almeno del 10% delle attrezzature della CMR Abruzzo;
- Nuovo software di gestione della S.O.R.;
- Supporto ai Comuni per l'elaborazione e l'aggiornamento costante dei Piani comunali di protezione civile;
- Realizzazione di almeno tre corsi specialistici nei settori della meteorologia, nivologia e radar meteorologia;
- Sottoscrizione di almeno due convenzioni o partenariati di sistema con Enti meteo;
- Progettazione, programmazione e realizzazione dei modelli di attività formative;
- Partecipazione di tutto il personale dell'APC a progetti formativi in qualità di esperti o docenti;

Stakeholders

Tutti i dipendenti, le O.D.V, enti pubblici e iscritti agli albi professionali, Dipartimenti e Servizi della Regione Abruzzo, Comuni della Regione Abruzzo, Componenti e Strutture Operative del Sistema di protezione civile ai sensi del D.L. 1/2018 (Dipartimento della Protezione Civile, Prefetture, Province, Comuni e Cittadini, Organizzazioni di volontariato, FF.AA., VV.F. Forze dell'Ordine, Servizio Sanitario), Dipartimenti e Servizi della Regione Abruzzo, Ragioneria Generale dello Stato, Avvocatura dello Stato, Avvocatura regionale, Fornitori, Enti meteo.

MISSIONE: 11 – SOCCORSO CIVILE

Programma: 01 – Sistema di Protezione Civile

4.1.6.6 La ridefinizione della strategia perseguita attraverso i Consorzi di Bonifica, alla luce della L.R. n. 45/2019

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

È intenzione dell'Amministrazione introdurre un modello innovativo e sostenibile per la gestione delle risorse idriche e l'ottimizzazione del personale nei Consorzi di Bonifica in Abruzzo.

L'obiettivo principale è potenziare l'efficienza operativa attraverso un approccio integrato che combina innovazione tecnologica, digitalizzazione e una gestione avanzata delle risorse umane e idriche, in linea con i principi espunti dalla Legge Regionale n. 45/2019 e ss.mm.ii. volti a favorire un sistema consortile più moderno, efficiente e sostenibile.

In particolare si intendono perseguire i seguenti obiettivi specifici, sinteticamente rappresentati:

- 1) Gestione efficiente e sostenibile dell'irrigazione mediante la digitalizzazione delle reti e la promozione dei sistemi di consiglio irriguo, anche al fine di sviluppare resilienza ai cambiamenti climatici;
- 2) Ottimizzazione della gestione del personale;
- 3) Riduzione dei consumi idrici;
- 4) Strutturazione dell'ANBI Abruzzo quale centro di assistenza unico, in grado di centralizzare la gestione dei dati, ottimizzare l'impiego del personale consortile e fornire supporto tecnico e amministrativo e legale agli enti consociati.

L'attivazione di quanto esposto si prefigge, inoltre, l'obiettivo di sensibilizzare gli agricoltori sui vantaggi derivanti dall'adozione di nuove tecnologie e dall'implementazione di strategie avanzate per una gestione più efficiente e sostenibile delle risorse idriche; in tal senso si vuole cogliere l'opportunità resa disponibili dall'intervento SRH04 – "*Azioni di Informazione*", previsto nel CSR Abruzzo 2023-2027, volto a fornire, in un contesto di sostenibilità ambientale, un supporto alle aree rurali tramite la promozione dell'innovazione del mondo agricolo promuovendo pratiche agricole all'avanguardia e ponendo un focus particolare sull'irrigazione sostenibile.

Risultati attesi

Attraverso la fase sperimentale di ricerca delle fonti e messa a sistema dei dati agro-climatici, pedologici e ambientali, oggi disponibili o che occorrerà reperire entro l'esercizio 2026, l'obiettivo prevalente che ci si prefigge è implementare un sistema di consiglio irriguo, basato sul monitoraggio in tempo reale dei dati disponibili e sulla loro elaborazione, per il tramite di algoritmi predittivi. L'output atteso consta in una prima fase in cui si implementa il servizio nelle aree rurali attrezzate con impianti di irrigazione collettiva e, a stretto giro, nell'estensione del servizio medesimo nelle aree in cui è praticata l'irrigazione per autoapprovvigionamento.

Tale implementazione comporta la riduzione delle perdite idriche e sprechi, il conseguenziale miglioramento della gestione delle emergenze idriche e climatiche e, non ultimo, l'incremento della produttività agricola.

Dal punto di vista organizzativo la gestione associata di funzioni operative dei Consorzi di bonifica, unita alla promozione di percorsi di formazione mirati per il personale, comporta lo sviluppo di una cultura dell'innovazione mediante la crescita delle competenze tecniche e digitali, l'ottimizzazione della gestione del personale e la riduzione dei costi operativi.

Il miglioramento dell'efficienza operativa, la riduzione degli sprechi e una maggiore tutela dell'ambiente, garantiscono una risposta più efficace alle sfide climatiche e ambientali del futuro. L'adozione di un approccio basato sull'innovazione e sulla sostenibilità rafforza il ruolo strategico dei Consorzi di Bonifica, rendendoli attori chiave nello sviluppo di un sistema idrico regionale moderno e all'avanguardia.

Stakeholders

Consorzi di bonifica;

Imprenditori agricoli che usufruiscono del servizio irriguo collettivo;

Imprenditori agricoli che praticano l'irrigazione in autoapprovvigionamento.

MISSIONE: 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: 12 - Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione

4.2 LE REGIONE E LE ALTRE ISTITUZIONI

4.2.1 La comunicazione efficace delle politiche regionali

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Nell'ambito del DEFR, il Servizio Relazioni Esterne e Comunicazione ha previsto la progettazione e la realizzazione dei seguenti Obiettivi operativi per l'annualità 2025:

- a) Trasformazione del Canale YouTube in un 'Hub Strategico' per la comunicazione istituzionale;
- b) Creazione e ottimizzazione del '*Cloud Fotografico e dell'archivio storico digitale*' del materiale foto-video del Servizio (NAS);
- c) Introduzione di un 'Sistema Smart' per il supporto delle attività media;
- d) Valorizzazione e innovazione della Biblioteca Regionale "*Benedetto Croce*" Palazzo Silone - L'Aquila, Piano -1.

Risultati attesi

Nelle pubbliche amministrazioni (PA), la comunicazione istituzionale non è solo un obbligo di legge, ma un elemento chiave per garantire la partecipazione attiva dei cittadini e migliorare la qualità della governance. Una PA trasparente e comunicativa aumenta la fiducia della popolazione e favorisce la partecipazione civica.

Per garantire una comunicazione istituzionale efficace, è necessario utilizzare una combinazione di strumenti tradizionali e digitali.

Media tradizionali e canali istituzionali

I media tradizionali, come televisione, radio e stampa, rimangono strumenti cruciali per raggiungere una vasta platea. Inoltre, il canale istituzionale ufficiale, come il sito web della Regione Abruzzo, rimane un canale fondamentale per le comunicazioni formali e dettagliate.

I nuovi strumenti digitali nella comunicazione istituzionale

Con l'evoluzione tecnologica, i nuovi strumenti digitali, come i social media (*Facebook, YouTube, Instagram, X* e il *canale WhatsApp*), le piattaforme di video sharing e le app mobili, stanno trasformando la comunicazione istituzionale. Questi strumenti permettono di interagire in modo più diretto e immediato con i cittadini, aumentando la trasparenza e la partecipazione, al fine di migliorare l'accessibilità, l'efficacia e l'agilità nella fruizione dei contenuti digitali.

Stakeholders

INTERNI: Organi di direzione politica; altre Amministrazioni.

ESTERNI: Agenzie di stampa; utenti privati (URP); Società ed aziende; cittadinanza genericamente intesa

MISSIONE: 01 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

MISSIONE: 03 – ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

MISSIONE: 18 – RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI

MISSIONE: 19 - RELAZIONI INTERNAZIONALI

Programmi: 01 – Organi istituzionali

Programma: 02 – Spese correnti

Programma: 03 – Acquisizione beni e servizi

4.2.2 I rapporti istituzionali con gli altri Organismi e le altre Istituzioni

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

L'AICCRE è la sezione italiana del Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa ed è articolato su base regionale. Svolge un servizio di informazione e formazione degli amministratori eletti sulle tematiche europee.

La Regione Abruzzo, pertanto, in qualità di socio titolare con diritto di voto, ha deliberato l'adesione all'associazione attraverso un contributo annuale accettandone le finalità e lo statuto.

Risultati attesi

La partecipazione all'AICCRE, con l'erogazione di un contributo annuale, è finalizzata allo sviluppo delle attività istituzionali nonché per l'elaborazione di proposte per lo sviluppo di una cultura europea affinché i poteri regionali e locali possano concorrere alle scelte di politiche per il rafforzamento e la valorizzazione delle autonomie regionali e locali.

Con tale contributo si sostengono iniziative volte a favorire:

- ✓ un servizio di informazione e formazione degli amministratori eletti sulle tematiche europee;
- ✓ di assistenza alle attività volte ad utilizzare i programmi, e i relativi progetti, previsti dall'Unione Europea,
- ✓ di scambi e gemellaggi fra i poteri locali e regionali dei diversi paesi d'Europa e seminari sui temi che maggiormente interessano i territori.
- ✓ di studi e ricerche sulle autonomie regionali e locali

Stakeholders

Comuni

Altre Regioni

MISSIONE: 19 – RELAZIONI INTERNAZIONALI

Programma: 01 – Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo

4.2.3 Gli indirizzi agli Enti Locali e alle aggregazioni sovracomunali

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Supporto e Monitoraggio al processo di fusione dei comuni di Pescara, Montesilvano e Spoltore, secondo le disposizioni della L.R. n. 13/2023

Sostegno ai sensi della Legge Regionale 17 dicembre 1997 n. 143 e s.m.i., delle politiche locali di promozione dell'associazionismo tra piccoli Comuni, con l'intento di rafforzare le loro capacità istituzionali e amministrative attraverso la gestione associata di funzioni/servizi, tesa ad una maggiore efficienza, efficacia ed economicità.

Risultati attesi

Adozione delle intese tra Presidente della Regione e Presidente del Consiglio Regionale delle intese relative al monitoraggio intermedio del processo di fusione di cui alla L.R. 13/2023.

Pubblicazione avvisi pubblici per incentivare una maggiore efficienza, efficacia ed economicità dei piccoli Comuni promuovendo la gestione associata di nuove funzioni fondamentali e sostenendo la riorganizzazione/rafforzamento delle funzioni fondamentali già associate.

Stakeholders

Interni: Dipartimento Sociale enti locali cultura, Servizio legislativo consiglio regionale

Esterni: Comuni, Unioni di Comuni, Presidenza del Consiglio dei Ministri.

MISSIONE: 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: 01 - Organi istituzionali

4.3 LA SICUREZZA COME DIRITTO

4.3.1 Potenziamento della Polizia locale

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

- Piano triennale attività dell'Osservatorio della polizia locale e sicurezza urbana.
- verifica monitoraggio ed eventuale modifica del regolamento regionale di polizia locale n.1/2023 con il supporto del Comitato consultivo della Polizia locale che si è insediato lo scorso 11 febbraio (art. 25).
- conferimento benemeritenze per gli operatori che si sono distinti particolarmente per attività valorose/eroiche;
- Verifica stato di attuazione Legge regionale n. 42/2013;
- Approvazione del piano formativo polizia locale nell'ambito delle attività della scuola regionale di formazione della polizia locale;
- Attivazione forme di collaborazione tra SNA e Scuola regionale di polizia locale;
- Approvazione di strumenti e modelli operativi uniformi per gli operatori di polizia locale nell'ambito delle attività dell'Osservatorio della polizia locale e sicurezza urbana.

Risultati attesi

- Sottoscrizione protocollo di intesa tra SNA e Scuola regionale di polizia locale per attivazione punto formativo regionale di rilievo nazionale;
- Conclusione del corso di prima formazione per operatori polizia locale neo assunti "piano formativo 2023 - 2024".
- Attuazione del piano formativo 2025 - 2026, approvato dal Giunta Regionale, che risponde alle esigenze espresse dai comandi delle Polizie locali, alle linee di indirizzo regionale;
- Monitoraggio dello stato di attuazione della legge regionale n. 42/2013 e del regolamento regionale n. 1/2023 e conseguenti, eventuali, aggiornamenti;
- Implementazione del portale dell'osservatorio della polizia locale;
- Approvazione del piano triennale delle attività dell'Osservatorio della polizia locale;

Stakeholders

Dipartimento Sociale - Enti locali - Cultura

Polizia Locale
Comuni
Unioni Comuni
SNA

MISSIONE: 1 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: 12 - Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione.

4.3.2 La Protezione Civile e la prevenzione del rischio

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Gli obiettivi principali da raggiungere nell'immediato futuro riguardano in particolare la pianificazione ai diversi livelli territoriali (nazionale, regionale, provinciale e di ambito), l'approfondimento delle instabilità locali individuate nella microzonazione sismica per i comuni a più alta pericolosità sismica, la messa in sicurezza di edifici "strategici" risultati ad alto rischio sismico e migliorare la risposta in emergenza con la Condizione Limite per l'Emergenza (CLE). Verrà inoltre affidato il servizio di elaborazione della Carta dei Rischi Locali di Valanga ai sensi dell'art. 5 della L.R. 47/1992 e proposto un Progetto di Legge recante *"Modifiche alla Legge Regionale 18 giugno 1992, N.47 (Norme per la previsione e la prevenzione dei rischi da valanga)"*. Condivisione dei Piani di Emergenza Diga (PED) al fine della successiva approvazione.

INVASI E DIGHE

Piani di Emergenza Diga (PED), ai sensi della Direttiva P.C.M. 08/07/2014, per le dighe nazionali di Montagna Spaccata (AQ), Barrea (AQ), San Domenico al Sagittario (AQ), Alanno (PE) e Penne (PE), a cura delle competenti Strutture di protezione Civile nell'ambito di gruppi di lavoro.

Risultati attesi

- Invio al DPC dell'allegato 2–Regione Abruzzo del Piano Nazionale Soccorso Rischio Sismico (per acquisizione intesa)
- Approvazione del programma 2024-2025 di interventi antisismici su edifici "strategici e avvio interventi nel 2026 (*obiettivo condizionato dall'assegnazione di risorse statali*)
- Approvazione dell'Addendum-2025 al Piano regionale AIB 2023 - 2025
- Approvazione della Carta dei Rischi Locali di Valanga per l'intero territorio regionale
- Approvazione Piano regionale di P.C. (per concertazione)
- Approvazione Piani provinciali di P.C. (aggiornamento)
- Definizione Piano nazionale Rischio Sismico ai fini dell'intesa con il DPC
- Approvazione Piani di emergenza dighe (PED) – Dir PCM 08/07/2014

Si attende, nel corso del 2025, il finanziamento da parte dello Stato, del nuovo programma 2024-2025 di interventi strutturali antisismici su edifici strategici e per finanziare altri studi di approfondimento di microzonazione sismica di livello 3 su amplificazioni sismiche, liquefazione e faglie attive e capaci.

Stakeholders

Comuni – Province – Prefetture

INVASI E DIGHE

- Dipartimenti e Servizi della Regione Abruzzo.
- Componenti e Strutture Operative del Sistema di protezione civile ai sensi del D.L. 1/2018 (Dipartimento Nazionale, Prefetture, Province, Comuni e Cittadini, Organizzazioni di volontariato, FF.AA., VV.F. Forze dell'Ordine, Servizio Sanitario).
- Servizi del Genio Civile di L'Aquila, Pescara, Teramo e Chieti in qualità di Autorità Idrauliche competenti;
- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Direzione Generale Dighe;
- Ufficio Tecnico per le dighe di Firenze Sezione Coordinata di Perugia, Ufficio Tecnico di Napoli;
- Comuni della Regione Abruzzo ove ricadono gli invasi di interesse nazionale, regionali;
- Enti gestori pubblici invasi (Enel Green Power Italia S.r.l., Acea S.p.A., Consorzio di Bonifica Centro, Consorzio di Bonifica Sud, Consorzio di Bonifica Nord, Consorzio di Bonifica Ovest, Consorzio di Bonifica Interno), Enti gestori privati invasi.

MISSIONE: 11 – SOCCORSO CIVILE

Programma: 01 – Sistema di Protezione Civile

4.3.3 L'istituzione del NUE – Numero Unico per le Emergenze

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

L'Agenzia di Protezione Civile proseguirà ad attuare tutte le misure utili all'efficientamento e potenziamento nel territorio regionale abruzzese del Servizio "Numero unico di emergenza europeo NUE 1-1-2" secondo il modello della centrale unica di risposta come previsto dalla DRG n. 35 del 24.06.2022 e dalla D.G.R. n. 516 del 20.09.2022.

In particolare curerà:

- ✓l'aggiornamento del sito web istituzionale del NUE 112 Abruzzo e il miglioramento del sistema di condivisione delle registrazioni telefoniche ai sensi dell'art. 47 del D. Lgs del 7 marzo 2005, n. 82 (Trasmissione dei documenti tra le pubbliche amministrazioni) conforme al GDPR (Reg UE 679/2016);
- ✓svilupperà le attività di comunicazione e divulgazione del Numero Unico europeo di Emergenza;
- ✓garantirà la partecipazione a gruppi di lavoro con i referenti delle CUR italiane nell'ambito delle attività della Commissione consultiva commissione ex art 75 bis del D. Lgs n. 259/2003;
- ✓continuerà la collaborazione con l'Ente Nazionale Sordi (ENS) per l'utilizzo di sistemi dedicati ai non udenti.

Inoltre, in ottemperanza alla Direttiva NIS 2016/1148 *"sulla sicurezza delle reti e dei sistemi informativi"* (NIS2) adeguerà le misure di sicurezza della CUR a livello comunitario per rispondere alle esigenze di sicurezza informatica dei servizi ritenuti essenziali per le sorti del sistema economico e sociale di un paese membro dell'Unione Europea. Contestualmente verrà predisposto l'accordo con il Ministero dell'Interno per la definizione dei ruoli di Titolare/Responsabile del Trattamento dei dati personali al fine della corretta attribuzione delle specifiche competenze.

Risultati attesi

- Predisposizione delle misure operative atte a garantire le misure di sicurezza della CUR a livello comunitari;

- Predisposizione e condivisione dell'accordo con il Ministero dell'Interno per la definizione dei ruoli di Titolare/Responsabile del Trattamento dei dati personali;
- Attività di comunicazione e divulgazione del Numero Unico europeo di Emergenza;
- Collaborazione con l'Ente Nazionale Sordi (ENS) per l'utilizzo di sistemi dedicati ai non udenti;
- Partecipazione a gruppi di lavoro con i referenti delle CUR italiane nell'ambito delle attività della Commissione consultiva commissione ex art 75 bis del D. Lgs n. 259/2003

Stakeholders

- PSAP-2 (Carabinieri, Polizia di Stato, VVF, Emergenza Sanitaria, Guardia Costiera);
- Uffici Territoriali del Governo – Prefetture;
- Cittadinanza;
- Dipartimenti e Servizi della Regione Abruzzo.

MISSIONE: 11 – SOCCORSO CIVILE

Programma: 01 – Sistema di Protezione Civile

5 UN TERRITORIO FERTILE PER LO SVILUPPO

5.1 LE MISURE A SOSTEGNO DEL SISTEMA PRODUTTIVO REGIONALE

5.1.1 La ricerca e l'innovazione: l'Ecosistema Regionale per l'Innovazione

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

AGRICOLTURA

Nell'ambito del Piano Strategico nazionale della Politica Agricola Comunitaria 2023 - 2027 (PSP) e del correlato Complemento di Programmazione per lo Sviluppo Rurale 2023 - 2027 (CSR) della Regione Abruzzo notevole importanza riveste l'obiettivo trasversale AKIS (Agricultural Knowledge and Innovation System) per il quale, con D.G.R. n. 706 del 25/10/2023, è stato istituito il Tavolo regionale AKIS con funzioni di Coordination body regionale.

Nella Regione Abruzzo il Sistema AKIS, che definisce i flussi organizzativi e di conoscenze tra persone, organizzazioni e istituzioni, sarà implementato attraverso l'attivazione dei seguenti Interventi: SRH01 (Erogazione servizi di consulenza); SRH02 (Formazione dei consulenti e degli altri attori dell'AKIS); SRH03 (Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari); SRH04 (Azioni di informazione); SRG01 (Sostegno ai Gruppi Operativi PEI AGRI).

Successivamente all'apertura sul portale SIAN dell'avviso pubblico relativo all'Intervento SRG01 (Sostegno ai Gruppi Operativi PEI-AGRI), Prima Fase, che consente l'individuazione dei progetti innovativi e la costituzione del partenariato nel 2026 sarà pubblicato l'avviso relativo alla Fase 2 dell'Intervento SRG01 (Sostegno ai Gruppi Operativi PEI-AGRI) per la realizzazione dei progetti innovativi proposti nella fase 1.

Nel 2026 e nel 2027 avranno piena attuazione le iniziative previste nell'intervento SRH02 (Formazione dei consulenti). Saranno altresì pubblicati nel 2026 la seconda edizione degli avvisi relativi agli Interventi SRH01 (Erogazione servizi di consulenza) e SRH03 (Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari).

ATTIVITA' PRODUTTIVE

Le linee strategiche sopra delineate presentano chiarezza di funzionamento, indicazione dei ruoli istituzionali ed ingenti risorse disponibili: quello che resta da mettere in campo è la capacità dei territori di saper rispondere a questa irripetibile sfida dimostrando:

- 1) Idee "innovative" adeguate al contesto territoriale;
- 2) Capacità progettuale concreta (per elaborare proposte credibili);
- 3) Capacità di reperire le risorse finanziarie necessarie per cofinanziare le iniziative (anche ripensando ai rapporti con il sistema del credito);
- 4) Capacità di reperire le risorse umane coerenti con le proposte (utilizzando in modo realmente integrato e sinergico le risorse dei fondi FESR ed FSE+);
- 5) Capacità di saper costruire partenariati anche nazionali ed internazionali coerenti (al fine di rendersi visibili per le reali potenzialità che la regione può esprimere).

La sfida per la competitività delle attività produttive già insediate sul territorio, per la permanenza del capitale umano e per la valorizzazione dell'Abruzzo anche come sistema di Università e Centri di ricerca a valenza internazionale, passa attraverso azioni di sistema tese a:

- ✓ incrementare qualità e sostenibilità degli investimenti in ricerca, innovazione e sviluppo sperimentale, a prescindere da dimensioni o collocazione delle Aziende, con interventi anche premianti per le realtà più dinamiche, sostenibili e *"innovation oriented"*;
- ✓ sostenere politiche R&S per la crescita dei territori abruzzesi, ponendo al centro i modelli di innovazione tecnologica e di sostenibilità e l'evoluzione delle indispensabili competenze e conoscenze tecniche, professionali e trasversali possibili grazie al rafforzamento delle relazioni tra tutti i portatori di interesse e di differenti saperi specialistici (imprese, organizzazioni rappresentative, mondo accademico).

Naturalmente gli interventi manterranno alta l'attenzione sui fattori abilitanti le transizioni in essere sia dal punto di vista dello sviluppo infrastrutturale che del capitale umano e saranno predisposte in modo tale da potersi rivolgere efficacemente sia a multinazionali e imprese strutturate più predisposte ad implementare processi di sviluppo nella S3 (con iniziative di alto profilo tecnologico e scientifico), sia verso PMI e Start-Up innovative abruzzesi, impegnate nel riposizionamento competitivo.

Risultati attesi

AGRICOLTURA

Con tali iniziative si intende finanziare 16 Gruppi Operativi (G.O.-PEI Partenariati Europei per l'Innovazione) con il coinvolgimento di almeno 50 partner tra aziende, Enti scientifici e Università, per la realizzazione di altrettanti progetti innovativi in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura; finanziare attività formative e di aggiornamento professionale per 1200 imprenditori agricoli e forestali, dipendenti e coadiuvanti e attività di consulenza su aspetti tecnici, gestionali, economici, ambientali e sociali a 1900 imprese agricole e forestali.

ATTIVITA' PRODUTTIVE

Le sfide che la Regione Abruzzo intende affrontare nei prossimi anni sono le seguenti:

- Rafforzare la digitalizzazione, fondamentale per assicurare percorsi di crescita sostenibili e duraturi nel tempo e determinante per lo sviluppo e la competitività dell'Abruzzo dei prossimi anni;
- Accrescere il numero e le dimensioni delle imprese innovative, sostenendo progetti finalizzati allo sviluppo di nuovi modelli di innovazione tecnologica e prodotti e servizi avanzati, poiché soprattutto grazie all'adozione di approcci integrati tra *digital* e *green* è possibile anticipare gli impatti della transizione sulla *performance* delle imprese e del sistema produttivo;
- Investire sul capitale umano, soprattutto in termini di competenze digitali, per rendere la forza lavoro delle imprese in grado di non perdere nel medio-periodo i vantaggi derivanti dalle tecnologie digital e green e capace di guidare nel medio e lungo periodo la transizione del sistema produttivo regionale.

Il risultato generale a cui tendere consiste nel predisporre un sistema integrato di risorse in grado di offrire un sostegno concreto e premiante a chi investe in innovazione e ricerca, integrando le tecnologie digitali e le iniziative di sostenibilità sin dai processi produttivi, al fine di rimuovere gli ostacoli che limitano gli investimenti innovativi e che, di fatto, rallentano il cambiamento e l'accrescimento dell'efficienza.

Stakeholders

AGRICOLTURA

Imprese agricole e/o forestali (in forma singola e/o associata), altre imprese operanti nelle aree rurali rilevanti per il raggiungimento degli obiettivi, enti pubblici e/o imprese private operanti nel settore della ricerca e/o della formazione, soggetti prestatori di consulenza, imprese attive nel settore dell'ICT, Associazioni di categoria.

ATTIVITA' PRODUTTIVE

- DG REGIO, Comitato delle Regioni – CdR, European Digital Innovation Hub, JRC, BEI e FEI (a livello Comunitario);
- Ministeri (su tutti, MIMIT, MUR, MAE), Unioncamere e società del sistema camerale, Cassa Depositi e Prestiti, Mediocredito Centrale, Ente Nazionale per il Microcredito, ACN, ASI e ICE (a livello nazionale);
- Dipartimento Affari della Presidenza e Autorità di Gestione del POR FESR (a livello regionale);
- Domini tecnologici, Università, Centri di Ricerca, CLUSTER Tecnologici, Poli di Innovazione; Associazioni di categoria; Camere di Commercio (a livello regionale).

AGRICOLTURA

MISSIONE: 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

Programma: 01 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

ATTIVITA' PRODUTTIVE

MISSIONE: 14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'

Programma: 05 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività

5.1.2 Le misure di sostegno alle attività industriali, terziarie ed artigianali

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Nell'ambito della semplificazione normativa e della revisione della macchina regionale avviata, sarà data attuazione alle leggi regionali revisionate, quali:

- la legge regionale 31 luglio 2018, n. 23, *“Testo Unico sul Commercio”*;
- la legge regionale 30 ottobre 2009, n. 23, *“Nuova legge organica in materia di artigianato”*;
- la legge regionale 10 dicembre 2010, n. 53, *“Norme a tutela dei consumatori e Utenti”*.

Nell'ambito della L.R. 23/2009 *“Nuova legge organica in materia di artigianato”*, si intende promuovere le iniziative dirette a favorire la conoscenza, la valorizzazione e la diffusione dei prodotti e dei servizi dell'artigianato abruzzese in collaborazione con le CCIAA Abruzzesi attraverso la partecipazione alle manifestazioni/eventi “Artigiani in Fiera” di Milano, Forum Adriatico dell'Innovazione “Visionaria”, Phenomena Italia, SMAU, Mostra dell'Artigianato artistico abruzzese di Guardiagrele, quali iniziative di rilevante interesse per il territorio abruzzese, volte alla valorizzazione dell'imprenditoria, dell'artigianato e delle attività produttive in genere, anche in un'ottica di innovazione e interconnessione delle attività produttive in generale.

Le attività si inseriscono nell'ambito del Protocollo d'Intesa approvato con DGR n. 948 del 30.12.2024 e sottoscritto con le Camere di Commercio, Industria e Artigianato regionali nel cui ambito di intervento sono previste, tra le altre, iniziative congiunte atte a sostenere il settore dell'artigianato attraverso azioni di promozione, valorizzazione e diffusione delle promozioni artigianali tipiche, anche in funzione delle esigenze degli operatori del settore e nel rispetto degli ambiti di intervento della L.R. n. 23/2009.

SOSTEGNO ALLE IMPRESE ARTIGIANE

Dal 2022 ad oggi, si è provveduto, attraverso l'emanazione di apposito bando dedicato alle "Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali,

connesse all'emergenza da COVID-19", a sostenere le imprese Artigiane, per il rilancio e l'ammodernamento strutturale e tecnologico. Si sono susseguiti due scorrimenti della graduatoria iniziale, con una dotazione finanziaria € 16.885.651,86.

INNOVAZIONE DELLE IMPRESE

In attuazione dell'Obiettivo di Policy 1 «Un'Europa più competitiva e intelligente», con l'obiettivo di rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, sostenendo la crescita di competitività del sistema produttivo locale, con il POR FESR 2021 – 2027, la Regione Abruzzo ha emanato il bando per il sostegno agli investimenti produttivi finalizzati all'innovazione delle imprese, dotazione finanziaria € 45.000.000,00.

PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI E PER L'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO

Al fine promuovere un'economia a basse emissioni di carbonio e "Sostenere il passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori" - Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese" - "Ridurre i consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazioni di fonti rinnovabili", è stato pubblicato l'Avviso Pubblico per la presentazione di progetti di investimento per la realizzazione ed installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili e per l'efficientamento energetico di edifici e sedi di attività produttive. L'Avviso è volto a sostenere, con aiuti in regime di esenzione, le imprese che, all'interno di unità operative ubicate nel territorio regionale, realizzino investimenti per l'autoconsumo, volti all'efficientamento energetico o alla produzione di energia proveniente da fonti rinnovabili da parte delle PMI e, per le Grandi imprese, all'installazione di impianti di cogenerazione/trigenerazione ad alto rendimento. Il bando dà attuazione all'Asse IV "Promozione di un'economia a basse emissioni di carbonio" del Programma Operativo Regionale dell'Abruzzo Fondo Europeo di Sviluppo Regionale relativo al periodo 2014-2020, con tre scorrimenti della graduatoria iniziale. Dotazione finanziaria di € 9.000.000,00.

COMMERCIO SU AREA PUBBLICA

L'emanazione dell'Avviso pubblico per supportare, anche nell'ottica di un accrescimento dell'attrattività turistica e commerciale del territorio e di un rilancio dell'economia urbana, la riqualificazione delle imprese operanti nel settore del commercio su area pubblica, come disciplinato dal Titolo VII della legge regionale 31 luglio 2018, n. 23 (Testo Unico in materia di commercio), intende delineare le caratteristiche del sostegno a favore degli operatori del commercio su area pubblica e le modalità attraverso le quali i soggetti beneficiari possono accedere ai benefici del Fondo, per progetti di acquisto di beni strumentali e funzionali all'attività di vendita su area pubblica. Dotazione finanziari di € 2.815.515,27.

Risultati attesi

Semplificazione normativa e revisione della macchina regionale
Iniziative per favorire la commercializzazione dei prodotti e dei servizi dell'artigianato

SOSTEGNO ALLE IMPRESE ARTIGIANE

Continuerà l'attività di gestione dell'Avviso "Interventi per sostegno delle imprese Artigiane colpite dall'emergenza epidemiologica Covid-19" - Rilancio e ammodernamento strutturale e tecnologico.

INNOVAZIONE DELLE IMPRESE

Continuerà l'attività di gestione dell'Avviso dedicato al sostegno alla crescita di competitività del sistema produttivo locale (PMI), del PR FESR 2021 – 2027.

Si prevede:

- incremento occupazionale
- ammodernamento tecnologico
- acquisizione di nuovi macchinari/attrezzature per rendere le imprese più competitive
- rafforzare la produttività/crescita sostenibile

PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI E PER L'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO

Continuerà l'attività di gestione dell'Avviso Pubblico per la presentazione di progetti di investimento per la realizzazione ed installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili e per l'efficientamento energetico di edifici e sedi di attività produttive.

COMMERCIO SU AREA PUBBLICA

Si darà prosecuzione alla gestione dell'Avviso dedicato all' Avviso Pubblico aiuti alle imprese operanti nel settore del commercio su area pubblica.

Stakeholders

Associazioni di categoria, Associazioni di consumatori ed utenti, Camere di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura, imprenditori, operatori del settore, Comuni e portatori di interesse in generale PMI regionali, imprenditori, portatori di interesse

MISSIONE: 14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'

Programma: 01 – Industria, PMI e artigianato

5.1.3 La Zona Economica Speciale Unica in Abruzzo

Il ruolo della ZES Sud per sostenere la competitività dell'industria abruzzese

Per garantire una crescita equilibrata dell'Abruzzo, occorre evitare di indebolire le capacità produttive già insediate, ma anzi, se possibile come nel caso dello stabilimento della Coca Cola ad Oricola e della Walter Tosto a Chieti, renderle sempre più competitive.

Con gli accordi di sviluppo, ad esempio, sono stati sostenuti nuovi investimenti in Abruzzo di Thales Alenia, Metallurgica Abruzzese, Tecnomatic, Diatec e il progetto Clip (Fater, Cellulose Converting Solutions, Eurofil, Fameccanica Data, Ontex manufacturing Italy, Pantex International e Texol), che rappresenta il più importante accordo in tema di sostenibilità ambientale ed efficienza energetica mai sottoscritto dal MIMIT.

Nella logistica integrata l'Abruzzo è stato penalizzato per molti decenni in quanto escluso dalle reti dei Corridoi Europei, che si fermavano ad Ancona e riprendevano a Bari.

Gli obiettivi della Regione erano quelli di migliorare la connettività con le altre regioni attraverso le reti europee Ten-T, di potenziare i collegamenti tra le aree interne e la costa, di promuovere una mobilità sicura e sostenibile, di rafforzare la sinergia tra i porti e gli interporti.

La Commissione Europea nel 2022 ha incluso finalmente nella rete Extended Core la dorsale adriatica da Ancona fino a Foggia, restituendo quindi all'Abruzzo quella vocazione di regione cerniera e luogo di intensi scambi commerciali e culturali tra il Nord ed il Sud, tra l'Ovest e l'Est.

Per quanto concerne le infrastrutture ricadenti nell'area ZES, 18 milioni sono stati destinati al raddoppio della piattaforma logistica integrata Fossacesia-Saletti, per consentire al traffico merci e al trasporto pubblico locale di operare contemporaneamente.

In quella stessa area c'è un ulteriore investimento di 12 milioni già appaltato, in carico alla ZES.

Per quanto concerne gli investimenti sulla portualità è stato avviato un processo di potenziamento dei porti di Ortona e Pescara per complessivi 165 milioni, nonché dei porti regionali di Vasto e Giulianova per altri 16 milioni. A questi bisogna aggiungere i finanziamenti a valere sulle risorse del PNRR relativi al porto di Ortona (19,8 milioni) e di Vasto (8,65 milioni).

Gli interventi, alcuni dei quali in esecuzione, consentiranno al sistema portuale abruzzese di essere più competitivo, con una offerta ampliata, che vada a sostenere le esigenze del sistema industriale e della pesca.

Con l'Accordo di Coesione siglato con il Governo nazionale il 7 febbraio 2024, ulteriori 100 milioni saranno investiti per il potenziamento dei porti abruzzesi.

L'occasione della Zona Economica Speciale Unica per il Mezzogiorno

L'attuazione della Zona Economica Speciale è stata una valida contromisura alle crisi che si sono susseguite, perché anche con il concorso delle associazioni di categoria e delle istituzioni, in primis le Camere di Commercio, ha dato risposte tempestive al sistema delle imprese.

L'istituzione della ZES ha collocato l'appetibilità dell'Abruzzo in un contesto più ampio delle attuali dimensioni regionali, perché le agevolazioni fiscali della misura (certamente utili ma non il solo elemento per attrarre investitori, si veda ad esempio la scelta di Amazon di insediarsi a San Salvo agevolata dalla Regione che ha accelerato le procedure amministrative necessarie), sono state accompagnate dagli investimenti regionali sulle infrastrutture portuali, aeroportuali e digitali, e dalla collocazione dell'Abruzzo nella Rete di Trasporto Trans-Europea.

Gli strumenti e le misure per definire il futuro dell'economia abruzzese nel prossimo decennio devono rafforzare i servizi innovativi a supporto delle multinazionali, favorire l'aggregazione tra le PMI e renderle ancora più competitive sui nuovi mercati internazionali, promuovendo anche lo sviluppo del turismo, che può arrivare al 15% del Pil regionale.

Questo percorso deve avvenire con il concorso di tutti i portatori di interesse (imprese, organizzazioni sindacali e di rappresentanza) e con una particolare attenzione al mondo accademico nell'attuazione della terza missione, per rafforzare le relazioni tra Università, imprese e territorio.

Questa è la sfida sulla quale si misureranno l'attrazione, la valorizzazione e la permanenza in Abruzzo del capitale umano.

L'Abruzzo è la prima regione italiana per numero di studenti universitari e di studenti fuori sede in relazione alla sua popolazione residente.

La valorizzazione dell'Abruzzo come regione dei parchi, che ha più di un terzo della propria superficie protetta, deve coniugarsi pertanto con la capacità e la lungimiranza di comunicare l'Abruzzo come sede di università e centri di ricerca, come gli Atenei di L'Aquila, Chieti-Pescara e Teramo, del Gran Sasso *Science Institute*, dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, dell'Istituto Zooprofilattico, nodi di interconnessione tra saperi specialistici che hanno scalato classifiche internazionali.

Occorre, pertanto, rafforzare la competitività anche delle PMI regionali e la loro propensione alla internazionalizzazione delle PMI, come la Regione ha fatto con le 18 imprese che hanno sottoscritto contratti con aziende emiratine durante l'Expo di Dubai.

Le PMI costituiscono l'ossatura economica dell'Abruzzo, il cuore del tessuto produttivo. La dimensione media delle imprese è di 3,2 addetti, mentre sotto il profilo giuridico su 124mila imprese attive il 52,7% è costituito da imprese individuali, il 13% da società di persone e solo il 30,6% da società di capitali.

In questi cinque anni abbiamo sostenuto l'artigianato con programmi di investimento finalizzati all'ammodernamento tecnologico delle imprese, all'acquisizione di nuovi macchinari ed attrezzature.

Particolarmente rilevante è stato il contributo che abbiamo previsto per progetti compresi tra 10mila e 50mila euro, fino all'80% di risorse pubbliche.

La dotazione finanziaria per questa misura è stata di 12 milioni, tra fondi nazionali e risorse aggiuntive del Fondo di Sviluppo e Coesione.

I settori industriali da sostenere con la ZES Sud

Le parole chiave per superare le criticità degli ultimi anni dovranno continuare ad essere sburocratizzazione e dialogo, per costruire un rapporto più forte e profondo tra la comunità abruzzese, il mondo della produzione e le istituzioni.

E la ZES Unica del Mezzogiorno senza alcun dubbio costituisce una leva di sviluppo fondamentale, per sostenere i settori industriali che trainano l'economia regionale.

In Abruzzo è stato agevolato il processo di reindustrializzazione temporaneo della Fater, che durante la pandemia ha cominciato a produrre le mascherine.

Come insegnano anche i casi di Amazon e Ikea, altre due multinazionali che hanno scelto di investire in Abruzzo, chi governa le piattaforme ne determina il flusso. E inevitabilmente il rafforzamento della competitività delle imprese che operano in Abruzzo, avviene con la crescita del sistema infrastrutturale e della intermodalità.

I settori chimico-farmaceutico e agroalimentare, che in Abruzzo possono contare su catene del valore solide e in grande crescita internazionale (l'agroalimentare è sbarcato anche in Cina da alcuni anni con il vino e la pasta, e il chimico-farmaceutico è ormai una realtà consolidata nel panorama industriale regionale con gli stabilimenti di multinazionali come Sanofi Aventis, Dompè, Menarini e Alfasigma), hanno infatti bisogno di ulteriori investimenti sulla logistica integrata per raggiungere più velocemente i luoghi di spedizione.

In Abruzzo, a Fara San Martino, uno dei luoghi simbolo dell'agroalimentare italiano, ha sede il terzo produttore mondiale di pasta, la De Cecco, che resta uno degli ambasciatori più forti e potenti del brand abruzzese, insieme con il marchio Del Verde riportato in auge da Pierluigi Zappacosta, abruzzese, proprietario dell'azienda statunitense Logitech, quella del mouse per intenderci, e l'eccellenza del Cavalier Cocco.

Questi marchi hanno bisogno di vettori di collegamento più veloci, e l'Abruzzo della logistica integrata (ferro-gomma-mare) deve trovare un ruolo nell'evoluzione della competizione del sistema logistico che vede nel Mediterraneo e nell'Adriatico un nuovo pivot internazionale dopo il raddoppio del Canale di Suez.

La ZES unica si sta sviluppando proprio all'interno del Mediterraneo, dove oggi già transita il 20% del traffico globale delle merci, e dove i porti, soprattutto quelli italiani, si sono trasformati in snodi per scambiare e trasportare energia.

La pubblica amministrazione è un attore fondamentale di questa nuova fase di sviluppo.

Il nuovo investimento di Brunello Cucinelli in Abruzzo a Penne, Comune che ricade in area ZES, è stato possibile, ad esempio, anche perché il Comune ha rilasciato i permessi a costruire in poche settimane.

Questo investimento, che a regime porterà 300 nuovi posti di lavoro, non solo privilegia il valore della manualità e dell'artigianalità, da sempre rilevanti a Penne, dove ha sede anche Brioni, ma ha un fortissimo impatto reputazionale.

C'è molto interesse, poi, sul possibile inserimento del Turismo tra i settori da sostenere con la ZES Sud. Il turismo, infatti, è un *asset* rilevante per l'economia regionale, e grazie alla politica dei grandi eventi promossa dalla Regione (ritiro delle squadre di calcio come il Napoli e investimento sul Giro d'Italia), ha fatto registrare negli ultimi due anni numeri da record, con un aumento significativo nei luoghi dove si proceduto a promuovere questo genere di iniziative.

Nel 2023 la destinazione Abruzzo ha registrato un andamento positivo dei flussi turistici rispetto al 2022, con 6,92 milioni di pernottamenti (+8,22%) e con 1,74 milioni di arrivi (+8,39%).

Tra le iniziative promozionali che hanno accresciuto l'appeal dell'Abruzzo, va annoverata la presenza nella nostra regione del Giro d'Italia, la cui 106esima edizione, in programma dal 6 al 28 maggio 2023, è partita con la *cronometro* sulla via Verde della costa dei Trabocchi, da Fossacesia a Ortona.

La più grande pista ciclabile sul mare in Italia ha rappresentato un eccezionale veicolo di promozione del territorio abruzzese, portando in oltre 200 Paesi del mondo le immagini della nostra regione.

Anche nel 2024 sono state quattro le tappe abruzzesi protagoniste del Giro d'Italia. Dalla città di Avezzano, scelta per omaggiare la memoria del ciclista abruzzese Vito Taccone, a Francavilla al mare, dai Prati di Tivo, che è tornata ad ospitare un arrivo di tappa dopo 49 anni, a Martinsicuro.

Così come è importante ricordare l'organizzazione dei ritiri estivi precampionato della prima squadra della Società Sportiva Calcio Napoli a Castel di Sangro.

Un evento che è cominciato nell'agosto del 2020 e che ha fatto registrare un numero di presenze tale da produrre un ritorno economico per l'intero Alto Sangro che la stessa Corte dei Conti ha certificato come investimento positivo per il marketing territoriale.

L'inserimento del Turismo tra i settori industriali sostenuti con la ZES Sud, potrà aiutare ulteriormente l'Abruzzo a promuovere investimenti sulla riqualificazione delle strutture ricettive esistenti, o dei grandi complessi turistici che sono già insediati nella nostra regione.

In aumento l'export e il commercio con l'estero

Nel terzo trimestre 2023 le esportazioni abruzzesi hanno raggiunto un livello pari a 6,5 miliardi, il 13,7% in più rispetto allo stesso periodo del 2022, contro il 2% dell'Italia e l'1,8% del Mezzogiorno. Un dato importante che genera, ove si consideri la tendenza di fine anno, un surplus della bilancia commerciale di circa 4 miliardi.

I maggiori saldi attivi riguardano i mezzi di trasporto e gli articoli farmaceutici, settori ad alto tasso di competitività e di innovazione, che svolgono un ruolo di traino nel soddisfare la domanda estera, oltre che di riferimento in ricerca e sviluppo. I risultati conseguiti dimostrano che le imprese abruzzesi sono ben inserite nel circuito internazionale, assumendo talvolta una posizione di indubbio interesse all'interno di nicchie ad alto contenuto innovativo.

Il peso dell'automotive sul Pil regionale

Il comparto *automotive* abruzzese include ad Ateesa il più importante stabilimento europeo nella produzione di veicoli commerciali leggeri, tra i primi tre stabilimenti italiani per numero di occupati diretti.

Nella provincia di Chieti e in quelle di Teramo e L'Aquila operano tantissime aziende, non solo locali ma anche multinazionali, produttrici di varia componentistica, come ad esempio Marelli, Denso Manufacturing, Pilkington e Dayco.

L'*automotive* dei veicoli commerciali continua a registrare crescite positive già segnalate nel 2020, nella prima estate post Covid.

La recente visita allo stabilimento di Atesa di Carlos Tavares, Ad di Stellantis, ha consentito al sistema regionale di avere conferme importanti sulla centralità dell'impianto nelle dinamiche di produzione della multinazionale. La Regione ne è soddisfatta, perché sta contribuendo ai successi dell'impianto rinnovando e modernizzando le infrastrutture a supporto della logistica integrata, come nel caso della piattaforma Saletti-Fossacesia, ricordata in precedenza.

E sullo sviluppo delle infrastrutture un contributo significativo arriverà anche dalla nuova Programmazione Europea e dai Fondi di Sviluppo e Coesione. L'Abruzzo, infatti, ha ottenuto la doppia promozione arrivata dalla Commissione europea sulla programmazione dei fondi strutturali. Sono stati approvati i programmi FSE+ con una dotazione di 406 milioni, e il FESR con risorse pari a 681 milioni.

L'Abruzzo nei prossimi sette anni avrà a disposizione 1 miliardo e 80 milioni di risorse europee, più del doppio rispetto alla precedente Programmazione.

Questi obiettivi ambiziosi hanno riguardato anche il Fondo di Sviluppo e Coesione, con il quale saranno trasferite alla Regione ulteriori risorse per 1 miliardo e 250 milioni, per un ammontare complessivo di 4.132 progetti, che svilupperanno sul territorio regionale più di 2 miliardi di nuovi investimenti, dal contrasto all'erosione delle coste all'ammodernamento delle infrastrutture.

Gli interventi programmati sono improntati alla semplificazione amministrativa, in modo particolare sul regime delle autorizzazioni e delle gare.

La revisione degli Aiuti di Stato

La Regione inoltre ha provveduto a definire le zone contigue dei Comuni da inserire nella Carta degli Aiuti a finalità regionale, ai sensi della deroga ex art. 107.3.c) del TFUE, tenendo conto in generale: 1) della vocazione industriale del territorio, 2) delle opportunità finanziarie presenti a valere sulle diverse fonti regionali, nazionali ed europee. In base ai criteri stabiliti, sul piano normativo dagli *Orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale* (Comunicazione 2021/C 153/01), e sul piano economico in base all'*indice di industrializzazione*, sono stati identificati i Comuni caratterizzati da una forte presenza industriale, con particolare attenzione alla presenza della grande e media impresa.

Riguardo agli aspetti finanziari, oltre all'*indice di industrializzazione*, si è tenuto conto delle due *aree cratere terremoto*, individuate a seguito dei terremoti del 2009 (L'Aquila) e del 2016- 2017 (alto Aterno e teramano), nonché delle *aree ZES*, sulle quali si concentrano specifici finanziamenti nazionali attivabili esclusivamente nelle aree coperte dagli aiuti a finalità regionale. In aggiunta ai precedenti criteri si è ritenuto anche di tener conto delle *aree di crisi complessa*, presupponendo che in tali territori fosse più alta la probabilità di richiesta di investimenti per la diversificazione delle realtà produttive esistenti.

Da ultimo, come criterio necessario per la contiguità delle aree, sono stati inseriti alcuni Comuni che, pur non avendo particolar pregio in relazione ai su menzionati criteri, assicuravano la contiguità territoriale richiesta dagli *Orientamenti*.

L'attività di predisposizione della Carta regionale ha condotto all'individuazione di *n. 3 (tre)* «zone "c" non predefinite» nel rispetto del solo «Criterio 1» stabilito dagli *Orientamenti*:

1. Zona contigua ABR01 composta da n. 13 Comuni della sola provincia di Teramo, per un totale di 153.574 abitanti;
2. Zona contigua ABR02, area interprovinciale L'Aquila- Pescara, composta complessivamente da n. 23 Comuni, per un totale di 179.669 abitanti;
3. Zona contigua ABR03, area interprovinciale L'Aquila – Pescara - Chieti, composta complessivamente da n. 44 Comuni, per un totale di 387.203 abitanti. Va precisato che tale zona ABR03 comprende anche parte del Comune di Pescara, che avendo una popolazione complessiva superiore alle 100.000 unità, consentiva di inserire un numero di *zone censuarie* superiore a 50.000 abitanti, che per come sono state individuate assommano ad un totale finale di 50.124 abitanti.

Il numero degli abitanti, ripartito nelle tre «*zone C non predefinite*» ABR01, 02 e 03, assegnato alla regione Abruzzo e inizialmente inserito nella vigente Carta degli aiuti a finalità regionale ammontava a 720.446 abitanti.

La revisione di mid term della Carta (2023)

La revisione di medio termine della Carta degli Aiuti a finalità regionale 2022 – 2027 ha confermato ognuna delle scelte di fondo all'epoca effettuate: 1) l'inclusione di tutti e quattro capoluoghi di Provincia. Tre per intero: L'Aquila, Teramo e Chieti e Pescara parzialmente secondo i dati statistici riferiti alle *aree censuarie*; 2) l'inserimento di alcune aree già escluse dalla precedente Carta 2014 2020, come la Marsica e parte importante della provincia di Teramo che versano in aree di crisi; 3) l'inclusione di quasi tutti i Comuni con aree interessate dalla ZES; 4) tutti gli altri Comuni sono stati inseriti per mera necessità di contiguità riducendo al minimo il fabbisogno di popolazione.

La Regione Abruzzo, in coerenza con i criteri già adottati per la prima definizione della Carta, ha infine proposto:

1. una modifica in un aumento della popolazione sempre nell'ambito nel Criterio 1 degli *Orientamenti*, per la sola Area Contigua denominata ABR002 (Province di L'Aquila e Pescara) che è passata da un totale di popolazione di 179.669 abitanti a un totale di 182.288.

La modifica contempla un ampliamento della Carta per due Comuni (a popolazione intera e riferita ai dati Istat 2011) per un totale di popolazione pari a 2.619 abitanti.

Il numero degli abitanti, ripartito nelle tre «*zone C non predefinite*» ABR01, 02 e 03, assegnato dopo la modifica del dicembre 2023 ammonta a 723.065 abitanti ripartito su 82 Comuni.

La semplificazione amministrativa

Il decreto legislativo n. 124/2023 - Decreto Sud, all'art. 14, disciplina le fasi attuative del Procedimento Unico precisando che:

1. *Fatto salvo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di autorizzazione di impianti e infrastrutture energetiche, in materia di opere ed altre attività ricadenti nella competenza territoriale degli aeroporti, in materia di investimenti di rilevanza strategica come definiti dall'articolo 32 del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 settembre 2022, n. 142, e dall'articolo 13 del decreto-legge 10 agosto 2023, n. 104, (convertito, con modificazioni, dalla legge 9 ottobre 2023, n. 136, nonché quanto previsto dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114, in materia di disciplina del commercio,) i progetti inerenti alle attività economiche ovvero all'insediamento di attività industriali, produttive e logistiche di cui al comma 2, all'interno della ZES unica, non soggetti a segnalazione certificata di inizio attività (di cui agli articoli 19 e 19-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241, ovvero in relazione ai quali non è previsto il rilascio di titolo abilitativo), sono soggetti ad Autorizzazione Unica, rilasciata ai sensi dell'articolo 15 su istanza di*

parte, nel rispetto delle normative vigenti in materia di valutazione di impatto ambientale. L'autorizzazione unica di cui all'articolo 15 sostituisce tutti i titoli abilitativi e autorizzatori, comunque denominati, necessari alla localizzazione, all'insediamento, alla realizzazione, alla messa in esercizio, alla trasformazione, alla ristrutturazione, alla riconversione, all'ampliamento o al trasferimento nonché alla cessazione o alla riattivazione delle attività economiche, industriali, produttive e logistiche.

- 2. Sono di pubblica utilità, indifferibili e urgenti i progetti di soggetti pubblici o privati inerenti alle attività economiche ovvero all'insediamento di attività industriali, produttive e logistiche all'interno della ZES unica, purché relativi ai settori individuati dal Piano strategico di cui all'articolo 11.*
- 3. Nell'ambito del procedimento unico non è ammesso il frazionamento del procedimento per l'acquisizione asincrona dei diversi titoli abilitativi necessari per il medesimo intervento.*

In particolar modo, il comma 4, di detto articolo 14 precisa che: «Ciascuna regione interessata può presentare al Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, al Ministro per la pubblica amministrazione e al Ministro per le riforme istituzionali e la semplificazione normativa una o più proposte di protocollo o di convenzione per l'individuazione di ulteriori procedure semplificate e regimi procedurali speciali.».

La proposta individua dettagliatamente le procedure oggetto di semplificazione, le norme di riferimento e le amministrazioni locali e statali competenti ed è approvata dalla Cabina di regia di cui all'articolo 10, comma 1. Sono parti del protocollo o della convenzione la Regione proponente e le amministrazioni locali o statali competenti per ogni procedimento individuato.

Orbene, così come accaduto in occasione della *Zona Economica Speciale* di cui al decreto legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito dalla L. n. 123/17, è auspicabile che anche nell'occasione della *ZES Unica* per il Mezzogiorno venga determinata la promozione di appositi protocolli e convenzioni tra le amministrazioni locali e statali coinvolte nell'implementazione del Piano Strategico, volti a disciplinare procedure semplificate e regimi procedurali speciali per gli insediamenti produttivi nelle aree ZES.

A titolo indicativo i contenuti convenzionali possono riguardare aspetti pertinenti a:

1. Sportello Unico Digitale ZES e rapporti con le procedure autorizzative regionali;
2. procedure istruttorie preventive;
3. qualificazione delle previsioni progettuali;
4. linee guida;
5. funzionamento della conferenza dei servizi;
6. durata degli oneri convenzionali;

L'obiettivo è in buona sostanza quello di continuare ad assicurare *in primis* la maggiore prossimità possibile dello Sportello ZES ai territori regionali interessati e in secondo luogo garantire, mediante i contenuti convenzionali, un'applicazione omogenea della disciplina speciale in area ZES, che sia al contempo rispettosa delle esigenze di massima semplificazione recate dalla normativa primaria.

5.1.4 Strategie per la creazione di opportunità localizzative per potenziali investitori dall'esterno

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI

La Regione Abruzzo nell'ambito dell'Attrazione degli Investimenti Esteri, collabora con il Sistema delle Regioni e Governo e il Comitato Attrazione Investimenti Esteri (CAIE). In tale ambito, la Regione, che fa parte della *Task-force* costituita dalla Conferenza delle Regioni, ha fornito contributi fondamentali per la realizzazione dei contenuti del sito istituzionale InvestInItaly²⁶ per quanto riguarda la mappatura dell'offerta territoriale. Rilevante ai fini della programmazione regionale è rappresentato dal *SelectingItaly*, appuntamento annuale a carattere nazionale sulla promozione dell'attrazione degli investimenti esteri e delle catene regionali del valore, che ha l'obiettivo di presentare, al più ampio e qualificato pubblico nazionale ed internazionale, come il sistema delle Regioni favorisca le diverse attività in tema, nonché di evidenziare l'imprescindibile ruolo della *governance* nella definizione di *policy* di successo e di elevata qualità e il rafforzamento della *capacity building* delle strutture regionali in materia di attrazione investimenti che riguardano i rami della robotica, delle tecnologie per la protezione ambientale, delle energie rinnovabili, delle scienze della vita, dell'aerospazio, dell'*automotive* di ultima generazione, della meccanica strumentale, della chimica fine, della *cybersecurity*, dell'elettronica, delle industrie creative e delle tecnologie del restauro.

Risultati attesi

ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI

E' in cantiere l'istituzione di uno *Sportello* regionale per la raccolta delle aree a destinazione industriale e logistica di proprietà pubblica/privata, attraverso la pubblicazione di una manifestazione di interesse, per intercettare le aree edificabili, aventi già destinazione produttiva o logistica nello strumento urbanistico generale del Comune (*greenfield*), ovvero di edifici ed aree esistenti (*brownfield*) a vocazione produttiva o *logistica* (industriale/artigianale). Il fine della mappatura è quello di poter presentare a possibili investitori nazionali e internazionali interessati ad insediarsi in Abruzzo un *Offerta regionale* unitaria.

Ulteriori attività riguarderanno l'intensificazione del rapporto con Invitalia, ICE e i rispettivi Ministeri competenti in materia, allo scopo di massimizzare l'efficienza e la rapidità di intercettazione delle opportunità di investimento, per garantire un'efficace promozione dell'Offerta regionale, coadiuvati dall'attività di lead generation e scouting svolta costantemente dagli sportelli della rete estera di ICE e dai contatti diretti con le Regioni oggetto di attenzione di partner stranieri, garantendo incontri 1 to 1 e l'*accompagnamento* nel processo di eventuale insediamento.

Stakeholders

Imprese, MISE, Consorzi, Camere di Commercio italiane ed estere, Invitalia, MIMIT, ICE.

MISSIONE: 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

Programma: 02 – Commercio, reti distributive e tutela dei consumatori

5.1.5 L'accesso al credito e microcredito

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

La Regione Abruzzo, visto il protrarsi degli effetti negativi sugli equilibri economico-finanziari delle imprese dovuti alla crisi energetica, è chiamata a sostenere gli strumenti finanziari già implementati e a

²⁶ <https://www.investinitaly.gov.it/>.

predisporre di nuovi per assicurare al sistema imprenditoriale il supporto necessario. Pertanto, la Regione Abruzzo proseguirà nel dare attuazione sia al Fondo L.R. 10/2017 (ex POR FESR 2007/13) sia alle previsioni della DGR n. 885/2018 (ex PAR FSC 2007/13 – Bando Credito e Crescita) al fine di assicurare il necessario supporto pubblico nei processi finalizzati ad agevolare l'accesso al credito bancario delle micro, piccole e medie imprese abruzzesi.

Inoltre, nell'attuazione delle politiche di accesso al credito, verrà data piena implementazione allo strumento finanziario costituito nel corso del 2024 con le risorse incassate nell'ambito dei procedimenti di recupero dei crediti extra-tributari, con l'intento di agevolare, nella forma delle garanzie, le modalità di accesso al credito bancario, fornendo un supporto efficace ed efficiente ai fabbisogni delle micro, piccole e medie imprese, tramite il sistema regionale dei confidi che nel gestire le risorse pubbliche ha manifestato le capacità di intervento più efficienti ed efficaci. Tale strumento finanziario, anche in considerazione del fabbisogno di credito bancario testimoniato dalle associazioni di categoria delle imprese, ha le potenzialità di attivare meccanismi virtuosi di sostegno ed agevolazione delle imprese abruzzesi, tanto più rilevanti in considerazione dell'implementazione del *voucher* (contributo a fondo perduto) attivato nell'ambito della Legge Regionale n. 9/2021, la cui gestione è affidata alla società FI.R.A. S.p.A., e finalizzato ad abbattere sia i tassi di interesse, sia i premi per la concessione delle garanzie. La combinazione tra lo strumento finanziario delle garanzie e il *voucher* può rappresentare il volano per un intervento pubblico a sostegno della liquidità e dei processi di sviluppo delle imprese abruzzesi caratterizzato da un elevato grado di efficienza ed efficacia.

Nell'ambito del Microcredito, oltre agli interventi ancora in essere a valere sulle risorse dell'ex POR FSE Abruzzo 2007/13, sotto la gestione affidata a FI.R.A. S.p.A., verrà data piena attuazione alle Azioni c.3 e 4.a.1 del PR FSE Abruzzo 2021/2027 che, con una dotazione finanziaria di circa 20 milioni di euro, consentiranno di attuare interventi di micro prestiti che favoriranno la nascita di nuove imprese femminili e di nuove imprese gestite da giovani fino ai 35 anni.

Tale strumento finanziario verrà affiancato, sempre nell'ambito del PR FSE 2021/2027, da una sovvenzione finalizzata ad attivare un meccanismo di affiancamento delle imprese richiedenti il microcredito da parte delle associazioni di categoria, sia nella fase di definizione delle ipotesi imprenditoriali da sviluppare, sia soprattutto nella fase successiva all'erogazione del micro-prestito.

Risultati attesi

Tenuto conto delle risorse a disposizione del sistema regionale dei confidi sia per il Fondo L.R. n. 10/2017, sia per la DGR n. 885/2018, e considerata tanto l'attivazione del nuovo strumento finanziario costituito nel corso del 2024, quanto quella del Microcredito nel PR FSE 21/27, il risultato che la Regione intende perseguire, sia attraverso l'attivazione del meccanismo della "garanzia pubblica", sia mediante l'erogazione di micro-prestiti, è, da un lato, quello di soddisfare le esigenze di liquidità e sostenere le fasi di ripresa e di sviluppo per circa 250 imprese; dall'altro favorire la nascita di almeno 300 nuove imprese femminili e gestite da giovani

Stakeholders

Piccole e media imprese abruzzesi; intermediari finanziari; società *in-house*; associazioni di categoria.

Gli interventi previsti a valere sia sulle risorse della Legge Regionale n. 10/2017, sia su quelle della DGR n. 885/2018, sia sulle risorse del Microcredito (ex POR FSE 2007/2013) non produrranno effetti sugli

equilibri di bilancio, in quanto si tratta di somme che non afferiscono al bilancio regionale, essendo già nella disponibilità degli intermediari che operano in quanto rinvii di cicli di programmazione del passato definitivamente conclusi, ovvero già nella disponibilità di FI.R.A. S.p.a per quanto riguarda il microcredito.

Per quanto concerne gli indirizzi inerenti l'implementazione del fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche di accesso al credito il bilancio regionale è interessato dalla seguente Missione e Programma.

MISSIONE :14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

Programma: 01 - Industria, PMI e Artigianato

5.1.6 Gli strumenti finanziari in agricoltura

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Una delle principali novità della programmazione dello sviluppo rurale 2023 - 2027 è l'introduzione degli Strumenti Finanziari, finalizzati a potenziare le opportunità di liquidità e agevolare l'accesso ai finanziamenti per le aziende agricole abruzzesi. A tal fine, la Regione Abruzzo, nell'ambito del Complemento di Programmazione Abruzzo per lo Sviluppo Rurale (CSR) 2023 - 2027, approvato da ultimo con la DGR n. 115 del 27/02/2025, ha attivato due interventi specifici: SRD18 e SRD19, dedicati rispettivamente a investimenti produttivi agricoli per la competitività e investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

Le risorse finanziarie complessive assegnate a ciascun intervento ammontano a € 11.900.000,00 per SRD18 e € 5.000.000,00 per SRD19. Per l'attuazione di tali interventi, la Regione ha previsto l'utilizzo di prestiti agevolati a tasso zero, attraverso l'istituzione di un Fondo di Rotazione, gestito dalla Fi.R.A. S.p.A. - Finanziaria Regionale Abruzzese Unipersonale, che si avvarrà della collaborazione di un istituto bancario per l'erogazione dei prestiti.

Il fondo fornisce supporto finanziario sotto forma di prestiti agevolati per investimenti in beni materiali e immateriali (escluso il capitale circolante), relativi a:

- investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole (intervento SRD01);
- investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale (intervento SRD02);
- investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli (intervento SRD13).

I principali vantaggi degli strumenti finanziari sono:

- maggiori opportunità di liquidità e accesso ai finanziamenti per le aziende agricole e forestali;
- investimenti di maggiore qualità e progetti "più consapevoli", grazie alla valutazione del merito creditizio delle imprese. A differenza delle sovvenzioni, i prestiti devono essere rimborsati, obbligando i beneficiari ad effettuare una valutazione preliminare sulla sostenibilità tecnica, economica e finanziaria del progetto;
- effetto revolving: i prestiti restituiti possono essere reinvestiti per finanziare nuovi progetti, ampliando il numero di beneficiari rispetto ai contributi a fondo perduto.

Risultati attesi

Con riferimento all'intervento SRD18 "Strumenti finanziari: fondo di rotazione per investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole e per ambiente, clima e benessere animale", nel periodo 2026-2028 si prevede di concedere prestiti per un totale di circa 55 operazioni sul territorio regionale, per un importo complessivo di € 11.900.000,00.

Per quanto riguarda l'intervento SRD19 "Strumenti finanziari: fondo di rotazione per investimenti nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli", nel periodo 2026 - 2028 si prevede di concedere prestiti per un totale di 6 operazioni sul territorio regionale, per un importo complessivo di € 2.500.000,00.

Stakeholders

Aziende agricole, Società finanziaria regionale (FI.R.A.), Comitato Monitoraggio Regionale (ex. Comitato di Sorveglianza del Programma), Commissione europea, MASAF, AGEA.

MISSIONE: 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

Programma: 01 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

5.1.7 L'internazionalizzazione del sistema economico e produttivo abruzzese

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

PROMOZIONE PAESI TERZI

Il Decreto Ministeriale n. 0017520 del 15/01/2025 ha assegnato alla Regione Abruzzo, per la campagna 2025 - 2026, 12.272.801,00 euro, di cui 2.932.810,00 euro per la Promozione sui mercati dei paesi esteri, tramite campagne pubblicitarie ed azioni informative volte a promuovere l'immagine del vino, partecipazione a fiere, manifestazioni ed eventi espositivi e promozionali, studi e ricerche sui mercati target.

Per l'annualità 2025 - 2026 si prevede, in seguito alla pubblicazione del connesso Decreto Direttoriale, che stabilirà le modalità attuative dell'intervento Promozione sui mercati dei Paesi Terzi, di emanare l'avviso regionale per la presentazione di progetti regionali e multiregionali con capofila la Regione Abruzzo.

FSC PROMOZIONE DEL VINO D'ABRUZZO

Con DGR n. 323 del 19/06/2023, sono stati previsti interventi atti a fronteggiare le conseguenze della situazione emergenziale legata al Covid-19, in particolare per favorire l'internazionalizzazione e la promozione del Vino d'Abruzzo è stata prevista uno stanziamento di € 700.000,00; si è pertanto in fase di predisposizione degli atti amministrativi propedeutici per l'affidamento ad ARAP (soggetto attuatore ex lege della internazionalizzazione dell'Agroalimentare d'Abruzzo) dell'attività di promozione e valorizzazione dei vini di pregio regionali, secondo gli indirizzi promananti dall'organo di direzione politica.

ENOTURISMO

Nell'ottica delle nuove tendenze registrate e diffuse a livello nazionale, e che comportano una sempre più diffusa valorizzazione turistica, economica e paesaggistica delle regioni del vino, si intende dare spazio e

favorire con assoluta priorità l'attività di enoturismo, attraverso la predisposizione di un progetto regionale che preveda la definizione di percorsi e viabilità unitaria per tutti gli enoturismi regionali, l'individuazione e realizzazione di idonea e conforme cartellonistica e segnaletica stradale, lo sviluppo di software regionale per la registrazione e la intercomunicazione delle varie aziende che risultino effettivamente svolgere attività enoturistica e che, oltre a permettere lo svolgimento di attività di degustazione, raccontino un'esperienza in cui la degustazione delle produzioni vinicole locali si abbini alla visita dei luoghi e dei territori di produzione, alla conoscenza della cultura e delle tradizioni e della gente che vive nella nostra Regione (costo stimato del progetto: 3.000.000,00 di euro). Le risorse finanziarie per il finanziamento di detto progetto dovranno essere reperite nell'ambito di finanziamenti statali e unionali.

INTERNAZIONALIZZAZIONE

La Regione Abruzzo dal 2018 ad oggi ha visto la partecipazione di un numero considerevole di imprese abruzzesi (circa 2500) che, grazie alle attività di potenziamento e accompagnamento delle imprese nel Mercato internazionale, hanno intrapreso rapporti commerciali con Paesi dell'Unione europea, Russia e Balcani, Cina e Giappone, Stati Uniti e Canada, Emirati Arabi Uniti, con l'esportazione di prodotti abruzzesi che vanno dalla filiera dell'agroalimentare a quella dell'automotive/meccanica ed alta tecnologia, dalla filiera della moda-persona a quella dell'energia, e ancora dal settore arredo e costruzioni a quello della mobilità e dell'artigianato.

I filoni principali di intervento sono stati: azioni di assistenza personalizzata (percorsi formativi integrati, servizi di coaching, accompagnamento all'ingresso in nuovi mercati esteri) - e azioni promozionali (fiere, missioni di incoming, partenariati internazionali ed azioni sulle GDO). Per il triennio 2026/2028, oltre a continuare le attività intraprese finora, occorrerà, sempre più, articolare le attività di supporto alle imprese sui mercati esteri dando maggior impulso a quanto le micro e piccole imprese possano fare per migliorare e qualificare la loro struttura aziendale attraverso la formazione di giovani *export manager*, ampliare il numero di iniziative promozionali e di assistenza alle medie imprese che necessitano sempre più di un approccio omnicomprensivo che comprenda attività di collaborazione industriale, oltre a quelle classiche di promozione commerciale ad esempio attraverso: fiere, mostre, *workshop*, forum bilaterali, reperimento di canali distributivi, ecc.

Ciò impone un rapporto sempre più connesso fra la politica di promozione commerciale ed i rapporti di collaborazione sui temi di politica industriale fra l'Italia ed una vasta platea di Stati che guardano al Made in Italy come ad un modello tecnologico ed imprenditoriale riproducibile a vario livello, nonché valorizzare i prodotti italiani/abruzzesi, attraverso la conquista di nuove fasce di consumatori nei paesi di nuova emersione economica che apprezzano sempre più il "bello e ben fatto" nazionale.

Risultati attesi

PROMOZIONE PAESI TERZI - FSC PROMOZIONE DEL VINO D'ABRUZZO – ENOTURISMO

Il mercato del vino è sempre più orientato all'export, per cui è in continua crescita l'interesse verso programmi e misure che finanziano progetti di internazionalizzazione. Attualmente, nonostante l'incertezza sul futuro dei mercati - in primis quello statunitense - relativa all'introduzione di dazi, e le perduranti conseguenze della guerra in Ucraina incidano negativamente sull'attività delle imprese agricole, rendendo peraltro estremamente complesso rispettare le scadenze e gli impegni ordinariamente previsti, a livello nazionale e regionale, si ritiene indispensabile la creazione di una cabina di regia dipartimentale volta a coordinare le iniziative future tese alla promozione dell'esperienza vitivinicola ed enoturistica abruzzese.

L'obiettivo è quello di allargare la partecipazione delle aziende attualmente in grado di "sostenere" i costi finanziari della promozione della propria azienda puntando al pieno coinvolgimento, nel prosieguo di tutte le aziende abruzzesi.

INTERNAZIONALIZZAZIONE

Nel triennio 2026/2028 si affiancheranno azioni di pianificazione strategica e attività di sostegno pubblico alle imprese, già a partire nel 2025, attraverso appositi bandi pubblici che vedranno il sostegno della Regione Abruzzo ai progetti di Internazionalizzazione delle imprese abruzzesi, nel procedere:

- affiancando sempre più le PMI sui mercati tradizionali e su quelli emergenti, soprattutto con azioni informative e di supporto diretto al reperimento di giusti canali distributivi;
- affiancando le imprese con la presenza di Temporary Export Manager (TEM);
- incrementando la quota export;
- ripartendo le risorse pubbliche per il sostegno del Made in Italy verso i mercati più promettenti e distanti, nonché verso settori innovativi a più alto valore aggiunto;
- supportando il rafforzamento del sistema fieristico;
- rafforzando gli strumenti a supporto dell'Internazionalizzazione.

Stakeholders

PROMOZIONE PAESI TERZI - FSC PROMOZIONE DEL VINO D'ABRUZZO – ENOTURISMO

- Istituzioni Europee - Commissione europea: garantisce la quota di finanziamento europea della PAC 2023/2027
- Istituzioni Nazionali - Stato (Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF), l'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura - (AGEA));
- Regione Abruzzo: predispone, gestisce, attua il progetto-programma regionale
- I soggetti beneficiari finali degli aiuti sono le aziende vitivinicole regionali, sia singole che in ATI, le associazioni di imprese ed i Consorzi di Tutela dei vini Abruzzesi

INTERNAZIONALIZZAZIONE

Imprese, MISE, Consorzi, Camere di Commercio italiane ed estere, Invitalia, MIMIT, ICE.

PROMOZIONE PAESI TERZI - FSC PROMOZIONE DEL VINO D'ABRUZZO – ENOTURISMO

MISSIONE: 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

Programma: 01 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

INTERNAZIONALIZZAZIONE

MISSIONE: 14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'

Programma: 02 – Commercio, reti distributive e tutela dei consumatori

5.1.8 La strategia di potenziamento dei servizi innovativi alle imprese volta a favorire forme di aggregazione tra le PMI

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

La Regione Abruzzo sostiene e favorisce a tutti i livelli, forme di aggregazione tra le PMI attraverso la realizzazione di progetti di Ricerca e Innovazione, realizzati in forma collaborativa tra Imprese di diverse dimensioni, Università e Organismi di Ricerca, finalizzati allo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, soprattutto con gli strumenti resi disponibili nell'ambito del PR Abruzzo FESR 2021-2027 che sostengono un'efficace collaborazione tra almeno due parti indipendenti, che perseguano un obiettivo comune basato sulla divisione del lavoro e ne definiscono congiuntamente l'ambito d'applicazione, contribuiscano alla sua attuazione e ne condividono i rischi finanziari, tecnologici, scientifici e di altro genere, nonché i relativi risultati e la loro divulgazione.

L'obiettivo è quello di accrescere il numero e le dimensioni delle imprese innovative nei settori ad alta intensità di conoscenza e con il maggiore potenziale di crescita, per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili e di nuovi prodotti, processi e servizi, l'assistenza in materia di trasferimento tecnologico e l'acquisizione, protezione e sfruttamento di attivi immateriali (idee sostenibili da punto di vista commerciale), coerenti con la RIS3 Abruzzo 21-27.

Ulteriori Strumenti attivati per sostenere i fenomeni aggregativi anche in ambito sovraregionale:

a) Partenariati per l'Innovazione Regionale (PRI): il Comitato Europeo delle Regioni e il Centro di ricerca (JRC) della Commissione europea hanno lanciato l'iniziativa per una nuova azione pilota per la costituzione di nuovi partenariati per l'innovazione regionale; l'azione pilota coinvolge 24 partecipanti europei (Stati membri, regioni o gruppi di regioni) fortemente motivati a trasformare le loro economie e società verso una più ampia sostenibilità economica e sociale;

b) Automotive Regions Alliance, su iniziativa ufficiale del Comitato Europeo delle Regioni, si è costituita l'Alleanza delle Regioni Automotive Europee; si tratta di uno strumento di alto profilo finalizzato a sostenere e guidare la transizione dell'industria automobilistica, anche razionalizzando linee di bilancio comunitario dedicate nei vari fondi e programmi, nonché a realizzare una valutazione territoriale delle conseguenze della trasformazione del settore automobilistico, compresa una mappatura analitica dell'impatto sulla crescita regionale e sull'occupazione.

Risultati attesi

Il risultato atteso è rendere l'Abruzzo frontiera dell'innovazione, per raggiungere il livello innovativo delle regioni del centro nord Italia, favorendo la transizione industriale sia attraverso la formazione del capitale umano che il rafforzamento della digitalizzazione delle imprese, determinante per la competitività dell'Abruzzo dei prossimi anni.

Uno dei passaggi cruciali per realizzare una compiuta transizione industriale è rappresentato dalla sfida sia della digitalizzazione, che della transizione verde. In questo senso, promuovere gli investimenti in competenze digitali avanzate, garantendo un ampio uso delle tecnologie digitali in tutta l'economia e la società, rappresenta un'azione concreta per sostenere le imprese del territorio più innovation oriented. Stesso discorso può essere fatto in tema di transizione verde, superando così il concetto di trade-off tra sviluppo economico e tutela ambientale.

Tali risultati vengono perseguiti attraverso l'utilizzo delle risorse del PR Abruzzo FESR 2021-2027.

Stakeholders

Imprese (PMI, GI, Start up), Università, Centri di Ricerca (pubblici e privati), Camere di Commercio, Associazioni di Categoria, ecc.

Strutture centrali (MiMIT, INVITALIA), comunitarie (DG Regio) e regionali (AdG FESR).

MISSIONE: 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'

Programma: 03 – Ricerca e innovazione

5.1.9 Il sostegno alle imprese turistiche e il potenziamento dell'offerta turistica e sportiva

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

L'approvazione della L.R. n. 10 del 15.2.2023 "*Disciplina del sistema turistico regionale*" rappresenta una cornice normativa organica e rinnovata per rafforzare l'attività di programmazione e coordinamento del sistema di governance regionale del turismo, di sviluppo dell'offerta turistica, delle attività delle strutture turistico ricettive, delle altre imprese e delle professioni del turismo.

Nell'ambito della programmazione triennale dovrà essere potenziato lo sviluppo dell'offerta turistica sostenibile per:

1. sviluppare un sistema integrato di ospitalità diffusa, di accoglienza, di assistenza, di servizi;
2. rafforzare la fruibilità della rete cicloturistica, aumentando i servizi turistici attraverso partnership pubblico private, implementando l'offerta con servizi accessibili per persone con disabilità.
3. aumentare l'attrattiva e la visibilità dell'offerta turistica attraverso la promozione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale e culturale e del patrimonio marino e costiero
6. favorire la costruzione di offerte tematiche differenti integrate legate al paesaggio, all'archeologia, ai beni culturali, ai pellegrinaggi, all'enogastronomia; promuovere un coordinamento regionale dei Cammini d'Abruzzo e, particolarmente, quelli religiosi;
7. favorire le attività di supporto al tessuto produttivo abruzzese e accrescere gli investimenti in favore delle micro imprese nel campo della innovazione di processo e di prodotto, di marketing organizzativo e di competitività;
8. favorire i processi di sviluppo dell'offerta turistica che facilitino la fruizione dell'esperienza vacanza, sviluppino prodotti e servizi turistici differenziati ed innovativi.

Risultati attesi

Rafforzamento dell'offerta turistica e potenziamento del tessuto produttivo;

Registro regionale dei Cammini – Finanziamento di n. 5 progettualità;

Investimento produttivo: prevedibile n° 40 imprese che ricevono un sostegno.

Stakeholders

Le articolazioni organizzative del Dipartimento Presidenza – Programmazione - Turismo.

Stakeholders del turismo: imprese turistiche, strutture ricettive, tour operator, agenzie di viaggio, servizi pubblici, infopoint e punti di accoglienza, imprese che svolgono attività di assistenza al turista, servizi di prenotazione di visite, servizi ricreativi, attività di promozione turistica, guide, accompagnatori, associazioni di categoria, istituzioni.

5.1.10 Il sostegno agli agriturismi

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Dopo il bando pubblicato nel giugno 2020 relativo al PSR 2104 - 2022, Sottomisura 6.4 *“Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole”*, avente una disponibilità di 11 mln di euro con 147 domande pervenute, con la Determinazione dirigenziale n. DPD018/719 del 15/12/2023, come da cronoprogramma dei bandi della nuova programmazione CSR 2023 - 2027, è stato approvato il bando per l'intervento SRD03 del CSR che dispone di una dotazione finanziaria di 6 mln di euro.

Alla data di chiusura dello sportello, fissata al 28 agosto 2024, sono pervenute 87 domande di sostegno. La dotazione finanziaria stanziata consente il finanziamento di circa 47 domande.

L'intervento SRD03 del CSR 2023 - 2027 Abruzzo finanzia gli investimenti finalizzati alla creazione, valorizzazione e sviluppo delle attività agricole connesse ai sensi dell'art. 2135 del codice civile.

Le tipologie di intervento ammesse includono:

- a) Agriturismo;
- b) Agricoltura sociale;
- c) Fattorie didattiche;
- d) Trasformazione di prodotti agricoli in prodotti non compresi nell'Allegato I del TFUE, limitatamente a birra, pane, dolci e pasta;
- e) Attività turistico-ricreative e attività legate alle tradizioni rurali e alla valorizzazione delle risorse naturali e paesaggistiche;
- f) Selvicoltura, acquacoltura (solo se tali attività vengono esercitate in forma non esclusiva) e manutenzione del verde e del territorio anche tramite la realizzazione di servizi ambientali svolti dall'impresa agricola per la cura di spazi non agricoli.

La selezione delle domande di sostegno avviene tramite una procedura valutativa con il procedimento "a sportello". La somma complessiva è stata suddivisa in tre "cassetti", in base al punteggio complessivo ottenuto da ciascuna domanda durante la valutazione di merito. Pertanto, le istruttorie saranno condotte secondo l'ordine cronologico di presentazione, entro i limiti delle disponibilità finanziarie previste per ciascun cassetto.

Si prevede che la conclusione delle istruttorie e delle relative concessioni, da avviare nel 2025, avvenga entro il 2026, unitamente al pagamento di quota dei contributi concessi. Nel successivo biennio 2027 - 2028 si procederà anche al pagamento a saldo dei contributi ai soggetti beneficiari.

Con specifico riferimento alla programmazione post 2027, in linea con quanto espresso nel documento della Commissione europea del 19 febbraio 2025 *“COM (2025) 75 final - COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI - Una visione per l'agricoltura e l'alimentazione. Realizzare insieme un settore agricolo e alimentare dell'UE attrattivo per le generazioni future”*, nel definire le linee programmatiche (entro il 2027) relative alla programmazione 2028 - 2034, da sottoporre

all'approvazione della Giunta regionale, si dovrà tenere conto della necessità di favorire lo svolgimento delle attività connesse a quelle strettamente agricole anche quale leva per salvaguardare il reddito dell'agricoltore e rendere conveniente avviare attività di tipo agricolo soprattutto nelle aree rurali che sono quelle maggiormente soggette a spopolamento.

Risultati attesi

Indicazione dei risultati attesi nel triennio di riferimento (2026 - 2028) a seguito della messa a terra dei piani, dei programmi e degli obiettivi.

Con il citato bando della programmazione 2023/2027 verranno presumibilmente finanziate n. 47 domande con la dotazione complessiva di 6 mln di euro. Le erogazioni avverranno totalmente nel triennio 2026-2028.

La realizzazione dei progetti di diversificazione ed introduzione di attività extragricole ha come obiettivo di migliorare l'attrattività delle aree rurali attraverso un'offerta turistica variegata e qualificata. Gli interventi sono volti a:

- favorire la conoscenza e la valorizzazione delle risorse eno-gastronomiche del territorio;
- favorire il recupero e la valorizzazione di attività artigianali legate alla cultura e alla tradizione rurale e contadina;
- sviluppare servizi terapeutico-riabilitativi destinati a soggetti con disabilità nella sfera psichica o motoria, persone dipendenti da alcool stupefacenti, soggetti deboli come anziani o ex-detenuti, sia attraverso l'uso di terapie assistite con gli animali, che attraverso attività di coltivazione e trasformazione;
- sviluppare servizi occupazionali-formativi su attività agricole, destinati a soggetti svantaggiati e in condizioni di disagio;
- favorire la costituzione di agrinido.

Stakeholders

Imprese agricole, turisti, operatori turistici, popolazioni delle aree rurali

MISSIONE: 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

Programma: 01 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

5.1.11 La promozione delle filiere e la difesa delle specificità locali

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Il Progetto proposto, atto a favorire l'aggregazione di produttori in Organizzazioni, persegue l'obiettivo di potenziare la competitività delle imprese agroalimentari regionali.

La cooperazione agricola, in particolare quella delle principali filiere (vino, olio, ortofrutta, patate e carni, specie avicole), rappresenta un sistema produttivo-economico-sociale di grande importanza per la Regione. Basti pensare che circa l'80% del vino, il 50% dell'olio extravergine, dell'ortofrutta e delle carni avicole prodotte in regione, viene esitato da strutture associative.

La presenza sul territorio regionale di Organizzazioni di Produttori riconosciute (al 31.12.2024: 5 dell'ortofrutta, 3 della patata, 3 dell'olio e delle olive da tavola, 1 del settore carni avicole) deve essere incentivata, supportando, dapprima, quelle esistenti in interventi di : a) ammodernamento dei centri di trasformazione e di condizionamento delle produzioni, di conversione *green* dei cicli di produzione affinché diventino attrattive per altri produttori e di stimolo per la nascita di nuove aggregazioni; b) di sensibilizzazione, realizzando campagne di informazione per l'aggregazione dei produttori; c) sostenendo la promozione dei prodotti su mercati nazionali ed esteri.

L'intervento ipotizzato integra le attività finanziabili con fondi CSR e OCM (per CSR misure SRG09: *cooperazione per l'innovazione*; SRG10: *promozione dei prodotti di qualità*; SRG03: *introduzione dei sistemi di qualità*), e mira a sostenere lo sviluppo di accordi strategici tra le OP esistenti e gli operatori di filiera insistenti in territori omogenei (individuazione di n. 5 - 6 aree di aggregazione in Regione) per giungere, in una fase successiva, a vere e proprie aggregazioni/fusioni di questi in Organizzazioni di Produttori o Associazioni di Organizzazioni di Produttori (almeno 2 - 4 per filiera).

Risultati attesi

Il Progetto è sinergico con altre proposte avanzate dall'Amministrazione che mirano alla crescita e al rafforzamento del comparto agroalimentare regionale, alla crescita dell'occupazione giovanile, alla permanenza ed al miglioramento della qualità della vita delle popolazioni nelle aree rurali, alla crescita della competitività delle imprese e l'internazionalizzazione delle stesse.

Le modalità di attuazione prevedono due macro-fasi:

- 1) l'acquisizione e l'analisi di dati produttivi/strutturali, la definizione di strategie, la sensibilizzazione all'aggregazione (durata circa 12 mesi);
- 2) la definizione di progetti industriali, in attuazione degli accordi instaurati tra i vari soggetti di filiera, con la quantificazione di investimenti in ricerca/innovazione, promozione, tecnologia, logistica e strutture (durata circa 24 mesi).

Il progetto, a regia regionale, prevede il coinvolgimento delle Organizzazioni/Associazioni di produttori, del sistema Universitario e dei Centri di Ricerca.

Il costo totale previsto per la realizzazione del progetto è di circa 10 milioni di euro come di seguito ripartiti (*si ipotizza l'intervento su almeno n. 3 filiere*):

- 1) costi per studio, analisi ed elaborazione strategie: € 150.000,00 per filiera produttiva interessata;
- 2) costi per definizione dei progetti di aggregazione: € 100.000,00 per filiera produttiva interessata;
- 3) costi per animazione sulle strategie di aggregazione: € 100.000,00 per filiera produttiva interessata;
- 4) costi per investimenti: € 8.950.000,00 da ripartire tra le diverse filiere produttive interessate.

Il progetto potrebbe essere accompagnato da misure volte alla crescita della cultura manageriale (attività formative finanziate dal sistema regionale della Formazione Professionale) nell'ambito del sistema cooperativo ed imprenditoriale regionale, attraverso l'attivazione di specifici corsi di formazione/aggiornamento interdisciplinare volti alla formazione di nuove figure professionali con alta specializzazione tecnica, commerciale e digitale. Inoltre, il progetto potrebbe essere accompagnato da misure finalizzate alla promozione integrata attraverso specifiche azioni di marketing territoriale.

Misuratore della sua efficienza è la realizzazione di un pacchetto di azioni, dallo studio, alle strategie di intervento agli investimenti nei cicli produttivi e di condizionamento, alla promozione, per almeno 3 filiere produttive regionali.

Stakeholders

Strutture cooperative regionali, Organizzazioni di Produttori riconosciute, Consorzi di Promozione e tutela, Enti di Ricerca nazionali e regionali, Università.

MISSIONE: 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

Programma: 01 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

5.1.12 Il potenziamento dell'offerta culturale: il nuovo quadro normativo regionale della cultura e gli obiettivi della "Abruzzo Film Commission"

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Il primo passo verso un rafforzamento e valorizzazione del settore CULTURA della Regione Abruzzo, deve necessariamente passare attraverso una riorganizzazione operativa del Servizio e delle competenze degli uffici. È stata prevista una nuova organizzazione della Servizio "Beni e attività culturali" con l'inserimento di un nuovo ufficio con sede in L'Aquila, (sede istituzionale del Servizio prevista nello Statuto) che abbia come principale competenza quella dell'attuazione della Legge Regionale n. 20 del 21 aprile 2023 "Disciplina del Sistema Culturale Regionale e gestione di tutte le attività culturali sul territorio".

Tale norma prevede che vengano rese attuative le varie sezioni della stessa, tramite l'approvazione di regolamenti ad hoc. Ed è proprio questa l'attività che il Servizio "Beni e Attività Culturali" curerà nel corso del triennio con assoluta dovizia e definizione nei dettagli, collaborando e coinvolgendo tutti gli stakeholder e fruitori finali. Nello specifico si andranno a regolamentare il SISTEMA MUSEALE REGIONALE, redigendo una normativa ad hoc che consentirà modalità nuove di riconoscimento e accreditamento regionale, consentendo a Musei di ogni dimensione di poter essere riconosciuti come "Musei Regionali". Contemporaneamente si proseguirà il percorso di accreditamento al SMN Sistema Museale Nazionale, istituendo l'Organismo di Accreditamento e procedendo all'attivazione della Piattaforma nazionale. Si lavorerà in stretta collaborazione con la Direzione Musei Regionale del Ministero della Cultura, con le Soprintendenze ed ogni altro ente coinvolto *ratione materiae*.

In tema di Biblioteche si proseguirà il percorso di creazione del SISTEMA BIBLIOTECARIO REGIONALE, avviato con deliberazione DGR n. 65 del 31/01/2024; Il Servizio "Beni e Attività Culturali" si sta muovendo per l'inserimento all'interno della declaratoria dei profili professionali della Regione Abruzzo, della professionalità del "Bibliotecario", figura necessaria e non sostituibile per l'elevata specializzazione del lavoro che dovrà svolgere nelle biblioteche regionali. In particolare, l'attività di catalogazione, richiede una alta competenza non raggiungibile da altre professionalità ad oggi presenti tra i profili dei dipendenti regionali.

Dando attuazione inoltre alla L.R. 10 luglio 2023, n. 30 "*Riconoscimento e valorizzazione delle scuole di educazione musicale*", si sta procedendo all'istituzione del REGISTRO DELLE SCUOLE MUSICALI, così da poter ottenere un riconoscimento regionale con l'intento di valorizzare le attività di educazione musicale all'interno del territorio regionale. Il Registro vuole disegnare un quadro completo e aggiornato di tutte quelle associazioni culturali in campo musicale che svolgono una fondamentale attività educativa, inclusiva e di alfabetizzazione sul territorio regionale. In ragione di questo, a seguito dell'iscrizione al registro, le associazioni e le società iscritte otterranno il riconoscimento regionale, indispensabile per avviare con l'Ente regionale un rapporto di collaborazione culturale duraturo.

L'approvazione della L.R. n. 20 del 21 aprile 2023 ha rappresentato un importante segnale di svolta per il Settore della Cultura della Regione Abruzzo. Questa legge soddisfa importanti esigenze di armonizzazione e semplificazione oltre a proporsi come strategico strumento normativo nell'ambito della cultura, materia tanto affascinante quanto complessa. Una precisa disciplina mirata e attenta che

coinvolge tutti gli aspetti della cultura abruzzese. Per citarne solo alcuni: le attività culturali e di spettacolo, il patrimonio culturale materiale e immateriale, i sistemi museali, bibliotecari e degli istituti culturali, il mondo dei parchi e degli itinerari culturali, l'editoria e le attività a sostegno del comparto cinematografico e dell'audiovisivo, l'istituzione, il riconoscimento e la partecipazione della Regione alla Fondazione Abruzzo Film Commission.

Con l'istituzione della Fondazione Abruzzo Film Commission, si darà impulso importante al settore, con l'apporto di una struttura di profili di alta professionalità, esperienza e risorse, sarà punto di riferimento sicuro affinché la narrazione della storia tra l'Abruzzo e il mondo del cinema possa avere lo sviluppo atteso. Il Servizio sarà a fianco della Fondazione e la supporterà per tutti i procedimenti istituzionali, mantenendo fisso l'obiettivo strategico di promozione e valorizzazione del territorio e delle professionalità regionali, anche se la Fondazione ha una propria autonomia gestionale. Per le attività sono previste risorse nell'ambito della Programmazione FESR, sia con riferimento alle cosiddette strategie territoriali, che nell'ambito della linea di aiuti alle Imprese del settore Cinematografico, da concedere con fondi pubblici.

Risultati attesi

Nel primo anno di attività della Fondazione Film Commission, ci si pone l'obiettivo di pubblicare la Location Guide e la Production Guide, nonché un primo bando per la concessione di contributi per la produzione di Cortometraggi, Lungometraggi e Documentari.

Stakeholders

Operatori nel settore della Cultura
Imprese del settore Cultura
Enti e Associazioni Culturali

MISSIONE: 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Programma: 02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

5.1.13 La promozione del territorio e i grandi eventi culturali e sportivi

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

SPORT E TURISMO

In continuità con le precedenti annualità e alla luce dei risultati ottenuti in termini di promozione dell'attività sportiva, anche quale strumento di marketing territoriale con conseguente indotto economico, per l'anno 2025, i principali eventi sportivi in programma sono i seguenti:

- Giro D'Abruzzo 2025. Corsa per ciclisti professionisti, già calendarizzata dall'UCI (Unione Ciclistica Internazionale) dal 15 al 18 aprile 2025. Sono previste n. 4 tappe con interessamento di tutte le province abruzzesi;
- Tappa Tirreno – Adriatico 2025; corsa professionistica a tappe di ciclismo su strada che si svolge in Italia dal 1966, una delle più importanti di inizio stagione. E' previsto il passaggio di una tappa

con partenza da Norcia e arrivo nella Città di Trasacco. L'organizzazione sarà curata da FI.R.A. Spa;

- Giro d'Abruzzo cat. Juniores: gara di ciclismo su strada a tappe, non professionistica, denominata Giro d'Abruzzo 2025 – categoria Juniores (2.14), in programma dal 01 maggio al 04 maggio 2025.
- Giro D'Italia 2025: sono previste n. 2 tappe, di cui una con partenza e arrivo in Abruzzo (16.05.2025: Castel di Sangro – Tagliacozzo) ed una con partenza da Giulianova (17.05.2025: Giulianova – Castelraimondo).

PROGRAMMAZIONE TURISTICA E SPORTIVA

Nell'ottica di favorire l'attrattività della destinazione turistica abruzzese si implementeranno le seguenti attività promozionali:

- Sviluppo e potenziamento dell'ecosistema digitale di promozione turistica regionale e del *social media system* Abruzzo;
- Attività di statistica e gestione di informazioni e dati in ambito turistico per la condivisione con i principali attori della *governance* turistica regionale;
- Implementazione dell'archivio multimediale (foto e video del territorio per materiale promozionale);
- Redazione e pubblicazione di contenuti di promozione turistica del brand *Abruzzo* sul portale *abruzzoturismo.it* e sul *social media system* Abruzzo;
- Campagne promozionali *on-line*, attività di *social media marketing* e *programmatic*;
- Campagne di comunicazione "*Abruzzo Winter*" e "*Abruzzo Summer*";
- Elaborazione spot promozionali per diffusione e disseminazione su tv, radio, web e social network a livello regionale e nazionale;
- Elaborazione e aggiornamento immagine coordinata del brand *Abruzzo turismo*, progettazione grafica e produzione del materiale istituzionale e informativo finalizzato alla promozione della destinazione Abruzzo;
- Organizzazione di *press tour* sul territorio regionale;
- Attività di PR e supporto stampa per la pubblicazione di articoli e speciali riguardanti la Destinazione Abruzzo;
- Partecipazione della Regione Abruzzo a eventi promozionali e manifestazioni fieristiche di promozione turistica in Italia e all'estero;
- Attività di promozione turistica in occasione di grandi eventi culturali e sportivi organizzati in Abruzzo;
- Attività promozionali di valorizzazione della partnership Abruzzo – SSC Napoli;
- Attività promozionali per la valorizzazione turistica dell'aeroporto d'Abruzzo e di promozione del brand Abruzzo su destinazioni nazionali/internazionali;
- Attività promozionali per la promozione del turismo di ritorno e la valorizzazione del legame degli Abruzzesi nel Mondo con la propria terra d'origine e di promozione dell'immagine della regione nel mondo.

BENI E ATTIVITA' CULTURALI

Ci si pone l'obiettivo di modificare la L.R. n. 55/2013, il cui art. 40 disciplina il finanziamento degli eventi culturali, ivi compresi i c.d. Grandi Eventi, l'obiettivo coinvolge necessariamente anche il Consiglio Regionale, che come noto, gestisce la medesima normativa.

Altresì, compatibilmente con le risorse disponibili, si garantirà il finanziamento degli Enti riconosciuti dal Fondo Unico per lo Spettacolo e quelli esclusi da tale circuito, ma ritenuti di interesse speciale con specifica notorietà (c.d. extra FUS, L.R. 25/2022).

Non di meno è necessario sostenere le manifestazioni storiche quali la “Rievocazione storica dell’investitura del Mastrogiurato”, la “Giostra Cavalleresca”, ed altre.

Prosegue la collaborazione con RAI Com per la realizzazione del Festival Internazionale “Cartoons On The Bay” e saranno rifinanziate, compatibilmente con le risorse disponibili, altre prestigiose manifestazioni e iniziative come la “Notte dei Serpenti, Transumanza e Festival dei Popoli Europei, ex art. 20, L.R. 16/2020” e l’evento “Festival Dannunziano L.R. 20/2019”, nonché “progetti valorizzazione patrimonio medievale – ex L.R. 19/2020”.

Per quanto riguarda la gestione delle risorse FSC 2021 - 2027 assegnate al settore Cultura, risulta ben avviata l’attuazione dei progetti inseriti nell’Accordo per lo sviluppo e la coesione a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2021 – 2027. Gli interventi finanziati consentiranno di rigenerare i borghi abruzzesi più piccoli, valorizzandone le peculiarità, diventando nuova attrattiva culturale e turistica.

Sempre grazie alle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2021 - 2027 sono stati finanziati 4 importanti interventi della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio, con la quale è in corso una stretta attività collaborativa, delle province di L’Aquila e Teramo, a salvaguardia del patrimonio archeologico abruzzese, e 2 progetti del Comune di Pescara.

Risultati attesi

SPORT E TURISMO

Esposizione mediatica e televisiva con visibilità internazionale degli eventi in programma e dunque del territorio abruzzese. Coinvolgimento diretto delle comunità locali, anche in termini di organizzazione, con estesa possibilità di assistere direttamente agli eventi. Incentivo alla attività ricettive e promozione di prodotti locali.

PROGRAMMAZIONE TURISTICA E SPORTIVA

Atti da adottare: atto di programmazione delle linee di intervento da attuare per le attività promozionali; atti di affidamento dei servizi; protocolli e/o convenzioni con i principali stakeholder; regolamenti e/o disciplinari;

Target numerici: n. 2 campagne promozionali realizzate; n. 4 Press Tour per giornalisti e T.O realizzati; n. 13 manifestazioni fieristiche in Italia e all’estero; n. 1 video promozionale di valorizzazione della partnership Abruzzo – SSC Napoli realizzato; n. 5 attività di promozione turistica in occasione di grandi eventi culturali e sportivi organizzati in Abruzzo.

BENI E ATTIVITA’ CULTURALI

Promozione del territorio e valorizzazione delle tradizioni, soprattutto con riferimento alle aree interne, al fine contrastarne lo spopolamento.

Stakeholders

SPORT E TURISMO

Dipartimento Presidenza – Programmazione – Turismo; Enti territoriali (Province e Comuni); Federazioni sportive, Enti di promozione sportiva, Associazioni sportive dilettantistiche; Operatori economici, in particolare del settore della comunicazione e della ricettività; FI.R.A. Spa (Finanziaria regionale abruzzese).

PROGRAMMAZIONE TURISTICA E SPORTIVA

Sarà rafforzata la cooperazione con i principali stakeholder pubblici e privati nei settori dell'accoglienza, della mobilità e del turismo esperienziale in Abruzzo al fine di programmare interventi per una promozione congiunta del territorio.

In particolare:

- Dipartimento Agricoltura Regione Abruzzo
- Dipartimento Lavoro-Sviluppo Economico Regione Abruzzo
- Comuni abruzzesi
- Destination Management Company
- Product Management Company
- GAL
- Associazioni di categoria
- Camere di Commercio abruzzesi
- Soggetti gestori Parchi, aree protette e riserve.

BENI E ATTIVITA' CULTURALI

Amministrazioni Comunali

Cittadini

Enti e Associazioni culturali

Imprese locali

SPORT E TURISMO

MISSIONE: 06 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

Programma: 01 – Sport e tempo libero

PROGRAMMAZIONE TURISTICA E SPORTIVA

MISSIONE: 07 - TURISMO

Programma: 01 - Sviluppo e valorizzazione del turismo

BENI E ATTIVITA' CULTURALI

MISSIONE: 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Programma: 02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

5.1.14 Attività, impiantistica ed eventi sportivi: la Società di scopo “Sport & Salute”

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

L'Attività sportiva è promossa e incentivata dalla Regione Abruzzo secondo due linee d'azione, una con interventi mirati alla valorizzazione dell'impiantistica sportiva, l'altra con incentivi diretti all'Associazionismo sportivo, al CONI, alle Federazioni sportive e agli Enti di promozione sportiva, per lo svolgimento delle attività di base e per l'organizzazione di manifestazioni sportive a vario livello.

1. Impiantistica sportiva. a) completamento del programma di interventi finanziato con Del CIPESS n. 79/2021, in anticipazione delle risorse FSC 2021 – 2027. Soggetti attuatori – stazioni appaltanti – Comuni della Regione Abruzzo. (n. 85 progetti per un investimento di risorse FSC pari ad € 17.792.247,54. b) avvio attuazione di n. 4 interventi finanziati con risorse FSC 2021 – 2027 di cui alla Del CIPESS n. 15/2023 (L'Aquila: *“Lavori di rifacimento della pista d'atletica leggera di Piazza d'Armi”* - € 2.000.000,00; Roseto Degli Abruzzi: *“Adeguamento Pala Maggetti eventi sportivi internazionali”* - € 2.000.000,00; Rivisondoli: *“Lavori di completamento e di ampliamento impiantistica sportiva in loc. Piè Lucente “IV lotto funzionale”* - € 1.000.000,00; Avezzano: *“Realizzazione di nuovo velodromo comunale coperto”* - € 15.000.000,00;
2. Attività sportiva. Per il 2025 si conferma lo stanziamento per l'attuazione della L.R. n.2/2018 *“Legge organica in materia di sport ed impiantistica sportiva”*, in particolare del Titolo I, a sostegno delle iniziative realizzate nel territorio regionale volte a favorire l'attività sportiva, sia amatoriale che agonistica, nonché manifestazioni sportive e convegni/incontri formativi.
3. attuazione art. 25, c.1 della L.R. n. 1/ 2025: *“Costituzione di una società in house, denominata “Abruzzo Sport e Salute”, per il perseguimento delle finalità istituzionali di sostegno e di promozione dello sport ivi inclusa la gestione degli impianti pubblici sportivi.*

Risultati attesi

Mantenimento e rafforzamento della rete associazionistica sportiva di base intesa quale struttura portante di coesione sociale e veicolo di messaggi di corretti stili di vita. Valorizzazione e potenziamento dell'impiantistica sportiva regionale, sia per la diffusione della pratica sportiva sia per incentivare e favorire eventi e manifestazioni sportive a carattere regionale e sovraregionale.

Stakeholders

Dipartimento Presidenza – Programmazione – Turismo; Enti territoriali (Province e Comuni); CONI Abruzzo, Federazioni sportive, Enti di promozione sportiva, Sport e Salute Spa, Associazioni sportive dilettantistiche

MISSIONE: 06 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

Programma: 01 - Sport e tempo libero

5.1.15 La semplificazione degli oneri amministrativi a carico delle imprese

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

RIFORME ISTITUZIONALI

La Regione Abruzzo continua a dare attuazione al processo di riforma istituzionale avviato mediante la legge n. 124/2015, ed in particolare al Decreto Legislativo 25 novembre 2016, n. 222 che ha inciso sui titoli abilitativi e i relativi procedimenti attinenti alle varie attività private al cui testo è allegata una tabella che individua per ciascuna attività la procedura richiesta ed il titolo edilizio necessario.

L'obiettivo che si intende perseguire è quello di semplificare e standardizzare i procedimenti amministrativi per la realizzazione degli interventi richiesti dagli operatori economici e predisporre la modulistica standardizzata su tutto il territorio regionale.

INNOVAZIONE E COMPETITIVITA'

La Regione reputa fondamentale attribuire un ruolo strategico ai processi di modernizzazione della PA, condividendo le analisi e le sollecitazioni operative contenute nell'Allegato D del Rapporto Paese 2019 della Commissione europea, che ha posto un accento particolare sulla necessità di aumentare la capacità di tutti gli attori coinvolti nella preparazione, attuazione e valutazione dei Programmi di partecipare efficacemente e in un quadro quanto più semplificato di regole, anche alla luce dei processi più generali di riforma della PA avviati e che sono parte integrante del PNRR.

La modalità attraverso la quale attuare questi interventi è un progetto di sistema della regione, l'HUB delle competenze. Con Hub delle competenze, la Regione Abruzzo si prefigge di dare il giusto impulso alle politiche di coesione in modo da spendere, presto e bene, le ingenti risorse della nuova programmazione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), del Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e della programmazione nazionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) sviluppando capacità manageriali e sinergie operative fra enti locali, considerati sia individualmente che attraverso forme associative. Gli interventi prevedono il fondamentale coinvolgimento di istituzioni locali per l'attuazione e sono finalizzati all'aumento della capacità amministrativa per l'attuazione degli interventi collegati facendo riferimento a quanto previsto dall'articolo 3 del Regolamento (UE) 2021/1058 relativo al FESR per gli ambiti di policy specifici sostenuti, nonché dalle risorse previste per l'assistenza tecnica per il rafforzamento specifico delle strutture regionali coinvolte nell'attuazione del PR.

La regione Abruzzo intende favorire la creazione di condizioni favorevoli in termini economici, finanziari e amministrativi, che consentano lo sviluppo, in alcune aree del territorio abruzzese delle imprese già operanti, nonché l'insediamento di nuove imprese in dette aree.

Risultati attesi

RIFORME ISTITUZIONALI

Nel corso del triennio di riferimento 2026 - 2028 sulla base di specifiche richieste e/o segnalazioni provenienti dai Comuni, e dai Dipartimenti regionali il Servizio Riforme Istituzionali e Territoriali in qualità di ente coordinatore, prevede di convocare incontri mensili del Tavolo di Coordinamento Regionale in materia di Semplificazione Amministrativa dei Procedimenti di seguito "Tavolo" istituzionalizzato con DGR n. 15 del 22.01.2025 con il compito prioritario di standardizzare le attività soggette a S.C.I.A., le autorizzazioni ed altre comunicazioni con la finalità di assicurare adempimenti certi e uniformi.

Il programma riguarderà la predisposizione di proposte di deliberazione della Giunta regionale contenenti la standardizzazione e la semplificazione delle procedure e la elaborazione della modulistica regionale secondo le indicazioni del Tavolo.

Inoltre, attraverso la *mappatura* delle attività oggetto di comunicazione, segnalazione, silenzio assenso o titolo espresso con indicazione del relativo *"regime amministrativo"* si procederà alla semplificazione di quelli non ancora standardizzati attraverso deliberazioni della Giunta regionale di approvazione della

modulistica che ha la finalità di assicurare adempimenti certi e uniformi ed è il presupposto necessario per la completa informatizzazione dei processi.

INNOVAZIONE E COMPETITIVITA'

I risultati attesi dall'attività di semplificazione amministrativa consistono principalmente nell'incremento del numero di nuove imprese attraverso la riduzione dei costi e dei tempi necessari per avviare nuove attività imprenditoriali, nell'incremento del flusso di investimenti in grado di stimolare la crescita economica e l'occupazione e nella maggiore attrattività del territorio.

Stakeholders

RIFORME ISTITUZIONALI

Comune / Suap
Cittadini
Imprese
Dipartimenti regionali competenti per materia.

INNOVAZIONE E COMPETITIVITA'

Grandi Imprese e PMI regionali, in forma singole e/o aggregata
Amministrazioni territoriali

RIFORME ISTITUZIONALI

MISSIONE: 14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

Programma: 01 – Industria, PMI e Artigianato

INNOVAZIONE E COMPETITIVITA'

MISSIONE: 14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

Programma: 05 – Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività Industria, PMI e Artigianato

5.1.16 La Direttiva “Nitrati” e il software “UMA”

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell’orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

La Regione Abruzzo si è dotata da alcuni anni del portale digitale AbruzzoFarmer, che consente agli utenti di rispettare gli adempimenti previsti dalla cosiddetta “Direttiva Nitrati” nonché la gestione del servizio UMA (Utenti Motori Agricoli) ossia l’assegnazione di carburante ad accisa agevolata di cui al DM 454/2001.

Per garantire il corretto funzionamento del portale informatico AbruzzoFarmer è necessario assicurare il buon funzionamento del sistema di scarico dei dati dal SIAN (ed eventuali altre banche dati) oltre che una interfaccia utente semplice e funzionale, per cui gli uffici regionali competenti devono fornire il necessario supporto tecnico alla software house incaricata della manutenzione e dello sviluppo evolutivo del

programma, elaborando documenti di analisi e svolgendo attività di collaudo per l'accertamento del buon funzionamento del sistema informatico, anche con l'ausilio del tavolo tecnico appositamente istituito. In particolare, per quanto attiene la "Direttiva Nitrati", in aggiunta alle funzioni già presenti sul portale, nel prossimo futuro sarà necessario prevedere anche la digitalizzazione del modello di comunicazione per l'utilizzazione preventiva delle acque di vegetazione dei frantoi, finora non ancora realizzata. Per il servizio UMA sarà invece necessario procedere all'implementazione di alcune evolutive legate alla corretta importazione dei dati dal fascicolo grafico e relativo piano colturale nonché la semplificazione delle procedure per la estrapolazione dei report dati elaborati (numero domande per tipologia, etc.) e la gestione di determinate funzioni anche da parte dei CAA e dei distributori.

Visto che i contratti per la manutenzione correttiva ed evolutiva dei software PUA e UMA sono scaduti, attesa la stretta interconnessione del portale Abruzzo Farmer con il sistema AGEA-SIAN, nell'immediato è necessario proseguire per il completamento dell'iter finalizzato all'adesione all'Accordo Quadro SIAN, Lotto 3, approvando il Progetto dei Fabbisogni inviato dall'impresa mandataria capo-gruppo del RTI aggiudicatrice della gara. In seguito, poiché il sistema AGEA-SIAN è in continua evoluzione, viste le indicazioni operative degli Uffici della Commissione, nel breve-medio periodo esso dovrebbe arricchirsi sempre più di nuove funzionalità.

Pertanto, sarà necessario monitorare l'evoluzione di detto sistema per verificare se nel prossimo futuro potrebbero crearsi le condizioni per un eventuale uso diretto del medesimo ovvero per una gestione interna di detti servizi da parte della struttura regionale.

Risultati attesi

Per quanto concerne la Direttiva Nitrati, a fronte dell'aumento della superficie regionale individuata come vulnerabile ai nitrati di origine agricola (ZVN), è aumentata anche l'attività di controllo aziendale in loco volta a verificare il rispetto degli adempimenti previsti dalla Direttiva Nitrati, che è passata da meno di 10 a quasi 20 controlli annuali. Inoltre, con la digitalizzazione delle procedure per la comunicazione preventiva delle operazioni di spandimento agronomico, non ancora completata all'interno del portale, sono attese circa 200 pratiche all'anno da aziende zootecniche ed altrettante dai frantoi, che si andranno a sommare ai 250 piani di utilizzazione agronomica (PUA) che già vengono gestiti ogni anno.

Poiché il servizio UMA-RA gestisce le richieste di circa 20 mila aziende regionali, sia conto proprio (attraverso i CAA, professionisti ovvero come operatore qualificato) che conto terzi (direttamente dagli uffici regionali), l'obiettivo prioritario è quello di pervenire nel breve periodo al corretto e continuativo funzionamento del sistema (acquisizione dati, assegnazioni, ecc.) nonché alla completa dematerializzazione e semplificazione delle fasi operative (rilascio libretto informatizzato, gestione report dati, ecc.). Detti obiettivi costituiscono il presupposto necessario per consentire nel prossimo futuro la gestione diretta del servizio da parte di alcuni CAA che hanno sottoscritto convenzioni in tali termini (potrebbero essere così lavorate oltre 10 mila domande ossia circa il 50% del totale), riservando però alla Regione Abruzzo – Dipartimento Agri coltura la parte relativa ai controlli di merito (5% del monte domande).

Stakeholders

Le azioni attivate e quelle che saranno introdotte sviluppano un indotto di interesse su imprese agricole, organizzazioni professionali agricole, SUAP, altri Servizi ambientali della Regione, Arta, e uffici tecnici comunali.

5.1.17 Il nuovo programma RESTART II e le imprese del cratere

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Con nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Struttura di missione per il coordinamento dei processi di ricostruzione e sviluppo dei territori colpiti dal sisma del 6 aprile 2009, n. 321 – P- 03/03/2025 è stata trasmessa la proposta di riparto risorse disponibili RESTART e nuove risorse RESTART 2.

La Struttura di missione ha avuto mandato dal Comitato di Indirizzo relativo al Programma di sviluppo di valutare le quote di riparto delle risorse disponibili a valere sul Programma RESTART (1 e 2), tenendo conto tra l'altro di rispettare le percentuali di spettanza tra il Comune dell'Aquila e i Comuni del Cratere.

In allegato alla nota anche il quadro complessivo delle risorse approvate ed erogate del Programma RESTART alla data del 31 ottobre 2024 e un prospetto di sintesi delle modalità di ripartizione delle risorse disponibili sul Programma RESTART e la relativa ipotesi di attribuzione delle stesse tra i Comuni dell'Aquila e quelli del Cratere, allo scopo di garantire il rispetto delle percentuali definite di rispettiva spettanza, eliminando situazioni di disequilibrio.

Nell'ambito del RESTART 1 al 31.12.2026 è fissata la fine dell'accordo di finanziamento sottoscritto dalla Regione Abruzzo con FIRA S.p.A. per la gestione dell'Avviso "*Fare impresa*" e a quella data potrà essere fatto un bilancio dei risultati ottenuti e delle eventuali economie. Per il Bando "*Fare Centro*" al 31.12.2026 dovrebbero concludersi le rendicontazioni da parte dei beneficiari dell'ultimo scorrimento e anche in questo caso dovrebbero quantificarsi le eventuali economie.

Stakeholders

Interni:

- ✓ Presidente della Regione Abruzzo
- ✓ Giunta Regionale
- ✓ Direzione Generale

Esterni:

- ✓ Presidenza del Consiglio dei Ministri - Struttura di Missione ex D.P.C.M. 4/10/2019
- ✓ Presidenza del Consiglio dei Ministri – Comitato di indirizzo
- ✓ Ufficio Speciale per la Ricostruzione de L'Aquila
- ✓ Ufficio Speciale per la Ricostruzione dei Comuni del cratere 2009 (USRC)
- ✓ n. 56 Comuni delle 9 Aree Omogenee e, in particolare, per l'intervento "*Rivitalizzazione dei centri storici e incentivi al rientro delle attività economiche nei borghi*", a titolarità della Regione Abruzzo:
 - micro, piccole e medie imprese (MPMI) dei 56 Comuni del cratere 2009;
 - ordini professionali,
 - associazioni di categoria maggiormente rappresentative del tessuto imprenditoriale di riferimento a livello nazionale.

MISSIONE: 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

Programma: 08 - Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti.

Programmi di Sviluppo RESTART (ex Delibera CIPE n. 49/2016) e RESTART 2 (ex art. 11, c. 12, D.L. 19 giugno 2015, n. 78, convertito dalla L. 6 agosto 2015, n. 125).

5.1.18 L'Aquila Capitale della Cultura 2026: strategie e obiettivi

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

L'Aquila è stata designata Capitale Italiana della Cultura per il 2026 candidatura sostenuta con sottoscrizione del Protocollo di Intesa (deliberazione della Giunta regionale n. 591 del 18 settembre 2023), un riconoscimento che offre l'opportunità di promuovere la città e il suo patrimonio culturale, oltre a stimolare lo sviluppo socio-economico della Regione. Quest'ultima sarà protagonista con proprie attività ed eventi, accanto al Comune dell'Aquila, per la valorizzazione del Patrimonio Culturale, per la promozione dell'arte e della storia locale, per l'organizzazione di Festival, concerti, spettacoli teatrali e manifestazioni artistiche che coinvolgeranno artisti locali, nazionali e internazionali.

L'obiettivo sarà di creare una rete di collaborazioni con altre città e regioni per eventi condivisi, creando sinergie e scambi culturali, di sviluppare iniziative per le scuole e le università, promuovendo l'educazione al patrimonio culturale e artistico, favorire la partecipazione attiva dei cittadini nella programmazione e realizzazione degli eventi culturali, creando un senso di appartenenza e orgoglio.

Risultati attesi

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Promozione del territorio e valorizzazione della Città dell'Aquila che mira a diventare un punto di riferimento culturale non solo in Italia, ma anche a livello internazionale, contribuendo alla rinascita della città e al rafforzamento della sua identità.

Stakeholders

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Amministrazione Comunale

Enti e Associazioni Culturali

Imprese locali

Cittadini

MISSIONE: 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Programma: 02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

5.2 IL POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE MATERIALI E DIGITALI

5.2.1 Le misure di potenziamento della viabilità stradale e autostradale

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Le caratteristiche morfologiche della regione, che vedono il prevalere di zone montuose e collinari, rendono indispensabile indirizzare azioni volte ad assicurare l'agevole percorrenza tra la costa e le aree interne, a ridurre i tempi di percorrenza tra le varie aree d'Abruzzo, oltre che ad assicurare una circolazione sicura anche nell'ottica dell'elevazione della competitività dei territori.

Tale quadro esigenziale richiede che vi sia disponibilità di finanziamenti, oltre che per le nuove infrastrutture viarie, anche per robusti interventi di manutenzione straordinaria del patrimonio viario provinciale e comunale, al quale va garantita qualità e sicurezza.

Di grande rilevanza saranno quindi le attività legate alla programmazione FSC 2021/2027 - di cui all'Accordo di Coesione, deliberato dall'Amministrazione Regionale in data 7 febbraio 2024 con D.G.R. n.74, che vede messe in campo risorse per € 61.200.000,00 per interventi di messa in sicurezza ed adeguamento delle reti stradali provinciali e comunali, come di seguito riportati:

ID	Soggetto Attuatore	CUP	TITOLO	COSTO TOTALE	IMPORTO RICHIESTO FSC 21-27
FSCRI_RI_1883	COMUNE DI CHIETI (CH)	E75F24000120006	INTERVENTO DI MESSA IN SICUREZZA VIADOTTO VIALE GRAN SASSO	€ 1.200.000,00	€ 1.200.000,00
FSCRI_RI_276	PROVINCIA DI CHIETI	D67H24000520001	INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E DI ADEGUAMENTO FUNZIONALE DELLE STRADE PROVINCIALI	€ 17.270.403,00	€ 17.270.403,00
FSCRI_RI_277	PROVINCIA DELL'AQUILA	F37H24000030001	INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E DI ADEGUAMENTO FUNZIONALE DELLE STRADE PROVINCIALI	€ 16.437.228,00	€ 16.437.228,00
FSCRI_RI_278	PROVINCIA DI PESCARA	C67H24000030002	INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E DI ADEGUAMENTO FUNZIONALE DELLE STRADE PROVINCIALI	€ 9.946.033,00	€ 9.946.033,00
FSCRI_RI_279	PROVINCIA DI TERAMO	E47H24000020002	INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E DI ADEGUAMENTO FUNZIONALE DELLE STRADE PROVINCIALI	€ 16.346.336,00	€ 16.346.336,00

Nel corso del 2025, per i suddetti interventi, saranno sottoscritte le Concessioni, con modalità e tempi adeguati a consentire il rispetto del cronoprogramma finanziario stabilito nell'ambito dell'Accordo di Coesione. Nel corso del 2025, verrà inoltre concluso il processo di rendicontazione degli interventi di cui alle D.G.R. n. 364 del 28.06.2022 e n. 448 del 04.08.2022 di recepimento dell'assegnazione delle risorse FSC CIPESS n. 1/2022 e della preassegnazione delle risorse FSC CIPESS n. 35/2022, a mezzo delle quali è stato stanziato un beneficio finanziario attribuito alla Regione Abruzzo complessivamente pari a € 32.280.000,00 suddiviso come di seguito indicato:

PROVINCIA DI L'AQUILA

	Sogg. Attuatore	Titolo Intervento	Importo
1	Prov. L'Aquila	Sistemazione delle strade provinciali e comunali del comprensorio del Fucino (Cintarella del Fucino)	2.000.000,00
2	Com. Pratola Peligna	Nuova viabilità a servizio del polo scolastico	480.000,00
3	Prov. L'Aquila	Sistemazione della S.P. 63 Simbruina – tratto di competenza della Provincia dell'Aquila	4.000.000,00
4	Com. L'Aquila	Messa in sicurezza viabilità varia	840.000,00
5	Com. L'Aquila	Sistemazione e messa in sicurezza Via Leonardo Da Vinci e Via Amiternum	480.000,00

6	Com. L'Aquila	Sistemazione e messa in sicurezza Via S. Martino – Foce di Sassa	420.000,00
	PROVINCIA DI L'AQUILA		8.220.000,00

PROVINCIA DI CHIETI

N.	Ente attuatore	Titolo intervento	Importo
7	Prov. Chieti	Completamento SP Villalfonsina	1.680.000,00
8	Com. San Salvo	Sistemazione via Bachelet e via Monte Grappa	840.000,00
9	Com. Monteodorisio	Nuova Mobilità Parco del Castello"	360.000,00
10	Prov. Chieti	Sistemazione e messa in sicurezza della S.P. 88 Sangrina" finalizzata alla statizzazione dell'arteria -tratto di competenza della Provincia di Chieti	360.000,00
11	Com. Liscia	Lavori di realizzazione strada Di collegamento ex S.S. 86 - FVTreste	1.800.000,00
12	Cons. Bonifica Centro	Lavori di sistemazione della strada consortile F. V. Dendalo, finalizzata al passaggio a nuovo Ente gestore	2.160.000,00
13	Cons. Bonifica Centro	Lavori di sistemazione della strada consortile strada della Pace" (Buonconsiglio), finalizzata al passaggio a nuovo Ente gestore	1.080.000,00
14	Com. Villamagna	Lavori di realizzazione e completamento viabilità - circonvallazione	480.000,00
15	Com. Guardagrele	Miglioramento viabilità via Roma	480.000,00
16	Com. Castel Frentano	Viabilità comunale (via Orientale, via Di Loreto, via De Gasperi e altre)	600.000,00
17	Com. Casalbordino	Nuova viabilità alternativa Via Verde	600.000,00
		TOTALE PROV. DI CHIETI	10.440.000,00

PROVINCIA DI PESCARA

N.	Ente attuatore	Titolo intervento	Importo
29	Com.Montesilvano	Completamento via Saragat	2.400.000,00
30	Com.Pianella	Sistemazione e adeguamento del collegamento viario denominato via Modena e messa in sicurezza fraz. S. Desiderio, Marano e Obletter	600.000,00
31	Com.Brittoli	Sistemazione strada comunale valle di collegamento tra la ex SS.602 e varie contrade	480.000,00
32	Com.Elice	Messa in sicurezza e adeguamento viabilità Fonte del Pero, via Piana, etc.	300.000,00
33	Com. Pescara	Messa in sicurezza e adeguamento San Silvestro	300.000,00
34	Com.Moscufo	Miglioramento Circonvallazione comunale denominata via D'Annunzio inizio via De Gasperi ultimo tratto	200.000,00
35	Com.Bolognano	Miglioramento Via Fara località Piano d'Orta	300.000,00
36	Com.Città S. Angelo	Miglioramento Viabilità comunale	300.000,00
37	Com. Civitella Casanova	Miglioramento Via Santanello- Bosco, via Colle Madonna ed Eremita	250.000,00

38	Com. Penne	Strada comunale Flagnano	300.000,00
39	Com.Farindola	Messa in sicurezza strada via Colli	200.000,00
40	Com.Caramanico	Sistemazione viabilità contrada Morrone	200.000,00
41	Com.Cugnoli	Messa in sicurezza via della Ubertà e via Italia	200.000,00
42	Com. Cappelle sul Tavo	Sistemazione viabilità via Umberto e via Mazzini	200.000,00
		TOTALE PROV. DI PESCARA	6.230.000,00

PROVINCIA DI TERAMO

N.	Ente attuatore	Titolo intervento	Importo
18	Prov. Teramo	S.P. 27-tratto S. Margherita -Casali Scerne di Pineto: sistemazione e miglioramento	1.000.000,00
19	Prov. Teramo	S.P. 39 -Isola del Gran Sasso: sistemazione e miglioramento	300.000,00
20	Prov. Teramo	S.P. 48 - Torricella – Ceppo - Valle castellana – Pietralta: sistemazione e miglioramento	2.000.000,00
21	Prov. Teramo	S.P. F-Controguerra-Tronto: sistemazione e miglioramento	800.000,00
22	Prov. Teramo	S.P. 8A Lago Verde: sistemazione e miglioramento	300.000,00
23	Com. Bisenti	Ripristino tratti ex SP34 per Troiano	360.000,00
24	Com. Isola del Gran Sasso	Miglioramento viabilità Via s. Gabriele	300.000,00
25	Com. Tortoreto	Miglioramento viabilità Via Da Vinci, Via dei Saraceni etc...	350.000,00
26	Prov. Teramo	Sistemazione e miglioramento strade provinciali 17-17A-17B-61 - Comune di Campi	1.500.000,00
27	Com. Martinsicuro	Adeguamento e miglioramento viabilità comunale	240.000,00
28	Com. Basciano	Ripristino e messa insicurezza viabilità Capoluogo e frazioni	240.000,00
		TOTALE PROV. DI TERAMO	7.390.000,00

PROVINCIA	NUMERO INTERVENTI	IMPORTI
L'AQUILA	6	8.220.000,00
CHIETI	11	10.440.000,00
PESCARA	14	6.230.000,00
TERAMO	11	7.390.000,00
TOTALE GENERALE	42	32.280.000,00

Risultati attesi

- accelerazione opere infrastrutturali prioritarie e viabilità connessa;
- miglioramento dell'accessibilità, riqualificazione e potenziamento dei percorsi stradali esistenti;

- adeguamento normativo;
- incremento della sicurezza stradale, del comfort e riduzione del fenomeno di incidentalità;
- riduzione dei tempi di percorrenza.

Stakeholders

Soggetti Attuatori;
Cittadini;
Attività produttive relativamente al trasporto di merci e persone;

MISSIONE: 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

Programma: 05 – Viabilità e infrastrutture stradali

5.2.2 Le misure di potenziamento del trasporto ferroviario sicuro e sostenibile

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Le attività da realizzare saranno le seguenti:

- incremento della sicurezza ferroviaria mediante soppressione PP.LL. sulle linee RFI e regionali per un investimento complessivo di oltre 85 mln di euro;
- riattivazione, adeguamento e potenziamento della rete ferroviaria regionale Fossacesia/T.d.S.-Castel di Sangro;
- attivazione del collegamento filoviario Pescara – Montesilvano;
- programmazione, progettazione e realizzazione dell'estensione del tracciato del collegamento filoviario con impianto a tecnologia innovativa Pescara Portanuova–Francavilla al Mare e Pescara Portanuova - Chieti via Aeroporto;
- attuazione degli interventi a valere su FSC 2021 - 2027 (Interventi sulle linee ferroviarie regionali);
- completamento degli interventi finanziati a valere sul PNRR;
- raccordo tecnico con il MIT per la fase attuativa dell'intervento di velocizzazione della linea Pescara-Roma, L'Aquila - Tagliacozzo, nonché linea Adriatica;
- potenziamento trasporto su ferro da e per stabilimenti industriali Val di Sangro (SEVEL, HONDA, ecc..) con miglioramento dell'interconnessione con la linea adriatica di RFI;
- riqualificazione aree urbane del parcheggio antistante la stazione ferroviaria di Pescara, per complessivi 44,624 mln di euro di opere, di cui 15,9 mln di euro a carico della Regione Abruzzo nell'ambito della programmazione in itinere 2021 - 2027 che vede come soggetto attuatore il Comune di Pescara;
- progettazione e realizzazione ultimo miglio ferroviario riguardo i porti di Ortona e Vasto;
- progetto sperimentale con l'ausilio di locomotori caratterizzati da combustibile ad idrogeno;
- regolamentazione delle autorizzazioni previste dal titolo III del D.P.R. 753/80 ai fini della sicurezza ferroviaria.

Risultati attesi

Nel periodo di riferimento, si attendono i seguenti risultati:

- a) accelerazione opere infrastrutturali su ferrovia e tramviarie;
- b) potenziamento traffici commerciali e passeggeri tra Adriatico e Tirreno, nonché lungo la linea Adriatica;

- c) valore aggiunto e ritorno economico misurabile su scala regionale;
- d) decongestionamento del traffico urbano e accelerazione dei tempi di percorrenza abitazione/sede lavorativa o sede studi;
- e) abbattimento polveri sottili, in particolare nel centro cittadino del capoluogo Pescara;
- f) politica di sburocratizzazione ed eliminazione centri ridondanti di controllo eccessivi o superflui;
- g) coinvolgimento del privato e di partner internazionali con esperienza nelle strategie del settore infrastrutturale logistico e trasportistico;
- h) rafforzamento della partecipazione regionale ai programmi dell'Unione Europea e di Cooperazione territoriale.

Stakeholders

- aziende interessate al trasporto merci e persone nonché attività produttive che beneficiano del trasporto delle merci su ferro, anche quale mezzo di collegamento con i porti;
- operatori delle aree interne (Centro Smistamento Merci Marsicano, Interporto Manoppello);
- intera collettività dai pendolari lavoratori, studenti, e turisti;
- Amministrazioni comunali (Chieti e Pescara) ospitanti il trasporto di passeggeri su filovia;
- Amministrazioni comunali sui cui territori ricadono gli impianti funiviari a servizio dei bacini sciistici ed aziende concessionarie.

MISSIONE: 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

Programma: 01 – Trasporto ferroviario

5.2.3 Le misure di potenziamento dei porti e degli interporti

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

In relazione al sistema portuale, la regione Abruzzo, con circa 123 km di sviluppo della fascia litoranea, è caratterizzata dalla presenza, a partire da Sud, dei sistemi portuali di Vasto, Ortona, Pescara e Giulianova, oltre ad un certo numero di porticcioli e approdi minori.

Secondo la Legge n. 84 del 1994, principale normativa nel settore portuale, i porti di Ortona e Pescara sono classificati porti di rilevanza economica nazionale (categorie II°, classe I°) sotto l'egida dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale, mentre il porto di Giulianova è classificato come porto di rilevanza economica regionale ed interregionale.

Con D.G.R. n. 877 del 23/12/2024 *“Concessioni demaniali marittime ricadenti nei porti di rilevanza regionale ed interregionale di competenza della Regione Abruzzo, in scadenza al 31-12-2024. Atto di indirizzo e adempimenti consequenziali alla luce delle modifiche intervenute alla L.118/2022 con L.166/2024”* sono state delineate le linee di indirizzo per le procedure finalizzate all'affidamento delle concessioni demaniali in ambito portuale regionale, aventi finalità turistico-ricreativa, in ossequio alla L. 118/2022 e ss.mm.ii. e, non per ultimo, al vigente Codice della Navigazione approvato con R.D. 30 marzo 1942, n. 327 e relativo Regolamento di attuazione approvato con D.P.R. n. 328/1952, salvo ulteriori evoluzioni normative a riguardo; saranno avviate le procedure di gara ad evidenza pubblica da concludersi entro il 30/09/2027.

E' attualmente in corso la progettazione definitiva relativa all'intervento *"Porto di Vasto – Attuazione delle previsioni di P.R.P. – Potenziamento e riqualificazione infrastrutturale diga foranea, molo di levante e molo martello"* avente un finanziamento di € 12.000.000,00 FSC 2014 - 2020 - Piano Operativo Infrastrutture.

Sempre in esecuzione della programmazione FSC 2014 - 2020 - Piano Operativo Infrastrutture, sono in corso di esecuzione i lavori di prolungamento del Molo Nord.

In particolare, è in fase di ultimazione il primo stralcio dell'intervento denominato *"Lavori di escavazione e approfondimento dei fondali al porto di Ortona"* nell'ambito del FSC 2007/2013.

A questi si aggiungono i recenti finanziamenti a valere sulle risorse del PNRR ex D.I. 492/2021 (€ 19,8 milioni per Ortona ed € 8,65 milioni per Vasto).

Con finanziamento di cui alla L. 213/2023, per l'annualità 2024 è stato destinato un contributo pari ad € 1.580.000,00 alla Regione Abruzzo per la messa in sicurezza del *"Cavalcavia Sacaceni"*, un'infrastruttura viaria di importanza strategica poiché collega la SS1 16 Adriatica e l'area portuale di Ortona.

Il predetto finanziamento è gestito direttamente dalla Regione Abruzzo in qualità di Soggetto Attuatore; sono state eseguite prove sui materiali ed indagini geologiche e sono in corso le attività di progettazione.

Da marzo 2024, a seguito della sottoscrizione del contratto di concessione con il concessionario, è iniziata la gestione del Centro di Smistamento Merci della Marsica (C.S.M.M.) di Avezzano per la durata di anni 29.

In analogia con il C.S.M.M. di Avezzano, verrà avviata la procedura ad evidenza pubblica per individuare il concessionario dell'Autoporto di Roseto.

Nel prossimo triennio, verranno inoltre attuati gli interventi di potenziamento infrastrutturale dell'Interporto d'Abruzzo tramite la disponibilità di 10 milioni di euro a valere sul PNRR-ZES (D.M. 492/2021).

Per quanto attiene i porti, il programma e le attività da realizzare saranno i seguenti:

- ultimazione delle opere previste dal Piano Regolatore Portuale nel porto di Pescara per un investimento complessivo di 31 mln di euro disponibili (FSC 2014 - 2020), oltre a 21,2 mln di euro finanziati a valere della programmazione MIT relativa alla portualità nazionale;
- completamento interventi sul porto di Ortona (approfondimento dragaggio, prolungamento diga sud), con un finanziamento complessivo di circa 80 mln di euro (circa 9 mln FSC 2007 - 2013, 2 mln FSC 2014 - 2020, 47 mln FSC 2021 - 2027 e 19,8 mln PNRR-ZES);
- Porto di Vasto – attuazione delle previsioni di P.R.P con un finanziamento complessivo di 19,65 mln di euro (12 mln CIPE, 7,65 PNRR-ZES, oltre alle risorse reperite nella programmazione 2021-2027 pari ad € 25.000.000,00);
- realizzazione delle opere previste nel piano regolatore portuale di Giulianova attraverso le nuove risorse reperite nell'ambito della programmazione 2021-2027 per € 18 mln;
- realizzazione di opere per il completamento dell'approdo turistico di Martinsicuro attraverso nuove risorse reperite nell'ambito della programmazione 2021-2027 per € 5 mln;
- realizzazione di opere per l'ampiamiento e la messa in sicurezza del Porto Turistico di Roseto reperite nell'ambito della programmazione 2021 - 2027 per € 5 mln;
- conclusione dei lavori dell'intervento di prolungamento dell'ultimo tratto del Molo Nord (FSC 2014 - 2020 - Piano Operativo Infrastrutture);
- avvio delle procedure di evidenza pubblica, finalizzate all'affidamento delle concessioni demaniali in ambito portuale regionale, aventi finalità turistico-ricreativa, al fine di garantire l'integrità e la tutela dei beni demaniali marittimi, nel rispetto generale dei principi di imparzialità, non discriminazione, parità di trattamento, massima partecipazione, trasparenza e adeguata pubblicità, conformemente ai criteri

stabiliti dall'art. 4 della 5 agosto 2022, n. 118 e ss.mm.ii, nonché della normativa europea e nazionale di settore.

Con DGR n. 865 dell'11.12.2023, si è provveduto alla ripartizione dei fondi per la manutenzione dei porti e degli approdi per l'annualità 2024, in favore dei Comuni sede di porto o di approdo ai sensi della L.R. 12/11/1997, n. 127 che sono in corso di rendicontazione.

Con DGR n. 867 dell'11.12.2023 "*Interventi di escavazione dei fondali dei porti abruzzesi – L.R. 29/2002: ripartizione fondi annualità 2023*", si è provveduto alla ripartizione dei fondi per le attività di escavazione dei fondali in favore dei Comuni sede di porto o di approdo per un importo complessivo di € 610.000,00 i cui lavori sono in fase di progettazione.

Inoltre, relativamente alla manutenzione dei porti, nel periodo di riferimento, verranno poste in essere le attività finalizzate alla ripartizione dei fondi per la manutenzione dei porti e degli approdi regionali per l'annualità 2025 in favore dei Comuni sede di porto o di approdo ai sensi della L.R. 12/11/1997, n. 127 proporzionalmente alle risorse messe a disposizione nei rispettivi bilanci finanziari. Nel contempo, verranno predisposti tutti gli atti successivi necessari per l'effettiva erogazione del fondo.

Risultati attesi

- a) aumento dei flussi di merci trasportate e passeggeri tramite *hub* di connessione intermodale;
- b) ripresa e potenziamento traffici commerciali attraverso il sistema logistico;
- c) valore aggiunto e ritorno economico misurabile su territorio regionale;
- d) rafforzamento della partecipazione regionale ai programmi dell'UE e di cooperazione territoriale;
- e) contribuire ad assicurare la corretta manutenzione dei porti di competenza regionale da parte dei Comuni sede di porto ai sensi della L.R. n. 127/97.

Stakeholders

- Enti Locali;
- Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale;
- aziende interessate al trasporto di merci e persone;
- aziende del comparto turistico ed attività commerciali;
- collettività abruzzese;
- Comuni sede di porti di competenza regionale, Capitaneria di Porto, operatori del settore turistico e della pesca.

MISSIONE: 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

Programma: 04 - Altre modalità di trasporto

5.2.4 Le misure di potenziamento del trasporto aereo

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Per quanto concerne il settore del trasporto aereo, sono in fase di conclusione i lavori di riqualificazione *landside* e *airside* e le opere per la piena fruibilità dei reparti volo degli Enti di Stato dell'Aeroporto regionale, finanziati nell'ambito della Programmazione PAR-FSC 2007-2013 e 2014-2020.

In particolare, il programma e le attività in corso di realizzazione sono costituiti dai seguenti interventi verteranno sul potenziamento dello scalo aeroportuale e dell'adeguamento normativo attraverso:

- l'allungamento della pista di volo;
- il completamento infrastrutture attività Cargo ed interventi di efficientamento energetico;
- l'adeguamento sismico aerostazione e adeguamenti normativi infrastrutture minori e mezzi;
- l'adeguamento impiantistico strutture cargo e realizzazione relative infrastrutture di accesso;
- l'adeguamento degli edifici destinati all'uso degli Enti di Stato.

Il tutto per un importo complessivo di 16,281 mln di euro a carico della programmazione PAR-FSC 2014-2020.

Ulteriori interventi sono stati inseriti nella programmazione 2021-2027 che prevede un totale di € 7.900.000,00 (di cui € 1.225.000,00 di cofinanziamento SAGA) per tre interventi relativi alla realizzazione di un parcheggio multipiano, di un impianto fotovoltaico e del raccordo pavimentato alla pista "di raccordo" per Enti di Stato.

Risultati attesi

Nel triennio oggetto di esame da parte del presente Documento, si attendono i seguenti risultati:

- a) un aumento dei flussi passeggeri e la creazione di nuove linee aeree con nuove destinazioni;
- b) valore aggiunto e ritorno economico misurabile su territorio regionale;
- c) il rafforzamento della partecipazione regionale ai programmi dell'UE e di cooperazione territoriale.

Stakeholders

- aziende interessate al trasporto di merci e persone;
- aziende del comparto turistico ed attività commerciali;
- la collettività abruzzese.

MISSIONE: 10 - Trasporti e diritto alla Mobilità

Programma: 04 - Altre modalità di trasporto

5.2.5 Gli impianti fissi e le sciovie

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

La Regione Abruzzo, grazie alle favorevoli caratteristiche geografiche, orografiche, ambientali e climatiche, gode di una posizione di rilievo nel settore del turismo montano; per tale motivo sono numerose le stazioni turistiche invernali, dotate di aree sciabili attrezzate ed alcune di queste hanno assunto risonanza internazionale: in particolare, il comprensorio Roccaraso-Rivisondoli è attualmente considerato tra le prime stazioni invernali italiane ed europee.

Sono di rilievo anche altri comprensori come ad esempio quello di Ovindoli-Campo Felice mentre altre località esprimono potenzialità ancora da sfruttare e far emergere al meglio. I margini di miglioramento sono ampi ed ottenibili sia mediante la realizzazione di nuovi impianti funiviari aventi caratteristiche di trasporto pubblico, sia con la sostituzione/ammodernamento di quelli esistenti, in taluni casi obsoleti.

Parallelamente agli impianti è possibile aumentare l'offerta relativa alle piste da sci, sia mediante la realizzazione di nuovi tracciati che attraverso l'aumento dei requisiti di sicurezza di quelle esistenti, oltre ad intervenire sulle infrastrutture accessorie mediante la realizzazione di nuovi rifugi –posto di ristoro adiacenti le stazioni di arrivo e partenza degli impianti o lungo il tracciato delle piste. Non secondario è l'obiettivo riguardante il potenziamento degli impianti di innevamento artificiale. Per tali finalità, oltre che per fini programmatori di più ampio respiro, è stata avviata la redazione del Piano dei Bacini Sciistici di cui all'art. 5 della L.R. n. 24/05.

Oltre ad alcune opere precedentemente avviate in fase di realizzazione/ultimazione (FSC 2014 - 2020), alle revisioni periodiche e all'ammodernamento di impianti esistenti, i principali interventi in materia di infrastrutture funiviarie/potenziamento dei bacini sciistici sono quelli previsti nella programmazione FSC 2021 - 2027 e precisamente:

- intervento *“BACINI IDRICI ED OPERE IDRAULICHE ANNESSE. MONTE PRATELLO, PIZZALTO, AREMOGNA”* – Finanziamento di 6 mln di euro - Soggetto Attuatore Comune di Castel di Sangro;
- intervento *“AMPLIAMENTO DEL BACINO SCIISTICO LOC. GENZIANA LOTTO 2”* – Finanziamento 6,20 mln di euro – Soggetto Attuatore Comune di Ovindoli;
- intervento *“COLLEGAMENTO CABINOVIA FOSSE DI PAGANICA-MONTE SCINDARELLA”* – Finanziamento di 9 mln di euro – Soggetto Attuatore C.T.G.S. S.p.A.

In aggiunta sono previste le seguenti attività:

- sostituzione della sciovia Stazzetto (non più in esercizio da tempo per scadenza vita tecnica) con una seggiovia biposto nel Comune di Pescasseroli – contributo assegnato € 2.653.738,61;
- erogazione contributi ex L.R.44/2004 negli esercizi finanziari di riferimento.

Per quanto attiene alla programmazione si completerà l'adozione del Piano dei Bacini Sciistici propedeutica al completamento della procedura VAS.

Verrà inoltre predisposto un disegno di legge organico dei sistemi di trasporto a mezzo di impianti a fune o ad essi assimilati, piste da sci ed infrastrutture accessorie per il superamento della L.R. n. 24/2005.

Risultati attesi

Nel triennio di interesse, i risultati attesi sono i seguenti:

- a) accelerazione opere infrastrutturali funiviarie;
- b) valore aggiunto e ritorno economico misurabile su scala regionale;
- c) accessibilità, riqualificazione e potenziamento e incremento della sicurezza di aree sciabili attrezzate;
- d) rafforzamento della partecipazione regionale ai programmi dell'UE e di Cooperazione territoriale.

Stakeholders

- Enti Locali;
- aziende interessate al trasporto funiviario di merci e persone;
- intera collettività, turisti.

MISSIONE: 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

Programma: 04 – Altre modalità di trasporto

5.2.6 Mappa riepilogativa degli interventi di potenziamento delle infrastrutture

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Il Consiglio Regionale, nella seduta dell'8 febbraio 2024, ha adottato il Piano Regionale Integrato dei Trasporti 2035, approvato dalla Giunta regionale con D.G.R. n. 43 C del 26/01/2024, che costituisce la pianificazione generale con nuovi obiettivi, indirizzi e strategie in materia di mobilità e infrastrutture tesi a garantire l'accessibilità viaria al sistema di trasporto e a riequilibrare la ripartizione modale della domanda, contenendo le modalità trasportistiche nell'ottica di una mobilità sostenibile.

Inoltre, con DGR n. 74/2024 è stato approvato il programma FSC 2021 - 2027, il quale contiene anch'esso una serie di interventi in materia di infrastrutture trasportistiche.

Il PRIT contempla la seguente ripartizione di fabbisogni:

PRIT 2035						
Settore Ferroviario	Settore TPL Go mm	Settore Mobilità Ciclistica	Settore Viabilità	Settore Merci e Logistica	Settore Portuale	Settore Aeroportuale
17.003.756.339,00	119.610.426,60	38.380.000,00	2.270.934.322,06	20.000.000,00	296.750.000,00	50.430.000,00
TOTALE						
19.799.861.087,66						

Pertanto, in funzione dei reali finanziamenti assegnati sulle varie programmazioni precedentemente citate, verranno attuate le attività volte all'attuazione degli interventi ivi previsti.

Risultati attesi

Indicazione dei risultati attesi nel triennio di riferimento (2026 - 2028) a seguito della messa a terra dei piani, dei programmi e degli obiettivi

L'attuale governo regionale ha come obiettivo, in un'ottica di strategia delle infrastrutture abruzzesi, per il tramite del governo nazionale, il riconoscimento in Europa dell'estensione dei "corridoi della mobilità europea" anche lungo la costa adriatica e lungo l'asse trasversale tirreno-adriatico. Questo al fine di rafforzare l'ambizione dell'Abruzzo di entrare, a pieno titolo, nel sistema delle infrastrutture della mobilità europea.

Nello specifico, la Regione Abruzzo intende perseguire le seguenti strategie:

- adeguamento e ammodernamento degli assi stradali, autostradali e ferroviari di attraversamento longitudinale costiero della Regione alle condizioni di traffico attuali
- decongestionamento del traffico gravante su tutto l'asse longitudinale costiero;
- sicurezza delle popolazioni residenti, da perseguire soprattutto attraverso la realizzazione di opere sostitutive carrabili, ciclopeditoni di nuova concezione per l'eliminazione di interferenze e Passaggi a Livello ferroviari, nonché l'adeguamento delle infrastrutture esistenti, tra cui dighe, sbarramenti ed invasi comunque denominati;
- sviluppo di adeguato sistema integrato di mobilità delle zone interne, anche mediante l'istituzione e la realizzazione di piattaforme logistiche;
- potenziamento e completamento delle connessioni trasversali Tirrenico-Adriatico, nonché della portualità abruzzese.

Stakeholders

Ministeri, Comuni, Enti pubblici, Società partecipate Regione Abruzzo etc ...

MISSIONE: 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

Programma: 06 - Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità

5.2.7 La connettività e lo sviluppo digitale (crescita digitale e banda larga e ultralarga)

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Le azioni di confronto portati avanti nell'ultimo periodo attraverso l'analisi dei punti di forza e di debolezza del sistema regionale, il confronto con altre regioni e il confronto con il partenariato hanno evidenziato la necessità di continuare il cammino di evoluzione digitale che rafforzi le nuove tecnologie come motore di sviluppo economico-sociale del territorio regionale nel suo complesso.

Le TIC rappresentano, infatti, un fattore abilitante e trasversale in grado di enfatizzare le risorse culturali e turistiche del territorio, di riqualificare i settori di specializzazione economica della Regione aumentando la produttività e competitività delle imprese, di agevolare la ricerca e l'innovazione. Parallelamente, le nuove tecnologie digitali (con particolare riferimento alle tecnologie basate sull'Intelligenza Artificiale (IA)) favoriscono l'inclusione sociale e la partecipazione attiva dei cittadini alle scelte politiche e di governo, migliorano l'utilizzo dei servizi pubblici, estendono a tutti l'accesso alla "società della conoscenza".

Il punto di partenza per la nuova programmazione dei servizi innovativi e delle infrastrutture in ambito ICT, nasce primariamente per rispondere alle esigenze dei cittadini e delle imprese, che costituiscono i destinatari principali delle politiche sull'innovazione. È da tener presente che la Regione Abruzzo ha già realizzato, o sta avviando, degli interventi che stanno indirizzando verso un sistema informativo integrato regionale capace di mettere a disposizione dell'Ente Regione e di tutti gli Enti Locali del territorio infrastrutture di datacenter cloud certificate, infrastrutture di rete ultraveloci (costituzione di una nuova rete pubblica che interconnette gli enti locali regionali denominata RAN (Regional Area Network)) e servizi applicativi in logica SaaS che supportino la crescita digitale dell'intero territorio regionale. E' da evidenziare che sono in programmazione azioni sinergiche con alcune Regioni limitrofe (in particolare Regione Marche e Regione Umbria) tali da incrementare i livelli di servizio erogati attraverso un modello di community interregionale e la creazione di un PSN pubblico regionale del centro Italia.

Risultati attesi

Per quanto riguarda il tema della connettività gli interventi messi in campo dalla Regione insieme alle iniziative del Dipartimento per la Trasformazione Digitale e degli operatori privati sono mirate a consentire di raggiungere gli obiettivi fissati dalla Unione Europea in materia di banda ultra larga. E' da evidenziare che alla fine del 2024 la copertura FTTH raggiunge il 72,6% delle famiglie abruzzesi mentre quella FTTC raggiunge il 93,9%. L'obiettivo è quello di incrementare tali valori, già molto soddisfacenti rispetto a quelli di alcuni anni fa, portando la copertura FTTH all'80% e quella FTTC vicina al 100%.

Lo scopo della strategia per la Crescita Digitale della Regione Abruzzo è quello di sfruttare il potenziale delle TIC per generare crescita economica, competitività delle imprese e posti di lavoro qualificati, in particolare:

- Continuare l'azione per la diffusione dell'identità digitale (con particolare riferimento all'utilizzo di SPID, di CIE e di IT Wallet) affinché venga utilizzata dal 90% della popolazione regionale;
- Incrementare i servizi digitali on-line, specialmente nell'ambito sanitario e delle pratiche edilizie avendo come obiettivo di avere un numero di utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi aggiornati pari ad almeno 150.000 utenti;
- Di avere un numero di PA collegate alla RAN (Regional Area Network) pari ad almeno 60;
- Di incrementare il numero di punti di accessi Wi-Fi free di almeno 50 sul territorio regionale;
- Di avere almeno 30 e-service regionali pubblicati sulla PDND ed esposti come erogatore da parte della regione;
- Di incrementare i servizi esposti sull'APPIO di almeno 10 unità.

Stakeholders

Per quanto riguarda la connettività le categorie di soggetti beneficiari dell'intervento sono: cittadini, pubbliche amministrazioni e imprese.

Per quanto riguarda i servizi IT l'amministrazione si propone come soggetto aggregatore dei servizi applicativi degli Enti Locali della Regione Abruzzo utilizzando il proprio Centro Tecnico Federato (ad oggi classificato come CSP-AI2) in logica cloud. Le categorie di soggetti beneficiari dell'intervento sono: cittadini, imprese, professionisti e PA locali

MISSIONE: 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

Programma: 04 - Reti ed altri servizi di pubblica utilità

5.3 LA MOBILITÀ

5.3.1 Le politiche per il trasporto pubblico locale

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

La Regione Abruzzo ha adottato il Piano Regionale Integrato dei Trasporti 2035, approvato dal Consiglio Regionale l'8 febbraio 2024, quale strumento di pianificazione strategica per le infrastrutture e i trasporti. In particolare, per il trasporto pubblico locale (TPL), la Giunta Regionale ha approvato con DGR n. 2/2022 il Piano Triennale dei Servizi, attualmente in fase di approvazione da parte del Consiglio Regionale. Il Piano approfondisce gli aspetti legati ai livelli di servizio minimi e delinea le procedure per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico urbano e extraurbano, in un contesto normativo europeo e nazionale che ha significativamente modificato il settore del TPL.

Attualmente, la Regione contribuisce a circa 45,5 milioni di buskm per i servizi automobilistici (urbani ed extraurbani) e a 5,1 milioni di trenikm per i servizi ferroviari regionali. Nel triennio 2026-2028, scadranno tutti i Contratti di Servizio relativi al trasporto su gomma entro il 31 dicembre 2026, e il Contratto di Servizio

con TUA S.p.A. (che gestisce sia il trasporto su gomma che su ferro) scadrà il 31 dicembre 2027. Di conseguenza, la Regione dovrà avviare le procedure per il rinnovo degli affidamenti dei servizi.

Il prossimo triennio vedrà la realizzazione di piani di investimento per l'ammodernamento del materiale rotabile ferroviario e automobilistico, insieme all'introduzione di nuove misure per la transizione digitale.

Le risorse complessive che la Regione Abruzzo sta destinando al rinnovo della flotta autobus sono di 161,6 milioni di euro di cui 130,8 sono risorse statali e fanno capo al D.M. del MIT n. 223/2020, al D.I. 81/2020, alle risorse del Piano complementare del DM 315/2021 e del DM 256/2022 mentre 30,8 milioni di euro sono risorse FESR 21/27. A dette misure va aggiunto l'intervento per 10 milioni di euro dell'FSC 2021 - 2027. La progressiva attuazione di dette misure ha al momento consentito l'immissione di circa 200 autobus nuovi di fabbrica. Ulteriori risultati potranno essere ottenuti con le due misure da prevedere nel 2025, ovvero FESR e FSC 2021 - 2027 per oltre 40 milioni di euro, nonché con la programmazione delle annualità 2025 - 2033 del D.L. n. 81/2020 e del D.M. n. 223/2020.

Per quanto riguarda il rinnovo della flotta ferroviaria, la Regione ha allocato risorse statali e PNRR per un totale di 140,8 milioni di euro, destinati all'acquisto di 24 nuovi treni, di cui 4 già operativi e i restanti in produzione, con entrata in servizio prevista entro il 2027.

Ulteriori investimenti riguarderanno la messa in sicurezza delle fermate del TPL tramite risorse FSC 2021 - 2027 e la realizzazione di un sistema di bigliettazione elettronica e l'installazione di sistemi ITS (Intelligent Transport Systems) grazie ai fondi FESR 2021 - 2027. È prevista l'attivazione nel 2025 di un Sistema Unico di Vendita dei titoli di viaggio ferroviari, per facilitare l'accesso al trasporto pubblico e ampliare i canali di vendita. Inoltre, sono in corso progetti di potenziamento dell'infrastruttura digitale, come i sistemi ITS e MaaS (Mobility as a Service), con l'obiettivo di migliorare l'efficienza e la sostenibilità della mobilità. Un progetto rilevante, il MaaS4Abruzzo, è finanziato con 2,3 milioni di euro tramite PNRR.

La realizzazione dei piani e degli obiettivi avverrà attraverso documenti di programmazione e gara, norme regionali e atti esecutivi che saranno implementati dalla Regione, tramite il Dipartimento competente. Tale processo potrà coinvolgere un gruppo di lavoro formato da personale interno e esperti esterni, nel rispetto di principi di trasparenza e partecipazione pubblica. Il rinnovo del materiale rotabile sarà gestito mediante concessioni di contributi, conformemente alle normative vigenti, in favore delle aziende beneficiarie.

Risultati attesi

L'obiettivo principale è attrarre un numero maggiore di utenti verso il trasporto pubblico locale, in un contesto di transizione digitale e rispetto dell'ambiente. Il rinnovo del parco rotabile contribuisce a migliorare l'efficienza energetica, la sostenibilità ambientale, il comfort dei viaggiatori e la qualità complessiva degli spostamenti.

La possibilità di utilizzare un titolo di viaggio unico per percorsi che coinvolgono più vettori rappresenta un fattore di grande attrattiva per gli utenti, e il coordinamento degli orari tra i diversi servizi contribuirà a ridurre i tempi di spostamento.

Si intende promuovere l'adozione diffusa, tra le aziende del TPL, di tecnologie integrate (AVM, computer di bordo, conta-persone, bigliettazione elettronica), seguendo uno standard informatico comune. I risultati attesi includono la dematerializzazione dei processi, l'aumento dei canali di vendita, la riduzione dell'evasione tariffaria, la fidelizzazione degli utenti, una migliore conoscenza della domanda e una razionalizzazione dei servizi.

Stakeholders

Gli stakeholder coinvolti nel processo comprendono le imprese che gestiscono i servizi di TPL, i fornitori di soluzioni digitali e tecnologiche, i gestori delle infrastrutture ferroviarie e stradali, le autorità centrali e

locali, i produttori di veicoli, nonché tutti gli attori del sistema della mobilità regionale, i cittadini, i rappresentanti dei pendolari, le associazioni dei consumatori e gli utenti del sistema di trasporto pubblico locale

MISSIONE: 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

Programma: 02 – Trasporto Pubblico Locale

5.3.2 La mobilità intermodale ed i sistemi di trasporto integrati (logistica integrata ferro-gomma - mare)

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

A seguito dell'adozione del Regolamento (UE) 2024/1679, che definisce gli orientamenti dell'Unione Europea per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti (TEN-T), la Regione Abruzzo si è vista riconoscere un ruolo strategico nella rete transeuropea, con l'inclusione della dorsale adriatica nel Corridoio Baltico-Adriatico. Questo riconoscimento consente un potenziamento delle infrastrutture e una maggiore integrazione delle modalità di trasporto a livello europeo, che coinvolgono il trasporto su gomma, ferro e mare. Il porto di Ortona, per la prima volta inserito nella rete TEN-T come terminal stradale-ferroviario, e la città di Pescara, entrata nella rete dei nodi urbani, sono esempi significativi di questo processo di integrazione.

L'inserimento dei centri urbani nella rete TEN-T comporta una valorizzazione delle tratte di collegamento ferroviario e stradale, con particolare attenzione all'intermodalità. La Regione, attraverso il programma TEN-T cofinanziato dalla Commissione Europea, si impegna a monitorare i bandi pubblicati dalla Commissione e dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) per cogliere le opportunità finanziarie destinate a potenziare le infrastrutture stradali, ferroviarie, portuali e aeroportuali, con un focus particolare sul miglioramento della logistica integrata ferro-gomma-mare.

In ambito di mobilità urbana, la Regione collabora con RFI (Rete Ferroviaria Italiana) nell'ambito di un Protocollo d'Intesa siglato nel 2020, per promuovere lo sviluppo dell'intermodalità nelle stazioni ferroviarie, come delineato nel documento approvato con DGR n. 262 dell'11 maggio 2023. La Regione, inoltre, con le risorse del Decreto DM 417/2022, ha avviato la sperimentazione di servizi di *sharing mobility*, con il lancio dei servizi nell'estate 2024, che proseguiranno fino al 31 dicembre 2025. Queste iniziative sono finalizzate a migliorare la fruibilità e l'integrazione delle modalità di trasporto pubblico urbano ed extraurbano, favorendo l'uso combinato di mezzi pubblici e privati in una logica di mobilità condivisa e sostenibile.

Un ulteriore passo significativo è il progetto PNRR "MaaS4Abruzzo", che sta portando alla digitalizzazione del sistema del trasporto pubblico locale (TPL). Il progetto, che coinvolge Comuni e operatori del TPL, favorisce la transizione digitale nel settore, promuovendo la gestione integrata dei servizi di trasporto come autobus, biciclette, monopattini e scooter. Questo sistema consente agli utenti di pianificare e acquistare i propri viaggi in modo semplice e integrato, utilizzando un'unica piattaforma digitale. Il progetto ha un arco temporale di realizzazione dal 2024 al 2026 e lascia in eredità un sistema modernizzato. La Regione Abruzzo è inoltre impegnata a promuovere lo sviluppo di una rete di trasporti multimodale in linea con gli obiettivi dell'European Green Deal, della Sustainable and Smart Mobility Strategy e del piano d'azione per le ferrovie. In tale ambito, si prevede di potenziare l'accessibilità e l'attrattività delle stazioni

ferroviarie e delle autostazioni, migliorando la connettività e l'integrazione tra i vari modi di trasporto. Si porrà particolare attenzione alla promozione di modalità di trasporto attive, pubbliche e condivise, con l'obiettivo di garantire un'alta qualità dei servizi e una riduzione dell'impatto ambientale, rispondendo così alle sfide della sostenibilità e dell'efficienza energetica.

Un altro intervento strategico della Regione riguarda il sostegno al trasporto ferroviario delle merci, come previsto dalla L.R. 16 giugno 2020, n. 14, che ha istituito un apposito fondo per il trasporto ferroviario delle merci. La Regione intende potenziare questo strumento attraverso l'introduzione di un "ferrobonus" regionale, che si affiancherà all'incentivo nazionale. Questo strumento mira a favorire lo shift modale dal trasporto su strada a quello su ferro, con vantaggi economici per le imprese, una riduzione del traffico pesante sull'autostrada A14 e una maggiore sostenibilità del trasporto merci.

Infine, è in fase di studio una proposta di legge che prevede contributi per le imprese ferroviarie che effettuano manovre ferroviarie di ultimo miglio, con l'obiettivo di potenziare la logistica ferroviaria e favorire l'intermodalità.

In questo contesto, in linea con il PRIT 2035 (Piano Regionale Integrato dei Trasporti), la Regione Abruzzo proseguirà con la programmazione di nuovi interventi infrastrutturali e servizi innovativi, puntando a costruire una rete di trasporto integrata che soddisfi le esigenze di mobilità di persone e merci, in un'ottica di sostenibilità, efficienza e innovazione.

Risultati attesi

I risultati attesi includono non solo una riduzione delle emissioni e un miglioramento della qualità ambientale, ma anche un significativo aumento dell'efficienza e della competitività del sistema di trasporto pubblico, grazie all'integrazione e innovazione digitale, alla creazione di infrastrutture moderne e alla promozione di modalità di trasporto sostenibili, intelligenti e condivise.

Tali obiettivi saranno misurabili anche attraverso l'adozione di indicatori di performance legati all'utilizzo dei mezzi pubblici, alla qualità del servizio, alla riduzione delle emissioni e alla crescita delle soluzioni di mobilità verde ed elettrica.

Stakeholders

Gli attori connessi ai sistemi della mobilità sostenibile e dei veicoli elettrici, il mondo delle flotte aziendali, gli operatori di sharing mobility; Centri di ricerca e università, Imprese che erogano servizi di trasporto pubblico locale (TPL) e servizi di digitalizzazione e innovazione tecnologica, le imprese del trasporto merci, i gestori dell'infrastruttura ferroviaria; le Autorità centrali ed Enti locali; i fornitori di energia e produttori di veicoli; i rappresentanti cittadini e utenti del sistema e operatori del trasporto combinato.

MISSIONE: 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

Programma: 04 – Altre modalità di trasporto

5.4 IL RILANCIO DELLE AREE INTERNE

5.4.1 Le politiche per la ricostruzione pubblica e privata post-sisma

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

SISMA 2009

Lo stato di attuazione degli interventi di riparazione e/o ricostruzione del patrimonio abitativo dell'ATER di L'Aquila inseriti nel Piano di Intervento approvato dal Commissario Straordinario alla Ricostruzione Presidente della Regione Abruzzo dott. Gianni Chiodi, realizzato grazie all'utilizzo dei diversi finanziamenti all'uopo ricevuti, concerne n. 257 interventi sul patrimonio abitativo dell'ATER medesima.

Di questi interventi avviati, tutti monitorati nel portale Avejanet alla data del 31.12.2024, n. 131 sono stati chiusi, n. 89 in fase di collaudo, n. 22 in fase di progettazione e n. 15 in fase di attuazione.

Dal 01.04.2023 al 31.12.2024 sono stati riconsegnati agli aventi diritto n. 20 alloggi a canone concordato, n. 22 alloggi ERP e n. 4 alloggi privati.

Complessivamente, l'ATER di L'Aquila per gli interventi di riparazione e/o ricostruzione degli edifici danneggiati dal sisma 2009 ha ricevuto finanziamenti per €. 105.775.512,40 (compreso il finanziamento CIPE n. 19/2020); di questi, alla data del 31.12.2024, sono stati trasferiti dal Mef €. 87.334.727,40 a fronte di €. 87.576.660,94, compresi i fondi trasferiti al Provveditorato alle OO.PP. per gli interventi di competenza ricompresi nella Cipe 23/2015, erogati a favore degli operatori economici interessati.

Dopo la concessione del finanziamento con Delibera CIPE n. 19/2020, visti gli aggiornamenti normativi e quelli relativi ai prezzi delle lavorazioni, sono stati aggiornati gli elaborati dei progetti esecutivi ed è stata avviata un'interlocuzione con la Struttura Tecnica di Missione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di richiedere un incremento dei fondi stanziati.

SISMA 2016

Il programma degli interventi, approvato con Provvedimento dell'A.U. n. 10 del 14/11/2018, è stato finanziato con successivi Decreti del Commissario Straordinario per la Ricostruzione Sisma 2016 ed adeguati a seguito dell'incremento dei prezzi nell'edilizia.

Si elencano gli interventi con i relativi contributi rilasciati:

FABBRICATO	COMUNE	VIA	IMPORTO QTE	NOTE
F.to 1763	Pizzoli	Località San Lorenzo, via dell'Aquila	€ 462.851,88	Decreto n. 1205 del 05/06/2024
F.to 1618	Cagnano Amiterno	Località San Cosimo, via Sant'Aniceto, 3	€ 1.975.468,65	Decreto n. 263 del 06/02/2025
F.to 1628	Campotosto	Via del Lago	€ 858.000,00	In attesa del rilascio del nuovo contributo
F.to 681	Ovindoli	Piazza Mazzini, 7	€ 865.412,13	Decreto n. 2316 del 23/10/2024
F.to 9	Bugnara	Strada Provinciale Sannita, 9	€ 466.416,00	In attesa del rilascio del nuovo contributo
F.ti 1257	Lecce nei Marsi	Corso Italia, 70	€ 5.131.515,90	Decreto n. 1749 del 09/08/2024
F.ti 1258	Lecce nei Marsi	Corso Italia, 68		
F.ti 1259	Lecce nei Marsi	Corso Italia, 58		
F.ti 1260	Lecce nei Marsi	Corso Italia, 56		
F.ti 1261	Lecce nei Marsi	Piazza Aldo Moro,1		
F.ti 1262	Lecce nei Marsi	Piazza Aldo Moro,1	€ 3.173.803,09	

F.ti 1263	Lecce nei Marsi	Via Talamo, 4	Decreto n. 1751 del 09/08/2024
F.ti 1264	Lecce nei Marsi	Via Talamo, 2	

Per quanto riguarda lo stato di attuazione degli interventi, si rappresenta che i lavori relativi al fabbricato n. 1763 sono stati ultimati e collaudati.

Relativamente al fabbricato n. 1628 è stata verificata la convenienza economica a demolire per cui è stata redatta la progettazione esecutiva della ricostruzione, sono stati liquidati i tecnici incaricati del progetto di miglioramento sismico, si è in attesa del rilascio del nuovo contributo.

Per i fabbricati nn. 681-1257-1258-1259-1260-1261-1262-1263-1264-1618 è in fase di predisposizione la documentazione di gara per l'esecuzione dei lavori.

Il progetto esecutivo riferito al fabbricato n. 9 è stato verificato e validato, si è in attesa del rilascio del nuovo contributo.

Risultati attesi

SISMA 2009

Risultato atteso, in coerenza con quanto previsto nel Programma Pluriennale, è la consegna, entro 24 mesi dalla apertura dei cantieri, degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica ed a canone concordato agli inquilini e ai proprietari, alcuni dei quali sono a tutt'oggi ospitati presso gli edifici del Progetto CASE.

SISMA 2016

Riparazione dei danni causati dal sisma del 2016 tramite miglioramento sismico o demolizione e ricostruzione dei fabbricati danneggiati al fine di ripristinare l'agibilità degli stessi e di riconsegnare le unità immobiliari agli aventi diritto.

Stakeholders

SISMA 2009

Inquilini Erp, proprietari alloggi riscattati, Imprese, Professionisti, Maestranze, ATER L'Aquila, Provveditorato alle OO.PP. Lazio - Abruzzo-Sardegna, Usra, Struttura di Missione presso Presidenza Consiglio dei Ministri.

SISMA 2016

Inquilini E.R.P., Proprietari unità immobiliari riscattate, Imprese, Professionisti, Maestranze, A.T.E.R. L'Aquila, U.S.R. Sisma 2016, Struttura di Missione presso Presidenza Consiglio dei Ministri.

MISSIONE: 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: 12 - Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione

5.4.2 La montagna: sviluppo e governance delle aree montane

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

In Abruzzo le zone montane costituiscono il 65% del territorio regionale con un patrimonio ricchissimo di risorse naturali che necessita di azioni mirate ed efficaci nel breve e nel medio termine.

Le attività si svolgono principalmente sulla gestione di vari Fondi per la Montagna a supporto dei Comuni per varie attività.

Nel 2025 si è proceduto con la predisposizione della documentazione progettuale per l'accesso alle risorse FOSMIT, che, per l'annualità 2024, ammontano ad €. 12.926.832,03, le schede progettuali verranno inviate per l'approvazione con DGR e successivamente si procederà all'inoltro al Dipartimento per gli affari regionali e delle autonomie (D.A.R.A.).

Risultati attesi

Incentivare la crescita sostenibile e lo sviluppo economico delle Aree Montane migliorando le condizioni di vita dei residenti e sostenendo i flussi turistici estivi ed invernali con la predisposizione di apposito avviso pubblico finanziato con risorse FOSMIT.

Rivitalizzare il territorio ed il tessuto sociale nei Comuni di montagna al fine di ridurre il gap con le Aree Urbane con la predisposizione di apposito avviso pubblico finanziato con risorse FOSMIT;

Stakeholders

Interni: Dipartimento Sociale - Enti Locali - Cultura,

Esterni: Comuni, Unioni di Comuni, DARA,

MISSIONE: 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: 12 - Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione

5.4.2.1 Misure forestali e Leader

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

MISURE FORESTALI

Con il supporto dei fondi derivanti dal Ministero (MASAF) già dal 2024 è stato possibile attuare una serie di interventi che, sino a tale data, erano stati limitati dalla scarsità delle risorse derivanti dal bilancio regionale.

La disponibilità di queste risorse, vincolate e destinate da apposito decreto, permetterà, nel corso del prossimo triennio 2026-2028, di dare avvio e di attuare una serie di attività che brevemente si riportano. Inventario Forestale: Gli ultimi dati sulle foreste regionali risalgono al 2015 e sono frutto dei dati dell'inventario nazionale. A fine 2024 è stato sottoscritto un accordo oneroso con il Centro Ricerche Economia Agraria di Trento (CREA) per la redazione di un progetto d'inventario forestale regionale.

L'accordo di durata biennale, consentirà nel 2026 di operare, sulla base di un progetto, al fine di pervenire all'affidamento dei lavori per la redazione del primo inventario del patrimonio forestale regionale, indispensabile per la conoscenza e l'attenta pianificazione del territorio regionale coperto da boschi.

È evidente l'importanza di tale strumento ai fini dell'assunzione di decisioni programmatiche per lo sviluppo sostenibile delle aree montane e delle aree interne. Pianificazione Forestale: Sempre grazie alle

risorse statali a fine 2024, attività che pertanto si esplicherà nel 2025 e nel 2026, grazie all'affidamento di uno specifico incarico a ditta specializzata, sarà portata a termine la fase di esame e di collaudo dei piani di assestamento forestale risalenti al 2016. La suddetta operazione permetterà di chiudere una fase pianificatoria che oramai si protrae da diversi anni a causa delle difficoltà di istruttoria e di collaudo delle opere, dei piani di assestamento forestali comunali. Settore vivaistico: Per quanto concerne il settore vivaistico, agli impulsi di riattivazione effettuati nel corso del 2024 e che proseguiranno nel 2025, seguiranno per il triennio 2026 - 2028, sempre grazie alle risorse della richiamata strategia, la completa riattivazione del Vivaio Mammarella in L'Aquila, mentre, a seguito dell'accordo stipulato nel 2024 con i CCF Biodiversità, si conta di riattivare una parte vivaistica del vivaio di Chieti e di altre superfici da destinare alle attività del CRAS e per il contenimento specie invasive. Per il vivaio di Roccaraso si conta di stabilire, nel corso del 2025, un rapporto di collaborazione con il PNALM al fine di stabilire una possibile collaborazione per la gestione, con riferimento alle annualità 2025 – 2026 - 2027.

Il problema del settore vivaistico risiede fondamentalmente nella mancanza di manodopera qualificata. Per lo sviluppo del settore, si renderà necessaria l'assunzione di apposite figure, quali quella dell'operaio vivaistico, attualmente presenti in servizio soltanto in due unità.

La produzione vivaistica non è realizzabile senza manodopera qualificata e risorse economiche regionali dedicate. Foreste Demaniali: Nel corso del 2025 proseguiranno le attività relative alle foreste demaniali con contratti di collaborazione con i CCF (sorveglianza) e con il PNALM (supporto alla gestione).

Nel corso del 2025 sarà concluso l'accordo con l'Università di Scienze Forestali di Viterbo al fine di giungere, entro il 2027, alla redazione di un piano di assestamento e conoscenza delle foreste demaniali regionali. Demanio Armentizio: un richiamo va effettuato per quanto riguarda la gestione del demanio armentizio, che in alcuni casi riguarda anche superfici boscate. Tale patrimonio, particolarmente esteso, attraversa tutta la regione con 5 bracci tratturali principali e sempre più spesso comporta problematiche alla sua gestione (edificazioni, abbandono rifiuti, utilizzi impropri). Si evidenziano a riguardo le seguenti criticità: la frammentazione fondiaria che lo caratterizza, le concessioni che riguardano plurime parti di singole particelle catastali, l'urbanizzazione che spesso non controllata, le difficoltà riguardanti la sorveglianza, di norma affidate ai Comuni ai sensi dell'art. 78 del D.P.R. n. 616/77. A tal fine all'interno della convenzione onerosa con i CCF, convenzione che sarà rinnovata sino al 2027, nel corso del 2025, è stata inserita un'attività di supporto alla vigilanza, attività che tuttavia non è piena, sempre per estensione delle superfici e pluralità dei compiti svolti dall'Arma a fronte dell'impegno economico regionale (per il Dipartimento Agricoltura 300mila euro/anno).

La gestione di tale demanio per risultare efficace, per il controllo delle aree, per il controllo e il rilascio concessioni dovrebbe comportare, per il prossimo triennio 2026 - 2028, oltre alla dotazione di specifiche risorse finanziarie, una organizzazione esclusiva, con almeno due unità dedicate per provincia, organizzazione che all'attualità non si registra in quanto il personale dedicato non riesce ad assicurare piena attenzione ed esclusività a seguito della molteplicità dei compiti e delle competenze afferenti ai singoli uffici. Stante la descritta criticità, sarebbe opportuno valutare l'adozione di una specifica disposizione normativa che preveda la delega amministrativa (rilascio concessione ed incasso dei correlati canoni), relativa alla gestione di tali superfici, ai comuni direttamente interessati, in alternativa al potenziamento dell'organico da destinare a tale specifica attività.

Riguardo il Complemento regionale per lo sviluppo rurale 2023 - 2027, nel corso del 2025 saranno pienamente attivi tutti i bandi relativi alle misure SRC02 (*Pagamento compensativo zone forestali Natura 2000*), SRA27 (*Pagamento per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima*), SRA031 (*Sostegno per conservazione, uso e sviluppo sostenibile delle risorse genetiche forestali*), SRD05 (*Impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli*) e SRD12 (*Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste*).

Per il triennio 2026 - 2028 si conta di concludere tutta la fase istruttoria di affidamento delle risorse, l'eventuale utilizzo di economie anche attraverso l'attivazione di nuove misure (viabilità forestale), in maniera da rispettare i target di programma.

Con riferimento alle attività da realizzare si mette in evidenza altresì:

- Attuazione delle disposizioni regionali di settore (L.R. n. 3/2014);
- Approvazione, da parte del Consiglio regionale del Regolamento Forestale di cui all'articolo 5 della L.R. 3/2014 (sarà riproposta la proposta di Giunta regionale recante l'approvazione essendo decaduta la precedente proposta per avvio nuova legislatura)
- Informatizzazione delle procedure (messa *on line* del nuovo sistema relativo alle procedure sui tagli boschivi);
- Attuazione della Strategia Forestale Nazionale;
- Misure Forestali dei programmi di CSR.

LEADER

La Regione Abruzzo ha avviato, attraverso gli 8 Gruppi di Azione Locale (GAL), l'attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale (SSL) per il periodo 2023 - 2027, con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo integrato territoriale delle aree rurali e interne della regione, sostenere interventi in vari settori, tra i quali la gestione sostenibile delle risorse forestali, la promozione dell'ecoturismo, dei prodotti tipici e il supporto alle imprese locali del settore.

Per garantire il successo del CSR 2023 - 2027, è fondamentale adottare le seguenti linee di azione: - Approccio integrato e partecipativo: Promuovere la collaborazione tra enti locali, GAL, imprese e comunità, per garantire che le misure siano adeguate alle reali esigenze del territorio, con una forte attenzione agli operatori locali al fine di costituire reti, partenariati tematici o Gruppi di Comunità per la valorizzazione del patrimonio agroalimentare e forestale regionale, delle caratteristiche identitarie tipiche delle zone montane e lo sviluppo della promozione turistica dei territori; - Semplificazione burocratica: Snellire le procedure amministrative per l'accesso ai finanziamenti, al fine di facilitare la partecipazione e l'implementazione dei progetti.

Per migliorare l'attività di programmazione e coordinamento degli interventi dei GAL è attiva un'apposita Cabina di Regia, quale sede di raccordo tra i GAL, per la migliore attuazione degli indirizzi della programmazione regionale.

Risultati attesi

MISURE FORESTALI

Indicazione dei risultati attesi nel triennio di riferimento (2026 - 2028) a seguito della messa a terra dei piani, dei programmi e degli obiettivi.

Gestione attiva delle foreste e dei pascoli, miglioramento dell'ambiente, diminuzione del rischio di incendi, incremento dell'occupazione nelle aree montane svantaggiate, mantenimento delle ditte boschive ancora esistenti, creazione di nuove imprese.

LEADER

Nello specifico della strategia Leader, le cui risorse disponibili ammontano a circa 22 milioni di euro, sono previsti 4 bandi interventi per la piena attivazione dell'intervento SRG06 LEADER e numerosi bandi sia attraverso l'attività diretta dei GAL, che attraverso criteri di premialità nell'ambito dei bandi dei GAL attivati a beneficio degli attori locali, sia pubblici che privati. I risultati attesi derivanti dall'attuazione delle SSL e delle misure forestali includono:

- Sviluppo di filiere produttive locali: coinvolgimento di imprese e consorzi con un incremento della produzione e valorizzazione di prodotti tipici e identità territoriale.
- Valorizzazione del patrimonio forestale: Realizzazione di progetti di recupero e valorizzazione di aree forestali degradate, con un aumento della superficie gestita in modo sostenibile.
- Promozione del turismo sostenibile: investimenti in micro infrastrutture turistiche per lo sviluppo di percorsi turistici tematici, ciclovie e sentieri escursionistici nelle aree montane e aree interne con un incremento del numero di visitatori nelle aree interessate e la crescita di nuove e micro imprese turistiche.

Stakeholders

MISURE FORESTALI

Comuni, GAL, Amministrazioni Separate dei Beni di Uso Civico, Ditte boschive e consorzi forestali, Residenti nelle aree montane, parchi, Associazioni ambientaliste, Comunità montane, Aziende di produzione prodotti tipici, imprese e Associazioni turistiche.

MISSIONE: 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

Programma: 02 - Caccia e Pesca

5.4.2.2 Misure della Politica Agricola Comune

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

La programmazione dello sviluppo rurale prevede l'attuazione di misure specifiche a favore delle aree interne, ossia quelle regioni situate al di fuori delle principali aree metropolitane, che, per la loro posizione geografica, si trovano a fronteggiare difficoltà economiche, demografiche e infrastrutturali. In particolare, con riferimento al PSR 2014-2022, la determinazione DPD025/095 del 14.02.2025 ha approvato il bando relativo alla Misura 13, Sottomisura 13.1 "Pagamenti compensativi per le zone montane", finalizzata a contrastare l'abbandono delle superfici agricole montane.

Tali superfici, se gestite e utilizzate in modo adeguato, contribuiscono al presidio del territorio, alla salvaguardia della biodiversità, alla prevenzione dei rischi idrogeologici e dell'erosione dei suoli, nonché al mantenimento dell'agricoltura montana. Inoltre, tale intervento sostiene la protezione dell'ambiente e l'adattamento ai cambiamenti climatici. Il bando prevede una dotazione finanziaria di € 9.900.000,00.

L'intervento, attraverso un'indennità annuale per ettaro di Superficie Agricola Utilizzata (SAU), ha lo scopo di compensare il mancato guadagno e i costi aggiuntivi sostenuti dalle aziende agricole nelle zone montane. Le superfici oggetto della domanda di sostegno devono essere situate nel territorio della Regione Abruzzo, all'interno delle aree classificate come montane ai sensi dell'art. 32 par. 1, *lett. a)* Reg. (UE) 1305/2013, come indicato nella zonizzazione allegata al PSR 2014-2022 consultabile anche sul sito istituzionale del Dipartimento Agricoltura <https://www.regione.abruzzo.it/content/il-programma-completo>. In continuità con la programmazione 2014-2022, la PAC regionale 2023-2027 ha attivato, al fine di supportare il mantenimento dell'attività agricola e/o zootecnica in zona montana, l'intervento "SRB01 sostegno zone con svantaggi naturali montagna" con una dotazione complessiva pari a € 44.400.000,00.

Questo intervento prevede l'erogazione di un'indennità annuale per ettaro che compensa gli svantaggi che gli agricoltori devono affrontare nello svolgimento delle attività agricole e zootecniche rispetto alle zone non soggette a svantaggi naturali.

Ai richiamati interventi si aggiungono quelli programmati nell'ambito dell'intervento SRGO06, relativo alla strategia Leader, che nell'ambito delle aree interne, potrà promuovere la realizzazione di azioni per lo sviluppo di filiere produttive locali, per la valorizzazione del patrimonio forestale e per la realizzazione di progetti di recupero e valorizzazione di aree forestali degradate. Altra tematica importante afferisce alla promozione del turismo sostenibile.

Per maggiori dettagli si fa rinvio al paragrafo 5.4.2.1.

Risultati attesi

Indicazione dei risultati attesi nel triennio di riferimento (2026 - 2028) a seguito della messa a terra dei piani, dei programmi e degli obiettivi

Con riferimento all'intervento "SRB01 sostegno zone con svantaggi naturali montagna", nel periodo 2026-2028, si prevede di concedere sovvenzioni per un totale di circa 410.000,00 ettari sul territorio regionale, per un importo complessivo di € 26.000.000,00.

Stakeholders

Aziende agricole e zootecniche; Comitato di Monitoraggio Regionale (ex Cds), MASAF, AGEA.

MISSIONE: 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

Programma: 01 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

5.4.3 La strategia per le aree interne e il contrasto allo spopolamento

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

RIFORME ISTITUZIONALI

La L.R. n. 32/21 "*Misure urgenti per contrastare lo spopolamento dei piccoli comuni di montagna*" prevede specifici interventi di contrasto allo spopolamento.

In particolare, l'art.3 prevede uno specifico incentivo per i nuclei familiari che spostano la propria residenza in comuni con una percentuale di spopolamento superiore alla media regionale o nei comuni con meno di 200 abitanti.

Sono stati finanziati n. 2 avvisi pubblici, con i seguenti risultati sintetici:

- le percentuali di incremento della popolazione dei piccoli Comuni, seppur non elevate, risultano crescenti rispetto all'annualità precedente e si attestano ad una percentuale pari a poco meno dell'1%;
- le risorse finanziarie destinate a tale finalità sono state in costante aumento in considerazione della natura triennale del contributo.

L'obiettivo è di contrastare efficacemente lo spopolamento delle aree interne con ulteriore sostegno alla misura nei limiti del rispetto degli equilibri di bilancio.

STRATEGIA NAZIONALE PER LE AREE INTERNE – SNAI

Nell'ambito della nuova Governance della SNAI 2021 - 2027 sono state individuate 43 aree interne sul territorio nazionale di cui n. 2 nuove Aree Interne in Abruzzo con dotazione finanziaria di € 4.000.000,00 di risorse nazionali per ciascuna nuova Area.

Le due nuove aree individuate nell'ambito della Programmazione 2021 - 2027 sono:

AREA INTERNA	DELIBERA CIPESS n. 41/2022
Valle del Sagittario e Alto - Sangro (13 comuni)	4.000.000,00
Piana del Cavaliere e Alto Liri (10 comuni)	4.000.000,00
TOTALE	8.000.000,00

La selezione delle due nuove aree interne (2021 - 2027) abruzzesi e tutte le ripermetrizzazioni delle aree interne abruzzesi (2014 - 2020) sono state oggetto di presa d'atto della Giunta Regionale con DGR n. 857 del 27/12/2022.

A settembre 2024 si è conclusa la consultazione per il nuovo Piano Strategico Nazionale per le Aree Interne, in fase di pubblicazione, a seguito della quale le due nuove aree interne 2021 - 2027 dovranno, con il supporto del Servizio PNRR, Aree Interne Programma RESTART e Certificazione, definire degli interventi programmatici specifici costituenti la Strategia di sviluppo locale per ogni singola Area, mediante l'organizzazione di incontri istituzionali e tavoli di confronto con i rappresentanti dei territori coinvolti, per la successiva presentazione ed approvazione da parte del Dipartimento per le Politiche di Coesione e per il Sud.

Le due Strategie territoriali, predisposte nel rispetto degli indirizzi programmatici e di settore del PSNAI dovranno essere sottoposte all'approvazione della Giunta Regionale (mediante deliberazione) e successivamente del DipCoes.

All'esito della predetta approvazione dovranno essere sottoscritti i relativi strumenti di attuazione - nella forma di Accordi di Programma Quadro - da parte dei soggetti istituzionalmente coinvolti, a seguito della preliminare approvazione dei rispettivi Schemi mediante apposita deliberazione della Giunta regionale.

Si prevede che nel medesimo periodo 2026 - 2028 sarà messa a disposizione del MEF IGRUE e conseguentemente richiesta dalla Regione l'erogazione dell'anticipazione pari al 40% dell'importo degli interventi inseriti in ciascun APQ in modo da dotare i soggetti attuatori della liquidità finanziaria iniziale, necessaria all'avvio e realizzazione dei progetti.

Risorse prevenzione incendi boschivi ai 2021 - 2027

Nella riunione CTAI del 29/09/2022 si è proceduto infine al riparto dei fondi previsti dall' Art. 4, comma 2, del D.L. 08/09/2021, n. 120, recante «Disposizioni per il contrasto degli incendi boschivi e altre misure urgenti di protezione civile», annualità 2023 destinando 38,7 milioni di euro al finanziamento di interventi ricadenti nelle 43 nuove aree interne 2021-2027 (900.000,00 euro per ogni area interna).

All'esito della conferma, ovvero della rimodulazione dell'assegnazione di tale importo (dal momento che sono in itinere interlocuzioni e passaggi i sede di conferenza delle Regioni e con il Ministero dell'Interno che ha presentato proposte alternative di utilizzo e destinazione dei suddetti fondi), con delibera CIPESS sarà quantificata e formalizzata ufficialmente l'assegnazione delle risorse e le due nuove aree avranno 90 giorni per presentare (tramite il Servizio PNRR, aree interne - RESTART e certificazione) gli interventi

a valere su tali risorse. Tali interventi dovranno essere oggetto di presa d'atto dell'Esecutivo Regionale una volta approvati dal DipCoes.

Supporto comuni aree interne con il Progetto 1000 esperti PNRR

Il Servizio PNRR, Aree Interne-RESTART e Certificazione avendo competenze anche in materia di Progetto 1000 Esperti PNRR ha ritenuto - al fine di fornire supporto tecnico - operativo ai Comuni abruzzesi per la realizzazione di interventi PNRR - di attivare sullo Sportello Digitale della Regione Abruzzo un format attraverso cui è stata effettuata una ricognizione dei Comuni delle aree interne abruzzesi aventi necessità di tale tipo di supporto specialistico, unitamente ai relativi fabbisogni.

Dovendo stabilire una modalità operativa attraverso cui individuare, nell'ambito dell'intero territorio regionale, i Comuni interessati dalla predetta ricognizione, basata su parametri di riferimento/scelta il più possibile obiettivi e non anche su indicatori meno neutrali quali ad esempio il numero di abitanti di un Comune – si è ritenuto di limitare la ricognizione di che trattasi ai 139 Comuni delle 7 Aree Interne abruzzesi (5 aree del ciclo di programmazione SNAI 2014 - 2020 ovvero: Basso Sangro Trigno, Valfino - Vestina, Alto Aterno Gran Sasso - Laga, Valle Giovenco - Valle Roveto, Gran Sasso - Valle Subequana e 2 nuove aree per il ciclo SNAI 2021 - 2027 e cioè Valle del Sagittario - Alto Sangro e Piana del Cavaliere-Alto Liri), avendo sperimentato le difficoltà delle suddette piccole realtà territoriali nella gestione delle fasi attuative di progetti e interventi finanziati da fondi nazionali e comunitari, data la carenza di personale e/o l'assenza di adeguate professionalità. Sono state costituite delle TASK FORCE specifiche con gli esperti/professionisti aventi profili professionali confacenti alle necessità e ai fabbisogni di assistenza tecnica espressi.

Tale supporto durerà fino al 30 giugno 2026 - data di chiusura del Progetto 1000 Esperti e di quasi tutti i progetti del PNRR – e sarà oggetto di monitoraggio costante allo scopo di evidenziare i risultati raggiunti.

Risultati attesi

RIFORME ISTITUZIONALI

Crescita delle Aree Montane per ciò che riguarda il miglioramento delle condizioni di vita dei residenti mediante la rivitalizzazione del tessuto sociale ed economico nei Comuni di montagna incentivando l'insediamento di nuovi residenti e l'apertura di nuove attività imprenditoriali al fine di ridurre il gap con le Aree Urbane.

STRATEGIA NAZIONALE PER LE AREE INTERNE – SNAI

Indicazione dei risultati attesi nel triennio di riferimento (2026 - 2028) a seguito della messa a terra dei piani, dei programmi e degli obiettivi

Avanzamento spesa interventi SNAI 2014 - 2020

Governance Aree interne SNAI 2014 - 2020 e 2021 - 2027

Approvazione Strategie Territoriali aree interne 2021 - 2027 e Pagamento anticipazioni degli interventi ivi inseriti;

Approvazione interventi incendi boschivi aree interne 2021 - 2027 e liquidazione anticipazioni degli interventi a valere sulle risorse assegnate con Deliberazione CIPESS.

Stakeholders

RIFORME ISTITUZIONALI

Interni: Dipartimento Sociale enti locali cultura,

Esterni: Comuni, Unioni di Comuni, cittadini.

STRATEGIA NAZIONALE PER LE AREE INTERNE – SNAI

Interni:

- ✓ Presidente della Regione Abruzzo
- ✓ Giunta Regionale
- ✓ Organismo di Programmazione PSC 2000-2020
- ✓ Autorità di gestione POR FESR e POR FSE 2014-2020
- ✓ Autorità di Gestione POR FESR e POR FSE+ 2021-2027
- ✓ Direzione Generale della Regione (DRG)
- ✓ Dipartimento Presidenza – Programmazione - Turismo (DPA)
- ✓ Dipartimento Risorse (DPB)
- ✓ Dipartimento Territorio - Ambiente (DPC)
- ✓ Dipartimento Agricoltura (DPD)
- ✓ Dipartimento Infrastrutture – Trasporti (DPE)
- ✓ Dipartimento Sanità (DPF)
- ✓ Dipartimento Sociale – Enti Locali - Cultura (DPG)
- ✓ Dipartimento Lavoro e Attività Produttive (DPH)
- ✓ Agenzia Regionale di Protezione Civile (APC)

Esterni:

- ✓ Commissione Europea
- ✓ Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche di Coesione e del Sud
- ✓ +Ministero dell'Economia e delle Finanze-Ispettorato Generale per i Rapporti con l'Unione Europea (IGRUE)
- ✓ Corte dei Conti Italiana
- ✓ Corte dei Conti Europea
- ✓ Autorità preposte al controllo del corretto utilizzo dei fondi europei e nazionali
- ✓ n. 104 Comuni componenti le 5 Aree Interne abruzzesi identificate nel ciclo di programmazione 2014 - 2020
- ✓ n. 13 Comuni inclusi nella ripermimetrazione delle 5 Aree Interne
- ✓ n. 22 Comuni componenti le 2 nuove Aree Interne identificate nel ciclo di programmazione 2021-2027
- ✓ n. 3 Comunità montane abruzzesi
- ✓ n. 2 Unione dei Comuni Abruzzesi
- ✓ n. 3 Aziende Sanitarie Locali (ASL) abruzzesi
- ✓ n. 4 Gruppo di Azione Locale (GAL) abruzzesi
- ✓ n. 15 Istituti Comprensivi abruzzesi
- ✓ n. 1 Rete scolastica abruzzese
- ✓ n. 3 Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA).
- ✓ Dipartimento della Protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri
- ✓ Ministero delle Politiche Agricole
- ✓ Alimentari e Forestali
- ✓ Ministero dell'Interno- Corpo nazionale dei vigili del fuoco
- ✓ Ministero della Transizione Ecologica
- ✓ Comando unità forestali, ambientali e agroalimentari dell'Arma dei carabinieri

RIFORME ISTITUZIONALI

MISSIONE: 09 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Programma: 07 - Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni

STRATEGIA NAZIONALE PER LE AREE INTERNE – SNAI

MISSIONE: 14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA’

Programma: 11 - Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

5.4.4 Strategie per favorire l’aggregazione tra Comuni per l’erogazione di servizi

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell’orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

E’ proseguita e prosegue l’attività di assistenza alla liquidazione delle ex Comunità Montane, così come regolato dalle leggi regionali in vista della scadenza del termine di liquidazione delle CC.MM. al 31.12.2024, successivamente prorogato al 30.6.2025.

Ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 42/2023 si è andati avanti con il processo di riordino territoriale finalizzato alla trasformazione delle ex CC.MM. in Unioni di Comuni o alla estinzione delle stesse.

Nel 2024 sono state dichiarate estinte n. 4 ex.CC.MM; altre 3 ex CC.MM si sono trasformate in Unioni Montane e stanno procedendo nell’annualità in corso alla costituzione degli organi; ed ulteriori 3 stanno portando a termine il processo di trasformazione.

Nel 2025 i Commissari Straordinari, che decadranno dalla carica il 30.6.25, dovranno completare tutte le operazioni di liquidazione delle Ex CCMM non trasformatesi in Unioni per poi procedere con Decreto del Presidente alla dichiarazione di estinzione delle medesime.

Risultati attesi

Realizzazione dei piani di liquidazione da parte dei Commissari straordinari delle ex comunità Montane residue non trasformatesi in Unioni ai fini dell’adozione dei decreti di estinzione delle stesse da parte del Presidente della Giunta regionale.

Conclusione del processo di Trasformazione delle ex Comunità Montane in Unioni Montane.

PDL di approvazione disposizioni per assegnazione beni che residuano alla chiusura delle attività di liquidazione.

Stakeholders

Unioni dei Comuni, Comuni, DARA, Comunità Montane.

MISSIONE: 18 - RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI

Programma: 02 - Politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

6 L'AMBIENTE CURATO E TUTELATO

6.1 LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

6.1.1 Le aree protette e la conservazione della biodiversità

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Anche per il triennio 2026 - 2028, l'attenzione istituzionale ed operativa sarà accentrata sulle aree naturali protette (ANP) e la rete Natura 2000. L'attenzione a tali superfici e alle attività ad esso connesse sarà assicurata attraverso l'attuazione di una serie di misure attinenti alle diverse programmazioni nazionali e comunitarie (CSR, POR FESR, FSC). Tali superfici, infatti, costituiscono gli ambiti regionali di maggiore rilevanza ambientale, la cui gestione deve mirare a coniugare la conservazione, la difesa e il ripristino di condizioni di equilibrio ecologico, con la qualificazione, la valorizzazione delle risorse e dell'economia locale.

A conferma dell'attenzione che la Regione pone a questi ambiti, all'interno del nuovo programma di sviluppo rurale ora Complemento di Programmazione Regionale, vi sono due interventi dedicati alla gestione delle suddette aree (Natura 2000) le cui fasi istruttorie relative al recepimento delle istanze e al finanziamento saranno completate nel corso del 2025 ed eventualmente riproposte per gli anni successivi 2026 - 2028 a seguito della eventuale disponibilità di economie.

A fine 2024 nell'ambito del programma FSC 2021 - 2027 si è proceduto all'assegnazione di risorse finalizzate ad interventi di miglioramento di strutture (rifugi all'interno delle aree protette), nel corso del 2025 partiranno i lavori autorizzati e si provvederà, fatte salve le procedure finanziarie in corso, alla sottoscrizione delle rimanenti concessioni.

Per il triennio 2026 - 2028 si conta di completare tutte le procedure previste nei vari cronoprogrammi presentati dai soggetti beneficiari (CAI, Parco Sirente Velino, Comuni, Parco Majella), in modo da rendere operative le strutture non appena conclusi i lavori. Di notevole importanza ai fini della programmazione finanziaria ed operativa per il prossimo triennio 2026 - 2028, è invece l'attività relativa al POR FESR 2021 - 2027 che vedrà il settore Parchi e Riserve soggetto responsabile dell'attuazione di due misure volte al miglioramento e al ripristino di habitat natura 2000 per complessivi 10 milioni di euro. Tali misure saranno prevalentemente orientate alla riduzione dei conflitti fauna protetta - uomo.

Nel corso del 2025 saranno infatti operativi i bandi per le misure 2.7.1 e 2.7.2, e pertanto negli anni 2026 - 2027 - 2028 sarà possibile attuare, da parte degli enti Parco, una serie di misure volte a contenere gli incidenti stradali e la frequentazione di ambienti urbani da parte soprattutto della fauna protetta. Per il triennio 2026 - 2028 è fondamentale che l'attività delle 25 riserve regionali sia adeguatamente sostenuta con apposite risorse regionali non inferiori ai precedenti stanziamenti 2022 - 2024.

Medesima attenzione dovrà essere posta nell'adeguamento degli organici regionali, l'ufficio parchi e riserve in una regione che vanta il 36% del proprio territorio protetto e che fa dei parchi una bandiera di sostenibilità e di sviluppo turistico, non può essere governato con sole 3 unità. Una attenzione particolare dovrà essere riservata al contenimento di determinate specie, quali ad esempio, al lupo, la cui diffusione comporta sempre più spesso problematiche con la frequentazione di ambienti urbani garantendo, *in primis*, oltre che al potenziamento di cui sopra, adeguate polizze risarcitorie. Si rende necessario un ultimo richiamo alla legge n. 47/2016 (REASTA), che pone in capo al Dipartimento Pianificazione tutta una serie di attività, di fatto svolte dal Dipartimento agricoltura.

Nel corso del 2025 sarà completata una prima fase di ricognizione della sentieristica, mentre nel corso del triennio 2026 - 2028, al fine di garantire il prosieguo delle attività di ricognizione e gli adempimenti di

legge, dovranno essere rese disponibili almeno 300mila euro/annui per poter completare le correlate attività.

Risultati attesi

Indicazione dei risultati attesi nel triennio di riferimento (2026 - 2028) a seguito della messa a terra dei piani, dei programmi e degli obiettivi

1. Completamento della revisione dei format aree Natura 2000;
2. Interventi di conservazione della biodiversità e per l'accrescimento della resilienza degli ecosistemi maggiormente interessati ai cambiamenti climatici (POR FESR 2021 - 2027).

Stakeholders

Enti gestori Aree Protette – Imprese agricole e zootecniche e forestali – Fruitori aree protette - ATC – Pescatori acque dolci – Associazioni Ambientaliste, Turistiche, Sportive. In generale Sistema civile, sociale, economico e ambientale della Regione Abruzzo.

MISSIONE: 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

Programma: 01 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

6.1.1.1 La biodiversità agraria

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

PROGETTO MASAF - "EBAP": APPROVAZIONE PROGETTO "EDUCAZIONE, BIODIVERSITÀ AGRARIA, IL PARCO"

Con Decreto Masaf del 04/12/2024 è stato approvato il progetto "EBAP" (contributo di € 63.397,10). Il progetto è nello specifico volto alla realizzazione di azioni destinate alla tutela ed alla valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo ed alimentare in attuazione di quanto previsto dall'articolo 10 della L. n. 194/2015.

Le azioni proposte in questo progetto rispondono dunque al fabbisogno del territorio di mantenere vive le tradizioni agricole e le potenzialità ad esse collegate, favorendo sia lo sviluppo di connessioni tra aree antropizzate e i territori naturali, sia la creazione di relazioni inter-generazionali.

Il progetto rappresenta uno strumento di risposta a queste problematiche del territorio che, se accompagnato da precisi interventi da parte sia del pubblico che del privato, complementari e sinergici a quello proposto, può sicuramente determinare una maggiore consapevolezza da parte dei destinatari del progetto stesso e, nel contempo, porre le basi per innescare un processo di sviluppo sostenibile.

Il progetto, di durata biennale dal 1° gennaio 2025 al 31 dicembre 2026, prevede le seguenti azioni:

- 1) Animazione delle Giornate Nazionali della biodiversità di interesse agricolo e alimentare, ai sensi dell'articolo 14 L. 194/2015 da realizzarsi in due edizioni (anni 2025 e 2026).
- 2) Attivazione di iniziative presso le scuole superiori soprattutto di indirizzo agrario, di cui all'articolo 15 della legge n.194/2015. La finalità è quella di incrementare la conoscenza presso le scuole della biodiversità di interesse agrario e alimentare

COLLABORAZIONE TRA ENTI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITA' AGRARIA "PENITENZIARIO DI SULMONA"

Realizzare un modello di collaborazione attraverso un "Accordo di collaborazione" tra gli Enti: Regione Abruzzo; Ministero dell'Interno Dipartimento Penitenziario di Sulmona; Parco Nazionale della Maiella e Università degli Studi di Teramo, per progettare un sistema di collaborazione sinergico che potrà offrire un contributo sostanziale allo sviluppo sostenibile del territorio e alle attività di tutela, conservazione e valorizzazione della biodiversità agraria autoctona regionale, oltre a promuovere condizioni migliori nei confronti dei detenuti.

Il Dipartimento regionale competente in materia di agricoltura, in attuazione di specifici indirizzi da parte della Giunta regionale, metterà in essere il costante sviluppo di ogni sinergia di natura tecnica, operativa, scientifica e istituzionale volta ad approfondire la conoscenza e la gestione sostenibile del territorio regionale, con particolare riferimento agli obiettivi istituzionali di salvaguardia della Biodiversità, sia naturale, sia agraria, al fine di contribuire alla conservazione delle forme viventi sul Pianeta Terra.

Risultati attesi

Attraverso le attività informative e formative previste dai progetti di cui sopra e supportate da esperti del mondo della ricerca scientifica, conservazione e valorizzazione/uso sostenibile delle risorse genetiche locali a rischio di estinzione ed erosione genetica, si intende incrementare la conoscenza dei processi biologici/agronomici ed economici, di analisi organolettica dei prodotti dell'agrobiodiversità.

Si prevede, anche, una crescita della conoscenza presso gli studenti e il corpo docente in quanto la proposta progettuale prevede una serie di attività seminariali e di incontri che consentiranno agli studenti di fare esperienza diretta e concreta nelle aziende che tutelano e conservano l'agrobiodiversità, valorizzandola.

Stakeholders

I principali portatori di interesse interessati dal progetto sono gli agricoltori e allevatori custodi dell'agrobiodiversità, gli enti pubblici territoriali e le scuole superiori regionali di indirizzo agrario e scientifico, il Dipartimento Penitenziario, il sistema universitario regionale ed il Parco della Majella., sede della banca del germoplasma.

MISSIONE: 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

Programma: 01 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

6.1.1.2 L'apicoltura

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Con la DGR n. 323 del 19/06/2023, avente per oggetto "DGR N. 348/22 E DGR N. 632/22 - Rimodulazione importi a valere sulle risorse FSC, stanziati per la macro area - interventi a sostegno della filiera agroalimentare di contrasto all'emergenza COVID", alcuni degli interventi previsti per il settore dell'Agroalimentare, da finanziare tramite il Programma PSC 2000-2020, sono stati oggetto di riprogrammazione; al settore dell'apicoltura abruzzese è stata destinata la somma di € 250.000,00. È in corso la predisposizione un bando per la messa a disposizione delle predette risorse, in favore delle imprese apistiche regionali che hanno subito pesantissime ripercussioni nel corso delle precedenti

annualità a causa degli effetti derivanti dall'emergenza sanitaria, economica e sociale conseguenti alla pandemia da Covid-19, sul quale occorrerà acquisire il preventivo atto di indirizzo da parte della giunta regionale.

Altra possibile linea di intervento – da decidersi dal Consiglio regionale con propria legge ad hoc e con stanziamento di fondi specifici (circa 250.000,00 euro) - potrebbe riguardare lo scorrimento della graduatoria, che, pur essendo specificamente riferita all'emergenza climatica verificatasi nel 2023 in Abruzzo (che ha colpito tutte le aziende apistiche), ha visto il finanziamento di circa 150 aziende dell'apicoltura regionale, precludendo la possibilità di concedere il contributo richiesto anche alle circa 120 aziende ancora presenti in graduatoria, che purtroppo non sono state finanziate per mancanza di fondi regionali.

Risultati attesi

Sulla base dei dati presenti nella Banca Dati dell'Anagrafe Apistica Nazionale alla data del 31 dicembre 2024 nella Regione Abruzzo risultano registrati 2.611 apicoltori che possiedono complessivamente 53.265 alveari e sciami. Successivi interventi finanziari sono finalizzati a favorire l'incremento di tali dati.

Stakeholders

Apicoltori singoli e associati, Associazioni apistiche, Amministrazioni regionali e statali

MISSIONE: 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

Programma: 01 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

6.1.1.3 La rete agrometeorologica per la sostenibilità

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

La Regione Abruzzo ha riservato particolare attenzione al settore dell'agrometeorologia attuando strategie agro-ambientali tese a promuovere il mantenimento e la diffusione di attività agricole sostenibili da un punto di vista sia ambientale che sociale, con il fine di supportare le pratiche di controllo e difesa fitosanitaria (*PAN ai sensi del D. Lgs n. 150/2012*), attraverso la diffusione di pratiche agronomiche sostenibili, tanto importanti alla luce di un contesto caratterizzato anche dai cambiamenti climatici.

La rete di monitoraggio climatico è stata ampliata e ammodernata attraverso l'impiego di fondi del PSR 2014 - 2022, sottomisura 7.6.1. Allo stato attuale, consta di 47 stazioni agrometeorologiche equipaggiate con sensori che rilevano i dati dei principali parametri ambientali in tempo reale sul territorio regionale.

I dati meteorologici sono utilizzati per la redazione e la pubblicazione dei bollettini di difesa integrata e biologica sulla piattaforma AgroAmbiente.Abruzzo (<https://agroambiente.regione.abruzzo.it/#/home>).

L'agrometeorologia assume sempre più un ruolo rilevante, in quanto i dati agro-meteo-climatici sono indispensabili per lo sviluppo e l'applicazione delle nuove tecnologie legate alla precisione nell'uso dei fattori produttivi e nel supportare i processi decisionali nel settore agricolo ai fini del raggiungimento di maggiori risultati produttivi.

Una rete di monitoraggio climatico richiede la continua verifica della funzionalità delle stazioni automatiche, al fine di disporre di una buona qualità delle variabili meteorologiche rilevate e, quindi,

devono essere programmati i relativi interventi di manutenzione preventiva e ordinaria finalizzate al ripristino delle stesse compromesse da eventi non prevedibili.

La Regione, pertanto, dovrà prevedere al reperimento di risorse finanziarie per l'affidamento dei servizi manutentivi a ditte specializzate nel rispetto del D. Lgs n. 36/2023.

Risultati attesi

Le informazioni agrometeorologiche sono fondamentali per la corretta ed efficace attuazione della programmazione PAC 2023 - 2027, in quanto le analisi agro-meteo-climatiche costituiscono la base tecnico-scientifica per rispondere alle esigenze dei territori e delle imprese agricole rispetto a temi quali gli eventi meteorologici, l'applicazione delle tecniche di gestione colturale integrata (*ICM – Integrated Crop management*), la difesa delle colture (*IPM – Integrated Pest management*) e le esigenze irrigue.

I risultati attesi sono legati alla modellistica previsionale presente nella piattaforma AgroAmbiente. Abruzzo (<https://agroambiente.regione.abruzzo.it/#/home>) che ha l'obiettivo di supportare le imprese nella difesa sostenibile delle colture, con riduzione dell'inquinamento ambientale e dei residui dei fitofarmaci nei prodotti alimentari, nonché nel risparmio dell'acqua irrigua con la stesura di bollettini settimanali dei consumi idrici.

Inoltre, le informazioni agrometeorologiche saranno determinanti per l'attuazione del Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC), di cui al decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, n. 434 del 21 dicembre 2023 e del Piano di gestione dei rischi in agricoltura 2024, di cui al DM n. 112 del 22 marzo 2024. In questo contesto, la regione Abruzzo dovrà partecipare al "Tavolo nazionale di coordinamento delle attività nel settore dell'agrometeorologia" istituito nel 2025 con decreto del Ministero dell'Agricoltura.

Stakeholders

In questo ambito risulta fondamentale il coinvolgimento, oltre che degli agricoltori, anche dei consorzi di bonifica, delle organizzazioni di produttori nonché dei consorzi di tutela, delle associazioni agricole e di quelle ambientali.

MISSIONE: 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

Programma: 01 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

6.1.1.4 Le misure agro climatiche ambientali e l'agricoltura biologica

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Il CSR 2023 - 2027 della Regione Abruzzo contempla specifiche misure Agro climatico ambientali (ACA) che perseguono l'obiettivo di tutelare l'ambiente e valorizzare pratiche e processi agricoli a basso impatto ambientale. Tali misure si prefiggono di proteggere il suolo, tutelare le risorse idriche, mantenere e incrementare il tenore di sostanza organica nei suoli, tutelare la biodiversità, conservare il paesaggio e, attraverso le buone pratiche agricole, fornire una significativa risposta per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici.

La diffusione di pratiche conservative, quali l'introduzione di covercrops, la semina su sodo e le minime lavorazioni, sono di fondamentale importanza per la protezione della superficie agricola dall'azione erosiva.

Gli interventi agro climatico ambientali attivi e da attivare secondo il cronoprogramma definiti dall'Autorità di Gestione e attraverso i bandi riguardano in particolare: l'agricoltura biologica, la produzione integrata, la conservazione del suolo, l'Incremento della sostanza organica.

Per l'attuazione del nuovo ciclo di programmazione UE 2023 - 2027, l'aggiornamento, da parte dell'ADG, del cronoprogramma dei bandi per il 2025 contiene le misure ed interventi ACA da aprire. Le risorse complessive destinate agli interventi ACA per il periodo 2023 - 2027 ammontano a 133,4 milioni di Euro.

Risultati attesi

Per l'agricoltura biologica i dati al 2024 confermano un incremento della SAU regionale fino a superare i 70.000 ha con una percentuale del 17,2% sulla SAU totale regionale. La percentuale di riferimento della Strategia della Farm to Fork è il 25% della SAU ad agricoltura biologica a livello nazionale. Tale ultimo valore è quello a quale deve tendere la Regione Abruzzo.

Inoltre, dal 2023 i premi specifici previsti per la zootecnia bio (foraggiere, pascoli e prati permanenti bio) rappresentano una novità assoluta per l'Abruzzo.

Stakeholders

Saranno interessati oltre alle aziende agricole abruzzesi, anche i CAA, gli organismi di controllo e certificazione, i laboratori di analisi chimiche, i consulenti fitosanitari, i commercianti e trasformatori di prodotti biologici, le cooperative e le associazioni di produttori ed altri enti competenti in materia ambientale. Inoltre sono interessati anche i comuni le cui scuole aderiscono al progetto "Mense bio".

MISSIONE: 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

Programma: 01 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

6.1.1.5 Il sostegno alla zootecnia nel territorio regionale

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Il CSR Abruzzo 2023-2027 prevede l'intervento SRA30 denominato "*Pagamento per il benessere animale*", si tratta di uno strumento di sostegno degli allevatori regionali che si impegnano ad adottare una serie di misure gestionale del proprio allevamento funzionali al miglioramento delle condizioni di benessere degli animali che interessano la nutrizione, le condizioni abitative, l'accesso all'aperto e al pascolo e misure di attenuazione dei disagi connessi a pratiche quali la castrazione o l'eliminazione dell'abbozzo corneale. Il sostegno è erogato per unità di bestiame adulto (UBA) e consiste in un premio annuale diversificato per bovini (da latte e da carne o a duplice attitudine) equidi, suini e ovi-caprini. Al predetto intervento sono stati complessivamente destinati dal piano finanziario del CSR 16,45 milioni di euro per l'intero periodo di attuazione del programma.

Il sostegno al settore zootecnico portato avanti con il CSR Abruzzo prevede inoltre altri due importanti misure di sostegno strettamente collegate alla precedente.

L'intervento SRA08, denominato *"Miglioramento dei prati-pascoli e dei pascoli"*, destinato esclusivamente al comparto dell'allevamento ovi-caprino, sostiene la pratica del pascolamento delle greggi regionali unitamente a misure di corretta gestione agronomica della risorsa pascolativa, particolarmente significativa nel contesto delle aree montane regionali. A questo intervento sono destinati 18,8 milioni di euro.

L'intervento SDRD02 denominato *"Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale"* nel cui ambito è prevista una specifica azione finalizzata a sostenere la realizzazione di investimenti nelle strutture zootecniche di allevamento specificamente rivolti al miglioramento delle condizioni di benessere animale e con l'obiettivo di creare importanti sinergie con l'intervento SRA30 precedentemente detto. Le risorse destinate a questa specifica azione dell'intervento SDRD02 ammontano a 7,6 milioni di euro.

Risultati attesi

L'intervento SRA30 sarà gestito mediante bandi annuali a ciascuno dei quali sarà destinato l'importo di € 4.112.000,00, con una stima di partecipazione di 500 aziende di allevamento e di 15 mila capi di bestiame.

Una analoga modalità di gestione riguarderà l'intervento SRA08, con bandi annuali di 3,7 milioni di euro circa e una previsione di impegno di circa 33 mila ettari.

L'intervento SDRD02 sarà invece gestito mediante uno o più bandi di attivazione in relazione all'evoluzione del contesto attuativo del programma e della risposta dei potenziali beneficiari; con le risorse programmate si stima un coinvolgimento di non meno di 30 aziende di allevamento.

Stakeholders

Associazione Regionale Allevatori d'Abruzzo, dell'Istituto Zooprofilattico dell'Abruzzo e del Molise, del sistema Universitario e dei centri di ricerca regionale.

MISSIONE: 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROLIMENTARI E PESCA

Programma: 01 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

6.1.2 La tutela della qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

QUALITA' DELL'ARIA

Il Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria è stato aggiornato con pubblicazione sul BURAT Speciale della Regione Abruzzo n. 124 del 31/08/2022 (adottato con D.G.R. n. 7/c del 13/01/2022 e approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 70/6 del 05/07/2022 avente ad oggetto: "Aggiornamento del Piano regionale per la tutela della qualità dell'aria"), contiene misure:

- per il raggiungimento dei valori limite e dei livelli critici, per il perseguimento dei valori obiettivo e per il mantenimento del relativo rispetto (ai sensi dell'articolo 9 del Decreto Legislativo 155/2010);
- nelle quali si prevedono gli interventi da attuare nel breve termine per la riduzione del rischio di superamento dei valori limite, dei valori obiettivo e delle soglie di allarme o a limitare la durata degli eventuali episodi di superamento (ai sensi dell'articolo 10 del Decreto Legislativo 155/2010).

Per dare attuazione alle misure e agli obiettivi contenuti nel Piano, la Regione Abruzzo, ha sottoscritto con il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica un accordo di programma per il trasferimento di finanziamenti connesso al *"Programma di finanziamenti per le esigenze di tutela ambientale connesse al miglioramento della qualità dell'aria e alla riduzione delle emissioni di materiale particolato in atmosfera e nei centri urbani"* istituito con Decreto del Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 16 ottobre 2006 e del DM n. 316 del 10/11/2016".

Gli interventi ammessi a finanziamento sono finalizzati ad incentivare la mobilità sostenibile e potenziare l'intermodalità bici-treno attraverso la realizzazione di ciclostazioni e di piste ciclabili, avente un costo complessivo pari ad euro 14.620.000,00 ed un contributo ministeriale richiesto di euro 8.772.000,00.

La Regione Abruzzo con DGR n. 622 del 10/10/2024 ha approvato la priorità degli interventi ed ha impegnato ulteriori somme per altri interventi. In particolare a favore del Comune di Villamagna in qualità di soggetto attuatore dell'intervento denominato *"Pista ciclabile Val di Foro"*, in favore dell'Unione dei Comuni della Val Vibrata per l'intervento *"Pista ciclabile Val Vibrata"*, in favore del Comune di Ortona per la tratta *"Ortona e Orsogna (Lotto 1)"*, in favore del Comune di Vasto per intervento *"Vasto-Monteodorisio"*, in favore del Comune di Atesa per la tratta *"Stazione Piane d'archi – Atesa"*.

Per dare ulteriore impulso alle misure e agli obiettivi contenuti nel Piano, Il Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara ha sottoscritto un ulteriore accordo di programma con il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, che sta per essere ratificato tra i due Enti, per il trasferimento di fondi pari a 5 Milioni di Euro, anch'essi, destinati al miglioramento della qualità dell'aria; in particolare tali ulteriori interventi contribuiranno al miglioramento della qualità dell'aria e all'incremento dell'efficienza energetica attraverso la concessione di un contributo economico per la sostituzione di vecchi generatori di caloriferi domestici alimentati a biomasse combustibili solide (es. legna, pellets o cippato) con nuovi generatori certificati e innovativi, pompe di calore o impianti ibridi.

Inoltre, per dare piena attuazione dei suddetti accordi con il MASE, la Regione Abruzzo ha dato incarico ad Arta con DGR n 462 del 01/08/2024, per la predisposizione dell'aggiornamento dell'inventario delle emissioni in atmosfera. Tale inventario costituisce lo strumento essenziale per il monitoraggio della qualità dell'aria e per la definizione dei relativi piani di tutela e risanamento.

Inoltre il Servizio Politiche Energetiche e Risorse del Territorio, per mezzo del tavolo di lavoro regionale in materia di emissioni odorigene, ha elaborato e predisposto una modulistica di riferimento da presentare in fase di presentazione delle istanze autorizzative contenenti emissioni in atmosfera che sarà approvata con deliberazione della Giunta regionale.

INQUINAMENTO ACUSTICO

A seguito del Decreto Direttoriale 24 marzo 2022, n. 16 avente ad oggetto *"Definizione delle modalità per l'individuazione e la gestione delle zone silenziose di un agglomerato e delle zone silenziose in aperta campagna, in ottemperanza al comma 10-bis, articolo 4 del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 194"* sono state definite zone silenziose in aperta campagna le *"aree di pubblica fruizione o comunque accessibili al pubblico, dedicate allo svago, al ristoro e alla conservazione degli ambienti sonori naturali caratterizzati dalla geofonia e dalla biofonia, che non risentono o risentono in misura non significativa dei suoni tecnologici e in misura contenuta dei suoni antropici e che sono caratterizzate dalla predominanza di suoni desiderati caratteristici della zona e pertanto attesi dai fruitori e coerenti con le loro aspettative"*.

Con Decreto Direttoriale n. 135 del 7 maggio 2024 il Ministero dell'Ambiente e della Transizione Energetica ha fornito linee guida operative per la redazione dei Piani di Azione e per la trasmissione dei dati relativi alle zone silenziose, in conformità agli standard europei INSPIRE. In particolare, l'art. 5 del citato Decreto direttoriale (zone silenziose in aperta campagna), prevede che sia il Comune, seguendo le modalità di cui all'Allegato "A" al Decreto direttoriale e anche sulla base di valutazioni di carattere socio-

economico, a proporre alla Regione le zone silenziose in aperta campagna individuate sul proprio territorio, oppure a comunicare alla Regione medesima che nessuna zona è stata individuata sul proprio territorio.

Pertanto con nota Prot. RA n. 0038128 del 31/01/2025, il Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio, ha avviato la fase di concertazione con i Comuni della Regione Abruzzo al fine di adempiere a tale obbligo normativo.

Risultati attesi

QUALITA' DELL'ARIA

- Miglioramento della qualità dell'aria nell'intero territorio regionale, con particolare riferimento a biossido di azoto (NO₂), particolato atmosferico (PM₁₀) e benzo(a)pirene nell'agglomerato di Pescara – Chieti;
- riduzione delle concentrazioni di ozono in aria ambiente;
- mantenimento del rispetto degli altri standard legislativi, su tutto il territorio regionale;
- mappatura di tutte le significative emissioni in atmosfera degli impianti ed attività della Regione Abruzzo;
- Riduzione emissioni odorigene.

INQUINAMENTO ACUSTICO

- riduzione del rumore ambientale;
- riduzione dell'inquinamento acustico;
- miglioramento della qualità acustica dell'ambiente naturale;

Stakeholders

QUALITA' DELL'ARIA

Tutti i Dipartimenti della Regione Abruzzo, cittadini, imprese, enti operanti sul territorio, associazioni di protezione ambientale, associazioni di categoria, università ed enti di ricerca

INQUINAMENTO ACUSTICO

Tutti i Dipartimenti della Regione Abruzzo, cittadini, Comuni, enti operanti sul territorio, associazioni di protezione ambientale, associazioni di categoria.

QUALITA' DELL'ARIA

MISSIONE: 09 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
Programma: 08 – Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

INQUINAMENTO ACUSTICO

MISSIONE: 09 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
Programma: 08 – Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

6.1.2.1 La Direttiva “Nitrati” e la difesa fitosanitaria

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell’orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Le attività da realizzare riguarderanno il rafforzamento dell’azione regionale nel settore della sorveglianza fitosanitaria, al fine di ridurre il rischio di introduzione di nuovi organismi nocivi e, nel contempo, garantire l’adeguato supporto alle esportazioni delle imprese abruzzesi, alla produzione vivaistica e maggiore sicurezza degli approvvigionamenti alimentari.

In continuità con quanto è stato già realizzato e in applicazione a quanto disposto dall’art. 27 commi 1 e 3 del citato D.L.gs 19/21, il Servizio Supporto Specialistico all’Agricoltura, sulla base delle analisi di rischio del territorio abruzzese, predispone uno specifico piano di indagine al fine di verificare la presenza di organismi nocivi da quarantena rilevanti per l’Unione Europea in applicazione degli art. 22 e 24 del regolamento (UE) 2031/2016 da presentare al MASAF al fine della elaborazione del “Piano Nazionale di indagine” da trasmettere, ai sensi degli artt. 23 e 24 del citato regolamento, alla Commissione e agli Stati membri.

Saranno monitorati circa 50 organismi nocivi a controllo obbligatorio in collaborazione con l’Istituto Zooprofilattico Sperimentale Abruzzo e Molise e con le organizzazioni di produttori del settore Olio di oliva ed Olive da tavola riconosciute a livello regionale.

Alla fine del 2025 scadrà la convenzione triennale con l’IZSAM quindi bisognerà avviare la procedura per sottoscrivere una nuova convenzione che ci permetterà di continuare l’attività di sorveglianza del territorio regionale.

Il monitoraggio coinvolgerà le maggiori produzioni agricole regionali: ortaggi, vite, olivo, fruttiferi ed ornamentali.

In considerazione dell’importanza del settore patatologico per il comprensorio del Fucino, si è aderito al progetto del MASAF che studia la presenza dell’organismo nocivo *Agriotes spp.* che sta compromettendo la coltivazione della patata in numerose aree, con la costituzione di una rete di monitoraggio territoriale in collaborazione con l’Associazione Marsicana Produttori Patate.

Risultati attesi

Le azioni svolte dall’Ufficio Tutela Fitosanitaria al fine di garantire la tutela del territorio dall’ingresso di nuovi organismi nocivi sono inserite all’interno di un complesso quadro normativo in modo da soddisfare gli impegni internazionali assunte dall’Italia all’interno della Convenzione internazionale per la protezione delle piante (IPPC) e agli accordi Sanitari e Fitosanitari (SPS Agreement del WTO) che regolano il commercio mondiale dei vegetali e dei prodotti vegetali.

L’attuazione delle attività sopra descritte ha come obiettivi prioritari quelli di:

- 1) garantire lo svolgimento delle attività istituzionali del Servizio Fitosanitario Regionale;
- 2) aderire ai programmi cofinanziati dal MASAF - Unione Europea;
- 3) aumentare la competitività delle produzioni agro-alimentari abruzzesi sui mercati nazionali ed internazionali;
- 4) permettere alle ditte abruzzesi di esportare in Paesi Terzi che richiedono esenzioni specifiche di organismi nocivi delle piante;
- 5) contenere l’uso dei prodotti fitosanitari al fine di una riduzione quantitativa di residui sui prodotti vegetali;
- 6) evitare eventuali impatti devastanti che specie invasive possono avere sulla filiera agroalimentare e sugli ecosistemi della nostra regione.

Stakeholders

Commissione europea
Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste
Servizio Fitosanitario nazionale
Aziende Agricole
Aziende vivaistiche
Aziende agroalimentari

MISSIONE: 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA
Programma: 01 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

6.1.2.2 L'uso sostenibile dei fitofarmaci

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Per dare attuazione al Decreto interministeriale del Ministero Politiche Agricole, alimentari e forestali, del Ministero dell'Ambiente e della Salute del 22 gennaio 2014 che ha adottato il Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari così come previsto dal D.Lgs n. 150/12, occorre predisporre e mettere a disposizione di tutte le aziende agricole le informazioni ed i supporti necessari per applicare i prodotti fitosanitari nella minore quantità possibile ed in modo razionale, secondo i principi generali stabiliti nell'Allegato III della direttiva 2009/128/CE, utilizzando gli strumenti previsti all'articolo 14, comma 2 della direttiva stessa. A tal fine saranno realizzate le attività seguenti finalizzate a garantire agli agricoltori l'implementazione di una difesa a basso apporto di prodotti fitosanitari e all'individuazione di strategie fitosanitarie sostenibili.

- 1) Attivare e/o potenziare servizi d'informazione e comunicazione per assicurare la diffusione e l'applicazione della difesa integrata da parte degli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari. In particolare sarà assicurata la predisposizione e/o diffusione di materiale informativo sulle tecniche per un uso sostenibile dei prodotti fitosanitari
- 2) Assicurare una rete di monitoraggio sullo sviluppo delle principali avversità e l'applicazione, ove possibile, dei sistemi di previsione e avvertimento delle principali avversità delle piante.
- 3) La pubblicazione settimanale, quindicinale o mensile sul sito istituzionale della Regione Abruzzo, dei bollettini fitosanitari di difesa integrata bollettini che, sulla base dei risultati delle elaborazioni dei modelli previsionali e delle reti di monitoraggio, forniscono informazioni sull'applicazione della difesa integrata.
- 4) Redazione, aggiornamento e pubblicazione dei Disciplinari di Produzione Integrata in conformità alle linee guida nazionali e regolarmente approvati dall'Organismo Tecnico Scientifico del MASAF.

Risultati attesi

Attraverso la realizzazione delle attività descritte ci si prefigge di raggiungere i seguenti obiettivi:

- Ridurre i rischi e gli impatti dei prodotti fitosanitari sulla salute umana, sull'ambiente e sulla biodiversità
- Promuovere metodi di difesa delle colture alternativi ai prodotti chimici come la difesa integrata e biologica

- Tutelare i consumatori
- Salvaguardare l'ambiente acquatico e le acque potabili
- Conservare la biodiversità e la tutela degli agroecosistemi

Stakeholders

MASAF

Aziende agricole

MISSIONE: 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROLIMENTARI E PESCA

Programma: 01 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

6.1.2.2.1 *Servizio regionale di controllo funzionale e taratura delle irroratrici*

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Il servizio di coordinamento per la verifica e la regolazione delle irroratrici agricole ha assicurato la necessaria assistenza ai Centri Prova, anche in considerazione del forte impulso di lavoro generato dall'obbligo imposto dalla L.R. n. 29/2021 che, tra l'altro, ha vincolato l'assegnazione delle quote di gasolio agevolato UMA per i trattamenti fitoiatrici alla conformità delle macchine irroratrici ai criteri di funzionamento e taratura, come previsto dal Piano Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (P.A.N.) - D.M. 22.1.201, che ha raccolto quanto disposto dalla direttiva 2009/128/CE e dal D.lgs. 150/2012.

A seguito di quanto dettato dalla richiamata L.R. n. 29, del 21 dicembre 2021, recante: "*Disposizioni relative al servizio regionale di controllo funzionale e taratura o regolazione delle irroratrici agricole*", sono stati svolti i controlli sulla qualità del servizio erogato alle aziende dai Centri Prova accreditati dalla Regione Abruzzo, come previsto dalla disciplina di attuazione del servizio approvata con DGR n. 242/2022. Inoltre, in osservanza di quanto disposto dalla medesima disciplina, sono stati realizzati i corsi di formazione professionale per il conseguimento del titolo di abilitazione all'esercizio dell'attività di controllo funzionale e taratura o regolazione delle irroratrici, destinato agli operatori dei Centri Prova accreditati, con rilascio del relativo attestato.

Con Determinazione n. DPD023/496 del 29.11.2023 il servizio per il controllo funzionale e la taratura o regolazione delle irroratrici agricole è stato affidato ad una società esterna, per gli anni 2024.2025.

Inoltre, con Determinazione n. DPD023/371/24 DEL 15.10.2024, è stato riaffidato il servizio di aggiornamento software, assistenza e manutenzione della piattaforma informatica NIMBI per il controllo funzionale e la taratura delle irroratrici.

Risultati attesi

L'aggiornamento del software Nimbi consentirà di gestire in maniera più rapida ed efficiente l'attività dei Centri Prova, anche alla luce del notevole incremento del lavoro registrato dal gennaio 2022.

Il collegamento con il sistema dei carburanti UMA consentirà di raggiungere il 100% delle irroratrici controllate e tarate, rispettando l'obiettivo del Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.

Stakeholders

È di fondamentale importanza il coinvolgimento degli imprenditori agricoli, delle associazioni di categoria e delle organizzazioni di produttori.

MISSIONE: 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

Programma: 01 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

6.1.2.2.2 *La piattaforma Agro-ambiente Abruzzo*

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

La difesa sostenibile delle colture ha come punti cardine la conoscenza dei dati climatici, il monitoraggio di campo e l'utilizzo dei prodotti fitosanitari che maggiormente sono rispettosi dell'uomo e dell'ambiente. Chi opera in campo deve avere dei Sistemi di Supporto alle Decisioni (DSS).

La Regione Abruzzo, a tal proposito, ha in uso da molti anni la piattaforma AgroAmbiente.Abruzzo (<https://agroambiente.regione.abruzzo.it/#/home>), un DSS che fornisce l'accesso ai dati meteorologici delle stazioni elettroniche del Centro Agrometeorologico Regionale, insieme ai dati fenologici e fitopatologici inseriti dai tecnici in campo. I dati climatici, inoltre, alimentano la modellistica previsionale che è stata implementata al suo interno. Tutti i dati inseriti permettono l'elaborazione del Bollettino di Difesa Integrata e Biologica che la Regione mette a disposizione delle aziende agricole, in ottemperanza ai criteri di difesa sostenibile previsti dalla Direttiva UE 128/2009 (D.lgs. n. 150/2012) nonché dalle Misure Agroambientali del PSR/CSR.

Oltre ai modelli specifici per la difesa fitoiatrica, in un'ottica più ampia di produzione integrata il sistema fornisce i modelli per il bilancio idrico e nutrizionale delle principali colture (sezione *Irri-Nutri*), il tutto a servizio di tecnici e agricoltori nel pieno rispetto del Disciplinare regionale di Produzione Integrata (DPI) elaborato ogni anno.

Dal 2024 il supporto tecnico regionale alla difesa fitosanitaria delle colture, che si realizza principalmente attraverso l'uso del suddetto DSS, conta sulla collaborazione del Consorzio Tutela Vini D'Abruzzo, che mette a disposizione tecnici specializzati che operano sul territorio sotto il coordinamento regionale, fornendo i dati relativi ai rilievi fenologici e fitopatologici svolti per la coltura della vite in tutto il territorio regionale.

La Regione, inoltre, organizza periodicamente degli incontri tecnici per la divulgazione di dei principi e delle più recenti tecniche di difesa integrata e per promuovere l'uso del portale Agroambiente.Abruzzo.

Risultati

Nell'intento di offrire un servizio di assistenza tecnica allargato al maggior numero di aziende agricole del territorio, i risultati possono misurarsi contestualmente al numero di aziende che aderiscono e aderiranno nel periodo di riferimento alle misure agroambientali (integrato e biologico) del PSR/CSR, consapevoli del supporto tecnico e dell'utilità che il DSS può fornire e che, come tale, si propone come uno strumento di impulso all'agricoltura sostenibile.

Stakeholders

In questo ambito risulta fondamentale il coinvolgimento, oltre che degli agricoltori, delle associazioni di categoria, delle organizzazioni di produttori nonché delle strutture di lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli.

MISSIONE: 16 -AGRICOLTURA, POLITICHE AGROLIMENTARI E PESCA

Programma: 01 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

6.1.3 La gestione sostenibile delle risorse idriche: il servizio idrico integrato

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Al fine dell'Aggiornamento del **Piano di Tutela delle Acque** sono stati predisposti gli atti per il completamento dell'aggiornamento sessennale, gli stessi saranno oggetto di presa d'atto in Giunta ai fini della partecipazione pubblica. L'aggiornamento del Piano, sarà infatti sottoposto ad adeguata partecipazione pubblica ai sensi della normativa vigente, oltre che alle procedure di VAS e VINCA.

Con il nuovo Piano vengono affrontati tutti i temi di maggior rilievo e maggiore complessità nell'ambito della tutela delle risorse idriche regionali non ancora completamente normati e gestiti tra cui: la valutazione del Deflusso Ecologico dei corpi idrici superficiali secondo le nuove Direttive Ministeriali sul tema, il coordinamento con il Piano Nazionale di adattamento ai Cambiamenti Climatici, la disciplina finalizzata alla salvaguardia dei corpi idrici destinati al consumo umano, l'utilizzo dei contratti di fiume quale strumento di attuazione del piano, l'aggiornamento dello stato di rischio dei corpi idrici sulla base dei nuovi dati di monitoraggio disponibili, l'aggiornamento della correlazione tra stato di qualità – pressione e impatti per definire compiutamente il rischio di non raggiungimento o mantenimento degli obiettivi di qualità per ciascun corpo idrico, la definizione del quadro degli interventi infrastrutturali e non per il prossimo sessennio per il raggiungimento degli obiettivi di qualità e la definizione della normativa tecnica di attuazione del nuovo piano che traduce in norme tecniche le misure di tutela individuate.

Il nuovo Piano affronta il tema delle risorse idriche strategiche regionali e contiene altresì specifiche misure per fronteggiare eventuali situazioni di scarsità idrica sul territorio regionale.

A seguito della situazione di deficit idrico registrata nel corso dell'anno 2024 in alcune porzioni del territorio regionale con conseguenti difficoltà nell'approvvigionamento idrico potabile che hanno portato l'Amministrazione regionale a richiedere la dichiarazione dello Stato di Emergenza alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per il tramite del Dipartimento della Protezione Civile nazionale, ai sensi dell'art. 24, comma 1, del D.Lgs n. 1 del 02/01/2018 e s.m.i., si rende necessario procedere ad esplorare ed approfondire attraverso ERSI e i Gestori del SII, ogni possibile soluzione tecnica, sia implementabile nel breve-medio periodo che nel lungo termine, per incrementare la disponibilità della risorsa idrica nelle aree caratterizzate da grave deficit idrico.

L'impulso alla piena ed adeguata implementazione, da parte dei Gestori del Servizio Idrico Integrato, dei propri Piani di emergenza, è stato dato attraverso la legge regionale 9 dicembre 2024 n. 24 art. 41 con cui la Regione ha inteso promuovere ogni attività utile a prevenire disagi alla popolazione dovuti a situazioni di scarsità idrica nel territorio regionale attraverso il potenziamento del livello di adeguatezza

dei sistemi di prevenzione e di gestione del rischio messi in atto dai Gestori del Servizio Idrico Integrato, stanziando adeguate risorse allo scopo.

In materia di scarichi idrici e della loro disciplina proseguirà lo sforzo dell'amministrazione finalizzata alla semplificazione dei procedimenti amministrativi connessi, con l'emanazione di Linee guida regionali e indirizzi sul tema.

L'attività di sorveglianza e controllo sulle risorse idriche proseguirà attraverso il supporto e la sinergia con l'Arma dei Carabinieri Forestali nell'ambito della convenzione in essere (DGR n. 855 del 04/12/2023) che ci si propone di rinnovare anche per il periodo 2026 – 2027.

Occorre altresì proseguire, dandovi impulso, nella gestione delle programmazioni finanziarie correnti destinate ad interventi nel settore idrico depurativo e fognario, atteso che le puntuali ricognizioni dei fabbisogni di interventi nell'ambito del Servizio Idrico Integrato, effettuate negli anni passati con la DGR n. 709 del 09/11/2021, la successiva DGR n. 703 del 25/10/2023 e da ultimo la DGR n. 873 del 23/12/2024, hanno consentito di candidare proposte concrete nell'ambito del PNRR e della nuova programmazione FESR 2021 - 2027 e FSC 2021 - 2027, con il risultato che:

- attraverso il PNRR sono stati finanziati complessivi € 180.000.000 per infrastrutture del servizio idrico integrato (soggetto Beneficiario: ERSI Abruzzo, Soggetti Attuatori: Gestori del Servizio Idrico Integrato);
- attraverso il programma FSC 2021 - 2027 sono stati finanziati complessivi € 42 milioni per infrastrutture del servizio idrico integrato, oltre a 28 milioni per i contratti di fiume;
- attraverso il Programma FESR 2021 - 2027 sono stati finanziati ulteriori 25 milioni di euro per infrastrutture del servizio idrico integrato, oltre a 10 milioni per i contratti di fiume.

I progetti attivati per l'implementazione delle conoscenze sulle risorse idriche nell'ambito POA Acquacentro FSC 2014 - 2020 coordinato dall'Autorità di Distretto dell'Appennino Centrale, finalizzati alla maggiore conoscenza dello stato quali-quantitativo dei corpi idrici regionali (implementazione monitoraggio quantitativo, aggiornamento bilanci idrologici, idrogeologici ed idrici dei corpi idrici sotterranei, modelli di gestione acquiferi costieri) dovranno concludersi nel 2025, salvo proroghe a livello nazionale.

Risulta a questo punto importante dotarsi di un sistema informativo territoriale adeguato che consenta di gestire e tenere aggiornata tutta la mole di dati raccolti nell'ambito dell'aggiornamento del Piano di Tutela e nell'ambito delle attività di studio messe in piedi come sopra descritto. A tal fine nell'ambito del Programma FSC 2021 - 2027 è stato promosso uno specifico progetto finalizzato alla *“Creazione e popolamento di un sistema informativo generale delle acque ai sensi dell'art. 10 delle norme tecniche del piano di tutela delle acque vigente e per riscontrare gli obblighi informativi previsti dalle direttive comunitarie in materia di tutela delle acque dall'inquinamento (dir. 2000/60; dir 91/271, direttiva 91/676)”*.

Sul delicato tema del Sistema idrico del Gran Sasso l'amministrazione regionale lavora in sinergia con Il Commissario straordinario nominato ai sensi del Decreto Legge 18/4/19 n. 32, convertito con Legge n. 55/19 per la messa in sicurezza del sistema idrico del Gran Sasso, ai fini del raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Risultati attesi

- Aggiornamento sessennale del Piano di Tutela delle Acque;
- Semplificazione normativa e regolamentare in materia di procedimenti autorizzativi connessi alla Parte Terza del D.lgs n. 152 /06;

- Adeguamento e miglioramento progressivo delle infrastrutture del servizio idrico integrato in conformità alla normativa vigente;
- Miglioramento dello stato di qualità dei corpi idrici regionali;
- Salvaguardia e gestione sostenibile delle risorse idriche
- Ottimizzazione del sistema di Governance del Servizio Idrico Integrato.

Stakeholders

ERSI, Gestori del Servizio Idrico Integrato, Province, Comuni, Imprese del settore agricolo e zootecnico, portatori di interesse, ecc.

6.1.4 Il risparmio idrico in agricoltura

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Dal punto di vista della gestione delle risorse idriche l'agricoltura rappresenta di sicuro, in termini quantitativi, un importante fruitore della medesima. In quanto tale, il finanziamento di interventi, anche marginali, di efficientamento e razionalizzazione degli usi irrigui può sortire importanti effetti benefici sulla salubrità e sullo stato ecologico dei corpi idrici regionali, soprattutto nelle aree più vocate all'agricoltura intensiva.

La nuova programmazione FEARS per le annualità 2021 - 2027, in corso di attuazione, declina in ambito regionale, all'interno del Complemento regionale allo Sviluppo Rurale (CSR), gli interventi di investimento finalizzati all'efficientamento delle risorse idriche in agricoltura previsti nel Piano Strategico della PAC (PSP).

La programmazione sopra citata cataloga gli interventi in macro-tematiche che accorpano differenti "Azioni" peculiari che cooperano al perseguimento del fine della macro-tematica.

In tale ambito programmatico le azioni specificamente volte al risparmio idrico in agricoltura sono rinvenibili nelle schede intervento come di seguito codificate:

- Scheda SRD01: *"Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole"*;
- Scheda SRD02 *"Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale"*;
- Scheda SRD08: *"Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali"*.

Il fattore che accomuna i suddetti interventi è rinvenibile nell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC OS5 volto a "Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali, come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica".

In tale ambito l'Amministrazione regionale ha meritoriamente avallato una programmazione ragionata e sinergica con le politiche proposte a livello nazionale (FSC 2021 - 2027) interventi infrastrutturali di ammodernamento del settore irriguo, mediante lo stanziamento di risorse finalizzate: al finanziamento diretto di interventi infrastrutturali di efficientamento nell'impiego della risorsa irrigua. Tale approccio andrebbe coadiuvato sul fronte della capacità amministrativa e sulla capienza finanziaria dei soggetti attuatori degli interventi, al fine di garantire la messa a terra degli investimenti programmati.

Risultati attesi

- SRD01 – dotazione finanziaria di € 40 milioni, destinabili in quota parte alle strutture irrigue aziendali finalizzate al rafforzamento della competitività delle aziende;
- SRD02 – dotazione finanziaria di € 7 milioni, destinabili in quota parte ad investimenti di efficientamento, per finalità ambientali, delle strutture irrigue aziendali esistenti;
- SRD08 – dotazione finanziaria di € 8 milioni interamente dedicati all'efficientamento di infrastrutture irrigue extra-aziendali esistenti;
- Accordo di Coesione FSC 2021 - 2027 – prevista allocazione di circa € 110 milioni nell'arco temporale degli esercizi 2026 - 2028.

Stakeholders

Consorzi di bonifica;
Imprenditori agricoli.

MISSIONE: 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROLIMENTARI E PESCA

Programma: 01 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

6.1.5 Il demanio idrico e fluviale

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Gli obiettivi riguardano il miglioramento delle procedure e la riduzione dei tempi, con l'adozione di modulistica standardizzata e sistemi informatici efficienti, per la riscossione dei canoni e i procedimenti di concessione, per la gestione del notevole contenzioso e delle procedure sanzionatorie. Il Servizio Demanio Idrico e Fluviale è parte attiva nell'elaborazione di proposte di disegni di legge di settore, e sta provvedendo all'implementazione delle disposizioni della L.R. n. 9/2022 relativa all'assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni a scopo idroelettrico e alla determinazione dei relativi canoni.

Il Servizio Demanio Idrico e Fluviale dopo aver calcolato la rivalutazione secondo gli indici Istat per le pertinenze idrauliche e in base al tasso di inflazione programmata per le derivazioni di acqua pubblica, provvederà all'invio massivo attraverso la piattaforma Genioweb di oltre 3.000 richieste di pagamento dei canoni demaniali con le nuove modalità introdotte dal "PagoPa", nonché procederà alla richiesta del canone aggiuntivo e della componente fissa del canone ordinario per l'annualità 2025 ai sensi della L.R. 9/2022, complete di avviso PagoPa, agli utenti titolari di concessioni di derivazioni di acqua per uso idroelettrico con potenza nominale superiore a 220 kw per un ammontare complessivo richiesto di circa 11 milioni di euro.

Dal 2016 ad oggi è stata riscossa la somma di quasi € 6 milioni per sanzioni sugli scarichi destinati ad interventi di prevenzione per l'inquinamento ed al risanamento dei corpi idrici.

L'Ufficio contenzioso è interessato da notevoli questioni e problematiche soprattutto derivanti dall'applicazione delle disposizioni di cui alla L.R. n. 9/2022 relativa all'assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni a scopo idroelettrico e alla determinazione dei relativi canoni.

Risultati attesi

Gli obiettivi del Servizio sono di migliorare la gestione dei procedimenti amministrativi e la qualità della regolazione, di implementare sistemi informatici efficienti e aumentare la trasparenza, di garantire gli introiti da canoni e sanzioni, oltre che derivanti da sentenze, e assicurare progressivamente il recupero delle somme non riscosse per canoni, sanzioni e contenzioso attraverso ruoli.

Per l'anno 2024 l'importo riscosso alla data del 31/12/2024 a titolo di corrispettivo per l'uso del demanio idrico è stato pari ad € 16.421.256,44. Tra gli obiettivi per l'anno 2025 rientrano le attività di interruzione della prescrizione, mediante il completamento e la revisione dell'invio degli avvisi bonari per l'omesso pagamento dei canoni demaniali relativi agli anni 2021, 2022 e 2023 ancora non corrisposti.

Per quanto attiene l'Ufficio Procedimenti Sanzionatori, l'obiettivo per il 2025 è la conclusione dei procedimenti relativi ai verbali notificati nell'anno 2022, l'interruzione della prescrizione e costituzione in mora, nonché l'attivazione della procedura di riscossione coattiva tramite l'Agenzia delle Entrate-Riscossioni per le ingiunzioni di pagamento non pagate e non opposte, e quindi esecutive, per le violazioni di cui al D.Lgs. n. 152/2006 ed al R.D. n. 1775/1933.

Nei prossimi mesi si provvederà, in esito alla modifica della L.R. n. 9/2022, come da accordi assunti dalla Regione in esito ai rilievi effettuati dall'Ufficio Legislativo del Ministero dell'Ambiente e Sicurezza Energetica, alla ripresa delle attività per l'assegnazione delle concessioni di grande derivazione a uso idroelettrico scadute, le cui procedure di gara sono attualmente sospese. Attraverso la convenzione con FIRA, in esito all'accordo con l'Autorità di Bacino, si provvederà alla revisione dei database relativi al catasto delle utenze idriche.

Si stanno elaborando sistemi di raccordo con i Servizi Procedenti (Genio Civile) al fine del miglioramento delle procedure per il rilascio delle concessioni, la revisione e semplificazione della regolazione in materia (in particolare Reg. 2/2023 e relativa modulistica), e valutando modalità di procedimento sempre più digitalizzate. Per tale ultima finalità, ci si è posti l'obiettivo di mettere in produzione la nuova piattaforma informatica entro il 2025.

Si provvederà a gestire il contenzioso in maniera più efficiente, raccogliendo i dati e catalogando le sentenze acquisite per tutti i gradi di giudizio al fine di approfondire le criticità e i motivi di accoglimento dei ricorsi (negli ultimi tre anni si sono instaurati circa 500 contenziosi) e, conseguentemente, attuare procedure amministrative che tengano conto degli esiti dei giudizi e dell'orientamento della giurisprudenza in materia con lo scopo di monitorare le soccombenze nell'ottica deflattiva del contenzioso evitando condanne al pagamento delle spese processuali.

Stakeholders

Cittadini, imprese, consorzi di bonifica, ERSI ed enti gestori acqua potabile, enti operanti nel territorio.

MISSIONE: 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Programma: 06 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

6.1.6 La strategia regionale di sviluppo sostenibile (SNSvS)

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Con DGR n. 675/24 del 30 ottobre 2024 la Regione Abruzzo ha sottoscritto un nuovo accordo di collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica per l'avvio della terza fase della

Strategia Regionale di Sviluppo sostenibile. Nel rispetto delle relative finalità e competenze, si intende dare nuovo impulso al processo di territorializzazione della SNSvS, attraverso l'attuazione delle direttrici di azione dei cosiddetti tre Vettori di sostenibilità della SNSvS: la Coerenza delle Politiche per lo Sviluppo sostenibile, la Cultura per la Sostenibilità e la Partecipazione per lo Sviluppo Sostenibile.

In particolare, si vogliono sviluppare attività volte a favorire il confronto con le Istituzioni e con le comunità attraverso il coinvolgimento degli enti locali e i portatori di interesse. In questo panorama, particolare rilevanza assume il ruolo di supporto del Servizio regionale agli Enti Locali nella gestione dei processi di Valutazione Ambientale Strategica nell'ambito dei procedimenti di approvazione dei rispettivi Piani urbanistici.

Quest'attività consentirà di rinnovare il documento della strategia e di procedere entro il 2027 all'approvazione, tramite DGR, dell'aggiornamento della strategia regionale per lo sviluppo sostenibile.

Risultati attesi

Con DGR n. 146/24 il 28 febbraio 2024 è stata approvata la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile della Regione Abruzzo nel rispetto degli adempimenti previsti dall' art. 34 del D.Lgs. n. 152/2006 secondo il quale le Regioni devono dotarsi di una complessiva strategia di sviluppo sostenibile che definisca il contributo alla realizzazione degli obiettivi della Strategia di livello nazionale, individuandone coerentemente la strumentazione, le priorità e le azioni che si intendono intraprendere.

La strategia, che si fonda su una visione a lungo termine, mira a rafforzare il coinvolgimento delle comunità locali, delle istituzioni e delle imprese, promuovendo un approccio integrato e partecipativo su temi specifici in ambito economico, sociale e ambientale, con un'attenzione particolare alla lotta ai cambiamenti climatici e alla tutela delle risorse naturali. Sulla base di questi presupposti è stata svolta un'attività finalizzata alla definizione di uno strumento utile supportare gli enti nelle valutazioni ambientali dei rispettivi Piani/Programmi.

A tal fine le attività svolte hanno consentito di costruire una matrice di correlazione tra gli obiettivi della Regione Abruzzo e gli obiettivi strategici della Strategia Nazionale fornendo un utile riferimento per le pianificazioni/programmazioni ai diversi livelli territoriali.

Parallelamente è stato avviato uno studio per l'individuazione di una rete ecologica su scala regionale caratterizzato da una proposta basata sui modelli di idoneità ambientale integrata da un approccio che tiene conto, principalmente, della presenza delle barriere, che impediscono i movimenti della fauna, ma anche dei varchi (tunnel e viadotti) che svolgono, invece, un ruolo di connessione tra gli habitat.

Lo studio proposto rappresenta il primo passo nella definizione della Rete Ecologica Efficace della Regione Abruzzo che sarà oggetto di futuro confronto con gli enti territoriali e che rappresenterà un modello in grado di valorizzare il rapporto tra governo del territorio e conservazione della biodiversità.

Con grande soddisfazione la Regione Abruzzo annuncia l'avvio della terza fase dei lavori con l'adozione della DGR 675/24 con la quale il 30 ottobre 2024 è stato approvato un nuovo accordo di collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica rafforzando una convinta conferma alla continuazione del percorso avviato nel 2018, in piena sinergia con la Strategia Nazionale, nel più ampio quadro dell'Agenda 2030 tracciata dall'ONU (Organizzazione Nazioni Unite) e sottoscritta nel 2015 dai Paesi membri per uno sviluppo sostenibile basato su un programma d'azione per le Persone, il Pianeta, la Prosperità, la Pace e la Partnership. L'Italia, attraverso il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, con l'approvazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS), ha infatti messo a punto un importante quadro di riferimento nazionale per la declinazione degli obiettivi dell'Agenda 2030 e per i processi di pianificazione, programmazione e valutazione di tipo ambientale e

territoriale riguardante le diverse politiche settoriali, capace di una visione di governo integrata nelle relazioni tra ambiente, società ed economia.

Attraverso l'Accordo di collaborazione approvato, il MASE e la Regione Abruzzo, nel rispetto delle relative finalità e competenze, intendono dare nuovo impulso al processo di territorializzazione della SNSvS, attraverso l'attuazione delle direttrici di azione dei cosiddetti tre Vettori di sostenibilità della SNSvS: la Coerenza delle Politiche per lo Sviluppo sostenibile, la Cultura per la Sostenibilità e la Partecipazione per lo Sviluppo Sostenibile.

In particolare, con la terza fase di sviluppo della Strategia regionale, il Dipartimento Territorio Ambiente, attraverso il Servizio Valutazioni Ambientali della Regione Abruzzo, intende sviluppare attività volte a favorire il confronto con le Istituzioni e con le comunità attraverso il coinvolgimento degli enti locali e i portatori di interesse: la scelta delle Categorie d'intervento e delle azioni ad esse correlate nasce dall'esigenza di voler creare una base informativa condivisa, tramite la definizione di linee guida tematiche e di incontri formativi. In questo panorama, particolare rilevanza assume il ruolo di supporto del Servizio regionale agli Enti Locali nella gestione dei processi di Valutazione Ambientale Strategica nell'ambito dei procedimenti di approvazione dei rispettivi Piani urbanistici.

Tale opportunità assume rilevanza alla luce delle previsioni della legge regionale n. 58, approvata nel dicembre 2023, la quale prevede che i Comuni, a seguito della ripermimetrazione del territorio urbanizzato, procedano all'approvazione del nuovo Piano Urbanistico Comunale (PUC).

L'attivazione della terza fase della SRSvS rappresenta, quindi, per l'intera Regione Abruzzo, un'importante opportunità per adottare strumenti di supporto alla definizione di pianificazioni integrate che gli Enti Locali potranno utilizzare in fase di revisione dei propri PUC, oltre che per costituire un'occasione di approfondimento attraverso tavoli di confronto e Forum territoriali finalizzati a rendere la Strategia Regionale uno strumento conosciuto e partecipato, utile a garantire la coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile.

La sfida per il nuovo corso regionale in fase di avvio, grazie all'accordo con il MASE recentemente approvato, consisterà nel tramutare gli obiettivi della Strategia regionale in obiettivi programmatici di lungo periodo e di costruire processi decisionali capaci di integrare la tutela dell'ambiente, l'inclusione sociale e la salute dei cittadini nello sviluppo della comunità regionale.

Stakeholders

Strutture organizzative della Regione Abruzzo, Comuni, Aree protette, Università, nonché attori sociali, economici ed istituzionali.

MISSIONE: 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Programma: 09 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente.

6.1.7 Economia circolare: gestione del ciclo dei rifiuti e risanamento ambientale

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Il Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche della Regione Abruzzo è costantemente impegnato nel perseguimento dell'obiettivo primario della tutela ambientale e, collateralmente, della tutela della salute

umana, attraverso la puntuale attuazione delle normative unionali, nazionali e regionali di settore, raccogliendo anche le sfide poste dal PNRR e dall'Agenda 2030. Il Servizio supporta l'intero territorio regionale nella transizione verso un modello di economia circolare, promuovendo iniziative per la sostenibilità ambientale, incentivando buone pratiche tra cittadini, enti e imprese, volte alla riduzione della produzione dei rifiuti urbani e speciali ed alla massimizzazione del riuso e del riciclo dei materiali.

Uno dei principali obiettivi del Servizio concerne l'aggiornamento del Piano Regionale Gestione dei Rifiuti (PRGR), coerentemente ai dettami della Strategia sull'Economia Circolare in attuazione degli obiettivi del Programma Nazionale di Gestione dei Rifiuti. L'iter amministrativo finalizzato all'aggiornamento PRGR si è articolato in diverse fasi procedurali, ciascuna finalizzata a garantire la corretta definizione degli obiettivi e la selezione del soggetto incaricato dell'aggiornamento.

Nell'ottica del macro-obiettivo della tutela e del risanamento ambientale, proseguirà l'attività del Servizio nella gestione di 11 interventi finanziati, per un importo complessivo di 550.000,00 euro, nell'ambito dell'Avviso esplorativo per la manifestazione di interesse da parte di Comuni interessati alla concessione di contributi per la rimozione di rifiuti abbandonati su aree pubbliche o di interesse pubblico, finanziato con risorse a valere sul Fondo Ambientale, emanato con DD n. DPC026/24 del 24.01.2024.

Al fine di finanziare ulteriori interventi ritenuti strategici per azioni di risanamento ambientale e per l'ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani, si è provveduto ad erogare un contributo totale di 1.600.000 euro a diversi comuni ricadenti nel territorio regionale, con DGR n. 156 del 28/02/2024. All'assegnazione di tali risorse è seguita la fase di stipula delle convenzioni con i vari comuni interessati.

Per consentire la risoluzione della procedura d'infrazione UE 2011/2015 Causa C498/17- Discariche Preesistenti, si provvederà all'implementazione e alla attualizzazione dell'accordo di programma PSC-MASE, settore gestione rifiuti, nell'ambito del quale è già stata stipulata, inoltre, una convenzione tra il Comune di Mosciano Sant'Angelo (TE) e la Regione Abruzzo per l'erogazione di un contributo pari a 1.700.000 euro per i "Lavori di chiusura della ex discarica comunale in loc. Santa Maria Assunta – perizia di variante n. 2" nel Comune di Mosciano Sant'Angelo.

In riferimento agli interventi sui siti a rischio contaminazione e/o da bonificare inerenti ai c.d. "siti orfani", il Servizio è addivenuto alla sottoscrizione di un ulteriore accordo di programma per l'intervento nel Comune di Roccamorice per il sito della Discarica comunale dismessa "Colle della Lucertola", in attuazione del piano di azione. Tutti gli interventi sono in corso di esecuzione.

Risultati attesi

Nel perseguimento delle linee programmatiche regionali, ci si attende di aggiornare ed adeguare il PRGR al Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti, al fine di integrare la pianificazione regionale con le ulteriori modifiche normative introdotte a livello nazionale e al fine di rafforzare gli strumenti necessari al raggiungimento degli obiettivi del "Pacchetto economia circolare", con particolare riferimento alla minimizzazione dello smaltimento in discarica ed alla ottimizzazione dell'assetto impiantistico.

Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) delinea le scelte tecniche e le priorità di intervento, mediante un'analisi approfondita delle seguenti aree tematiche:

- Stato di attuazione e valutazione delle politiche pregresse.
- Governance e organizzazione territoriale per migliorare l'efficienza del sistema di gestione rifiuti.
- Politiche generali per incentivare il riciclo e la riduzione dei rifiuti.
- Analisi dei flussi di rifiuti e fabbisogno impiantistico.
- Misure per l'economia circolare, prevenzione e gestione di rifiuti specifici.

- Monitoraggio del Piano post-approvazione per garantire la verifica degli obiettivi.

In aderenza alle indicazioni normative regionali (L.R. n. 45/2020, art. 15), saranno definite azioni a sostegno degli Enti Locali per l'avvio sperimentale della tariffazione puntuale, come previsto dalle Linee Guida approvate con DGR n. 66/24, nel solco del principio del *"Pay As You Throw"* (paga per quel che conferisci), andando così a soddisfare la necessità imposta dagli importanti obiettivi unionali che si è chiamati a raggiungere: primo tra tutti quello della prevenzione nella produzione dei rifiuti e, per l'effetto, della riduzione della percentuale dei rifiuti conferiti in discarica.

Riduzione della produzione dei rifiuti urbani e speciali, massimizzazione del riuso e del riciclo dei materiali, riduzione della percentuale dei rifiuti conferiti in discarica sono anche obiettivi alla base degli interventi di cui ai finanziamenti a valere sul PR FESR 2021 - 2027.

Altro risultato atteso è l'avvio dell'operatività del *"Fondo regionale di rotazione per interventi di bonifica e ripristino ambientale di siti inquinati"*, per il quale sono già stati definiti i criteri di accesso e funzionamento, in applicazione di quanto previsto all'art. 12 della L.R. n. 45/2020. Il Fondo consentirà in futuro di supportare i Comuni mediante finanziamenti volti alla realizzazione di interventi di bonifica/messa in sicurezza permanente e ripristino ambientale di siti inquinati censiti all'interno del territorio regionale.

Stakeholders

Strutture regionali coinvolte nei procedimenti per quanto di loro competenza, Ministeri, Comuni, Province, ASL, Consorzi Intercomunali e/o loro S.p.A., Unioni di Comuni, ISPRA, SNPA e ARTA Abruzzo, Istituti di Ricerca, Istituti scolastici, Università, Associazioni di categoria interessate (ambientali, consumatori, industriali, delle PMI, artigianali, commercio etc....), cittadini.

MISSIONE: 09 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Programma: 02 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

03 - Rifiuti

6.1.8 Qualità delle acque di balneazione: tutela delle acque marine e degli ecosistemi marini

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

La rete di monitoraggio delle acque di balneazione della Regione Abruzzo è costituita da 121 stazioni di campionamento, di cui 113 localizzate lungo la costa regionale e 8 nelle acque interne dei Comuni di Scanno, Villalago e Barrea.

Al termine di ogni stagione balneare, la Regione Abruzzo, sulla base dei dati riferiti alla stagione appena conclusa e alle tre stagioni precedenti, adotta le disposizioni normative e gestionali per la stagione balneare successiva.

Tali norme riguardano, in particolare: l'individuazione delle acque idonee alla balneazione, delle acque non idonee alla balneazione e permanentemente vietate, delle acque temporaneamente non balneabili per motivi igienico-sanitari e soggette a misure di gestione nonché delle nuove acque di balneazione o di quelle modificate.

Inoltre, la Regione Abruzzo definisce gli adempimenti regionali riguardanti la qualità delle acque per la stagione balneare successiva. Quanto sopra in attuazione alla Direttiva 2006/7/CE, al D.lgs. 116/2008 e al D.M. 30.03.2010 e ss.mm.ii.

Con DGR n. 53 del 31.01.2025 sono stati approvati i risultati dei campionamenti eseguiti nel 2024 e definiti gli adempimenti regionali relativi alla qualità delle acque per la stagione balneare 2025. Al termine della riferita stagione si procederà con l'approvazione della valutazione delle acque di balneazione regionali, sulla base dei dati del quadriennio 2022-2025 e all'attribuzione della classe di qualità relativa alla stagione balneare 2025.

Annualmente, con atto della Giunta Regionale, viene approvata la Convenzione tra la Regione Abruzzo e l'ARPA Abruzzo per lo svolgimento del Programma di Monitoraggio marino-costiero. Tale programma comprende il "*Monitoraggio delle acque superficiali*", ai sensi del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e D.M. n. 260/2010 di recepimento della direttiva 2000/60/CE, dove sono previsti otto transetti di monitoraggio, distribuiti su tre aree identificate come corpi idrici marino-costieri, la "*Sorveglianza delle alghe tossiche*", ai sensi del D.lgs. 30/05/2008 n. 116, D.M. 30/03/2010 e D.M. 19/04/2018 di recepimento della direttiva 2006/7/CE, su una rete di venti stazioni di campionamento dislocate lungo la costa abruzzese e il "*Monitoraggio delle acque destinate alla vita dei molluschi*", ai sensi del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e D.M. n. 260/2010 di recepimento della direttiva 2000/60/CE che prevede, oltre al prelievo di molluschi bivalvi, i campionamenti e le analisi della colonna d'acqua in corrispondenza di 19 stazioni ubicate sulla costa a diverse distanze. Con apposita deliberazione della Giunta regionale, si provvederà all'approvazione dello Schema di Convenzione tra la Regione Abruzzo e l'ARPA Abruzzo per l'annualità 2025.

Risultati attesi

Le attività di controllo e monitoraggio descritte costituiscono adempimenti di natura ricognitiva e di indirizzo, che si integrano direttamente con le azioni di intervento sui settori determinanti (depurazione, collettamento e separazione dei reflui, qualità delle acque superficiali) al fine di conseguire gli obiettivi di miglioramento della classe di qualità delle acque destinate alla balneazione e di mantenimento dei valori di qualità delle acque marine e degli ecosistemi.

Tali attività sono orientate al miglioramento della qualità dei corpi idrici marini, in particolare per quanto riguarda gli aspetti igienico-sanitari legati alla balneazione e mirano a favorire un ritorno economico alla fruibilità ambientale, potenziando al contempo l'offerta turistica.

Per quanto concerne la Qualità delle Acque di Balneazione, è stato raggiunto l'obiettivo dell'80% delle acque di balneazione classificate di qualità "*Eccellente*". A quest'ultimo se ne affiancano ulteriori obiettivi da perseguire, relativi alla protezione della salute umana dai rischi derivanti dalla scarsa qualità delle acque di balneazione, attraverso azioni volte alla rimozione delle cause di inquinamento e al miglioramento delle acque di balneazione del litorale abruzzese e delle acque interne, mediante l'adozione di misure adeguate per incrementare ulteriormente la percentuale di acque di balneazione classificate di qualità "*Eccellente*".

Per quanto riguarda la tutela e la qualità delle acque marine e degli ecosistemi, l'obiettivo del monitoraggio è acquisire conoscenza e individuare tempestivamente i determinanti negativi che potrebbero compromettere la qualità ambientale, al fine di evitare la perdita di valore e la riduzione della qualità degli ecosistemi, intervenendo con azioni correttive. La conoscenza dello stato di qualità delle acque marine rappresenta un presupposto fondamentale per la gestione sostenibile della fascia costiera e rappresenta un valido strumento per l'attuazione delle necessarie misure di risanamento a protezione del patrimonio marittimo.

Nel complesso, attraverso disposizioni mirate in materia di monitoraggio, classificazione e gestione della qualità delle acque, si promuove la protezione dei bagnanti e si favorisce la tutela e il miglioramento ambientale.

Stakeholders

- Servizi regionali: Demanio Idrico e Fluviale, Gestione e Qualità delle Acque, Difesa del suolo;
- Valutazioni Ambientali, Agricoltura/Pesca;
- Cittadini;
- Comuni costieri e lacustri;
- Associazioni Balneari;
- Capitanerie di Porto; AUSL
- Dip.to Prevenzione Abruzzo;
- Associazioni Ambientaliste;
- Associazione Regionale Albergatori;
- Enti d'Ambito ed Enti di Gestione Risorse Idriche.

MISSIONE: 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Programma: 01 - Difesa del suolo

6.1.9 Le misure di messa in sicurezza del sistema acquifero del Gran Sasso

A seguito delle esperienze maturate nel corso dell'attività commissariale, che hanno permesso di individuare ulteriori requisiti da garantire nella progettazione esecutiva e quindi nella fase realizzativa di cantiere, è emersa la necessità di aggiornare alcune tematiche delineate nel Quadro Esigenziale approvato nel 2024 per definire nel dettaglio il sistema delle esigenze e delle caratteristiche attese nella propostaolutiva, che sarà sviluppata nel PFTE.

Il documento *“Integrazioni al Quadro Esigenziale ai sensi del D.Lgs. n. 36.2023, di cui al Decreto n. 34/24”* è stato approvato con Decreto n. 51 del 19 marzo 2025. Il Quadro esigenziale prevede che in fase di redazione del DocFAP si proceda anche ad un dibattito di coinvolgimento sulle possibili alternative progettuali individuate e indica l'opportunità di coordinare le attività per la messa in sicurezza dell'acquifero con quelle per la sicurezza antisismica e il ripristino della funzionalità delle autostrade A24/A25.

Inoltre, è stato dato mandato ai Gestori del SII di individuare ulteriori fonti di alimentazione per garantire in ogni evenienza, il sistema di distribuzione idropotabile. Infatti, si è preso atto che non è possibile escludere totalmente il grado e il tipo di influenza dei lavori sulla qualità delle acque e pertanto si necessita di una fonte di approvvigionamento sicura e indipendente dalla alimentazione garantita dalle acque scaturenti dalle gallerie.

L'aggiornamento del Quadro Esigenziale specifica anche alcune prerogative inderogabili per la definizione del progetto:

- l'aderenza del progetto alle deroghe attribuite dal mandato art. 4-ter D.L. n. 32/2019;
- la minima alterazione dell'equilibrio idrogeologico e idraulico ad oggi consolidato;
- il mantenimento della dotazione idropotabile prelevata attualmente disponibile per i due versanti;
- il mantenimento della regolare percorribilità autostradale;
- la non interferenza con le attività dei LNGS;
- la minima alterazione degli habitat naturali locali.

Risultati attesi

A partire da quanto definito del QES e successivamente alla valutazione delle possibili alternative progettuali si riportano di seguito i principali target per l'attuazione del mandato commissariale:

- realizzazione del PFTE per la messa in sicurezza dell'acquifero del Gran Sasso d'Italia;
- realizzazione dei potabilizzatori esterni attraverso i soggetti gestori del servizio idrico integrato quali attuatori in convenzione;
- espletamento dell'appalto integrato e realizzazione dell'intervento interno di messa in sicurezza del Sistema Idrico;
- definizione del Protocollo d'Intesa "rafforzato" per la tutela dell'acquifero.

Stakeholders

I portatori interesse del Sistema Gran Sasso sono oltre alle comunità residenti negli ambiti territoriali aquilano e teramano che si alimentano, attraverso i soggetti gestori, dalla sorgente del Gran Sasso (si stima che la popolazione servita sia di picco di circa 700.000 abitanti) anche la Regione Abruzzo in generale, i Comuni, il Parco Nazionale del Gran Sasso e le associazioni dei cittadini e ambientaliste. Per quanto riguarda il collegamento autostradale, oltre al soggetto gestore, l'interesse riguarda il sistema paese, infatti, l'arteria autostradale connette la dorsale tirrenica a quella adriatica, inoltre, è interessata la comunità scientifica internazionale che vede nei Laboratori Nazionali del Gran Sasso un'unicità mondiale.

6.2 LA GESTIONE DEL TERRITORIO

6.2.1 Le valutazioni di impatto ambientale nella Regione Abruzzo

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

La Valutazione d'impatto ambientale deve valutare gli effetti significativi, diretti e indiretti, di determinati progetti o di parti di esso, su popolazione e salute umana, biodiversità, territorio, suolo, acqua, aria e clima, beni materiali, patrimonio culturale e paesaggio.

Nelle pregresse annualità il Servizio Valutazioni Ambientali ha elaborato una serie di documenti e linee guida volte alla semplificazione dei procedimenti di valutazione ambientale:

- la nuova modulistica di presentazione delle istanze di VIA, VA, VP, VO, VINCA;
- le "Specifiche Tecniche e la Guida Operativa per le Procedure di VIA, VA e VINCA",
- il documento "Criteri ed indirizzi in Materia di Procedure Ambientali";
- il documento "Atti di indirizzo per la formulazione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di VA regionale, ai sensi dell'art. 28, D.Lgs. n. 152/2006"
- il documento "*Linee Guida per l'applicazione delle sanzioni amministrative in materia ambientale di competenza Regionale, ex art. 29 del D.lgs. n. 152/06*";
- indirizzi criteri per la redazione degli studi di valutazione ambientale per le attività estrattive nella Regione Abruzzo (nuovi interventi e ampliamenti).

All'interno dell'obiettivo strategico "La semplificazione normativa e la revisione della macchina regionale" il Servizio Valutazioni Ambientali ha previsto nel 2025 la redazione del documento "*Linee guida per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di VIA*".

Risultati attesi

Le linee guida per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di VIA hanno lo scopo di definire i contenuti minimi dei quadri prescrittivi in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, per una corretta interpretazione delle condizioni ambientali imposte dal CCR-VIA, che faciliti il Proponente nella fase di attuazione della prescrizione e l'Ente di controllo nella fase di verifica dell'ottemperanza. Tale documento costituirà atto di indirizzo per la formulazione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di VIA (VIA) di competenza regionale.

Al fine di garantire la massima chiarezza del quadro prescrittivo ed evitare l'insorgere di eventuali criticità nella fase di attuazione della prescrizione da parte del proponente e nella fase di verifica dell'ottemperanza da parte dell'ente vigilante le linee guida seguiranno i seguenti principi generali:

1. Le condizioni ambientali devono essere organizzate in base ai tempi di attuazione della prescrizione rispetto all'iter dell'opera;
2. La prescrizione deve chiaramente indicare le tempistiche, individuando la macrofase e la fase di attuazione della prescrizione;
3. Il quadro prescrittivo è articolato per «ambito di applicazione», raggruppando le prescrizioni in uno stesso punto (es. ANTE-OPERAM - Fase di cantiere - Atmosfera; una prescrizione può avere più ambiti di applicazione);
4. La prescrizione deve chiaramente indicare le azioni da svolgere e le relative modalità di attuazione.

La predisposizione del documento deve essere avviata a seguito di una attenta ricognizione e acquisizione del materiale tecnico e normativo esistente sia a livello statale che regionale. Tale attività, da effettuarsi entro il 31/06/2025, porterà alla predisposizione della bozza di documento che dovrà essere validata entro il 30/09/2025 dai membri del Comitato di Coordinamento Regionale per la V.I.A., per la necessaria approvazione. Il documento verrà successivamente approvato definitivamente con deliberazione della Giunta regionale.

Stakeholders

Privati, Comuni, nonché attori sociali, economici ed istituzionali.

MISSIONE: 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Programma: 09 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente

6.2.2 La pianificazione territoriale e nuova legge urbanistica della Regione Abruzzo

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Con DGR n. 622/2019 è stato dato avvio al processo per la redazione di un testo unico in materia di pianificazione ed urbanistica, costituendo all'uopo un gruppo di lavoro interistituzionale Giunta-Consiglio. Anche all'esito di un proficuo percorso partecipativo con LR 58 del 20.12.2023 è stata approvata dal Consiglio Regionale la *“Nuova legge urbanistica sul governo del territorio”*.

All'inizio del 2024 con LL.RR. n. 6/2024 e n. 7/2024 sono state apportate lievi modifiche al testo della L.R. n. 58/2023.

Nel corso del 2025, oltre a garantire un costante supporto alle amministrazioni locali anche grazie all'apposita sezione creata a tal fine su sito regionale (<https://www.regione.abruzzo.it/content/nuova-legge-urbanistica-sul-governo-del-territorio>), si avrà cura di continuare a monitorare lo stato di attuazione e raccogliere eventuali criticità applicative, al fine di proporre soluzioni alle stesse.

È stato avviato l'iter per un nuovo progetto di legge in "recepimento" del cd "Salva casa" al fine di integrare nella legislazione regionale le nuove norme introdotte in ambito nazionale.

Si prevede, inoltre, di dare attuazione all'art. 63 della citata LR 58/2023 che prevede l'approvazione, da parte del Consiglio regionale, su proposta della Giunta regionale, di un "*Regolamento degli interventi sul territorio rurale*", nel quale sono definiti i contenuti e le modalità di presentazione del progetto di sviluppo aziendale di cui all'articolo 59.

In continuità a quanto ipotizzato nel precedente DEFR 2024 - 2026, è stato riavviato il rapporto di collaborazione con Ministero della cultura – Segretariato Regionale per l'Abruzzo e Sovrintendenze - per la redazione congiunta del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR), già oggetto di protocollo di intesa firmato il 26.02.2009 e successivi Disciplinari Tecnici di Attuazione.

Nell'ambito delle attività propedeutiche alla ripresa della redazione del Piano Paesaggistico Regionale che coinvolge anche vari Enti ed Università, sono state redatte la D.G.R. n. 522 del 30/08/2024 per la costituzione del Gruppo di Lavoro e la D.G.R. n. 818/C del 11/12/2024 per l'adozione dell'Atto d'Indirizzo da parte del Consiglio Regionale. Per il concreto avvio della redazione del nuovo piano, ai suddetti atti propedeutici, seguiranno la sottoscrizione con il Ministero della Cultura di un nuovo Protocollo d'Intesa e Disciplinare Tecnico e di specifiche Convenzioni per il supporto tecnico scientifico con le Università interessate.

Risultati attesi

Approvazione regolamento degli interventi sul territorio rurale; approvazione recepimento "Salva Casa"; avvio fasi di redazione del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR).

Stakeholders

Portatori di interesse pubblici e privati

MISSIONE: 08 – ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

Programma: 01 – Urbanistica ed assetto del territorio

6.2.3 L'aggiornamento legislativo del Piano Demaniale Marittimo Regionale

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Tenuto conto anche delle risultanze riportate nel documento denominato "*Ricognizione quali-quantitativa del demanio marittimo con finalità turistico ricreative dei comuni della costa abruzzese 2023*" approvato con determina dirigenziale n. DPC03/386 del 19.12.2023, occorre procedere all'aggiornamento legislativo in tema di demanio marittimo, in modo da adeguare la normativa vigente alle Direttive Europee e partecipare attivamente al processo di revisione legislativa nazionale.

L'aggiornamento del Piano demaniale Regionale Marittimo si rende necessario alla luce dei criteri di Sostenibilità Ambientale dettati dalla Strategia regionale dello sviluppo sostenibile SRSvS e degli Obiettivi target dell'Agenda 2030; occorre perseguire gli obiettivi di tutela ambientale della costa della Regione

Abruzzo in modo da garantire una fruizione di qualità della stessa in quanto, garantire lo sviluppo ecosostenibile della balneazione, significa coinvolgere uno dei comparti produttivi maggiormente radicati nel territorio.

Per questo motivo si ritiene necessario procedere nella finalizzazione e l'implementazione di strumenti attuativi coinvolgendo nel processo di revisione del P.D.M.R. anche gli stakeholder, tra cui Comuni e Capitanerie di Porto, mediante consultazione permanente degli stessi da svilupparsi attraverso l'istituzione di tavoli focus, parzialmente avviati ed istituiti.

Risultati attesi

Revisione e aggiornamento del Piano Demaniale Marittimo Regionale e del relativo Regolamento di attuazione

Stakeholders

Enti Pubblici e Associazioni di categoria, portatori di interesse pubblici e privati

MISSIONE: 07 - TURISMO

Programma: 01 - Sviluppo e valorizzazione del turismo

6.2.4 Programmi e progetti speciali e di cooperazione territoriale

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

PROGETTO SPECIALE COSTA DEI TRABOCCHI

Si premette che il Progetto Speciale Costa dei Trabocchi è uno strumento attuativo del Quadro di Riferimento Regionale (QRR), con l'obiettivo prioritario di valorizzazione e di salvaguardia dell'intero ambito costiero, per garantire la qualità del suo sviluppo e delle sue trasformazioni territoriali nel pieno rispetto delle valenze ambientali, storiche e paesaggistiche presenti e in coerenza con i riferimenti normativi vigenti in materia di urbanistica, pianificazione del territorio, tutela ambientale, paesaggistica, storica e architettonica.

Il Piano, che interessa i territori dei seguenti comuni: Ortona, San Vito Chietino, Rocca San Giovanni, Fossacesia, Torino di Sangro, Villalfonsina e Vasto, dopo un lungo processo di formazione e partecipazione è stato definitivamente approvato nella seduta del 13.06.2024 dal Consiglio Regionale con verbale n. 4/5.

PROGETTO SPECIALE TERRITORIALE DI VALORIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DEI TRATTURI (PSTT)

La valorizzazione territoriale rappresenta un obiettivo strategico dell'attuale programmazione regionale e tra i beni demaniali regionali da recuperare e valorizzare figurano, senza dubbio, i Tratturi, che rappresentano una preziosa testimonianza identitaria della comunità abruzzese.

La tutela e la valorizzazione del sistema tratturale è, infatti, previsto all'art. 17 (corridoio Appenninico) del Quadro di Riferimento Regionale (QRR), approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 147/4

del 26.01.2000 e dalla L.R. 35/1986 “*Tutela ed utilizzazione dei beni costituenti il demanio armentizio*” che prevede un Piano dei Tratturi approvato dal Consiglio regionale.

Per l’attuazione di quanto sopra con DGR 434/2022 è stato approvato il documento “*Strategie per la definizione e realizzazione del Progetto della Transumanza e dei Tratturi*” nel quale si individuano le strategie e gli obiettivi del PSTT in oggetto, nonché i contenuti dello stesso. Tale Progetto è stato ricompreso tra quelli previsti dall’art. 20 comma 2 lett b) della LR 16/2020, rifinanziata con la LR 6/2023 (legge di stabilità regionale 2023). Le risorse assegnate dal Consiglio regionale a tale Progetto ammontano a € 30.000,00, come da delibera dell’Ufficio di Presidenza del Consiglio stesso n. 21 del 14.03.2023, somme trasferite alla Giunta Regionale per l’attuazione del Piano di che trattasi. Con le successive risorse all’uopo stanziato dalla Giunta Regionale, a fine 2023 sono state avviate le procedure propedeutiche alla redazione del PSST.

Nel corso del 2024 sono stati redatti gli elaborati costituenti il suddetto PSST, sottoposti tra l’altro all’attenzione degli uffici del Ministero della Cultura (Segretariato Regionale per l’Abruzzo e Direzione generale archeologia belle arti e paesaggio Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio Province di AQ/TE e PE/CH) nel corso di una conferenza dei servizi preliminare.

All’esito sono pervenuti contributi ed osservazioni che saranno utili riferimenti per la redazione degli elaborati definitivi.

Risultati attesi

PROGETTO SPECIALE COSTA DEI TRABOCCHI

Valorizzazione e di salvaguardia dell’intero ambito costiero

PROGETTO SPECIALE TERRITORIALE DI VALORIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DEI TRATTURI (PSTT)

Redazione del documento definitivo del PSTT al fine di condurre le necessarie fasi di consultazioni con tutti gli enti coinvolti (Comuni, Province, Enti Parco, Sovrintendenze tecc..). il Piano redatto all’esito di tali consultazioni, sarà adottato dalla Giunta Regionale per il successivo iter.

Stakeholders

PROGETTO SPECIALE COSTA DEI TRABOCCHI

Portatori di interesse pubblici e privati

PROGETTO SPECIALE TERRITORIALE DI VALORIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DEI TRATTURI (PSTT)

Portatori di interesse pubblici e privati

PROGETTO SPECIALE COSTA DEI TRABOCCHI

MISSIONE: NESSUNA

Programma: nessuno

PROGETTO SPECIALE TERRITORIALE DI VALORIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DEI TRATTURI (PSTT)

MISSIONE: 08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

Programma: 01 – Urbanistica e assetto del territorio

6.2.5 La gestione e la conservazione della fauna

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

La Regione Abruzzo ha continuato nella gestione e conservazione della fauna selvatica omeoterma, applicando le linee tracciate dal Piano Faunistico Venatorio Regionale 2020 - 2025 (PFVR), pubblicato sul BURA Speciale n. 146 del 28/09/2020.

Ancora delicata è la situazione della specie Cinghiale dal punto di vista numerico, nonostante il piano di abbattimenti derivante dal rischio legato alla potenziale diffusione della PSA (Peste Suina Africana). Infatti permangono criticità legate agli incidenti stradali e i danni alle colture agrarie.

Detto piano straordinario di catture, abbattimento e smaltimento dei cinghiali (predisposto dal Commissario Straordinario per la PSA e che stabilisce l'entità dei prelievi per anno e per regione) che prevede a livello regionale e per il periodo febbraio 2025 – gennaio 2026 una previsione di 28.000 capi da prelevare. Si tratta di numeri importanti e commisurati alla prevenzione della diffusione della PSA nella Regione Abruzzo.

A tal riguardo è stato integrato il piano straordinario predisposto dal Commissario Straordinario con i Piani di Assestamento del Cinghiale approvati per ogni singolo Ambito Territoriale di Caccia regionale per la caccia di selezione (6.000 capi complessivi).

Per far fronte al fabbisogno di vigilanza sul territorio si è cercato di aumentare il numero delle Guardie Venatorie Volontarie, incentivando tutte le Associazioni a svolgere corsi di formazione e ricomponendo le commissioni d'esame necessarie per l'abilitazione.

Risultati attesi

Nel 2025, in attuazione del precitato Piano straordinario catture e abbattimenti adottato dal Commissario alla PSA, per la Regione Abruzzo è previsto un prelievo annuale di cinghiale di 28.000 capi dei quali 14.000 in caccia, 6.000 in caccia di selezione e 8.000 in controllo.

Si tratta di numeri molto elevati che non sarà facile rispettare, tenuto conto che ci si deve avvalere per i prelievi principalmente dei soli cacciatori, alla luce della scarsità delle unità di Polizia Provinciale in avvalimento presso la Regione Abruzzo.

In linea generale le azioni che verranno intraprese per il 2025 ricalcano quelle previste nel 2024 dove, pur non raggiungendo a pieno i target di prelievo previsti, si è assistito ad una riduzione del numero di capi di cinghiali ed una riduzione dei danni sulle colture, analogo discorso non può farsi per gli incidenti stradali dove non vi è correlazione diretta con il numero della popolazione.

In merito alla gestione della fauna selvatica occorre segnalare che, negli ultimi anni, è stato registrato un aumento dei danni alle colture e degli incidenti stradali causati anche dai Cervidi. Per controllare questo fenomeno in tempo utile, si è lavorato nel 2023 ad un piano per la gestione, in modo selettivo, della presenza di tali animali. Tale obiettivo non è stato raggiunto per via del Decreto monocratico Consiglio di Stato n. 03816/2024 che ha previsto la sospensione prelievo venatorio selettivo dei Cervi.

In merito alla gestione della fauna ittica tra le altre attività di rilievo che si intende realizzare nel 2025 e negli anni successivi si cita la prosecuzione del progetto per la reintroduzione delle trote autoctone mediterranee nei fiumi abruzzesi. Si tratta di un progetto molto ambizioso e di grande interesse per la

conservazione della biodiversità, che si sta conducendo ormai da alcuni anni presso il Centro ittigenico della Regione Abruzzo all'Aquila.

Risultati attesi

Riduzione, nel triennio, dei danni alle colture agricole provocati da fauna selvatica del 20% con riferimento all'anno 2023;

Stakeholders

Agricoltori, cacciatori, ambientalisti, ambiti territoriali di caccia, aree protette.

MISSIONE: 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Programma: 02 - Caccia e Pesca

6.2.6 Le ATER: programmazione, indirizzo e controllo

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

EDILIZIA SOCIALE

L'obiettivo è costruire uno scenario strategico per l'ERP, anche attraverso l'apporto innovativo, sia dal punto di vista organizzativo che gestionale delle ATER al fine di elaborare una programmazione, anche pluriennale, degli interventi da realizzare da sottoporre all'approvazione del Consiglio Regionale e successivamente a quella della Giunta Regionale per la sua effettiva attuazione anche mediante rinnovamento della normativa regionale.

EDILIZIA SCOLASTICA

Partendo dalla programmazione regionale di Edilizia Scolastica 2018/2020, si propone l'attuazione di un nuovo piano di interventi di messa in sicurezza degli edifici scolastici per l'adeguamento sismico delle strutture scolastiche. Con DGR n. 122/2024 sono state individuate le risorse nell'ambito del PR FESR Abruzzo 2021/27 da destinare a interventi di Adeguamento sismico in associazione all'efficientamento energetico degli Edifici Scolastici (OS 2.4 – Codice 061 – Azione 2.4.3) pari a € 17.875.000,00.

Relativamente alla pregressa Pianificazione 2015/2017, ormai conclusa, si attueranno tutte le misure volte a completare i n. 23 interventi finanziati per residui € 1.648.404,52.

L'obiettivo è quello di riqualificare e rendere più sicure le infrastrutture scolastiche, attraverso la realizzazione di interventi in grado restituire edifici scolastici sismicamente adeguati ma, al tempo stesso, agibili, efficienti e perfettamente funzionali.

PROGRAMMI E NORME, PROGRAMMI INTEGRATI

Oltre al proseguimento delle attività già in essere, con una attenta attività di stimolo rivolto agli enti finanziati per la chiusura dei Programmi complessi, l'ufficio, interessato con i D.D.I.I. 20 giugno 2023, n. 151, e. 21 agosto 2023, n. 204 di assegnazione del Fondo speciale per l'eliminazione ed il superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati (L. n. 13/89), propone la realizzazione di un modello semplificato per l'acquisizione dei fabbisogni dei Comuni.

Inoltre, al fine di promuovere sul territorio l'applicazione della normativa regionale sull'abbattimento delle barriere architettoniche, l'obiettivo è l'avvio delle attività connesse alla individuazione di modalità e criteri di applicazione delle disposizioni normative statali e regionali rimaste disattese e nello specifico attraverso la predisposizione di Linee Guida per la redazione del Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA) al fine di garantire un valido supporto agli Enti Locali di aiuto, nonché attraverso preventivo monitoraggio per la verifica dell'avvenuto adempimento nell'ottica della successiva implementazione del Registro regionale Telematico previsti con L.R. 11 febbraio 2008, n. 1.

Risultati attesi

EDILIZIA SOCIALE

I risultati attesi dalla nuova programmazione, nonché dall'auspicata riforma normativa, sono relativi ad un accrescimento del ruolo della Regione quale ente programmatore ed erogatore di finanziamenti, nonché di ente promotore dei processi di rigenerazione urbana, attraverso politiche capaci di garantire negli anni flussi finanziari costanti.

È stato avviato, inoltre, uno studio finalizzato alla riqualificazione mediante efficientamento energetico del patrimonio ERP di proprietà ATER / Comuni, con le risorse stanziare da parte dell'Unione Europea nell'ambito del Programma Horizon 2020 - Progetto TIGER.

È stata approvata, ed è attualmente in avanzata fase di avvio, la programmazione FSC 2021-2027 che prevede per il momento uno stanziamento di € 20,5 mln, destinati ad interventi di riqualificazione mediante interventi di miglioramento sismico ed efficientamento energetico del patrimonio ERP di proprietà delle cinque ATER Regionale e di uno dei Comuni capoluogo della Regione.

Si prevede l'avvio di un'altra importante programmazione per il recupero ed adeguamento sismico ed efficientamento energetico del patrimonio ERP di proprietà delle ATER e Comuni con il ricorso alle risorse individuate dal FESR 2021/2027 per un totale di circa € 19,75 mln.

EDILIZIA SCOLASTICA

In coerenza con la strategia nazionale promossa dal MIM, l'obiettivo è quello di proseguire nell'opera di messa in sicurezza del patrimonio edilizio, con particolare attenzione al rischio sismico, mediante interventi che restituiscano edifici scolastici più sicuri e adeguatamente funzionali. A tal fine, si prevede di proseguire con le attività già in essere e volte alla definizione del nuovo Piano triennale regionale di edilizia Scolastica 2025/2027, con il quale si auspica potranno essere riqualificati un gran numero di edifici scolastici.

Con la medesima finalità, si darà attuazione al PR FESR Abruzzo 2021/27, per il quale con DGR n. 122/2024 sono state individuate le risorse da destinare a interventi di *"Adeguamento sismico in associazione all'efficientamento energetico degli Edifici Scolastici"* (OS 2.4 – Codice 061 – Azione 2.4.3) pari a € 17.875.000,00.

Relativamente alla pregressa Pianificazione 2015/2017, ormai conclusa, si attueranno tutte le misure volte a completare i n. 23 interventi finanziati per residui € 1.648.404,52, non appena tali somme saranno rese disponibili da parte del MIM unitamente alle procedure da seguire.

Infine, è previsto il proseguimento attività relative alla programmazione triennale 2018/2020, la cui scadenza è prevista al 15/10/2025, volte al completamento e liquidazione dei n. 14 interventi finanziati.

PROGRAMMI E NORME, PROGRAMMI INTEGRATI

Nell'ambito dei programmi complessi e degli ulteriori finanziamenti destinati alla realizzazione degli interventi che vedono interessare edilizia residenziale, municipi, abbattimento barriere architettoniche, etc., i risultati attesi attengono alla definizione di politiche a garanzia del corretto utilizzo degli stessi e alla eventuale riprogrammazione al fine di mantenere presso la regione Abruzzo i fondi statali acquisiti. Nell'ultimo biennio è stata avviata una programmazione di risorse con vincolo di destinazione per Edilizia Residenziale Pubblica (ex fondi Gescal) pari a € 11.300.000,00 - Deliberazione di G.R. n. 99/2021, per i quali si intende procedere con la definizione degli interventi.

Per i progetti relativi alla DGR n. 74 del 07/02/2024 - in riferimento all'Accordo per la coesione per la programmazione FSC 2021-2027 che prevede uno stanziamento di € 36.500,00 mln. destinati ad interventi strategici in parte già finanziati con la precedente programmazione per la fase progettuale - si prevede la chiusura della Prima fase e l'attivazione della fase esecutiva, con il rispetto per tutti gli interventi dei target di spesa annuali definiti nel cronoprogramma finanziario come da DGR 447/2024. In merito alla L. 13/89 e s.m.i. è stato definito il fabbisogno finanziario in favore dei Comuni quantificato per complessivi € 619.748,41 e si prevede l'approvazione dello stesso con decreto Ministeriale.

Per i PEBA (DPCM 10 ottobre 2022) si procederà con lo scorrimento della graduatoria attraverso l'utilizzo di un ulteriore trasferimento ministeriale già assegnato.

Strumenti e modalità di attuazione

Accordi di programma, avvisi pubblici e conseguenti Concessioni di Finanziamento

Stakeholders

Edilizia Sociale: ATER – Comuni

Edilizia Scolastica: Enti territoriali, istituzioni scolastiche.

Programmi e Norme: ATER – Comuni – Ministeri – partner privati.

MISSIONE: 08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

Programma: 02 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

MISSIONE: 04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Programma: 3 - Edilizia scolastica

Il Servizio Edilizia Sociale svolge un ruolo sostanziale per l'Edilizia Residenziale Pubblica e Scolastica, anche tramite il coordinamento da attuare con le Amministrazioni statali, di concerto con gli Enti locali ed Aziende Territoriale dell'Edilizia Residenziale (A.T.E.R.) per raggiungere gli obiettivi per la messa in sicurezza del patrimonio ERP e degli edifici Scolastici. Per l'obiettivo del consumo di suolo "zero" e della riqualificazione urbana si ritiene necessario prevedere un miglioramento dell'utilizzo dei fondi disponibili e di quelli che saranno messi a disposizione nel prossimo futuro, mediante una necessaria interazione tra le politiche comunitarie dell'Agenda Territoriale dell'UE e quelle nazionali e regionali, per raggiungere i risultati attesi tramite azioni concrete mirate alla qualità ed efficacia dell'azione pubblica.

6.2.7 Le politiche energetiche e climatiche e la gestione delle risorse per lo sviluppo sostenibile del territorio

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

PROGETTO LIFE 20 CCTA/IT/001752 LIFE+ GREENET–ADRIATIC CLIMATE URBAN NETWORK

L'obiettivo "chiave" del progetto LIFE+AGreeNet, è quello di rendere le città della costa del Medio Adriatico più resilienti al cambiamento climatico attraverso vari interventi: il recupero dei suoli, la piantumazione di foreste e aree verdi, soluzioni flessibili (verde verticale, verde in copertura, dispositivi verdi, ecc.) e favorendo la concreta realizzazione dei Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima.

Le attività del Progetto LIFE+ AgreeNET sono riferite all'indagine ed allo sviluppo sostenibile delle principali aree verdi costiere e delle pinete, promuovendo la messa in rete e la collaborazione tra gli imprenditori, i cittadini e la pubblica amministrazione.

La costruzione del Contratto di forestazione urbana, promossa con un approccio *bottom-up*, prevede la partecipazione di tutti i *partners* e di altri territori costieri delle Regioni Marche e Abruzzo, mediante la sottoscrizione del Documento di intenti previsto nell'attività di cooperazione territoriale.

Le attività del Contratto di forestazione sono la formazione e consolidamento del partenariato locale, per coinvolgere le realtà locali istituzionali, economiche, culturali, formative, associative del territorio, la definizione degli ambiti di interesse volti allo sviluppo delle attività forestali e tutelare e valorizzare il patrimonio delle aree verdi naturali e seminaturali, favorire una loro fruizione consapevole e sostenibile e migliorare lo sviluppo economico comune mediante il recupero delle strutture e infrastrutture del territorio, per il raggiungimento degli obiettivi SRSvS al 2030 e al 2050, e di un set di indicatori ed obiettivi da conseguire in un arco temporale più breve (AfterLife) attraverso il monitoraggio annuale delle attività dei risultati conseguiti .

ENERGIA E CLIMA

Gli obiettivi energetici e climatici ambientali europei al 2030 prevedono:

- riduzione almeno del 40% delle emissioni di gas serra rispetto al 1990;
- almeno il 32% di energia prodotta da Fonti Energetiche Rinnovabili (FER);
- miglioramento almeno del 32,5% dell'efficienza energetica.

A questi si aggiungono l'obiettivo zero emissioni al 2050 e il target di incremento di potenza prodotta da FER in esercizio al 2030 stabilito dal D.M. 21/6/2024 in 2,1 GW rispetto al 2020. Lo stesso D.M., inoltre, ha stabilito i criteri in base ai quali le Regioni dovevano legiferare entro i successivi 180 giorni in materia di aree idonee e non idonee all'installazione di impianti FER.

Per raggiungere questi obiettivi, accelerare la transizione energetica e garantire una crescita sostenibile, la Regione deve rispondere con una strategia ampia e ricorrendo a molteplici strumenti: norme, piani, progetti specifici, azioni per aumentare la consapevolezza, metodologie di processo partecipativo, ecc.

Va innanzitutto detto che il 14/3/2025 la Regione ha approvato la L.R. sulle aree idonee proposta dalla Giunta con la DGR n. 790-C del 3/12/2024, attuando così pienamente la previsione del DM 21/6/2024.

L'attuazione della misura PNRR M2C2 Inv. 1.2 "*Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo*" è ad oggi impedita dalla mancanza dei necessari decreti ministeriali: questa misura, con una dotazione di 94 M€ per l'Abruzzo, consente il finanziamento delle comunità energetiche nei comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, cioè la maggior parte dei comuni abruzzesi.

L'attuazione della misura PNRR M2C2, Inv. 3.1 "*Produzione di idrogeno rinnovabile in aree industriali dismesse*" consentirà la realizzazione delle due iniziative finanziate, per un totale di 16.400.000,00 €: questa misura, oltre ad avviare la produzione di idrogeno con impiego di fonti rinnovabili, rivitalizzerà due aree industriali (Gissi e Vasto) garantendo anche l'avvio di una filiera per l'idrogeno prodotto.

Si procederà con la promozione di interventi coordinati finalizzati al miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici pubblici afferenti alla sanità regionale, ottenendo sia la riduzione di consumi ed

emissioni di CO₂, sia la riduzione dei costi energetici a carico della spesa corrente regionale, che potrà così essere destinata per la medesima quota parte a interventi di miglioramento dell'efficienza nella sanità. L'intervento sarà realizzato attraverso l'emanazione di un avviso pubblico ed è realizzato in coerenza con le strategie regionali in campo energetico contenute negli strumenti di pianificazione settoriale vigenti ed è finanziato nel POR FESR 2021 - 2027 che per questa azione prevede una dotazione di 21.500.000,00 di euro, con la previsione di ottenere oltre 50.000 m² di edifici riqualificati e un risparmio a regime di circa 18.000 MWh/anno (circa il 25%).

Con un'ulteriore dotazione di 17.000.000,00 di euro sempre in ambito POR FESR, attraverso finanziamenti totali o parziali, si promuoveranno la realizzazione di nuovi impianti FER o il *revamping* di impianti obsoleti in spazi o pertinenze degli edifici pubblici.

Sarà avviata la campagna di sostegno per l'efficientamento degli impianti termici domestici, attraverso l'apertura dello sportello per la presentazione delle istanze. L'obiettivo è dismettere gli impianti più obsoleti, inquinanti ed energivori in favore di impianti di ultima generazione, eventualmente ma non necessariamente alimentati da fonti rinnovabili. L'intervento sarà supportato da azioni di informazione e sensibilizzazione per favorire la consapevolezza dei cittadini e garantire processi decisionali partecipati e inclusivi in relazione alle scelte per il territorio.

Sarà avviato un ampio progetto educativo su scala regionale che vede come primi attori i centri di educazione ambientale della Regione per supportare le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, pubbliche e private, per garantire il rafforzamento della consapevolezza in materia di sostenibilità ambientale. Verrà definito un "Catalogo telematico dei progetti di educazione ambientale e alla sostenibilità" per consentire agli istituti scolastici della Regione di accedere gratuitamente a progetti di educazione ambientale e alla sostenibilità predisposti dai CEA, in vari ambiti: transizione ecologica ed energetica, biodiversità, qualità dell'ambiente e delle risorse (aria, acqua, suolo), modelli di consumo sostenibili, economia circolare. Per l'iniziativa saranno impiegate le risorse del *"Fondo preordinato alla promozione di misure di Sviluppo Economico e all'attivazione di una social card per i residenti nelle regioni interessate dalle estrazioni di idrocarburi liquidi e gassosi"*.

ATTIVITÀ ESTRATTIVE

Si ripropone l'azione regionale in materia di attività estrattive intervenendo, prioritariamente, nei seguenti ambiti:

- 1) generale revisione della LR 54/1983 "Disciplina generale per la coltivazione delle cave e torbiere" in parallelo con l'approvazione del "Piano Regionale delle Attività Estrattive" e l'istituzione degli "Ambiti Estrattivi Ottimali";
- 2) Continuazione della mappatura, anche tramite imprese specializzate nel settore, delle aree dismesse al fine di prevederne, nel caso non risulti più possibile escutere le previste polizze per il risanamento ambientale, le potenzialità di Recupero Ambientale (es. Riempimenti, campi fotovoltaici, Interventi di forestazione ecc.);
- 3) perfezionamento di un adeguato sistema di accertamento e controllo sulle autorizzazioni e concessioni attive, al fine di verificare i criteri di buona coltivazione e il rispetto del crono-programma allegato ai singoli provvedimenti.
- 4) aggiornamento della L.R. n. 15/2002 "Disciplina per le acque minerali e termali" e urgente predisposizione del "Piano Regionale delle acque minerali e termali" di cui all'art.7, L.R. n. 15/2002.

Infine, riguardo le *royalties* regionali derivanti da attività di estrazione di idrocarburi, a seguito della definizione con il Ministero dello Sviluppo Economico di un Protocollo di Intesa pluriennale è in corso di definizione un programma di sensibilizzazione ed educazione ambientale diretto a tutte le scuole della

Regione Abruzzo. Il programma vedrà il coinvolgimento dei Centri di educazione ambientale riconosciuti di interesse regionale ai sensi della L.R. n. 122/99 e dell'Ufficio Scolastico Regionale.

Risultati attesi

PROGETTO LIFE 20 CCTA/IT/001752 LIFE+ GREENET–ADRIATIC CLIMATE URBAN NETWORK

Realizzazione del progetto: Elaborazione di strumento normativo volto all'inserimento dei piani di rigenerazione forestale quale strumento attuativo nella pianificazione comunale.

CLIMA ED ENERGIA

- produzione di idrogeno rinnovabile
- efficientamento edifici pubblici, con indicatori e target stabiliti nel POR FESR 2021 - 2027 (RCO19 edifici pubblici con efficienza energetica migliorata, RCR26 consumo annuo di energia primaria);
- maggiore produzione di energia rinnovabile (monitoraggio dei target di potenza in esercizio previsti dal D.M. 21/6/2024) senza ulteriore consumo di suolo;
- efficientamento degli impianti termici con riduzione di emissioni e consumi;
- formazione di cittadinanza consapevole e partecipativa.

ATTIVITÀ ESTRATTIVE

- Adeguamento della normativa sulle attività estrattive al rinnovato contesto normativo e nazionale ed europeo;
- intero territorio regionale più sostenibile, inclusivo e resiliente;
- quadro sempre aggiornato sullo stato dell'arte delle attività estrattive nel territorio.

Stakeholders

PROGETTO LIFE 20 CCTA/IT/001752 LIFE+ GREENET–ADRIATIC CLIMATE URBAN NETWORK

Portatori di interesse pubblici e privati

Enti Locali, Enti Pubblici, Associazioni *onlus*, Enti privati

CLIMA ED ENERGIA

- tutti i Dipartimenti regionali
- i comuni abruzzesi (305)
- tutti gli stakeholder e cittadini
- associazioni di categoria
- associazioni di protezione ambientale
- rete regionale di educazione ambientale (L.R. n. 122/99)
- istituzioni scolastiche

ATTIVITÀ ESTRATTIVE

Interni: Tutti i Dipartimenti della Regione Abruzzo;

Esterni: Comuni, Imprese private di settore, Enti Parco, Organi di Vigilanza (Carabinieri Forestale), Associazioni ambientaliste, Cittadini.

PROGETTO LIFE 20 CCTA/IT/001752 LIFE+ GREENET–ADRIATIC CLIMATE URBAN NETWORK

MISSIONE: 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Programma: 09 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e tutela del territorio e l'ambiente.

CLIMA ED ENERGIA

MISSIONE: 17 - ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE

Programma: 01 - Fonti energetiche

ATTIVITÀ ESTRATTIVE

MISSIONE: MONITORAGGIO ATTIVITÀ ESTRATTIVE PER VALORIZZAZIONE E RECUPERO AREE DISMESSE

Programma: - Aggiornamento Leggi Regionali n. 54/1983 e n. 15/2002 e Monitoraggio Risorse del Territorio

6.2.8 Il dissesto idrogeologico

Le politiche e le azioni di contrasto al dissesto idrogeologico vengono descritte nelle sezioni che seguono.

6.2.8.1 Il ripristino delle strutture a seguito di eventi calamitosi

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Il ripristino delle strutture verrà realizzato attraverso gli interventi disposti dal Commissario Delegato ex OCPDC 150/2014 (dichiarazione stato di emergenza per alluvione novembre/dicembre 2013), dal Commissario Delegato ex OCDPC n. 256/2016 (dichiarazione stato di emergenza per alluvione marzo 2015) e dal Commissario Delegato ex OCDPC 441/2017 (dichiarazione stato di emergenza per alluvione gennaio - febbraio 2017), anche in relazione agli adempimenti conclusivi degli interventi e conseguenti al trasferimento delle risorse residue al bilancio ordinario della Regione Abruzzo e alle rispettive assegnazioni ai vari Servizi.

Verrà poi proseguita l'attività connessa agli interventi contemplati nella programmazione PAR FSC Abruzzo 2007-2013 e realizzato il pronto intervento per ripristino di strutture pubbliche danneggiate da eventi calamitosi ex L.R. 17/74.

Infine, verranno realizzati gli interventi di tutela delle risorse idriche e dell'assetto idraulico ed idrogeologico, completando quelli già iniziati e portando a compimento quelli progettati mediante le procedure di appalto e l'esecuzione dei lavori così da impegnare tutte le risorse finanziarie messe a disposizione.

Il programma prevede la chiusura degli interventi di cui all'OCDPC 150/214, all'OCDPC 256/2016, all'OCDPC 441/2017 e relativa rimodulazione e riprogrammazione, agli interventi PAR FSC 2007-2013. Inoltre si prevede di effettuare tutte le progettazioni e gli appalti degli interventi necessari al ripristino di strutture pubbliche danneggiate da eventi calamitosi che si verificano nel corso di ogni anno e che vengono, di volta in volta finanziati con le disponibilità di bilancio.

Per quanto riguarda gli interventi sulla costa abruzzese, il ripristino delle strutture, sia esse fisse che mobili, danneggiate a seguito di eventi calamitosi sarà assicurato in forza della Legge regionale L.R. 17/1974 recante *“Norme per l'esercizio delle funzioni delegate alla Regione con decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 1972, n. 8, in materia di interventi di pronto soccorso in dipendenza di calamità naturali”*.

In particolare, tale normativa assegna alla Regione la competenza per gli interventi con carattere di urgenza dipendenti da necessità di pubblico interesse o che recano stato di pregiudizio alla pubblica incolumità a seguito di eventi calamitosi che l'abbiano determinato.

Pertanto, in ossequio alla predetta legge, verranno assicurati gli interventi di somma urgenza che non consentono alcun indugio e per i quali sia quindi necessaria l'immediata esecuzione dei lavori di messa in sicurezza, procedendo con l'attivazione immediata delle procedure e modalità tecnico-amministrative previste.

Risultati attesi

Nel triennio di riferimento (2026 - 2028), gli obiettivi sono i seguenti:

- A) miglioramento della capacità di risposta della struttura regionale in tema di presidio della sicurezza del territorio e mitigazione del rischio (idraulico – idrogeologico – difesa della costa) a seguito di eventi calamitosi;
- B) sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente;
- C) impegno di tutte le risorse finanziarie messe a disposizione durante le annualità per fronteggiare le situazioni di dissesto idrogeologico a seguito di calamità naturali;
- D) messa in sicurezza del territorio dai rischi di natura idrogeologica ed idraulica tramite progettazione, appalto ed esecuzione dei relativi interventi, manutenzione ordinaria e straordinaria dei corsi d'acqua di competenza regionale;
- E) contribuire ad assicurare un pronto intervento a seguito di calamità naturali (mareggiate) che dovessero interferire in maniera diretta o indiretta alla funzione di protezione delle opere pubbliche ed infrastrutture situate lungo la costa; aree battigie, stabilimenti balneari, strutture alberghiere, viabilità, ciclovie, linee ferroviarie in prossimità della costa abruzzese, mediante il coordinamento, con linea di finanziamento specifica per la realizzazione diretta di interventi c.d. urgenti o di somma urgenza.

Stakeholders

- Enti (Comuni, Province) competenti in relazione alle opere e delle infrastrutture danneggiate in seguito ad eventi calamitosi;
- esercenti servizi ristorazione e balneazione.

MISSIONE: 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Programma: 01 - Difesa del suolo

6.2.8.2 La riduzione del rischio idraulico sui corsi d'acqua regionali

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Si prevede la realizzazione dell'intervento di riduzione del rischio idraulico nel Bacino Idrografico del Fiume Aterno – Pescara - Opere di laminazione delle piene del Fiume Pescara, per un importo complessivo di € 54.800.000,00.

Si tratta di un'opera particolarmente complessa che coinvolge una molteplicità di portatori di interesse e che prevede importanti lavori di messa in sicurezza di ampi territori della Val Pescara.

Si tratta di un progetto particolarmente complesso che interessa una molteplicità di portatori di interessi. Ciò ha comportato difficoltà nell'acquisire i necessari pareri e nulla osta propedeutici all'appalto dei lavori. Contemporaneamente sono state espletate le attività connesse con la procedura espropriativa e relativamente alla stessa, a partire da febbraio 2016, sono stati definiti tutti gli aspetti normativi connessi con la procedura di acquisizione forzata delle aree ove devono realizzarsi le opere.

Tutti i tre lotti dell'appalto sono stati consegnati ed i lavori sono iniziati. Sono state definite le procedure di monitoraggio ambientale in contraddittorio con ARTA Abruzzo a seguito delle quali si è dato avvio alle operazioni di movimentazione dei terreni e con l'avvio della realizzazione delle opere appaltate che verranno ultimate nel termine massimo di due anni.

I lavori sono in avanzata fase di esecuzione avendo raggiunto un grado di avanzamento che supera il 77% degli importi di contratto.

Con la conclusione delle procedure di contrattualizzazione, per ognuno dei tre contraenti:

- si prevede l'avanzamento e la conclusione dei tre lotti;
- saranno realizzate le successive fasi di collaudo e messa in esercizio.

Risultati attesi

Il risultato diretto riguarda la tutela del bene primario della pubblica incolumità e, a seguire, dei beni delle comunità locali stanziati nei territori interessati dagli interventi di difesa del suolo, con tutti i benefici riflessi attesi in termini di sviluppo socioeconomico, centrato sulla sostenibilità e competitività, dei medesimi territori interessati dalle opere di risanamento idrogeologico, in un processo assorbente che riguarda, come sopra visto, l'intera Regione Abruzzo.

Tali opere sono localizzate sul tratto del fiume Pescara che attraversa i comuni di Chieti, Manoppello, Cepagatti e Rosciano e consistono in vasche di compensazione con una capacità di circa 5 mln di metri cubi di acqua, che insistono su una superficie di 1 mln e 300 mila metri quadrati la cui realizzazione prevede un investimento complessivo di 54 mln e 800 mila euro, finanziati con Delibera CIPE 32/2015.

I benefici prodotti da questa strategica opera, che rappresenta il più grande intervento di difesa idraulica mai realizzato in Abruzzo, consisteranno nella sensibile riduzione, a valle, delle aree esondabili.

In particolare, in corrispondenza della foce, gli effetti degli idrogrammi di piena laminati si traducono in una sostanziale riduzione delle aree soggette ad allagamento con una riduzione, per eventi di piena aventi tempo di ritorno di 50 anni, del 40%. In termini di pericolosità idraulica, nella città di Pescara, si arriverà ad una riduzione del 25% delle aree perimetrate come P3 e come P4 dal PSDA.

L'obiettivo che si persegue è la messa in sicurezza del territorio dai rischi di natura idrogeologica ed idraulica tramite progettazione, appalto ed esecuzione dei relativi interventi, secondo quanto dettagliato nel programma delle attività da mettere in campo.

A collaudo avvenuto, occorrerà determinare, mediante progetto pilota, la modalità di gestione e manutenzione dell'opera sottolineando i seguenti aspetti e potenzialità del sistema:

- possibilità di costituire società pubblico/private per la gestione delle vasche creando anche capacità occupazionale sul territorio ed a vantaggio delle comunità locali;

- necessità di valorizzare gli spazi per utilizzarli ad es. come parco sportivo/ricreativo oppure come campi agro/voltaici o mediante qualsiasi attività capace di rendere gli spazi stessi frequentabili dalla collettività così da valorizzarli e scoraggiare fenomeni di vandalismo sulle opere realizzate;
- necessità di promuovere attività di valorizzazione del territorio delle comunità locali e delle aree medesime al fine di scongiurare che esse restino abbandonate.

Il progetto pilota dovrà altresì tenere conto delle seguenti tematiche importanti:

- manutenzione in efficienza degli organi elettromeccanici;
- manutenzione in efficienza delle opere idrauliche di presa e di restituzione e delle opere di regolazione del corso d'acqua;
- manutenzione in efficienza di argini ed aree interne con esecuzione periodica di controlli ispettivi;
- creazione di una struttura regionale ad hoc che si occupi esclusivamente delle tematiche di gestione e manutenzione dotata di risorse umane, strumentali e finanziarie adeguate alle finalità.

Stakeholders

- Servizi Regionali;
- Enti locali;
- Gestori di servizi;
- Imprese;
- Professionisti;
- Cittadini.

I destinatari diretti dell'azione amministrativa volta al risanamento idrogeologico del territorio regionale sono in primis le comunità locali stanziate negli stessi territori interessati dagli interventi strutturali di difesa del suolo e, a seguire, il patrimonio immobiliare, le infrastrutture, le attività economiche etc. ma destinatario indiretto dell'azione amministrativa è l'intero territorio regionale in quanto preconditione essenziale e determinante per la fattibilità ed efficacia delle politiche territoriali e per l'attivazione di nuovi processi economici-sociali.

MISSIONE: 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Programma: 01 - Difesa del suolo

6.2.8.3 La difesa della costa dall'erosione (Piano di difesa della costa)

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

La Regione Abruzzo è stata una delle prime regioni italiane a dotarsi di uno strumento di “*Gestione integrata dell'area costiera. Piano organico per il rischio delle aree vulnerabili. Fattibilità di interventi di difesa e di gestione della fascia litoranea su scala regionale*” basato su un'analisi di rischio multidisciplinare eseguita a scala regionale e che ha evidenziato l'esposizione al rischio di erosione costiera di circa il 28% della popolazione residente lungo la fascia costiera.

Lo strumento essenziale per la pianificazione degli interventi di gestione della fascia costiera è il Piano di difesa della costa dall'erosione, dagli effetti dei cambiamenti climatici e dagli inquinamenti” (PDC) (approvato dal Consiglio Regionale del 25/11/2021, con verbale n. 58/3), sia per l'attivazione e la

disposizione delle risorse economiche sia per la successiva autorizzazione e la realizzazione degli interventi.

La finalità è la gestione del rischio della fascia costiera Abruzzese, attraverso l'analisi preventiva degli eventi potenzialmente pericolosi e la pianificazione degli interventi necessari per delimitarne e contrastarne gli effetti già determinati.

A seguito della mancata attivazione negli anni degli interventi previsti nel P.D.C., dell'aggravarsi delle condizioni del processo erosivo lungo il litorale della costa abruzzese Nord, e in accoglimento delle istanze ricevute dai comuni, dalle risultanze dei sopralluoghi effettuati e delle attività di monitoraggio l'ufficio ha concluso le attività finalizzate a variare il vigente P.D.C. per le unità fisiografiche UF01, UF03, UF09 dettate dalla DGR 510 del 08/09/2022, recante *"Piano di difesa della costa dall'erosione, dagli effetti dei cambiamenti climatici e dagli inquinamenti"*. DGR n. 32 del 20.02.2020 e DGR n.526 del 31.08.2020. DCR DEL 25/11/2021 -Variante UF01 - UF03 –UF09". Le varianti sono state approvate con DGR 261 DEL 11/05/2023, DGR 31 DEL 31/01/2023 e DGR 718 DEL 03/11/2023. Ha già avuto inizio la fase di attuazione con la cantierizzazione degli interventi previsti:

- 1) Comune di Alba Adriatica – n. 145/2018, annualità 2024 - UF1 - Realizzazione di BARRIERE FORANEE EMERSE – importo € 2.928.800,00
- 2) Comune di Martinsicuro (TE) - INTERVENTI DIFESA DELLA COSTA UF1. Fondi Protezione Civile finanziamento € 3.179.915,00. Realizzazione Barriere foranee emerse.
- 3) LOTTO I - REALIZZAZIONE BARRIERE, MONITORAGGIO E RIPASCIMENTO - FSC 2021-2027 - COMUNI DI MARTINSICURO + COMUNE DI ALBA ADRIATICA – DGR n. 447 del 24/07/2024. Importo finanziamento € 12.000.000,00.
- 4) LOTTO II OPERE DI DIFESA DELLA COSTA NEI COMUNI DI ALBA ADRIATICA E TORTORETO REALIZZAZIONE DI SCOGLIERE FORANEE EMERSE, MONITORAGGIO E RIPASCIMENTO PROGRAMMATO (BAMBINOPOLI – FOCE SALINELLO). PROGRAMMA FSC 2021-2027. IMPORTO FINANZIAMENTO € 12.000.000,00
- 5) Realizzazione scogliere emerse a nord del torrente Calvano, monitoraggio e ripascimento - Programma FSC 2021-2027 – Comune di Pineto (TE). IMPORTO: € 4.700.000,00.
- 6) Comune di Casalbordino - FSC 21/27 – DGR 447 e 448 DEL 24/07/2024. INTERVENTO DI *"Realizzazione interventi di riposizionamento e/o riqualificazione scogliere Nord"* IMPORTO FINANZIATO: € 6.000.000,00

Le attività da svolgere sono focalizzate all'attuazione delle previsioni del piano di Difesa della Costa e delle varianti puntuali al suddetto piano di cui alla DGR n. 510/2022, procedendo, per parti, alle fasi di finanziamento degli interventi, in ambito nazionale e nei programmi di finanza aggiuntiva regionali e quindi di attuazione.

Sono in fase di concretizzazione e cantierizzazione gli interventi finanziati da fonti statali e regionali.

Sono in fase di avanzata anche gli interventi ricompresi nelle programmazioni di cui al PNRR.

Gli interventi in atto e finanziati possono essere distinti per fonte di finanziamento:

PROGRAMMA DI INTERVENTI	IMPORTI (in €)
L. 145/2018 (interventi previsti)	16.908.115,00
L.R. n. 39/2019	4.425.000,00
Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR)	7.200.000,00
Programmazione FSC 2021 - 2027	74.105.000,00

Risultati attesi

- attuazione della programmazione di cui alle DGR e conseguimento obiettivi riconducibili al PNRR;
- attuazione del Piano di difesa della costa dall'erosione, dagli effetti dei cambiamenti climatici e dagli inquinamenti" (PDC) della Regione Abruzzo (scenario pluriennale a 20 anni);
- Piano di difesa della costa dall'erosione, dagli effetti dei cambiamenti climatici e dagli inquinamenti (PDC) della Regione Abruzzo; attuazione varianti puntuali di cui alla DGR 510/2022;
- attuazione degli interventi di cui alla Programmazione FSC 2021 -2027, PNRR e relative convenzioni/concessioni attuative;
- eventuali accordi di programma con lo Stato attraverso i Ministeri competenti;
- Monitoraggio ed aggiornamenti dati del P.d.C.

Stakeholders

- Servizi regionali del: Demanio, Difesa del suolo, Valutazioni Ambientali, Agricoltura/Pesca;
- Cittadini,
- Comuni costieri,
- Associazioni Balneari,
- Capitanerie di Porto;
- AUSL - Dip.to Prevenzione Abruzzo;
- Associazioni Ambientaliste, Albergatori;
- Enti d'Ambito ed Enti di Gestione Risorse Idriche;
- Autorità di bacino competenti per aree territoriali.

MISSIONE: 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Programma: 01 - Difesa del suolo

6.2.8.4 La sicurezza del territorio e la mitigazione del rischio

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Il *"Piano di difesa della costa dall'erosione, dagli effetti dei cambiamenti climatici e dagli inquinamenti"* (PDC) della Regione Abruzzo approvato con DCR del 25.11.2021 n. 58/3 contiene delle previsioni di intervento per le opere di difesa, sulle criticità localizzate della costa abruzzese individuate dalla Analisi di Rischio della Ricerca AnCoRA (Studi propedeutici per l'Analisi di rischio della fascia Costiera della Regione Abruzzo) che trovano indirizzo strategico nel PNNR della stessa Regione nella missione *"Rivoluzione verde e transizione ecologica per il progetto: Incrementare la resilienza del territorio regionale attraverso opere di mitigazione del rischio da frana, alluvione ed erosione costiera"*, nonché nella programmazione FESR-FSC 2021 - 2027.

Gli interventi finanziati dal PNRR sono in avanzata fase di realizzazione per l'importo di € 7.200.000,00.

Nell'Accordo di coesione 2021-2027, firmato dalla Regione Abruzzo con il Governo il 7 febbraio 2024, vengono identificati gli interventi strategici per il territorio, in linea con un quadro generale di progettualità strategica coesa e condivisa a livello nazionale, per l'importo complessivo di € 74.105.000,00.

Le attività contemplate, messe in atto successivamente alla definizione dell'accordo di secondo livello ed alla messa a disposizione delle risorse, prevedono l'attuazione delle previsioni del PDC e la definizione delle varianti puntuali al suddetto Piano di cui alla DGR n. 510/2022, procedendo, per parti, alle fasi di finanziamento degli interventi, in ambito nazionale e nei programmi di finanza aggiuntiva FSC 2021 - 2027

e, quindi, di attuazione; ad oggi, sono state già concretizzate le progettazioni e sono in fase di cantierizzazione tutti gli interventi finanziati con il Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2021-2027.

Per quanto concerne la difesa del suolo, questa rappresenta naturalmente la preconditione essenziale per la fattibilità ed efficacia delle politiche territoriali e per l'attivazione di nuovi processi economici-sociali in cui lo sviluppo viene centrato proprio sulla sostenibilità ambientale ed in cui il territorio costituisce reale fattore di competitività. Circa il 12% della popolazione regionale è insediata in aree soggette a pericolosità da frana elevata e molto elevata nonché in aree con pericolosità media di esondazione; aree che rappresentano il 17% del territorio regionale. Il numero dei Comuni con aree a pericolosità idrogeologica (frane + alluvioni) è stimato in 304 Comuni su 305 (fonte I.S.P.R.A. 2018).

All'attualità, sulla piattaforma ReNDiS, risultano caricati, nel rispetto di quanto previsto dal DPCM 27.09.2021 che disciplina l'inserimento degli eventi calamitosi negli inventari e/o cataloghi nazionali di riferimento, circa 150 interventi per un fabbisogno complessivo di circa 250 mln di euro, attualmente privo di idonea copertura finanziaria ancorché parziale.

Obiettivo prioritario e di rilevanza strategica per la Regione Abruzzo è quello di conseguire un alto livello di protezione e sicurezza del territorio dai fenomeni di dissesto idrogeologico ed idraulico attraverso interventi strutturali finalizzati a mitigare, per quanto possibile, il rischio idrogeologico a tutela della pubblica e privata incolumità.

In tale contesto e per garantire un'efficace azione amministrativa, assumono ruolo pregnante le programmazioni strategiche, preordinate alla realizzazione di opere infrastrutturali di risanamento idrogeologico ed idraulico nelle aree maggiormente esposte al rischio idrogeologico (Programmi POR FESR, FSC 2014-2020, Piano Operativo Ambiente, DPCM 14 luglio 2016, Piano Stralcio 2019, 2020, 2021, 2022, 2023 e 2024 finanziati con Fondi del Ministero dell'Ambiente, L. 228/2012).

Nel periodo 2026-2028 proseguirà l'attuazione delle programmazioni finanziate nel recente passato, in particolare Piano Stralcio 2021, 2022, 2023 e 2024, riprogrammazione economie FSC 2007-2013, L. 145/2018 (annualità 2021, 2022, 2023, 2024 e 2025), delibera CIPESS n. 79 per un totale di n. 84 interventi e 78.665.182,66 mln di euro.

Per quanto riguarda la programmazione della politica di coesione 2021-2027, nell'ambito dell'Obiettivo di Policy *“Europa più verde”* e dell'obiettivo specifico *“Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi”* sarà data attuazione alla programmazione comunitaria del FESR 2021-2027 per complessivi 60 mln di euro finalizzati ad interventi di mitigazione del rischio idrogeologico ed idraulico.

Per quanto concerne la difesa idraulica, sarà garantita ulteriore attuazione al programma triennale delle opere idrauliche secondo le priorità di intervento relativamente alle molteplici situazioni di pericolosità idraulica esistenti nel territorio regionale distinguendole in tre classi di priorità crescente, individuate dai Geni Civili territorialmente competenti. Ovviamente l'attuazione è strettamente condizionata all'assegnazione delle risorse finanziarie da parte degli Organi di indirizzo politico statali e regionali.

Un'azione da incentivare riguarda proprio lo sviluppo della manutenzione costante del territorio che presuppone a monte scelte organizzative e funzionali di potenziamento, a livello regionale, di funzioni di controllo sul territorio. Il fine di migliorare la capacità di risposta dell'azione regionale alle problematiche idrauliche dipende infatti direttamente dal quantum di risorse finanziarie rese disponibili in materia.

Nel 2025 proseguiranno le qualificanti attività, avviate nell'anno 2024 ed attuate di concerto con l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale e con le Università abruzzesi di l'Aquila e Chieti-Pescara attraverso gli Accordi di Programma approvati con le DGR n. 356-503-504-505/2024, di seguito sintetizzati:

- A. Accordo con l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale per lo studio e l'aggiornamento della cartografia di pericolosità idraulica relativamente ai bacini dei Fiumi Saline, Fino - Alento e Sangro;
- B. Accordo con Università di Pescara - Chieti per la realizzazione di uno studio in Comune di Roccamontepiano;
- C. Accordo con Università di Pescara - Chieti per la definizione di Linee Guida in materia di frane da crollo;
- D. Accordo con l'Università di L'Aquila per attività specialistiche di studio e ricerca finalizzate alla stesura di Linee Guida per la costruzione di un quadro conoscitivo e alla redazione delle linee Guida per la Gestione integrata dei corsi d'acqua e gli interventi di manutenzione fluviale, in ottemperanza a quanto espressamente previsto dalla L.R. 19 del 05 aprile 2023, art. 2 co. 3.

Nel corso del 2025 si darà esecuzione all'Accordo di cooperazione istituzionale per l'attuazione della misura M2C4 - investimento 1.1 *"Realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione"* prevista da PNRR al DM prot. n. 398 del 29/09/2021. In un rapporto di logica presupposizione con le attività di programmazione si pongono le attività conoscitive finalizzate al completamento della cartografia geologica e geotematica esistente sul territorio della Regione Abruzzo.

Obiettivo primario sarà la conclusione, in collaborazione con ISPRA ed Università "G. D'Annunzio" di Pescara-Chieti, del Foglio Geologico n. 379 Capracotta, finanziato nell'anno 2020 e del Foglio Geologico n. 370 Guardiagrele, finanziato nell'anno 2021; proseguirà l'attuazione del Foglio geologico n. 377 Trasacco, finanziato nell'anno 2022 e del Foglio Geologico. n. 350 Penne, finanziato nel 2024.

Verranno avviate, altresì, le attività tese alla realizzazione del Foglio Geologico n. 369 Geomorfologico Sulmona, finanziato ad inizio anno 2025.

Risultati attesi

Attuazione della programmazione di cui alle DGR e conseguimento di obiettivi riconducibili al FSC 2021 - 2027;

- attuazione del PDC della Regione Abruzzo (scenario pluriennale a 20 anni); definizione varianti puntuali di cui alla DGR n. 510/2022;
- monitoraggio e aggiornamento dati del P.d.C.

Per quanto concerne la difesa del suolo, il risultato diretto riguarda l'aumento del livello di sicurezza del territorio dal dissesto idrogeologico, la tutela del bene primario della pubblica incolumità e, a seguire, dei beni delle comunità locali stanziate nei territori interessati dagli interventi, con tutti i benefici riflessi in termini di sviluppo socioeconomico, centrato sulla sostenibilità e competitività dei medesimi territori interessati dalle opere di risanamento idrogeologico, in un processo assorbente che interessa l'intera Regione Abruzzo.

Con particolare riferimento alle programmazioni strategiche di settore, gli obiettivi da raggiungere con le azioni inserite nel FSC 2014-2020 e, da ultimo, con i Programmi finanziati dal Ministero dell'Ambiente nell'ambito del *"Piano Nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale"* incrementeranno la resilienza nei Comuni interessati da dissesto con tutti gli effetti derivati e riflessi, anche in ragione dei futuri scenari di cambiamento climatico.

Stakeholders

- Servizi regionali del: Demanio, Difesa del suolo, Valutazioni Ambientali, Agricoltura/Pesca;
- Cittadini;
- Comuni costieri;
- Associazioni Balneari,

- Capitanerie di Porto, AUSL;
- Dip.to Prevenzione Abruzzo
- Associazioni Ambientaliste;
- Associazione Regionale Albergatori;
- Enti d'Ambito ed Enti di Gestione Risorse Idriche;
- Comunità locali stanziare negli stessi territori interessati dagli interventi strutturali di difesa del suolo e, a seguire, il patrimonio immobiliare, le infrastrutture, le attività economiche etc, ma destinatario indiretto e finale dell'azione amministrativa è l'intera comunità abruzzese e l'intero territorio regionale in termini di effetti derivati di sviluppo socio economico per cui la tutela delle georisorse costituisce "condicio sine qua non".

MISSIONE: 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Programma: 01 - Difesa del suolo

6.2.8.5 Semplificazione delle misure di contrasto al dissesto idrogeologico

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Nel triennio di riferimento, occorre assicurare alle strutture regionali deputate alla lotta contro il dissesto idrogeologico, uno strumento di *accountability* attraverso il quale la Regione potrà rendere conto ai cittadini del proprio operato in maniera innovativa.

La necessità è anche quella di migliorare il livello organizzativo degli Uffici Tecnici dei Geni Civili Regionali attraverso l'integrazione e il coordinamento delle attività svolte dagli Uffici mediante la digitalizzazione e georeferenziazione degli interventi realizzati nel tempo, nonché migliorare la capacità di risposta della struttura regionale in tema di presidio della sicurezza del territorio e mitigazione del rischio (idraulico – idrogeologico – difesa della costa).

E' in corso di aggiornamento costante l'archivio digitale georeferenziato su cartografia dei lavori pubblici realizzati dall'Ufficio Tecnico dei Servizi dei Geni Civili Regionali, attraverso l'utilizzo del *software open source QGIS*.

Il patrimonio informativo relativo ai lavori pubblici effettuati dagli Uffici Tecnici dei Geni Civili Regionali verrà trasferito su un software open source GIS al fine di ottenere un archivio digitale e soprattutto georeferenziato dei lavori effettuati negli anni. La necessità nasce in prima istanza per fornire al personale uno strumento di lavoro che possa rispondere ad un'esigenza di digitalizzazione ma anche di integrazione e di coordinamento.

Inoltre la pubblicazione sul sito istituzionale potrà assicurare al progetto le caratteristiche di *accountability* attraverso le quali si rende conto dell'operato ai cittadini in maniera innovativa. Lo strumento assicura un importante supporto alle attività di programmazione degli interventi futuri in modo da renderli maggiormente rispondenti alle esigenze reali del territorio ed alla fragilità dello stesso sotto il profilo idrogeologico.

Passando alla difesa della costa, nell'ambito del sistema di monitoraggio del PDC è stato attivato un processo di gestione integrata dell'area costiera regionale al fine di adottare delle misure di contrasto semplificate ed efficaci rispetto al fenomeno del dissesto idrogeologico.

L'obiettivo è perseguito attraverso la stipula della sottoscrizione di un protocollo d'intesa e di un accordo con l'Università D'Annunzio di Chieti-Pescara centro di Ateneo Terra e Mare Te-Ma per un importo complessivo di € 125.000,00.

Sempre nell'ambito della gestione delle risorse per uno sviluppo sostenibile del territorio e con l'intenzione di ricondurre gli interventi dalla straordinarietà, per quanto possibile, all'ordinarietà, sempre nell'ambito delle risorse FSC 2021 - 2027 sono stati programmati interventi di opere di protezione della ciclovia sull'ex tracciato ferroviario della linea storica Ferrovia Adriatico Sangritana S.p.A. percorribile sulla via verde Costa dei trabocchi per un importo complessivo di € 8.705.000,00.

Quanto al monitoraggio del PDC la Regione Abruzzo e CENTRO TE-MA stanno collaborando per porre in atto quanto previsto dalla Convenzione mirante a:

- a) incrementare e migliorare le conoscenze scientifiche a supporto delle politiche di salvaguardia del territorio costiero regionale;
- b) monitorare e rilevare le linee di costa;
- c) partecipare a tavoli tematici di studio, monitoraggio e co-progettazione per la condivisione di temi e strategie integrate per lo sviluppo sostenibile del territorio costiero regionale;
- d) svolgere attività di ricerca applicata per la qualificazione dei processi di *governance* e di pianificazione di livello regionale e sovra-regionale in tema di salvaguardia e difesa della costa regionale abruzzese;
- e) svolgere attività scientifiche a carattere culturale e divulgativo (conferenze, seminari, workshop, pubblicazioni, ecc.) sui temi della tutela e difesa costiera.

Risultati attesi

Si prevede il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- F) digitalizzare il patrimonio informativo;
- G) georeferenziare le informazioni;
- H) favorire la formazione del personale e salvare il patrimonio conoscitivo relativo agli aspetti connessi con la lotta al dissesto idrogeologico;
- I) facilitare i processi di programmazione delle risorse finanziarie in materia di lotta al dissesto idrogeologico;
- J) assicurare le caratteristiche di *accountability* all'azione degli Uffici per rendere conto del proprio operato ai cittadini in maniera innovativa

Si persegue, inoltre, il risultato di aggiornare un archivio digitale georeferenziato su cartografia dei lavori pubblici realizzati dall'Ufficio Tecnico dei Servizi dei Geni Civili Regionali, attraverso l'utilizzo del *software open source QGIS* e attivare forme di collaborazione istituzionale con le Università della Regione Abruzzo al fine di assicurare innovatività al progetto sotto il profilo della ricerca.

Quanto agli interventi rientranti nella finalità dello sviluppo sostenibile del territorio, in tema di opere marittime, l'obiettivo è quello di ultimare, unitamente con i Soggetti Attuatori, gli interventi sopra descritti.

Stakeholders

- Ministero della transizione ecologica;
- ISPRIA;
- Servizi Regionali;
- Enti locali e Comuni costieri;
- Gestori di servizi, Imprese, Professionisti, Cittadini;
- Associazioni Balneari e di categoria;
- Capitanerie di Porto;

- ASL;
- Associazioni Ambientaliste, Associazione Regionale Albergatori;
- Enti d'Ambito ed Enti di Gestione Risorse Idriche;
- Autorità di bacino competenti per aree territoriali.

MISSIONE: 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Programma: 01 - Difesa del suolo

7 IL CITTADINO AL CENTRO

7.1 LE POLITICHE SANITARIE

7.1.1 La strategia per la riduzione delle liste d'attesa

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

L'obiettivo principale è dare concreta attuazione al principio di equità nell'accesso alle cure, attivando ogni possibile strumento per massimizzare l'offerta e vigilare sull'appropriatezza della domanda sanitaria. In assenza di appositi finanziamenti e a legislazione invariata, gli interventi dovranno essere indirizzati alla razionalizzazione nell'uso delle risorse finanziarie ed umane esistenti. Per la realizzazione dell'obiettivo occorre dare esecuzione a quanto previsto dal D.L. 73/2024, convertito in L. 107/2024; adottare i provvedimenti conseguenti all'entrata in vigore del DDL "*Misure di garanzia per l'erogazione delle prestazioni sanitarie e altre disposizioni in materia sanitaria*", all'esame del Parlamento; adottare e attuare il Piano regionale di governo delle liste di attesa, in conformità alla legislazione vigente e all'emanando Piano Nazionale di Governo delle liste di attesa, in corso di approvazione. Saranno implementati i flussi previsti nell'ambito del Progetto promosso dal Ministero della Salute "Applicazione di modelli organizzativi per il Governo delle Liste di Attesa per i ricoveri chirurgici programmati". Saranno eseguite le attività di monitoraggio previste dalla normativa vigente e l'adozione di provvedimenti conseguenziali; saranno adottati eventuali Piani regionali di recupero delle liste di attesa, nei limiti delle risorse e con gli strumenti consentiti dalla normativa nazionale.

Risultati attesi

Attuazione degli obiettivi previsti dall'attuale (Piano Nazionale Liste d'Attesa) PNGLA, e fra questi, in particolare, il rispetto del tempo massimo di attesa per almeno il 90% delle prestazioni traccianti di specialistica ambulatoriale.

Recupero di efficienza nell'erogazione delle prestazioni di ricovero ospedaliero, anche sulla base dell'implementazione del progetto di monitoraggio.

Miglioramento dell'appropriatezza clinica, organizzativa e prescrittiva.

Stakeholders

RUAS

Dipartimento Sanità (tutti i Servizi e in particolare Direzione del Dipartimento, Servizio Flussi informativi e Sanità digitale, Servizio Programmazione socio-sanitaria, Servizio Risorse umane del SSR, Servizio strutture e tecnologie in ambito sanitario-HTA, Servizio accreditamento e accordi contrattuali)

Agenzia Sanitaria Regionale

Aziende USL

Strutture sanitarie private accreditate

Gestori Servizio CUP

Personale sanitario dipendente e convenzionato

Utenti/Cittadini

Associazioni a tutela degli Utenti

MISSIONE: 13 – TUTELA DELLA SALUTE

Programma:

01 - Servizio sanitario regionale – finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

05 - Servizio sanitario regionale – investimenti sanitari

7.1.2 La programmazione in ordine alla rete sanitaria e la riorganizzazione della rete d'emergenza - urgenza

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Nell'ambito dell'emergenza-urgenza il fenomeno del sovraffollamento interferisce con il normale funzionamento del Pronto Soccorso (PS) data la sproporzione tra la domanda sanitaria, costituita dal numero di pazienti in attesa e in carico, e le risorse disponibili, fisiche e/o umane e/o strutturali.

Il sovraffollamento può incidere negativamente sulla qualità del servizio offerto e sugli esiti delle prestazioni in termini di mortalità o morbidità ospedaliera, aumenta il rischio di eventi avversi, peggiora la qualità percepita da parte dei pazienti e loro familiari/accompagnatori, peggiora il benessere psico-fisico degli operatori (burnout), riduce il rendimento lavorativo e aumenta in generale l'insoddisfazione degli operatori.

L'Intesa Stato Regioni n.143/CSR del 01.08.2019, recepita con DGR n. 17 del 13 gennaio 2020, individua le Linee di Indirizzo nazionali sul Triage intraospedaliero, sull'Osservazione breve intensiva (OBI) e sulla Gestione del Sovraffollamento in PS. Sulla scorta del predetto atto, la Regione Abruzzo ha approvato la DGR n. 369 dell'11.7.2022 sul sovraffollamento in Pronto Soccorso e la DGR n. 275 dell'17.5.2024 sull'osservazione breve intensiva (OBI), demandando alle ASL l'adozione dei relativi provvedimenti di recepimento, attuativi dei citati provvedimenti.

Poiché ad oggi risulta l'evidenza di spiccate criticità si rende necessario non solo completare i documenti di indirizzo regionali attraverso l'approvazione delle Linee di indirizzo sul Triage Intraospedaliero, da armonizzare con i succitati documenti, ma anche di procedere all'aggiornamento di questi ultimi ed al monitoraggio nel tempo delle azioni poste in essere dalle ASL.

Risultati attesi

- Riduzione dello stazionamento dei pazienti in PS con assegnazione di codici colore;

- Miglioramento dei tempi di presa in carico del paziente adulto/anziano e pediatrico da parte delle strutture ospedaliere;
- Individuazione efficiente del livello di trattamento assistenziale più idoneo in relazione alla gravità
- Riduzione del rischio di eventi avversi;
- Miglioramento del rendimento lavorativo e del benessere psico-fisico degli operatori (burnout).

La valutazione dei risultati passa attraverso la rilevazione di indicatori di ordine statico:

- numero di letti / barelle / box realmente “presidiati” in P.S.;
- numeri posti letto dell’Ospedale (a cui il P.S. può accedere).

Dinamici di impegno del sistema:

- numero complessivo di pazienti in carico al P.S.;
- numero di pazienti critici in carico in P.S.;
- numero di pazienti in attesa di ricovero;
- numero di pazienti in attesa di prima visita (con riferimento ai codici di priorità).

Dinamici temporali:

- tempo di attesa massimo per la prima visita;
- tempo di attesa massimo al ricovero (cioè il tempo che intercorre da quando si assume la decisione del ricovero a quando realmente avviene).

Stakeholders

Professionisti sanitari/Operatori Sanitari

Pazienti/Familiari

Istituzioni/Cittadinanza

Istituzioni del terzo settore

MISSIONE: 13 - TUTELA DELLA SALUTE

Programmi:

01 - Servizio sanitario regionale – finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

05 - Servizio sanitario regionale – investimenti sanitari

7.1.3 La nuova rete ospedaliera e territoriale regionale di prossimità (Case di Comunità, Centrali Operative Territoriali, Ospedali di Comunità)

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell’orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

La programmazione della rete territoriale prevede interventi per le Case della Comunità (CdC), le COT e gli Ospedali di Comunità ed è di supporto all’area ospedaliera avendo un livello di integrazione differente per la presa in carico del paziente.

Case della Comunità – Il Piano Operativo Regionale approvato con DGR 263/2022 (poi rimodulato con DGR 539/2024 e DGR 243/2025) ha prevista l’attivazione di 40 Case della Comunità finanziate da PNRR per garantire la presa in carico dei pazienti in strutture pubbliche del SSR, secondo il modello hub e spoke, assicurare capillarità dei servizi, integrazione tra strutture presenti nel territorio, individuazione e raggiungibilità anche attraverso la collaborazione con gli enti locali. Con DGR 46 del 31.1.2025 è stato

approvato il documento sulle Linee di indirizzo delle Case di Comunità, finalizzato all'accesso delle risorse PNRR Missione 6-Componente 1.

Ospedali di Comunità - La Regione dovrà realizzare entro il 2026 11 Ospedali di Comunità, le cui linee di indirizzo sono state approvate con DGR 270/2024. L'OdC opera in forte integrazione con i servizi socio-sanitari e con il coordinamento delle Centrali Operative Territoriali-COT, che rappresentano gli snodi della presa in carico e delle cure transizionali dell'assistito.

Cure domiciliari e riordino della residenzialità e semiresidenzialità – Il target della “casa come primo luogo di cura” stabilito dal PNRR, col quale ci si prefigge di prendere in carico, entro il 2026, il 10% della popolazione ultra 65-enne, concorre all'obiettivo di contenere l'istituzionalizzazione dei pazienti non autosufficienti nelle residenze e semiresidenze territoriali, limitandola al mix appropriato - in termini di offerta e di esiti – di setting intensivo, estensivo e di mantenimento. Particolare rilevanza è data al conseguimento degli obiettivi del Piano di Potenziamento delle Cure Palliative (DGR 532/2023 e 952/2024).

Risultati attesi

- Assicurare capillarità dei servizi ai pazienti in strutture pubbliche del SSR;
- Miglioramento dei tempi di presa in carico del paziente;
- Individuazione efficiente del livello di trattamento assistenziale più idoneo in relazione alla gravità;
- Miglioramento dell'integrazione con gli altri servizi sanitari;
- Potenziamento del coordinamento e supporto ai servizi 118, PUA, Centrale 116117;

La valutazione dei risultati passa attraverso la rilevazione di indicatori di ordine

STATICI:

- numero di strutture CdC e OdC realizzate/programmate secondo POR PNRR entro il 2026;
- accessi al Pronto Soccorso con potenziale rischio di inappropriately (numeratore: accessi con codice priorità bianco o verde – urgenza minore - ed esito “a domicilio”, “il paziente abbandona il PS prima della visita medica” o “il paziente abbandona il PS in corso di accertamenti e/o prima della chiusura del referto” e con invio diverso da MMG, PLS, MCA, 118; denominatore: totale accessi in PS dotato di triage);

DINAMICI DI IMPEGNO DEL SISTEMA:

- % di pazienti over 65 presi in carico nelle cure domiciliari tendente al 10% della popolazione anziana;
- % di pazienti over 75 presi in carico nelle strutture residenziali e semiresidenziali secondo i target ministeriali (D33Za e D33Zb);
- % di pazienti deceduti per causa di tumore assistiti dalla rete di cure palliative / numero deceduti per causa di tumore $\geq 35\%$;

DINAMICI TEMPORALI:

- n. di giorni trascorsi dalla segnalazione di dimissione ospedaliera alla presa in carico territoriale;
- n. di giornate di cure palliative erogate a domicilio per malati deceduti a causa di tumore;
- n. di giornate di degenza in reparti di riabilitazione e lungodegenza dei residenti del distretto sopra i valori soglia per DRG (Diagnosis Related Groups) di riferimento.

Stakeholders

Professionisti sanitari/Operatori Sanitari

Pazienti/Familiari
Istituzioni/Cittadinanza
Istituzioni del terzo settore

MISSIONE: 13 - TUTELA DELLA SALUTE

Programmi:

- 01 - Servizio sanitario regionale – finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA
- 05 - Servizio sanitario regionale – investimenti sanitari
- 08 - Politica regionale unitaria per la tutela della salute

7.1.4 La sanità digitale e riorganizzazione dell'offerta erogativa dei servizi

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Principali obiettivi sono quelli di realizzare un'effettiva interconnessione tra i vari sistemi di sanità digitale in essere, la loro implementazione ed evoluzione.

In questa ottica, si sta realizzando il sistema di evoluzione delle COT, di cui alla DGR 117/2024, ovvero una piattaforma attraverso la quale gli operatori riescano a gestire le richieste ed indirizzare gli assistiti in maniera appropriata e coerente sui vari setting assistenziali di tutto il SSR.

Strumento ulteriormente importante che si sta mettendo in campo è la IRT – Infrastruttura regionale di Telemedicina, finanziata con le risorse PNRR - Missione 6 C1 – attraverso la quale si offriranno i principali servizi della telemedicina (televista, teleassistenza, telemonitoraggio e teleconsulto) sulle cinque patologie croniche.

Nel contempo si conta di definire i progetti regionali di Telemedicina, delineati all'interno del Modello regionale di Telemedicina, già approvato con DGR 503/2023.

A seguito dell'approvazione della DGR 41/2025 si è dato l'avvio al nuovo sistema, completamente dematerializzato, per la gestione dei ticket per assistiti celiaci rispetto al quale, entro l'anno, si auspica di dare realizzazione anche alla circolarità dei ticket sulle ulteriori 9 regioni aderenti al progetto presenti sul territorio nazionale.

Riguardo al FSE 2.0 di regione Abruzzo, si stanno mettendo in campo le risorse del PNRR – Missione 6- per l'adeguamento tecnologico e la formazione del personale sanitario nonché, attraverso il fornitore SOGEI, si prevede di procedere ai necessari adeguamenti ed alle implementazioni dei servizi presenti. Saranno oggetto di evoluzione anche tutti i servizi on line presenti sul portale sanità della Regione Abruzzo, attraverso la creazione di app e piattaforme dedicate, al fine di fornire agli assistiti servizi sempre più completi e fruibili a distanza.

Un ulteriore ed importante progetto che si sta realizzando con l'approvazione della DGR 169/2025 è il sistema di Logistica regionale farmaceutica integrata farmaci e dispositivi medici che punta a definire, attraverso percorsi evoluti per farmaci e dispositivi, un sistema di tracciabilità razionale e pianificata degli stessi per una più corretta gestione delle scorte e per facilitarne il processo di approvvigionamento.

Risultati attesi

Il Servizio Flussi Informativi e Sanità Digitale ICT, ha avviato e/o sta avviando tutti i procedimenti utili alla gestione amministrativo-contabile delle iniziative afferenti agli obiettivi sopra citati e, nel contempo, sta seguendo tutti gli avanzamenti dei progetti che si auspica nel triennio possano vedere la loro completa realizzazione, riuscendo ad offrire agli assistiti una sempre più completa e fruibile gamma di servizi digitali per l'accesso alle prestazioni del SSR. La trasformazione digitale che è in corso di attuazione, realizzerà una sempre più evidente semplificazione dell'accesso ai servizi, una migliore capacità di monitoraggio degli stessi con conseguente controllo e contenimento della spesa sanitaria.

Stakeholders

Dipartimento Sanità
Aziende Sanitarie Locali
Dipartimento Transizione Digitale Ministero della Salute
Agenas
Areacom
Sogei, Aria spa

MISSIONE: 13 - TUTELA DELLA SALUTE

Programmi:

- 01 - Servizio sanitario regionale – finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA
- 05 - Servizio sanitario regionale – investimenti sanitari
- 06 - Servizio sanitario regionale – restituzione maggiori gettiti SSN
- 07 - Ulteriori spese in materia sanitaria
- 08 - Politica regionale unitaria per la tutela della salute

7.1.5 Le risorse umane nell'ambito del Sistema Sanitario Regionale

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

La programmazione del personale nel SSR è un elemento cruciale per garantire l'efficienza e la sostenibilità dei servizi sanitari regionali. Una gestione oculata delle risorse umane è essenziale per raggiungere diversi obiettivi: il rispetto del vincolo di spesa, la sostenibilità economica, il *turnover* del personale, garantendo il contestuale soddisfacimento del fabbisogno di assistenza sanitaria, attraverso la garanzia dei LEA, l'equilibrio tra domanda e offerta di servizi sanitari, l'attrattività e la valorizzazione del personale sanitario, onde evitare la fuga dei professionisti e la carenze di determinate figure professionali, conservando la qualità delle prestazioni erogate.

La definizione dei Piani Triennali di Fabbisogno del Personale (PTFP) è ricondotta nell'ambito di ciascuna Azienda Sanitaria Regionale al PIAO, quale unico atto che riunisce tutta la programmazione che risulta tuttora condizionata dalla trascorsa pandemia che spinge verso una rivisitazione dei modelli e assetti organizzativi e a implementare nuove attività e nuove funzioni, sia sul livello assistenziale ospedaliero che in termini di offerta di servizi assistenziali territoriali, adeguando la risposta sanitaria alla nuova domanda di salute che è destinata a modificarsi in maniera strutturale anche nei prossimi anni.

I PTFP sono, pertanto, atti discendenti da adottare in coerenza e conformità ad altri provvedimenti di programmazione regionale. Occorrerà, pertanto, creare un solido raccordo con: l'attuazione della rete ospedaliera e territoriale valutandone l'impatto economico finanziario per assicurare le risorse umane adeguate nel rispetto dei relativi tetti di spesa vigenti nonché, più in generale, l'assistenza di prossimità e un sistema sanitario più equo e accessibile; le nuove linee di indirizzo regionali per gli atti aziendali in linea con gli standard ospedalieri e territoriali; una adeguata pianificazione regionale mirata a individuare le azioni più idonee a valorizzare il merito del personale, a favorire le eccellenze e a garantire i livelli di performance del sistema a fronte dello scenario di carenza che si intravede già su alcune figure professionali in relazione a diverse cause (invecchiamento personale, diminuita attrattività di alcune professioni, trasferimento al privato o all'estero, dimissioni inattese...).

Le azioni relative alla programmazione del personale, pertanto, sono adottate nel rispetto delle misure organizzative approvate a livello regionale. Tali misure costituiscono il quadro di riferimento imprescindibile entro cui orientare ogni iniziativa di pianificazione e gestione del fabbisogno di personale.

In particolare, ai fini della programmazione del personale dovrà tenersi conto delle seguenti azioni fondamentali:

- pianificazione del turnover e delle stabilizzazioni del personale precario al fine di garantire continuità assistenziale e riduzione della precarietà lavorativa, favorendo una maggiore motivazione e produttività del personale, con maggiore attrattività del sistema sanitario regionale e diminuzione del turnover;
- snellimento delle procedure amministrative al fine di ottimizzare la gestione delle risorse umane, il miglioramento delle condizioni di lavoro e del clima aziendale, con conseguente aumento della produttività e riduzione dell'assenteismo;
- potenziamento del personale dedicato ai servizi territoriali e domiciliari per favorire il decongestionamento degli ospedali, nonché il miglioramento dell'assistenza ai pazienti cronici e fragili;
- potenziamento dell'aderenza dell'attività libero professionale intramuraria agli indirizzi regionali di cui alla DGR n. 926/2023.

Risultati attesi

- razionalizzazione del personale, attraverso un'allocazione più efficiente delle risorse umane in relazione ai reali fabbisogni organizzativi;
- abbattimento dei tempi di attesa;
- miglioramento della qualità dell'assistenza;
- maggiore efficienza gestionale.

Stakeholders

Dipartimento Sanità (in particolare Servizio Risorse Umane del SSR);
Aziende Sanitarie Locali;
Agenzia Sanitaria Regionale;
Organizzazioni Sindacali;
Cittadini/utenza.

MISSIONE: 13 - TUTELA DELLA SALUTE

Programma: 01 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

7.1.6 La qualità delle prestazioni sanitarie

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

La qualità delle prestazioni viene perseguita attraverso diverse linee di azione. È attivo, a livello regionale, un sistema di controllo delle cartelle cliniche, coordinato per il tramite delle Unità Operative Aziendali VAPS (Valutazione Prestazioni Sanitarie), nonché attraverso l'attività dei NOC Aziendali (Nuclei Operativi di Controllo) e dei GACEP. Vengono effettuati controlli campionari sulle cartelle cliniche e controlli sulle prestazioni ad alto rischio di inappropriately attraverso protocolli di valutazione, in relazione ai diversi setting assistenziali, articolati nelle seguenti fasi:

- Monitoraggio delle prestazioni;
- Controllo analitico delle prestazioni;
- Validazione e certificazione ai fini della remunerabilità delle prestazioni.

Le verifiche includono l'accertamento della qualità della documentazione clinica, della legittimità, congruità, appropriatezza organizzativa e clinica delle prestazioni e sono svolti nei confronti sia degli erogatori pubblici sia di quelli privati.

In attuazione anche delle vigenti disposizioni di cui alla LR 32/2007 e s.m.i., la Regione prevede di efficientare e perfezionare i protocolli di valutazione delle prestazioni prevedendo dunque sistemi di controllo più adeguati e idonei attraverso il coinvolgimento dell'Agenzia Sanitaria Regionale e delle Aziende Sanitarie Locali (Dipartimenti di Prevenzione, NOC, VAPS e GACEP), anche al fine di garantire i LEA.

La qualità delle prestazioni viene altresì vigilata e controllata attraverso le attività ispettive condotte in funzione di segnalazioni da parte di cittadini/utenti, nonché attraverso sopralluoghi e verifiche condotti da parte dei competenti organi di vigilanza (NAS).

La Regione, per il tramite dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Sanitarie Regionali, cura le attività di vigilanza nei confronti delle strutture sanitarie e socio-sanitarie, pubbliche e private, di cui alla L.R. n. 32/2007 e s.m.i..

Inoltre la Regione persegue la Verifica Esterna di Qualità (VEQ) per i servizi di Medicina di Laboratorio e provvede al monitoraggio degli Eventi Sentinella e delle denunce sinistri (portale SIMES) e al monitoraggio delle Raccomandazioni ministeriali.

La Regione, in attuazione della L. n. 24/2017 e della DGR n. 191/2023, promuove la gestione del rischio clinico.

Risultati attesi

In materia di qualità delle prestazioni, attraverso l'acquisizione da parte degli stakeholders coinvolti di dati e informazioni misurabili, si prevedono forme di controllo più efficienti ed efficaci.

Stakeholders

Regione Abruzzo, Dipartimento Sanità
Agenzia Sanitaria Regionale (ASR Abruzzo)
Aziende Sanitarie Locali
Erogatori Pubblici e Privati
Cittadini, Utenti, Associazioni, ecc...

MISSIONE: 13 - TUTELA DELLA SALUTE

Programmi:

01 - Servizio sanitario regionale – finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

05 - Servizio sanitario regionale – investimenti sanitari

06 - Servizio sanitario regionale – restituzione maggiori gettiti SSN

7.1.7 Il monitoraggio dei LEA (Livelli Essenziali di Assistenza) e forme di assistenza

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Tra le principali azioni vi è l'implementazione di sistemi di controllo sull'effettiva erogazione dei LEA da parte delle Aziende Sanitarie, con particolare attenzione alle aree critiche, come la prevenzione, l'assistenza ospedaliera e quella territoriale. A tal fine, attraverso l'utilizzo dei dati informativi transitanti sul Sistema di Accoglienza Flussi regionale e il relativo cruscotto di monitoraggio, si potrà beneficiare di un'analisi puntuale e costante degli indicatori CORE del Nuovo Sistema di Garanzia (NSG).

La Regione e le quattro Aziende Sanitarie potranno, così, disporre in tempo reale delle informazioni necessarie per l'individuazione delle azioni correttive eventualmente da adottare e degli interventi da attuare per l'efficientamento delle cure ed una migliore governance dell'erogazione dei servizi sanitari.

Grazie alla disponibilità dei flussi informativi che accompagnano il paziente e ne descrivono il suo percorso di cura, sarà possibile la riduzione della variabilità delle cure e il miglioramento dei processi di erogazione delle prestazioni. Sono previsti, inoltre, il rafforzamento dell'assistenza primaria e domiciliare, la riduzione delle liste d'attesa, il potenziamento della telemedicina, specialmente per i pazienti cronici e la presa in carico integrata del paziente attraverso un'adeguata sinergia tra ospedali, medici di base e farmacie dei servizi.

A fronte dell'aumento di persone affette da patologie croniche si terrà conto della necessità dell'introduzione di nuovi modelli di sanità proattiva, compresi i PDTA (Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale) in chiave digitale. In questo senso il monitoraggio continuo dei PDTA, attraverso la digitalizzazione del calcolo dei relativi indicatori, favorirà la gestione multidisciplinare della cronicità attraverso tre aspetti fondamentali: il soddisfacimento dei fabbisogni clinici, l'ottimizzazione dell'organizzazione e la valorizzazione della dimensione tecnologica.

Risultati attesi

Si prevede il pieno efficientamento di sistemi interoperabili per assicurare l'erogazione dei LEA ed il raggiungimento delle soglie ministeriali previste per gli indicatori CORE del NSG ed una più agevole presa in carico del paziente e del monitoraggio del suo percorso clinico, da parte di tutti i professionisti chiamati in causa dal PDTA. Attraverso l'accesso alle informazioni e la possibilità di interagire attraverso una appropriata mediazione tecnologica in caso di bisogno si mira a realizzare un maggior empowerment di pazienti e caregiver.

Si prevedono, inoltre: 1) il coinvolgimento di ulteriori specifiche figure professionali puntualmente individuate per i singoli setting assistenziali finalizzato, oltre che all'ottimizzazione della gestione dei dati informativi e del Sistema regionale di Accoglienza, Organizzazione, Controllo e Trasmissione dei principali flussi sanitari, anche, all'individuazione delle scelte strategiche per il rispetto delle soglie previste per i Livelli Essenziali di Assistenza; 2) l'implementazione del citato Sistema di accoglienza flussi con i due nuovi flussi informativi relativi al monitoraggio dell'assistenza primaria (SIAP- Prestazioni di cure primarie erogate da medici di medicina generale (MMG), pediatri di libera scelta (PLS), ecc. - ex artt. 4, 5 e 6 del DPCM 12 gennaio 2017 (Nuovi LEA) CURE PRIMARIE) e delle prestazioni erogate dagli ospedali di comunità (SIOC- ex D.M. del 2 aprile 2015 n. 70.), per i quali si provvederà al recepimento dei relativi Decreti Ministeriali di istituzione.

Stakeholders

Dipartimento Sanità

Direzione generale della programmazione sanitaria del Ministero della Salute

Agenas

MISSIONE: 13 - TUTELA DELLA SALUTE

Programmi:

01 - Servizio sanitario regionale – finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

05 - Servizio sanitario regionale – investimenti sanitari

06 - Servizio sanitario regionale – restituzione maggiori gettiti SSN

07 - Ulteriori spese in materia sanitaria

08 - Politica regionale unitaria per la tutela della salute

7.1.8 Il monitoraggio della spesa del Sistema Sanitario Regionale

Un pilastro fondamentale dell'intera politica sanitaria è rappresentato certamente dall'attività di analisi e monitoraggio della spesa sanitaria a livello regionale, che costituisce uno degli strumenti essenziali del sistema di governance diretto ad assicurare, fermo restando il diritto alla salute costituzionalmente garantito, un utilizzo efficiente delle risorse in campo sanitario nel rispetto dell'obbligo regionale di garantire l'equilibrio annuale dei conti sanitari regionali provvedendo, laddove necessario, all'integrale copertura degli eventuali disavanzi sanitari.

A partire dal 2019 questa Amministrazione ha avviato un percorso di rafforzamento delle attività di monitoraggio che, purtroppo, è stato interrotto dagli eventi straordinari legati all'emergenza pandemica connessa al COVID 19 che ha completamente stravolto ogni programmazione.

Ciò nonostante nel corso dell'ultimo quinquennio è stato avviato un percorso volto a potenziare strumenti e tecniche di monitoraggio della spesa del sistema sanitario regionale e meccanismi e sistemi di governance finalizzati al miglioramento ed all'efficientamento dell'intero settore.

L'aumento della spesa sanitaria a livello nazionale verificatasi negli ultimi anni e le previsioni tendenziali di crescita per gli anni 2026-2028 contenute nel Documento di finanza pubblica 2025 a fronte di un

incremento del Fondo sanitario nazionale di minore entità, come stigmatizzato anche nel parere della Commissione Affari finanziari della Conferenza delle Regioni su tale documento, impongono a livello regionale una costante azione di consolidamento e di rafforzamento delle attività di monitoraggio dei costi e della qualità delle prestazioni erogate al fine di recuperare margini di efficienza, razionalizzare le risorse ed i costi, presidiare e mantenere le condizioni di equilibrio del sistema gestendo l'aumento dei costi senza un corrispondente aumento delle risorse disponibili.

Alle attività di monitoraggio costante e sistematico dei dati economico-finanziari e di analisi degli scostamenti rispetto ai dati programmati, adottato dalla Regione con le deliberazioni di G.R. 373/2021 e 399/2022, relative rispettivamente alla "Definizione e adozione di un modello standard di predisposizione della nota integrativa (illustrativa) al bilancio economico preventivo delle ASL e di un correlato modello di monitoraggio periodico per l'analisi degli scostamenti rispetto ai dati programmati" e alla Definizione e adozione linee guida per il monitoraggio periodico delle principali voci patrimoniali", su cui vengono svolte presso il Dipartimento Sanità anche apposite riunioni periodiche del Tavolo regionale di monitoraggio dei conti sanitari, si aggiungono gli ulteriori strumenti di programmazione, monitoraggio e controllo previsti dalle recenti LL.RR. n.9/2024 e n.24/2024.

La legge regionale n.9 del 23.05.2024 e s.m.i. oltre ad individuare le risorse finanziarie necessarie alla copertura del disavanzo sanitario 2023 ha introdotto, quali strumenti di programmazione e gestione del SSR, specifici Programmi triennali articolati in Piani operativi annuali da approvare da parte della Giunta regionale, previo parere obbligatorio e vincolante della Commissione del Consiglio regionale competente in materia.

Sono inoltre previste azioni di Monitoraggio e verifica dei Programmi triennali di miglioramento dei servizi sanitari regionali e di razionalizzazione della spesa e dei Piani operativi delle ASL.

La L.R. n. 24 del 09.12.2024 ha istituito una Cabina di regia di durata temporanea cui sono affidati i seguenti compiti:

- a) coordinare il monitoraggio dei dati di analisi relativi al controllo di gestione e all'erogazione dei livelli essenziali di assistenza;
- b) formulare indirizzi e proposte di soluzioni operative in favore delle Aziende Sanitarie Locali;
- c) fornire impulso per l'effettiva attuazione delle attività connesse alla Missione 6 del PNRR nelle materie di competenza della Struttura Tecnica di Missione.

Inoltre la stessa norma regionale ha introdotto, presso il Dipartimento Sanità, una Cabina di coordinamento degli acquisti del sistema sanitario regionale preposta a coordinare la definizione dei piani di acquisto annuali e pluriennali delle ASL abruzzesi secondo i bisogni delle stesse ed a monitorare e controllare le gare uniche delle 4 Aziende

A dette attività si aggiunge un potenziamento del sistema sanzionatorio regionale nei confronti delle AA.SS.LL che rende più stringente il rispetto degli indirizzi regionali.

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

In continuità con il percorso già intrapreso negli anni precedenti, si intendono sviluppare manovre di contenimento dirette a garantire l'equilibrio economico, attraverso una più efficiente gestione dei fattori produttivi senza al contempo penalizzare i LEA.

Le linee di azione su cui operare saranno certamente quelle di:

- Monitoraggio periodico della spesa di ciascuna ASL;
- Applicazione della metodologia di benchmarking tra le varie ASL ed in relazione agli standard nazionali;

- Effettuare puntuali analisi sui principali fattori produttivi al fine di indirizzare le ASL e le strutture regionali preposte a:
 - Monitorare l'acquisto e utilizzo dei farmaci ospedalieri e dei dispositivi medici per frenare l'incremento annuo della spesa;
 - Monitorare l'acquisto di servizi per ridurre la frammentazione ed aumentare l'omogeneità sul territorio regionale;
 - Monitorare l'acquisto di prestazioni da privato senza contratto per riconvertirle verso gli erogatori accreditati e contrattualizzati dalla Regione;
 - Definire una dimensione di efficienza produttiva che garantisca nel tempo senza peggiorare i LEA un equilibrio strutturale di sistema.

Risultati attesi

- Ripartire secondo criteri definiti il FSR;
- Conoscere attraverso appositi incontri periodici con le Aziende, lo stato di avanzamento della spesa ed il livello di copertura della stessa;
- Permettere stime periodiche sul rispetto degli obiettivi definiti ad inizio anno;
- Operare in modo puntuale sui singoli fattori produttivi cercando di:
 - Frenare l'incremento annuo della spesa per farmaci e dispositivi medici;
 - Ridurre la frammentazione nell'acquisto dei servizi aumentando l'omogeneità sul territorio regionale;
 - Intervenire sull'acquisto di prestazioni da privato senza contratto per riconvertirle verso gli erogatori accreditati e contrattualizzati dalla Regione.

Stakeholders

Dipartimento Sanità
 Aziende USL
 Medicina Convenzionata
 Medici Specialisti
 Farmacie convenzionate
 Operatori economici
 Erogatori privati

MISSIONE: 13 - TUTELA DELLA SALUTE

Programmi:

- 01 - Servizio sanitario regionale – finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA
- 05 - Servizio sanitario regionale – investimenti sanitari
- 06 - Servizio sanitario regionale – restituzione maggiori gettiti SSN
- 07 - Ulteriori spese in materia sanitaria
- 08 - Politica regionale unitaria per la tutela della salute

7.1.9 Il contenimento della spesa farmaceutica

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Il contenimento della spesa farmaceutica dovrà consentire il raggiungimento graduale del tetto previsto per la farmaceutica e il conseguente recupero dello scostamento intervenendo sia sulla spesa farmaceutica convenzionata - la quale anche a fronte della diminuzione osservata, mostra ulteriori margini di intervento e di riduzione - sia sulla spesa farmaceutica per acquisti diretti.

Il contenimento della spesa farmaceutica per "Acquisti Diretti" dovrà essere perseguito potenziando la governance dei farmaci dall'approvvigionamento alla prescrizione, con l'obiettivo di favorire il tendenziale allineamento del consumo regionale alla media nazionale, lo spostamento a parità di indicazioni verso la prescrizione di molecole a più basso costo e/o scadute di brevetto, e nell'individuazione delle categorie terapeutiche a maggior impatto e il monitoraggio delle prescrizioni dei centri Prescrittori autorizzati; relativamente alla spesa farmaceutica convenzionata la Regione Abruzzo ha intensificato il monitoraggio dei farmaci alto spendenti anche con l'implementazione di una specifica reportistica online fornita ai medici prescrittori, indicatori e obiettivi di prescrizione.

La Regione si propone di riqualificare l'acquisto e l'utilizzo dei farmaci adottando misure per il contenimento dei prezzi e per l'utilizzo appropriato dei farmaci, in particolare incentivando l'utilizzo dei farmaci a minor costo, massimizzando l'acquisto di medicinali innovativi e adottando adeguati strumenti di controllo dell'appropriatezza anche attraverso la conoscenza del profilo beneficio/rischio.

Risultati attesi

- Ottimizzazione delle modalità di acquisto e dell'utilizzo di farmaci;
- Contenimento dei prezzi e utilizzo appropriato dei beni sanitari, in particolare incentivando l'utilizzo dei farmaci a minor costo, biosimilari e a brevetto scaduto;
- Adozione di adeguati strumenti di controllo dell'appropriatezza prescrittiva, in special modo per le categorie terapeutiche a maggior spesa e a maggior rischio di inappropriatezza;
- Ottimizzazione del sistema di gestione del Payback e della rimborsabilità condizionata.

Stakeholders

Dipartimento Sanità (Servizio Assistenza farmaceutica, Servizio Programmazione Economico-finanziaria, Servizio Flussi informativi)

AreaCom

Aziende USL

Medicina Convenzionata

Medici Specialisti

Farmacie convenzionate

MISSIONE: 13 - TUTELA DELLA SALUTE

Programmi:

01 - Servizio sanitario regionale – finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

06 - Servizio sanitario regionale – restituzione maggiori gettiti SSN

07 - Ulteriori spese in materia sanitaria

08 - Politica regionale unitaria per la tutela della salute

7.1.10 Il rinnovo e la razionalizzazione del parco tecnologico

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

La Regione Abruzzo ha intrapreso un progressivo processo di innovazione e di riorganizzazione del patrimonio edilizio e tecnologico a supporto del proprio sistema sanitario, attraverso Accordi di Programma con il Ministero della Salute e col Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Inoltre, nella consapevolezza che l'ammodernamento tecnologico nel settore sanitario è un passo cruciale per migliorare la qualità dei servizi offerti alla popolazione, la Regione Abruzzo insieme alle Aziende Sanitarie Locali ha promosso delle iniziative a valere sulle risorse del PNRR (M6C2I1.1.2 – Grandi Apparecchiature) e su quelle ex art.20 della L. n. 67/88 mirate alla riqualificazione e all'ammodernamento tecnologico dei servizi di radioterapia oncologica (art. 5-bis, D.L. n. 243/2016 e L. n. 18/2017). Queste azioni puntano a introdurre innovazioni significative nell'ambito delle apparecchiature e delle infrastrutture tecnologiche, essenziali per garantire prestazioni all'avanguardia e aumentare l'attrattività dei servizi sanitari, rispondendo così alle crescenti esigenze della popolazione e contribuendo al progresso del sistema sanitario.

Come elementi di indirizzo dei processi decisionali, che impattano sulle scelte di ammodernamento e adeguamento tecnologico e infrastrutturale, la Regione, con la sottoscrizione di Accordi di Programma, si propone di innovare il parco strutturale ospedaliero che, attualmente, presenta standard di sicurezza da adeguare alla normativa sismica e antincendio. Inoltre, relativamente all'ammodernamento tecnologico del parco delle apparecchiature delle aziende sanitarie regionali, la Regione ha in programma di realizzare il rafforzamento della capacità tecnologica delle apparecchiature delle ASL, in funzione di un più aggiornato e razionale fabbisogno di ammodernamento per una garanzia di risposta ai bisogni della popolazione. Tali valutazioni dovranno integrarsi con gli interventi previsti dalla Missione 6 C2 del PNRR al fine di determinare un piano di ammodernamento tecnologico complessivo delle ASL della Regione.

Risultati attesi

Razionalizzazione delle strutture ospedaliere oggetto di intervento e degli spazi;
Adeguamento di strutture oggetto di interventi di edilizia sanitaria alla normativa antisismica e antincendio;
Alimentazione del flusso NSIS (Nuovo Sistema Informativo Sanitario) relativo alle apparecchiature da parte delle ASL.

Stakeholders

Dipartimento Sanità (in particolare Servizio strutture e tecnologie in ambito sanitario-HTA, Servizio Programmazione economico-finanziaria e Finanziamento dei SSR e Servizio Flussi Informativi e Sanità Digitale)
Aziende Sanitarie Locali

MISSIONE: 13 - TUTELA DELLA SALUTE

Programma: 05 - Servizio sanitario regionale – Investimenti sanitari

7.1.11 La mobilità attiva e passiva

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

La Mobilità extraregionale per la Regione Abruzzo rappresenta una voce di bilancio di pesante negatività ed un costo sociale di forte impatto per gli assistiti in stato di bisogno.

Il primo obiettivo è distinguere e riconoscere la Mobilità di confine, o fisiologica, da quella di elezione, che si fa per una precisa scelta. La Regione Abruzzo ha in essere con la Regione Lazio e con la Regione Marche, le due Regioni di confine più importanti, differenti tipologie di mobilità: con la Regione Lazio scambia prestazioni sanitarie di tutte le tipologie raggiungendo volumi molto alti, ma con un saldo esiguo tra attiva e passiva, quasi in pareggio; con la Regione Marche scambia soprattutto prestazioni di medio-bassa specialità registrando una mobilità passiva altissima a fronte di un'attiva molto bassa che esita in un saldo negativo molto pesante. Nel caso delle Marche sono stati siglati appositi Accordi di confine con validità 2022-2024. Con altre Regioni sono stati avviati contatti che devono essere ancora finalizzati.

Il secondo obiettivo è quello di apportare modifiche alla Piattaforma regionale di accoglienza flussi ASL / Regione in modo da adeguarla alle esigenze di gestione delle varie fasi di predisposizione, controllo, elaborazione e scambio dei dati tra Regioni previste dall'Accordo di mobilità interregionale vigente. Ciò permetterà di poter effettuare tutte le analisi possibili sui dati di Mobilità.

Risultati attesi

- Realizzazione Prima parte Modulo di Mobilità sanitaria – Prima parte dell'estensione della propria Piattaforma/Datawarehouse di accoglienza flussi anche all'ambito delle procedure di Compensazione della Mobilità sanitaria interregionale: Analisi e Modulo +flusso Pilota 1.
- Realizzazione Seconda parte Modulo di Mobilità sanitaria – Seconda parte dell'estensione della propria Piattaforma/Datawarehouse di accoglienza flussi anche all'ambito delle procedure di Compensazione della Mobilità sanitaria interregionale: Implementazione X 1 Flusso.
- Realizzazione Terza parte Modulo di Mobilità sanitaria – Terza parte dell'estensione della propria Piattaforma/Datawarehouse di accoglienza flussi anche all'ambito delle procedure di Compensazione della Mobilità sanitaria interregionale: Formazione e Supporto Annuale.
- Stipulare Accordi di confine con la Regione Emilia-Romagna, con la Regione Campania, con la Regione Molise e con la Regione Lazio per il governo della mobilità interregionale.

Bisogna individuare le ASL maggiormente coinvolte dal fenomeno della Mobilità sanitaria con le diverse Regioni. I rappresentanti delle ASL coinvolte e i rappresentanti della Regione Abruzzo individuano le prestazioni sanitarie da sottoporre ad eventuale tetto e quelle di cui tenere solo un monitoraggio periodico congiunto tra le due Regioni.

Bisogna procedere con l'identificazione delle prestazioni DRG in fuga più frequenti e definizione di un piano per il recupero di tale tipologia di fuga. È necessario in tal senso effettuare una stima delle prestazioni che sono maggiormente sensibili alla mobilità sanitaria, in modo tale da poter introdurre azioni correttive finalizzate al recupero di tali prestazioni. Infine va definito un piano, nell'ambito del Gruppo di lavoro dedicato al tema della mobilità sanitaria, contenente le azioni programmatiche finalizzate a favorire il contenimento della fuga DRG (Diagnosis Related Groups) verso altre regioni.

Stakeholders

Regione Emilia-Romagna

Regione Campania

Regione Molise

Regione Lazio

AASSLL

ASR, Servizio Programmazione Economico-Finanziaria, Servizio Programmazione Socio-Sanitaria, Servizio Flussi Informativi e Sanità Digitale

MISSIONE: 13 - TUTELA DELLA SALUTE

Programmi:

01 - Servizio sanitario regionale – finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

05 - Servizio sanitario regionale – investimenti sanitari

06 - Servizio sanitario regionale – restituzione maggiori gettiti SSN

07 - Ulteriori spese in materia sanitaria

08 - Politica regionale unitaria per la tutela della salute

7.1.12 La tutela sanitaria e la medicina territoriale

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

- **Programmazione, coordinamento e monitoraggio**, da parte del Gruppo Tecnico Regionale AMR e ICA, delle attività strategiche One Health che devono essere implementate dalle AA.SS.LL., dall'IZSAM di Teramo e dall'ARTA Abruzzo, in relazione agli obiettivi dettati dal Piano regionale integrato per la sorveglianza, la prevenzione e il contrasto dell'Antimicrobico Resistenza (AMR) e delle Infezioni Correlate all'Assistenza (ICA)
- **Istituzione** del Coordinamento regionale dei Gruppi Operativi Epidemiologici aziendali (CR-GOE), quale Organismo tecnico di riferimento dei GOE istituiti a livello aziendale, per la programmazione, l'armonizzazione e il monitoraggio sistematico, nella continuità ospedale-territorio, dei Piani annuali per la prevenzione e il controllo delle Infezioni Correlate all'Assistenza e dell'AMR (PAICA-AMR) predisposti in linea con gli obiettivi strategici regionali
- **Completamento** della Piattaforma informatica regionale per la sorveglianza e il monitoraggio integrato dell'AMR e delle ICA in ottica One Health e attivazione uniforme dei flussi informativi previsti da/per la piattaforma
- **Definizione** di un Programma regionale di Antimicrobial Stewardship (AS) per lo sviluppo di specifici Programmi locali in ambito umano e veterinario
- **Formulazione** di linee di indirizzo regionali *evidence-based* sulle misure di *Infection Prevention Control (IPC)* per la predisposizione di protocolli locali uniformi
- **Consolidamento** delle attività di monitoraggio e controllo ambientale degli antibiotici e dei geni di resistenza negli ecosistemi acquatici della Regione Abruzzo (acque reflue urbane e di superficie)
- **Analisi epidemiologica** dei dati raccolti sui microrganismi sentinella prevalentemente circolanti sul territorio regionale con particolari profili di resistenza antibiotica (MDR), sulla prescrizione e consumo degli antimicrobici nel settore umano e veterinario, sulle ICA riscontrate nei setting ospedalieri e territoriali e sul consumo dei prodotti idroalcolici per l'igiene delle mani
- **Elaborazione periodica** di report epidemiologici regionali e locali

- **Promozione** di progetti formativi regionali ECM in materia di prevenzione e controllo delle Infezioni Correlate all'Assistenza (ICA) e di contrasto all'Antimicrobico Resistenza (AMR)
- **Promozione** di campagne comunicative volte a migliorare tra i professionisti della salute, nei cittadini e negli stakeholders, i propri livelli di informazione, di consapevolezza ed il senso di responsabilità sull'uso appropriato degli antibiotici in campo umano e veterinario e sulle principali misure da attuare per prevenire e ridurre la frequenza delle infezioni causate da microrganismi multifarmaco-resistenti (MDRO) in tutti i setting di cura e di assistenza della Regione Abruzzo
- **Partecipazione** a sorveglianze nazionali ed europee sulle ICA e sull'AMR

Risultati attesi

- **Istituzione** del Coordinamento regionale dei Gruppi Operativi Epidemiologici aziendali (CR-GOE);
- **Attivazione** della Piattaforma informatica regionale per la sorveglianza e il monitoraggio integrato dell'AMR e delle ICA in ambito umano, veterinario ed ambientale e funzionamento uniforme dei flussi informativi previsti da/per la piattaforma;
- **Approvazione** di un Programma regionale di Antimicrobial Stewardship (AS) in ambito umano e veterinario;
- **Approvazione** di linee di indirizzo regionali *evidence-based* sulle misure di Infection Prevention Control (IPC) da attuare in ambito ospedaliero e territoriale;
- **Realizzazione** di campagne comunicative, regionali e locali, sull'importanza di un uso appropriato degli antimicrobici in ambito umano e veterinario;
- **Partecipazione** alle sorveglianze promosse a livello nazionale ed europeo sulle ICA e sull'AMR.

Stakeholders

Dipartimento Sanità (Servizio Prevenzione Sanitaria e Medicina territoriale, Servizio Sanità veterinaria e sicurezza degli alimenti, Servizio Assistenza Farmaceutica, Servizio Flussi Informativi e Sanità digitale)
Cittadini

Medicina convenzionata

Aziende Sanitarie Locali

Istituto Zooprofilattico dell'Abruzzo e del Molise (IZSAM)

ARTA Regione Abruzzo.

MISSIONE: 13 - TUTELA DELLA SALUTE

Programmi:

- 01 - Servizio sanitario regionale – finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA
- 02 - Servizio sanitario regionale – finanziamento sanitario aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA
- 03 - Servizio sanitario regionale – finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente
- 06 - Servizio sanitario regionale – restituzione maggiori gettiti SSN
- 07 - Ulteriori spese in materia sanitaria
- 08 - Politica regionale unitaria per la tutela della salute

7.1.13 La sanità veterinaria

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Saranno realizzate le attività previste dai seguenti Piani:

1) Piano Regionale Integrato Pluriennale dei Controlli

Il Piano Regionale Integrato Pluriennale dei Controlli è costituito da un unico documento che, attraverso singoli Piani di attività, delinea il sistema regionale di prevenzione per la sicurezza alimentare, i mangimi, la sanità animale, il benessere degli animali e la sanità delle piante. Obiettivo generale del presente Piano è:

- Razionalizzazione ed armonizzazione dei controlli ufficiali disposti sul territorio regionale nell'ambito del settore alimentare e dei settori ad esso connessi;
- Revisione della normativa regionale al fine della migliore attuazione della legislazione comunitaria e nazionale e degli obiettivi del Regolamento 178/2002;
- Rivisitazione dell'organizzazione delle Autorità competenti regionali ai fini dell'attuazione dei Regolamenti UE 2017/625, 429/2016 ecc.;
- Adeguamento dei sistemi informativi alle esigenze della nuova programmazione;
- Miglioramento e proceduralizzazione dei sistemi di valutazione del rischio;

2) Piano Regionale di interventi urgenti per la gestione, il controllo e l'eradicazione della Peste Suina Africana 2022-2024

Il piano si prefigge di individuare precocemente la possibile introduzione del virus sul territorio regionale al fine di proteggere il patrimonio suinicolo. Il piano si articola nei principali ambiti di seguito elencati:

- a) Sorveglianza passiva nelle popolazioni di cinghiali;
- b) Sorveglianza passiva negli allevamenti di suini;
- c) Controllo numerico della popolazione di cinghiali;
- d) Verifica dei livelli di applicazione delle misure di biosicurezza;
- e) Campagna di formazione ed informazione degli stakeholder.

Risultati attesi

1) Piano Regionale Integrato Pluriennale dei Controlli

Il Piano deve promuovere un approccio coerente, completo ed integrato dei controlli ufficiali.

Per soddisfare tale requisito non è sufficiente una semplice elencazione di Autorità competenti o di piani di settore, ma è necessario evidenziare l'integrazione ed il coordinamento tra di esse e tra i settori di attività.

Tale requisito è perseguito attraverso la descrizione schematica delle competenze di ciascun ente e dei controlli da esso svolti, particolarmente in ambito regionale, con l'obiettivo di garantire l'efficacia e la coerenza dei controlli ufficiali sul territorio.

2) Piano Regionale di interventi urgenti per la gestione, il controllo e l'eradicazione della Peste Suina Africana 2022-2024

Riscontrare l'infezione in tempi rapidi (early detection).

Obiettivo specifico: Su tutto il territorio regionale sarà attuata la sorveglianza passiva attraverso la segnalazione ed il successivo campionamento di tutti i cinghiali rinvenuti morti (incidentati o morti per cause non note) oppure moribondi (a causa di incidente stradale o per cause non note) in aree urbane, periurbane e boschive e di tutti i casi sospetti (mortalità aumentata o con sintomatologia riconducibile a pesti suine) di cui sia stata segnalata la presenza (da qualsiasi cittadino).

Stakeholders

AASSLL regionali
Dipartimento Sanità
A.R.P.A. Abruzzo
Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise
Servizi Veterinari regionali;
C.E.R.E.P. centro di riferimento nazionale per lo studio delle malattie da Pestivirus;
Servizi veterinari ASL competenti: (Sanità animale e Igiene degli allevamenti e p.z.);
Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e Molise;
Veterinari dei Parchi Nazionali e Regionali del comprensorio della Regione Abruzzo;
Corpo Forestali-Carabinieri;
Enti gestori di Parchi e riserve.
Polizie Provinciali;
Guardie Venatorie Volontarie
Ambiti Territoriali di caccia
Cacciatori

MISSIONE: 13 - TUTELA DELLA SALUTE

Programmi: 01 - Servizio sanitario regionale – finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

05 - Servizio sanitario regionale – investimenti sanitari

06 - Servizio sanitario regionale – restituzione maggiori gettiti SSN

07 - Ulteriori spese in materia sanitaria

08 - Politica regionale unitaria per la tutela della salute

7.1.14 I programmi e gli interventi di edilizia sanitaria

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

La Regione Abruzzo, in coerenza agli indirizzi della D.G.R. n. 683/C del 17/10/2023 e della L.R. 28 dicembre 2023 n. 60, intende utilizzare le risorse assegnate con le delibere CIPE dei finanziamenti ex art. 20 della legge n. 67/88 e quelle provenienti da altre linee di finanziamento statali per interventi sul patrimonio edilizio sanitario in capo alle quattro ASL abruzzesi.

Nel settore dell'edilizia sanitaria, i principali investimenti che la Regione intende perseguire riguardano:

- la realizzazione dell'Accordo di Programma firmato il 6 aprile 2023, i cui interventi sono stati approvati inizialmente con DGR n. 69/2022, con DGR n. 668/2022 e quindi con DGR n. 760/2023, nell'ambito del Programma straordinario di investimenti in edilizia sanitaria ex art. 20, L. n. 67/88. Tale Accordo ha per oggetto la realizzazione dei tre nuovi presidi ospedalieri (P.O.) di Avezzano, Lanciano e Vasto e della Centrale Operativa del 118 con relativo Hangar ed eliporto di L'Aquila;
- la realizzazione dell'Accordo di Programma firmato l'11 aprile 2024, il cui schema e gli interventi sono stati approvati con DGR n. 1000/2023, che prevede la realizzazione degli interventi del Lotto 1 della Reingegnerizzazione del P.O. di Chieti;
- la definizione e l'approvazione del finanziamento del Nuovo ospedale di Teramo;
- la riqualificazione dell'Ospedale di Penne;
- la programmazione di ulteriori interventi di adeguamento antincendio e sismico di presidi ospedalieri pubblici.

Risultati attesi

Avvio delle procedure per la realizzazione degli interventi previsti dai nuovi Accordo di Programma in edilizia sanitaria, a seguito della necessaria valutazione ministeriale e della documentazione prodotta dalle ASL.

Stakeholders

Dipartimento Sanità (in particolare Servizio strutture e tecnologie in ambito sanitario-HTA e Servizio Programmazione economico-finanziaria e Finanziamento dei SSR)
Aziende Sanitarie Locali

MISSIONE: 13 - TUTELA DELLA SALUTE

Programmi: 05 - Servizio sanitario regionale – Investimenti sanitari

7.2 LE POLITICHE SOCIALI E LE POLITICHE DI GENERE

7.2.1 Il Piano Sociale Regionale

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

PIANO SOCIALE REGIONALE

Il Piano Sociale Regionale rappresenta lo strumento principale per la programmazione regionale delle politiche sociali, è una sfida di innovazione e di miglioramento dei servizi sociali, socio-sanitari, socio-lavorativi per l'inclusione ed il sostegno alla povertà.

La Regione Abruzzo pone come strategia generale per la triennalità 2026-2028 la continuità con i risultati già conseguiti, ma anche il rafforzamento e l'integrazione di ulteriori obiettivi coerenti con i cambiamenti sociali che hanno interessato il territorio regionale in quest'ultimo periodo.

Sul versante della *governance*, strategia prioritaria del Piano sociale regionale sarà quella di consolidare e migliorare l'attuale assetto, con particolare riferimento alla fase prevista nel 2026 di implementazione della nuova programmazione sociale di cui al Piano nazionale degli interventi e dei Servizi Sociali 2024-2026 e al Piano Povertà 2024-2026, predisposto da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e nello specifico dalla *"Rete della Protezione Sociale e dell'inclusione sociale"*.

Una nuova programmazione regionale che dovrà recepire i nuovi indirizzi nazionali e porre in essere azioni di sistema condivise dalla rete dei servizi territoriali di rafforzamento della *governance* e *capacity building*, dell'integrazione sociosanitaria e delle reti per l'inclusione sociale, per il rilancio dei processi partecipativi e concertativi sul territorio in grado di mobilitare risorse comunitarie, lo sviluppo delle reti e delle partnership significative e di dare vita a forme virtuose di cooperazione tra gli Enti Locali, enti pubblici e terzo settore attraverso gli strumenti della co-programmazione e della co-progettazione e la necessità

dell'aggiornamento degli strumenti normativi, regolamentari e di indirizzo regionali nell'ambito delle politiche sociali e sociosanitarie.

Risultati attesi

Un'integrazione della programmazione sociale ordinaria con gli altri interventi e risorse complementari dei fondi europei, nazionali e regionali per sostenere la spesa corrente e anche potenziare la spesa verso l'innovazione del sistema regionale delle politiche sociali.

Nello specifico i risultati attesi sono:

- ridurre eventuali gap tra la domanda di bisogno sociale e sociosanitario e l'offerta di servizi sociali e sociosanitari attraverso il rafforzamento dei servizi sociali sul territorio e la riduzione delle liste di attesa e domande inevase;
- recepire gli indirizzi nazionali della programmazione sociale 2024 - 2026 di cui al Piano nazionale degli interventi e dei Servizi Sociali 2024 - 2026 e promuovere azioni di sistema di aggiornamento e adeguamento degli strumenti normativi, regolamentari e di indirizzo nell'ambito delle politiche sociali e sociosanitarie regionali, con particolare riferimento:
 - a) aggiornamento della L.R. n. 22 / 1998 *"Norme per la programmazione e l'organizzazione dei servizi di assistenza sociale - Piano sociale regionale 1998/2000"*;
 - b) attuazione dell'art.1 comma 2 bis e seguenti della L.R. n. 2/2005 *"Disciplina delle autorizzazioni al funzionamento e dell'accreditamento di soggetti eroganti servizi alla persona"*;
 - c) implementazione di un tavolo congiunto con il Dipartimento Sanità per la prevenzione delle dipendenze;
- migliorare i processi di integrazione, di co-programmazione e co-progettazione sociale, sociosanitaria attraverso il rafforzamento dell'integrazione dei Piani Distrettuali Sociali (PDS) con i Piani di Attuazione Territoriale sanitari (PAT), integrazione con i programmi di rafforzamento con il Terzo settore, della formazione e rafforzamento delle competenze messe in campo con FSE+ 2021 - 2027, con risorse statali;
- rafforzare l'integrazione sociosanitaria e le reti per l'inclusione sociale per potenziare gli interventi di prossimità e servizi di assistenza domiciliare, semi-residenziale e di residenzialità comunitaria con la finalità prioritaria della prevenzione dei ricoveri impropri, della riduzione dell'istituzionalizzazione e dell'allontanamento dal proprio domicilio e contesto sociale e di vita familiare;
- promuovere un modello di presa in carico globale per definire percorsi individualizzati di assistenza e di inclusione della persona fragile in un contesto familiare e di vita appropriato alle esigenze individuali di carattere socio-familiare, economico-lavorativo, sanitario e sociosanitario.

FONDI A GESTIONE DIRETTA

FSR - Fondo Sociale Regionale per l'espletamento di servizi ed interventi in materia sociale e socio-assistenziale, istituito dalla L.R. n. 135/1996 e L.R. n. 22/98, che concorre al finanziamento dei servizi e degli interventi dei Comuni singoli e associati, la cui consistenza è stabilita annualmente dalla legge regionale di bilancio.

FNPS - Fondo Nazionale Politiche Sociali, istituito dalla legge n. 328/2000, quale quota nazionale per il finanziamento del sistema dei servizi sociali, e ripartito annualmente con Decreto del Ministro delle Politiche Sociali.

FNNA - Fondo Nazionale per le Non Autosufficienze, istituito dalla legge n. 296/2006, destinato al finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni per le persone non autosufficienti, e ripartito annualmente con Decreto del Ministro delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro della Salute e dell'Economia e Finanze.

Fondo per l'Integrazione Socio-Sanitaria per il contributo ai Comuni per la compartecipazione ai costi dell'utenza in strutture socio-sanitarie (L.R. n. 37/2014).

FONDI STRATEGICI DI GESTIONE INDIRETTA

- *Fondo sociale europeo plus (FSE +) 2021 – 2027*;
- *Fondo “Interventi per la Vita Indipendente”*, istituito dall'art. 18 della L.R. n.57/2012, erogato dagli Enti di ambito per il finanziamento di progetti personalizzati di vita indipendente e direttamente erogato alle persone con disabilità;
- *Fondo “Provvidenze in favore della famiglia”*, istituito dall'art. 16 della L.R. n. 95/95, per il finanziamento di interventi per la famiglia gestiti dai Comuni, dai Consultori e dalle Associazioni;
- *Fondo Nazionale Politiche della Famiglia*, istituito dalla L. n. 296/2006, per il finanziamento delle azioni in favore delle famiglie, e ripartito annualmente con Decreto del Ministro delle Politiche Sociali;
- *Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili*, istituito dalla L. n. 248/2006, ripartito annualmente con Intesa della Conferenza Stato - Regioni;
- *Fondo “Disposizioni per la promozione ed il sostegno dei centri antiviolenza e delle case di accoglienza per le donne maltrattate”*, istituito dall'art. 13 della L.R. n. 31/2006, per il finanziamento dei centri antiviolenza,
- *Fondo per il finanziamento del “Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere”*, istituito dalla legge n. 119/2013, per il finanziamento di azioni per il contrasto alla violenza di genere;
- *Fondo “Contributi per il sostegno alimentare delle persone in stato di povertà”*, istituito dall'art. 23 della L.R. n. 29/2006, a favore delle mense e dei centri di distribuzione;
- *Fondo nazionale “Dopo di noi”*, di cui alla legge n. 112/2016 (“Dopo di Noi”);
- *Fondo Sanitario Nazionale con il quale sono cofinanziati gli interventi e i servizi socio-sanitari*, erogati dai Distretti e dalle Aziende USL, e che saranno inseriti all'interno della Convenzione socio-sanitaria (a tal fine le Aziende ASL indicheranno i fondi destinati alle attività socio-sanitarie).

ALTRI FONDI (derivanti da nuove norme o programmi nel periodo di vigenza del piano)

Il Piano stesso è implementato prendendo a riferimento l'aspetto della complementarietà con le azioni e le risorse delle misure finanziate con risorse ordinarie (FNPS, FNA, FSR, FIS), con i fondi del PON Inclusion, Fondo povertà, React EU, FSE+ 2021 - 2027.

Stakeholders

Ambiti distrettuali sociali, Comuni, istituzioni e organismi pubblici del mondo della sanità e sociosanitario, del lavoro, dell'istruzione e della formazione e soggetti del Terzo settore portatori di interesse a tutela delle categorie più fragili (persone in condizione di povertà e/o particolarmente svantaggiate: disabili, migranti, detenuti ed ex detenuti, minoranze etniche, persone affette da dipendenza, donne vittime di violenza, etc.).

MISSIONE: 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Programma:

- 01 - Interventi per l'infanzia e minori e per asili nido;
- 02 - Interventi per la disabilità;
- 03 - Interventi per gli anziani;
- 04 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale;
- 05 - Interventi per le famiglie;
- 06 - Interventi per il diritto alla casa;
- 07 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali;
- 08 - Cooperazione e associazionismo;
- 10 - Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia

7.2.2 La compartecipazione e il terzo settore: la Fondazione Abruzzo Solidale

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

COMPARTECIPAZIONE SOCIO SANITARIA

La L.R. n. 37/2014 annualmente si assesta su uno stanziamento pari ad euro 5.500.000,00. Un sostegno diretto rivolto all'assistenza residenziale e semiresidenziale di circa 1.500 persone con disabilità e non autosufficienza grave (L. n. 104/92, art. 3, comma 3 e invalidità civile grave) ospitate in strutture accreditate in ambito regionale ed extraregionale gestita direttamente dagli Ambiti distrettuali sociali e dai Comuni di appartenenza, la cui spesa è soggetta a rendicontazione annuale e indirizzata e verificata da parte del Servizio Programmazione Sociale regionale.

Altro aspetto prioritario per la programmazione sociale riguarda l'adeguamento dei criteri di compartecipazione alla spesa sociosanitaria erogata agli Ambiti Distrettuali Sociali per il sostegno alla spesa sociale sostenuta con il Fondo per l'Integrazione Socio-Sanitaria – F.I.S.S.

Con la Delibera Consiliare 747/C del 19/11/2024 su proposta della Giunta Regionale sono state adeguate le modalità di assegnazione e di gestione delle risorse nel PSR 2022-2024 ed integrati i criteri di ripartizione del Fondo per l'integrazione socio-sanitaria.

La modifica regionale di cui alla DGR sopra richiamata, adegua le modalità di assegnazione delle risorse da parte della Regione agli Ambiti distrettuali sociali prendendo a riferimento la spesa annuale effettiva rendicontata dai Comuni attraverso gli Enti Capofila di Ambito Distrettuale (E.C.A.D.) dell'anno solare di riferimento.

GESTIONE DEI REGISTRI REGIONALI E DEL REGISTRO UNICO DEL TERZO SETTORE (RUNTS)

La Regione attraverso l'Ufficio Terzo Settore è il gestore della Piattaforma RUNTS (piattaforma ministeriale attiva dal 24/11/2021, sede virtuale front office e back office con accesso tramite SPID) nel quale sono state istruite nel corso degli anni le istanze di oltre 3.162 ETS associazioni abruzzesi, con centinaia di pratiche d'iscrizione, cancellazione e variazione, oltre alla verifica ed il controllo di circa 2000 bilanci inseriti in piattaforma.

Tale attività richiede annualmente un intenso servizio di supporto tecnico-amministrativo front-office, telefonico e via email da svolgere, unitamente alla verifica periodica delle informazioni e della documentazione prevista dall'art. 48 del D.lgs n.117/2017.

FINANZIAMENTI DESTINATI AL TERZO SETTORE

In attuazione dell'art. 73 del D.lgs. del 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo Settore – C.T.S.), vengono sottoscritti appositi Accordi di Programma (A.D.P.) con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali (M.L.P.S.) – DG Terzo Settore – al fine di finanziare attività di interesse generale di cui all'art. 5 del medesimo Codice e nel rispetto dell'apposito atto di indirizzo annualmente adottato dal M.L.P.S., promosse da Organizzazioni di Volontariato e Associazioni di Promozione Sociale e Fondazioni del terzo settore.

Alla Regione Abruzzo è stato attribuito un importo complessivo per il triennio 2022 – 2024 di € 2.255.768,00, ripartito per le seguenti annualità: € 812.076,00 per l'anno 2022, € 691.770,00 per l'anno 2023 ed € 751.922,00 per l'anno 2024.

La D.G.R. n. 689/24 ha approvato gli indirizzi applicativi per l'emanazione di un Avviso pubblico fondi 2024 che ha finanziato ed avviato n. 42 progetti per lo svolgimento nel corso prossime annualità di attività istituzionali socio-culturali.

FONDAZIONE ABRUZZO SOCIALE

Sulla delicata questione delle disabilità gravi, la Regione intende dotarsi di uno strumento operativo, una Fondazione, con i requisiti per essere iscritta al Registro Nazionale del Terzo Settore, che possa da una parte dare concreta attuazione alla legge n. 112/2016 (*"Dopo di noi"*), favorendo la destinazione garantita degli strumenti previsti dalla Legge come trust, vincoli di destinazione e contratti di affidamento fiduciario vincolato, e dall'altra contribuire direttamente attraverso l'utilizzo di beni immobiliari di proprietà regionale.

Risultati attesi

COMPARTECIPAZIONE SOCIOSANITARIA

In merito alla compartecipazione della spesa sociosanitaria F.I.S.S., sono stati adeguati con la Delibera Consiliare n. 747/C del 19/11/2024 i criteri di cui alla L.R. n. 37/2014 di erogazione delle risorse assegnate agli ambiti distrettuali sociali per la compartecipazione alla spesa sociosanitaria, rivolta agli enti del terzo settore e fondazioni accreditate in ambito regionale ed extraregionale che assicurano il servizio residenziale e semiresidenziale, al fine di rendere rispondente i servizi ad un principio di proporzionalità che tiene conto della spesa effettivamente sostenuta sul territorio.

GESTIONE REGIONALE DEL REGISTRO UNICO NAZIONALE TERZO SETTORE

Le attività comportano un'analisi e controllo della completezza dei dati inseriti e della documentazione allegata (verifica dei singoli Statuti e loro conformità con il D.lgs 117/2017) con un confronto e relazione con tutti gli attori del terzo settore e con chi normativamente è chiamato a darne attuazione pratica.

Alla luce della autorizzazione concessa dalla Commissione Europea in merito alle norme fiscali contenute nel titolo X del C.T.S., la riforma del settore sarà completa e pienamente in vigore dal 1 gennaio 2026. Nuovi soggetti, prima iscritti nell'Anagrafe Onlus, potranno optare per l'iscrizione al RUNTS con adeguamento dei loro statuti e della loro gestione.

Tutta la suddetta attività svolta diventerà strategica e necessaria per restituire un quadro sociale dell'attivismo associativo nella Regione Abruzzo.

FINANZIAMENTI DESTINATI AL TERZO SETTORE

Riguardo all'Accordo di programma 2026 - 2028 si è in attesa dell'emanazione del decreto ministeriale che in attuazione degli artt. 72 e 73 del Codice del terzo Settore, individua gli obiettivi generali, le aree prioritarie di intervento e linee di attività finanziabili nonché la ripartizione delle risorse disponibili. Annualmente verrà emanata apposita deliberazione della Giunta regionale e le successive Determinazioni Dirigenziali saranno finalizzate alla piena attuazione e sviluppo della totale Programmazione del Terzo Settore.

FONDAZIONE ABRUZZO SOCIALE

La Regione intende dotarsi di uno strumento operativo, una Fondazione, costituita in considerazione dell'art. 4, comma 1 del D.Lgs 117/17 "Codice del Terzo Settore" e nell'osservanza del secondo comma dello stesso art.4 (che dispone limitazioni per gli enti del terzo settore in merito alla loro governance, nello specifico delinea che non possono essere enti del terzo settore quei soggetti che hanno un controllo o un coordinamento dominante da parte di un ente pubblico *ad esclusione dei soggetti operanti nel settore della protezione civile alla cui disciplina si provvede ai sensi dell'articolo 32, comma 4. Sono altresì escluse dall'ambito di applicazione del presente comma le associazioni o fondazioni di diritto privato ex Ipub derivanti dai processi di trasformazione delle istituzioni pubbliche di assistenza o beneficenza, ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 febbraio 1990, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 45 del 23 febbraio 1990, e del decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207*).

Con la costituzione della fondazione, nel rispetto delle norme dell'attuale C.T.S. e laddove fossero carenti delle più recenti sentenze emanate dalla giurisdizione ordinaria ed amministrativa, si potrà dare concreta attuazione alla Legge n. 112/2016 ("*Dopo di noi*"), favorendo la destinazione garantita degli strumenti previsti dalla Legge come trust, vincoli di destinazione e contratti di affidamento fiduciario vincolato, e dall'altra contribuire direttamente attraverso l'utilizzo di beni immobiliari di proprietà regionale.

Stakeholders

Comuni singoli e associati degli Ambiti Distrettuali Sociali, strutture di servizi alla persona (RSA, RA), ASP, strutture distrettuali territoriali delle aziende ASL, APS, ODV, FONDAZIONI, ETS, che assicurano servizi diurni, in ambito domiciliare, semiresidenziali e residenziali in ambito regionale a categorie fragili della cittadinanza.

MISSIONE: 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Programma:

- 01 - Interventi per l'infanzia e minori e per asili nido;
- 02 - Interventi per la disabilità;
- 03 - Interventi per gli anziani;
- 04 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale;
- 05 - Interventi per le famiglie;
- 06 - Interventi per il diritto alla casa;
- 07 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali;
- 08 - Cooperazione e associazionismo;
- 10 - Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia

7.2.3 Le politiche sociali: per la famiglia, di inclusione delle donne e dei giovani

Le azioni e le politiche perseguite nell'ambito sociale vengono descritte nelle sezioni che seguono.

7.2.3.1 Le politiche per l'inclusione

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Le politiche per l'inclusione sociale sono state attuate anche attraverso altre iniziative legislative e progetti quali:

- il "Sostegno alimentare delle persone in stato di povertà", istituito dall'art. 23 della L.R. n. 29/2006, a favore delle mense e dei centri di distribuzione beni di prima necessità, che annualmente si avvale di una dotazione di € 150.000,00;
- il Progetto Abruzzo Inclusivo – Programma di intervento della Cassa delle Ammende per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID 19 negli istituti penitenziari, avviato ad Aprile 2021 con soggetti attuatori selezionati a seguito di avviso pubblico, per € 99.100,00, finanziato da Cassa delle Ammende e con cofinanziamento degli attuatori per € 4.900,00 per un totale complessivo di € 104.000,00: il progetto è rivolto al reinserimento sociale e lavorativo di circa 25 detenuti (di cui 80% stranieri), a fine pena (sei mesi dalla conclusione della reclusione), da impegnare in servizi esterni ai penitenziari. Lo stesso intende andare oltre lo stigma del "carcere" e concentrarsi sulla funzione rieducativa mettendo in atto una serie di azioni che favoriscano il reinserimento nella società degli ex detenuti. Il progetto è in fase di ultimazione;
- il progetto finanziato dal Fondo Sociale Europeo, PON "Inclusione" e Fondo di aiuti europei agli indigenti, PO I FEAD Programmazione 2014 – 2020, in cui la Regione Abruzzo opera in collaborazione con i Comuni di Pescara e Montesilvano.
- legge regionale 10 dicembre 2019, n. 42 ss.mm.ii. per il riconoscimento di contributi su spese di viaggio, vitto e alloggio in favore delle famiglie che hanno all'interno del proprio nucleo familiare un componente affetto da patologia oncologica o sia in attesa di trapianto o sia stato sottoposto a trapianto.

Una particolare attenzione è rivolta all'integrazione sociale delle persone e dei nuclei familiari a forte rischio di esclusione sociale che dovrà prevedere un necessario rafforzamento dell'integrazione progettuale come di seguito sintetizzato.

1. Le misure per il contrasto all'esclusione sociale promosse dalla Regione Abruzzo in raccordo con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS) e attivate sui territori dagli Ambiti distrettuali sociali con il Piano Povertà di cui alla L. 208/2015 (Piani di Attuazione Locale - P.A.L.), da integrare con le azioni per il contrasto alla povertà promosse ed in fase di realizzazione con l'Avviso 1/2022 del PNRR-M5C2, con particolare riferimento ai progetti dell'investimento e sub-investimenti 1.3.1. "Housing first" e 1.3.2. "Stazioni di posta e centro servizi per il contrasto al disagio sociale estremo";

2. Le misure per l'inclusione sociale e lavorativa per le persone con disabilità e non autosufficienti messe in campo dalla Regione Abruzzo per la "vita indipendente" e attivate sui territori dagli Ambiti distrettuali sociali ai sensi della L.R. 57/2012, da integrare con le azioni per l'inclusione sociale delle persone con disabilità promosse ed in fase di realizzazione con l'Avviso 1/2022 del PNRR-M5C2, riferite al sub-investimento 1.2 "Percorsi di autonomia per le persone disabili";

3. La piena attuazione del programma “Abruzzo Include 2” dei 12 progetti di rete finanziati agli Ambiti Distrettuali Sociali, in ATS con altre organizzazioni della rete sociale, per affrontare le criticità derivanti dalle condizioni di povertà estrema e le conseguenti barriere di sviluppo all'autonomia personale e familiare per una partecipazione attiva alla vita sociale, economica e culturale attraverso il rafforzamento delle politiche di sostegno alle famiglie, in particolare quelle in condizioni di fragilità.

I principali gruppi di destinatari di questi interventi sono gli individui e i nuclei familiari svantaggiati e/o a rischio esclusione, inclusi i cittadini di Paesi terzi. In particolare l'intervento prevede l'attivazione di almeno 1440 Progetti individualizzati di accompagnamento al lavoro attraverso tirocini (TINA), tirocini extracurricolari e/o borse lavoro per soggetti con disabilità psichica e mentale.

4. Avvio dell'Avviso POVERTA' EDUCATIVA FSE+ 2021 2027

A seguito dell'Avviso pubblicato saranno finanziati un massimo di 12 progetti (ciascuno del valore di € 791.600,00) per un importo complessivo di 9,5 milioni di euro. Le proposte progettuali contengono interventi per una o più linee di azione (1-2-3) e si caratterizzeranno per un approccio integrato di rete e multidimensionale collegato ai bisogni della popolazione 0-18 anni rilevabile nei propri territori. Il budget di progetto prevede una quota specifica per - Attività di promozione del benessere psicologico e sociale di preadolescenti e adolescenti attraverso l'attuazione del Servizio di psicologia scolastica in attuazione della L.R. 17/08/2023, n. 34 - Nuove disposizioni in materia di psicologia scolastica.

I principali gruppi di destinatari sono le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale che vivono in condizioni di vulnerabilità o deprivazione materiale, delle persone indigenti e senza fissa dimora, i migranti, i cittadini di paesi terzi e i beneficiari di protezione internazionale. Una specifica attenzione sarà rivolta ai minori a rischio esclusione e a rischio povertà educativa e alle loro famiglie. Nello specifico i destinatari sono minori che versano in situazione di disagio e a rischio devianza: appartenenti alle fasce di età 0-6 anni; 5-10 anni; 11-17 anni.

Ogni progetto prevede il coinvolgimento di almeno 50 destinatari, (un minimo di 600 abruzzesi tra 0 e 17 anni).

5. Per quanto riguarda invece la programmazione degli interventi per l'inclusione delle persone con disabilità e non autosufficienza da attuare mediante programmi e progetti esecutivi tematici del Piano Sociale Regionale (Assi tematici), del Piano Regionale per la Non Autosufficienza (legge n. 296/2006) e per il “Dopo di Noi” (legge n. 112/2016), essa sarà necessariamente inquadrata in una più ampia pianificazione sociale regionale che incide gioco forza su tutti gli aspetti della vita quotidiana delle famiglie abruzzesi e dei suoi componenti.

6. L'attivazione nel 2024 degli interventi di supporto e inclusione sociale rivolti alle diverse fasce di età delle persone affette dallo spettro dell'autismo promosso dalla Regione Abruzzo, in attuazione del D.P.C.M. del 29/7/2022 di riparto delle risorse del fondo per l'inclusione delle persone con disabilità, con DGR n. 101 del 28/02/2023 e attivato dagli Ambiti distrettuali sociali in partenariato locale tra loro e con Enti del Terzo Settore su base provinciale, per la realizzazione di interventi diurni di sostegno e di accompagnamento verso programmi di inclusione lavorativa e formazione delle persone con disturbo dello spettro dell'autismo in età adulta lavorativa.

Risultati attesi

- Ridurre eventuali gap tra la domanda di bisogno sociale e sociosanitario e l'offerta di servizi sociali e sociosanitari, riduzione liste di attesa e domande inevase;
- migliorare i processi di integrazione di co-programmazione e co-progettazione sociale, sociosanitaria attraverso il rafforzamento dell'integrazione dei Piani distrettuali sociali (PDS) con i Piani di Attuazione Territoriale sanitari (PAT) e i programmi PNRR della Missione 5 Coesione

Sociale (PNNR-M5C2) e dell'inclusione sociale con il terzo settore, gli organismi istituzionali del settore sanitario e socio-sanitario e delle politiche attive del lavoro (CPI in primis), con particolare riferimento all'integrazione con i programmi di rafforzamento delle politiche di genere, della formazione e rafforzamento delle competenze e dell'inclusione lavorativa, PON-Inclusione e FSE+ 2021 - 2027;

- rafforzare le politiche dell'integrazione delle persone e nuclei familiari migranti di paesi terzi attraverso politiche formative e di inclusione sociale e lavorativa e reti di partenariato territoriale inclusive e diffuse.

Stakeholders

Comuni singoli e associati, enti del terzo settore, strutture di servizi alla persona, strutture distrettuali territoriali delle aziende ASL che assistono e supportano le categorie fragili della cittadinanza in ambito regionale. La Regione ha coordinato la programmazione degli interventi per il Dopo di Noi ed ha inoltre trasferito agli Ambiti Distrettuali Sociali (ADS) della Regione Abruzzo risorse per finanziare attività di residenzialità e favorire esperienze di uscita della famiglia a favore portatori di disabilità gravi privi del sostegno familiare.

MISSIONE: 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Programma:

- 01 - Interventi per l'infanzia e minori e per asili nido;
- 02 - Interventi per la disabilità;
- 03 - Interventi per gli anziani;
- 04 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale;
- 05 - Interventi per le famiglie;
- 06 - Interventi per il diritto alla casa;
- 07 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali;
- 08 - Cooperazione e associazionismo;
- 10 - Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia

7.2.3.2 Le politiche per la famiglia e giovanili

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

POLITICHE PER LA FAMIGLIA

Lo strumento fondamentale di programmazione integrata, delle attività e degli interventi e delle relative risorse finanziarie in favore della Famiglia è il *Piano integrato di interventi a favore della famiglia*, che viene adottato annualmente, nel rispetto della procedura dettata dall'art. 3 della L.R. 2 maggio 1995, n. 95, dal Consiglio regionale su proposta della Giunta, e la cui attuazione viene affidata a scala locale agli Ambiti Distrettuali Sociali attraverso gli Enti Capofila di Ambito Distrettuale (ECAD).

Le politiche per la famiglia, sostenute dallo stanziamento annuale del Fondo Nazionale per le politiche della famiglia integrato con risorse regionali del Fondo per la famiglia di cui alla L.R. 95/95, sono state periodicamente programmate, nel rispetto delle intese raggiunte in sede di Conferenza Unificata e dei conseguenti provvedimenti ministeriali, attraverso il "Piano famiglia" che la Giunta propone all'approvazione del Consiglio Regionale, secondo la procedura prescritta dalla predetta legge regionale. Il Piano regionale è strutturato in Macro aree ed azioni connesse ad obiettivi specifici, ed è declinato dagli

E.C.A.D. dei 24 Ambiti Distrettuali Sociali in programmazioni di Ambito delle quali la Regione verifica la conformità al Piano regionale per la realizzazione delle azioni attraverso gli Enti Capofila di Ambito Distrettuale (E.C.A.D.).

POLITICHE GIOVANILI

Per le politiche giovanili finanziate dall'apposito Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili, sono stati attuati gli adempimenti previsti dell'Intesa siglata annualmente in sede di Conferenza Unificata, viene presentata al competente Dipartimento della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Risultati attesi

POLITICHE PER LA FAMIGLIA

Verrà proposta una rivisitazione della L.R. n. 95/95, legge regionale in vigore, per un miglioramento dell'efficacia del tendenziale rafforzamento del sistema integrato di programmazione e gestione degli interventi in materia di politiche per la famiglia. Saranno proseguite le azioni annuali di supporto alle politiche locali attraverso i Piani Famiglia.

Attraverso il Fondo Sviluppo Coesione che finanzia misure a sostegno di servizi di cura per l'infanzia, si rafforzeranno interventi socio educativi per l'ampliamento ed estensione dei servizi per minori da 0 a 3 anni. Il piano delle risorse per il rafforzamento del sistema integrato 0 - 6 anni di cui al D.Lgs n. 65/2017 nel periodo 2021 - 2027 prevede un ammontare di risorse significativo che vanno ad integrarsi alle altre misure per l'infanzia finanziate con le risorse specifiche del PNRR del FSE + 2021 – 2027.

Per le famiglie "vulnerabili" con minori a carico, il Programma di implementazione delle Linee di indirizzo per gli interventi di sostegno alla genitorialità vulnerabile" (P.I.P.P.I.), è finanziato da una quota dedicata del Fondo Nazionale Politiche Sociali – FNPS (P.I.P.P.I. versione 13) e risorse del PNRR nell'ambito dello specifico sub-investimento di cui all'Avviso 1/2022 del PNRR-M5C2. Risulta necessario che la regione Abruzzo rafforzi il raccordo con la Unità di Missione PNRR del MLPS, al fine di garantire una reale ed efficace integrazione delle misure P.I.P.P.I. finanziate con risorse FNPS gestite dagli Ambiti distrettuali sociali, con i progetti specifici finanziati con le risorse PNRR dell'avviso 1/2022.

Un ulteriore Progetto speciale interessa le potenziali nuove famiglie, con l'attuazione del progetto sperimentale *Care leavers*, finanziato con una quota destinata del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale e diretta ad accompagnare neomaggiorenni, collocati in comunità residenziali o in affido etero familiare con provvedimento dell'autorità giudiziaria, in un percorso individualizzato verso l'autonomia.

Tutte le linee progettuali sopra riportate sono poste in essere dagli E.C.A.D. degli Ambiti Distrettuali Sociali alla luce della programmazione d'ambito e soggetti a rendicontazione.

Come nel passato recente, la Regione attraverso azioni a gestione diretta destinerà specifiche risorse:

- alle famiglie che hanno all'interno del proprio nucleo familiare un componente affetto da gravi patologie cliniche di carattere oncologico o che è in attesa di trapianto o è già stato sottoposto a trapianto. attraverso l'attuazione della L.R. 10 dicembre 2019, n. 42, così come modificata dalla L.R. 5 giugno 2023, n. 24 delle quali annualmente vengono approvate ed aggiornate le "Modalità di attuazione" per l'emanazione dei relativi avvisi destinati a rimborsare le spese di trasporto e soggiorno per le cure;
- alle famiglie di giovani residenti in zone montane, attraverso l'attuazione della L.R. 21 dicembre 2021, n. 32. La legge intende contrastare il declino demografico in atto nelle zone montane più marginali promuovendo iniziative volte a rivitalizzare il tessuto sociale ed economico dei piccoli Comuni di montagna, favorendo la natalità e incentivando l'insediamento di nuovi residenti. Per

l'accesso all'assegno di natalità da parte dei nuclei familiari residenti in piccoli Comuni di montagna dell'annualità 2024 è già stato pubblicato l'avviso, approvato con la DGR 259 del 9.05.2024.

- per il Piano regionale della famiglia risulta necessario un aggiornamento normativo della L.R. 95/95 ormai datata di quasi 30 anni che sia in grado di assicurare una programmazione sociale regionale che recepisca gli indirizzi programmatori nazionali e rispondano agli indicatori e dati di contesto territoriali e alle mutate esigenze dei nuclei familiari e dei minori del territorio regionale (ad esempio le mutate condizioni manifestatesi particolarmente dopo la fase pandemica da covid-19);
- la necessità di una maggiore e più tempestiva capacità di spesa dei soggetti attuatori la programmazione di ambito sia per la strutturazione e/o consolidamento di Centri per le famiglie e delle relative attività che per l'erogazione di buoni servizio e/o fornitura e del bonus nuovi nati. I target da monitorare potranno essere individuati negli importi impegnati e liquidati rispetto alle somme assegnate a ciascun E.C.A.D a seguito di riparto del Fondo Nazionale per le politiche della famiglia e del Fondo regionale per la famiglia di cui alla L.R. 95/95. Un ulteriore livello di approfondimento può riguardare l'utenza raggiunta in ogni Ambito Distrettuale Sociale in relazione a ciascun intervento realizzato;
- il consolidamento e rafforzamento della metodologia della *presa in carico* territoriale da parte degli ambiti distrettuali sociali e rispettive equipe territoriali, definita dal programma di implementazione delle Linee di indirizzo per gli interventi di sostegno alla genitorialità vulnerabile" (P.I.P.P.I.), che prevede, per il livello base, l'inclusione di 10 famiglie con figli da 0 a 11 anni con possibilità di includere fino ad un massimo del 20% di ragazzi tra i 12 e i 14 anni, in particolar modo se sono fratelli/sorelle maggiori dei predetti figli e, per il livello avanzato;
- la promozione di una specifica azione di sistema regionale per promuovere e rafforzare l'istituzione dell'affido familiare e delle adozioni che registrano ancora forti differenziazioni territoriali in ambito regionale;
- le politiche per la famiglia trovano in apposito Piano lo strumento regionale programmatico che la Giunta regionale propone all'approvazione del Consiglio Regionale. La programmazione regionale, in linea alle intese raggiunte in sede di Conferenza Unificata e dei conseguenti provvedimenti ministeriali, trova attuazione in ciascuno dei 24 Ambiti Distrettuali Sociali della Regione Abruzzo a cura dell'Ente rappresentativo degli stessi che, nei margini previsti in apposito avviso, ha facoltà di adeguare gli interventi alle esigenze delle famiglie di riferimento.
- il Programma di implementazione delle Linee di indirizzo per gli interventi di sostegno alla genitorialità vulnerabile" (P.I.P.P.I.) prevede precise fasi, modalità e strumenti di attuazione così come il Progetto *Care Leavers* che, in quanto sperimentale, prevede la volontà di adesione per ciascuna coorte espressa dalla Giunta regionale;
- le leggi regionali sopra indicate trovano attuazione mediante appositi avvisi rivolti ai destinatari finali previsti dalle stesse e piattaforme dedicate.

Per gli anni 2026 - 2028 le politiche giovanili saranno finalizzate alla conclusione dei progetti a valere sul Fondo Nazionale Politiche Giovanili, annualità 2022, per un importo complessivo pari ad € 533.245,00, e 2023 per un importo complessivo pari ad € 571.033,00.

Si proseguirà inoltre l'attuazione del Piano Operativo Triennale 2024-26 denominato "AMA – Arte Musica Abruzzo" approvato con DGR n. 17 del 22/01/2025 per un importo complessivo pari a € 1.505.469,54. Continuo sarà inoltre l'impegno della Regione per la promozione e l'informazione circa i progetti del Servizio Civile Universale sul territorio abruzzese, in costante sinergia con il competente Dipartimento della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Altri interventi per giovani di età compresa tra i 17 ed i 21 anni, sono attivati a valere su una quota annuale del Fondo nazionale povertà:

- per gli interventi in favore delle politiche giovanili, destinati ai giovani dai 14 ai 35 anni, risulta prioritario promuovere la partecipazione e l'inclusione alla vita politica, sociale e culturale, con particolare attenzione alle persone in condizione di svantaggio, incentivando iniziative di aggregazione sociale come le attività sportive e le azioni contro la dispersione scolastica, ma anche progetti per stimolare la creatività, lo sviluppo della vocazione d'impresa e la sensibilità verso la tutela dell'ambiente;
- al pari delle politiche per la famiglia, anche le politiche giovanili trovano programmazione e attuazione in linea con le Intese che, annualmente, vengono raggiunte in sede di Conferenza Unificata, e dei conseguenti provvedimenti ministeriali e regionali, permettendo a tutti i 24 Ambiti Distrettuali Sociali di presentare proprie proposte di intervento in linea con gli obiettivi specifici e strategici individuati in sede di Presidenza dei Ministri - Dipartimento di Politiche Giovanili e Servizio Civile.

POLITICHE GIOVANILI

Per gli anni 2026 - 2028 le politiche giovanili saranno finalizzate alla conclusione dei progetti a valere sul Fondo Nazionale Politiche Giovanili, annualità 2022, per un importo complessivo pari ad € 533.245,00, e 2023 per un importo complessivo pari ad € 571.033,00.

Si proseguirà inoltre l'attuazione del Piano Operativo Triennale 2024-26 denominato "AMA – Arte Musica Abruzzo" approvato con DGR n. 17 del 22/01/2025 per un importo complessivo pari a € 1.505.469,54.

Continuo sarà inoltre l'impegno della Regione per la promozione e l'informazione circa i progetti del Servizio Civile Universale sul territorio abruzzese, in costante sinergia con il competente Dipartimento della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Altri interventi per giovani di età compresa tra i 17 ed i 21 anni, sono attivati a valere su una quota annuale del Fondo nazionale povertà.

- per gli interventi in favore delle politiche giovanili, destinati ai giovani dai 14 ai 35 anni, risulta prioritario promuovere la partecipazione e l'inclusione alla vita politica, sociale e culturale, con particolare attenzione alle persone in condizione di svantaggio, incentivando iniziative di aggregazione sociale come le attività sportive e le azioni contro la dispersione scolastica, ma anche progetti per stimolare la creatività, lo sviluppo della vocazione d'impresa e la sensibilità verso la tutela dell'ambiente.
- Al pari delle politiche per la famiglia, anche le politiche giovanili trovano programmazione e attuazione in linea con le Intese che, annualmente, vengono raggiunte in sede di Conferenza Unificata, e dei conseguenti provvedimenti ministeriali e regionali, permettendo a tutti i 24 Ambiti Distrettuali Sociali di presentare proprie proposte di intervento in linea con gli obiettivi specifici e strategici individuati in sede di Presidenza dei Ministri - Dipartimento di Politiche Giovanili e Servizio Civile.

Stakeholders

POLITICHE PER LA FAMIGLIA

Enti capofila di Ambiti Distrettuali Sociali (Comuni, Comunità montane e Unioni di Comuni), Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Università di Padova, Istituto degli Innocenti, componenti i Tavoli "PIPPI", referenti, tutor e mentor del Progetto care leavers, famiglie che hanno al proprio interno un componente affetto da gravi patologie cliniche di carattere oncologico o che è in attesa di trapianto o è già stato sottoposto a trapianto, famiglie in zone montane beneficiarie dell'assegno di natalità.

POLITICHE GIOVANILI

Enti capofila di Ambiti Distrettuali Sociali (Comuni, Comunità montane e Unioni di Comuni), Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Università di Padova, Istituto degli Innocenti, componenti i Tavoli “PIPPI”, referenti, *tutor* e *mentor* del Progetto *care leavers*, famiglie che hanno al proprio interno un componente affetto da gravi patologie cliniche di carattere oncologico o che è in attesa di trapianto o è già stato sottoposto a trapianto, famiglie in zone montane beneficiarie dell’assegno di natalità.

MISSIONE: 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Programma:

05 - Interventi per le famiglie;

10 - Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia

7.2.4 Le Pari opportunità e il contrasto al divario di genere

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell’orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Il contrasto alla violenza di genere è una sfida definita come “*questione sociale*” che riguarda trasversalmente classi, famiglie, generazioni, gruppi etnici di riferimento. L’Organizzazione Mondiale della Sanità considera la violenza di genere un grave problema di salute pubblica, che incide direttamente sul benessere fisico e psichico delle donne e indirettamente sul benessere sociale e culturale di tutta la popolazione. Le violenze di genere determinano, inoltre, un costo sociale che frena lo sviluppo economico delle società, a cominciare dal mancato guadagno economico da parte delle vittime – che dopo avere subito una violenza hanno grandi difficoltà a condurre una vita lavorativa equilibrata - fino ad arrivare ai costi finanziari che il sistema deve sostenere per arginare gli effetti negativi dei maltrattamenti contro le donne.

La tematica del contrasto alla violenza di genere è da perseguire anche con una significativa integrazione con la componente sanitaria dei servizi, anche a seguito dell’inclusione nei LEA del percorso per la “prevenzione, individuazione precoce e assistenza nei casi di violenza di genere e sessuale” nell’ambito ospedaliero. Altrettanto importante è la promozione di interventi di rete, sia con l’insieme delle istituzioni, associazioni, organizzazioni, enti pubblici e privati, sia con l’insieme delle competenze e figure professionali, per offrire le risposte necessarie alle diverse tipologie di violenza per i danni da esse causate e sugli effetti procurati alle singole donne, cittadine italiane, straniere o apolide.

Ai Centri antiviolenza e alle Case Rifugio fanno capo la tutela e la presa in carico delle donne vittime di violenza e nell’inserimento in percorsi di orientamento al lavoro e di riqualificazione professionale. La strategia regionale punta ad un deciso rafforzamento della capacità dei Centri Antiviolenza e delle Case Rifugio di rispondere in modo efficace alle esigenze delle donne supportate, attraverso l’assegnazione delle risorse regionali della L.R. 31/2006 stanziata annualmente in bilancio, dei finanziamenti derivanti dalla ripartizione del Fondo annuale per le Pari Opportunità ai sensi D.L. n. 93/2013 (legge n. 119/2013) e di specifiche risorse programmate nell’ambito del programma FSE + 2021-2027. Si lavorerà inoltre per attuare quanto disposto dall’art. 22 della L.R. 14 febbraio 2024, n. 6 che modifica la L. R. n. 31/2006, nello specifico: l’approvazione di specifici albi regionali delle strutture (CAV e CR) oltre che l’adozione di una programmazione triennale e la revisione del regolamento per la concessione dei contributi.

Si proseguirà, in sinergia con le politiche nazionali, nell'azione di supporto ai Centri di ascolto per uomini maltrattanti (CUAV) che agiscono nella prevenzione del fenomeno della violenza di genere.

Verrà inoltre potenziato il lavoro nell'ambito del Tavolo tecnico regionale per il contrasto alla violenza di genere nonché un'azione sinergica con tutti gli attori coinvolti nel contrasto del fenomeno tramite tavoli regionali e protocolli di rete; in questa tematica viene rafforzata l'integrazione con la componente sanitaria anche a seguito dell'inclusione nei LEA del percorso per la "prevenzione, individuazione precoce e assistenza nei casi di violenza di genere e sessuale" nell'ambito ospedaliero.

Risultati attesi

I risultati attesi riguardano un maggiore potenziamento ed efficacia del sistema regionale di prevenzione e contrasto della violenza di genere attraverso l'ampliamento dei servizi erogati da parte degli attuali n.13 Centri Antiviolenza (CAV) e n.6 Case Rifugio (CR), nonché dei 4 Centri per Uomini Autori di Violenza (CUAV).

Stakeholders

Enti locali, Enti capofila di Ambiti Distrettuali Sociali (Comuni, Comunità montane e Unioni di Comuni), Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Pari Opportunità, soggetti gestori dei Centri antiviolenza e Case Rifugio, Forze dell'ordine, enti e organismi aderenti al tavolo tecnico antiviolenza, Ufficio Scolastico Regionale.

MISSIONE: 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Programma:

- 01 - Interventi per l'infanzia e minori e per asili nido;
- 02 - Interventi per la disabilità;
- 03 - Interventi per gli anziani;
- 04 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale;
- 05 - Interventi per le famiglie;
- 06 - Interventi per il diritto alla casa;
- 07 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali;
- 08 - Cooperazione e associazionismo;
- 10 - Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia

7.3 LE POLITICHE PER IL LAVORO, LA FORMAZIONE PROFESSIONALE, L'ISTRUZIONE E LA COOPERAZIONE

7.3.1 Gli interventi in materia di politiche del lavoro

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

È importante sottolineare come una particolare attenzione verrà posta, in fase di attuazione della nuova programmazione FSE + ABRUZZO 2021-2027, al target femminile che sconta ancora una situazione di debolezza nel mercato del lavoro nazionale e regionale.

E' di imminente pubblicazione l'Avviso Welfare Aziendale con una dotazione di 4 ml di euro, per promuovere il tema della conciliazione vita-lavoro nella cultura di impresa attraverso il finanziamento di progetti di welfare aziendale.

Con riferimento al Programma Nazionale Giovani Donne e Lavoro 2021-2027 si prevede di porre in essere tutte le azioni necessarie per l'attuazione degli interventi che saranno delegati alle Regioni.

Per quanto concerne i fondi ex art. 44, comma 6-bis, del D. Lgs. 148/2015, c.d. Fondi ex Menziani, Il Decreto Direttoriale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, n. 27 del 04 agosto 2021, ha accertato le risorse residue, già assegnate e nella disponibilità delle Regioni, ai sensi dell'art. 44, comma 6-bis, del D. Lgs. n. 148/2015. Alla Regione Abruzzo risultano assegnate € 35.156.187,00.

Parte delle suddette risorse, pari ad euro 15.857.230,00, sono state programmate nel Piano di attuazione regionale del programma GOL della Regione Abruzzo.

Le somme residue, pari a € 19.298.957,00, saranno destinate ad azioni di politica attiva nel corso degli anni 2025 e 2026.

GOL (Garanzia occupabilità dei Lavoratori) - PNRR (M5C1 R1.1)

I target sono fissati dall'Unità di Missione, sulla base delle disposizioni del PNRR.

In particolare, i target sono fissati da Decreti ministeriali adottati per l'assegnazione delle risorse e dei correlativi obiettivi e target.

In particolare, per il Programma GOL alla Regione Abruzzo sono assegnati i seguenti target:

N. beneficiari raggiunti:	57.524
di cui formati:	19.103
di cui con formazione digitale:	7.558

Risultati attesi

Contrasto alla disoccupazione e riduzione degli effetti di disparità economica tra le donne e gli uomini. Azioni per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per rendere più equa la distribuzione del tempo dedicato ad azioni di cura e alle attività domestiche quotidiane, mirare all'equilibrio tra attività professionale e vita familiare. Riduzione della quota di popolazione a rischio di esclusione e/o in condizione di povertà.

Stakeholders

Gli stakeholders interni sono costituiti dagli uffici inseriti nella filiera a partire dai Centri per l'Impiego che costituiscono il punto di accesso al programma. Per la programmazione e l'attuazione costituiscono stakeholders anche gli uffici che si occupano delle attività formative, del monitoraggio e della rendicontazione, del controllo e delle liquidazioni (Servizi "*Interventi del PNRR*" e "*Occupabilità e Lavoro*").

Gli stakeholders esterni si individuano sicuramente in:

- (FSE Programma GDL; Fondi ex art. 44 D.lgs. n. 148/2015): aziende; enti di formazione; università; singoli cittadini;
- (PAR GOL) tutti i Soggetti realizzatori inseriti nel Catalogo di GOL, ma anche nelle parti sociali e in tutto il sistema della rappresentanza, anche attraverso la Commissione Regionale per le Politiche del Lavoro, nei servizi territoriali, e in tutti quei servizi che possono costituire destinazione del rinvio dei beneficiari, incluso il sistema scolastico e di istruzione, i CPIA, gli ITS e tutto il sistema dell'accoglienza dei migranti, richiamando il protocollo di Intesa in via di sottoscrizione tra il Dipartimento DPH e le Prefetture della regione Abruzzo.

7.3.2 Il ruolo dei Centri per l'Impiego regionali

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Allo scopo di garantire i livelli essenziali di prestazioni in materia di servizi e politiche attive del lavoro, la Regione Abruzzo ha avviato interventi di potenziamento degli organici e delle strutture dei centri per l'impiego dopo il passaggio delle funzioni all'Ente, in linea con le disposizioni del D.M. n. 74/2019, che ha approvato il Piano Straordinario di potenziamento dei Centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro, così come modificato dal successivo DM n. 59/2020.

Con D.G.R. n. 795 del 07/12/2020, la Regione Abruzzo ha provveduto ad approvare il "Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro della Regione Abruzzo 2019-2021" quale atto di programmazione regionale delle risorse, incaricando il Dipartimento Lavoro-Sociale, ora Dipartimento Lavoro e Attività Produttive, dell'attuazione delle linee di intervento in esso previste secondo quanto stabilito dai citati decreti. In particolare sono state previste specifiche indicazioni programmatiche di interventi concernenti: "comunicazione coordinata sulle politiche attive del lavoro e sui servizi offerti dai CPI", "formazione degli operatori", "rete nazionale degli osservatori del mercato del lavoro", adeguamento strumentale e infrastrutturale delle sedi dei CPI, "sistemi informativi", "spese generali per l'attuazione". Il Piano è stato aggiornato con successiva con D.G.R n. 768 del 13.11.2023.

Nel Piano regionale approvato è stato considerato prioritario anche il rafforzamento dell'organico del personale dei Centri per l'Impiego da destinare ai servizi per il lavoro.

Nel panorama della normativa relativa ai Servizi Pubblici all'Impiego, al loro funzionamento ed ai servizi da essi erogati, è intervenuto il Programma GOL (Garanzia Occupabilità Lavoratori), che rappresenta un'azione di riforma prevista dal Piano nazionale di ripresa e resilienza dell'Italia (Missione 5, Componente 1) per riqualificare i servizi di politica attiva del lavoro, con la finalità di realizzare misure universali e unitarie su tutto il territorio nazionale.

Tenuto conto della continua evoluzione del contesto nel quale operano i sistemi e le misure delineate a livello nazionale nel "Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro" si è reso necessario procedere ad un aggiornamento e adeguamento del Piano Straordinario di Potenziamento dei Centri per l'Impiego e delle politiche attive del lavoro della Regione Abruzzo con DGR n. 879 del 23.12.2024.

Risultati attesi

Il rafforzamento dell'organico ha costituito dunque, e costituisce tuttora, l'obiettivo principale dell'amministrazione regionale in materia di servizi per il lavoro, considerata la carenza di personale della maggior parte dei centri per l'impiego regionali rispetto alla dimensione del bacino di riferimento, costituito da soggetti disoccupati. Il personale totale assunto a tempo indeterminato, come da piano di rafforzamento, è di n. 69 unità, oltre alla stabilizzazione delle n. 21 unità a tempo indeterminato, finanziate inizialmente con il Programma Operativo Complementare al Programma Operativo Nazionale "Sistemi di Politiche Attive per l'Occupazione" (POC SPAO) della programmazione 2014-2020. Si procederà una volta raggiunti i 36 mesi alla procedura di stabilizzazione delle rimanti risorse di n.2 unità di cat. "C" e n.17 unità di cat. "D" nell'ambito del PON Inclusione, già prevista nel Piano Integrato di Attività E Organizzazione (P.I.A.O.) della Regione Abruzzo. Triennio 2023 - 2025, ed inoltre come previsto nell'aggiornamento del Piano si procederà all'assunzione di ulteriori 20 unità di personale di cat. C profilo Assistente Amministrativo/Operatore Mercato del Lavoro, per un totale di n.122.

È in tale contesto nazionale di investimento nel rafforzamento del sistema pubblico dei servizi per l'impiego che si innesta il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. In particolare, all'interno della Missione 5, Componente 1, il Potenziamento dei Centri per l'Impiego viene inserito in una specifica linea di 6

investimento, finalizzata a rafforzare, dal punto di vista infrastrutturale, formativo e tecnologico, le strutture pubbliche esistenti sul territorio in modo da garantire la presa in carico qualificata dei beneficiari (livello essenziale delle prestazioni) e assicurare la piena operatività del programma GOL (M5C1, Riforma 1). L'inserimento di tale investimento come "Progetto in essere" a valere sul PNRR (M5C1, Investimento 1.1) ha comportato un allineamento temporale dei piani regionali all'orizzonte temporale del PNRR e, in particolare, alle tempistiche di realizzazione del programma GOL. Il Piano attuativo del programma di che trattasi, concorre al raggiungimento del Target PNRR - Missione 5, Componente 1, Riforma, 1.1, che vede la quota regionale pari a circa 74mila beneficiari presi in carico dai CPI al termine del 2025, tra soggetti disoccupati o percettori di ammortizzatori sociali e l'avvio degli stessi ad uno dei percorsi previsti (tra i quali, in special modo, formazione breve o lunga e inserimento lavorativo), finalizzati all'inserimento/reinserimento nel mondo del lavoro.

La Regione Abruzzo ha provveduto pertanto all'aggiornamento del Piano di potenziamento dei CPI, approvato con D.G.R n. 768 del 13.11.2023, prevedendo una rimodulazione degli interventi tenendo conto delle risorse aggiuntive previste dal Decreto n. 118 del 06/07/2023 pari ad € 4.695.024,08 in aggiunta ai 21.673.588,04 già assegnati con i D.M. n. 74/2019 e D.M. n. 59/2020.

Linea di intervento e Risorse programmate PNRR/altri fondi: 1) *Comunicazione coordinata sulle politiche attive del lavoro e sui servizi offerti* 325.103,82 € (Max 1,5% del totale); 2) *Formazione degli operatori* 1.083.679,40 € (Max 5% del totale assegnato); 3) *Osservatorio regionale del mercato del lavoro* 433.471,76 € (Max consigliato del 2% del totale assegnato); 4) *Adeguamento strumentale e infrastrutturale delle sedi dei CPI* 1.547.793,17 € (Mobili e Arredi) 11.416.596,37 € (ristrutturazione/acquisto sedi CPI); 5) *Sistemi informativi* 10.695.024,08 €; 6) *Spese generale per l'attuazione* 866.943,52 € (Max 4% del totale assegnato).

Il rafforzamento dei servizi pubblici per il lavoro rappresenta un obiettivo prioritario al fine di garantire a tutti i cittadini e agli utenti i livelli essenziali delle prestazioni ed i più elevati standard qualitativi dei servizi. Tra le condizioni necessarie per garantire i livelli essenziali delle prestazioni e la qualità dei servizi vi è quella di dotare ogni Centro per l'Impiego di strutture adeguate e del miglior assetto logistico per l'erogazione di tutte le prestazioni dovute. L'incremento del numero di operatori nei centri per l'impiego, conseguente all'attuazione del Piano Straordinario di Potenziamento, comporta l'esigenza di dotarsi di nuove e/o più adeguate sedi che permettano all'offerta complessiva dei servizi di crescere in termini sia quantitativi che qualitativi. A tale proposito sono state firmate le Convenzioni per interventi di ristrutturazione di locali con n.9 comuni, mentre per n.4 comuni è stata avviata la procedura per l'indagine di manifestazione di interesse finalizzata all'acquisto di nuova sede. I restanti n. 2 comuni dispongono di sedi adeguate che non necessitano di interventi di ristrutturazione, a cui verranno comunque forniti arredi nuovi.

Inoltre, lo sviluppo di nuovi servizi per l'impiego rivolti ai cittadini e agli operatori si configura come un'importante iniziativa per migliorare l'efficacia e l'accessibilità dei servizi di collocamento e promuovere l'occupazione, anche attraverso l'implementazione di piattaforme online intuitive utili a semplificare la ricerca di lavoro per i cittadini e agevolare l'interazione tra i candidati e gli operatori dei servizi per l'impiego, oltre l'introduzione di servizi di assistenza personalizzata necessarie ad aiutare i cittadini a navigare nel processo di ricerca di lavoro in modo più efficace, fornite da remoto riducendo la dispersione di risorse, l'ottimizzazione dei tempi, la conciliazione della vita quotidiana, familiare in accordo con il pilastro centrale di Next Generation EU è il dispositivo RRF che, tra i vari obiettivi, si propone di sostenere interventi che contribuiscano ad attuare l'Accordo di Parigi e gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, in coerenza con il Green Deal europeo e le Priorità Trasversali (Giovani, Parità di Genere e Riduzione del divario di cittadinanza) che sono alla base dei progetti del PNRR con l'obiettivo di ridurre i divari territoriali, generazionali e di genere presenti nel Paese.

Stakeholders

Il cittadino utente, soggetti disoccupati, percettori di trattamenti di integrazione salariale o legati allo stato di disoccupazione, soggetti registrati al programma GOL, beneficiari dello strumento di Supporto per la Formazione e il Lavoro (SFL), imprese, organizzazioni di categoria ed organizzazione sindacali e APL.

MISSIONE: 15 – POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Programma: 01 – Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

7.3.3 Il diritto all'istruzione e il rafforzamento degli Istituti Tecnici Superiori: chimica, tecnologie per la vita e mecatronica (filiera aerospaziale)

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

AZIONI PER GLI ITS ACADEMY

Le attività che si intendono realizzare sono susseguenti all'aggiornamento e ampliamento del piano triennale afferente all'offerta formativa degli ITS Academy 2024-2026 (approvato con DGR n. 858 del 17.12.2024) e riguardano, nell'immediato, la predisposizione di appositi avvisi pubblici, anche tramite l'impiego di risorse FSE, per l'individuazione di Fondazioni ITS Academy, nuove o già accreditate, per l'ampliamento dell'offerta formativa nelle aree tecnologiche "Chimica e nuove tecnologie della vita" e "Meccatronica" di cui al D.M. n. 203 del 20 ottobre 2023.

Attualmente in Regione Abruzzo sono individuati n. 6 ITS Academy operanti nelle seguenti aree tecnologiche: Energia; Mobilità sostenibile e logistica; Sistema agroalimentare; Meccatronica; Sistema moda; Tecnologie per i beni e le attività artistiche e culturali e per il turismo; Tecnologie dell'informazione, della comunicazione e dei dati.

Con il nuovo piano si è deciso di ampliare, sulla base delle sollecitazioni provenienti dal territorio, l'offerta formativa nelle aree sopra richiamate e in merito alla "Meccatronica", l'ampliamento potrebbe interessare la filiera aerospaziale, vantando la Regione Abruzzo un'importante e radicata tradizione nel campo dell'industria spaziale a tutti i livelli e una naturale attitudine alla ricerca e innovazione testimoniata da un sistema universitario di eccellenza e presenze industriali di primissimo livello.

Nel piano in parola, la Regione ha previsto anche un'apposita sezione dedicata all'istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale considerata la volontà espressa dalle istituzioni scolastiche del territorio e nello specifico dall'I.T.C.G. "Aterno – Manthonè" di Pescara che ha aderito al progetto di sperimentazione avviato dal Ministro dell'istruzione e del merito con decreto n. 240 del 7 dicembre 2023, richiedendo l'attivazione per le classi prime A.A. 2024 - 2025 di due percorsi quadriennali, il primo percorso avente indirizzo "Costruzioni, Ambiente e Territorio" e il secondo ad indirizzo "Grafica e Comunicazione - curvatura Moda".

In relazione all'A.A. 2025 – 2026, l'adesione delle scuole abruzzesi alla filiera in parola è stata ancora più ampia: i 21 percorsi attivati, di cui 4 afferenti al prevalente indirizzo turistico, testimoniano il grande interesse che le istituzioni scolastiche e le famiglie nutrono nei confronti della filiera "4+2", ufficialmente istituita con Legge n.121 dell'8 agosto 2024.

AZIONI PER GLI IFTS A VALERE SUL FSE

Attraverso il potenziamento dei percorsi IFTS, di formazione terziaria non universitaria, saranno formati giovani su aree tecnologiche ritenute strategiche per lo sviluppo economico e la competitività regionale offrendo ad essi la possibilità di inserirsi nel mercato del lavoro regionale grazie all'acquisizione di competenze tecniche e tecnologiche professionalizzanti di alto livello.

Un Avviso, a valere sul PR FSE + Abruzzo 2021-2027, è stato pubblicato nel 2024 e l'istruttoria si concluderà nel 2025 per un importo di complessivi euro 2.300.000 che sviluppa numero 17 percorsi annuali. A seguire, salvo l'eventuale ampliamento della dotazione finanziaria del primo Avviso, sarà pubblicato un secondo Avviso per un eguale importo, stante le disponibilità programmate sul Fse di euro 4.600.000,00.

DOTTORATI DI RICERCA

Il nuovo PR FSE + Abruzzo 2021-2027 prevede uno stanziamento per borse aggiuntive per finanziare la frequenza di dottorati ricerca erogati dalla Università abruzzesi, per un importo di euro 9.000.000. Nell'aprile 2025 viene pubblicato un Avviso per il finanziamento di numero 106 borse. L'obiettivo è quello di sostenere la formazione di una nuova generazione di ricercatori, capaci di un approccio creativo, innovativo e con un'ottica anche imprenditoriale in vari ambiti disciplinari.

Le università abruzzesi hanno nell'intervento in questione un ruolo fondamentale nella selezione di dottorandi di ricerca in vari ambiti disciplinari, con procedure di evidenza pubblica, articolati in funzione delle specificità territoriali e delle necessità e dei fabbisogni riscontrati nel tessuto socio economico regionale.

Le azioni si sviluppano all'interno di percorsi di dottorato di ricerca, accreditati ai sensi della normativa nazionale, conformi ai Domini tecnologici e alle Traiettorie di sviluppo definiti nella Strategia di Specializzazione Intelligente regionale Abruzzo 2021-2027. Trattandosi di borse inerenti dottorati di valenza triennale il cui inizio cade nel novembre 2025 la gestione dell'intervento occuperà l'intero triennio 2026-2028.

VOUCHER ALTA FORMAZIONE

La Regione vuole sostenere la possibilità di accedere ai più alti gradi degli studi degli studenti capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi. Questa azione finanziaria è l'accesso e la frequenza a percorsi formativi superiori attraverso l'erogazione di voucher relativi all'anno accademico 2024-2025 e 2025-2026. Un Avviso pubblico selezionerà gli aventi diritto, sulla base del reddito Isee, per un importo complessivo di 4.000.000,00 di euro, suddiviso per il 50% per ciascuna annualità accademica. Trattandosi di intervento inerente due annualità accademiche la gestione dell'intervento occuperà parte del triennio 2026-2028.

COFINANZIAMENTO DEL SISTEMA INTEGRATO DI EDUCAZIONE E ISTRUZIONE DA 0 A 6 ANNI

Per il triennio 2026 - 2028 si dovrà provvedere, salvo non reperire diverse e più idonee risorse su fondi diversi dal FSE, a ripetere l'intervento di cofinanziamento, ai sensi del Decreto Legislativo n. 65/2017, del Sistema integrato di educazione e istruzione 0-6 anni per il quinquennio 2026 - 2030 sulla base della emananda Delibera del Consiglio dei Ministri che adotterà il nuovo Piano di azione nazionale pluriennale. Al momento gli importi del cofinanziamento non sono ancora conosciuti essendo essi in misura del 25% dello stanziamento statale non ancora deliberato dal Governo.

COFINANZIAMENTO BORSE DI STUDIO UNIVERSITARIE

Ai sensi del D.Lgs. n. 68 del 29 marzo 2012 "Revisione della normativa di principio in materia di diritto allo studio e valorizzazione dei collegi universitari legalmente riconosciuti" il fabbisogno finanziario per

garantire gli strumenti e i servizi per il pieno successo formativo a tutti gli studenti capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, è coperto da:

- a) fondo integrativo per la concessione di borse di studio (FIS) da assegnare in misura proporzionale al fabbisogno delle Regioni;
- b) gettito della tassa regionale per il diritto allo studio;
- c) risorse proprie delle Regioni in misura pari ad almeno il 40% dell'assegnazione di cui al FIS.

L'aumento dell'importo delle borse posto in essere dagli ultimi decreti ministeriali contestualmente all'aumento della platea dei beneficiari ha dimostrato che le risorse sopra dette, statali e regionali, non riescono a coprire l'intero fabbisogno emergente all'atto della pubblicazione dei relativi avvisi da parte delle Aziende regionali per il Diritto allo Studio Universitario (ADSU). Pertanto la Regione Abruzzo intende cofinanziare il fondo nazionale con risorse PR FSE+ allo scopo di ampliare la propria partecipazione finanziaria oltre la quota prevista del 40%, in modo da consentire alle ADSU l'erogazione di un maggior numero di Borse di Studio Universitarie e consentire a tutti gli idonei in graduatoria di ottenere il richiesto sostegno.

L'importo destinato sul PR FSE + Abruzzo 2021-2027 all'intervento in questione nel 2025 è pari a euro 17.800.000,00 (A.A. 2024-25 euro 7.800.000,00 – A.A. 2025-26 euro 10.000.000,00) e nel 2026 euro 6.901.698,00.

ESPERIENZE LAVORATIVE EXTRA REGIONE

La Regione Abruzzo intende supportare la realizzazione di stage transnazionali di qualità, nell'ambito del progetto Erasmus attivato dalle università abruzzesi, destinati a studenti laureandi/laureati delle università regionali. La mobilità all'estero è uno strumento per incrementare le proprie possibilità di occupazione e potenziare la propria consapevolezza interculturale, il proprio sviluppo personale, la creatività e la cittadinanza attiva, favorendo quindi la coesione economica, sociale e regionale e la consapevolezza della cittadinanza europea nelle giovani generazioni.

L'azione mira a promuovere le possibilità di impiego, l'inclusione sociale, l'impegno civico, l'innovazione e la sostenibilità ambientale in Europa e altrove, offrendo agli studenti di tutti gli indirizzi e di tutti i cicli di studi la possibilità di studiare o di formarsi all'estero nel quadro dei loro studi, mediante una esperienza significativa per tutti e non solo per i più privilegiati e i più intraprendenti. L'azione si sviluppa nel quadriennio 2025 - 2028.

Nel triennio 2026 - 2028 gli importi, a valere sul PR FSE + Abruzzo 2021 - 2027, sono stati così stabiliti, di intesa con le Università abruzzesi: anno 2026 €.455.425,82, anno 2027 €. 506.425,82, anno 2028 €. 557.425,82.

PERCORSI TRIENNALI PER IL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE 4.0

Riconosciuta la valenza della modalità di apprendimento duale, ovvero di un approccio alla didattica fondato su esperienze formative pratiche in impresa, alternanza rafforzata e apprendistato di primo livello, la Regione ha l'obiettivo di rafforzare questa modalità nei percorsi leFP (Istruzione e Formazione Professionale) con l'obiettivo di incrementarne l'efficacia e aumentare l'attrattività, tenendo in considerazione anche i bisogni formativi espressi da Industry 4.0. Con questa azione si intende rispondere alla domanda di nuove figure professionali altamente qualificate con competenze complesse e specifiche. La trasformazione del mondo del lavoro richiede sempre più e-skills che sono trasversalmente necessarie a diverse professioni per mettere i lavoratori nella condizione di sfruttare le nuove tecnologie abilitanti ormai presenti in diversi settori produttivi. L'azione si sviluppa nel triennio 2025-2027. Nel triennio 2026-

2028 gli importi, a valere sul PR FSE + Abruzzo 2021-2027, sono stati così stabiliti: anno 2026 euro 1.250.000,00, anno 2027 euro 625.000,00.

Risultati attesi

AZIONI PER GLI ITS ACADEMY

Favorire la crescita del livello di istruzione della popolazione, il miglioramento del tasso di occupabilità, migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione, promuovere l'integrazione del sistema educativo con quello economico e produttivo, per accrescere la competitività del territorio valorizzando il sistema dell'istruzione come leva di sviluppo economico, perseguire l'adozione di politiche dirette a una più adeguata preparazione delle risorse umane, con specifico riferimento alla formazione di eccellenza nelle discipline tecnico-scientifiche, al fine di assicurare, con continuità, la disponibilità di tecnici di alto livello, che rispondano alla domanda proveniente dal mercato del lavoro, in relazione alle aree strategiche dello sviluppo regionale e alle esigenze delle piccole e medie imprese e dei settori interessati da innovazioni tecnologiche e dalla internazionalizzazione dei mercati.

AZIONI PER GLI IFTS A VALERE SUL FSE

Favorire la formazione prioritaria per giovani non occupati onde facilitarne l'accesso al mercato del lavoro in tempi brevi come tecnici/responsabili di funzione/processo e sovvenire alla domanda delle imprese di tecnici in possesso di competenze di base, tecniche specifiche e specialistiche, proprie dei processi lavorativi che caratterizzano l'economia regionale. Si pongono inoltre anche l'obiettivo di sperimentare interventi formativi funzionali all'aggiornamento o alla riconversione degli adulti occupati.

DOTTORATI DI RICERCA

L'intervento è finalizzato a supportare la specializzazione del capitale umano attraverso la promozione della ricerca universitaria come fattore di competitività del sistema. Nello specifico, si intendono sviluppare figure professionali con le competenze necessarie per svolgere attività di ricerca di alto livello ed in grado di affiancare il sistema produttivo regionale nel trasferimento tecnologico e di innovazione, anche ai fini di un qualificato inserimento dei ricercatori nel sistema produttivo abruzzese (imprese, enti di ricerca, pubbliche amministrazioni). Laureati, anche disoccupati, in possesso di laurea specialistica/magistrale o di vecchio ordinamento ovvero di altro titolo equipollente conseguito all'estero ovvero di titolo specifico di accesso richiesto dal singolo corso di dottorato ammesso a finanziamento.

VOUCHER ALTA FORMAZIONE

L'intervento consentirà la specializzazione del corredo formativo di allievi meritevoli, in condizioni reddituali incompatibili con percorsi di alta formazione autonomamente finanziati, in modo da agevolarne l'introduzione in un mercato del lavoro settoriale, innovativo e di avanguardia. L'obiettivo dell'intervento sarà realizzato mediante l'erogazione di "Voucher per la formazione universitaria e per l'alta formazione".

Il sostegno al diritto all'Alta Formazione faciliterà le scelte individuali di allievi meritevoli che potranno usufruire di voucher finalizzati alla frequenza, in Italia e all'estero in Paesi dell'UE, di percorsi formativi superiori ossia corsi di studio universitario di laurea triennale o specialistica o a ciclo unico, master di I e II livello, percorsi formativi di perfezionamento post laurea anche all'estero in Paesi dell'UE nonché altri interventi di elevata valenza professionalizzante come i corsi di specializzazione erogati dalle Scuole di specializzazione universitarie o riconosciute dal MUR.

COFINANZIAMENTO DEL SISTEMA INTEGRATO DI EDUCAZIONE E ISTRUZIONE DA 0 A 6 ANNI

Aumento del numero dei bambini che possono usufruire dei servizi educativi della prima infanzia, ampliamento della ricettività da parte delle strutture pubbliche e contenimento dei costi per le famiglie.

COFINANZIAMENTO BORSE DI STUDIO UNIVERSITARIE

Soddisfacimento integrale, con costi limitati per l'utenza, della domanda di servizi inerenti al diritto allo studio.

ESPERIENZE LAVORATIVE EXTRA REGIONE

Ampia partecipazione degli studenti all'iniziativa in parola.

PERCORSI TRIENNALI PER IL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE 4.0

Aumento dei partecipanti che hanno un lavoro alla fine della loro partecipazione all'intervento in particolare nei settori dell'economia verde, dell'occupazione digitale, nelle piccole e medie imprese

Stakeholders

AZIONI PER GLI ITS ACADEMY

ITS Academy, adulti anche occupati e ragazzi in età scolare ed in formazione terziaria, Sistema educativo e dell'Istruzione. Adulti anche occupati, disoccupati e operatori del settore.

AZIONI PER GLI IFTS A VALERE SUL FSE

Associazioni temporanee di scopo (ATS) composte da un Organismo di formazione (OdF), un Istituto scolastico di istruzione secondaria superiore, Università, Imprese. Giovani e adulti, residenti o domiciliati in Abruzzo, in possesso di diploma professionale di tecnico o diploma di istruzione secondaria superiore o ammissione al quinto anno dei percorsi liceali oppure coloro che non sono in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore, previo accreditamento delle competenze acquisite in precedenti percorsi di istruzione, formazione e lavoro successivi all'assolvimento dell'obbligo di istruzione.

DOTTORATI DI RICERCA

Atenei Universitari statali abruzzesi, aderenti al Comitato di Coordinamento Regionale delle Università Abruzzesi (CCRUA), compreso l'Istituto universitario a ordinamento speciale Gran Sasso Science Institute (GSSI), che abbiano ottenuto l'accREDITAMENTO ai sensi della Legge n. 240/2010 e del DM n. 226/2021.

VOUCHER ALTA FORMAZIONE

Studenti universitari, parauniversitari e postuniversitari nonché laureati, anche disoccupati, in possesso di laurea specialistica/magistrale o di vecchio ordinamento.

COFINANZIAMENTO SISTEMA INTEGRATO DI EDUCAZIONE E ISTRUZIONE DA 0 A 6 ANNI

Strutture educative pubbliche, a gestione diretta o in appalto, del Sistema integrato di educazione e istruzione 0-6 anni. Ambiti Sociali Distrettuali mediante il proprio ente comunale capofila.

COFINANZIAMENTO BORSE DI STUDIO UNIVERSITARIE

Studenti universitari iscritti ai corsi universitari degli Atenei abruzzesi, disoccupati e inattivi. Le Aziende regionali per il Diritto allo Studio Universitario (ADSU).

ESPERIENZE LAVORATIVE EXTRA REGIONE

Università abruzzesi. Studenti laureandi/laureati delle università regionali con preferenza, a parità di punteggio, agli studenti con ISEE non superiore a € 30.000,00.

PERCORSI TRIENNALI PER IL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE 4.0

I giovani che, al momento dell'avvio del percorso formativo triennale, non hanno compiuto i sedici anni di età, con priorità per i ragazzi diplomati nella scuola secondaria di I grado, nell'anno scolastico precedente a quello di avvio dei percorsi di leFP. Gli Organismi di Formazione accreditati dalla Regione Abruzzo per la macrotipologia "obbligo formativo/obbligo di istruzione e percorsi di istruzione e formazione professionale". Gli Organismi di Formazione "in corso di accreditamento" dalla Regione Abruzzo per la macrotipologia "obbligo formativo/obbligo di istruzione e percorsi di istruzione e formazione professionale" che devono avere ottenuto l'accREDITAMENTO definitivo entro e non oltre la data di pubblicazione delle graduatorie finali di ammissione a finanziamento dei percorsi formativi.

MISSIONE: 04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Programma: 02 - Altri ordini di istruzione non universitaria

7.3.4 Le politiche di sostegno alla formazione

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Le attività da porre in essere nel periodo di programmazione, in particolare per quanto concerne quelle riferite agli interventi della programmazione PR FSE+, si pongono l'obiettivo di rafforzare le competenze chiave lungo tutto l'arco della vita, il consolidamento e la diffusione dell'apprendimento basato su esperienze lavorative e l'aggiornamento delle competenze dei lavoratori per rispondere alle nuove sfide del mercato del lavoro. Il tema delle competenze e la capacità di rispondere con interventi personalizzati per sostenere i lavoratori, in particolare di quelli che rischiano di essere colpiti dalle transizioni, sono fondamentali per migliorare il mercato del lavoro regionale.

In particolare, si provvederà a dare ulteriore impulso ad interventi già avviati nell'ambito della programmazione PR FSE+ e, nello specifico, all'Azione 1.d.3.1 *"Formazione e riqualificazione professionale dei lavoratori di imprese in situazione di crisi aziendale"*, all'Azione 2.g.3.1 *"Percorsi formativi personalizzati per agevolare l'inclusione lavorativa"*, all'Azione 2.g.3.2, destinato ad assegnare un contributo finanziario per il conseguimento da parte di occupati e disoccupati delle patenti C e CQC, D, E e ADR e all'Azione 1.d.1.1 destinata alla diffusione della cultura della prevenzione, della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro.

Sempre nell'ambito del PR FSE+ saranno avviate nuove iniziative progettuali in particolare quella riferita all'Azione g1 per l'Analisi dei settori trainanti dell'economia e dei fabbisogni professionali regionali e adeguamento dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale attraverso l'affidamento del servizio strumentale a società *in house* della Regione Abruzzo.

Di nuova attivazione si prevede di pubblicare apposito Avviso pubblico rivolto ad affidare percorsi di inclusione lavorativa in favore di soggetti disoccupati over 50.

E' altresì interesse della Regione Abruzzo rendere nuovamente disponibile l'offerta formativa pubblica in apprendistato professionalizzante, atteso che l'obiettivo principale è quello di valorizzarne il contenuto quale utile strumento di promozione dell'occupazione dei giovani e della loro crescita personale e professionale.

Le risorse disponibili per finanziare un nuovo Avviso pubblico ammontano complessivamente a € 594.106,10, a cui potranno aggiungersi quelle relative all'annualità 2024 stimate in circa € 200.000,00).

Risultati attesi

I risultati attesi dalle misure poste in essere nell'ambito della programmazione FSE+ riguardano il raggiungimento di un target di soggetti formati, stimati nel modo che segue:

- Per gli interventi di formazione e riqualificazione professionale nonché di aggiornamento delle competenze di soggetti occupati con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato e indeterminato presso aziende ubicate sul territorio regionale a valere sull'Azione 2.g.3.1 circa 3.000 lavoratori mentre sull'Azione 1.d.3.1 si stimano in circa 100 unità;
- Relativamente all'Azione 1.d.1.1 in materia di salute e sicurezza sul lavoro si stima di formare e riqualificare circa n. 300 lavoratori;
- Riguardo all'Azione 2.g.3.2 il contributo finanziario complessivo consentirà il conseguimento di patenti di guida per uso professionale ad un target di utenza paria n. 500 unità.

Con riferimento alle azioni in materia di apprendistato professionalizzante si stima di avviare percorsi in favore di circa n. 550 apprendisti.

Stakeholders

Gli stakeholders sono rappresentati dal sistema produttivo aziendale del territorio regionale, in particolare dal sistema delle imprese e dalle rispettive associazioni, dalle organizzazioni professionali, dalle organizzazioni dei datori di lavoro maggiormente rappresentative sul territorio regionale oltre che dai rappresentanti sindacali, dalle Agenzie per il lavoro, dai Centri per l'impiego, dagli Organismi di Formazione accreditati dalla Regione Abruzzo, nonché dai lavoratori occupati con contratti di lavoro subordinato a tempo determinato o indeterminato da imprese abruzzesi o da disoccupati residenti nel territorio abruzzese.

I predetti stakeholders sono da considerare anche per gli avvisi in materia di sicurezza sul lavoro a cui vanno aggiunti le Associazioni di categoria specifiche quali in particolare l'Inail, l'Ispeal e l'Ipsema mentre per l'avviso pubblico relativo alla formazione per le patenti vi è da considerare il sistema consociativo delle autoscuole quale, a titolo esemplificativo e non esaustivo, l'Unasca.

Per quanto concerne infine la formazione in apprendistato professionalizzante gli stakeholders da attenzionare si riferiscono, oltre che al sistema produttivo aziendale territoriale, anche agli Organismi di Formazione ed agli apprendisti.

MISSIONE: 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Programma: 02 - Formazione professionale

7.3.5 La nuova legge regionale sulle Cooperative di Comunità

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Le cooperative di comunità costituiscono un'importante risorsa per la comunità, poiché promuovono la solidarietà, l'inclusione sociale e lo sviluppo economico locale.

La normativa regionale è datata e necessita una rivisitazione ed una piena attuazione.

Risultati attesi

Si intende procedere ad una revisione delle norme perché l'organizzazione delle "cooperative di comunità" possa esprimere al meglio il suo potenziale di sviluppo sostenibile e inclusivo.

È auspicabile una scrittura condivisa con gli attori del cooperativismo per una proposta di revisione legislativa e di attuazione operativa.

Stakeholders

Comuni, Enti locali, persone fisiche; persone giuridiche; associazioni e fondazioni senza scopo di lucro che abbiano la residenza o la sede legale nella comunità di riferimento della cooperativa.

MISSIONE: 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Programma:

- 01 - Interventi per l'infanzia e minori e per asili nido;**
- 02 - Interventi per la disabilità;**
- 03 - Interventi per gli anziani;**
- 04 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale;**
- 05 - Interventi per le famiglie;**
- 06 - Interventi per il diritto alla casa;**
- 07 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali;**
- 08 - Cooperazione e associazionismo;**
- 10 - Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia**

8. LE POLITICHE NAZIONALI ED EUROPEE E L'OTTIMIZZAZIONE DELLE RELATIVE PROCEDURE

8.1 LE POLITICHE NAZIONALI ED EUROPEE E LA MACCHINA REGIONALE

8.1.1 Il Piano Sviluppo e Coesione 2000 – 2020

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

L' Autorità Responsabile del PSC procederà con l'implementazione di tutte le attività atte a favorire le operazioni di gestione, monitoraggio, controllo e attestazione delle spese degli interventi per la chiusura del Programma, assicurando la celere esecuzione delle diverse attività per consentire l'avanzamento e l'attestazione della spesa, in stretto coordinamento con i Responsabili di attuazione degli interventi regionali e i controllori di primo livello. In particolare sarà necessario proseguire:

- con le attività di monitoraggio “rafforzato” relativamente alla Sez. Speciale 1, per garantire la corretta esecuzione e rendicontazione degli interventi e il rispetto delle Obbligazioni Giuridicamente Vincolanti (OGV);
- con le attività di attuazione, di monitoraggio fisico, finanziario e procedurale, di controllo di primo livello (on desk ed in loco) di tutti gli interventi inclusi nel Piano Sviluppo e Coesione, comprese le attività di gestione e aggiornamento della manualistica del PSC, ove necessario;
- con le attività finalizzate a rafforzare la capacità di governo delle azioni di comunicazione e di partecipazione degli stakeholder, conformemente alle disposizioni europee e nazionali in materia, contribuendo in modo proattivo ad una maggiore visibilità e comprensione dei benefici dei fondi PSC e implementando le azioni comunicative finalizzate ad informare i cittadini abruzzesi circa le azioni finanziate dalla politica per lo sviluppo e la coesione nazionale nel contesto territoriale abruzzese.;
- con le attività di valutazione, con l'obiettivo di analizzare gli aspetti generali di attuazione, strategici e di avanzamento finanziario e verificare l'efficacia e la coerenza rispetto ai risultati attesi a partire dalle azioni e dai singoli interventi.

Risultati attesi

- Risoluzione delle criticità relative ai cd. progetti ancora “incagliati” e chiusura degli interventi provenienti in particolare dalle programmazioni FSC 2000-2006 e 2007-2013;
- verifica del conseguimento delle Obbligazioni giuridicamente vincolanti rispetto alla Sez, Speciale 1 e gestione di eventuali proposte di riprogrammazione;
- presentazione di almeno una dichiarazione di spesa a valere sul PSC 2000-2020.

Stakeholders

- Interni: Dipartimenti regionali titolari delle misure del Piano (Direttori, Responsabili di Linea, Responsabili Unici di Attuazione); soggetti beneficiari/attuatori pubblici e privati.
- Esterni: Amministrazioni centrali coinvolte nel PSC 2000-2020 (DipCoe, Mef-Igrue, etc.)

MISSIONE: 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: 12 - Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione

8.1.2 Il Programma Operativo Complementare (POC) Abruzzo 2014 - 2020

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Il Fondo Complementare è uno strumento finanziario istituito dal D.L. 34/2020 (articoli 241 e 242) previo accordo con l'Unione europea per consentire alla Repubblica Italiana di avere liquidità finanziaria nel particolare momento della pandemia.

Le norme emergenziali hanno previsto Accordi tra Regioni e Presidenza del Consiglio dei Ministri attraverso i quali le Regioni hanno inserito nei propri Programmi FESR e FSE alcuni interventi emergenziali sostenuti dallo Stato (nel caso della Regione un Fondo di garanzia per le PMI per il FESR per un valore di Euro 58,5 mln e Cassa Integrazione in Deroga per il FSE per un valore di circa 54,5 mln).

Le Regioni hanno procedono a rendicontare sul POC gli interventi “sostituiti” e il MEF erogherà a favore delle Regioni le quote accantonate sulla base delle spese sostenute dalla Regioni entro il termine del 31.12.2026.

Per la Regione Abruzzo le quote accantonate sono state pari a circa 146 mln.

Con DGR 26 febbraio 2024, n. 124 recante “Proposta di Programma Operativo Complementare POC Abruzzo 2014 2020”, la Regione ha proposto al Dipartimento per la Coesione territoriali l'utilizzo delle risorse “accantonate” del POC. Con deliberazione 2/24 del CIPESS è stato formalmente approvato il POC Abruzzo 2014 2020 del valore di 146,4 mln.

Nella tabella seguente sono riportati i dati delle macro voci relative al POC Abruzzo 2014-2020.

POC ABRUZZO 2014 2020

Descrizione macro interventi	Dotazione POC
Interventi provenienti dal FESR 2014 2020 da rendicontare	65.550.000,00
Interventi provenienti dal FSE 2014 2020 da rendicontare	50.706.464,50
Interventi per Sviluppo Urbano Sostenibile	2.250.000,00
Interventi a favore dello sviluppo del sistema economico	9.250.000,00
Interventi per tutela e valorizzazione delle Aree naturali	14.500.000,00
Assistenza Tecnica	4.220.589,45
	146.477.053,95

Risultati attesi

Nel corso dell'anno 2025 sarà possibile rendicontare le spese sostenute e sarà possibile proporre la riprogrammazione delle risorse rilevate come economie e come importi non più utilizzabili ai fini del Programma.

Le attività di monitoraggio hanno evidenziato la possibilità di poter destinare alla riprogrammazione importi per circa Euro 12 mln, da destinare alla integrazione degli obiettivi strategici già individuati oppure alla possibile individuazione di nuovi obiettivi strategici.

La riprogrammazione costituisce fase procedurale da realizzare con il consenso del Dipartimento per le Politiche di Coesione, quale membro del Comitato di Sorveglianza del Programma e, nel caso di nuovi obiettivi strategici, necessita di approvazione da parte del CIPESS.

Stakeholders

- Interni: Dipartimenti regionali titolari delle misure del Programma, soggetti beneficiari/attuatori pubblici e privati.
- Esterni: Amministrazioni centrali coinvolte nel PSC 2000 - 2020 (DipCoe, Mef - Igrue, etc.)

8.1.3 Il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021 – 2027

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Il Fondo Sviluppo e Coesione 2021 - 2027 ha assegnato alla Regione Abruzzo, in via di anticipazione, un totale di €. 97.523.994,62 attraverso la Delibera Cipess n. 79/21 e la Delibera Cipess n. 18/2023.

In data 07/02/2024 la Regione Abruzzo ha firmato l'Accordo di Coesione 2021 - 2027 con il Governo, entrato in vigore a seguito della pubblicazione in G.U., in data 16/07/2024 della deliberazione Cipess n. 15/2024.

In questo quadro le attività che la Regione è chiamata a svolgere a valere sui progetti FSC in anticipazione 2021 - 2027 (Cipess nn. 79/21 e 18/23) avranno ad oggetto, oltre alla corretta e regolare attuazione degli interventi, la gestione della *governance* dei processi, attraverso la prosecuzione di azioni di monitoraggio rafforzato per favorire l'avanzamento procedurale, fisico e finanziario in linea con le prescrizioni operative della Cipess n. 16/2023.

In riferimento all'Accordo per la Coesione la Regione si occuperà in particolare:

- della corretta e regolare attuazione degli interventi, in base ai cronoprogrammi procedurali e finanziari definiti dall'Accordo;
- della corretta implementazione delle procedure di coordinamento e programmazione delle attività di gestione complessiva dello stesso, in conformità alle norme applicabili e secondo il Sistema di Gestione e Controllo e la manualistica ad esso connessa, anche ai fini di eventuali riprogrammazioni dell'Accordo da sottoporre all'organo di indirizzo politico;
- del monitoraggio dei flussi finanziari relativamente agli interventi contenuti nell'Accordo, attraverso l'analisi dell'avanzamento finanziario degli stessi al fine di assicurare il rispetto del cronoprogramma di spesa e l'accertamenti di eventuali economie;
- della gestione e del coordinamento delle attività di monitoraggio extra-sistema nelle more dell'adozione della piattaforma REGIS; in particolare il Servizio si occuperà dell'invio, ai corrispondenti centri di responsabilità regionali degli interventi, del file per la raccolta dei dati relativi al bimestre di riferimento, e della conseguente elaborazione di un report, da inviare al Dipcoes, contenente le risultanze in forma aggregata del monitoraggio effettuato;
- del coordinamento, in raccordo con i RUAP competenti, e supporto alle attività dei controlli di 1° livello sulla spesa realizzata e alle verifiche sui progetti in attuazione o conclusi.

Risultati attesi

- raggiungimento del target finanziario e procedurale degli interventi così come definiti dai cronoprogrammi di cui agli Allegati dell'Accordo per la Coesione;
- monitoraggio dell'attuazione degli interventi e verifica del rispetto del cronoprogramma finanziario complessivo dell'Accordo per la Coesione, in riferimento ad ogni annualità;
- trasmissione al DipCoe, ai sensi dell'art. 2 comma 5 del D.L. 124/2023 di una relazione con cadenza semestrale relativa all'attuazione degli interventi e delle linee di azione indicate nell'Accordo per la Coesione, con l'evidenziazione degli eventuali scostamenti rispetto alle previsioni del cronoprogramma e delle azioni poste in essere per porre rimedio agli stessi.

Stakeholders

- Interni: Dipartimenti regionali titolari delle misure del Piano (Direttori, Responsabili di Linea, Responsabili Unici di Attuazione); soggetti beneficiari/attuatori pubblici e privati.
- Esterni: Amministrazioni centrali coinvolte nel PSC 2000-2020 (DipCoe, Mef-Igrue, etc...)

MISSIONE: 01- SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: 12 - Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione

8.1.4 Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2021 - 2027**Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale**

Nel corso dell'anno 2022 è stato approvato l'Accordo di Partenariato tra lo Stato e la Commissione europea e le Regioni hanno attivato i procedimenti per la presentazione e l'approvazione dei Programmi Regionali attuativi dei Regolamenti comunitari relativi al Fondo Sociale Europeo Plus e al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale per il ciclo di programmazione 2021 - 2027.

Con la deliberazione 14 aprile 2022, n. 204, la Giunta regionale ha approvato la proposta di Programma Regionale FESR Abruzzo 2021 - 2027 e di Programma Regionale FSE+ Abruzzo 2021 - 2027, ed è stato demandato all'Autorità di Gestione Unica FESR FSE di negoziare con la Commissione europea e di recepire le relative indicazioni per l'approvazione dei Programmi da parte della Commissione stessa.

Con la Decisione C(2022) 9380 final del 08 dicembre 2022 la Commissione Europea ha approvato il "Programma regionale Abruzzo FESR 2021-2027 per un importo complessivo di 681 Meuro, di cui 272 Meuro a titolo di contributo dell'Unione europea.

Con la deliberazione 21 febbraio 2023, n. 90, la Giunta regionale ha preso atto della Decisione di esecuzione C(2022) 9380 del 8.12.2022 che approva il PR FESR Abruzzo 2021 - 2027, e della Decisione di esecuzione C(2022) 8894 del 29.11.2022 che approva il PR Abruzzo FSE+ 2021 - 2027.

I Piani finanziari previsti nei programmi e definiti sulla base dei dati indicati dalla Commissione Europea prevedono per il PR FSE+ Abruzzo 2021 - 2027 un budget di 406 Meuro e per il PR FESR Abruzzo 2021 - 2027 un budget di 681 Meuro, per un valore complessivo dei due programmi pari a 1.087 Meuro, con flussi finanziari ripartiti sulle annualità 2022 - 2027.

PR FSE+ Abruzzo 2021 2027 (in mln)					PR FESR Abruzzo 2021 2027 (in mln)					Totali (dati in mln)		
Anno	Contributo UE 40%	Fondo di Rotaz.ne Stato 42%	Cofinanz.to regionale 18%	Risorse del Programma	Anno	Contributo UE 40%	Fondo di Rotaz.ne Stato 42%	Cofinanz.to regionale 18%	Risorse del Programma	Anno	Risorse del Programmi	Cofinanziam. Regionale
2022	27,781	29,170	12,501	69,453	2022	46,534	48,861	20,940	116,335	2022	185,788	33,442
2023	28,228	29,639	12,703	70,570	2023	47,283	49,647	21,277	118,208	2023	188,778	33,980
2024	28,684	30,118	12,908	71,710	2024	48,046	50,448	21,621	120,115	2024	191,825	34,529
2025	29,149	30,606	13,117	72,873	2025	48,825	51,266	21,971	122,063	2025	194,935	35,088
2026	24,154	25,362	10,869	60,385	2026	40,460	42,483	18,207	101,150	2026	161,535	29,076
2027	24,638	25,870	11,087	61,595	2027	41,270	43,334	18,572	103,175	2027	164,770	29,659
	162,63	170,77	73,19	406,59		272,42	286,04	122,59	681,05		1.087,63	195,77

I piani finanziari comprendono anche la quota di premialità prevista per il raggiungimento dei target di spesa nei termini previsti. La realizzazione dei programmi comunitari, invece, ha come termine di realizzazione della spesa il 31.12.2029. I piani finanziari effettivi, pertanto, prevedono flussi finanziari più diluiti i cui valori saranno conseguenza della capacità di spesa della Regione.

Il Programma Regionale FESR Abruzzo 2021 - 2027 prevede il perseguimento degli obiettivi previsti nell'Accordo di Programma Stato/Unione Europea mediante l'individuazione di cinque priorità, oltre quella

dell'assistenza tecnica. Le priorità contenute nei programmi regionali e le risorse finanziarie assegnate alle singole priorità sono riportate nelle tabelle seguenti.

Obiettivo di Policy		Totali per Obiettivo di Policy		Di cui quota UE	Di cui quota Stato (Fondo di Rotazione)	Di cui quota Regionale
OdP	Descrizione Obiettivo di Policy					
1	Europa più intelligente	277.000.000,00	40,67%	110.800.000,00	116.340.000,00	49.860.000,00
2	Europa più verde	298.835.000,00	43,88%	119.534.000,00	125.510.700,00	53.790.300,00
5	Europa più vicina ai cittadini	81.381.715,00	11,95%	32.552.686,00	34.180.320,30	14.648.708,70
AT	Assistenza Tecnica	23.836.875,00	3,50%	9.534.750,00	10.011.487,50	4.290.637,50
		681.053.590,00	100,00%	272.421.436,00	286.042.507,80	122.589.646,20

Nel corso dell'anno 2024, in attuazione del Regolamento (UE) 2024/795 STEP, la Regione ha attivato la procedura di modifica del Programma ma gli incontri partenariali non hanno rilevato elementi per la riprogrammazione prevista nel Regolamento.

Nel corso dell'anno 2025, in sede di Revisione di Medio Termine, la Regione non ha inviato la documentazione inerente la proposta di riprogrammazione FESR per poter aderire alla revisione di medio periodo annunciata con comunicato del 1° aprile 2025 dal Commissario europeo alle Politiche di Coesione. Nel corso dell'anno 2025 la Regione sarà impegnata nella predisposizione della riprogrammazione di medio termine in funzione delle nuove esigenze e del nuovo contesto economico e sociale dell'Europa del primo semestre 2025.

Nel corso dell'anno 2025, inoltre, la Regione è contestualmente impegnata nel dare impulso ai progetti prioritari previsti nel PR Abruzzo FESR 2021 - 2027 grazie all'impiego delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione pari a circa 97 mln che sono state messe a disposizione come quota di cofinanziamento regionale dei programmi comunitari.

Tra i benefici, i principali sono costituiti da una maggiore anticipazione delle risorse da parte della Commissione europea, la possibilità di poter destinare a nuove priorità la contribuzione al 100% da parte delle Commissioni UE riducendo gli impegni a titolo di cofinanziamento, la riduzione del target N+3 e il differimento del termine di realizzazione del Programma al 31.12.2030.

Il 3 agosto 2023 è stata approvata la Delibera CIPESS n. 25 "Fondo sviluppo e coesione 2021 - 2027. Imputazione programmatica in favore di regioni e province autonome" che ha attribuito alla Regione Abruzzo in via programmatica risorse pari a € 1.257.403.209,90 (importo onnicomprensivo delle anticipazioni ex Delibere 79/21 e 18/23).

La Delibera n. 25 stabilisce altresì che la quota di FSC utilizzabile a copertura della quota regionale di cofinanziamento dei Programmi europei è pari ad un massimo di 97,9 Meuro, rispetto all'ammontare complessivo delle risorse di cofinanziamento per l'intero ciclo di programmazione e per entrambi i Programmi regionali pari a 195,8 Meuro.

L'avvio dei programmi avviene attraverso la predisposizione di schede progettuali da portare all'approvazione della Giunta regionale e attraverso la predisposizione di avvisi finalizzati alla realizzazione dei progetti.

Gli avvisi sono soggetti ad una attività di pre-informazione, attraverso la quale la Regione comunica l'elenco degli avvisi e alcuni elementi di dettaglio, tra i quali i termini di pubblicazione e l'entità, e una attività di informazione che avviene attraverso la pubblicazione vera e propria degli avvisi.

Con leggi regionali saranno individuate le risorse finanziarie da destinare al cofinanziamento regionale dei programmi regionali e, conseguentemente, a consentire la realizzazione dei progetti contenuti nei Programmi.

Risultati attesi

Adozione di deliberazione di Giunta regionale di indirizzo verso la riprogrammazione di medio termine e di revisione delle condizioni abilitanti.

Adozione di deliberazioni di Giunta regionale finalizzate alla approvazione di schede progettuali e avvisi per la realizzazione dei progetti.

Pubblicazione di bandi e avvisi.

Stakeholders

Commissione Europea

Dipartimento per le Politiche di Coesione

Autorità di Audit

Altri stakeholders: PMI, Comuni, Aziende, Università, Centri di ricerca

MISSIONE: 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: 12 - Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione

8.1.5 Il Fondo Sociale Europeo (FSE) 2021 – 2027

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Il Programma Regionale FSE+ Abruzzo 2021 2027 prevede il perseguimento degli obiettivi previsti nell'Accordo di Programma Stato/Unione Europea mediante l'individuazione di quattro priorità, oltre quella dell'assistenza tecnica.

PR FSE+ ABRUZZO 2021 - 2027				Contributo Unione Europea	Contributo Fondo di Rotazione Stato	Cofinanziamento Regionale
N.	Descrizione Priorità	Totali per Priorità				
I	Occupazione	90.606.288,00	22,28%	36.242.515,20	38.054.640,96	16.309.131,84
II	Istruzione, formazione e competenze	85.621.509,00	21,06%	34.248.603,60	35.961.033,78	15.411.871,62
III	Inclusione e protezione sociale	130.600.000,00	32,12%	52.240.000,00	54.852.000,00	23.508.000,00
IV	Occupazione giovanile	83.500.000,00	20,54%	33.400.000,00	35.070.000,00	15.030.000,00
AT	Assistenza Tecnica	16.263.658,00	4,00%	6.505.463,20	6.830.736,36	2.927.458,44
		406.591.455,00	100,00%	162.636.582,00	170.768.411,10	73.186.461,90

In data 31.03.2025 è stata presentata la proposta di Revisione di medio periodo prevista dall'articolo 18 del Regolamento (UE) 1060/2021, avendo rilevato, anche in sede di Comitato di Sorveglianza, l'invito della DP Employment della Commissione europea alla presentazione della proposta di Revisione di medio termine.

La proposta di riprogrammazione all'esame della Commissione europea ha avuto come obiettivo principale la destinazione di importanti risorse a favore dell'intervento relativo a "Progetti per la vita indipendente", con risorse pari a circa 32 mln da utilizzare fino all'annualità 2028 e/o 2029.

A seguito della pubblicazione dell'Accordo di Coesione Abruzzo e della destinazione di risorse del Fondo Sviluppo e Coesione a titolo di quota di cofinanziamento regionale per i programmi comunitari, nel corso dell'anno 2025 sono stati avviati diversi progetti previsti nell'ambito dell'Obiettivo di Policy 2, oltre ai nuovi avvisi riguardanti l'Obiettivo di Policy 1.

A seguito della comunicazione del Commissario europeo per le Politiche di Coesione, la Regione è impegnata con la Commissione europea per comprendere le modalità attraverso le quali beneficiare dei vantaggi della riprogrammazione per la quale è in corso il procedimento di approvazione delle modifiche ai Regolamenti vigenti.

Tra i benefici, i principali sono costituiti da una maggiore anticipazione delle risorse da parte della Commissione europea, la possibilità di poter destinare a nuove priorità la contribuzione al 100% da parte delle Commissioni UE riducendo gli impegni a titolo di cofinanziamento, la riduzione del target N+3 e il differimento del termine di realizzazione del Programma al 31.12.2030.

L'avvio dei programmi avviene attraverso la predisposizione di schede progettuali da portare all'approvazione della Giunta regionale e attraverso la predisposizione di avvisi finalizzati alla realizzazione dei progetti.

Gli avvisi sono soggetti ad una attività di pre-informazione, attraverso la quale la Regione comunica l'elenco degli avvisi e alcuni elementi di dettaglio, tra i quali i termini di pubblicazione e l'entità, e una attività di informazione che avviene attraverso la pubblicazione vera e propria degli avvisi.

Con leggi regionali saranno individuate le risorse finanziarie da destinare al cofinanziamento regionale dei programmi regionali e, conseguentemente, a consentire la realizzazione dei progetti contenuti nei Programmi.

Per la realizzazione del Programma sarà possibile utilizzare quota parte delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione che l'Accordo di Coesione ha destinato al cofinanziamento regionale dei programmi comunitari.

Risultati attesi

Adozione di deliberazione di Giunta regionale di indirizzo verso la riprogrammazione di medio termine sulla base del contesto socio economico del primo semestre 2025.

Adozione di deliberazioni di Giunta regionale finalizzate alla approvazione di schede progettuali e avvisi per la realizzazione dei progetti.

Pubblicazione di bandi e avvisi.

Stakeholders

Commissione Europea

Ministero del Lavoro e Dipartimento per le Politiche di Coesione

Autorità di Audit

Altri stakeholders: PMI e lavoratori autonomi, Comuni, Aziende, Università, Istituti scolastici, famiglie, lavoratori occupati e disoccupati, Enti del Terzo Settore.

MISSIONE: 15 – POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Programma: 04 - Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale

8.1.6 La cooperazione internazionale e territoriale

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Per la programmazione 2026-2028 è intenzione dell'Ente rilanciare con decisione la propria presenza nei contesti di cooperazione internazionale, CTE e nei programmi a gestione diretta con la specifica finalità di aumentare la partecipazione ai progetti, attrarre risorse nel territorio ed aumentare le opportunità sinergiche con i fondi strutturali e di investimento per i diversi ambiti di intervento.

In relazione a quanto precede, appare rilevante la consolidazione della connotazione strategica della politica di cooperazione internazionale regionale, alla luce della integrazione della stessa in circuiti di sviluppo locale per l'accesso ai programmi di sviluppo nazionali e comunitari, al fine di pervenire ad una dimensione territoriale di sistema regionale e multiregionale della cooperazione.

Nello specifico, l'Ente intende rilanciare tale ambito per conseguire i seguenti obiettivi:

- incrementare lo sviluppo locale e la capacità di *governance* territoriale, attraverso la promozione del partenariato fra stakeholder;
- promuovere e supportare interventi volti a favorire il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Agenda 2030);
- improntare un coordinamento regionale fra soggetti della cooperazione internazionale finalizzato alla creazione di reti e di circoli virtuosi in termini di qualità, efficacia delle azioni di sviluppo e confluenza su determinate Aree tematiche ed Aree geografiche, al fine di focalizzare le potenzialità degli strumenti già in uso;
- promuovere forme di coordinamento e di integrazione con altre Regioni italiane degli interventi da attuare nelle diverse aree geografiche di cooperazione internazionale (Intese istituzionali), arricchire la rete di contatti presso amministrazioni straniere e contribuire a rafforzare legami istituzionali e conoscenze reciproche dirette, quali punti di partenza per future partnership;
- instaurare legami finalizzati al trasferimento di know how e all'identificazione di progetti di investimento per le PMI regionali;
- rafforzare i rapporti con i territori di destinazione dei flussi migratori regionali.

Allo scopo di favorire iniziative che inneschino sul territorio esperienze di rilievo aderendo a campagne o programmi a livello nazionale o internazionale e promuovendo attività di coinvolgimento degli Enti locali nei processi di cooperazione, rileva inoltre la partecipazione dell'Amministrazione regionale ad iniziative progettuali cofinanziate a valere su Programmi di Cooperazione Territoriale Europea; Programmi Europei a gestione diretta; Bandi dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione Internazionale.

La realizzazione di tali obiettivi prevede:

- 1) costante sostegno da parte dell'Ufficio di Cooperazione Territoriale Internazionale ai vari Dipartimenti/Servizi regionali nelle diverse fasi di: programmazione delle risorse, comunicazione delle opportunità di candidatura per l'accesso ai finanziamenti, definizione dei partenariati e delle proposte progettuali, gestione dei progetti e coordinamento con gli stakeholder;
- 2) partecipazione del Servizio pianificazione strategica e cooperazione territoriale internazionale ad incontri di tavoli tecnici di coordinamento nazionale per la programmazione di azioni in ambito di Cooperazione Territoriale Europea e nell'ambito della Cooperazione allo Sviluppo;
- 3) promozione di Protocolli di intesa con Enti substatali esteri ai sensi dell'art. 6 della legge 5 giugno 2003, n. 131;
- 4) attuazione dei progetti approvati nei quali la Regione Abruzzo è partner, a valere su Programmi e Bandi cofinanziati da Fondi UE e nazionali.

Risultati attesi

La strategia come sopra descritta porta ad attendersi, a regime, i seguenti risultati:

- 1) la partecipazione della Regione Abruzzo ai seguenti Tavoli di coordinamento nazionale:
 - a) tavolo tecnico-operativo di coordinamento MAECI, con il supporto dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo;
 - b) Gruppo di Coordinamento Strategico Cooperazione Territoriale Europea 2021-2027 e gruppi d'area specifici (Gruppo d'area post-2027, Gruppo d'area Adriatico-Ionica);
 - c) Comitati nazionali programmi CTE (Adrion, in qualità di vice presidente, Italia Croazia, Inttereg Europe, Euro-Med);
- 2) un volume di progetti presentati su base annuale di almeno 4 unità;
- 3) l'attuazione di interventi nell'ambito dei seguenti Protocolli di intesa sottoscritti con Enti substatuali esteri:
 - a) Intesa tra la Regione Dubrovnik-Neretva nella Repubblica di Croazia e la Regione Abruzzo;
 - b) Intesa fra la Regione di Sumy (Ucraina) e la Regione Abruzzo.
- 4) attuazione dei seguenti progetti a valere su Programmi e Bandi cofinanziati da Fondi UE e nazionali:
 - a) Cresco ADRIA;
 - b) TOURAL;
 - c) Regenera4MED; LIFE3H;
 - d) Presport;
 - e) AdriActive;
 - f) NecessARIA.
- 5) attuazione dei seguenti progetti a valere su fondi per la Cooperazione Internazionale:
 - a) ReSEED (Etiopia);
 - b) Si-CLIMAT! (Senegal).

Stakeholders

Tutti i Dipartimenti / Servizi competenti per materia sui progetti,
Consiglio Regionale;
Enti locali Regione Abruzzo e altre Regioni;
Università ed Enti di ricerca;
Aziende del territorio;
organizzazioni della società civile e altre forme di partecipazione della cittadinanza;
Partner di progetto nazionali ed internazionali;
Comitati Nazionali dei tavoli di cooperazione;
Comitati tavoli internazionali di cooperazione;
Agenzia di Coesione e Dipartimento per la Coesione territoriale;
Commissione e altre Istituzioni Europee;
Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale;
Agenzia per la Cooperazione Internazionale e lo Sviluppo.

MISSIONE: 19 – RELAZIONI INTERNAZIONALI

Programma:

- 01 – Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo
- 02 – Cooperazione Territoriale

8.1.7 Le misure di efficientamento amministrativo degli Enti locali

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Tra le misure di efficientamento amministrativo degli enti locali messe in campo si segnala il già avviato progetto “HUB delle Competenze”, il quale è ritenuto strategico proprio per la finalità generale di migliorare la performance attuativa dei soggetti che a vario titolo sono impegnati nella realizzazione di programmi/progetti per la coesione territoriale.

Il primo anno di sperimentazione di Hub delle Competenze ha evidenziato l'esigenza di integrazione delle procedure per l'attuazione delle politiche di coesione attraverso la digitalizzazione dei relativi processi di gestione, monitoraggio e controllo in modo trasversale e a tutti i livelli di governo della spesa per investimenti pubblici.

Nelle prossime annualità “Hub delle Competenze” dovrà ampliare il proprio raggio di azione all'Intelligenza Artificiale (IA), quale strumento innovativo per l'automazione dei processi amministrativi e il miglioramento dei servizi a cittadini e imprese attraverso l'attiva collaborazione con il Dipartimento della Funzione Pubblica che promuove l'integrazione dell'IA nella Pubblica Amministrazione con l'obiettivo di migliorare l'efficienza, la trasparenza e la qualità dei servizi da questa offerti.

Tale intervento innovativo richiede, per una sua efficace attuazione, la partecipazione attiva di tutti i portatori di interesse, per cui resta fondamentale, in questa fase, il coinvolgimento delle associazioni rappresentative degli enti locali regionali, con l'obiettivo di rafforzare la capacità amministrativa del sistema pubblico territoriale abruzzese e di promuovere l'innovazione dei processi, attraverso l'introduzione dell'intelligenza artificiale con l'intento di migliorare la produttività dei dipendenti pubblici.

Risultati attesi

- Costituire un Hub delle competenze a livello regionale che possa supportare tutti gli attori territoriali nella programmazione, attuazione e valutazione delle politiche di sviluppo;
- Sviluppare le competenze degli attori coinvolti nella governance multilivello della politica di coesione;
- Sviluppare le competenze degli attori territoriali, in particolare di quelli delle aree urbane e interne, nell'attuazione delle strategie territoriali;
- Innovare e automatizzare i processi amministrativi relativi alla gestione degli interventi a valere sulla politica di coesione al fine di raggiungere il più celermente possibile i target di spesa previsti, sperimentando le migliori soluzioni innovative basate sull'IA.

Stakeholders

- Stakeholders interni: DPA – Dipartimento Presidenza, DPA002 - Servizio Programmazione Nazionale, DPA011 - Servizio Autorità di Gestione Unica FESR-FSE della Regione Abruzzo.
- Stakeholders esterni: Partenariato economico-sociale, Amministrazioni locali.

MISSIONE: 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: 12 - Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione

8.1.8 Il Complemento di programmazione per lo Sviluppo Rurale 2023 – 2027

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Il 1° gennaio 2023 è entrata in vigore la nuova Politica Agricola Comune (PAC) 2023 - 2027, basata su tre regolamenti europei. A dicembre 2022, la Commissione europea ha approvato il Piano Strategico Nazionale (PSP) 2023 - 2027, che unifica tutte le misure della PAC, quali i pagamenti diretti, gli interventi settoriali e lo sviluppo rurale. Il Piano si concentra su tre obiettivi principali: promuovere un'agricoltura resiliente e sicura, tutelare l'ambiente e la biodiversità, e rafforzare le aree rurali. Un obiettivo trasversale è la promozione dell'innovazione in agricoltura (AKIS).

La Regione Abruzzo, al fine di attuare la strategia nazionale contenuta nel PSP 2023 - 2027, ha elaborato un "Complemento regionale per lo sviluppo rurale" (CSR) 2023 - 2027, approvato da ultimo con DGR n. 115 del 27/02/2025, con una dotazione finanziaria di 351 milioni di euro, di cui circa 149 milioni dall'UE.

Il CSR 2023 - 2027 mira a favorire l'ingresso dei giovani nel settore agricolo, supportare l'agricoltura biologica e la gestione forestale, e promuovere la modernizzazione delle aziende. Nel 2025, sono previsti vari bandi, tra cui quelli per la produzione integrata, la riduzione dei fitofarmaci e il benessere animale. Attualmente, è in corso di approvazione da parte della Commissione europea un ulteriore emendamento al PSP, l'Emendamento 4, che prevede una dotazione finanziaria per la Regione Abruzzo così rappresentata:

- SRA Ambiente € 136.945.621,19
- SRB Indennità vincoli naturali € 44.000.000,00
- SRC Indennità per svantaggi territoriali € 1.000.000,00
- SRD Investimenti € 75.207.666,85
- SRE Giovani € 21.000.000,00
- SRG Cooperazione € 34.248.200,75
- SRH Conoscenza e informazione € 8.101.799,25
- AT Assistenza tecnica € 12.200.000,00
- Interventi in transizione € 18.300.000,00.

È inoltre stata richiesta l'attivazione di un nuovo intervento, la SRG02 "Costituzione organizzazioni di produttori".

Risultati attesi

Con specifico riferimento all'obiettivo della COMPETITIVITÀ e INNOVAZIONE delle imprese, nel corso della programmazione 2023 - 2027, il CSR Abruzzo 2023 - 2027 darà il suo contributo in particolare con i seguenti interventi:

- SRD01 "Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole". Con il bando pubblicato con la determinazione DPD018/370 del 6.08.2024, si prevede un finanziamento di circa 110 operazioni sul territorio regionale per un importo complessivo pari a € 30.207.666,85.
- SRE01 "Insediamento giovani agricoltori". In continuità con la Misura 6.1 del PSR 2014-2022, l'intervento SRE01 è finalizzato alla concessione di un sostegno a giovani imprenditori agricoli di età fino a quarantuno anni non compiuti che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo dell'azienda, dietro presentazione di un piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola. La finalità dell'intervento è quella di offrire opportunità e strumenti per attrarre giovani nel settore agricolo e per consentire di attuare idee imprenditoriali innovative anche mediante approcci produttivi maggiormente sostenibili sia in termini di ambiente, sia in termini economici e sociali. Il CSR 2023 - 2027 ha stanziato per questo intervento una dotazione finanziaria pari a € 21.000.000,00 e si prefigge entro il 2029 di sovvenzionare circa 450 giovani sull'intero territorio regionale.

Con riferimento all'obiettivo legato alla SOSTENIBILITA' e alla lotta contro il CAMBIAMENTO CLIMATICO, nel corso della programmazione 2023 - 2027, il CSR Abruzzo 2023 - 2027 darà il suo contributo in particolare con i seguenti interventi:

- SRD02 "Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale" (AZIONE D). L'intervento, con una dotazione finanziaria complessiva di € 7.600.000,00, prevede il finanziamento di circa 110 operazioni sull'intero territorio regionale;
- SRD08 "Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali". Con il Bando pubblicato con la determinazione DPD018/430 del 31/07/2023 e rettificato con la determinazione DPD018/330 del 23/07/2024 si intendono finanziare 5 operazioni per un importo totale di 8.000.000,00. L'apertura e chiusura dei termini per la presentazione delle domande di sostegno è prevista nel primo semestre 2025;
- SRD13 "Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli". Il Bando pubblicato con la determinazione DPD018/745 del 29.12.2023 e modificato con la DPD018/556 del 22.10.2024, con una dotazione finanziaria di € 9.000.000,00 intende finanziare 10 operazioni sull'intero territorio regionale. I termini per la presentazione delle domande di sostegno sono stati aperti il 15 gennaio 2025 e si chiuderanno il 15 aprile 2025.

Stakeholders

Aziende agricole, Società finanziaria regionale (FI.R.A.), Comitato Monitoraggio Regionale (ex. Comitato di Sorveglianza del Programma), Commissione europea, MASAF, AGEA, Università, Organizzazioni di categoria, Dipartimento Agricoltura, Società *in house*.

MISSIONE: 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

Programma: 01 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

8.1.9 Il P. O. FEAMPA Abruzzo 2021 - 2027

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Per il FEAMPA 2021 - 2027 verranno pubblicati nuovi Avvisi pubblici per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura, la resilienza, sviluppo e transizione ambientale, economica e sociale del settore la competitività e sicurezza delle attività di commercializzazione e la trasformazione dei prodotti della pesca e acquacoltura, l'ammodernamento della flotta peschereccia e il miglioramento ammodernamento dei luoghi di sbarco, mercati ittici e sale d'asta dei quattro porti abruzzesi.

Verrà avviata la campagna "*Abruzzo Polistirolo FREE*" al fine di ridurre l'uso del polistirolo nelle attività di pesca. Verrà dapprima affidato uno studio ad un Organismo scientifico/tecnico e, successivamente, aperto un bando per i Comuni titolari di mercati ittici per l'acquisto di cassette di plastica "intelligenti" da mettere a disposizione delle imprese di pesca.

L'eliminazione delle cassette di polistirolo e l'introduzione di nuove cassette consentirà una importante azione di salvaguardia dell'ambiente marino, un vantaggio per le imprese di pesca e il tracciamento del prodotto.

Con il GAL Pesca regionale (CLLD) verranno poste in essere le azioni previste dalla Strategia di Sviluppo Locale a supporto dello sviluppo e della competitività territoriale della piccola pesca, la resilienza delle comunità di pesca e del patrimonio identitario delle aree costiere regionali.

Sulla scia del Decennale dell'ONU sulla difesa degli oceani e dei mari, verrà attivato un apposito Protocollo di collaborazione “Abruzzo Sostenibile Blue Deal”, per lo scambio delle informazioni e la messa in rete degli Enti scientifici abruzzesi a supporto dello sviluppo sostenibile delle attività di pesca e acquacoltura e il monitoraggio costante degli ecosistemi marini costieri nonché l'avvio di progetti specifici innovativi con il coinvolgimento delle Capitanerie di Porto, Università e altri Enti scientifici abruzzesi e gli operatori. Ai fini dell'attuazione della programmazione si renderanno necessari ulteriori atti da parte della Giunta regionale quali eventuali variazioni del Piano Finanziario e relative variazioni al bilancio regionale.

Risultati attesi

I risultati attesi sono quelli relativi al completo impiego delle risorse del FEAMPA 2021/2027 al fine di perseguire l'obiettivo del raggiungimento dei target ed evitare il disimpegno automatico. Si prevede un investimento per il prossimo triennio di almeno 9 milioni di euro. Le risorse, derivanti dai bandi emanati, ed impiegati in favore dello sviluppo di oltre 300 imprese di pesca e acquacoltura, almeno 8 comuni costieri, 6 Enti di ricerca e scientifici, 4 Organizzazioni di Produttori, produrranno, sulla scorta delle esperienze precedenti, un effetto leva che porterà l'investimento complessivo in favore del settore, allo sviluppo sostenibile e protezione dell'ambiente marino costiero, ad almeno 15 milioni di euro.

Stakeholders

Capitanerie di porto di Pescara e Ortona - Enti pubblici - Comuni costieri - Area marina protetta Torre del Cerrano - Istituti di ricerca - Università - Autorità designate per gestione e manutenzione delle aree portuali abruzzesi - ASSL abruzzesi - Imprese della pesca e dell'acquacoltura e del settore della trasformazione e/o della commercializzazione – FLAGGs – GALPesca - Associazioni di categoria regionali e nazionali - Organizzazioni sindacali di categoria - Associazioni regionali per l'ambiente- Associazione regionale dei consumatori.

MISSIONE: 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

Programma: 01 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

8.2 IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)

Per memoria si riportano di seguito le Missioni del PNRR:

- Missione 1: Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura e Turismo
- Missione 2: Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica
- Missione 3: Infrastrutture per una mobilità sostenibile
- Missione 4: Istruzione e Ricerca
- Missione 5: Inclusione e Coesione

8.2.1 L'Abruzzo e il PNRR e PNC: il contributo della Regione al rilancio del Paese

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

L'art. 9, comma 1, del decreto legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 aprile 2024, n. 56, al fine di rendere maggiormente efficace il monitoraggio su base territoriale degli interventi del PNRR, di favorire le sinergie tra le diverse amministrazioni e i soggetti attuatori operanti nel medesimo territorio, ha disposto l'istituzione, presso ciascuna Prefettura, di una cabina di coordinamento presieduta dal Prefetto o da un suo delegato, per la definizione del piano di azione per l'efficace attuazione dei programmi e degli interventi previsti dal PNRR in ambito provinciale.

Le cabine di coordinamento in questione si riuniscono periodicamente per l'esame delle iniziative realizzate, delle eventuali criticità rilevate e per la redazione di report, afferenti agli esiti del monitoraggio svolto, da comunicare alla Struttura di Missione PNRR di cui all'articolo 2 del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, nonché alla Ragioneria generale dello Stato - Ispettorato generale per il PNRR, anche ai fini dell'assunzione delle iniziative di cui all'articolo 12 ovvero all'articolo 13 del decreto legge n. 77 del 2021.

Alla cabina di coordinamento partecipa, unitamente ad altri componenti, anche un rappresentante della Regione Abruzzo (attualmente nelle persone del Direttore Generale del Dirigente del Servizio PNRR, Aree Interne - RESTART e Certificazione che, in quanto nominati componenti delle cabine di coordinamento istituite presso le Prefetture di L'Aquila, Teramo, Pescara e Chieti, assicureranno fino alla conclusione dei progetti PNRR nel 2026 una partecipazione attiva alle predette riunioni, ivi riportando eventuali criticità segnalate, previa apposita ricognizione, dalle Strutture regionali in ordine allo stato di avanzamento degli interventi PNRR per i quali la Regione Abruzzo risulta soggetto attuatore.

Il Servizio PNRR, Aree Interne - RESTART e Certificazione, anche ai fini della partecipazione alle riunioni delle cabine di coordinamento di cui sopra, assicura un'attività di monitoraggio periodico dello stato di attuazione dei progetti del PNRR della Regione Abruzzo e delle criticità eventualmente riscontrate nella realizzazione degli stessi, attraverso apposita raccolta dati effettuata tramite piattaforma informatica presente su Sportello Digitale. La predetta piattaforma è stata allo scopo creata da un Ingegnere gestionale contrattualizzato nell'ambito del Progetto 1000 Esperti della Regione Abruzzo (Missione 1, Componente 1, Sub-investimento 2.2.1 "Assistenza tecnica a livello centrale e locale" del PNRR) di cui il predetto Servizio ha la competenza.

Detta piattaforma sarà attiva fino alla conclusione del PNRR nel 2026, al fine di monitorare costantemente e periodicamente i programmi e gli interventi della Regione Abruzzo.

Risultati attesi

Attraverso il processo di automazione della raccolta dati dei progetti del PNRR afferenti la Regione Abruzzo, ciascuna Struttura regionale, per quanto di propria competenza, procederà, con cadenza almeno bimestrale, all'aggiornamento dei dati di che trattasi.

Sarà, pertanto, garantito il monitoraggio su base territoriale dei programmi e degli interventi del PNRR della Regione Abruzzo, anche al fine di riportare compiutamente i relativi dati, unitamente ad eventuali criticità, nelle riunioni delle cabine di coordinamento di cui all'art. 9, comma 1, del decreto-legge 2 marzo

2024 n. 19, convertito con modificazioni dalla legge 29 aprile 2024, n. 56, istituite presso le Prefetture di L'Aquila, Teramo, Pescara e Chieti.

Stakeholders

Dipartimenti e servizi regionali, Prefetture

MISSIONE: 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: 12 - Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione

Altri interventi contemplati nel PNRR

Settore ciclo idrico integrato Investimento 4.1 - Missione 2 - Componente C4

Decreto 517/2021 "Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico" dell'Investimento 4.1, Missione 2, Componente C4 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza			
SOGGETTO BENEFICIARIO E ATTUATORE	INTERVENTO	COSTO INTERVENTO	FINANZIAMENTO PNRR
CAM S.p.A.	Potenziamento schema idrico Liri - Verrecchie 1 LOTTO	9.000.000,00	9.000.000,00
ACA S.p.A.	Acquedotto Giardino - 3 LOTTO - potenziamento su Pescara	11.500.000,00	10.500.000,00
ACA S.p.A.	Grandi captazioni - Interventi urgenti di potenziamento - adeguamento - ristrutturazione adduttrice principale Acquedotto "Giardino" - 1° Lotto - Raddoppio Acquedotto Tirino. Separazione condotte Giardino e installazione impianto di rilancio su condotta acciaio	10.500.000,00	7.905.000,00
SASI S.p.A.	Potenziamento Adduttrice Verde 1 LOTTO	7.500.000,00	7.500.000,00
SASI S.p.A.	Potenziamento adduttrice Verde 2 LOTTO	20.000.000,00	16.000.000,00
SASI S.p.A.	Potenziamento della capacità di trasporto della risorsa idrica dell'Acquedotto Verde	14.000.000,00	14.000.000,00
	totale finanziato	72.500.000,00	64.905.000,00

Settore ciclo idrico integrato Missione 2 - Componente C1 – Investimento 1.1

M2C1-I1.1 Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti Linea di intervento C				
SOGGETTO BENEFICIARIO	SOGGETTO ATTUATORE	INTERVENTO	COSTO INTERVENTO	FINANZIAMENTO PNRR
RUZZO	RUZZO	Impianto di essiccazione fanghi provenienti da impianti di depurazione	9.945.362,00	6.590.972,64

		previa digestione anaerobica – loc. Zona ind. ^{le} di Pineto		
--	--	---	--	--

Settore ciclo idrico integrato Investimento 4.2 – Missione 2 – Componente C4

M2C4-I4.2 Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua Avviso Pubblico del 9 marzo 2022 Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 29 del 09.03.2022 Prima e seconda finestra temporale. INTERVENTI FINANZIATI				
SOGGETTO BENEFICIARIO	SOGGETTO ATTUATORE	INTERVENTO	COSTO INTERVENTO	FINANZIAMENTO PNRR
ERSI	ACA	Riduzione delle perdite delle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e monitoraggio delle reti - PNRR - M2C4 - I4.2 - subambito pescarese	15.842.016,83	13.842.016,83
ERSI	RUZZO	Riduzione delle perdite delle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e monitoraggio delle reti - PNRR M2C4 - I4.2 - subambito teramano	11.670.743,33	8.770.743,33
ERSI	SACA	Riduzione delle perdite delle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e monitoraggio delle reti - PNRR - M2C4 - I4.2 - subambito peligno	5.313.791,00	5.013.791,00
ERSI	CAM	Riduzione delle perdite delle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e monitoraggio delle reti - PNRR - M2C4 - I4.2 - subambito marsicano	6.e.862,00	6.123.862,00
ERSI	SASI	Riduzione delle perdite delle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e monitoraggio delle reti – S.A.S.I. S.p.A.	17.440.249,47	14.436.909,37
ERSI	GSA	Riduzione delle perdite delle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e monitoraggio delle reti - PNRR- M2C4 - I4.2 - subambito aquilano	26.950.784,73	16.875.984,73
		Totale finanziamento	83.341.447,36	65.063.307,26

Settore ciclo idrico integrato Missione 2 - Componente C4 – Investimento 4.4

M2C4-I4.4 Investimenti in fognature e depurazione decreto 17.05.2022. PROPOSTE PRESENTATE				
LISTA	PRIORITA'	GESTORE/SOGGETTO	TITOLO	IMPORTO

1	1	ACA	Realizzazione di un nuovo impianto di depurazione comprensoriale nel Comune di Francavilla al Mare – loc. Valle Anzuca	6.000.000,00
1	2	GSA	Potenziamento depuratore di Scoppito e parte dell'Aquila Ovest	2.520.000,00
1	3	ACA	Potenziamento sistema depurativo Comune di Pescara – “Nuovo parco depurativo” – lotto 16 – vasca di prima pioggia via Passolanciano	3.000.000,00
Totale finanziamento				11.520.000,00

8.2.2 Gli interventi del PNRR e PNC in Abruzzo. Sintesi dei progetti di cui la Regione risulta Soggetto attuatore e relativo stato di attuazione

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

MISSIONE 1 – Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura e Turismo

INFORMATICA E STATISTICA

La Missione 1 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza sostiene la transizione digitale del Paese, nella modernizzazione della Pubblica Amministrazione, nelle infrastrutture di comunicazione e nel sistema produttivo. Ha l'obiettivo di garantire la copertura di tutto il territorio con reti a banda ultra-larga, migliorare la competitività delle filiere industriali, agevolare l'internazionalizzazione delle imprese. Si pone l'obiettivo di ridurre i divari strutturali di competitività, produttività e digitalizzazione. Investe inoltre sul rilancio di due settori che caratterizzano l'Italia: il turismo e la cultura.

Una PA efficace deve saper supportare cittadini, residenti e imprese con servizi sempre più performanti e universalmente accessibili, di cui il digitale è un presupposto essenziale. La digitalizzazione delle infrastrutture tecnologiche e dei servizi della PA è un impegno non più rimandabile in quanto unica soluzione in grado di accorciare drasticamente le distanze tra enti e individui.

Nel periodo 2022-2024 la Regione Abruzzo ha risposto a diversi avvisi in ambito PNRR ed in particolare relativamente ai seguenti ambiti: APP-IO, SPID/CIE, PagoPA, PDND, SUAP-SUE, Accessibilità e Cybersecurity.

Per quanto riguarda il PNC Sub-Misura A1 del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR relativa ai territori colpiti dagli eventi sismici del 2009 e del 2016 in sinergia tra il Commissario straordinario per la ricostruzione nei territori interessati dal sisma del 2016, il Coordinatore della Struttura di missione per la ricostruzione e lo sviluppo dei territori colpiti dal Sisma 2009 e la Regione Umbria, Marche e Lazio nel 2024 si sono sottoscritte convenzioni operative che hanno definito una serie di interventi con particolare riferimento ai 68 Comuni ricadenti all'interno del cratere sismico.

In particolare le azioni riguardano azioni collegate all'acquisizione di beni e servizi per l'erogazione delle piattaforme, servizi di Cybersecurity, l'implementazione del Fascicolo di edificio e attività collegate alla mappatura del suolo e del sottosuolo dei comuni dell'area del cratere.

Ad oggi la Regione Abruzzo è beneficiaria tra PNC e PNRR di circa 33 Ml di euro (con 14 interventi finanziati – 10 interventi finanziati dal PNRR e 4 interventi finanziati dal PNC).

BENI E ATTIVITA' CULTURALI

Nell'ambito della Missione 1, Componente M1C3 Turismo e Cultura 4.0, il servizio si occupa della gestione di risorse sulle seguenti misure e investimenti:

1. Misura 2 "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale":
 - a. **Investimento 2.2 "Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale"**
è volto a sostenere progetti di restauro e valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale per garantirne la preservazione e la pubblica fruizione. La dotazione finanziaria complessiva dell'intervento è pari ad € 6.454.237,55, assegnata con Decreto del Ministro della Cultura n.107/2022, con un valore massimo del contributo concedibile per ciascuna domanda, pari ad € 150.000,00, per un totale di progetti finanziati pari a n. 47. Con successivo D.M. n. 92 del 07/03/2024 sono state assegnate alla Regione Abruzzo altre € 2.103.323,71 per nuovi n. 21 progetti, già presenti in graduatoria, e l'acquisizione di personale specializzato per affiancamento degli uffici regionali.
Le risorse assegnate in totale sono a pari a € 8.557.561,26 per n. 68 progetti.
Gli interventi sono in corso di attuazione e avviati alla chiusura. L'attività operativa degli uffici si concentra sul controllo documentale ai fini della rendicontazione per procedere alle liquidazioni e pagamenti delle rate di SAL.
 - b. **Investimento 2.3: "Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici"** - Attività di catalogazione di parchi e giardini storici per € 45.000,00 con un target assegnato di n. 150 oggetti da catalogare. Nel corso del 2024 si procederà alla pubblicazione di un avviso per l'affidamento delle attività previste dall'investimento.
2. Misura 1. "Patrimonio culturale per la prossima generazione":
 - a. **Investimento 1.1 "Strategie e piattaforme digitali per il patrimonio culturale". Subinvestimento 1.1.5. "Digitalizzazione del Patrimonio Culturale"**, con Decreto del Ministro della Cultura n. 298/2022 – è stata assegnata alla Regione la somma di € 638.130,8 per la digitalizzazione del patrimonio culturale pubblico con un target minimo di n. 159.533 oggetti digitali da produrre entro il 31.12.2025. Al momento si sta procedendo alla selezione dei soggetti specializzati per svolgere operativamente il lavoro di digitalizzazione, oltre che al reperimento di personale per affiancare gli uffici regionali.
3. Misura 2 "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale".
 - a. **Investimento 2.3: "Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici"** - Attività di catalogazione di parchi e giardini storici con Decreto del Ministro della Cultura n. 455/2025 – è stata assegnata alla Regione la somma di € 45.000,00 per il censimento e catalogazione dei parchi e giardini storici. Si sta procedendo all'affidamento dell'attività.

PROGETTO "1000 ESPERTI"

In attuazione della Missione 1, Componente 1, Sub-investimento 2.2.1 "Assistenza tecnica a livello centrale e locale" del PNRR (c.d. Progetto 1000 Esperti), alla Regione Abruzzo sono state attribuite, inizialmente, risorse pari a € 10.551.000,00, successivamente incrementate da ulteriori € 988.000,00, per un totale complessivo di € 11.539.000,00.

A seguito della parziale revisione della macrostruttura della Giunta regionale di cui alla D.G.R. n. 75 del 16 febbraio 2023, che ha incardinato il Servizio PNRR, Aree interne-RESTART e Certificazione all'interno della Direzione Generale, devolvendo allo stesso, a far data dall'1/03/2023, anche le competenze del

Progetto 1000 Esperti PNRR, con la D.G.R. n. 265 del 16/05/2023 si è proceduto a ridefinire la nuova *governance* del Progetto.

La Regione Abruzzo, in qualità di Soggetto attuatore del Progetto, ha predisposto il Piano Territoriale Mille Esperti che, come da ultimo approvato dal Dipartimento della Funzione Pubblica con la nota prot.n. DFP-0023035-P-26/03/2025 nella versione di febbraio 2025, prevede n. 61 esperti e/o professionisti per lo svolgimento di attività dirette a semplificare ed accelerare le procedure amministrazione complesse, recuperando l'arretrato e riducendo i tempi necessari, soprattutto lì dove si concentrano i c.d. "colli di bottiglia". Per effetto del decreto del Capo del Dipartimento della Funzione Pubblica del 18 gennaio 2024 di rimodulazione della Scheda Progetto *"Assistenza tecnica a livello centrale e locale"*, l'ambito di intervento degli esperti e/o professionisti è stato esteso ricomprendendovi anche lo svolgimento di attività di supporto tecnico-operativo strettamente finalizzato alla realizzazione dei singoli progetti e investimenti finanziati dal PNRR.

Attualmente, sono stati ricoperti quasi tutti incarichi di collaborazione previsti nel Piano; entro giugno 2025, mediante lo scorrimento di graduatorie tuttora disponibili e capienti, si procederà al conferimento degli ultimi n. 3 incarichi di collaborazione non ancora conferiti a causa di rinunce *medio tempore* intervenute.

Il già richiamato decreto del Capo del Dipartimento della Funzione Pubblica del 18 gennaio 2024 ha esteso la data di scadenza del Progetto al 30/06/2026, con possibilità di svolgimento delle attività da parte degli esperti e dei professionisti sino a tale data. All'uopo, si è proceduto a rinnovare, fino al 30/06/2026, gli esperti e/o professionisti contrattualizzati nel corso del 2023 e in scadenza nel 2024, previa acquisizione, per ciascuno, della *"valutazione con esito positivo del conseguimento dei risultati previsti nel piano territoriale e delle attività svolte"* di cui alla circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica prot.n. DFP-0088508-P-30/11/2022.

I predetti rinnovi sono stati effettuati in conformità dell'art. 1, comma 2, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, come da ultimo modificato dal decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19 convertito, con modificazioni, dalla legge 29 aprile 2024, n. 56, che nell'ambito del Sub-investimento 2.2.1 *"Assistenza tecnica a livello centrale e locale"* prevede, nello specifico, che i contratti con gli esperti e/o professionisti *"possono essere soggetti a ulteriori rinnovi o proroghe nel rispetto del termine di attuazione del progetto e nel limite delle risorse assegnate"*.

Si è proceduto, altresì, alla costituzione di task force di esperti/professionisti per lo svolgimento di attività di supporto tecnico-operativo strettamente finalizzate alla realizzazione dei singoli progetti e investimenti finanziati dal PNRR presso i Comuni delle Aree Interne della Regione Abruzzo che hanno manifestato interesse a ricevere tale tipo di supporto mediante apposita ricognizione effettuata sullo Sportello Digitale della Regione Abruzzo.

In riferimento al progetto, si segnala, infine, che ad oggi sono state presentate, per il tramite del sistema informativo REGIS, n. 12 domande di rimborso della spesa sostenuta fino al IV bimestre 2023; nel corso del 2025 e del 2026 dovrà essere rendicontata tutta la ulteriore spesa sostenuta nei bimestri successivi fino al 30.06.2026 (data di chiusura del progetto) e inoltre sempre nel 2026 dovrà essere presentato il report finale attestante gli obiettivi/target raggiunti.

PROGETTO "MAAS4ABRUZZO" (MISS. 1 – COMP. 1 – SUBINV. 1.4.6)

La Regione ha poi partecipato al progetto MaaS4Abruzzo, finanziato nell'ambito della Missione 1 - Componente 1 - Sub-Investimento 1.4.6 del PNRR.

L'Ente è risultato vincitore dell'avviso pubblico, come da Decreto n. 150/2023 e ha sottoscritto la convenzione con il Dipartimento per la Trasformazione Digitale (DTD) il 16 gennaio 2024. La sperimentazione di questo servizio digitale interesserà il periodo 2024 - 2026.

Risultati attesi

INFORMATICA E STATISTICA

Il percorso di digitalizzazione della PA si articola in diverse linee di investimenti.

Investimento 1.1: Infrastrutture digitali

La trasformazione digitale della PA regionale deve seguire un approccio “cloud first”, orientato alla migrazione dei dati e degli applicativi informatici delle singole amministrazioni verso un ambiente cloud. La trasformazione è attuata secondo un modello di migrazione sul cloud “public” di uno tra gli operatori di mercato precedentemente certificati (il data Center della Regione Abruzzo è certificato CSP AI2).

Investimento 1.2: Abilitazione e facilitazione migrazione al cloud per le PA locali

Per accompagnare la migrazione della PA locali al cloud è previsto un programma di supporto e incentivo per trasferire basi dati e applicazioni. Le amministrazioni potranno scegliere all'interno di una lista predefinita di provider certificati (tra cui la Regione Abruzzo) secondo criteri di adeguatezza rispetto sia a requisiti di sicurezza e protezione, sia a standard di performance.

Investimento 1.3: Dati e interoperabilità

La trasformazione digitale della PA si prefigge di cambiare l'architettura e le modalità di interconnessione tra le basi dati delle amministrazioni, facendo sì che le informazioni sui cittadini siano a disposizione “una volta per tutte” per le amministrazioni in modo immediato, semplice ed efficace, alleggerendo tempi e costi legati alle richieste di informazioni. Investire sulla piena interoperabilità dei dataset della PA significa introdurre un esteso utilizzo del domicilio digitale e garantire un'esposizione automatica dei dati/attributi di cittadini/residenti e imprese da parte dei database sorgente a beneficio di ogni richiedente. Si verrà a creare una “Piattaforma Nazionale Dati” che offrirà alle amministrazioni un catalogo centrale di “connettori automatici” consultabili e accessibili tramite un servizio dedicato, evitando così al cittadino di dover fornire più volte la stessa informazione a diverse amministrazioni.

Investimento 1.4: Servizi digitali e cittadinanza digitale

Lo sforzo di trasformazione sugli elementi dell'architettura digitale della PA è accompagnato da investimenti mirati a migliorare i servizi digitali offerti ai cittadini. In primo luogo, è rafforzata l'adozione delle piattaforme nazionali di servizio digitale, incrementando la diffusione di PagoPA e della app “IO”. In secondo luogo, sono introdotti nuovi servizi come, ad esempio, la piattaforma unica di notifiche digitali. È altresì rafforzato il sistema di identità digitale.

Investimento 1.5: Cybersecurity

La trasformazione digitale della PA contiene importanti misure di rafforzamento delle nostre difese cyber. Gli investimenti sono organizzati su quattro aree di intervento principali. In primo luogo, sono rafforzati i presidi di front-line per la gestione degli alert e degli eventi a rischio intercettati verso la PA e le imprese di interesse nazionale. In secondo luogo, sono costruite o rese più solide le capacità tecniche di valutazione e audit continuo della sicurezza degli apparati elettronici e delle applicazioni utilizzate per l'erogazione di servizi critici da parte di soggetti che esercitano una funzione essenziale. Infine, si investe nell'immissione di nuovo personale.

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Misura 2 “Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale”:

Investimento 2.2 “Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale” Gli interventi sono in corso di attuazione e avviati alla chiusura. L'attività operativa degli uffici si concentra sul controllo documentale ai fini della rendicontazione per procedere alle liquidazioni e pagamenti delle rate di SAL.

Investimento 2.3: “Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici” - Attività di catalogazione di parchi e giardini storici per € 45.000,00 con un target assegnato di n. 150 oggetti da catalogare. Nel corso del 2024 si procederà alla pubblicazione di un avviso per l'affidamento delle attività previste dall'investimento.

Misura 1. “Patrimonio culturale per la prossima generazione”: Al momento si sta procedendo alla selezione dei soggetti specializzati per svolgere operativamente il lavoro di digitalizzazione, oltre che al reperimento di personale per affiancare gli uffici regionali.

Misura 2 “Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale: Investimento 2.3: “Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici” - Attività di catalogazione di parchi e giardini storici con Decreto del Ministro della Cultura n. 455/2025 – è stata assegnata alla Regione la somma di € 45.000,00 per il censimento e catalogazione dei parchi e giardini storici. Si sta procedendo all'affidamento dell'attività.

PROGETTO “1000 ESPERTI”

In attuazione del Piano Territoriale Mille Esperti della Regione Abruzzo, come da ultimo approvato dal Dipartimento della Funzione Pubblica con la nota prot.n. DFP-0023035-P-26/03/2025 nella versione di febbraio 2025, e della copertura *in toto* del fabbisogno ivi previsto, pari a n. 61 esperti e/o professionisti, entro giugno 2025, mediante lo scorrimento di graduatorie tuttora disponibili e capienti, si procederà al conferimento degli ultimi n. 3 incarichi di collaborazione non ancora conferiti a causa di rinunce *medio tempore* intervenute.

Per ciascuna procedura complessa i target intermedi sono stati opportunamente raggiunti, mentre i target finali, spostati al 31 dicembre 2025 a seguito della intervenuta rimodulazione della Scheda progetto “Assistenza tecnica a livello centrale e locale” per effetto del decreto del Capo Dipartimento della Funzione Pubblica del 18/01/2024 che estende la scadenza del Progetto 1000 Esperti al 30/06/2026, sono in fase avanzata di realizzazione.

Sino alla data di conclusione del Progetto, fissata al 30/06/2026, saranno garantiti gli obblighi di monitoraggio dell'intervento attraverso il costante aggiornamento del sistema REGIS con i relativi dati di attuazione, fisica, procedurale e finanziaria, nonché quelli relativi alla rendicontazione delle ulteriori spese sostenute.

PROGETTO “MAAS4ABRUZZO” (MISS. 1 – COMP. 1 – SUBINV. 1.4.6)

Il progetto MaaS4Abruzzo contribuirà a realizzare un sistema di mobilità integrata, in cui gli utenti potranno pianificare e pagare i loro spostamenti utilizzando un'unica piattaforma digitale, ottimizzando l'esperienza di viaggio.

Stakeholders

INFORMATICA E STATISTICA

Per quanto riguarda i servizi IT l'amministrazione si propone come soggetto aggregatore dei servizi applicativi degli Enti Locali della Regione Abruzzo utilizzando il proprio Centro Tecnico Federato (ad oggi classificato come CSP-AI2) in logica cloud. Le categorie di soggetti beneficiari dell'intervento sono: cittadini, imprese, professionisti e PA locali.

PROGETTO “MILLE ESPERTI”

Dipartimenti e servizi regionali, Comuni, Province, Consorzi di bonifica, AreaCom

PROGETTO “MAAS4ABRUZZO” (MISS. 1 – COMP. 1 – SUBINV. 1.4.6)

Utenti del sistema di trasporto pubblico
Comparto turistico e tecnologico-digitale.

INFORMATICA E STATISTICA

MISSIONE: 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

Programma: 04 Reti ed altri servizi di pubblica utilità

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

MISSIONE: 05 – TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Programma: 03 - Politica regionale unitaria per la tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

MISSIONE: 09 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Programma: 09 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente

PROGETTO “MILLE ESPERTI”

MISSIONE: 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: 12 - Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione

MISSIONE 2 – Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

AMMODERNAMENTO MACCHINARI AGRICOLI

In ossequio all'allegato n. 1 D.M. 52263 del 2 febbraio 2023, che ha disposto a favore della Regione Abruzzo la assegnazione dell'importo complessivo di € 19.791.689,58, di cui € 14.686.192,53 al settore “ammodernamento dei macchinari agricoli che permettano l'introduzione di tecniche di agricoltura di precisione” ed € 5.105.497,05 al fondo di cui alla Misura M2 - C1 - I2.3 “ammodernamento dei frantoi oleari” (incrementato a ad € 5.465.612,22 con successivo D.M. MASAF n.279219 del 21 giugno 2024) e successivo D.M. n° 0015068 del 12.01.2024, che ne modificato i relativi cronoprogrammi attuativi, la Regione Abruzzo ha approvato il bando in data 13.10.2023 con la determinazione n. D.D. DPD018/588 finalizzato a sostenere gli investimenti tesi a migliorare la sostenibilità del processo di trasformazione dell'olio extravergine di oliva.

In relazione alla misura Misura M2 - C1 - I2.3 inerente all'ammodernamento di macchinari agricoli, il Bando regionale è stato approvato e pubblicato in data 29/12/2023.

Nel corso dell'anno 2026, in particolare, si dovrà procedere (in forza delle scadenze imposte dal PNRR) alla erogazione a saldo nei confronti di tutte le istanze ammesse a finanziamento (n° 91 complessive) e dunque alla completa attuazione degli interventi finanziati.

RINNOVO MATERIALE ROTABILE FERROVIARIO E AUTOBUS

La Regione Abruzzo sta realizzando diversi interventi finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e dal Piano Nazionale Complementare (PNC) per il potenziamento del trasporto pubblico locale. In particolare, si elencano:

- Intervento PNRR Misura M2C2 – I4.4.2 (Rinnovo del materiale rotabile ferroviario)

La Regione Abruzzo è impegnata nell'acquisto di tre nuovi treni elettrici, con un investimento complessivo di circa 16,98 mln di euro, nell'ambito della Misura M2C2 – I4.4.2 del PNRR. Trenitalia S.p.A. è soggetto attuatore dell'intervento di acquisto di treni la cui consegna si completa al 2025.

- Intervento PNRR Misura M7C1 – I11.1 (Potenziamento del parco ferroviario regionale)

Un ulteriore intervento previsto nel PNRR Misura M7C1 – I11.1 riguarda il potenziamento del parco ferroviario regionale attraverso l'acquisto di sei treni elettrici POP, per un valore di circa 37 mln di euro. I treni verranno messi in servizio entro il 30 giugno 2026.

- Piano Nazionale Complementare (PNC) – Finanziamento di 6 treni elettrici

Nell'ambito del Piano Nazionale Complementare (PNC), sono stati finanziati ulteriori sei treni elettrici a TUA spa che verranno acquistati e messi in servizio sempre entro giugno 2026.

- Piano Complementare al PNRR – Finanziamento autobus.

Decreto Ministeriale (DM) n. 315 del 2 agosto 2021, che mira a finanziare il "*rinnovo flotte bus, treni e navi verdi – Bus*", integrando gli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) con risorse nazionali.

GESTIONE RISCHIO ALLUVIONI E RIDUZIONE RISCHIO IDROGEOLOGICO

Sempre nell'ambito del PNRR, relativamente alla Missione 2 - Componente 4 - Sub-investimento 2.1b "*Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico*", la Regione Abruzzo, in qualità di amministrazione responsabile, ha provveduto a sottoscrivere le convenzioni di 2° livello con i Soggetti Attuatori per un importo complessivo di € 7.200.000,00.

La Regione Abruzzo procederà al monitoraggio dello stato di avanzamento dei lavori realizzati dai vari Soggetti Attuatori, controllando il rispetto dei cronoprogrammi e l'avvenuta registrazione dei dati di avanzamento tecnico-finanziario sull'apposito sistema informatico Re.Gis.

In tema di PNC, infine, a seguito di Decreto Direttoriale del 20/01/2023, questo Ente è risultato vincitore e conseguentemente destinatario di risorse pari a € 699.593,00, con un budget relativo al solo Ente capofila (Regione Abruzzo) di € 86.593,00.

Le attività da realizzare nell'arco temporale 2025 - 2026 sono:

- contribuire alla ratifica del "*Protocollo Acqua e Salute*" con il coinvolgimento dei settori istituzionali rilevanti per l'istituzione della "*Commissione Nazionale Permanente Acqua e Salute*";
- provvedere alla caratterizzazione chimica e microbiologica di arenili, sedimenti marini, colonna d'acqua e biota in due aree costiere in prossimità di foci fluviali o, comunque, ad elevato impatto antropico;
- studiare i meccanismi di tossicità legata all'interazione tra contaminazione chimica e microbiologica, con particolare attenzione all'antibiotico-resistenza.

Gli obiettivi di queste attività sono migliorare la resilienza dei sistemi idrici ai cambiamenti climatici, sviluppare metodologie integrate per la valutazione del rischio sanitario e ambientale e definire strategie concrete per la gestione del rischio, garantendo al contempo una comunicazione efficace con i cittadini.

PROGETTO "SITI ORFANI"

Sono stati stipulati, in linea con il Piano d'Azione Ministeriale, n. 6 Accordi di Programma inerenti a siti orfani oggetto d'intervento nell'ambito dei finanziamenti PNRR ricadenti in n. 5 comuni:

- Comune di Catignano per il sito della discarica comunale dismessa "*Micarone*" - (PE);

- Comune di Rivisondoli per il sito della discarica comunale dismessa "Costa Verde" - (AQ);
- Comune di Gissi per il sito della discarica comunale dismessa "C.^{da} Gracilana" - (CH);
- Comune di Chieti per il sito "Dragaggio del Ponte (di G. Pagnini & Co. S.a.s.)" e per il Sito "ex Eco Trans S.r.l. (Consorzio ind.^{le} CH-PE).
- Comune di Roccamorice per il sito della discarica comunale dismessa "Colle della Lucertola".

Il valore complessivo degli accordi ammonta ad € 12.000.000,00. Gli interventi saranno realizzati entro il 31 marzo 2026, mentre la loro rendicontazione si concluderà entro il 31 dicembre 2026, in linea con le disposizioni nazionali relative alla gestione dei fondi PNRR.

Risultati attesi

AMMODERNAMENTO MACCHINARI AGRICOLI

Evidenziando che con Delibera di Giunta Regionale n. 70 del 11/02/2025, la Regione Abruzzo ai sensi del D.M MASAF n. 0585253 del 06/11/2024, ha aderito al circuito finanziario semplificato per la gestione delle sottomisure "Ammodernamento dei frantoi oleari" e "Ammodernamento dei macchinari agricoli" del PNRR., stabilendo che le somme spettanti alla Regione Abruzzo siano trasferite, da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), per l'attuazione delle misure sopra richiamate, in riferimento alla corresponsione degli anticipi, degli stati di avanzamento della spesa e dei saldi a favore dei beneficiari, direttamente all'Organismo Pagatore AGEA, si riportano i risultati oggettivamente attesi:

Investimento 2.3 "Ammodernamento frantoi oleari":

Per le n° 47 domande dichiarate ammissibili e finanziabili (determinazione dirigenziale DPD018/211 del 30.05.2024), si procederà, sulla scorta dei relativi provvedimenti di concessione, ad erogare entro il 31 maggio 2026 gli importi a saldo in favore di tutti i beneficiari, previa registrazione e caricamento di tutta la documentazione occorrente nell'applicativo REGIS.

Investimento 2.3 "Sottomisura Ammodernamento dei macchinari agricoli che permettono l'introduzione di tecniche di agricoltura di precisione":

Per le n. 34 domande ammesse a finanziamento, per un importo complessivo pari ad € 5.321.456,81, con la determinazione dirigenziale DPD018/520 del 30.09.2024, rettificata con la DPD018/532 del 07/10/2024, si procederà parimenti, sulla scorta dei relativi provvedimenti di concessione, ad erogare entro il 31 maggio 2026 gli importi a saldo in favore di tutti i beneficiari, sempre previa registrazione e caricamento di tutta la documentazione occorrente nell'applicativo REGIS.

RINNOVO MATERIALE ROTABILE FERROVIARIO E AUTOBUS

Miglioramento della qualità del servizio: l'acquisto dei nuovi treni e la digitalizzazione dei servizi contribuiranno a ridurre le emissioni inquinanti e a migliorare l'esperienza dei passeggeri, aumentando il comfort, la puntualità e la qualità del viaggio.

Aggiornamento del parco rotabile: l'età media dei rotabili scenderà sotto i dieci anni, favorendo un miglioramento della sicurezza e dell'efficienza del trasporto ferroviario regionale.

Integrazione dei trasporti locali: il progetto MaaS4Abruzzo contribuirà a realizzare un sistema di mobilità integrata, in cui gli utenti potranno pianificare e pagare i loro spostamenti utilizzando un'unica piattaforma digitale, ottimizzando l'esperienza di viaggio.

Sostenibilità e decarbonizzazione: gli interventi contribuiranno a una significativa riduzione delle emissioni inquinanti, allineandosi con gli obiettivi di sostenibilità del PNRR, in particolare nelle aree della digitalizzazione e delle infrastrutture per una mobilità sostenibile.

GESTIONE RISCHIO ALLUVIONI E RIDUZIONE RISCHIO IDROGEOLOGICO

Realizzazione degli interventi programmati nel rispetto dei cronoprogrammi allegati alle convenzioni, che cubano complessivamente 7.200.000,00 € nel rispetto degli accordi procedurali tecnici economici e finanziari di cui alla DGR n. 119 del 07/03/2023.

PROGETTO “SITI ORFANI”

Bonifica dei siti finanziati nel rispetto dei target fissati a livello nazionale sulla percentuale di risanamento dei suoli e restituzione degli stessi alla collettività.

Stakeholders

AMMODERNAMENTO MACCHINARI AGRICOLI

Commissione europea, MASAF, Organismo Pagatore AGEA, Dipartimento Agricoltura, Università, Ordini professionali, Organizzazioni di categoria, Società *in house*, fornitori di Servizi.

RINNOVO MATERIALE ROTABILE FERROVIARIO E AUTOBUS

Imprese di trasporto pubblico locale, Utenti del sistema di trasporto pubblico, Pendolari, Industrie costruttrici di rotabili, Comparto turistico e tecnologico-digitale.

GESTIONE RISCHIO ALLUVIONI E RIDUZIONE RISCHIO IDROGEOLOGICO

Soggetti ed Enti della Commissione Nazionale Permanente Acqua e Salute

PROGETTO “SITI ORFANI”

Strutture regionali coinvolte nei procedimenti per quanto di loro competenza, Ministeri, Comuni, Province, ASL, Consorzi Intercomunali e/o loro S.p.A., Unioni di Comuni, ISPRA, SNPA e ARTA Abruzzo, Istituti di Ricerca, Istituti scolastici, Università, cittadini.

AMMODERNAMENTO MACCHINARI AGRICOLI

MISSIONE: 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: 12 - Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGETTO “SITI ORFANI”

MISSIONE: 09 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL’AMBIENTE

Programma: 02 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

03 - Rifiuti

MISSIONE 3 – Infrastrutture per una mobilità sostenibile

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell’orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

La Regione Abruzzo, nell'ambito della Missione 3 del PNRR/PNC (Missione 3, Componente 1, Investimento 1.6 del Piano Nazionale Complementare) con deliberazione n. 152 del 2022 ha assegnato a T.U.A. S.p.A. il ruolo di soggetto attuatore dell'intervento denominato: *"F. Adriatico Sangritana - interventi di potenziamento: rinnovo del parco rotabile con treni a trazione elettrica"*, che prevede investimenti pari a M€. 35,86 per l'acquisto di n. 6 unità di rotabili elettrici come di seguito indicati:

Contratto applicativo del 27 giugno 2023:

- Oggetto: fornitura di n. 5 treni bidirezionali a trazione elettrica (EMU, velocità max 160 km/h);
- Investimento totale: M€ 30,175 (IVA esclusa) per i 5 treni;
- base giuridica: Cessione parziale dell'Accordo Quadro del 3.8.2016 tra TrenItalia S.p.A. e Alstom Ferroviaria S.p.A.

Contratto del 29 giugno 2023:

- Oggetto: fornitura di n. 1 treno bidirezionale a trazione elettrica (EMU, velocità max 160 km/h);
- Investimento totale: M€ 6,035 (IVA esclusa) per 1 treno;
- base giuridica: Affidamento diretto ex art. 125, co.1, lett. e) del d.lgs n. 50/2016 (consegna complementare da fornitore originario).

Risultati attesi

Consegna dei treni per il mese di giugno 2026

MISSIONE 4 – Istruzione e Ricerca

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

EDILIZIA SCOLASTICA

Non sono previste specifiche attività, non essendo la Regione Abruzzo soggetto attuatore degli interventi descritti.

Come disposto dal D.M. n. 343 del 02/12/2021, il Servizio è stato interessato esclusivamente per l'individuazione degli interventi ammissibili a finanziamento, che a tal fine coinvolge le Regioni nella *"Missione 4: Istruzione e Ricerca - Componente 1 – Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università – Investimento 3.3: Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica"*. Le risorse assegnate alla Regione Abruzzo ammontano a € 46.565.880,67 da ripartire tra i quattro ambiti provinciali secondo le regole del Piano 2018 - 2020. I n. 18 interventi individuati e formalizzati con determine Dirigenziali sono stati recepiti dal Ministero dell'Istruzione e del Merito – Unità PNRR con Decreto n. 318 del 6/12/2022 e con Decreto Direttoriale n. 15 del 28/02/2023. Con tali risorse si potrà realizzare la messa in sicurezza e la riqualificazione di parte del patrimonio edilizio scolastico esistente.

Risultati attesi

EDILIZIA SCOLASTICA

Per i n. 18 interventi finanziati con le risorse assegnate alla Regione Abruzzo dai citati Decreti Ministeriali, pari a complessivi € 46.565.880,67, e la cui gestione è di esclusiva competenza del MIM – Unità di Missione PNRR, ci si aspetta che entro il definito termine del 31/03/2026 gli stessi verranno portati a termine dai rispettivi Enti beneficiari, avendo questo ufficio accertato, per ognuno di essi, il rispetto del termine di aggiudicazione. Pertanto, con le suddette risorse assegnate sarà realizzata la messa in sicurezza e la riqualificazione di una parte del patrimonio edilizio scolastico esistente.

Stakeholders

EDILIZIA SCOLASTICA

Enti territoriali

EDILIZIA SCOLASTICA

MISSIONE: 04 – ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Programma: 03 – Edilizia scolastica

MISSIONE 5 – Inclusione e Coesione

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

LAVORO

Il Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro costituisce un progetto in essere del PNRR per il periodo 2021-2025, così come definito e implementato a livello territoriale, sulla base delle indicazioni programmatiche nazionali, da parte di tutte le regioni.

L'inserimento di tale investimento come "Progetto in essere" a valere sul PNRR (M5C1, Investimento 1.1) ha comportato un allineamento temporale dei piani regionali all'orizzonte temporale del PNRR e, in particolare, alle tempistiche di realizzazione del programma GOL. Con tale programma, infatti, vengono ridefiniti i LEP che devono erogare i centri per l'impiego su tutto il territorio nazionale (M5C1-5).

Inoltre, rispetto alla dotazione inizialmente prevista a valere sul bilancio dello stato dai DM 74/19 e 59/20 pari a 400 milioni di euro, il PNRR stanziava, a valere sui fondi RRF, ulteriori 200 milioni di euro per una dotazione complessiva dell'investimento pari a 600 milioni (400 + 200 milioni).

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Per far fronte al problema della dispersione scolastica e dei NEET, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), con gli interventi previsti dalla Missione 5 "Coesione e inclusione", ha inteso garantire un'integrazione efficace tra le politiche attive del mercato del lavoro e le politiche sociali, anche attraverso forti investimenti nelle politiche di istruzione e formazione. Nel quadro della Missione 5, l'Investimento 1.4, è stato previsto il rafforzamento del "Sistema duale", con lo stanziamento complessivo di 600 milioni di euro, al fine di rendere i sistemi di istruzione e formazione più in linea con i fabbisogni del mercato del lavoro, nonché di promuovere l'occupabilità dei giovani e l'acquisizione di nuove competenze (approccio "learning on-the-job").

Il Servizio Istruzione e Università in collaborazione con Sviluppo lavoro Italia S.p.A., al fine di consentire una risposta adeguata ai fabbisogni del territorio, in coerenza con le azioni formative approvate nelle precedenti annualità, ha predisposto il "Documento di Programmazione Regionale dell'Offerta formativa Sistema Duale" da finanziare a valere sul PNRR – anno finanziario 2023 - per complessivi € 1.226.084,00 prevedendo di raggiungere il target assegnato (277 unità per l'anno 2024-2025). I percorsi formativi (n. 12 triennali e n. 2 di quarto anno) avviati entro il 15/11/2024 si concluderanno entro il 14/11/2025 (come da cronoprogramma PNRR). Il 31/12/2025 è assunto come data di conseguimento del target M5C1-15.

POLITICHE SOCIALI

Rispetto agli interventi progettuali a valere sul PNRR, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha promosso, attraverso l'Avviso 1/22 del PNRR- Missione 5C2, il perseguimento di tre obiettivi prioritari:

- 1) rafforzare la modalità di co-programmazione e co-progettazione in ambito territoriale dei 24 ADS, con particolare riferimento all'integrazione sociosanitaria (ADS/ASL) e con gli Enti del terzo Settore più rappresentativo;
- 2) valorizzare le risorse strutturali di disponibilità pubblica (di Comuni, enti pubblici locali, ATER e anche del privato sociale tramite disponibilità in concessione), che richiedono un intervento di ristrutturazione e adeguamento strutturale e strumentale (Centri residenziali e semiresidenziali);
- 3) rafforzare qualitativamente i servizi sociali locali attraverso un programma di supervisione del personale sociale programmato con l'investimento 1.1.4. "Supervisione del personale" dagli ADS in partenariato e su base provinciale (1 per Provincia).

EDILIZIA SOCIALE

Non sono previste specifiche attività, non essendo la Regione Abruzzo soggetto attuatore degli interventi descritti. In particolare il Servizio gestisce la programmazione degli interventi previsti dalla L. n. 101/2021 relativa al fondo complementare al PNRR denominato *"Sicuro, Verde e Sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica"*. È stata approvata la graduatoria delle proposte pervenute da Comuni e ATER per interventi di miglioramento/adeguamento sismico e efficientamento energetico del patrimonio di ERP situato nei Comuni classificati sismicamente nelle zone 1 e 2 per un totale di nr. 424 alloggi per un importo totale del finanziamento assegnato alla Regione Abruzzo pari ad € 46.564.058,51.

PROGETTO "PINQUA"

Realizzazione degli interventi di rigenerazione urbana e territoriale, volti alla riqualificazione di aree e spazi pubblici, mediante interventi di riqualificazione di spazi ed edifici pubblici, di efficientamento energetico e adeguamento impiantistico, da attuarsi mediante verifica ed approvazione dei Progetti Esecutivi, Consegna dei lavori previa integrazione dell'Ufficio della Direzione Lavori, della Commissione di Collaudo e dell'Ufficio della Sicurezza e lavori, previa gara d'appalto, consegna dei lavori.

Risultati attesi

LAVORO

Fine ultimo del processo di potenziamento dei Centri per l'impiego in Abruzzo, quindi, è ridisegnare un sistema di servizi del lavoro innovato, in grado di fornire risposte di qualità e in tempi rapidi alle sfide del mercato, di comunicare efficacemente con gli altri servizi e, soprattutto, con i cittadini e le imprese.

Tale macro obiettivo potrà essere raggiunto mediante un percorso di attuazione pluriennale, a partire dai seguenti obiettivi, tra loro integrati, successivamente dettagliati nel paragrafo 3.2:

- A) *Potenziamento dei sistemi informativi, dell'interoperabilità e delle infrastrutture ed erogazione smart dei servizi e delle attività previste dai LEP e dagli standard di servizio.*
- B) *Potenziare il capitale umano dei servizi pubblici per l'impiego.*
- C) *Implementare un sistema di pianificazione, monitoraggio, controllo e valutazione delle risorse e dei risultati.*

Al fine di permettere la rendicontazione del target al 2025 (M5C1-7) il Piano di potenziamento regionale dovrà fornire un set di informazioni di partenza che consenta di identificare le attività da completare e la relativa fonte di finanziamento.

Tale suddivisione della fonte di finanziamento per ogni attività dovrà, inoltre, essere coerente con quanto stabilito nei piani di previsione di spesa pervenuti alla Regione Abruzzo in seguito alla richiesta inviata Dal MPLS con nota prot. n. 95 del 25 gennaio 2023.

Dal punto di vista del target, le attività finanziate con fondi PNRR devono essere state avviate a partire dal 1° febbraio 2020 e non possono comprendere le Spese generali né quelle connesse alle assunzioni di personale. Tale distinzione *ex-ante* risulta necessaria ai fini del corretto monitoraggio e della corretta rendicontazione delle attività che concorrono al target M5C1-7.

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Lo scopo di tale intervento è di favorire lo sviluppo di corsi di formazione che rispondano alle esigenze delle imprese e del tessuto produttivo locale, riducendo così il *mismatch* tra le competenze richieste dal mercato del lavoro e i programmi formativi del sistema di istruzione e formazione.

POLITICHE SOCIALI

L'importo approvato e concesso per la Regione Abruzzo è di € 31.803.000,00 per investimenti e sub-investimenti rivolti al rafforzamento dei servizi sociali di tutte le 5 categorie contemplate dall'Avviso 1-2022 del PNRR-M5C2 del MLPS (anziani, disabilità, minori e famiglia e disagio sociale e povertà). I progetti regionali approvati dall'Unità di Missione del PNRR-M5C2 sono 48.

Si tratta in particolare di rafforzare la complementarietà di risorse della programmazione sociale ordinaria con gli altri interventi e le risorse afferenti i fondi europei, nazionali e regionali per sostenere la spesa corrente e nello stesso tempo indirizzare la spesa verso l'innovazione del sistema regionale delle politiche sociali.

EDILIZIA SOCIALE

Non sono previste specifiche attività, non essendo la Regione Abruzzo soggetto attuatore degli interventi descritti.

Con le risorse pari ad € 46.564.058,51, assegnate con DPCM 15.09.2021, è stata avviata la programmazione che ad oggi risulta aver raggiunto un importante avanzamento e che si ritiene possa essere portata a compimento in netto anticipo rispetto ai termini assegnati dal richiamato DPCM. Con eventuali maggiori risorse statali che potrebbero essere reperite e con l'utilizzo delle economie generate nella realizzazione dei primi interventi, si potrebbe avviare una ulteriore programmazione relativa a 489 alloggi, con lo scorrimento della graduatoria approvata con Determina Dirigenziale DPC022 n. 8 del 12.01.2022.

PROGETTO "PINQUA"

- Verifica dei progetti esecutivi per ogni Progetto PINQUA (ID 177 "TRA I MONTI D'ABRUZZO - ID 535 "COSTA DEI TRABOCCHI – ID 535 "TRA I FIUMI D'ABRUZZO), approvazione in Conferenza di Servizi ai sensi della legge n. 241/90, affidamento dei servizi per integrazione dell'Ufficio della Direzione Lavori, della Commissione di Collaudo e dell'Ufficio della Sicurezza,
- Consegna dei lavori ed esecuzione entro i termini da cronoprogramma
- Raggiungimento dei target:
 - riqualificazione e rigenerazione del tessuto urbano;
 - aumento degli standard di qualità dell'abitare e degli spazi pubblici;
 - incrementare l'accessibilità, la sicurezza dello spazio pubblico;
 - riconversione del patrimonio immobiliare in favore dell'*housing* sociale;

- mobilità sostenibile e tutela dell'ecosistema urbano (forestazione urbana).

Stakeholders

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Organismi di Formazione accreditati, giovani che al momento dell'avvio del percorso formativo non abbiano compiuto i sedici anni di età, con priorità per i ragazzi diplomati nella scuola secondaria di I grado, giovani di età superiore al sedicesimo anno di età purché rientranti nel “diritto-dovere all'istruzione e alla formazione” in età scolare ed in formazione, nonché over 17 anni, assolti o prosciolti dal diritto dovere e privi di titolo di istruzione secondaria e giovani di età compresa tra i 17 e i 25 anni non compiuti, assolti o prosciolti dal diritto dovere all'istruzione, privi di un titolo di studio di istruzione secondaria di secondo grado che possono partecipare ai percorsi anche con contratto di apprendistato di I livello.

POLITICHE SOCIALI

Anziani, disabilità, minori e famiglia e disagio sociale e povertà

EDILIZIA SOCIALE

ATER e Comuni

PROGETTO “PINQUA”

Enti locali

EDILIZIA SOCIALE

MISSIONE: 08 – ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

Programma: 02 – Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

PROGETTO “PINQUA”

MISSIONE: 08 – ASSETTO DEL TERRITORIO E EDILIZIA ABITATIVA

Programma: 03 - Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa

MISSIONE 6 – Salute

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

1) APPARECCHIATURE, ADI, STRUTTURE SANITARIE

La Regione Abruzzo e le AA.SS.LL. dovranno rispettare i target e le milestone previsti dalla Missione 6 Salute, anche a seguito della rimodulazione del Piano Operativo Regionale (POR) approvata con la DGR n. 539 del 9 settembre 2024. Terminata difatti la fase di progettazione degli interventi, i prossimi obiettivi sono legati alla conclusione di questi. In particolare, il POR prevede:

- entro il 30/06/2025, l'operatività delle grandi apparecchiature sanitarie ancora non collaudate. Tuttavia, per alcuni di questi interventi è stata avviata la richiesta di rimodulazione del target al 31/12/2025. Il finanziamento PNRR assegnato alla Regione è pari a 31.130.224,47€;
- entro il 30/09/2025, digitalizzazione delle strutture ospedaliere (DEA – Dipartimenti di emergenza e accettazione – Livello I e II). Il finanziamento PNRR assegnato alla Regione è pari a 37.961.619,64€;
- entro il 31/03/2026, Case della Comunità messe a disposizione e dotate di attrezzature tecnologiche. Il finanziamento PNRR assegnato alla Regione è pari a 58.901.493,13€;

- entro il 31/03/2026, Ospedali di Comunità rinnovati, interconnessi e dotati di attrezzature tecnologiche. Il finanziamento PNRR assegnato alla Regione è pari a 26.178.441,39€;
- entro il 30/06/2026, completamento degli interventi di adeguamento antisismico nelle strutture. Il finanziamento PNRR assegnato alla Regione è pari a 16.724.125,65€, il finanziamento PNC assegnato alla Regione è pari a 37.958.740,01€.

La Regione dovrà inoltre raggiungere gli obiettivi previsti sia al 2025 che al 2026 per le prese in carico dei pazienti in telemedicina e dei pazienti over 65 in ADI (Assistenza Domiciliare Integrata). Per l'ADI sono stati ripartiti alla Regione Abruzzo fondi PNRR per un valore pari a 73.539.182€ e risorse provenienti dal DL n. 34, commi 4 e 5 pari a 36.750.764€, per un totale di 110.289.946€; per la telemedicina sono stati ripartite invece risorse pari a 23.077.848,93€.

Infine, oltre al raggiungimento del target, entro i medesimi termini tutte le iniziative dovranno essere rendicontate dagli enti attuatori secondo le modalità definite dagli organi centrali.

2) CORSO DI FORMAZIONE MANAGERIALE

Il Piano Nazionale per la Ripresa e Resilienza (PNRR) ha previsto con riguardo alla Missione M6 (Salute), Componente C2, Intervento “2.2 Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del Sistema Sanitario Nazionale” – la Sub-misura: “*Corso di formazione manageriale*”.

Si è proceduto all'adozione degli atti necessari all'attuazione dell'intervento formativo previsto dal PNRR M6-C2-2.2 – Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario. – Intervento 2.2.2 Sub-misura: corso di formazione manageriale.

In particolare, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 489 del 1 agosto 2024, si è proceduto a definire l'Accordo con le Università G. d'Annunzio di Chieti-Pescara e con l'Università degli Studi dell'Aquila per l'attuazione di n. 5 edizioni del corso di formazione manageriale secondo il programma definito destinato a professionisti sanitari di elevata qualificazione e a titolari di incarico di posizione, ai fini del raggiungimento del target regionale previsto di professionisti formati.

Con determinazione DPF/142 del 19.12.2024, si è proceduto ad aggiornare l'elenco dei discenti selezionati dalla Commissione Agenas-Ministero per la partecipazione al corso.

In attuazione delle convenzioni stipulate dalla Regione Abruzzo con le predette Università, è stata attivata presso gli Atenei la prima edizione del corso di formazione manageriale, ai fini del raggiungimento del target secondo le scadenze previste.

3) CORSO DI FORMAZIONE IN INFEZIONI OSPEDALIERE

Il Piano Nazionale per la Ripresa e Resilienza (PNRR) ha previsto, con riguardo alla Missione M6 (Salute), Componente C2, Intervento “2.2 Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del Sistema Sanitario Nazionale” – la Sub-misura: “Corso di formazione in infezioni ospedaliere”.

L'investimento mira a rafforzare la formazione e le competenze in due ambiti di sanità pubblica, strettamente connessi tra loro, le Infezioni Correlate all'Assistenza (ICA) e l'Antimicrobico-Resistenza (AMR) nei setting assistenziali ospedalieri, tramite corsi di formazione accreditati ECM rivolti ai dipendenti del SSR operanti nelle strutture ospedaliere la Regione Abruzzo.

Si è proceduto all'adozione degli atti necessari all'attuazione dell'intervento formativo previsto dal PNRR M6-C2-2.2 – Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario. – Intervento 2.2.2 Sub-misura: corso di formazione in infezioni ospedaliere.

Le quattro aziende sanitarie della Regione Abruzzo, delegate all'attuazione dell'intervento, sono individuate dalla Regione Abruzzo quali Provider regionali accreditati ECM per l'attuazione dei corsi di formazione sulle infezioni ospedaliere.

In particolare, con determinazione DPF004/47 del 18.06.2024, si è proceduto all'erogazione della somma prevista quale anticipo in favore delle quattro aziende sanitarie delegate all'attuazione dell'intervento. Si è provveduto con le aziende sanitarie regionali alla pianificazione dei corsi da attivare.

Con determinazione n. DPF/111 del 27/09/2024, è stato approvato l'elenco dei nominativi del personale iscritto per la partecipazione ai corsi di formazione in argomento integrante la percentuale prevista pari almeno al 52% del target complessivo di riferimento.

Sono stati, quindi, attivati i percorsi formativi previsti ai fini del raggiungimento dei target previsti secondo la programmazione definita.

Risultati attesi

1) APPARECCHIATURE, ADI, STRUTTURE SANITARIE

Di seguito si riporta il dettaglio quantitativo degli obiettivi descritti al paragrafo precedente:

- entro il 30/06/2025, l'operatività delle rimanenti 16 grandi apparecchiature sanitarie ancora non collaudate sulle 89 previste dal POR. Tuttavia, per alcune di queste è stata avviata la richiesta di rimodulazione del target al 31/12/2025;
- entro il 30/09/2025, la digitalizzazione degli 8 DEA di I e II livello presenti sul territorio regionale;
- entro il 30/09/2025 la presa in carico in telemedicina di 6.150 pazienti;
- entro il 31/12/2025 la presa in carico di 34.344 assistiti over 65 in ADI;
- entro il 31/03/2026, l'operatività delle 40 Case di Comunità previste dal POR in conformità con gli standard previsti dal DM 77/2022;
- entro il 31/03/2026, l'operatività degli 11 Ospedali di Comunità previsti dal POR in conformità con gli standard previsti dal DM 77/2022;
- entro il 30/06/2026, la conclusione dei 15 interventi di adeguamento antisismico finanziati con fondi PNRR e PNC;
- entro il 30/09/2026 la presa in carico in telemedicina di 14.643 pazienti.

2) CORSO DI FORMAZIONE MANAGERIALE

Il target di personale da formare per la Regione Abruzzo è n. 125 manager per un investimento complessivo di € 500.000 da completare entro il 30 giugno 2026, come da tabella di riparto allegata al richiamato decreto ministeriale.

Le Regioni, nella qualità di soggetti beneficiari del sub-investimento ed in considerazione del ruolo istituzionale loro riconosciuto nell'ambito del sistema del Servizio Sanitario Nazionale, provvederanno all'erogazione dei corsi di formazione manageriale, sulla base di quanto previsto nello specifico Piano Operativo.

MILESTONE/TARGET	DESCRIZIONE	TERMINE DI ESECUZIONE
Milestone	Formazione di almeno il 50% dei partecipanti di cui al target minimo regione pari a 62 per l'acquisizione di competenze e abilità di management e digitali per il personale del SSN	30.06.2025
Target	Formazione del 100% dei partecipanti di cui al target minimo regione pari a 123 per l'acquisizione di competenze e abilità di management e digitali per il personale del SSN	31.03.2026

3) CORSO DI FORMAZIONE IN INFEZIONI OSPEDALIERE

In attuazione dell'art. 5 del C.I.S., di cui alla DGR 263 del 24.5.2022, nell'ambito di ciascuno degli interventi del PNRR – Missione 6 – Componente 1 e 2, le attività individuate nelle tabelle ALL. B alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 799 del 20.12.2022 sono delegate alle ASL regionali.

Le attività formative, ai fini del raggiungimento dei target previsti secondo la programmazione definita, sono state ripartite tra le quattro aziende sanitarie della Regione Abruzzo delegate all'attuazione dell'intervento come di seguito schematizzato:

Aziende Sanitarie Locali - Regione Abruzzo	Riparto somme	Numero partecipanti ai corsi di formazione
ASL Avezzano-Sulmona-L'Aquila	€ 567.566,08	2081
ASL Lanciano-Vasto-Chieti	€ 721.948,37	2647
ASL Pescara	€ 590.750,38	2165
ASL Teramo	€ 555.344,90	2036
TOTALE	€ 2.435.609,74	8929

Milestone/Target	Descrizione	Termine di esecuzione
Milestone	Completamento della procedura di registrazione per i corsi di formazione sulle infezioni ospedaliere	T3 2024 (30/09/2024)
Target	Numero di personale formato nel campo delle infezioni ospedaliere 52% del target complessivo di riferimento	T1 2025 (31/03/2025)
Milestone	Completamento della procedura di registrazione per i corsi di formazione sulle infezioni ospedaliere	T4 2025 (31/12/2025)
Target	Numero di personale formato nel campo delle infezioni ospedaliere completamento corsi	T2 2026 (30/06/2026)

Stakeholders

1) APPARECCHIATURE, ADI, STRUTTURE SANITARIE

AASSLL
Ministero della Salute
Age.Na.S
AreaCom

2) CORSO DI FORMAZIONE MANAGERIALE

Dipendenti del SSR operanti nelle strutture della Regione Abruzzo

3) CORSO DI FORMAZIONE IN INFEZIONI OSPEDALIERE

- Dipendenti del SSR operanti nelle strutture ospedaliere la Regione Abruzzo
- Utenti/Assistiti

CORSO DI FORMAZIONE MANAGERIALE

MISSIONE: 6 - SALUTE

Programma: PNRR M6-C2-2.2 – Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario

Intervento 2.2.2 Sub-misura: “Corso di formazione manageriale”

CORSO DI FORMAZIONE IN INFEZIONI OSPEDALIERE

MISSIONE: 6 - SALUTE

Programma: Componente C2, Intervento “2.2 Sviluppo delle competenze tecniche – professionali, digitali e manageriali del personale del Sistema Sanitario Nazionale

Sub-misura: “Corso di formazione in infezioni ospedaliere”

8.3 IL SISTEMA DEI CONTROLLI SUI FONDI NAZIONALI E COMUNITARI

8.3.1 Le verifiche dell’Autorità di Audit

Descrizione sintetica delle attività svolte nelle pregresse annualità e dei risultati raggiunti, comprensiva dell’analisi di eventuali scostamenti

L’Autorità di Audit della Regione Abruzzo dei fondi FESR e FSE ha pianificato per l’ultimo periodo contabile della programmazione 2014 - 2020 una strategia orientata alla chiusura incentrata, quindi, sugli aspetti di sistema da migliorare, anche nell’ottica di una continuità con la programmazione 2021-2027 in corso di avvio, nonché sulle verifiche che l’AdA è chiamata ad effettuare per ottenere garanzie sufficienti all’adozione di un parere di audit finale positivo.

Una sintesi dei controlli sulle operazioni effettuati nei precedenti periodi contabili e dei risultati emersi, in termini di rettifiche finanziarie, tasso di errore totale e tasso di errore totale residuo, è riportata nelle tabelle che seguono.

PO FESR	ammontare di spesa controllato	spesa certificata (popolazione degli importi positivi)	% controllato su spesa certificata	Rettifiche finanziarie	TET	TETR
PC 2017_2018	6.555.603,71	6.745.485,55	97%	592,00	0,01%	0,00%
PC 2018_2019	21.262.609,08	41.067.148,15	51,78%	453.837,62	1,11%	0,00%
PC 2019_2020	6.902.888,22	14.511.687,60	47,57%	0,00	0,00%	0,00%
PC 2020-2021	11.870.218,76	73.969.496,59	16,05%	5.717,54	0,01%	0,00%
PC 2021-2022	5.532.440,97	11.070.414,97	49,98%	0,00	0,00%	0,00%
PC 2022-2023	13.090.284,32	21.694.080,57	60,34%	4.876,15	0,031%	0,0081%
TOTALE	65.214.045,06	169.058.313,43		465.023,31		

PO FSE	ammontare di spesa controllato	spesa certificata (popolazione degli importi positivi)	% controllato su spesa certificata	Rettifiche finanziarie	TET	TETR
PC 2017_2018	656.949,09	4.730.378,13	14%	13.661,84	0,68%	0,39%
PC 2018_2019	4.747.272,69	13.861.599,82	34,25%	10.360,85	0,15%	0,08%
PC 2019_2020	1.808.221,86	12.008.009,00	15,06%	6.410,77	0,48%	0,42%
PC 2020-2021	1.845.835,38	43.909.270,63	4,20%	658.682,82	1,50%	0,0038%
PC 2021-2022	1.205.516,23	8.155.027,04	14,78%	0,00	0,00%	0,00%
PC 2022-2023	4.352.191,03	6.042.863,32	72,02%	293.545,61	6,83%	2,00%
TOTALE	14.615.986,28	88.707.147,94		982.661,89		

Per quanto attiene all'ultimo periodo contabile i relativi controlli sulle operazioni sono stati avviati e in parte conclusi sulle operazioni dei primi due campioni estratti come di seguito rappresentate.

PO FESR	1^ periodo ammontare di spesa campionato	2^ periodo ammontare di spesa campionato	spesa certificata (1^+2^ periodo) (popolazione degli importi positivi)	% campionato su spesa certificata	TET	TETR
PC 2023-2024 - fino a chiusura	33.835.448,24	7.736.358,71	46.885.394,45	89%	saranno disponibili al termine dell'intera campagna di controlli	

PO FSE	1^ periodo ammontare di spesa controllato	2^ periodo ammontare di spesa controllato	spesa certificata (1^+2^ periodo) (popolazione degli importi positivi)	% controllato su spesa certificata	TET	TETR
PC 2023-2024 - fino a chiusura	€ 622.617,48	€ 13.792.545,54	€ 24.874.531,00	58%	saranno disponibili al termine dell'intera campagna di controlli	

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Il periodo 2025 - 2027 si caratterizzerà per la sovrapposizione delle seguenti complesse attività:

- A. controlli connessi alla chiusura della programmazione 2014 - 2020 (stabilità operazioni, funzionamento, chiusura strumento finanziario, monitoraggio indicatori ecc.) finalizzati alla presentazione del pacchetto di affidabilità entro il termine del 15 febbraio 2026 quale risulta dalle modifiche agli artt. 135 e 138 del Reg. (UE) 1303/2013 introdotte dal Regolamento (UE) 2024/795 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 febbraio 2024, (STEP), che, tra l'altro, ha prorogato al 31 luglio 2025 il termine per la trasmissione della domanda finale di un pagamento intermedio per il periodo contabile finale e al 15 febbraio 2026 il termine per la trasmissione del pacchetto di affidabilità, fermo restando il termine per l'ammissibilità della spesa al 31 dicembre 2023.

In tal senso, sia sul lato FESR che sul lato FSE, quale iniziativa a supporto di un presidio sulla preparazione alla chiusura della programmazione 2014 - 2020, sono stati costituiti su iniziativa dell'AdA due "Tavoli Interdipartimentali per il Monitoraggio degli adempimenti di chiusura del POR FESR e del POR FSE Abruzzo 2014 - 2020", per brevità T.I.A.C. FESR e T.I.A.C. FSE, quali strumenti e sedi finalizzati ad assicurare un costante reciproco aggiornamento delle autorità coinvolte nella chiusura della programmazione POR FESR Abruzzo 2014-2020 sullo stato di realizzazione delle attività propedeutiche alla predisposizione dei documenti di chiusura (Relazione di attuazione finale, Sintesi annuale, Conti, Rapporto annuale di controllo). Ai distinti tavoli, partecipano referenti dell'AdA, del Servizio DPA011 Autorità di Gestione Unica FESR e FSE, del Servizio DRG011 Autorità di Certificazione e dei Servizi con competenza in materia di controlli (di I livello) sui relativi programmi.

- B. Attività legate all'avvio della nuova programmazione 2021 - 2027.

Le attività di audit pianificate a seguito di analisi del rischio investono gli elementi di novità del sistema di gestione e controllo (S.I.G.E.C.O.) rispetto alle precedenti programmazioni - l'utilizzo di un nuovo sistema informativo di gestione e controllo, il F.i.e.r.a., e il venire meno dell'Autorità di Certificazione con passaggio delle competenze dell'Organismo con funzioni Contabili in capo all'AdG. - e hanno tenuto conto sia degli esiti dei controlli (sulle operazioni e di sistema) della precedente programmazione 2014 - 2020 che dell'esistenza di prime graduatorie di concessione di benefici economici su entrambi i fondi.

I controlli saranno quindi orientati dalla rilevata necessità di accertare che l'attuale SIGECO assicuri:

- criteri e procedure adeguate per la selezione delle operazioni;
- un Sistema elettronico affidabile (compresi i collegamenti con sistemi elettronici per lo scambio di dati con i beneficiari) per la registrazione e la conservazione dei dati a fini di sorveglianza, valutazione, gestione finanziaria, verifiche e audit, compresi adeguati processi volti a garantire la sicurezza, l'integrità e la riservatezza dei dati e l'autenticazione degli utenti";
- procedure appropriate per confermare che le spese registrate nei conti sono legittime e regolari;
- procedure appropriate per la compilazione e la presentazione delle domande di pagamento e per la certificazione della completezza, accuratezza e veridicità dei Conti annuali.

Sia sul PR FESR che sul PE FSE sarà inoltre effettuato un audit tematico e trasversale sul conflitto di interessi – tematica divenuta sempre più strategica per la Commissione Europea - al fine di valutare le modalità di gestione e verifica dei conflitti di interesse nell'ambito delle procedure di selezione ed attuazione delle operazioni.

Risultati attesi

Sulla Programmazione FESR e FSE 2014 - 2024 l'attività sarà volta ai numerosi adempimenti sottostanti il rilascio del Parere positivo sulla chiusura della programmazione 2014 - 2020 da conferire per l'ultimo anno contabile.

Sulla Programmazione FESR e FSE+ 2021 - 2027, il cui ammontare, rispettivamente pari a 681 Mln per il FESR ed a 406 Mln per l'FSE+, è di gran lunga superiore a quello della precedente programmazione, l'attività di audit sarà incentrata su tutte le complesse verifiche tese al rilascio di una Valutazione positiva (rapporto di audit con categoria 1 o 2) sull'affidabilità dei sistemi di gestione e controllo per il nuovo SiGeCo FESR-FSE+ con particolare riferimento agli elementi di novità della nuova programmazione e sulla materia trasversale del conflitto di interesse.

Strumenti e modalità di attuazione

Audit delle operazioni, Audit dei sistemi, Audit dei conti svolti nelle modalità previste dai regolamenti UE, anche alla luce degli orientamenti per la chiusura della programmazione 2014 - 2020 e della strategia di audit adottata nonché alla luce dei regolamenti approvati dalla CE per la programmazione 2021 - 2027 (1057/2021, 1058/2021, 1061/2021).

Stakeholders

- Beneficiari pubblici e privati dei POR FESR e POR FSE 2014 - 2020 e dei PR FESR e FSE+ 2021 - 2027;
- Commissione Europea;
- MEF IGRUE;
- Autorità di Gestione Unica POR FESR e POR FSE 2014 - 2020 e dei PR FESR e FSE+ 2021 - 2027;
- Autorità di Certificazione dei POR FESR e POR FSE 2014 - 2020;
- Organismi intermedi dei POR FESR 2014 - 2020 (MiSE, Comune dell'Aquila, Comune di Chieti, Comune di Pescara e Comune di Teramo) ed eventuali Organismi Intermedi del PR FESR 2021 - 2027 e del PR FSE+ 2021 - 2027;
- Dipartimenti, Servizi e Uffici coinvolti nel sistema di gestione e controllo dei POR FESR e POR FSE 2014 - 2020 e dei PR FESR e FSE+ 2021 - 2027.

8.3.2 La certificazione della spesa per il corretto impiego e l'efficiente flusso finanziario di Fondi Europei e Nazionali

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Per ciascuno dei Programmi europei affidati dalla Giunta Regionale al Servizio "PNRR, Aree Interne - RESTART e Certificazione" per le previste attività di certificazione della spesa ovvero: FSE 2014 - 2020, FESR 2014 - 2020 e FEAMP 2014 - 2020 nel corso del 2026 avranno luogo le relative attività di chiusura. In particolare per il FSE e FESR a febbraio 2026 è prevista la presentazione dei conti finali da parte dell'autorità di Certificazione.

Per le risorse nazionali di cui al PSC 2000 - 2020 (nel quale sono confluiti i programmi FSC 2000-2006, FSC 2007 - 2013, FSC 2014 - 2020 Sezione ordinaria e Sezioni Speciali e FSC 2007 - 2013 Obiettivi di Servizio, ai sensi del D.L.34/2019 e del D.L. n. 34/2020) si procederà alle ulteriori domande di rimborso a seguito delle dichiarazioni di spesa che saranno presentate dall'Autorità Responsabile – AR.

Nell'ambito del PSC 2000 - 2020 inoltre essendo presenti interventi a valere sulle aree interne SNAI 2014 - 2020 (Valfino - Vestina, Gran Sasso - Valle Subequana, Valle Giovenco - Roveto e Alto Aterno - Gran Sasso Laga) di cui alla DGR n. 917/2022, per gli stessi nel triennio 2026 - 2028 dovrà effettuarsi il monitoraggio della relativa fase attuativa e realizzativa per la quale, in qualità di RUA, il Servizio "PNRR,

Aree Interne - RESTART e Certificazione” provvederà alle fasi di attestazione della spesa che confluirà nelle relative dichiarazioni di spesa dell'AR con l'obiettivo di contribuire a evitare l'allungamento dei processi di rendicontazione, al fine di ridurre i tempi di rimborso della spesa sostenuta, con conseguenti ripercussioni positive sui tempi di incasso delle relative risorse finanziarie da parte della Regione Abruzzo.

Con D.G.R. n. 876 dell'11 dicembre 2023 sono state attribuite al Servizio “PNRR, Aree Interne - RESTART e Certificazione” anche le competenze come Organismo Intermedio dell'Autorità Contabile del PN FEAMPA 2021 - 2027 della Regione Abruzzo (O.I dell'AC) per il ciclo di programmazione 2021 - 2027; nel triennio 2026 - 2028, all'esito della prevista piena funzionalità del SIGEPA nonché della definizione del relativo Si.Ge.Co, nell'ambito del quale rientra l'approvazione da parte dell'O.I dell'AC della Regione Abruzzo del proprio Manuale delle Procedure, avrà inizio la fase di certificazione delle relative spese.

Risultati attesi

Indicazione dei risultati attesi nel triennio di riferimento (2026 - 2028) a seguito della messa a terra dei piani, dei programmi e degli obiettivi

- ✓ Predisposizione da parte dell'O.I dell'AC della Regione Abruzzo in base al proprio specifico contesto di riferimento del “Manuale delle procedure dell'O.I dell'AC del PN FEAMPA 2021 - 2027 della Regione Abruzzo”;
- ✓ Chiusura dei Programmi FSE e FESR 2014 - 2020 con presentazione dei conti finali a febbraio 2026;
- ✓ Chiusura del FEAMP 2014-2020;
- ✓ Monitoraggio e attestazioni di spesa degli interventi a valere sulle aree interne SNAI 2014-2020 (Valfino - Vestina, Gran Sasso - Valle Subequana, Valle Giovenco - Roveto e Alto Aterno - Gran Sasso Laga) di cui alla DGR 917/2022.

Strumenti e modalità di attuazione

- ✓ Regolamenti e disposizioni europee che disciplinano l'utilizzo dei fondi nel periodo di riferimento dei programmi.
- ✓ Deliberazioni CIPE e disposizioni nazionali che disciplinano l'utilizzo dei fondi nel periodo di riferimento dei programmi.
- ✓ Sistemi di Gestione e Controllo e Manuali Operativi definiti dalla Regione per i Programmi europei e nazionali affidati alla struttura regionale preposta alla certificazione della relativa spesa;

Stakeholders

Interni:

- ✓ Presidente della Regione Abruzzo;
- ✓ Giunta Regionale;
- ✓ Autorità di gestione POR FESR e POR FSE 2014 - 2020;
- ✓ Autorità di Audit POR FESR 2014 - 2020 e POR FSE 2014 - 2020.
- ✓ AdC - Agea FEAMP 2014 - 2020 e 2021 - 2027
- ✓ Referente per l'Abruzzo O.I. AdG FEAMP 2014 - 2020 e FEAMPA 2021 - 2027;
- ✓ Autorità Responsabile del PSC 2000 - 2020;

Esterni:

- ✓ Commissione Europea;
- ✓ Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche di Coesione;
- ✓ Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ispettorato Generale per i Rapporti con l'Unione Europea;
- ✓ Corte dei Conti Italiana;
- ✓ Corte dei Conti Europea;
- ✓ Autorità preposte al controllo del corretto utilizzo dei fondi europei e nazionali.

MISSIONE: 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: 11 - Altri servizi generali